



# 2013

Nell'anno 2013, gli Stati Uniti del Mondo e la Fondazione Mediterraneo svolgono un'intensa serie di attività in 40 Paesi: più di 500 eventi caratterizzano un'azione iniziata nel 1994 e che assegna alla Fondazione Mediterraneo ed agli Stati Uniti del Mondo un ruolo significativo.

Tra le attività si citano l'inaugurazione della "MAMT – Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni", la realizzazione dell'opera monumentale "Totem della Pace" in varie città del mondo.

Tra gli assegnatari del Premio Mediterraneo si citano: il Presidente della Palestina Abu Mazen, il Presidente dell'Uruguay José Mujica, il Cardinale Carlo Maria Martini, l'Ambasciatore Chris Stevens, Antoine Messarra, la Fondazione Caponnetto, Filippo Cannata, Renato Natale, Alessio Romenzi...

In 2013 the United States of the World and the Fondazione Mediterraneo carried out an intensive program of activities in 40 Countries. More than 500 events were organized characterizing the actions that had began in 1994, in relation to which the Fondazione Mediterraneo and the United States of the World plays an important role.

Activities included the inauguration of the "MAMT – Mediterranean Museum of Art, Music and Traditions", the creation of the monumental sculpture, the "Peace Totem" in different cities of the Mediterranean.

Winners of the Mediterranean Award included president of Palestine Abu Mazen, president of Uruguay José Mujica, Cardinal Carlo Maria Martini, Ambassador Chris Stevens, Antoine Messarra, Fondazione Caponnetto, Filippo Cannata, Renato Natale, Alessio Romenzi...

Fuorigrotta

# Concerto della Befana

## Bennato, Nava, Venuti e tante voci "impegnate"

NINO MARCHESANO

**D**AUNO scritto di Aldo Masullo alle canzoni di Edoardo Bennato. La diciottesima edizione del Concerto dell'Epifania non tradisce i suoi auspici di pace: punta su una scaletta con canzoni d'autore per raccontare il disagio del mondo reale. Dal bluesman del Cameroon, Roland Tchakounte alla cantautrice Mariella Nava, dalla coppia brasiliana Paula & Jacques Morelenbaum, voce e violoncello, a Mario Venuti, dalle voci di Karima e Luna Di Domenico a quella del giovane Carlo Alberto, ciascun artista proporrà un brano in sintonia con il tema dell'impegno civile.

«Gli inviti sono andati a ruba», spiega con soddisfazione Giuseppe Reale, presidente dell'associazione "Oltre il Chiostro" che ha organizzato il concerto in programma stasera dalle 20.30 al Teatro Mediterraneo, all'interno della Mostra d'Oltremare, e trasmesso domenica alle 9.35 su Rai Uno. «Molti non hanno nemmeno chiesto di essere sul palco», prosegue Reale, segno di un format vincente, di un appuntamento che si rinnova a ogni anno puntando sulla qualità della proposta musicale.

«Gli ascolti vanno bene», aggiunge Fabrizio Gatta, che condurrà la serata, intervallata dall'assegnazione del Premio Mediterraneo, quest'anno assegnato anche alla Fondazione Caponnetto per la sezione legalità. Inedita, invece, la partecipazione di Aldo Masullo, il filosofo ha scritto un testo che reciterà sulle musiche della canzone di Franco Battiato, "Povera Patria", ma la sua presenza è incerta a causa

**La kermesse di stasera al teatro Mediterraneo andrà in onda su Rai Uno domenica alle 9.35**

della febbre che lo ha preso in questi giorni. «Noi cittadini del mondo, siamo una carovana di sette miliardi di persone in marcia da un passato mal conosciuto verso un futuro ignoto...», si legge nello scritto di Masullo, che si conclude con «solo l'instancabile dialogo con i giovani, prima che la nostra società si corrompa o li riduca indifferenti, rispetta il loro naturale diritto al futuro».

Sul tema della patria interverrà Edoardo Bennato proponendo nell'ultima parte del concerto, "Italiani", una canzone composta per festeggiare i 150 anni dell'Unità d'Italia. «Dicono di noi: rivoluzionari, Pezzaioli, emigranti e canzonettieri. E' vero tutti un po' cialtroni ed un po' geniali. Ma fortunatamente, italiani». Nella prima parte, invece, Bennato eseguirà "La mia città", la sua ultima dichiarazione di

affetto a Napoli.

Tra gli altri ospiti della serata, che saranno accompagnati dall'Orchestra di Santa Chiara diretta dal maestro Renato Serio, anche Paula & Jacques Morelenbaum, che qualcuno ricorda in tournée con Ryuchi Sakamoto, soprattutto Jacques, legato con il suo violoncello ad artisti come Antonio Carlos Jobim, Caetano Veloso, Egberto Gismonti, Milton Nascimento.

Nei cast — la direzione artistica è di Francesco Sorrentino —, anche Roland Tchakounte, che proporrà una sua versione di "A Change Is Gonna Come", un brano di Sam Cooke che negli anni Sessanta divenne inno del movimento per i diritti civili degli afroamericani. Dal canto suo Mariella Nava interpreterà "Ci sono pensieri" e "Da domani", invitando a riprendersi il futuro. Mentre la napoletana Luna Di

Domenico canterà "Cronaca", di Claudio Mattone, contro la violenza e la pedofilia. Ancora, Karima, che ha anche aperto un concerto per Whitney Houston, il Sonohra, il duo vocale di Verona che nel 2006 ha vinto Sanremo giovani, Mario Venuti con "La ci darem la mano" e "Quello che ci manca", fino al giovane Carlo Alberto che chiuderà il concerto con "Listen" di Beyoncé.



Edoardo Bennato e, dall'alto, Mario Venuti il bluesman africano Roland Tchakounte e Mariella Nava



L'EVENTO PRESENTATA LA XVIII EDIZIONE DEL "CONCERTO DELL'EPIFANIA" IN ONDA DOMENICA MATTINA SU RAIUNO

# Musica e religiosità, una "miscela" vincente

di Mimmo Sica

**NAPOLI.** «Unirsi è il modo più efficace per andare oltre la crisi»: è lo slogan della XVIII edizione del "Concerto dell'Epifania" che si svolgerà stasera alle 20.30 presso il teatro Mediterraneo di Napoli, e che sarà, poi, trasmesso domenica alle ore 9.35 su Raiuno. L'evento, promosso e organizzato dall'associazione "Oltre il Chiostro" e prodotto dall'associazione "Musica dal mondo" con il patrocinio dell'assessorato al Turismo e Beni Culturali della Regione Campania, è stato illustrato nella conferenza stampa che si è tenuta ieri nel complesso di Santa Maria La Nova.

Sono intervenuti il presidente dell'associazione "Oltre il Chiostro", nonché ideatore della manifestazione, Giuseppe Reale, il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, il direttore artistico Francesco Sorrentino e il giornalista e conduttore di Raiuno Fabrizio Gatta. Erano presenti il regista televisivo Carlo Tagliabue, il consulente per le arti prespiali Umberto Cirillo, il maestro dell'Orchestra di Santa Chiara Renato Serio, la cantante Luna Di Domenico e la responsabile della produzione di Raiuno Sonia Magagnoli.

«Durante il racconto del concerto dell'Epifania, che è occasione per descrivere l'ansia e l'attesa dei nostri tempi attraverso la musica - ha dichiarato Reale - c'è sempre un momento cioè nel quale cerchiamo di sottolineare gli aspetti fondamentali di ciò che stiamo vivendo. Quest'anno è nostro invito, lo farà il professor Aldo Masullo che



Da sinistra Francesco Sorrentino, Giuseppe Reale e Fabrizio Gatta durante la conferenza stampa di presentazione

con la sua autorevolezza e la sua giovane forza d'animo, a dispetto dell'età, lancerà un forte messaggio di impegno civile. Stasera, quindi, verrà declamata sul palcoscenico una sua "composizione" sullo sfondo del testo di Battiato "Povera patria", arrangiato per l'occasione, dal maestro Renato Serio. Nella scelta dei brani di quest'anno c'è una forte "anima" politica inesausta come impegno per la polis. Emblematici di questo spirito sono il brano di Bennato "La mia città", che sottolinea le contraddizioni e le violenze di Napoli. "A change is gonna come", il cambiamento sta avvenendo, di Roland Tchakounte, e "Cronaca" di Claudio Mattone interpretato da Luna Di Domenico, che è una denuncia contro la violenza in tutte le sue forme e contro la pedofilia. Vogliamo tentare di rappresentare il lato della crisi non solo come il corto circuito dove tut-

to si imballa, ma anche come opportunità di ricrescita economica e sociale. Francesco Sorrentino ha sottolineato che il concerto è caratterizzato dall'incontro tra generi musicali. «Per quanto riguarda il cast - ha continuato - affianco ai già citati Edoardo Bennato, Roland Tchakounte e Luna Di Domenico, ci saranno Mariella Nava, Mario Venuti, Paula & Jacques Morelenbaum, Sonohra, Karima e il giovane Carlo Alberto. Michele Capasso ha fatto presente che la Fondazione Mediterraneo è giunta alla ventesima edizione del "Premio Mediterraneo" che è considerato, insieme al Premio Nobel tra i più prestigiosi al mondo.

«Nel corso della manifestazione saranno consegnati i premi per le trenta sezioni - ha aggiunto - e riconoscimenti sono stati assegnati da una giuria composta dai rappresentanti di 42 paesi europei, medi-

terranei. Colgo l'occasione per annunciare che a breve nascerà l'Osservatorio Mediterraneo sulle Mafie e che Giuseppe Reale ed io, nei rispettivi ruoli, abbiamo ritenuto di unire le nostre forze e di dare vita a Napoli al Maat, cioè al Museo Mediterraneo. Arti e Tradizioni, ospitato nella nostra sede in piazza Municipio, che avrà come sottotitolo "Santi e Prespiti". Vogliamo dare non solo ospitalità, ma anche visibilità, in maniera colta, accademica e formativa a tutto quello che ruota intorno alle arti, all'artigianato, alla tradizione popolare, ai prespiti ai santi al fine di contribuire a dimostrare come la rappresentatività di Gesù trova delle comunanze in tutti i paesi del Mediterraneo. Realizzeremo il primo presepe al mondo delle tre religioni monoteiste nel quale ci saranno i "personaggi" riconosciuti dal cristianesimo, dall'islam e dall'ebraismo».

NELLA CHIESA DI SAN FRANCESCO DELLE MONACHE

## Purcell, Haendel e Jommelli, un recital di splendide sonorità

**NAPOLI.** L'associazione "Aversaturamo", presieduta dal dottor Sergio d'Ottone (nella foto), ha realizzato in San Francesco delle monache, nel centro della città, pieno di pregevoli edifici sacri, ma all'occasione pieno soprattutto di traffico pedonale natalizio, il secondo incontro dedicato agli organi storici, e sconosciuti, funzionanti, meno funzionanti e taluni ormai silenti della città. Introdotto dal dotto professore Vincenzo Marammano, si è esibito in un bel concerto di musica del secolo XVIII soprattutto il maestro Mauro Castaldo del Conservatorio di Benevento, presidente in Napoli dell'opereismo sodalizio intitolato a "Giovanni Trabaci", suonando l'organo della chiesa antica e prezioso strumento, che egli stesso ha definito "in affanno", per il suo precario stato di conservazione. Ma l'insigne organista è studioso, passando con la sua fine sensibilità nel fraseggio poetico, dai pezzi di Purcell a quelli di Haendel e Jommelli e Zipoli e di altri autori sconosciuti, scelti tutti con sofisticata sapienza, adatti alle peculiarità dell'organo ed al godimento dei presenti, sempre sollecitati ad apprezzare diverse forme musicali, ha dimostrato che via, via il suono dell'organo migliorava. Ci ha ricordato, poi, l'ar-



tieta infatti che solo l'uso continuo migliora la qualità della resa degli strumenti, pure di quelli malandati come questo, della cui malfetta salute alla fine nessuno più si è reso conto, per fortuna. Prima del concerto è stato ampievolmente illustrato l'ultimo lavoro del maestro Castaldo, il suo libro dedicato agli organi delle chiese napoletane, "Il giardino dei silenzi", che ha già suscitato tanto interesse tra gli appassionati e gli studiosi napoletani e non solo. Durante il concerto, nella pausa, sono state illustrate alcune importanti opere d'arte della chiesa, dai servizi di altare alle tele di Rubens e Pietro da Cortona in particolare, tutte opere preziose sconosciute ai più. Ne è mancato un riferimento specifico a tante altre opere d'arte di ogni tipo presenti in città, sconosciute non solo ai napoletani presenti, ma anche agli abitanti di Aversa, in gran parte. A seguire dequastazione di prodotti tipici dell'agro, riscaldandoci tutti volentieri dal gran freddo sia quello dell'atio che capitato il brindisi, sia di quello piano in chiesa, appena intiepiditi da qualche stufa, dalle stoffe parole degli oratori, tra cui quelle del parroco della veneranda fabbrica, e avvolgente maestria dell'organista.

Massimo Lo Iacono



## Estate siccitosa Si corra ai ripari

Il 2012 appena concluso ha fatto registrare dal punto di vista meteorologico un aumento delle precipitazioni piovose, cresciute del 21% rispetto al 2011, anno in cui, come si ricorderà, più volte è scattato l'allarme siccità, arrivando all'emissione urgente di specifiche ordinanze per il contenimento della risorsa idrica da parte dei Sindaci del territorio. Il 2012 è stato invece uno dei più piovosi degli ultimi cinque anni, secondo solo al 2008, facendo registrare 1233 mm di pioggia. Né sono testimonianze, sia l'ottima condizione del bacino di Ridracoli, al 90% della sua capacità, che quelle delle falde acquifere lungo il fiume Marecchia. "Per quanto riguarda l'andamento meteo dei prossimi mesi - sostiene Mario Galasso, Assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini - i modelli di previsioni indicano per la primavera 2013 un piovosità nella norma, mentre il dato più interessante, relativo alla stagione estiva, è quello di un probabile innalzamento della temperatura media (+ 0,5°). Sarà sempre più importante modificare le abitudini quotidiane, a partire dal risparmio nella gestione dell'acqua potabile: nel secondo si tratta di riuscire a trattenere negli invasi un numero maggiore di risorsa idrica durante la stagione autunnale ed invernale, in modo da poterla meglio gestire durante l'estate, alla luce di eventuali rischi siccitosi. Una proposta che peraltro la Provincia di Rimini ha inoltrato nei mesi scorsi alla regione Emilia Romagna, ottenendo risposta positiva". Ovviamente questo tipo di situazione si ripete anche sulla Repubblica del Titano che si approvvigiona d'acqua dal riminese. Una delle priorità del governo deve per forza di cose essere una politica che miri negli anni ad una almeno parziale autosufficienza. E se non si parte mai, difficilmente si potrà arrivare alla conclusione di un percorso che necessità di investimenti e un impegno pluriennale. Negli scorsi anni il Titano è spesso andato in sofferenza, con limitazioni all'uso dell'acqua nel periodo più caldo. Alla luce di queste previsioni diventa fondamentale cominciare da subito quantomeno a sensibilizzare la popolazione ad un uso maggiormente consapevole dell'acqua, magari partendo proprio da un programma per le scuole.

d. o.

# MAFIE, LA CAPONNETTO SARA' PRESENTE ANCHE NEL MEDITERRANEO

Nei giorni scorsi la "Fondazione Caponnetto" è stata insignita del prestigioso premio Mediterraneo. Un riconoscimento indiretto dunque anche alla Repubblica del Titano che con la Caponnetto collabora ormai da un pezzo ed è solidamente intradatta verso la via della trasparenza. Un percorso riconosciuto a livello internazionale e che culminerà con l'uscita dalla black list già entro la fine di gennaio, governo italiano permettendo. A spiegare l'importanza del premio Mediterraneo è Salvatore Calleri, che abbiamo raggiunto telefonicamente a Barcellona Pozzo di Gotto (Sicilia), durante una giornata di studio sul tema del contrasto alle mafie a livello europeo ed internazionale, organizzato per ricordare il ventennale dell'assassinio del giornalista Antimafia Beppe Alfano. Un convegno al quale fra gli altri erano presenti esponenti delle forze di polizia mondiali, Fbi, Dia, polizia tedesca e Gico. "La Fondazione Caponnetto - commenta il presidente Calleri - ha ritirato con orgoglio il premio Mediterraneo, insieme al quale ci è stato consegnato il totem della pace, una scultura di Mario Molinari. Il premio è dedicato anche a Raffaele Capasso. La giuria premiata è composta da membri



che provengono da 43 paesi ed è un riconoscimento che porterà la Fondazione Caponnetto insieme alla Fondazione Mediterraneo ad aprire un osservatorio contro le mafie e la criminalità in tutti i paesi del Mediterraneo. Poi metteremo tutti gli osservatori in rete compreso quello di San Marino". La premiazione è stata addirittura inserita nel consueto concerto dell'Epifania trasmesso il 6 gennaio su Rai 1. "Il premio - continua Calleri - rafforza in noi la convinzione che la strada intrapresa dalla Fondazione Caponnetto in questi anni di diventare elemento di congiunzione fra società civile e organizzazioni di polizia, che contrastano le organizzazioni mafiose, ha dato i suoi frutti". Nelle motivazioni

che hanno portato a premiare la Caponnetto c'è proprio la capacità di analisi, ovvero quella di leggere i fenomeni mafiosi all'interno di una determinata area: "La capacità di analisi geopolitica della Fondazione Caponnetto - conclude Calleri - trova quindi ulteriore conferma non solo nell'Europa ma anche nel bacino del Mediterraneo". Ancora più attenzione va dunque posta alla mappa delle presenze criminali presenti a San Marino e diffusa nelle scorse settimane proprio dalla Caponnetto, dalla quale emerge la presenza sul Monte di almeno 14 organizzazioni tra camorra, 'ndrangheta, sacra corona unita, cosa nostra e mafie straniere.

DAVID ODDONE

## Pizzolante (Pdl): "Ratifica forse entro il mese"

Non ha sciolto le riserve sulla sua candidatura, tuttavia stamane l'onorevole Sergio Pizzolante ha tirato le somme della legislatura appena trascorsa, individuando ben 18 punti che spaziano dal Tre di costa, alle spiagge, fino ad arrivare alla Repubblica di San Marino. Si parte con la franchigia, prima per il 2012 e poi per il 2013: "è stato un grande risultato - commenta Pizzolante - che ha dato risposta a circa 15mila famiglie italiane, 6mila nel riminese. Oltre alla collega Marchioni, il mio pensiero va principalmente all'On. Massimo Vannucci che non è più tra noi. Ho presentato il progetto di legge per la stabilizzazione del trattamento fiscale proprio con lui". Un accenno poi alla black list: "Su San Marino ci sarebbe da scrivere un libro. Dopo un lavoro molto lungo, contrastato da Frat-



tini, siamo al punto d'arrivo. La convenzione contro le doppie imposizioni fiscali nell'ultimo mese - prosegue l'onorevole riminese del Pdl - è passata dal via libera del ministero dell'Economia, all'approvazione in Consiglio dei Ministri, sino alla firma del Capo dello Stato e all'approdo in Commissione Esteri alla Camera. Potrebbe essere approvata in Aula entro Gennaio 2013 o dal prossimo Parlamento. Inoltre il Governo ha accolto un mio Ogd

per il quale si è impegnato in Parlamento a togliere prima possibile San Marino dalla black list. La Convenzione rappresenta una svolta vera per San Marino, la Romagna e le Marche. Una grande occasione di sviluppo per l'intero territorio". Infine Pizzolante ha confermato il proprio impegno perché comunque entro la fine del mese possa esserci la ratifica che aprirebbe definitivamente le porte all'uscita dalla black list.

d. o.



inserisci un titolo, attore o regista

cerca

oppure

Cerca un cinema

ricerca avanzata  
+ preferiti

[Accedi](#) | [Registri](#)

## Anime nella nebbia vince il Trieste Film Festival

**Si è chiusa ieri la rassegna con il primo premio al film di Loznitsa.**

[Home](#) » [Cinemanews](#) » 2013 »



In foto Sergei Loznitsa, il regista vincitore del Trieste Film Festival, con il direttore artistico della rassegna Annamaria Percavassi.

**È** i vincitori sono stati decretati dal pubblico, che anche quest'anno ha partecipato con entusiasmo riempiendo le sale di proiezione. Il Premio Trieste al miglior lungometraggio in concorso è andato, dunque, al dramma ambientato nella Bielorussia del 1942, in piena occupazione nazista, con i partigiani che provano a reagire. È in questo difficile contesto che un addetto al controllo dei binari viene accusato di tradimento da parte delle forze della resistenza e si trova a dover scegliere tra ideali politici e umanità. Un'opera dura, quella di [Loznitsa](#), che tenta di gettare una luce diversa su un periodo storico che ha provocato ferite tuttora difficili da rimarginare.

Il Premio Alpe Adria Cinema per il miglior documentario in concorso va a *Dragan Wende - Berlino Ovest* di Lena Müller e Dragan von Petrovic. Il film segue il giovane Vuk, che parte da Belgrado per mettersi sulle tracce dell'eccentrico zio Dragan Wende, re della strada e dei locali notturni nella Berlino Ovest degli anni '70. Grazie al passaporto jugoslavo, Dragan passava senza problemi da una parte all'altra della città, guadagnando soldi facili con il contrabbando di beni e valuta. Alla caduta del Muro, però, tutto cambia. Vent'anni dopo, Dragan è un vecchio alcolizzato che vive di assistenza pubblica e ricordi di gioventù.

Il Premio Mediterraneo Cinema al miglior cortometraggio in concorso - offerto dalla Fondazione Mediterraneo - va a *Deda (Aspettando mamma)* di Nana Ekvimishvili, incentrato sulla voce di un uomo che chiama la madre.

Il Premio Cei (Central European Initiative) è assegnato al regista ungherese [György Pálfi](#). «L'opera di [Pálfi](#) - si legge nella motivazione del premio - sa denunciare con intelligente ironia e graffiante amarezza gli aspetti più inquietanti e drammatici della società nell'Ungheria di oggi». [Pálfi](#) è un regista che il pubblico del Trieste Film Festival conosce bene, presente anche in questa edizione con *Final Cut - Ladies and Gentlemen*, lungometraggio che ha chiuso la rassegna (un'opera di montaggio che assembla tutte le scene d'amore più belle, più famose e più citate nella storia del cinema), e con il corto *There is no Film*, inserito nel collettivo *Magyarország 2011*, grido di protesta in un paese, l'Ungheria, in cui il governo ostacola con ogni mezzo la cultura e il cinema, presentato ieri in anteprima italiana.

Il Premio Zone di Cinema - offerto dalla Provincia di Trieste e dall'Associazione Casa del Cinema - è stato attribuito al documentario *Vedo rosso. Anni '70 tra storia e memoria degli italiani d'Istria* di Sabrina Benussi.

Si è concluso ieri anche *When East Meets West*, il progetto dedicato alle coproduzioni tra i paesi dell'Europa dell'Est e dell'Europa occidentale. Il suo premio, il Development Award, è andato ad *Anishoara*, storia di una quattordicenne moldava alle prese con il passaggio dall'infanzia all'adolescenza, film presentato dalla casa di produzione berlinese Weydemann Bros.



ANSAmед - Euromed - Forum Anna Lindh, a Marsiglia anche rete italiana Fondazione

## Forum Anna Lindh, a Marsiglia anche rete italiana Fondazione

Meeting societa' civile per rilancio dialogo euro-mediterraneo  
 02 APRILE, 17:34

Indietro Stampa Invia Scrivi alla redazione Suggestisci

(ANSAmед) - ROMA, 2 APR - Ci sarà anche una folta rappresentanza italiana al Forum della Fondazione Anna Lindh (Alf) che si riunirà a Marsiglia dal 4 al 7 aprile prossimi. L'evento riunirà più di 1000 animatori e organizzazioni della società civile, oltre a personalità politiche, e intende essere un evento di riferimento sia per il rilancio del dialogo euro-mediterraneo in seguito alle rivolte arabe, sia per comprendere l'impatto sociale della crisi economica in Europa.

La delegazione italiana, accompagnata da rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri - Informa una nota della Rete - sarà composta dai tre coordinatori nazionali: Fispmед ONLUS, Fondazione Mediterraneo, Paralleli-Istituto euromediterraneo per il Nord Ovest.

A far parte della rete anche Associazione Culturale Il Tamarindo, Ethnobarometro (Ethnobarometer), Lunaria, Cinemovel Foundation, CE.S.I.E-Centro Studi ed Iniziative Europeo, Teatro dell'Argine, Coppem, Euro-Med Centre Ragusa, aMAZElab, Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti (Cospe), Unimed - Unione delle Università del Mediterraneo, Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi Ens-Onlus, Corrente Rosa, Delfino Lavoro soc. cooperativa sociale, Mine Vaganti European Youth Group, Peipil, Flame-Florence Art Music Ensemble.

Le organizzazioni presenti avranno un incontro a margine del del Forum sull'Assemblea generale della rete italiana, che si svolgerà a Venezia dal 24 al 25 maggio nell'ambito delle Cinque giornate per le Comunità mediterranee in programma dal 21 al 25.

Le "raccomandazioni" che scaturiranno dai vari dibattiti, seminari ed incontri di Marsiglia dovrebbero costituire una 'road map' per una migliore politica euromed, oltre che per sviluppare ed incrementare la missione interculturale di Alf.

E' stato creato proprio per il Forum un comitato direttivo, con l'Assemblea parlamentare ed il segretariato dell'Unione per il Mediterraneo, la Commissione europea e la Lega Araba.

Il Forum è stato preceduto da una serie di incontri preparatori in collaborazione con le reti locali: Youth, Istanbul giugno 2012; Women, Casablanca, novembre 2012; Media & perceptions, Palermo luglio 2012 and Barcellona Marzo 2013; Young activists, Lussemburgo, settembre 2012; Migration and the Mediterranean cultural diversity, Algeria, marzo 2013. Inoltre, in preparazione del Forum, Alf ha avviato collaborazioni con Unesco, Consiglio d'Europa, Alleanza delle Civiltà. (ANSAmед).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro Home condividi

**UNIONE EUROPEA E MEDITERRANEO ENPI**

- UE: INDAGINE, PAESI PARTNER SUD ANCORA OTTIMISTI SU FUTURO
- MED: RIFIUTI A SETIF ULTIMO APPUNTAMENTO PER PROGETTO GEDUM
- LIBANO: BRUXELLES, AGENDA CON UE IN 2012 IN FASE DI STALLO

**WAM** وكالة الأنباء الإمارات Emirates News Agency

**Ministero degli Affari Esteri**

FARNESINA: MONTI SI INSEDA COME MINISTRO ESTERI AD INTERIM

- MINISTERO AFFARI ESTERI
- VIDEO DELLA FARNESINA

**COOPERAZIONE E IMPRESE ITALIANE NEL MEDITERRANEO E IL GOLFO**

- MARMI: OPERATORI EMIRATI IN SICILIA PER ACCORDI CON AZIENDE
- LIBANO: ITALIA FINANZIA AMMODERNAMENTO STADIO PER GIOVANI

الاقبال المنطقة الاقتصادية الخاصة AQABA SPECIAL ECONOMIC ZONE AUTHORITY

شركة تطوير الاقبال AQABA Development Corporation

الاقبال

ACT AQABA Container Terminal

PBI AQABA INDUSTRIAL ESTATE

وكالة تونس إفريقيا للأنباء Tunisian News Agency



ACCUEIL / LOISIRS / MARSEILLE PROVENCE 2013

## La famille Méditerranée a sa villa

MARSEILLE / PUBLIÉ LE LUNDI 08 AVRIL 2013 À 19H36

Le bâtiment signé Stefano Boeri a été inauguré en présence des présidents des parlements de 42 pays



Photo Thierry Gaur

Trois présidents et deux ministres ont ouvert ce lieu dédié à la promotion d'une coopération internationale équilibrée.

Rarement un immeuble marseillais aura connu inauguration aussi prestigieuse et internationale. L'ouverture officielle de la Villa Méditerranée, hier en milieu de journée sur l'esplanade du J4, a en effet rassemblé sous un soleil tout aussi radieux, le président du Parlement européen Martin Schulz, deux membres du gouvernement français ainsi que les présidents des parlements de 42 pays membres de l'Union pour la Méditerranée (UpM).

### Des décisions historiques prises

Initiateur de cet audacieux projet architectural à vocation économique et culturelle signé Stefano Boeri, le président PS de la région Paca Michel Vauzelle a donc coupé le traditionnel ruban tricolore, assisté du président Schulz, en présence de Najat Vallaud-Belkacem, ministre des Droits de la Femme, Marie-Arlette Carlotti, ministre déléguée aux Personnes handicapées et à la Lutte contre l'exclusion, et Claude Bartolone, président de l'Assemblée nationale. Bien d'autres personnalités avaient tenu à s'associer à l'événement parmi lesquelles le président PS de la Communauté urbaine Eugène Caselli, le premier adjoint UMP au maire de Marseille Roland Blum, et le président de la Chambre de commerce et d'industrie Marseille Provence Jacques Pfister.

Eux-mêmes étaient entourés de tous les participants à ce 1er sommet des représentations nationales ; sommet dont une partie des débats s'est déroulée à l'intérieur de la Villa. Un cadre qui semble d'ailleurs avoir inspiré les membres éminents de l'UpM puisque des décisions qualifiées d'histoires pour l'avenir de la coopération euroméditerranéenne y ont été prises (lire ci-contre).

### Un première sortie officielle réussie

Décrite par Michel Vauzelle comme *l'espace de convivialité de la famille Méditerranée*, la villa a donc parfaitement négocié sa première sortie officielle sur la scène internationale. C'est en effet au dernier étage de l'immeuble, dans l'impressionnante avancée en porte-à-faux - qui jouait également hier le rôle d'ombrière - que s'est tenue la réunion de clôture de l'UpM, retransmise en direct sur l'écran géant de l'amphithéâtre de 400 places aménagé sous le niveau de la mer.

Dimensionnée pour ce type de manifestation, la Villa a surtout pour vocation de recevoir des congrès de jeunes, d'étudiants, d'industriels ou d'économistes, c'est-à-dire tous ceux que Michel Vauzelle désigne comme ayant le *pouvoir doux*. À l'étage, en revanche, seront organisées majoritairement des expositions thématiques ou artistiques.

Ainsi, les 19 et 20 avril, la Villa accueillera le forum Libération "Agir aujourd'hui en Méditerranée", avant l'ouverture du bâtiment au public le 3 mai et le lancement de la programmation événementielle, suivi le 14 juin de l'ouverture

20 réactions

Recommander 5

Envoyer

2

0

### FOCUS

Abonnez-vous pour 17 €/mois

### IZIPUB

#### Alu Bella Stores

Fabricant de menuiserie aluminium Le savoir-faire et la qualité au service de votre maison. ALU/PVC : Véranda, Menuiserie ALU/PVC, volets, stores et portails Distributeur GRANDEUR NATURE VÉRANDAS



#### Les Minots de Marseille

Tous les lundi du mois de mars, profitez de -20% sur tout le magasin !



#### Gilly Serrurerie

A votre service depuis 1985 ! Portes blindées, fenêtres, volets roulants,

ACCUEIL / ACTUALITÉS / POLITIQUE

## Martin Schulz : "On peut démocratiser l'Europe"

MARSEILLE / PUBLIÉ LE DIMANCHE 07 AVRIL 2013 À 14H25



Photo Guillaume Ruoppolo

Martin Schulz, président du Parlement européen, pourrait devenir l'an prochain le premier président élu de la Commission européenne.

D'Europe, du Proche-Orient et d'Afrique, près de 40 participants sont aujourd'hui à Marseille au premier Sommet des présidents des parlements nationaux de l'Union pour la Méditerranée. L'initiative en revient à Martin Schulz, président du Parlement européen, convaincu que "nous vivons un moment de transition où les traditions parlementaires que nous connaissons en Europe sont peut-être une chance pour l'approfondissement de la démocratie sur l'autre rive de la Méditerranée". Artisan de "la coopération entre les parlements", l'un des favoris de la gauche européenne pour devenir l'an prochain le premier président élu de la Commission, pense que Marseille est un bon point de départ pour relancer une Union pour la Méditerranée à la recherche depuis des mois d'un second souffle.

**Vous ou ez, ce week-end à Marseille, "combler le vide de leadership politique qui a marqué l'Union pour la Méditerranée ces dernières années". Ce n'est pas sympa pour la France qui a créé l'UPM en 2008...**

**Martin Schulz :** Le problème de l'Union pour la Méditerranée, ce n'est pas son principe, incontesté, mais il manquait véritablement la volonté de tous les États membres de l'union européenne d'investir plus qu'ils ne l'ont fait dans la coopération, qu'elle soit économique, politique, écologique ou éducative. C'est une zone géographique qui pourrait être l'une des régions clés, que ce soit pour l'Europe ou pour le nord de l'Afrique. Ce n'est pas la France qui est en cause, c'est toute l'union européenne.

**Il est temps selon vous de renouer le lien entre les citoyens des deux rives : paradoxalement, les printemps arabes les ont éloignés ?**

**M.S. :** C'est une question qui touche au point le plus délicat de notre relation. Il ne faut pas se tromper : le printemps arabe est très hétérogène; on ne peut comparer le Maroc à l'Algérie, la Tunisie n'est pas l'Égypte ou la Libye. Une chose est commune entre les deux rives de la Méditerranée : nous ne connaissons pas assez la réalité de l'autre côté et vice versa. La coopération parlementaire doit nous permettre d'améliorer la compréhension mutuelle, alors qu'à ce jour, les peuples se sont plus éloignés que rapprochés.

**"Printemps arabes" en difficulté, conflit israélo-palestinien dans l'impasse, 80 000 morts en Syrie, la guerre au Mali. À chaque fois, on entend dans la rue : "L'Europe est la grande absente". Ce qui se passe ce week-end à Marseille, n'est-ce pas "beaucoup de bruit pour rien" ?**

**M.S. :** J'espère que non. La conférence que nous organisons à Marseille est au contraire la conséquence d'un manque d'action en Méditerranée. Ceux qui critiquent l'UPM ont raison de dire : "Pour le moment, les titres sont grands mais les actions très faibles". Cette conférence est l'occasion de relancer l'idée que la coopération entre l'Europe et le Nord de l'Afrique est une idée exceptionnelle. À ceux qui pensent, parce que l'action manque, qu'il faut abandonner l'idée, je réponds : au contraire, parce que l'idée est bonne, il faut renforcer l'action.

**En Europe, le cap des 19 millions de chômeurs vient d'être franchi : que fait**

FOCUS

Abonnez-vous pour 17 €/mois

11 réactions

Recommander 13

Envoyer

Tweeter 12

2

IZIPUB

VOTRE ANNONCE ICI


**Gilly Serrurier**

A votre service depuis 1985 ! Portes blindées, fenêtres, volets roulants, stores toile, moustiquaires... Dépannage urgent: 06.26.03.04.23



**Un sandwich offert pour l'achat d'un Menu Maxi Best Of\***

Choisissez votre restaurant et profitez de notre offre. \*Une seule offre par encaissement sur présentation du coupon en caisse. Le sandwich offert est identique au sandwich du menu acheté.



**B&S - Bien être et Soulagement**

10% de remise sur une séance d'1h de réflexologie faciale Diên Châm. Détente, diminution de l'intensité de la douleur et effet bien-être immédiats

11/04/13 09.55

**le parlement ?**

**M.S.** : Le Parlement européen a fait une longue liste de propositions pour surmonter les déséquilibres économiques à l'intérieur de la zone euro. Cela n'a aucun sens d'avoir des taux d'intérêt négatifs en Allemagne et à 6 % dans d'autres pays au sein de la même zone monétaire. Concrètement, nous avons demandé trois choses : chaque jeune, à la sortie de l'école ou de l'apprentissage, doit avoir la garantie d'accès au marché du travail. Secondo : il faut une taxe sur les transactions financières. Que ceux  grandes banques, fonds d'investissement, spéculateurs  qui ont causé la crise dans laquelle nous sommes, contribuent à la solution par une taxe au niveau transnational. Les bénéficiaires doivent renforcer la capacité budgétaire des états membres à investir dans l'économie réelle.

Troisième demande, la plus importante : augmenter les investissements dans l'éducation, la formation, notamment dans les zones rurales. Aujourd'hui, les aides européennes sont mal distribuées, pas assez investies dans ces domaines. Enfin, le plus grand problème dans les pays d'Europe du sud, n'est pas le manque d'idées pour investir mais l'accès au crédit parce que les banques ne prêtent pas. Un programme de microcrédits pour les petites et moyennes entreprises pourrait créer immédiatement du travail. Malheureusement, cette proposition n'est pas prise en compte par le conseil des chefs d'État et de gouvernement.

**À Chypre, une solution a été trouvée, comme d'habitude in extremis, pour garder l'île dans la zone euro. Quelle leçon tirez-vous de cette nouvelle crise ?**

**M.S.** : J'ai été choqué de voir, lors d'une séance de nuit, sans transparence, les ministres de l'Eurogroupe ne pas respecter la directive sur la garantie des dépôts jusqu'à 100 000 euros. C'était risquer une perte de confiance considérable du citoyen dans la stabilité de notre monnaie. Par ailleurs, il est inadmissible que Chypre ait proposé des taux de 4 à 5 % aux investisseurs, alors que c'était 0,5 % en France ou en Allemagne. Il est logique que ceux qui ont encaissé des bénéfices pendant si longtemps contribuent aujourd'hui à la solution (ndlr : dans le compromis final, les petits épargnants n'ont pas été touchés).

Le problème de Chypre a mis de nouveau en lumière les déséquilibres du système bancaire en Europe. Il faut le reconstruire. Comme Allemand, je suis choqué que la Deutsche Bank ait conseillé à ses déposants de mettre leur argent dans les paradis fiscaux. Les banques qui évitent systématiquement de contribuer aux comptes publics sont les mêmes, en cas de crise, à demander que ces systèmes les sauvent. Ce n'est plus explicable au citoyen.

**L'Europe, si exigeante envers les États membres, a son propre problème de financement. Sur le plan budgétaire, vous naviguez à vue.**

**M.S.** : Nous ne volons pas à vue dans le brouillard : c'est au contraire une politique sérieuse avec une vision à long terme. Le Parlement européen a refusé le budget pluriannuel proposé par le Conseil. D'abord parce que nous croyons que l'argent n'est pas distribué comme il le faudrait. Deuxièmement, parce que le budget est en déficit, autour de 11 milliards.

Les États membres qui décident des dépenses ne donnent pas l'argent pour les mettre en oeuvre. Pour les sept prochaines années, l'Union a décidé d'un budget de 960 milliards. Sous la pression britannique et contre la volonté de la France, 908 milliards seulement sont mis sur la table. Nous sommes censés équilibrer le déficit ici avec des économies faites ailleurs : ce système ne fonctionne plus. Nous nous lançons sur la route d'un déficit, ce qui est interdit dans le traité européen. Voilà pourquoi je refuse de signer le budget 2012, sans avoir pour 2013 la garantie d'un équilibre par un budget rectificatif. Si nous n'avons pas l'argent, le parlement ne l'adoptera pas.

**Score record du mouvement 5 étoiles en Italie, fronde antieuropéenne en Angleterre, en Allemagne, en France. Vous devriez vous inquiéter...**

**M.S.** : Je suis inquiet, mais aussi combatif. Face à ceux qui veulent abolir l'Europe, il faut réformer l'UE en profondeur, avec plus de démocratie, de clarté, d'efficacité. Les États et les nations doivent coopérer au-delà des frontières, non seulement physiques, mais aussi économiques, culturelles ou politiques. L'idée de l'Europe n'est pas contestée par 95 % des citoyens, mais ils doutent de plus en plus que l'Union, telle qu'elle existe aujourd'hui, est capable de faire ce travail. J'en suis convaincu : nous pouvons regagner la confiance.

**Il y a 754 députés à Strasbourg, la commission, le conseil : l'opinion publique ne sait pas vraiment qui fait quoi. Comment rendre l'Europe plus lisible, plus visible ?**

**M.S.** : Je comprends les gens qui critiquent ce système : je suis l'un d'entre eux. Que celui qui arrive à expliquer aux citoyens les différences entre ces institutions éteigne la lumière en partant ! Même les États membres ont du mal à

comprendre. Pour regagner la confiance, la Commission a besoin de plus de clarté et de plus de légitimité. Son prochain président, élu en 2014, ne sera plus choisi à l'issue d'un deal entre chefs de gouvernement, mais élu par le Parlement. Nous aurons la chance d'avoir une campagne électorale avec des candidats, représentant toutes les grandes familles politiques, qui se battront pour le plus haut poste exécutif en Europe. Les citoyens sauront pour qui leurs prochains députés européens voteront. Le débat ne sera pas : oui ou non à l'Europe mais quelle Europe voulons-nous ? Pour regagner la confiance, cette campagne est un premier pas : elle doit rendre visible aux électeurs l'idée qu'on peut démocratiser l'Europe et qu'on peut la rendre plus compréhensible.

**En France, l'actualité est dominée par l'affaire Cahuzac, un ministre qui ment sur ses comptes en Suisse : quel est selon vous le problème qui se pose à toute l'Europe : le secret bancaire ? La mora e en politique ?**

**M.S. :** Le secret bancaire est certainement un problème quand il protège les criminels. Il faut trouver un équilibre entre droits privé et public afin d'éviter la fraude fiscale. Il ne sert à rien que l'Allemagne négocie un accord avec la Suisse quand les super-riches grecs transportent sans contrainte leur argent dans les paradis fiscaux. Un État seul est trop faible mais utilisons la force de l'Union européenne pour dire : ceux qui veulent avoir accès au marché unique doivent respecter la transparence nécessaire. Ce serait de nouveau faire la preuve que l'on vit mieux quand on fait plus d'Europe que l'inverse. Concernant monsieur Cahuzac, on n'est jamais sûr de ne pas avoir autour de soi un fraudeur, sans la moindre morale. Cet homme a perdu tout mon respect parce que ce qu'il a fait est une attaque contre la démocratie.

Patrice Maggio

S'ABONNER À L'ALERTE ACTU 

S'ABONNER 

ACCUEIL / ACTUALITÉS / POLITIQUE

## Marylise Lebranchu défend la métropole comme porte de la Méditerranée

MARSEILLE / PUBLIÉ LE DIMANCHE 07 AVRIL 2013 À 15H09



Photo Philippe Laurens

"On réussira en expliquant que ce projet est une grande chance pour les citoyens, a expliqué Marylise Lebranchu. Le périmètre retenu pour 'Aix Marseille Provence' est le territoire idéal pour une action publique efficace".

Ministre de la Réforme de l'État, Marylise Lebranchu (PS) vient souvent dans les Bouches-du-Rhône pour porter la bonne parole de la métropole "Aix Marseille Provence" : "Tous les 15 jours", sourit-elle. Hier matin, elle a remis son métier sur l'ouvrage, à l'occasion du Sommet des Présidents des Parlements de l'Union pour la Méditerranée : en compagnie de Martin Schultz, qui est à la tête du Parlement européen, et sous l'œil de Michel Vauzelle, le président PS du Conseil régional Paca, elle a ainsi défendu dans les nouveaux locaux du Frac l'intérêt du projet, dont un des objectifs est de renforcer le rôle de la Région comme *grande porte européenne vers la Méditerranée*.

*On réussira en expliquant que ce projet est une grande chance pour les citoyens*, a-t-elle ajouté. *Le périmètre retenu pour 'Aix Marseille Provence' est le territoire idéal pour une action publique efficace*. Impeccable sur les principes, le discours de la ministre a toutefois quelque peu patiné sur la technique. De fait, ayant prévu de repartir rapidement en Bretagne, Marylise Lebranchu n'a que peu précisé certains points encore en suspens ou peu compris du projet de loi qui devrait être présenté mercredi en Conseil des ministres.

### "On a les élus qu'on mérite"

C'est ainsi qu'interrogée sur le pouvoir de gestion du personnel et de recrutement des Conseils de territoire, des sous-groupes d'élus qui correspondront aux actuelles intercommunalités, elle a renvoyé la réponse au fonctionnement interne d'"AMP". Autrement dit, tout indique que ces fameux Conseils de territoire dont on savait qu'ils disposeraient de sièges et de moyens financiers perpétueront le fonctionnement des six intercommunalités actuelles, d'où un renforcement du mille-feuilles administratif là où on voulait le simplifier. *Pas du tout, ils ne disposeront plus de la fiscalité*, a-t-elle rétorqué.

Au vu de la mauvaise grâce manifestée par la plupart des élus des Bouches-du-Rhône face au projet du gouvernement, ne peut-on craindre de petits arrangements entre amis faute de cadre rigide, arrangements qui atténueraient les ambitions d'"AMP"? *On a les élus qu'on mérite*, s'est-elle agacée. Avant de tempérer le propos : *Il faut faire confiance aux élus, je n'oublie pas le travail de proximité que j'ai pu réaliser autrefois. Passer d'une aire à une autre est toujours difficile, je comprends que les élus aient besoin de certitudes*.

Fred Guilleudoux

S'ABONNER À L'ALERTE ACTU

S'ABONNER

### EN DIRECT

Villes engagées contre l'homophobie : Marseille 23e  
09 40 BOUCHES-DU-RHÔNE

OM : Toujours un doute pour cinq joueurs  
08 33 MARSEILLE

Adolescente blessée : la piste du viol se confirme  
08 22 MARSEILLE

La postière accusée d'avoir détourné du courrier  
08 10 BONNIEUX

Trafic ralenti sur l'A55, A51 et A50  
07 59 MARSEILLE

Le policier change l'étiquette des chaussures  
07 44 AVIGNON

Elle avait fraudé les allocs et le RMI  
07 34 SORGUES

Les braqueurs attaquent le McDo  
07 24 MARSEILLE

PLUS &gt;&gt;

32 réactions

Recommander 1

Envoyer

Tweeter 5

2

### EDITIONS LOCALES

AIX - PAYS D'AIX  
ALPES  
ARLES  
AUBAGNE LA CIOTAT  
AVIGNON GRAND AVIGNON  
CARPENTRAS - COMTAT  
ETANG  
HAUT VAUCLUSE  
MARSEILLE  
MARTIGUES ISTRES  
SALON  
SUD VAUCLUSE

PLUS &gt;&gt;

Abonnez-vous pour 17 €/mois



11/04/13 09.57

968278

**Bolley**  
PRESTIGE 2 ROUES

Piaggio  
MP3 500 LT  
+ 1.000 €  
d'accessoires offerts

AVIC FORMATION 70 OFFRE  
AVIC 2 FORMAS 12

\*Offre valable chez BOLLEY - PRESTIGE 2 ROUES MARSEILLE  
jusqu'au 30 AVRIL 2013, non cumulable avec les autres promotions  
en cours, dans la limite des stocks disponibles.

**BOLLEY - PRESTIGE 2 ROUES**  
263 Avenue de la Capelle - 13010 Marseille - Tél. 04 91 446 131  
8890 Crs Lieutaud - 13008 Marseille - Tél. 04 91 040 040

aprilia

SEPT ANS APRÈS LES PREMIÈRES ARRIVÉES

## Un millier de Roms errent dans la ville. P.2

# La Provence

LUNDI 8 AVRIL 2013

MARSEILLE



laprovence.com / 1,00€

### POLITIQUE



**Lutte contre  
la fraude fiscale**

/PHOTO AFP

**Nouveaux  
remous dans  
l'affaire  
Cahuzac**

P.IV

### EMPLOI

**Ce que la réforme  
change pour les  
salariés**

P.V

### INAUGURATION

**La Villa  
Méditerranée  
s'ouvre au monde**

P.II

### CIRCULATION

**Dans l'enfer des  
embouteillages  
aux Goudes**

P.10

0 20306 - 408 - 1,00 € - 0



CAHIER 1 - N° 5777

\*Journal respectueux de l'environnement, 100% papier recyclé

**REVAQUIR**

LA COUPE ITALIENNE  
AUX MEILLEURS PRIX

1 COSTUME  
+ 1 CHEMISE  
+ 1 CRAVATE  
**149€**

1000 COSTUMES  
EN STOCK  
MARIAGE • GÉNÉRIQUE • VILLE...

Disponible

POUR HOMMES ET ENFANTS

PLAN DE CAMPAGNE - C. DAL LA RUMERIE - 118 RUE DE LA SERRA - 13008 MARSEILLE  
MARSEILLE 1er - 8, Rue d'Als - MARSEILLE 8ème - 217, Rue de Rome

# Maison de retraite ou "prison pour vieux"?

Un rapport pointe les conditions d'entrée et de vie dans les établissements pour personnes âgées dépendantes. Témoignages P.2



**Au terme d'un combat de 80 minutes, le RC Toulon s'est qualifié pour les demi-finales de la H Cup en battant Leicester (21-15). Tous les points ont été marqués par Jonny Wilkinson. Les Varois rencontreront les Saracens.** / PH. G. RUOPPOLO 2<sup>e</sup> cahier

**FORUM PROVENCE  
CONTACT'EMPLOI**

120 RECRUTEURS EN DIRECT !

**JEUDI 11 AVRIL 2013 - 9H/17H**  
DIGNE-LES-BAINS (04) - PALAIS DES CONGRÈS

**VOIR EN PAGES INTÉRIEURES**

La Provence

LIGUE DE PROVENCE  
Fédération Française de Tennis

Région PACA

**CIRCUIT  
TENNIS  
2013**

- L'évolution des tournois affiliés et les classements,
- la rubrique des Clubs,
- les infos Ligue de Provence etc...

PACK FINALES GOLD ROLAND GARROS

**Aujourd'hui dans La Pro Sports**



## 400 élus à la Villa Méditerranée pour l'inauguration

MARSEILLE / PUBLIÉ LE VENDREDI 29 MARS 2013 À 17H45

Le nouvel écrivain de la Villa Méditerranée à Marseille accueillera une manifestation de choix pour son inauguration: le forum des Autorités Locales et Régionales de la Méditerranée. En plein bouleversement politique et social en Méditerranée, près de 400 élus de 24 pays méditerranéens se réuniront les 3 et 4 avril pour débattre de la gouvernance démocratique, du développement durable ou de la décentralisation.

Lors de cette manifestation, le délégué général de l'institut de la Méditerranée devrait notamment remettre aux élus un rapport sur la gouvernance démocratique en Méditerranée". Les élus prévoient de produire "une déclaration politique des autorités locales et régionales de la Méditerranée" à l'issue de leurs travaux. Le ministre des Affaires étrangères, Laurent Fabius, devrait ouvrir les débats

## La Villa Méditerranée inaugurée

MARSEILLE / PUBLIÉ LE DIMANCHE 07 AVRIL 2013 À 13H08

La Villa Méditerranée vient d'être inaugurée à Marseille, sur l'esplanade du J4, à côté du MuCEM. De nombreuses personnalités politiques étaient présentes pour la présentation officielle de ce centre international pour le dialogue et les échanges en Méditerranée, à l'architecture audacieuse, comme entre autres, le président du parlement européen Martin Schulz, le président PS de l'Assemblée nationale Claude Bartolone, la porte-parole du gouvernement Najat Vallaud-Belkacem, la ministre déléguée chargée des Personnes handicapées et de la Lutte contre l'exclusion, Marie-Arlette Carlotti, le président de la Région PACA Michel Vauzelle, Roland Blum, premier adjoint au maire UMP de Marseille, et le président PS de MPM, Eugène Caselli. Stefano Boeri, l'architecte du bâtiment, était également sur place.

C'est le premier événement officiel et international qu'accueille la Villa Méditerranée, où se déroulait aujourd'hui le premier sommet des 42 présidents de parlements des pays membres de l'Union pour la Méditerranée, qui étaient tous présents

## La famille Méditerranée a sa villa

MARSEILLE / PUBLIÉ LE LUNDI 08 AVRIL 2013 À 19H36

Le bâtiment signé Stefano Boeri a été inauguré en présence des présidents des parlements de 42 pays



Rarement un immeuble marseillais aura connu inauguration aussi prestigieuse et internationale. L'ouverture officielle

de la Villa Méditerranée, hier en milieu de journée sur l'esplanade du J4, a en effet rassemblé sous un soleil tout aussi radieux, le président du Parlement européen Martin Schulz, deux membres du gouvernement français ainsi que les présidents des parlements de 42 pays membres de l'Union pour la Méditerranée (UpM).

#### Des décisions historiques prises

Initiateur de cet audacieux projet architectural à vocation économique et culturelle signé Stefano Boeri, le président PS de la région Paca Michel Vauzelle a donc coupé le traditionnel ruban tricolore, assisté du président Schulz, en présence de Najat Vallaud-Belkacem, ministre des Droits de la Femme, Marie-Arlette Carlotti, ministre déléguée aux Personnes handicapées et à la Lutte contre l'exclusion, et Claude Bartolone, président de l'Assemblée nationale. Bien d'autres personnalités avaient tenu à s'associer à l'événement parmi lesquelles le président PS de la Communauté urbaine Eugène Caselli, le premier adjoint UMP au maire de Marseille Roland Blum, et le président de la Chambre de commerce et d'industrie Marseille Provence Jacques Pfister.

Eux-mêmes étaient entourés de tous les participants à ce 1er sommet des représentations nationales ; sommet dont une partie des débats s'est déroulée à l'intérieur de la Villa. Un cadre qui semble d'ailleurs avoir inspiré les membres éminents de l'UpM puisque des décisions qualifiées d'historiques pour l'avenir de la coopération euroméditerranéenne y ont été prises (lire ci-contre).

#### Un première sortie officielle réussie

Décrite par Michel Vauzelle comme «*l'espace de convivialité de la famille Méditerranée*», la villa a donc parfaitement négocié sa première sortie officielle sur la scène internationale. C'est en effet au dernier étage de l'immeuble, dans l'impressionnante avancée en porte-à-faux - qui jouait également hier le rôle d'ombrière - que s'est tenue la réunion de clôture de l'UpM, retransmise en direct sur l'écran géant de l'amphithéâtre de 400 places aménagé sous le niveau de la mer.

Dimensionnée pour ce type de manifestation, la Villa a surtout pour vocation de «*recevoir des congrès de jeunes, d'étudiants, d'industriels ou d'économistes*», c'est-à-dire tous ceux que Michel Vauzelle désigne comme ayant le «*pouvoir doux*». À l'étage, en revanche, seront organisées majoritairement des expositions thématiques ou artistiques.

Ainsi, les 19 et 20 avril, la Villa accueillera le forum Libération «*Agir aujourd'hui en Méditerranée*», avant l'ouverture du bâtiment au public le 3 mai et le lancement de la programmation événementielle, suivi le 14 juin de l'ouverture des parcours d'exposition. Programme qui peut d'ores et déjà être consulté en ligne sur le site [www.villa-mediterranee.org](http://www.villa-mediterranee.org)

# DEUX RIVES, UN ESPOIR

► Suite et fin aujourd'hui à Marseille des débats de la société civile. L'Union pour la Méditerranée tentera de relancer un processus d'intégration au point mort depuis trop longtemps avec comme point d'orgue l'inauguration de la Villa Méditerranée. **PAGES 2, 3 ET 4**



## MARSEILLE Le carnaval n'a pas eu peur des gouttes

Ils ont bravé la pluie pour participer à la grande fête du carnaval de Marseille. Plus d'un millier de personnes ont ainsi participé au défilé sur les quais du Vieux-Port.

PAGE 5



## POLITIQUE La gauche appelle au sursaut

Le président de la République qui exige l'exemplarité des élus, le PS qui souhaite un référendum pour la moralisation de la politique et le Front de gauche qui manifestera le 5 mai pour la VI<sup>e</sup> République... Les forces de gauche se mobilisent pour ne pas subir le contre-coup de l'affaire Cahuzac. **PAGE 28**

## RUGBY Le grand bond pour Toulon ?

Le RCT affronte Leicester en quart de finale de la H-Cup (17h30) à Mayol avec l'ambition d'atteindre pour la première fois de son histoire le dernier carré.

PAGES SPORTS



## OM Les bons mots de Labruno

PAGES SPORTS

27930 - 407 - 1,00 €



2

Le dossier du jour

## Méditerranée

**Sommet.** Les représentants des Parlements des pays de l'Union pour la Méditerranée se réunissent ce matin à la Villa Méditerranée. Ils devraient adopter une déclaration commune.

# Rétablir un lien politique entre les deux rives

L'Union pour la Méditerranée (UpM) n'est pas morte, elle bouge encore... C'est en substance le message qu'entend faire passer Martin Schulz (Parti social démocrate), président du Parlement européen et président de l'assemblée parlementaire de l'UpM, en organisant à la Villa Méditerranée ce matin une « rencontre de haut niveau ». Une quinzaine de présidents ou de représentants des Parlements de pays du pourtour méditerranéen (Monténégro, Égypte, Mauritanie ou encore Monaco) associée à une vingtaine des pays de l'Union européenne devraient adopter une déclaration commune.

Ce sommet est le premier du genre depuis 2008, date à laquelle l'ex-président de la République, Nicolas Sarkozy (UMP), avait lancé l'initiative. Il s'agit de relancer un processus paralysé par le conflit israélo-palestinien et les divergences de vue à l'intérieur même de l'Europe. Berlin s'opposant dès le départ à la démarche de Nicolas Sarkozy pour des « questions de forme ». Après avoir végété durant ces cinq dernières années, l'Union reprend donc du poil de la bête sous l'impulsion d'un Allemand.

## Un coup d'accélérateur

« Ce (...) sera l'occasion de démontrer que les présidents des Parlements sont prêts à combler le vide de leadership politique qui a marqué l'UpM ces dernières années, affirme Martin Schulz, nous voulons souligner l'importance de donner un coup d'accélérateur à la mise en œuvre des projets de l'UpM à l'heure de bouleversements politiques et économiques régionaux majeurs. » D'aucuns affirment que les ambitions du président du Parlement pour les élections européennes de 2014 (il briserait la tête de la Commission) ne seraient pas étrangères à ce « revirement ». Mais ce dernier affiche son unique souci de « renouer le lien entre les citoyens des deux rives et de répondre à leurs attentes communes ». « Pour réussir le pari des transformations démocratiques en cours dans les pays méditerranéens, nous avons besoin de Parlements forts, efficaces et à l'écoute des citoyens », poursuit-il.

Les conclusions du forum civil, organisé par la fondation Anna Lindh en parallèle au Pharo, sont logiquement présentées aux parlementaires. Persuadé que l'ouverture vers la Méditerranée se joue au niveau régional, Michel Vuilleumier (PS), président de la Région, fera également part des conclusions du forum des autorités locales et régionales de la Méditerranée.

MIRREILLE BOURNAUD



Par-delà la mer, les parlementaires affichent la volonté de bâtir un partenariat euro-méditerranéen.

**Développement.** Au forum Anna Lindh, on a tenté hier de poser les bases d'une économie « verte » pour une Méditerranée durable. Pas simple...

## Une croissance durable encore à inventer

« Changer de modèle de développement et bâtir une économie verte pour une Méditerranée durable. Vaste question qui s'est posée hier l'un des ateliers organisés dans le cadre du forum de la fondation Anna Lindh. Représentants d'ONG, économiste, ambassadeur, artiste... Les participants ont tenté de croiser leurs visions, dans un contexte d'urgence à « accélérer la transition ».

« Nous sommes dans une région méditerranéenne qui a tout les outils pour être un laboratoire du développement durable », pose en préalable Emmanuel Delannoy de l'Institut Inspire. S'y concentrent les sujets, la « richesse du patrimoine écologique, une population en forte croissance. Si nous

peut le faire ici on pourra le faire n'importe où dans le monde », estime-t-il. À condition d'inverser la vapeur. Le tableau que dresse Emmanuel Delannoy n'est guère réjouissant. On « le moins économique surexploite ce qui est devenu rare et sous-exploite ce qui est abondant » et « l'économie est désynchronisée des écosystèmes ». Vient alors « la » question : « La croissance est-elle un outil ou une fin en soi ? »

### Donner des perspectives à la jeunesse

Pour Anna Stoil, de l'école de commerce Euronom management, elle est en tout cas source d'espoir. « Le discours du "moins" n'intéresse pas les jeunes, il nous faut avoir des discours de croissance durable »,

commente-t-elle. Tant qu'à se faire une vertu, persuasions nous que l'économie verte n'est pas un luxe, prône Hadrien Michel, économiste et membre du Centre de Marseille pour l'intégration en Méditerranée (CIM).

Auteur d'un rapport basé sur la « valorisation de la biosphère » qui établit la « nécessité de mettre en place une comptabilité des actifs naturels » pour établir un « capital naturel », ce dernier estime que « d'ici 2030, l'économie verte peut représenter 8 à 10% des besoins d'emplois de la région méditerranéenne soit 3 à 4 millions d'emplois potentiels ». Retour brutal sur terre avec l'intervention d'un membre de l'Alliance panafricaine pour une justice climatique. « Mais dix

emplois pour qui ? Qui va bénéficier de ces transferts de technologie ? Les autochtones ? », se demande-t-il. « De 1997 à 2013, on n'a pas mis en œuvre le développement durable. Alors pourquoi parler d'économie verte ? », lance-t-il.

Les participants à l'atelier devaient esquisser un fin d'atelier des réponses. Elles seront communiquées lors du compte-rendu de clôture du forum, ce matin. Bien qu'annoncé dans le programme, le président de la République ne viendra pas les entendre. Une absence prévue bien avant le séisme Calais. On a beau faire mine de lui ouvrir les bras, la fumuse « société civile » peine décidément à se faire entendre.

M.R.

**Port.** Invité du GPMM, Martin Schulz lance un plaidoyer pour une politique de partenariat aux dimensions européenne, méditerranéenne, et avec les pays du pourtour de la mer Noire.

# Une mer « prometteuse »

« C'est gentil, vous avez commandé le temps allemand. » C'est par un trait d'humour dans le cadre du très sérieux sommet de l'Union pour la Méditerranée, que le président du Parlement européen Martin Schulz a accueilli l'invitation du directeur du Grand port maritime de Marseille (GPMM) : embarquer par une journée pluvieuse sur les bassins Est, en présence de la ministre Marylise Lebranchu et du préfet Laurent Théry, ainsi que de cinq députés européens, pour un tour d'horizon de l'impact économique du GPMM.

Avant une visite du proprio en bateau, devant les écrans affichant les résultats du port, c'est « fier » que Jean-Claude Terrier s'est dit recevoir ce président en campagne pour les Européennes de 2014. « Le monde est à Fos, la Méditerranée à Marseille », a-t-il ressenti pour présenter les bassins bien cadré : une ministre de la Réforme, un préfet chargé de la mise en place de la Métropole et cinq députés « défenseurs du budget européen nécessaire pour vos ambitions pour le XXI<sup>e</sup> siècle », a souligné Martin Schulz.

Fort d'un million de croisiéristes en 2012, le directeur du GPMM a cependant relativisé : « C'est un secteur avec une forte marge de croissance et on voit arriver de plus en plus de grosses unités, mais moins rentable pour le port que pour le territoire. » Jean-Claude Terrier s'est montré plus inquiet pour le trafic containers et hydrocarbures. « Beaucoup de marchandises transitent par la Méditerranée mais peu s'y arrêtent. Il y a mieux à faire que ce schéma-là.



Une visite du proprio en bateau sur les bassins Est pour planter des ambitions maritimes « dignes du XXI<sup>e</sup> siècle ». PHOTO PATRICK DI DOMENICO

Nous proposons l'arrêt et l'utilisation depuis Fos du couloir rhodanien.

Une volonté de feeding entre les ports hubs du Sud et les ports de marché du Nord de la Méditerranée, ainsi que d'intégrer les corridors mer du Nord (où GPMM est déjà inscrit) et le corridor Méditerranée saluée par les invités. Marylise Lebranchu évoque deux engagements du gouvernement : « Père d'Atx-Marseille-Provence une intercommunalité unique pour la gestion de l'hinterland et créer

des aménagements pour éviter l'embolie de l'hinterland. »

### Pas d'échalotes dans l'aioli

Le président Schulz a donc encouragé : « Si nous jouons habiles, il n'y a pas besoin de débattre sur les échalotes, la Méditerranée est une des solutions les plus prometteuses dans cette Union européenne qui doit se concentrer sur les grands projets du XXI<sup>e</sup> siècle. »

Fort d'une leçon donnée par le directeur de la banque centrale de Chine : « Regardez les cartes, vous

comprenez pourquoi Pékin veut acheter la Pirée. Pourquoi vous ne coopérez pas plus entre deux rives ? ». L'Allemand, inspiré par le banquier nippon propose : « L'union pour la Méditerranée se relance ici à Marseille. C'est plus qu'un symbole, c'est l'endroit du futur. Regardons la Turquie, sa double dimension européenne et en mer Noire. On a besoin d'une politique de partenariat. S'il y a assez d'emplois en Roumanie, en Bulgarie, en Russie ou en Ukraine, alors cela nous soulagera. »

MYRIAM GUILLAUME

### Repères

## 1<sup>ère</sup>

place parmi les ports pétroliers en France, seconde en Méditerranée et 3<sup>e</sup> au niveau mondial, pour le port de Marseille Fos. Mais le trafic d'hydrocarbures est en baisse de 10%. Le port de Marseille Fos se positionne comme un port généraliste traitant tous types de marchandises : hydrocarbures et vracs liquides (pétrole, gaz et produits chimiques), marchandises diverses (conteneurs et autres conditionnements), vracs solides (minerais et céréales).

## 3,5

millions de passagers ont été transportés depuis le port de Marseille en 2012. Avec 10% de hausse des croisières, il devient le 1<sup>er</sup> port passagers de France. La destination pour la Corse via Marseille est plébiscitée par 1 million de voyageurs en 2012, un record. Pour la Tunisie, la destination progresse de 10% alors que la demande vers l'Algérie est en recul de 11%.

## 43 500

emplois directs et indirects en Paca. Soit 8% dans la part des emplois du privé dans le département. Parmi ceux-ci, 13 100 sont des portuaires, 15 800 sont dévolus à l'industrie et 11 500 composent le secteur de la logistique terrestre.

## Décentralisation. En visite au Frac hier, Marylise Lebranchu a fixé une échéance pour le projet de loi. La métropole présentée avant l'été devant le Sénat

■ Visite au pas de course hier matin pour la ministre de la Réforme de l'Etat et de la décentralisation. En compagnie de Martin Schulz, président du Parlement européen, et de Michel Vauzelle, président de la région Provence-Alpes-Côte d'Azur, Marylise Lebranchu a en effet passé près d'une demi-heure au Fonds régional d'art contemporain (Frac). A la veille du sommet des présidents de Parlements nationaux de l'Union pour la Méditerranée, qui se déroule aujourd'hui à la Villa Méditerranée, la ministre avait-elle besoin de s'aérer l'esprit ?

Difficile de savoir les raisons qui l'ont poussée à organiser une rencontre avec la presse dans ce lieu culturel. Aucun rapport direct entre l'art contemporain et la moralisation de la vie publique, sujet qu'elle comptait évoquer devant la presse. A ce propos, Marylise Lebranchu s'est seulement

bornée à indiquer qu'elle préparait un projet de loi dans ce domaine. Circulez. Il n'y a donc que les œuvres contemporaines à voir. Le temps de s'émerveiller sur une œuvre à l'allure d'un ventilateur, et voici la ministre prête à quitter les lieux. Une rapidité sans doute liée à sa balade en bateau organisée par le Grand port maritime de Marseille durant l'après-midi (lire ci-dessus).

Interpellée par les journalistes, invités pour l'occasion, la ministre a toutefois dû s'attarder un peu plus longtemps qu'elle ne l'espérait. Elle a donc fini par glisser quelques informations concernant le projet de loi sur les métropoles. Certes, à ses dires, cette problématique reste délicate à traiter. Mais, selon ses estimations, le texte devrait être présenté en première lecture devant le Sénat, avant l'été.

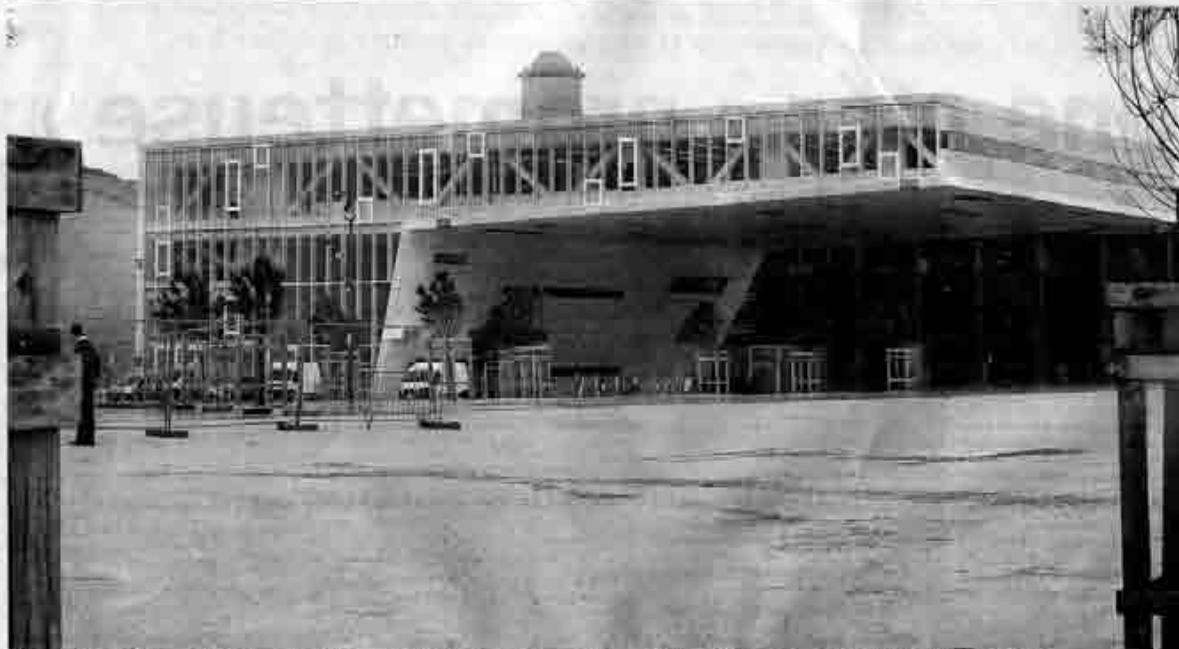
M.D.



La ministre de la Réforme de l'Etat, entourée de Michel Vauzelle et Martin Schultz hier au Fonds régional d'art contemporain. PHOTO ROBERT TEJCAN

## 4 Le dossier du jour

# Méditerranée



L'inauguration officielle de la Villa a lieu aujourd'hui après la clôture du premier sommet des présidents des Parlements de l'UpM qu'elle accueille ce matin. PHOTO: PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

**Equipement.** A la croisée du politique et du culturel, le bâtiment érigé par la Région sur le J4 traitera des grands enjeux de la Méditerranée contemporaine. Il est inauguré aujourd'hui.

# La Villa Méditerranée mise à flot

En conclusion d'une semaine qui l'a vu accueillir, jusqu'à ce jour, trois événements - le Forum des autorités locales et régionales de la Méditerranée, le Forum méditerranéen Anna Lindh et le 1er Sommet des présidents des Parlements nationaux de l'Union pour la Méditerranée -, la Villa Méditerranée est inaugurée aujourd'hui par Martin Schulz, président du Parlement européen et de l'Assemblée parlementaire de l'Union pour la Méditerranée, et par le président de la Région Païse, Michel Vauzelle.

Voilà pour le protocole. Mais qu'est cette Villa érigée par la Région (pour un coût de 70 millions d'euros), et portée essentiellement par Michel Vauzelle ? Bien que voisinant avec le Mucem et le musée Regards de Provence, le projet est plus politique que culturel - la programmation artistique constituant un des volets de la dimension politique. « La Villa Méditerranée est née de la volonté de la Région de contribuer à la construction d'une communauté de destin entre les peuples de la Méditerranée », écrit Michel Vauzelle. Lieu de

rencontre et d'ouverture, elle contribuera, par l'échange et le dialogue, à bâtir la Méditerranée de demain. (...) fraternelle, porteuse d'espoir de solidarité et de paix. »

### Dans le périmètre d'EuroMéditerranée

Économie, environnement, urbanisme, (r)évolution politiques... Il s'agira donc, en ce lieu, de s'emparer des grands enjeux de la Méditerranée contemporaine « et de les restituer au « grand public », au travers de colloques, conférences, rencontres, etc.

Plus largement, la Villa Méditerranée ambitionne d'être une manière de nœud, de point de confluence des réseaux travaillant sur la coopération internationale en Méditerranée pour les spécialistes d'institutions internationales, de « think tanks », de collectivités territoriales, d'associations, de centres de recherches ou d'organismes économiques.

Le geste architectural s'inscrit dans cette optique : dessiné par Stefano Boeri, l'ex-Cerem (de son premier nom de code depuis

abandonné, acronyme de Centre régional de la Méditerranée) est bâti sur l'esplanade du môle J4, dans le périmètre d'EuroMéditerranée et de son « quartier d'affaires », symbole de transformation urbaine souhaitable pour ces promoteurs, de gentrification (éviction du Marseille populaire) pour ses détracteurs. Bref, au cœur d'un enjeu méditerranéen (car d'autres villes du bassin sont également concernées par le même type de problématique) dont la Villa pourrait à l'occasion se saisir (7).

Pour l'heure en tout cas, sur ses 10 900 m<sup>2</sup> répartis sur six niveaux (dont l'un, sous Fean, accueille notamment une agora de 1 825 m<sup>2</sup> et un amphithéâtre de 400 places), le lieu propose des parcours d'expositions et, en écho, une programmation artistique et culturelle.

### Mobilités marchandes et humaines

Ainsi, à partir du 15 juin prend place l'exposition permanente « Plus loin que l'horizon », conçue par le réalisateur de documentaires et artiste plasticien Bruno Ulmer, qui explore

le thème des « mobilités marchandes et humaines en Méditerranée », qu'il « nous fait vivre au plus près, en immersion et en images ». On y verra donc des récits de mobilités marchandes (port d'Istanbul, par exemple), de clandestinité. Autour de l'exposition, trois cycles (« Exils et retours », « Festivals méditerranéens », « Histoires en partage ») proposeront diverses manifestations (cinéma, théâtre, rencontres, performances...)

Piloté par le réalisateur Régis Sauder, le parcours temporaire « 2031 en Méditerranée, nos futurs ! » (15 juin-29 septembre) se demande « comment penser la Méditerranée de demain », au travers d'entretiens individuels au long cours menés par Régis Sauder, complétés par l'intervention du dessinateur Benoît Bonsummaton-Fitts.

Le réalisateur a fait parler des jeunes de 15 à 17 ans, de Beyrouth, Iamir, Tunis et Marseille. Il en a tiré « une immense fresque d'images » projetée sur quatre faces dans des « boîtes » thématiques (l'espace méditerranéen, la question de l'identité,

l'environnement et la gouvernance).

Sur le même principe que précédemment, autour de l'exposition, deux cycles ont été élaborés : « Les yeux dans les yeux » (concert d'Omar Souleyman et performance Made in Paradise) et « Jeunesse... Alger » (Demande à ton ombre, long-métrage de Lamina Annar Khodja, concert de Lotfi Double Karon, la danse de Nacera Belau et Gratto-ciel de Sonia Chambretto mis en scène par Hubert Colas).

ANTOINE PATEFFOZ

*La première ouverture au public aura lieu le 19 avril lors du forum « Agir aujourd'hui en Méditerranée », organisé par « Libération » en partenariat avec de grands quotidiens méditerranéens (autour de l'expo « 2031 en Méditerranée, nos futurs ! »). Les différents parcours seront progressivement accessibles (en totalité à partir du 15 juin).*

[villa-mediterranee.org](http://villa-mediterranee.org)

**Politique.** Après l'enlisement du processus de Barcelone et l'échec de l'Union pour la Méditerranée, Marseille tente de relancer le partenariat euro-méditerranéen.

# RECOURDRE LE DESTIN COMMUN DES DEUX RIVES

Relancer l'Union pour la Méditerranée (UpM). Depuis hier, Marseille est à nouveau au cœur du processus euro-méditerranéen. Des événements sont organisés à trois niveaux - autorités locales, société civile et parlementaires de l'UpM - pour aboutir à une déclaration, dimanche, qui devra relancer le partenariat entre Europe et Méditerranée. La « communauté de destin » entre les deux rives de la Grande bleue est-elle redevenue à la mode ? La situation ayant singulièrement évolué après les Printemps arabes.

## Processus de Barcelone

L'aventure a commencé en 1996 avec le Processus de Barcelone. Les 15 pays composant alors l'Union européenne s'engageaient dans un projet avec les pays du pourtour méditerranéen pour assurer « un espace de paix et prospérité partagée ». A la clé, trois objectifs : la paix et la sécurité, le développement et la culture. Mais rien n'a fonctionné comme prévu.

L'incapacité à intervenir sur le conflit israélo-palestinien a rapidement « plombé » l'affaire, les questions d'immigration puis de lutte contre le terrorisme après 2001 sont devenues omniprésentes, le développement s'est cantonné à l'instauration d'une zone de libre-échange... Sans oublier que l'Europe s'est finalement tournée vers l'Est, son élan absorbant toute son énergie et ses finances. En 2005, il a bien fallu acter « l'enlisement du processus ».

**Union pour la Méditerranée**  
Un échec sur lequel Nicolas Sarkozy

zy entend rebondir en impulsant en 2007 l'Union pour la Méditerranée (UpM). Son idée est simple : éviter les sujets qui fâchent, notamment ceux politiques et plus encore le conflit israélo-palestinien, en se concentrant sur des points faisant consensus comme l'eau, le solaire, la dépollution de la Méditerranée... L'ex-président français entend aussi « rester entre gens concernés » et cantonner l'Union aux pays bordant la Méditerranée. Ce que ni Angela Merkel ni la Commission européenne n'acceptent. Résultat : un projet mal ficelé, provoquant la cacophonie et qualifié d'inutile dès la fin 2008.

## Conseil culturel

Pour rebondir - encore ! - l'UpM imagine le Conseil culturel de l'Union pour la Méditerranée. Avec autant de conviction et de constance, son président - Renaud Muselier, élu municipal marseillais, ancien secrétaire d'Etat aux Affaires étrangères - explique que la culture est un volet essentiel de toute relance du partenariat, certes « oublié » par l'UpM.

Ce sera les derniers soubresauts car depuis, nul n'entend plus parler de cette Union pour la Méditerranée qui n'aura ni su voir venir les soulèvements arabes, ni les commenter. Silence radio. Pourtant, la construction d'un « espace de paix » et de « prospérité partagée » sont toujours d'actualité. Une exigence que les peuples du Sud ont affirmé avec force et violence durant les révoltes. Une exigence que les peuples du nord portent aussi désormais.

ANGÉLIQUE SCHALLER



En Tunisie, après le soulèvement, des grèves fréquentes continuent d'exiger une « prospérité partagée ».

## Un projet à construire

### Editorial

Marseille donne rendez-vous à la Méditerranée. Son histoire, sa population et ses centres d'intérêts tournés vers la mer justifient pleinement qu'elle locaux et société civile des deux rives se retrouvent jusqu'à dimanche pour échanger sur la nécessité d'instaurer des relations fermes et respectueuses. Force est de constater que jusque-là, pour le compte n'y est pas. On en est loin même. Aucune orientation viable n'a encore été établie par l'Union pour la Méditerranée au-delà des traditionnelles déclarations de principe. Preuve en est avec les peuples tunisien, égyptien et libyen qui se sont libérés par eux-mêmes tandis que l'UpM se perdait dans les sphères diplomatiques et les non-dits. L'exemple du Printemps arabe est révélateur de l'incapacité des états (impuissants voire complices) à mettre en mouvement un projet commun et percevoir les réelles aspirations des citoyens. Idem pour le conflit israélo-palestinien qui d'aucuns aimeraient ne pas voir figurer dans le cahier des charges de l'Union.

Beaucoup reste à faire donc dans les domaines de la culture, la coopération, l'emploi, la formation, le développement durable ou l'éducation. Et ce d'égal à égal. Le projet de développement humain à construire devra être tout sauf un empilement d'intérêts nationaux. La recherche du plus petit dénominateur commun conduirait inévitablement à l'échec, surtout s'il se fonde sur le marché. Le peuple méditerranéen mérite mieux.

SÉBASTIEN MADALI

## Un enjeu pour Marseille, une ambition pour la Région

Depuis 1995 et le lancement du partenariat euro-méditerranéen, Marseille semble courir après son destin de capitale euro-méditerranéenne. C'est au niveau régional que l'on trouve le plus de constance dans l'ambition euro-méditerranéenne.

Le président Michel Vauzelle est convaincu d'une « communauté de destin », que l'échelle régionale est pertinente pour développer des partenariats de développement concrets via la coopération décentralisée et que les élus locaux peuvent améliorer les gouvernances locales de part et d'autres de la Méditerranée. Enfin, Michel Vauzelle assure que c'est aussi à cette échelle que pourra s'améliorer

la démocratie, faisant du sujet un point central du 3e forum des autorités locales qui se déroule depuis hier.

Parallèlement, le président régional porte deux autres convictions : l'avenir repose sur un travail intellectuel partagé entre les deux rives et sur une mise en avant de la jeunesse. Les deux piliers du contenu de la Villa Méditerranée qui est inaugurée ce week-end. C'est dans ce lieu que se dérouleront les comptes rendus de tous les forums qui se tiennent cette semaine à Marseille, associant ainsi la parole de la société civile, des élus locaux et des parlementaires. L'apothéose.

A.S.

### Repères

#### Autorités locales

Le 3e forum des autorités locales et régionales de la Méditerranée se déroule jusqu'à demain à la Villa Méditerranée. Un espace de dialogue pour s'interroger sur les défis qui sont posés aux élus locaux des deux rives suite aux printemps arabes.

#### Forum civil

La société civile prend aussi la parole lors d'un grand forum organisé par la Fondation Anna Lindh au Palais du Pharo à partir de demain et jusqu'à samedi. Des personnes venues de tous les pays méditerranéens participent à de nombreux ateliers.

#### Parlementaires

Les présidents des parlements des pays de l'Union de la Méditerranée se retrouvent à Marseille ce week-end pour une rencontre devant aboutir à une déclaration commune, intitulée le Sommet de Marseille. Une initiative du Parlement européen.

EDVA

**Gouvernance.** Révolutions arabes et crise dans les pays du nord de la Méditerranée ont mis à jour la défiance des peuples du pouvoir central. Une occasion de repenser la coopération décentralisée.

# En quête de démocratie

Les bouleversements de ces dernières années, tant dans les pays du sud de notre espace commun que dans ceux du nord, frappés de plein fouet par une crise ont porté au grand jour les exigences de gouvernance démocratique des peuples. Autocrates déchués des pays arabes, dirigeants désavoués pour leurs politiques d'austérité et leur incapacité à mettre un terme à la souffrance de leurs peuples, obligent à repenser les formes de coopération jusque là en vigueur. Jean-Claude Tourvet, délégué général de l'Institut de la Méditerranée au rappelait les vicissitudes, en introduction d'un forum réunissant des responsables de collectivités territoriales d'une dizaine de pays de l'espace méditerranéen.

## Complexité accrue des modes de coopération

« Le recuil des États, notre propension à imposer nos propres modèles économiques, qui ont montré leurs limites, des recettes institutionnelles » clé en main, ont consacré le peu d'envie et d'utilité de ce type de coopération. Il faut bien avoir conscience que les mécanismes de développement des pays qui ont émergé, ont été portés par leurs propres sociétés et qu'ils ont su mettre en place des programmes en harmonie avec leur référentiel. Les autres n'ayant connu qu'une croissance faible. La primauté doit donc être accordée à la dimension territoriale. Il ne s'agit plus de raisonner en termes de projets, mais de processus, la coopération allant migrer de réalisations en transferts dans la durée ».

Des expériences diverses ont ainsi été exposées par les parti-



Un forum pour convaincre que la coopération ne se fera que dans un contexte démocratique.

cipants : paradoxe de la méthode grecque de réforme des collectivités territoriales. Pour Konstantinos Aikoniadis, président de l'Union centrale des municipalités de Grèce, « malgré la pénurie d'argent des collectivités territoriales et la réduction du nombre de maires, les maires sont devenus plus proches des citoyens et font davantage confiance aux élus territoriaux ». Au Maroc, pour Abdelkebir Berkia, président de la région Rabat Salé, c'est la nouvelle constitution, en 2011, qui a consacré « les avancées de la régionalisation et les élus peuvent s'ex-

primer librement ». La Libye, pour sa part, a fait, depuis la chute de Kadhafi, sa première expérience démocratique. Chaotique, selon Saad Elizaoui, vice-président du conseil local de Benghazi : « alors que les conseils municipaux doivent travailler de façon assez libre, le pouvoir central continue à imposer sa loi, au lieu d'accorder des prérogatives élargies aux municipalités. Cependant, à Benghazi, nous coopérons avec des conseils municipaux de beaucoup de pays. Il s'agit de montrer à ceux qui nous ont élus que nous sommes capables d'ouvrir des fenêtres sur l'extérieur.

Ce qui était une grande revendication de la jeunesse de ce pays ».

Sur l'autre rive, en Espagne, en cette période financière, immobilière, de chômage massif, les élus locaux, comme Francisco de la Torre Prados, maire de Malaga, qui estime que dans son pays « la décentralisation est incomplète », pense que c'est au niveau local qu'il faut « associer la démocratie et qu'il appartient à la société civile d'impulser la réalisation de projets, voire la création d'entreprises pour regagner la compétitivité ».

Autant de chemins et autant d'expériences, entravées parfois

par des tragédies : « au Liban, alors que notre quête de démocratie est plus que jamais une exigence populaire, la guerre en Syrie amène quotidiennement son lot de réfugiés avec les tensions que cela peut créer. Dans ma propre ville, déplore Mohamed Jara, maire d'El Mina, il y a plus de 8 000 réfugiés, dont beaucoup occupent des emplois qu'exerçaient autrefois les Libanais ».

## Selon son propre rythme et sa propre voie

Et si en Tunisie on se félicite d'avancées démocratiques réelles, c'est la crise de l'emploi, le chômage des diplômés, les inégalités régionales de développement et la corruption qui continuent à empoisonner la vie du pays. « La question de la décentralisation est devenue centrale et nous allons vers la création de nouveaux niveaux de consultation locale, affirme Mabrouk Essentini, président de la délégation spéciale de la municipalité de Stax, pionnière pour un allègement des procédures administratives, notamment pour la création de très petites entreprises, ce qui faciliterait la transition du secteur informel vers le formel ». Ailleurs, on pousse encore, comme en Mauritanie où sécheresse et minère, analphabétisme, sont des handicaps majeurs à la représentativité de la population. Mais chacun, selon son propre rythme et sa propre voie fait son apprentissage de la démocratie de proximité, avec la certitude que les collectivités territoriales réussissent mieux que les États. C'est de la construction de cette démocratie locale que la coopération décentralisée prendra son essor.

GERARD LANUX

## Esther Fouchier : « Un banquet de la pensée »

■ Déléguée générale du Forum Femmes Méditerranée, chef de file du réseau français de la Fondation Anna Lindh, présidente du Collectif 13 Droits des Femmes : Esther Fouchier est une des actrices incontournables au sein des mouvements, rencontres, actions et débats qui se croisent et se nourrissent mutuellement sur les deux rives de la Méditerranée. Elle répond aujourd'hui à nos questions plus particulièrement à propos du Forum initié par la Fondation Anna Lindh. Interview.

### Pouvez-vous nous résumer la démarche de la Fondation Anna Lindh ?

Cette fondation a été créée en 2006 pour favoriser le dialogue inter-culturel, dépasser les frontières, les préjugés, construire des ponts entre les êtres, les cultures. Elle est dirigée par un conseil de gouverneurs, c'est à dire les représentants des États mais ce qui fait le force, c'est d'avoir su s'appuyer sur la société civile, sur les jeunes, les

hommes, les migrants. Plus de 3 900 associations dans 42 pays ont choisi de partager les objectifs de la Fondation. A savoir la diversité, le dialogue, la démocratie et le développement. Lors du Forum des 4, 5, 6 et 7 avril à Marseille (\*), les membres les plus actifs des associations et réseaux vont y présenter leurs projets déjà réalisés et à venir, leurs œuvres, photos, films, spectacles. Ils discuteront des enjeux économiques sociaux et culturels de l'Europe et de la Méditerranée. Plusieurs programmes sont proposés pour que les partenaires des deux rives trouvent l'opportunité de créer, réfléchir, agir et s'indigner ensemble.

### Quels sont les critères qui ont prévalu pour le choix des thèmes que vous abordez à Marseille ?

Le Forum, c'est à la fois des débats stratégiques sur les tensions économiques et politiques, et sur les stratégies à inventer pour une

Méditerranée plus paisible dans le cadre d'une « prospérité partagée ». La diversité culturelle, le rôle des femmes dans la société, la place des migrants, le devenir des jeunes sont des thèmes centraux et il est prévu que le forum formule des recommandations aux institutions européennes, aux 42 États de l'Union pour la Méditerranée.

Ce forum a été préparé par différentes réunions à Istanbul (jeunes), à Casablanca (femmes), à Alger (migrants), à Barcelone (médias), car c'est un véritable processus démocratique qui a été lancé. Le Forum de la Fondation Anna Lindh va être un rendez-vous des intelligences et des créations. Un banquet de la pensée.

### PROPOS RECUEILLIS PAR NICHELO DEL PICCHIA

\* Jacquie Tourvet à Marseille, seules les personnes inscrites au Forum seront autorisées à entrer dans le Palais du Pharo sur présentation de la carte d'identité ou du passeport.

## Parlementaires. Première réunion depuis les soulèvements arabes.

# Sommet de Marseille

■ La dernière fois que l'on a vu des chefs d'État ou de gouvernements européens dialoguer avec leurs homologues d'Égypte, de Syrie, de Tunisie... C'était en 2008, à Paris. Depuis les soulèvements arabes qui ont renversé Moubarak et Ben Ali : plus rien. Plus aucun sommet de haut niveau. Ce qui va se passer à Marseille dimanche est donc important : le premier sommet des présidents des Parlements de l'Union pour la Méditerranée. L'initiative est convoquée par Martin Schultz, président du Parlement européen et président ponctuel de l'Assemblée parlementaire de l'Union pour la Méditerranée qui réunit des députés nationaux mandats par chaque pays. Pour Martin Schultz, il s'agit de « démontrer que les présidents sont prêts à combler le vide de leadership politique qui a marqué l'UpM ces

dernières années ». Un propos bien plus politique que l'annonce de l'événement par des parlementaires européens qui, dans une vidéo de présentation, expliquent que « donner davantage de stabilité politique via des débouchés économiques », insistant sur l'utilisation « des moyens politiques ». Dimanche matin, à la Villa Méditerranée, ces présidents des Parlements de l'UpM vont donc écouter les conclusions du forum des autorités locales, celles du Forum de la société civile organisé par Anna Lindh pour ensuite échanger et aboutir à une déclaration commune.

Une initiative suivie dès les 11 et 12 avril prochain par une plénière de l'Assemblée parlementaire à Bruxelles.

A.S.

**Échanges.** Le deuxième forum de la fondation Anna-Lindh a été lancé hier. Trois jours pour impulser l'idée d'une citoyenneté commune aux deux rives.

## Faire souffler un grand vent d'espoir jusqu'à l'utopie

■ Un immense message d'espoir. C'est ce qu'entend faire passer la fondation Anna-Lindh lors de son forum qui s'est officiellement ouvert hier soir au Palais du Pharo. Plus de 1 000 associatifs, représentants des collectivités locales, de la Commission européenne, de la Ligue arabe ou universitaires, en provenance de 42 pays du pourtour méditerranéen vont se rencontrer jusqu'à dimanche pour échanger sur le thème de cette deuxième édition : « Citoyens pour la Méditerranée ».

« Nous sommes à un moment existentiel, ce qui a commencé à Marseille marque le début d'un cycle, de quelque chose de nouveau », s'emballe André Azoulay, président de la fondation et par ailleurs conseiller du roi du Maroc. Rappelant que la fondation est « supposée favoriser le dialogue des cultures en Méditerranée », il a tenu à rappeler qu'elle était également devenue un « lieu de résistance » lorsqu'ont ressurgi « toutes les vieilles peurs et toutes les régressions ». « Contre vents et marées, nous avons tenu le cap pour dire non à la logique du repli », enchaine André Azoulay.

« Et parce qu'aujourd'hui, « la société méditerranéenne adhère à cette résistance », ce forum se présente « sous les plus belles étoiles », estime-t-il. En faisant un sort qui se rejoignent société civile, élus et parlementaires, avec dans le même temps la tenue du forum des autorités locales et régionales de la Méditerranée (lire également ci-dessous) et du sommet de l'Union pour la Méditerranée à Marseille, le forum mise sur cette synergie pour faire un réel état des lieux avec « un discours de vérité » et en avançant « toute génération confondue ».

« C'est une nouvelle étape dans la convergence de nos destins. »



Organisateurs et partenaires de la fondation unis pour faire partager l'idée d'une communauté de destins. PHOTO: ANTOINETTE BOUQUARD

renchérit Michel Vauzelle, président (PS) du conseil régional PACA, nous devons nous mettre à la recherche d'un nouveau modèle de société pour affronter la mondialisation financière sans y perdre notre âme. Pourquoi ce nouveau modèle de vie viendrait-il pas de la Méditerranée ? »

### « L'exécultif », un peu absent de l'événement

À ses côtés, Lillian Thuram, l'ancien international de football et créateur de la fondation Education contre le racisme, insiste lui

aussi sur la nécessité de « prôner l'utopie » et faire en sorte d'établir un pont entre les deux rives. Tandis que le vice-président de la Chambre de commerce et d'industrie, Louis Aloccio, voit dans cette communauté de destins un gage de stabilité et de démocratie, « ressorts essentiels de la croissance ».

Une pointe de regret cependant est venue entacher ce bel optimisme. « L'exécultif qui avait pourtant la possibilité de s'exprimer et de dialoguer n'est là qu'à la façon d'un théâtre des ombres », se désole André Azoulay cependant

renforcé dans son idée qu'il faut expliquer la Méditerranée aux « générations montantes » et leur montrer « qu'il y a une sortie ». Il faudra aussi du temps pour arriver au bout du chemin, reconnaissent également organisateurs et partenaires du forum, convenant que « le processus sera long et historique ». Mais il y a déjà une réalité, affirme encore André Azoulay, « Europe et Sud de la Méditerranée créent déjà de la richesse ensemble », de quoi renforcer la perspective d'une union.

MISÈLLE BOUQUARD

**Coopération.** Les participants au troisième forum des autorités locales et régionales de la Méditerranée se sont séparés sur une déclaration plus qu'optimiste.

## Et maintenant, le printemps méditerranéen

■ Réunie hier à Marseille, les élus locaux et régionaux de notre espace commun ont adopté à l'unanimité une déclaration politique destinée à donner aux efforts entrepris depuis 5 ans, une direction et un souffle nouveaux. Malgré la souffrance des peuples et la multiplication des conflits, la brutalité des crises économiques, et en dépit du constat que « les espoirs et forts de renouveau démocratique » sont en partie déçus, les responsables des collectivités locales et territoriales de la dizaine de pays qui ont participé aux travaux de ce forum, se sont quittés sur une note positive. Et

la conviction que « la création d'un espace méditerranéen de paix et de solidarité », riche de « projets aux résultats concrets pour les citoyens », sera pour une grande part due à « l'utilisation optimale des outils de coopération territoriale ».

### Les processus de décentralisation essentiels

« Nous sommes convaincus que les processus de réforme en cours dans la plupart des États méditerranéens, qu'il s'agisse de modernisation, de déconcentration ou de décentralisation, contribueront à apporter des réponses concrètes au

besoin d'une plus large participation d'hommes et de femmes à la vie démocratique. »

Les participants ont également réitéré la nécessité de « l'appui de l'ensemble des forces locales et régionales euro-méditerranéennes pour promouvoir une démocratie interrégionale, porteuse de projets fédérateurs ».

Particulièrement à l'honneur lors de ce forum, la jeunesse, dont la présence massive aux côtés des élus régionaux, a été unanimement saluée. « A tous les niveaux, les messages politiques ont besoin de se renouveler et les représentants de la société civile

doivent nous y aider. Nous nous félicitons de la proximité du forum Anna-Lindh [lire ci-dessus] et du travail avec la jeunesse que nous avons amorcé aujourd'hui. »

Et c'est justement André Azoulay, président de la fondation Anna-Lindh qui, après Michel Vauzelle, devait conclure ce forum, en souhaitant, qu'après « les printemps arabes, soit venu le temps du printemps méditerranéen ». Un printemps qui déclinerait sur le même ton, les valeurs communes de paix, de tolérance, de solidarité, de dignité et de liberté des peuples.

GÉRARD LANUX

### Au programme

#### Des débats stratégiques...

De 9h à 19h30, le forum Anna-Lindh propose trois rencontres sous forme de « débats stratégiques ».

#### Les sociétés euro-méditerranéennes entre modernité et régression

Il portera sur l'identification, les manifestations et les causes de la régression dans les sociétés des deux rives de la Méditerranée et comment elles agissent sur les possibilités de vivre ensemble. Quel est le rôle du dialogue interculturel dans l'élaboration d'une conception commune de la modernité ? Intervenants : Rachida Azough, directrice artistique de la Fondation européenne de la culture (Pays-Bas) ; Emel Kurma, Helsinki citizens' assembly (Turquie) ; Mohamed el Sawy, fondateur et directeur d'El Sawy Culturewheel (Égypte) ; Samar Mezghani, écrivain tunisien.

#### Scénario pour un renouvellement du partenariat euro-méditerranéen

Il s'agira de voir quels impacts les transitions arabes et la crise économique ont-elles eu sur le partenariat euro-méditerranéen né à Barcelone en 1996 et quelles sont les perspectives et propositions pour donner un nouvel élan à un projet commun. La place de la société civile sera aussi à l'ordre du jour. Intervenants : Isabelle Durant, vice-présidente du parlement européen ; Hugues Mingarelli, directeur de l'Afrique du nord, le Moyen-Orient, la péninsule Arabique, de l'Iraq et l'Iran au Sene ; Husham Yousef, conseiller à la Ligue Arabe ; Anis Bourkha, secrétaire général de We love Sousses (Tunisie) ; Giovanna Tranzarella, Réseau européen France.

#### La Méditerranée en 2020 : sociétés et valeurs

« Quelles tendances sont en train d'émerger dans les sociétés euro-méditerranéennes ? Comment peuvent-elles influencer les perceptions, les valeurs, les échanges humains et le dialogue à travers la Méditerranée ? Résultats d'une enquête PAL/ Gallup 2012 ». Intervenants : Robert Manchin, directeur de Gallup Europe (Belgique) ; Yaraah Bar-on, présidente de Oranim, collège d'enseignement, membre du conseil consultatif de la FAL (Israël) ; Inger Andersen, vice-présidente de la Banque mondiale, Moyen-Orient et Afrique du Nord ; Farida Soutah, politologue, spécialiste des politiques migratoires (France).

#### ... et des ateliers

De 11h à 13h30, se tiendront des ateliers sur l'éducation à la citoyenneté pro-active ; vivons-nous tous en Méditerranée ? ; la valeur du dialogue dans les transitions démocratiques ; les partenariats avec la société civile ; de la politique à la pratique ; les arts pour le changement ; la cohésion sociale dans un contexte de crise ; le soutien des jeunes pour l'intégration sociale ; la contribution des citoyens pour les stratégies urbaines ; les médias en période de transitions et aller au-delà des stéréotypes liés au genre.



**MARSEILLE La Méditerranée pour terre commune**

Le forum Anna Lindh s'est ouvert hier pour laisser libre cours à la parole citoyenne tandis que les représentants des autorités locales des deux rives ont appelé de leurs vœux un vrai renouveau. **PAGE 7**

**EXPULSIONS : TOUJOURS PÉRIL EN LA DEMEURE**

► **Echec.** Après le sursis inédit de 15 jours accordé par le gouvernement, la trêve des expulsions est terminée. Les mesures réellement efficaces sur le fond et dans l'urgence se font attendre.  
► **Reportage.** Les procédures judiciaires et l'obtention d'aides constituent un véritable parcours du combattant. Exemple à Marseille. **PAGES 2 ET 3**

**MÉDITERRANÉE : MARSEILLE CAPITALE**

Après l'enlèvement du processus de Barcelone et l'échec de l'Union pour la Méditerranée, un destin commun aux deux rives est à l'ordre du jour jusqu'à dimanche dans la cité phocéenne. **PAGES 2 ET 3**

**Marseille: le printemps méditerranéen**

Michel Vauzelle, président de la Région Paca, et Jacques Rocca-Serra, adjoint au maire de Marseille, ont accueilli durant deux jours dans la superbe Villa Méditerranée sur le J4 près de 400 élus et techniciens venus de 24 pays à l'occasion du 3<sup>e</sup> forum des autorités locales et régionales de la Méditerranée.

Dans le grand amphithéâtre où des dizaines de jeunes s'étaient invités, les participants ont souligné qu'après le printemps arabe, cette rencontre forte marquait symboliquement le "printemps méditerranéen". Dans la déclaration politique finale, portée par Mohamed Boudra, président marocain du conseil politique de la manifestation, les participants ont voulu marteler que "l'espace méditerranéen va mal, que les conflits se

**"Soutenir la mobilisation de la société citoyenne."**

multiplient et que les peuples souffrent". Les élus locaux et régionaux présents veulent "soutenir la mobilisation de la société citoyenne, au Sud comme au Nord, au premier de laquelle la jeunesse et les femmes". Ils sont conscients d'être "en première ligne de la perte de confiance dans le fait politique". Ils attendent des institutions européennes, des grands bailleurs internationaux, qu'ils renforcent le partenariat euro-méditerranéen pour "bâtir un espace de paix et de croissance".

**Philippe LARUE**



# Hollande en voyage d'affaires au Maroc

Une visite éclair pour signer une trentaine de contrats

**L**e Président français a entamé hier une visite d'État au Maroc, destinée à raffermir les bonnes relations entre les deux pays. Cette journée n'a pas été chamboulée par le scandale politique de l'affaire Cahuzac de l'autre côté de la Méditerranée, mais toute prise de parole de François Hollande était guettée: il s'est ainsi exprimé devant la communauté française vers 20 heures, avant une conférence de presse ce soir à Rabat, au terme de sa visite.

Le Président français et son homologue marocain Mohammed VI se sont d'abord entretenus au palais royal, avant la cérémonie de signature d'une trentaine d'accords et de contrats, en particulier dans le domaine des transports (ferroviaire, tramway, métro, ligne à grande vitesse), de l'agroalimentaire, du traitement de l'eau et des énergies renouvelables.

## Premier partenaire économique du Maroc

La France est le premier partenaire économique du Maroc et, outre un cortège de ministres, le chef de l'État est accompagné d'une soixantaine de patrons. Quelque 750 entreprises françaises, dont 36 des 40 sociétés du CAC 40, sont présentes dans le royaume. Aujourd'hui, François Hollande doit se rendre à Rabat, où il développera devant des chefs d'entreprises



François Hollande a fait l'objet d'un accueil populaire sur une place recouverte pour l'occasion de tapis marocains. /PHOTO AFP

français et marocains l'idée de "colocalisation", sorte de partenariat censé générer des emplois dans les deux pays.

Quant aux grands sujets du moment (Syrie, Mali, Prin-

temps arabes, processus de paix au Proche-Orient, mais aussi Sahara occidental), François Hollande devrait les aborder à l'occasion d'un discours devant le Parlement.

## "LA FAMILLE MOULIN-FOURNIER EST EN VIE"

Le ministre des Affaires étrangères Laurent Fabius a déclaré hier que la famille Moulin-Fournier - trois adultes et quatre enfants - enlevée le 19 février au Cameroun et détenue par la secte nigérienne Boko Haram, était en vie, sans se prononcer sur leur état de santé. Laurent Fabius a en revanche esti-

mé qu'il "fallait s'attendre au pire" pour l'otage Philippe Verdon, kidnappé au Mali en novembre 2011. Les familles des otages français enlevés au Mali doivent être reçues demain à l'Élysée par François Hollande. Au total, quinze otages français (dont Philippe Verdon) sont détenus en Afrique.

## COOPÉRATION

### Un Marocain premier élu de la Villa Méditerranée

Encore un peu en chantier au côté du MuCem à Marseille, la Villa Méditerranée porte déjà bien son nom. Avant d'être inauguré, dimanche, par le président du Parlement européen Martin Schulz, l'édifice a accueilli hier le premier conseil politique des régions méditerranéennes. L'occasion d'élire, en guise de symboles, un président marocain, des vice-présidents libanais, palestinien et turc. Plus grande organisation mondiale des villes et des régions. Cités et gouvernements locaux unis (CGLU) n'avait pas d'antenne méditerranéenne, fonctionnant jusque-là par continents. C'est désormais chose faite. "Les peuples méditerranéens qui vivent dans une communauté de destins attendent un signe au moment où ils souffrent de crises économiques, des suites des printemps arabes et des menaces du terrorisme", souligne le socialiste Michel Vauzelle, co-président du CGLU avec le maire UMP de Marseille Jean-Claude Gaudin.

Au-delà de la politique, la nouvelle commission Méditerranée permettra de "concrétiser des accords techniques, d'apporter des réponses concrètes, sur le terrain, à une situation économique grave qui nous est commune", poursuit le Marocain Mohamed Boudra, élu président hier. L'idée de créer des formations professionnelles communes fait notamment son chemin. **F.T.**

# Les nouveaux lieux

*Fonds Régional d'Art Contemporain Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRAC)*

Ouverture au public : 22 mars 2013 à 20 h

Marseille

Seul FRAC « nouvelle génération » à être situé en hyper-centre urbain 5 400 m<sup>2</sup> (dont 1 000 m<sup>2</sup> dédiés aux expositions)

Présentation de son fond, déjà riche et représentatif de toutes les tendances de l'art contemporain

Organisation de l'accueil d'expositions, de résidences d'artistes, d'écrivains, de philosophes, etc.

Une salle de spectacle de 250 places.

– Informations pratiques

Adresse

20 boulevard de Dunkerque, 13002 Marseille 04 91 91 27 55 [begin\\_of\\_the\\_skype\\_highlighting 04 91 91 27 55](#) GRATIS [end\\_of\\_the\\_skype\\_highlighting Site internet](#)

– Horaires

Ouvert du mercredi au samedi, de 10h à 18h et le dimanche, de 14h à 18h Nocturne tous les 3èmes jeudis du mois

– Accès

Tramway et métro : arrêt Joliette

– Programmation

– Du 23 mars au 26 mai, [La fabrique des possibles](#)

Le nouveau bâtiment du Fonds Régional d'Art Contemporain (FRAC) est réalisé par Kengo Kuma. Créé en 1983 par l'État et la Région à l'instar des autres Fonds régionaux d'art contemporain dans le cadre de la décentralisation, le Frac Provence-Alpes-Côte d'Azur a pour mission de constituer une collection publique, d'en assurer sa diffusion et sa médiation et de soutenir la création artistique. Fin 2012, il quitte le centre historique du Panier pour emménager en plein quartier de la Joliette, dans le périmètre d'Euroméditerranée. Ce projet de construction s'inscrit dans le cadre de la politique de développement des Frac dits de « nouvelle génération » afin de les doter d'un outil adapté et performant, à la hauteur de leurs missions, et d'une meilleure lisibilité à l'échelle régionale, nationale et internationale. Sont ainsi regroupées en un même lieu, autour d'un programme architectural organisé en plateaux, l'ensemble des activités du FRAC et la totalité de sa collection, soit plus de neuf cents oeuvres.

Le FRAC doit dans ses murs et hors les murs s'inventer une vie propre à la mesure de ses contraintes et de ses ambitions, un lieu exploratoire, laboratoire, expérimental mais surtout un lieu ouvert aux artistes qui interrogent, questionnent et nous provoquent dans le bon sens du terme. Une structure dont on ne sort pas indemne mais rempli d'interrogations avec un désir chaque fois renouvelé. Un lieu de l'instant présent, attentif au plus vif de l'actualité par curiosité et plaisir, où les artistes trouveraient refuge en un lieu de villégiature artistique et intellectuel propice à toutes les expérimentations les plus singulières. Un lieu de vie, de convivialité offrant à ses visiteurs (publics adultes, scolaires, étudiants, chercheurs, touristes et amateurs) la capacité de trouver à Marseille un lieu ressource, foisonnant, convivial et habité.

*Le Fonds Régional d'Art Contemporain est financé par la Région Provence-Alpes-Côte d'Azur et le ministère de la Culture et de la Communication / Direction régionale des affaires culturelles Provence- Alpes-Côte d'Azur. Il est membre de PLATFORM, regroupement des Fonds régionaux d'art contemporain et membre fondateur du réseau Marseille Expos.*

# FRAC:

## L'art contemporain vous ouvre ses portes

Publié le vendredi 5 avril 2013

© DR

En cette année 2013, la culture palpite avec la Région en tous points du territoire de Marseille-Provence. Sous les feux de la rampe en particulier, le nouveau Fonds régional d'art contemporain, a été inauguré par Aurélie Filippetti, Ministre de la Culture et de la Communication et par Michel Vauzelle, Président de Région.

C'est en présence d'Aurélie Filippetti, ministre de la Culture et de la communication que le Président de la Région a dévoilé le nouveau visage du Fonds régional d'art contemporain de Provence-Alpes-Côte d'Azur (FRAC-PACA).

Désormais situé au 20, boulevard de Dunkerque à Marseille (2e), au cœur du quartier de la Joliette de la cité phocéenne, le nouveau FRAC est un équipement emblématique de la politique culturelle régionale.

Une réalisation qui participe du nouvel essor culturel ambitionné pour Marseille et plus largement pour Provence-Alpes-Côte d'Azur.

L'investissement (montant total de 22 millions d'euros Etat + Région) est à la hauteur des enjeux : des emplois à la clé, de nouvelles activités et surtout un appel d'air pour la création contemporaine... mais aussi pour le tourisme culturel et l'attractivité internationale de notre région.

Phare ouvert sur la ville, musée sans murs... ce nouveau FRAC a été conçu comme un laboratoire ouvert à tous les métissages culturels et artistiques. Un lieu de vie, de débat, de production d'idées et de projets transdisciplinaires, un lieu ressource foisonnant et convivial qui veut favoriser la rencontre entre les publics et les artistes. La culture... plus à la portée de tous.

Sa position en hyper-centre urbain, après 30 années passées au quartier du Panier, est propice à en faire un musée mouvant et vivant. Kengo Kuma, son architecte japonais, aime à souligner « que sa conception est la version en trois dimensions du musée sans murs d'André Malraux... »

Sa façade pixellisée, composée de 1 500 éléments de verre aux différents degrés d'opacité, constitue le geste esthétique majeur du bâtiment. Leur organisation crée une variation, module l'écran et le rend réactif aux variations climatiques, tel un bâtiment transparent qui se fondrait dans son environnement immédiat.

L'envergure du fonds ouvert au public et la nature des activités déployées en font un lieu d'expérimentation destiné à favoriser et à faciliter l'accès à l'art contemporain du plus grand nombre : résidences d'artistes, prêts d'œuvres, dépôts de longue durée dans des musées ou des lieux publics, expositions monographiques, collectives ou thématiques... C'est un FRAC « nouvelle génération » qui s'offre au public.

L'une des plus belles collections d'art contemporain de France

Beau cadeau pour les habitants de la région à l'occasion du 30e anniversaire de l'existence des FRAC en France... : 920 œuvres, signées de 426 artistes internationaux, constituent la collection proposée au public. Au-delà de la nouvelle aura qu'il va dégager au plan régional, « le FRAC va disposer enfin, insiste Michel Vauzelle, de la lisibilité nationale et internationale qu'il mérite, avec l'opportunité de faire rayonner l'une des plus belles collections d'art contemporain de France ».

Une riche programmation pour 2013

Parmi la riche programmation proposée en 2013, un rendez-vous à ne pas manquer, outre l'exposition inaugurale « La Fabrique des possibles »\* : il s'agit d'Ulysses », une grande odyssée d'art contemporain proposée au public par le FRAC de janvier à décembre 2013 sur tout le territoire de Marseille-Provence 2013.





**Il caso** Il presidente dell'Anp diventa cittadino onorario della città: «Grazie all'Italia e al suo Presidente»

# Abu Mazen: felice di essere napoletano

**De Magistris ribadisce «Per noi sono eguali palestinesi e israeliani»**

**Luigi Roano**

Da oggi Napoli ha un cittadino in più: Abu Mazen presidente dell'Autorità palestinese. Nella Sala dei Baroni del Maschio Angioino è stata scritta una pagina di storia importante che consolida un rapporto antico tra la città e i popoli del Mediterraneo, tra l'Italia e la Palestina. Il primo ringraziamento di Abu Mazen è per il capo dello Stato Giorgio Napolitano: «Sto visitando la sua città natale e lo saluto con grande affetto». Il sindaco Luigi De Magistris che ha fortemente voluto Abu Mazen non dimentica le polemiche che hanno fatto da sfondo a un evento che ha posto la città al centro dell'attenzione internazionale. «Noi siamo fratelli dei palestinesi e fratelli della comunità israeliana. Napoli è città di pace e nel suo piccolo si batterà per due popoli due Stati, come vuole Obama e come vuole tutto il mondo», dice De Magistris. Stefano Caldoro, il governatore della Regione Campania, ha seguito invece Abu Mazen in maniera molto defilata, ha partecipato solo alla cena di gala a Capodimonte nella tarda serata.

Il discorso del presidente dell'Autorità palestinese è di altro profilo improntato alla ricerca del dialogo con il popolo ebraico, restano tuttavia, le differenze e i paletti, ovvero l'occupazione dei territori che per Abu Mazen è una condizione imprescindibile per intavolare qualsiasi trattativa. «Sappiamo - dice - che l'Italia spinge per il processo di pace e che anche gli Stati Uniti sono determinati. Israele colga questa occasione ghiotta, in futuro potrebbero non

esserci occasioni simili». Il neo-cittadino napoletano sceglie Napoli e lo scenario del Maschio Angioino per lanciare il suo appello di pace. Si rivolge direttamente a Israele perché vuole «una pace reale e giusta». Ma non senza condizioni. «Per raggiungere - ricorda il leader palestinese - bisogna porre fine all'occupazione cominciata nel 1967. Noi vogliamo una pace che copra tutta la nostra Regione, una pace tra Israele e tutti i Paesi arabi e islamici e non solo con la Palestina. Noi lavoriamo per questo, perché anche Israele possa vivere in pace e sicurezza». Ma perché ciò sia possibile «Israele deve ritirarsi dai Territori occupati che non gli appartengono: Cisgiordania, Gerusalemme Est, Golan. Allora tutti riconosceranno a Israele la pace duratura, tutti i Paesi islamici, non solo la Palestina».

C'è molta riconoscenza verso l'Italia nel discorso del leader palestinese: «Il mio popolo non potrà mai dimenticare il sostegno ricevuto dallo Stato italiano. Da ultimo per il voto favorevole dell'Italia all'Onu per l'innalzamento dello Stato della Palestina. Un debito, questo, che non potremo mai dimenticare». Per Abu Mazen, in riferimento alla cittadinanza onoraria, «Questo evento ci porterà a rafforzare l'amicizia tra i popoli e i rapporti culturali e commerciali, in particolare tra Napoli, cerniera di civiltà, e la città di Nablus, con cui è gemellata. Ma spero quanto prima in un gemellaggio tra la vostra città e la futura capitale dello Stato indipendente, Gerusalemme Est». Raggiunge il sindaco che spiega: «La decisione di dare la cittadinanza ad Abu Mazen nasce perché la Palestina ha bisogno del riconoscimento che non ha, mentre Israele è già uno Stato».

**Discorso «Italia e Usa spingono per la pace Israele colga questa occasione»**



Luigi De Magistris ed Abu Mazen durante la cerimonia della cittadinanza onoraria

**Il caso**

## Facebook, compenso record a Zuckerberg

**NEW YORK.** Sulle montagne russe in Borsa da quando vi è sbarcata lo scorso anno, Facebook non lesina sui compensi ai propri top manager. È stacca un assegno da 1,99 milioni di dollari all'amministratore delegato Mark Zuckerberg come compenso per il 2012. Ma il fondatore del social network ha incassato lo scorso anno anche 2,3 miliardi di dollari con l'esercizio di 60 milioni di stock option prima dello sbarco a Wall Street. Da quest'anno, invece,



Zuckerberg entrerà nel club dei numeri uno che guadagnano di più, del quale ha fatto parte Steve Jobs, e del quale fanno ancora parte i fondatori di Google, Larry Page e Sergey Brin. Stock option a parte, Zuckerberg nonostante il maxi-assegno

non 'conquistò il titolo di più pagato della società: lo scettro va al chief operating officer, Sheryl Sandberg, che ha incassato per il 2012 circa 26,2 milioni di dollari, una cifra comunque inferiore rispetto ai 31 milioni di dollari del 2011. Segue Mike Schroepfer, il responsabile dell'ingegneria della società, che ha ricevuto quasi 21 milioni. Del compenso a Zuckerberg fanno parte spese personali sostenute dal numero uno di Facebook per viaggi (tra cui il viaggio in Italia per le sue nozze della scorsa primavera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**La cerimonia, l'onorificenza** Domani il sindaco De Magistris conferirà la cittadinanza onoraria al presidente palestinese

# «Abu Mazen a Napoli? Allora anche Peres»

**Polemica la comunità israeliana campana: ha incitato al terrorismo**

Salvatore Ariete

Perché solo Abu Mazen? E allora perché non dichiarare cittadino di Napoli anche Shimon Peres? Alla vigilia della cerimonia, annunciata già nei mesi scorsi, la polemica rimane alta, mitigata solo dai doveri diplomatici e dalla cautela del personaggio. Insomma, l'abito d'oro dei cittadini onorari del Comune di Napoli si arricchisce di un nuovo nome, ed è quello di Abu Mazen, presidente dell'Autorità nazionale palestinese. Domani il sindaco Luigi De Magistris gli conferirà il prestigioso riconoscimento. La cerimonia ufficiale si terrà alle 11,30 al Maschio Angioino.

Il presidente dell'Autorità palestinese sarà nel capoluogo campano per una visita di alcuni giorni. Un viaggio che si inserisce nell'ambito di una serie di incontri e di iniziative programmate dalla stessa Autorità palestinese per sollecitare il processo di integrazione sociale e produttiva tra i paesi del Mediterraneo. Un calendario ricco di appuntamenti. Domenica, infatti, anche la città di Pompei conferirà ad Abu Mazen la cittadinanza onoraria. Tornando al capoluogo campano, la decisione di offrire al leader palestinese la cittadinanza onoraria risale ad alcuni mesi fa: per la precisione venne deliberata dal Consiglio Comunale di Napoli nel dicembre scorso.

Ma la decisione del sindaco De Magistris provoca già dissensi e prese di distanza. In particolare, a far sentire la propria voce - ieri - è stata la sezione campana dell'Associazione Italia-Israele, che in una nota diffusa dal suo consiglio direttivo esprime «serie perplessità» in merito alla decisione. «L'Associazione Italia-Israele di Napoli - si legge nel documento - esprime il proprio forte dissenso rispetto alla decisione assunta dal Comune di Napoli di concedere la cittadinanza onoraria al Presidente dell'Autonomia Palestinese, Abu Mazen. Il Signor Abu Mazen si è distinto per la diffusione di aberranti tesi negazioniste, formulate già - a suo tempo - nella dissertazione di Laurea discussa, nel 1980, presso il Collegio Patrick Lumumba di Mosca, nella quale asseriva che la Shoah avrebbe costato un numero esiguo di vittime, e che in ogni caso sarebbe stata il frutto di una macchinazione delle organi-

zzazioni sioniste, uniche e vere responsabili dell'accaduto».

Non è ancora finita. «Ricordiamo anche - prosegue la nota - come Abu Mazen abbia ripetutamente incoraggiato il ricorso al terrorismo, attribuendo cospicui premi finanziari ai responsabili di atroci stragi contro civili inermi giustificando - per di più - gli attentatori di Monaco (1972), il rapimento del soldato israeliano Gilad Shalit (2006), e molti altri autori di tanti crimini efferati». Di qui la conclusione di Italia-Israele: «Se il riconoscimento è attribuito ad Abu Mazen come persona, allora ci chiediamo se un simile personaggio meriti realmente tale prestigiosa onorificenza, che dovrebbe premiare personalità di spicchio, indubbio e riconosciuto prestigio sociale. Se, invece, la scelta è stata fatta in ragione della carica attualmente ricoperta da Abu Mazen, e si vuole quindi con essa esprimere un gesto di amicizia verso il popolo palestinese - di cui egli figura essere il Presidente - facciamo notare che tale scelta resta nel solco di una molteplicità di gesti - tra i quali, l'ultima sponsorizzazione della spedizione "Freedom Flotilla" dichiaratamente contro Israele - tutti unilateralmente rivolti a sostegno non già del popolo palestinese - al quale la nostra Associazione rivolge un sentimento di sincero rispetto - ma delle sue espressioni più violente ed estremiste. Incoraggiare la violenza, a nostro avviso, non equivale a fare il bene del popolo palestinese, ma esattamente il contrario».

Per il presidente dell'Associazione Italia-Israele, Giuseppe Crimaldi, «sarebbe auspicabile che il sindaco di Napoli chiarisse pubblicamente che il conferimento della cittadinanza onoraria ad Abu Mazen resta un gesto in favore della pace e di un dialogo tra Israele e Palestina, cosa auspicata da tutti. Ma se vuol dare una minima parvenza di equilibrio alle proprie scelte, De Magistris allora annunci subito la prossima concessione della cittadinanza onoraria anche al Presidente di Israele, il Premio Nobel per la Pace, Shimon Peres».

«L'amministrazione comunale - spiega invece il sindaco di Pompei, Claudio D'Alessio - in virtù del ruolo svolto dal presidente palestinese a sostegno del processo di pace in Medio Oriente, e per il grande sforzo profuso a favore dello sviluppo della nazione palestinese, ha inteso consegnargli le "chiavi della città"».



**Il dissenso**  
L'associazione Italia-Israele di Napoli: «Prossima cittadinanza al capo dello Stato»



**Il precedente** A dicembre l'incontro tra l'ex assessore D'Angelo e Abu Mazen; a sinistra Shimon Peres

**Il programma** Domenica visita a Pompei

## Dopo l'evento, il capo dell'Anp a Capodimonte

Ecco il programma della due giorni che si svolgerà tra Napoli e Pompei. Il presidente dell'Anp Abu Mazen riceverà la cittadinanza onoraria di Napoli in occasione della cerimonia che si terrà domani alle 11,30 al Maschio Angioino. A conferire la cittadinanza onoraria il sindaco De Magistris, realizzando «una volontà espressa in occasione della seduta straordinaria del Consiglio comunale dedicata alla giornata di solidarietà con il popolo palestinese, alla presenza del mi-



nistro della Salute del Governo palestinese Hani Abdin». Nel pomeriggio Abu Mazen visiterà il Museo di Capodimonte. Domenica invece, con una delegazione di

rappresentanti del Governo palestinese, farà visita alla città di Pompei. L'Amministrazione comunale gli consegnerà le chiavi della città «in virtù del ruolo svolto dal presidente a sostegno del processo di pace in Medio Oriente, e per il grande sforzo profuso a favore dello sviluppo della Nazione palestinese». La cerimonia di consegna avverrà nella sala del Consiglio comunale a mezzogiorno. A seguire, Abu Mazen visiterà gli Scavi archeologici.

**Capodimonte**  
Il presidente palestinese visiterà il museo

## CITTADINANZA ONORARIA E POLEMICHE

LA VISITA  
DI ABU MAZEN

di FABIO CIARAMELLI

La cittadinanza onoraria che domani sarà conferita a Napoli al presidente dell'Autorità Palestinese Abu Mazen dal sindaco Luigi de Magistris è una notizia che non meriterebbe particolare rilievo, se l'opportunità di concedergli questo tipo di riconoscimento non fosse stata duramente criticata in prospettiva filo-israeliana dall'associazione Italia-Israele. In realtà, il sindaco non fa che dar corso a una decisione pubblicamente assunta alcuni mesi fa dal Consiglio comunale di Napoli, in stretta continuità con un diffuso atteggiamento - culturale ed emotivo prima che politico - di appoggio e sostegno al popolo palestinese e alla sua lotta per l'indipendenza. Su questo piano, la linea del sindaco è sicuramente coerente. Nessuno dei suoi sostenitori, nessuno dei suoi elettori e infine nessun osservatore può stupirsi del fatto che un movimentista come de Magistris simpatizzi con i palestinesi, li consideri a priori più deboli e perciò parteggi con passione ed entusiasmo per le loro rivendicazioni contro le scelte politiche e militari del governo israeliano. L'associazione Italia-Israele, in polemica con la decisione del sindaco e del Comune, ricorda le ambiguità e le reticenze della presa di distanza dal terrorismo da parte di Abu Mazen e dell'organizzazione politica da lui presieduta. D'altra parte, però, non va neanche sottovalutato che, nel panorama odierno, lo stesso Abu Mazen rappresenta, all'interno della galassia palestinese, una tendenza politica

che, in opposizione all'estremismo di Hamas, propende almeno a parole per il dialogo e la ricerca di un accordo di pace con lo Stato di Israele. Ed è probabilmente questa sua connotazione in senso lato «pacifista» la ragione simbolica principale in virtù della quale, agli occhi del sindaco e del movimento, d'opinione che lo segue, si giustifica la cittadinanza onoraria ad Abu Mazen.

Napoli non è la prima e non sarà l'ultima città italiana che, pur di sprovvincializzarsi e magari di distogliere l'attenzione dai suoi problemi, si cimenta con questa o quella iniziativa internazionale più o meno in linea con la politica estera dell'intero Paese. Ciò che desta perplessità non è, dunque, in primo luogo l'iniziativa di de Magistris, ma il più generale andazzo degli enti locali, che cercano un palcoscenico internazionale e finiscono per incappare in questioni più grandi di loro, che in ogni caso eccedono la loro competenza. Certo, nel caso della cittadinanza onoraria ad Abu Mazen, la presa di posizione «politicamente corretta» in favore della pace e del dialogo dovrebbe mettere (quasi) tutti d'accordo. Senza dubbio, però, la scelta di campo filo-palestinese compiuta dall'amministrazione sarebbe sicuramente apparsa meno strumentale, se fosse stata preparata da un confronto a più voci sui modi controversi e irriducibili di viverne le implicazioni da parte delle varie componenti coinvolte nel conflitto arabo-israeliano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La politica, il Comune

# Rimpasto, de Magistris punta sull'effetto Letta

## Il nuovo clima in casa pd potrebbe favorire rapporti più distesi. Rossi Doria non scioglie la riserva

Luigi Roano

Il rimpasto di giunta annunciato per il 10 maggio agita il sesto degli avversari - almeno quelli che si sentono con la valigia in mano e sono mirino - e sottopone lo stesso sindaco Luigi de Magistris a un tour de force molto pesante. Una calma apparente dietro la quale continuano in tutte le sedi i comitati con pareri politici e quei mirini verso i quali il sindaco dice di voler si aprire per allargare non solo politicamente la maggioranza ma dare alla sua squadra il sostegno della cittadinanza.

Sul fronte politico, ieri, per esempio, complice la visita di Abu Mazen al quale è stata conferita la cittadinanza onoraria, c'è stata l'occasione per continuare a parlare con Sel. Alla cerimonia erano presenti i tre neo-parlamentari Arturo Scotti, Peppe De Cristofaro e Genaro Magliore. Con il vicesindaco Tommaso Sodano - che proviene da quel mondo politico - che ha avuto modo di sondare gli umori. Resta la disponibilità di Sel a contribuire alla costruzione di un nuovo programma di governo. Quanto a eventuali ingressi in giunta la questione è al momento derubricata al capitolo 2, prima viene la strategia di rilancio per Napoli. A proposito di messa, quello di Marco Rossi Doria sembra mettere



Ivetti Marco Rossi Doria (foto in alto) avvicinato alla giunta de Magistris. Sotto: Andrea Orlando, neoministro del governo Letta; da commissario del pd a Napoli costruisce un buon rapporto con de Magistris. Nella foto grande il sindaco con Abu Mazen nella Sala dei Baroni

ma occorre aprire un confronto per costruire un nuovo patto per la città.

**Il Pd è disposto a contribuire alla costruzione del percorso?**

«Il Pd lavora ad una nuova prospettiva per la città, un'alternativa a questa amministrazione senza guardare al passato».

**Dunque de Magistris si deve dimettere?**

«Il sindaco deve aprirsi a un confronto vero con la città presentando un bilancio di questi due anni di governo e offrire un percorso di verifica politica programmatica alle forze che intendono integrarsi nella costruzione di una nuova prospettiva per Napoli».

**Non ha risposto sulle dimissioni del sindaco.**

«Credo che per aprire una fase nuova, un percorso che sia credibile la verifica politica auspica passi necessariamente per l'astensione di giunta. Il sindaco, legittimamente eletto, dovrebbe essere oggetto di un drammatico confronto che vive la città e sulla tenuta della sua amministrazione».

**Ovvero?**

«Uscire dall'isolamento significa capire che Napoli non può essere governata da una cultura legata a posizioni minoritarie ma occorre aprirsi a nuove contaminazioni e proporsi di impegnare nel governo della città, come autorevolmente ha suggerito anche il professor Galasso, le ricche energie di cui Napoli dispone».

**Marco Rossi Doria può rappresentare questi mesi esclusi?**

«Sicuramente è una delle personalità su cui Napoli può contare».

**Segretario, de Magistris ha raccolto una città in ginocchio dopo 20 anni di governo pd.**

«Prezioso che il Pd esiste dal 2007 ed è nato per rappresentare un nuovo modo di fare politica pur essendo evidente che le forze che sono confluite in quel processo avevano per lunghi anni governato Napoli. Ma il giudizio politico su quella esperienza di governo è stato espresso dai cittadini alle consultazioni comunali. Vale la pena ricordare che quando si insediò nella amministrazione di centro-sinistra si trovarono a gestire un pesante disavanzo finanziario e (è) ricorsero per la sanatoria capacità che ebbe di avviare un circuito virtuoso del fare e insieme seppe suscitare un'ampia partecipazione democratica».

Lu. Ro.



**Lo scenario Tommaso Sodano intoccabile**  
Sel conferma: attenzione ai programmi non ai nomi

Il voto anche per Palazzo San Giacomo. Un ragionamento che ormai non si fa più nemmeno sottovoce. Ma che da ieri - con il Pd che governa formalmente con il centrodestra - perde moltissimo appeal. Come si potrebbe giustificare la caduta della terza città d'Italia governata da una coalizione di centro-sinistra alla luce delle intese romane? Sarà per questo che alcuni esponenti pdliniani che fino a qualche giorno fa sembravano davvero pronti alla guerra stanno meditando su come invece trovare una strada che possa conciliare le ruggini e i costi aperti con il sindaco senza per questo rinunciare al ruolo di partito che garofola e stempera la giunta arcangelo. Uno scenario aperto, aperto e che tuttavia vede un sindaco che potrebbe beneficiare proprio del nuovo governo. Andrea Orlando, ex commissario provinciale del Pd, è tra le intenzioni romane preferite dal primo cittadino. Per non parlare poi di Graziano Delrio ex presidente dell'Anci. Il 10 maggio non si fida del Pd e il partito ricambia tranquillamente il sentimento. Ci sono pezzi del partito che guardano alle europee del prossimo anno come traguardo per arri-

## Ma il segretario Cimmino alza il tiro «Confronto? Solo se azzera la giunta»

L'intervista

Il leader provinciale Democrist  
«Città allo stremo, non basta cambiare qualche casella»

«Il Pd corre le posizioni a Napoli? Il bilancio dell'amministrazione dopo due anni è negativo e per cambiare passo non basta aggiungere caselle politiche che non sono mai state nella maggioranza, serve ben altro e noi in giunta non c'entriamo». Gino Cimmino, segretario provinciale del Pd chiarisce il ruolo del democrist e parte a tavolino.

**Abbey segretario, Napoli ha bisogno di aiuto: può il Pd tirarsi indietro?**

«Non abbiamo mai fatto mancare, per il bene della città, il nostro contributo votando atti che ritenevamo utili per Napoli e i napoletani pur non essendo mai stati in maggioranza».

**Non basta più.**

«Abbiamo ascoltato le tante sollecitazioni che vengono da più parti: imprenditori, parti sociali, personalità del mondo della cultura napoletana e non su di una città allo stremo. Nell'ultima assemblea provinciale abbiamo deciso la nostra linea di opposizione. Abbiamo ribadito che non siamo disponibili a ragionare su Napoli pensando che i problemi si risolvano con una semplice aggiunta di forze politiche. C'è bisogno di altro».

**Vale a dire?**

«Sono passati due anni e la città è in grave allarme. Non è mai indiano un percorso di confronto, di verifica con le forze sociali, culturali e imprenditoriali per poterle impegnare in un progetto di sviluppo che allo stesso tempo è che non siano riusciti a vedere. Il tutto questo non può essere inserito in un dibattito che alla città non serve, di ampliamento o aggristamento della giunta. Bisogna avere il coraggio di affrontare le questioni selettive e ammettere l'isolamento che Napoli vive. Dunque, non servono semplici correttivi



**Le dimissioni il sindaco deve interrogarsi: non si può governare ispirandosi a posizioni minoritarie**



# Abu Mazen, onorificenza e affari

## Il neo cittadino napoletano incontra gli operatori economici

STELLA CERVASIO

LA PACE e la solidarietà, ma all'orizzonte anche un nuovo mercato da conquistare in tempo di crisi. Da ieri il successore di Arafat, Abu Mazen, è diventato napoletano con delibera del consiglio comunale. La tre giorni di visita del capo dell'Autorità nazionale palestinese è giunta al clou con la cerimonia della consegna della cittadinanza onoraria da parte del sindaco de Magistris nella Sala dei Baroni e ha avuto anche un risvolto operativo nel pomeriggio, quando Abu Mazen ha incontrato il consigliere del governatore Caldoro alle Attività produttive e allo sviluppo economico Fulvio Martusciello con una delegazione di imprenditori napoletani e casertani. Il dialogo sul tema degli «asabi» economici continuerà oggi a Pompei, il centro vesuviano che sta cercando una sua dimensione e visibilità per le filiere locali. La mattinata è cominciata con il discorso al Maschio Angioino del sindaco tradotto in cuffia all'ospite: «Napoli — ha detto de Magistris — considera la Palestina uno Stato. Siamo stati i primi, con l'Ance Campania, a scrivere al nostro presidente del Consiglio perché si schierasse con convinzione a favore della Palestina membro osservatore delle Nazioni Unite».

«Sono onorato di essere napoletano» è stata la risposta di Abu Mazen. «Questo evento ci porterà a rafforzare la storica amicizia che lega i nostri popoli e anche i rapporti culturali e commerciali, in particolare tra Napoli e la città di Nablus, con cui è gemellata. Spero anche nel gemellaggio tra la vostra città e la futura capitale dello Stato indipendente, Gerusalemme Est. Israele deve ritirarsi dai territori che non le appartengono: Cisgiordania, Gerusalemme Est, il Golan, le Fattorie di Sheb'a». Prima della cerimonia de Magistris e Abu Mazen avevano avuto un colloquio a Palazzo San Giacomo «per mettere in campo una serie di iniziative nel campo della cultura, della ricerca, l'economia e l'imprenditoria tra Napoli e Nablus, Gerico, Betlemme e Gerusalemme», ha raccontato il sindaco, invitato in Palestina dal leader, che ha ricevuto una medaglia d'oro

— ha detto Monti — vorremmo concentrarci sulla farmaceutica e sulle infrastrutture. Le aziende italiane sono ancora poco presenti in Palestina, un paese giovane dove il made in Italy ha grosse opportunità. In 12-24 mesi il nostro punto a Ramallah diventerà ufficio Ica a pieno titolo». A tambur battente la prima delegazione campana sarà lì già in giugno. «Organizzeremo due giornate di lavoro — spiega Martusciello — puntiamo al manifatturiero, all'e-

dilizia all'agroalimentare». A Paolo Graziano, leader degli industriali napoletani, invece interessa il settore delle energie rinnovabili. Oggi alle 11 incontro su giustizia e detenzione con il presidente della Camera penale Domenico Ciruzzi e il presidente dell'Osservatorio internazionale (Ossin) per i diritti umani Nicola Quatrano. A mezzogiorno la consegna delle chiavi della città anche a Pompei.

### La visita



**LA PERGAMENA**  
Delibera con pergamina e una medaglia d'oro per il neo napoletano Abu Mazen al Maschio Angioino



**GLI IMPRENDITORI**  
Nel pomeriggio incontro all'hotel Vesuvio con l'imprenditoria napoletana e casertana



**POMPEI**  
Oggi il sindaco di Pompei conferirà la cittadinanza a Abu Mazen poi visita agli Scavi



**CITTADINO ONORARIO**  
Il presidente della autorità palestinese Abu Mazen riceve la cittadinanza onoraria dal sindaco Luigi de Magistris. Nella foto sopra, gli uomini della sicurezza

### Le reazioni

Kurtam Shafik, presidente della comunità palestinese: «Un gesto coraggioso che va nel solco seguito da trent'anni»

## De Magistris spegne le polemiche “Amici di Israele, vogliamo due Stati”

«I PALESTINESI hanno bisogno di uno Stato, Israele ce l'ha già». Questa alla fine la motivazione del sindaco Luigi de Magistris alla mossa in onore di Abu Mazen. «Siamo amici e fratelli — ha aggiunto — sia della Palestina che di Israele. Vogliamo due Stati e contribuiamo perché la Palestina ne abbia uno. Per questo diamo la cittadinanza ad Abu Mazen e, con lui, a tutti i palestinesi. Israele non ne ha bisogno. Con la comunità israeliana abbiamo un ottimo rapporto e sono tante le iniziative fatte anche con loro, come la giornata dell'Olocausto».

Insomma Shimon Peres con la pergamina, come aveva proposto l'Associazione Italia-Israele, non lo vedremo. Mentre ieri la Sala dei Baroni era piena di palestinesi giuliosi. «È una giornata storica e memorabile — dice Kurtam Shafik, presidente della comunità campana — la concessione della cittadinanza — un gesto coraggioso che va nel solco seguito da trent'anni a questa parte dalle altre amministrazioni comunali. De Magistris ha continuato su questa linea. Un gesto che dimostra comprensione e produrrà una spinta per il processo di pace del Medio Oriente». Le polemiche secondo

lui «sono di natura strumentale, lasciano il tempo che trovano. Tutte le popolazioni libere sanno che c'è un popolo oppresso che lotta per la sua indipendenza e che questo popolo è il nostro».

Fra loro anche un bambino, Nazer, che distribuisce un volan-

tino contro la assegnazione a Israele degli Europei di calcio Under 21, che si aprono fra una settimana. Mentre il papà, Majed, un po' scherzando un po' no, prende in contropiede la tesi del sindaco: «Sui pass per la manifestazione è scritto della visita

del presidente della Autorità palestinese. Ma, visto anche il richiamo fatto alla mozione dell'Onu, si sarebbe potuto scrivere presidente della Palestina».

E comunque la loro giornata. Mentre il mondo politico napoletano nicchia, a dir poco. Pre-

sente quasi in blocco la giunta, rarissimi invece i consiglieri: si intravedono solo esponenti di Fds (Sandro Fucito, Elena Coccia, Antonio Crocetta) ed ex «Napoli è tua» (Carmine Scarnati, Salvatore Pace, Vittorio Vasquez, Antonio Luongo). Escluso il presidente dell'assemblea, Raimondo Pasquino (più in veste di rettore dell'Università di Salerno, che conferirà la laurea honoris causa ad Abu Mazen), è un monologo di sinistra, rafforzato dal trio di vendoliani: Gennaro Migliore, Peppe De Cristofaro e Arturo Scotto (con figlio). C'è anche l'assessore regionale Guido Trombetti. Assente invece il centrodestra, come ci si poteva attendere, ma anche il Pd: non un consigliere, non un dirigente. Eccezione fatta per Nino Daniele, che però è qui in rappresentanza dell'Ance, della sua Ercolano, «che è gemellata con Gerico», e anche del Cielm, il coordinamento internazionale degli enti locali del Mediterraneo, che «ha siglato un protocollo con l'Apla, l'associazione dei Comuni palestinesi. Ci sono due programmi da sviluppare lì, uno per l'energia solare, l'altro per la creazione di un catasto».

(roberto fuccillo)

### Il rimpasto

## Non ci sarà Rossi-Doria nella nuova formazione

MENTRE il leader palestinese raccoglie pergamina e medaglia, si avvia verso l'uscita anche una coppia. Si tratta di Gennaro Migliore, capogruppo Sel alla Camera, e Tommaso Sodano, vicesindaco, ascendente Rifondazione. Due ex compagni di partito, facile pensare a un confronto sul possibile rientro di Sel in giunta, nell'ambito di un rimpasto, che potrebbe costare la carica di vice a Sodano. Ma Migliore para tutto: «Al momento, non ci sono le condizioni per un rientro».

Intanto non trova alcun riscontro l'ipotesi di un coinvolgimento di Marco Rossi-Doria, reduce dalla esperienza col governo Monti. Alcuni settori del Pd, che spaziano fra Renzi e Letta passando per i consiglieri, sarebbero anche pronti a entrare in giunta, ma dopo la formazione del governo Letta l'unica cosa certa è che de Magistris si ritroverà sulla strada Andrea Orlando: l'ex commissario del Pd a Napoli va al dicastero dell'Ambiente, con lui bisognerà ora trattare sia per i rifiuti che per Bagnoli.



La bandiera palestinese

**Presente quasi in blocco la giunta comunale rarissimi invece i consiglieri**

**Il leader palestinese cittadino onorario****Abu Mazen a Napoli  
Il sindaco de Magistris:  
noi amici dei due popoli**

Abu Mazen e de Magistris

NAPOLI — Il tempo inclemente, con una pioggia fitta e insistente, non ha restituito la Napoli solare che gli hanno descritto. Ma questo non ha impedito al presidente dell'Autorità palestinese, Abu Mazen di godere delle bellezze della città. Il fitto programma della visita napoletana è cominciata di buon ora con l'arrivo a Palazzo San Giacomo, dove è stato ricevuto dal sindaco Luigi de Magistris. Un primo momento privato tra i due, scambio di battute («Sono state messe in campo una serie di iniziative tra la città di Napoli e le città di Nablus, Gerico, Betlemme e Gerusalemme», ha detto il sindaco) e di doni: un acque-

rello d'epoca raffigurante la Riviera di Chiaia realizzato a mano nel 1783 per il leader mediorientale, mentre Abu Mazen ha regalato al sindaco un quadro in madreperla raffigurante «l'Ultima cena». E l'invito per una visita in Palestina, accettato da de Magistris. Poi la cerimonia ufficiale nell'Antisala dei Baroni. Presente tutta la giunta.

Tanti assenti, invece, tra le fila dei consiglieri comunali. Discorsi di rito e parole di amicizia reciproche, lettura della motivazione per il conferimento della cittadinanza, foto e strette di mano. Abu Mazen è ufficialmente cittadino napoletano. «Noi siamo fratelli e amici della comunità palestinese e della comunità ebraica», ha detto poi il sindaco al termine della cerimonia riferendosi anche alle polemiche dei giorni scorsi relative al riconoscimento. «La decisione - ha aggiunto - nasce perché la Palestina ha bisogno del riconoscimento che non ha, mentre Israele è già Stato. Con la comunità israeliana abbiamo un ottimo rapporto e sono tante le iniziative in corso». La giornata napoletana del leader palestinese è proseguita poi con una colazione di lavoro al Castel dell'Ovo. Nel pomeriggio, inoltre, ha incontrato il consigliere del governatore Caldoro alle Attività Produttive e allo Sviluppo economico, Fulvio Martusciello, che era accompagnato da una delegazione composta da Riccardo Monti, presidente dell'Ice, e dai presidenti di Confindustria Napoli e Caserta, Paolo Graziano, e Luciano Morelli, presidente Confindustria Caserta. In serata, poi, visita a cena di gala a Capodimonte con Caldoro. Oggi, invece, Abu Mazen sarà a Pompei, che come Napoli gli ha riconosciuto la cittadinanza. E ieri, il rettore dell'Università di Salerno, Raimondo Pasquino, che è anche presidente del Consiglio comunale di Napoli, gli conferirà una laurea honoris causa, che sarà consegnata nella sua prossima visita in Italia.

**Ant. Sco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Napoli

## La visita

### Cittadinanza ad Abu Mazen: ira del rabbino



È arrivato a Napoli ieri sera il presidente dell'Autorità palestinese Abu Mazen dove stamane riceverà la cittadinanza onoraria. È atterrato all'aeroporto militare di Capodichino. Ad accoglierlo il sindaco De Magistris: tra i due c'è stato un primo colloquio con Abu Mazen che ha assaggiato una prelibatezza napoletana, le sfogliatelle. Nella tarda serata Abu Mazen ha cenato con la comunità islamica in un ristorante di Posillipo naturalmente blindatissimo. L'amaro invece sono le polemiche che stanno caratterizzando la sua visita. Ieri un pezzo della Comunità ebraica, l'associazione Italia-Israele ha attaccato il capo dell'Autorità Palestinese accusandolo di «negazionismo» rispetto all'Olocausto. Replica immediata della parte palestinese: «È giusto che Napoli stia dalla parte di un popolo oppresso, si tratta di accuse strumentali rivolte a chi, come Abu Mazen, non è un estremista, ma ha sempre cercato di lavorare per la pace e per il dialogo».

» Servizi a pag. 42

## Il personaggio

Il sindaco D'Alessio: «Abbiamo il santuario, potremmo ospitare i negoziati di pace»

### Abu Mazen cittadino di Pompei «Tornerò a visitare questo posto»

**LA VISITA**  
Il presidente palestinese Abu Mazen con il sindaco di Pompei D'Alessio

(segue dalla prima di cronaca)

**STELLA CERVASIO**

UN INEDITO per Abu Mazen: a Pompei per ricevere la cittadinanza dopo quella conferitagli a Napoli, il leader palestinese ha potuto visitare una parte della Pompei ancora nascosta, i Prædia di Giulia Felice che la soprintendenza conta di riaprire tra un paio d'anni al pubblico. Per il presidente dell'Autorità palestinese un percorso riservato in un'area blindata con un imponente servizio d'ordine schierato. L'ingresso da Porta Anfiteatro, la visita all'Anfiteatro e poi al complesso termale e un grande giardino restaurato e studiato — come tutti gli altri — dalla biologa Anna Maria Ciarallo, recentemente scomparsa. La delegazione è stata accolta dalla direttrice degli Scavi Grete Stefani, dal sindaco di Pompei, Claudio D'Alessio, e dall'assessore alla Cultura, Antonio Ebreo. «Avevo visto solo fotografie finora di questa meravigliosa area archeologica, la visita è stata breve e ho intenzione di tornare a Pompei». Poco prima, nel ricevere le chiavi della città dal sindaco, Abu Mazen ha detto: «Abbiamo preso la strada del negoziato, esolo di quello, per arrivare alla pace con Israele». E ha sottolineato ancora una volta che quest'onorificenza intensificherà l'interscambio economico e culturale «tra Italia e Stato palestinese».

«Oggi — ha dichiarato D'Alessio — riusciamo a coniugare la città della pace universale con un uomo di pace riconosciuto in tut-

to il mondo. Lei, presidente, hadimostroato che ci sono ragioni per sperare. Non ha mai pronunciato parole di delegittimazione nei confronti dello Stato di Israele, ma ha lanciato continui tentativi per raggiungere la pace, anche mentre sotto le bombe morivano i bambini, delitto per l'umanità intera». Il sindaco si è offerto poi di ospitare i negoziati: «La città di Pompei, come simbolo di pace e fratellanza tra tutti i popoli, si offre come sede di incontri e negoziazioni tra il popolo palestinese e

**Nella delegazione con il presidente l'ambasciatore Attieh e il deputato del Pd Khalid**

quello israeliano». All'ospite ha raccontato che Pompei è il sito del santuario «dedicato a Maria, madre di Gesù di Nazareth, nato a Betlemme. Una chiesa che conta 6 milioni di visitatori all'anno».

A colazione in un locale tipico è stato dedicato ad Abu Mazen un piatto di nuova creazione a base di pasta in trafila di bronzo con pesce bandiera e tocchetti di scorfano, frutti di mare, pomodorini e pinoli, che ha chiamato «Un tuffo a mare dal trampolino dal Vesuvio». Il presidente palestinese era accompagnato dall'ambasciatore Sabri Attieh e da alcuni familiari. Nella delegazione anche Chaouki Khalid, deputato del Pd eletto in Campania.

© IMAGO CONCERN/ANSA

La visita, la polemica

# Abu Mazen a Napoli saluti e sfogliatelle

Accolto dal sindaco, a cena con la comunità islamica  
Oggi il conferimento della cittadinanza onoraria

Luigi Roano

È arrivato a Napoli ieri sera il presidente dell'Autorità palestinese Abu Mazen dove stamane riceverà la cittadinanza onoraria. È atterrato all'aeroporto militare di Capodichino. Ad accoglierlo il sindaco Luigi De Magistris, fra i due c'è stato un primo colloquio con Abu Mazen che ha assaggiato una prelibatezza napoletana, le sfogliatelle. Nella tarda serata Abu Mazen ha cenato con la comunità islamica in un ristorante di Posillipo naturalmente blindatissimo. L'amaro invece sono le polemiche che stanno caratterizzando la sua visita. Ieri un pezzo della Comunità ebraica, l'associazione Italia-Israele ha attaccato il capo dell'Autorità Palestinese accusandolo di «negazionismo» rispetto all'Olocausto. Replica immediata della parte palestinese: «È giusto che Napoli stia dalla parte di un popolo oppresso, si tratta di accuse strumentali rivolte a chi, come Abu Mazen, non è un estremista, ma ha sempre cercato di lavorare per la pace e per il dialogo». Non ci sta Jamal Qadorah, membro della comunità palestinese di Napoli ad incassare le critiche e le polemiche per il conferimento della cittadinanza onoraria. «Non è vero che Abu Mazen porta avanti tesi negazioniste, ha sempre lavorato per la pace - ribadisce Qadorah - Su tutto, io faccio una domanda: sono i palestinesi che occupano Israele o è Israele che occupa i territori palestinesi?

Questa cittadinanza onoraria ha riempito il cuore di gioia dei palestinesi a Napoli e non solo. Napoli è da sempre una città schierata a favore della pace e della giustizia - conclude - è ovvio e giusto che la città stia col popolo occupato e oppresso, che siamo noi palestinesi. Tutte le polemiche sono strumentali per mettere a tacere la giustizia». La polemica viene rinfocolata dal rabbino capo di Napoli e dell'Italia meridionale Scialom Bahbout che si dice «allibito» per il conferimento della cittadinanza onoraria ad Abu Mazen. E il suo «stupore» deriva da questo: «Dal fatto che una onorificenza dovrebbe essere conferita a persone degne, limpide, che non hanno in se stessi scheletri e non è il caso di

Abu Mazen che nella sua tesi di laurea ha negato l'Olocausto e che non ha mai preso le distanze dagli attentati terroristici dei palestinesi». Questione che stimola anche i politici, così l'europarlamentare del Pd Andrea Cozzolino twitta una frase per esprimere il suo pensiero: «Benvenuto a Napoli ad Abu Mazen. La cittadinanza onoraria rinsalda la storica amicizia tra la nostra città e il popolo palestinese». Per Gianni Lettieri, capo dell'opposizione in consiglio comunale invece, la decisione del conferimento della cittadinanza onoraria «è decisamente inopportuna. Quella mediorientale è questione assolutamente delicata e schierare ufficialmente la città su posizioni ideologiche è dannoso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abu Mazen a destra (nella foto) del sindaco che lo ha accolto a Capodichino



## Pompei blindata, cecchini e Nocs per proteggere il leader palestinese

### La visita

In Comune per ricevere le chiavi della città, poi agli Scavi e l'incontro con il vescovo

### Susy Malafronte

POMPEI Città blindata per la visita, domani, di Abu Mazen: 150 uomini delle forze dell'ordine schierati, tombini salsati, tiratori scelti dei Nocs (Unità speciale antiterrorismo della polizia di Stato) posizionati sui tetti degli edifici interessati dal passaggio del leader palestinese e pronti a sferrare un attacco in difesa delle automobili dalla mezzanotte di oggi e fino alle 16 di domani. Pompei sarà inaccessibile nel corso della visita di Abu Mazen. Le strade vietate alla sosta e al transito, in seguito all'ordinanza di sicurezza firmata dal tenente colonnello dei caschi bianchi Gaetano Pe-

trocelli, sono: via Sacra, piazza Bartolomeo Longo, via Vittorio Emanuele III e Traversa Vittorio Emanuele III, via San Battista la Salle, via San Giuseppe, via Plinio (tratto compreso tra via Tenente Ravallese e piazza Immacolata), via Roma, Piazzale Schettini, via Marianna De Fusco, via Bartolo Longo, via San Michele, via Mazzini, piazza 29 Marzo, via Sacra, via Fratello Adriano Celentano, via San Giuseppe, via Colle San Bartolomeo, via Vittorio Emanuele III.

Tutti i partecipanti all'incontro con Abu Mazen saranno perquisiti e controllati con il metal detector. L'intero palazzo comunale e gli edifici circostanti saranno bonificati a più riprese, fino a pochi istanti prima dell'arrivo del presidente palestinese. Abu Mazen sarà a Pompei a mezzogiorno. Ad accoglierlo ci saranno il sindaco Claudio D'Alessio e il consigliere con delega alla cultura Antonio Ebreo (amico di vecchia data dei diplomatici della Palestina). Il sindaco, intanto, ha annunciato di essere intenzionato a farsi da promotore



La mediazione Il sindaco D'Alessio: ci proponiamo come sede di negoziati per la pace tra i due popoli

per l'apertura di un dialogo tra la Palestina e l'Italia di Pompei - ha detto il sindaco di pace e di fraternità tra i popoli, si offre, quindi, come sede di negoziati per la pace tra il popolo palestinese e quello israeliano, informato dai sostenitori delle intenzioni del leader palestinese, in lui sarà un piacere e un onore se si proporrà come sede di pace tra i due popoli, in un'atmosfera di armonia e di fraternità, in un'occasione di pace tra i due popoli e di confiducia tra i due popoli. Il sindaco di Pompei, Tommaso De Fusco, ha annunciato di essere intenzionato a farsi da promotore per la mediazione tra i due popoli. Il sindaco D'Alessio: ci proponiamo come sede di negoziati per la pace tra i due popoli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cittadinanza onoraria Il leader Anp: onorato di essere qui, amate la fratellanza

# Abu Mazen spacca Napoli

## Il rabbino capo: allibito. La sinistra: no, scelta giusta



De Magistris con Abu Mazen. A PAGINA 5 Benedetto

### Le interviste

Giuseppe Crimaldi (Italia-Israele): «De Magistris è stato strabico»

Jamal Qaddorah (comunità palestinese): «Critiche sbagliate, è un uomo di pace»

Corriere del Mezzogiorno Sabato 27 Aprile 2013



Primo Piano

### La visita ufficiale

Il leader dell'Anp accolto all'aeroporto da Luigi de Magistris. Lettieri: schierare la città è dannoso. D'Angelo: no, non è un gesto di ostilità

# Abu Mazen: «I napoletani amano la pace»

## E poi cena con sindaco, Bassolino e Marrelli

### Oggi la cittadinanza onoraria. Il rabbino capo del Meridione: sono allibito

NAPOLI — «Lieto di essere qui. I napoletani amano la pace e la fratellanza. C'è armonia tra loro e il popolo palestinese. I nostri caratteri sono simili». Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Abu Mazen arriva in una città divisa dalle polemiche per la sua presenza e si dice «onorato» di essere a Napoli. Lo fa nel corso di una cena a Posillipo alla quale hanno partecipato il sindaco Luigi de Magistris, l'ex governatore Antonio Bassolino, il rettore della Federico II Massimo Marrelli, il presidente di Città della Scienza Vittorio Silvestrini e il deputato di Sel Gennaro Migliore.

La città, nel frattempo si spacca. Gesto di pace, atto di ostilità: la visita in Campania di Abu Mazen (Mahmud Abbas) suscita polemiche. Abu Mazen è giunto a Napoli ieri pomeriggio; ad accoglierlo a Capodichino, il sindaco Luigi de Magistris. Il presidente dell'Anp si tratterà fino a domani e la sua agenda è fitta di impegni: la cena di ieri; la visita al museo di Capodimonte in programma oggi dopo il ricevimento della cittadinanza onoraria a Palazzo San Giacomo; una visita agli scavi di Pompei, fissata per domani mattina dopo che il sindaco, Claudio D'Alessio, gli avrà consegnato le chiavi della città; per l'occasione, il centro di Pompei sarà chiuso al traffico. Ultima tappa napoletana sarà il ricevimento del premio Mediterraneo 2013, edizione speciale assegnatogli dalla Fondazione Mediterraneo; nella motivazione si legge che il politico «è stato l'artefice del dialogo nella costruzione del difficile processo di pace tra Israele e Palestina». Ciò che lascia perplessi molti è soprattutto la decisione da parte dei due Comuni di concedere al leader palestinese la cittadinanza onoraria: un gesto che appare gratuito e immotivato soprattutto alla comunità ebraica, ma anche a quanti, pur non essendo di religione ebraica, non condividono la politica dell'ex segretario generale dell'Olp. Prima a protestare è stata l'Associazione Italia-Israele di Napoli, che esprime il proprio forte dissenso. Il Signor Abu Ma-

### Chi è

Mahmud Abbas, meglio noto come Abu Mazen (letteralmente «Padre di Mazen», il suo primogenito morto per infarto), 78 anni, è il presidente dell'Autorità nazionale palestinese. È stato eletto il 9 gennaio del 2005, e ricopre la carica che prima era stata di Yaser Arafat e poi, ad interim, di Rawhi Fattuh. È il primo presidente palestinese nominato all'esito di elezioni: il suo mandato è scaduto nel 2009, ma Abu Mazen è tuttora in carica. Tra i fondatori di al-Fath, nel 1981 è divenuto membro dell'Olp. Ha partecipato ai colloqui di pace di Madrid e Oslo



L'incontro Abu Mazen (il secondo da destra nella foto) accolto a Capodichino da Luigi de Magistris

### Il precedente



Non è la prima volta che Abu Mazen incontra rappresentanti istituzionali di Napoli e della Campania. Il 7 ottobre 2009 il presidente dell'Autorità nazionale palestinese ebbe un colloquio privato a Roma con fallora governatore Antonio Bassolino (nella foto sopra i due insieme), che già era stato più volte in visita da Arafat. Argomento della discussione? «Definire iniziative di cooperazione tra la Campania e la Palestina». Il 24 dicembre dello stesso anno, poi, Bassolino si recò a Betlemme, dove fu ospitato e firmò un protocollo d'intesa con l'Anp

zen — si legge in una nota — si è detto per la diffusione di aberranti tesi gazzioniste formulate già a suo tempo nella dissertazione di laurea, nella quale affermava che la Shoah avrebbe costato un numero esiguo di vittime e che ogni caso sarebbe stata il frutto di macchinazione delle organizzazioni niste. Oltre a ciò ricordiamo come, a Mazen abbia ripetutamente incoraggiato il ricorso al terrorismo. Giustifica per di più gli attentatori di Mon (1972), il rapimento del soldato G Shalit (2006) e molti altri crimini effettuati». Il rabbino capo di Napoli e dell'It meridionale, Scial Bahbout, si dice «allibito», perché «quando decide di dare una onorificenza bisognerebbe formarsi sulla persona la quale si decide di dare. Ci sono persone ben sime a cui si può dare una onorificenza e non siamo contrari al conferimento della cittadinanza onoraria ad palestinese. Ma ad una

persona non limpida come Abu Mazen. Dagli atti di terrorismo verso di noi non ha mai preso le distanze e non mai dimostrato la volontà di arrivare ad un accordo con Israele». È perplesso che Gianni Lettieri, capo dell'opposizione in consiglio comunale: «La decisione di De Magistris di conferire al sindaco dell'Anp la cittadinanza onoraria a Napoli è decisamente inopportuna. Quella meridionale è questione delicata, schierare ufficialmente la città su posizioni ideologiche è dannoso e non aiuta la distensione dei rapporti tra le comunità israeliana e palestinese residenti a Napoli». Getta acqua sul fuoco Cleim, il Coordinamento internazionale delle autorità Locali del Mediterraneo per il quale la cittadinanza onoraria a Abu Mazen non è un gesto di ostilità verso il popolo israeliano. «Napoli esprime sentimenti di amicizia e solidarietà agli amici palestinesi e israeliani», dichiara Sergio D'Angelo. Decisamente favorevoli alla concessione della cittadinanza sono Arturo Scotto, deputato Sel, secondo il quale i napoletani sempre provano simpatia per il popolo palestinese ed Andrea Cozzolino, vice podestà del Pd al parlamento europeo, per il quale «la cittadinanza onoraria rinasca la storica amicizia tra nostra città e il popolo palestinese».

Titti Benedetto

Dal 1905 a Napoli  
**RAFFAELE CAPASSO**

ARRIGIAMENTO







Lunedì 29 aprile 2013  
**Il Mattino**

Cittadinanza al leader palestinese

## Abu Mazen visita gli Scavi «A Pompei tavolo di pace»



Pompei crocevia del processo di pace tra Israele e Palestina. A candidare la città icona universale della fratellanza è stato il sindaco Claudio D'Alessio e lo ha fatto nell'incontro di ieri con il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Abu Mazen. Il leader della Palestina è stato contento dell'impegno assunto dal suo,

ormai, «concittadino» D'Alessio, visto che ha accettato volentieri la proposta di conferimento onorario della cittadinanza e la chiave della città. «Pompei, simbolo della pace mondiale, può fare molto affinché si possa vivere in pace con i nostri vicini israeliani» ha detto Abu Mazen.

» **Malafrente a pag. 40**

### La visita La cittadinanza onoraria al presidente palestinese

## Abu Mazen conquistato da Pompei «Organizzare qui gli incontri di pace»

**Susy Malafrente**

Pompeicrocevia del processo di pace tra Israele e Palestina. A candidare la città icona universale della fratellanza è stato il sindaco Claudio D'Alessio e lo ha fatto nel corso dell'incontro avuto ieri con il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese Abu Mazen. «Signor presidente - ha detto il primo cittadino - siamo emozionati dal fatto che oggi riusciamo a coniugare all'unisono la città della pace universale con un uomo di pace, riconosciuto in tutto il mondo. Speriamo che questa sua visita costituisca ulteriore viatico per il raggiungimento dei suoi obiettivi per la sua nazione e per il suo popolo. La città di Pompei si offre, qualora lei lo ritenga opportuno, come sede di incontri di negoziazione per il raggiungimento della pace tra il popolo palestinese e quello israeliano».

Il leader della Palestina è stato contento dell'impegno assunto dal suo, ormai, «concittadino» D'Alessio, visto che ha accettato volentieri la proposta di con-



**Pompei** La visita di Abu Mazen  
 NEWFOTOSUD/SERGIO SIANO

ferimento onorario e la chiave della città. «Pompei, simbolo della pace mondiale, può fare molto affinché si possa vivere in pace con i nostri vicini israeliani» ha detto Abu Mazen. Il presidente palestinese si è detto felice anche di aver rivisto a distanza di tempo l'arcivescovo di Pompei Tommaso Caputo, presente alla cerimonia. «Incontrai il vostro monsignore cinque anni fa a Malta - ha detto Abu Mazen - Questo dimostra quanto il

mondo sia piccolo. Oggi, come allora, l'arcivescovo mi ha detto che il suo impegno e la sua preghiera per il raggiungimento della pace desiderata nella nostra regione continuano».

Al termine della cerimonia Abu Mazen si è recato in visita agli scavi archeologici accompagnato, tra gli altri, dal nipote. L'Anfiteatro e la domus di «Giulia Felice», aperta per l'occasione, sono state le tappe del tour lampo nella città antica. Poi pranzo al President con il sindaco D'Alessio e il consigliere alla cultura Antonio Ebreo, amico fraterno dell'ambasciatore palestinese in Italia Sabri Atiyah. Interpretazione dell'insalata di mare e un «tuffo a mare dal trampolino del Vesuvio», (paccheri con pesce bandiera e scorfano), sono stati alcuni dei piatti serviti al leader palestinese.

Il piano di sicurezza, che ha blindato la città rendendola a prova di attentati terroristici e che ha impiegato circa 150 uomini tra polizia, carabinieri, vigili e protezione civile, è stato perfetto. Ha superato brillantemente la prova anche il «rigido» dispositivo di traffico disposto per l'occasione che ha interdetto il transito e la sosta delle auto dall'intero centro cittadino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(ANSAméd)

## Il 27 aprile, il Presidente dell'ANP Abū Māzen sarà a Napoli

RAMALLAH, 19 APR - Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Abū Māzen (Mahmoud Abbas) sarà il 26 e il 27 aprile in Italia. La notizia è stata confermata dal consigliere del presidente, Nemer Hammad. Il primo giorno Abū Māzen, su invito della Santa Sede, incontrerà il nuovo papa, Francesco. Abū Māzen dovrebbe avere anche un incontro con il presidente del Consiglio Mario Monti.

Il 27 aprile, il presidente dell'Anp sarà a Napoli dove riceverà la cittadinanza onoraria da parte del sindaco Luigi De Magistris ed il Premio della Fondazione Mediterraneo. Il conferimento della cittadinanza al presidente palestinese fu annunciato da De Magistris nel dicembre dello scorso anno, mentre Abū Māzen era in visita in Italia.

Redazione Italianews

### Abū Māzen riceve il Premio Mediterraneo



È stato assegnato dalla Fondazione Mediterraneo al **presidente della Palestina Mahmūd Abbās, Abū Māzen**, il "PREMIO MEDITERRANEO", che verrà consegnato domenica 28 aprile 2013, alle ore 18,00 nella sede della **Fondazione Mediterraneo**.

Soddisfatti i promotori e patrocinanti dell'evento: Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, Lega degli Stati Arabi, Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture, Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, Piattaforma Ong Euromed, Unione dei Giovani Euromaghrebini, Maison des Alliances, Maison de la Méditerranée, Maison de la Paix, Casa del Maghreb

Arabo, Euromedcafé-Casa tua for peace, Associazione Oltre il Chiostro onlus.

"*Abbiamo bisogno di pace*", questo il messaggio del presidente della **Palestina Mahmūd Abbās** assegnatario del "Premio Mediterraneo 2013 – Edizione Speciale". Il Presidente lancia un appello per la risoluzione dei conflitti, in queste ore drammatiche per il Medio Oriente e per tutta la regione mediterranea: un appello che non può lasciare indifferenti e che richiede azioni concrete.

La cerimonia vedrà anche l'inaugurazione della Sala Palestina della "Maison de la Méditerranée" e dello spazio "Euromed Café Casa Tua for peace". Interverranno rappresentanti delle istituzioni e della società civile dei Paesi euromediterranei. Il Premio al Presidente Abū Māzen è il Totem della Pace di Mario Molinari che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo.

Ecco la motivazione:

*"Il Presidente Mahmūd Abbās (Abū Māzen) è stato l'artefice del dialogo nella costruzione del difficile processo di Pace tra Israele e Palestina. Grazie al Suo impegno ed a quello dell'intero Popolo Palestinese è riuscito ad ottenere il riconoscimento delle Nazioni Unite che costituisce la base per addivenire all'esistenza dello Stato della Palestina, con un suo proprio libero territorio, in pace e cooperazione con gli Stati confinanti. Ha saputo dialogare anche con chi sta fuori dal Processo di Pace a dimostrazione che questa è l'unica via da seguire per intraprendere la via della coesistenza pacifica, in Medio Oriente e nel mondo intero".*

(aprile - 26 - 2013)



# Rabbino Bahbout, 'allibito, non ha preso distanze da terroristi'

## Abū Māzen a Napoli

### polemica su cittadinanza onoraria



“Lieto e onorato di essere qui. I napoletani amano la pace e la fratellanza. C'è armonia tra loro e il popolo palestinese”. Lo ha detto il presidente dell'Anp a un incontro con la comunità palestinese di Napoli. “I nostri caratteri sono simili”, ha aggiunto. “Grazie a tutto il popolo italiano per il sostegno alla causa palestinese”. L'Italia, ha ricordato, “è stata tra i primi Paesi a sostenere il riconoscimento della Palestina come Paese non membro dell'Onu”

**NAPOLI – 26.4.2013**

È polemica sulla cittadinanza onoraria che Abū Māzen si appresta a ricevere a Napoli e Pompei. Il presidente dell'Autorità palestinese è arrivato ieri sera nel capoluogo campano per una visita di tre giorni durante la quale, tra l'altro, parteciperà a un incontro con le famiglie palestinesi presenti in Campania, ritirerà un prestigioso premio della Fondazione Mediterraneo e presenzierà ad un incontro sugli enti locali del Mediterraneo. Il rabbino capo di Napoli e dell'Italia meridionale, Scialom Bahbout, si dice allibito perché - spiega - Abū Māzen “nella sua tesi di laurea ha negato l'Olocausto e non ha mai preso le distanze dagli attentati terroristici dei palestinesi. Quando si decide di dare un'onorificenza, qualunque essa sia - aggiunge - bisognerebbe informarsi sulla persona alla quale si decide di darla. Dagli atti di terrorismo verso i civili, Abū Māzen non ha mai preso le distanze e - attacca - non ha mai dimostrato la volontà di arrivare ad un accordo con Israele”. Di parere opposto la Comunità palestinese di Napoli che tramite Jamal Qadorah parla di accuse strumentali perché, a suo giudizio, Abū Māzen ha sempre lavorato per il dialogo. “Questa cittadinanza onoraria ha riempito il cuore di gioia dei palestinesi a Napoli e non solo. Napoli è da sempre una città schierata a favore della pace e della giustizia ed è ovvio e giusto che la città di Napoli stia col popolo occupato ed oppresso, che siamo noi palestinesi”, dice ancora Jamal Qadorah. Tesi che non trova d'accordo l'associazione Italia-Israele di Napoli. Nella polemica, al momento, preferisce non intervenire il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, che è il promotore dell'iniziativa della cittadinanza onoraria e che in serata ha accolto Abū Māzen all'aeroporto di Capodichino. Per Gianni Lettieri, capo dell'opposizione in consiglio comunale di Napoli, invece, la decisione del conferimento della cittadinanza onoraria “é decisamente inopportuna. Quella mediorientale - afferma - è questione assolutamente delicata e schierare ufficialmente la città su posizioni ideologiche è dannoso e non aiuta assolutamente una distensione dei rapporti tra le comunità israeliane e palestinesi residenti a Napoli”. Nella sua tre giorni in Campania, Abū Māzen visiterà anche il museo di Capodimonte e gli scavi archeologici di Pompei e ritirerà il premio Mediterraneo, quale “artefice del dialogo nella costruzione del difficile processo di pace tra Israele e Palestina”.

ANSA, 26 aprile 2013

## Abū Māzen giunto a Napoli Cittadinanza onoraria Napoli e Pompei, poi il Premio Mediterraneo



26 aprile, 19:11

(ANSA) - NAPOLI, 26 APR - Il presidente dell'Autorità' palestinese, Abū Māzen, e' giunto in serata a Napoli per una visita di tre giorni durante la quale riceverà la cittadinanza onoraria del capoluogo campano e di Pompei (Napoli).



Abū Māzen, accolto dal sindaco Luigi de Magistris all'aeroporto militare di Capodichino, parteciperà a un incontro con le famiglie palestinesi in Campania, ritirerà il Premio Mediterraneo della Fondazione Mediterraneo e parteciperà a un incontro con gli enti locali del Mediterraneo.

onoraria, Abū Māzen questa sera si è incontrato con i suoi connazionali residenti a Napoli, nel corso di una cena alla quale tra gli altri, hanno partecipato il sindaco Luigi De Magistris, l'ex primo cittadino di Napoli, Antonio Bassolino, il rettore dell'Università Federico II, Massimo Marelli, il presidente della fondazione Città della Scienza, Vittorio Silvestrini e il deputato di Sel Gennaro Migliore.

«I nostri caratteri sono simili», ha affermato Abū Māzen parlando dei cittadini napoletani e del popolo palestinese e ribadendo il suo «grazie a tutto il popolo italiano per il sostegno alla causa palestinese». L'Italia, ha ricordato il leader dell'Anp, «è stata tra i primi Paesi a sostenere il riconoscimento della Palestina come Paese non membro dell'Onu».

IL MATTINO, 27.4.2013

## Napoli, il sindaco accoglie Abū Māzen Riceverà la cittadinanza onoraria ed il Premio Mediterraneo



### Riceverà l'onoreficenza perché «artefice del dialogo nella costruzione del processo di pace tra Israele e Palestina» La cena con la comunità palestinese

NAPOLI - Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese Abū Māzen è atterrato all'aeroporto militare di Capodichino. Ad accoglierlo il sindaco di Napoli Luigi de Magistris. Abū Māzen riceverà la cittadinanza onoraria di Napoli e Pompei, parteciperà a un incontro con le famiglie palestinesi presenti in Campania, ritirerà un premio della Fondazione Mediterraneo.

Si inizia questa sera alle 20: una cena a Posillipo su iniziativa della Comunità palestinese della Campania. Abū Māzen incontrerà le famiglie presenti nella regione. Domani mattina, a Palazzo San Giacomo, il sindaco di Napoli, Luigi De Magistris, gli conferirà la cittadinanza onoraria. Nel pomeriggio, il presidente palestinese si recherà quindi in visita al Museo di Capodimonte.

Domenica alle 12 il sindaco di Pompei (Napoli), Claudio D'Alessio, consegnerà ad Abū Māzen le chiavi della città. Successivamente l'ospite si recherà in visita agli Scavi archeologici. Nel pomeriggio riceverà infine, nella Maison de la Mediterranee, in via Depretis, a Napoli, il premio Mediterraneo 2013 - edizione speciale assegnatogli dalla Fondazione Mediterraneo. Nella motivazione si legge che Abū Māzen «è stato l'artefice del dialogo nella costruzione del difficile processo di pace tra Israele e Palestina».

**Il messaggio.** «Lieto e onorato di essere qui. I napoletani amano la pace e la fratellanza. C'è armonia tra loro e il popolo palestinese». Così il presidente dell'Anp Abū Māzen ha salutato gli invitati ad un incontro con la comunità palestinese di Napoli, aprendo una cena organizzata in un noto ristorante di Posillipo. Giunto questo pomeriggio nella città partenopea dove domani riceverà la cittadinanza



(NewFotoSud)

# Abū Māzen incontra le famiglie palestinesi

## FOTOGALLERY

Abū Māzen incontra le famiglie palestinesi (NewFotoSud-Alessandro Garofalo)



## ABŪ MĀZEN A NAPOLI



Corriere del Mezzogiorno, 27 aprile 2013

## Abū Māzen a Napoli polemica su cittadinanza onoraria



**“Lieto e onorato di essere qui. I napoletani amano la pace e la fratellanza. C’è armonia tra loro e il popolo palestinese”. Lo ha detto il presidente dell’Anp a un incontro con la comunità palestinese di Napoli. “I nostri caratteri sono simili”, ha aggiunto. “Grazie a tutto il popolo italiano per il sostegno alla causa palestinese”. L’Italia, ha ricordato, “è stata tra i primi Paesi a sostenere il riconoscimento della Palestina come Paese non membro dell’Onu”**

### NAPOLI -

È polemica sulla cittadinanza onoraria che Abū Māzen si appresta a ricevere a Napoli e Pompei. Il presidente dell’Autorità palestinese è arrivato ieri sera nel capoluogo campano per una visita di tre giorni durante la quale, tra l’altro, parteciperà a un incontro con le famiglie palestinesi presenti in Campania, ritirerà il Premio Mediterraneo della Fondazione Mediterraneo e presenzierà ad un incontro sugli enti locali del Mediterraneo. Il rabbino capo di Napoli e dell’Italia meridionale, Scialom Bahbout, si dice allibito perché - spiega - Abū Māzen “nella sua tesi di laurea ha negato l’Olocausto e non ha mai preso le distanze dagli attentati terroristici dei palestinesi. Quando si decide di dare un’onorificenza, qualunque essa sia - aggiunge - bisognerebbe informarsi sulla persona alla quale si decide di darla. Dagli atti di terrorismo verso i civili, Abū Māzen non ha mai preso le distanze e - attacca - non ha mai dimostrato la volontà di arrivare ad un accordo con Israele”. Di parere opposto la Comunità palestinese di Napoli che tramite Jamal Qadorah parla di accuse strumentali perché, a suo giudizio, Abū Māzen ha sempre lavorato per il dialogo. “Questa cittadinanza onoraria ha riempito il cuore di gioia dei palestinesi a Napoli e non solo. Napoli è da sempre una città schierata a favore della pace e della giustizia ed è ovvio e giusto che la città di Napoli stia col popolo occupato ed oppresso, che siamo noi palestinesi”, dice ancora Jamal Qadorah. Tesi che non trova d’accordo l’associazione Italia-Israele di Napoli. Nella polemica, al momento, preferisce non intervenire il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, che è il promotore dell’iniziativa della cittadinanza onoraria e che in serata ha accolto Abū Māzen all’aeroporto di Capodichino. Per Gianni Lettieri, capo dell’opposizione in consiglio comunale di Napoli, invece, la decisione del conferimento della cittadinanza onoraria “è decisamente inopportuna. Quella mediorientale - afferma - è questione assolutamente delicata e schierare ufficialmente la città su posizioni ideologiche è dannoso e non aiuta assolutamente una distensione dei rapporti tra le comunità israeliane e palestinesi residenti a Napoli”. Nella sua tre giorni in Campania, Abū Māzen visiterà anche il museo di Capodimonte e gli scavi archeologici di Pompei e ritirerà il premio Mediterraneo, quale “artefice del dialogo nella costruzione del difficile processo di pace tra Israele e Palestina”.

*Ultima Modifica: 27 aprile 2013, 12:03*

(AGI) - Napoli, 26 aprile 2013

## M. O.: Abū Māzen a Napoli, cittadinanza onoraria e polemiche

Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Abū Māzen, inizia oggi una visita di 48 ore in Campania, preceduta da polemiche. In serata Abū Māzen incontra la comunità palestinese in Campania e domani mattina sarà ricevuto dal sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, per ricevere la cittadinanza onoraria, e nel pomeriggio si intratterrà con una delegazione del Coordinamento internazionale degli enti locali del Mediterraneo, del quale fanno parte, oltre a Napoli, Pompei, Forio, Marano e Ercolano, anche Nablus, Betlemme e Gerico. Domenica, poi, cerimonia di conferimento a Pompei della cittadinanza onoraria, visita degli scavi archeologici, e nel pomeriggio di nuovo a Napoli per ritirare il Premio Mediterraneo 2013 conferitogli dalla Fondazione Mediterraneo-Maison della Mediterranee quale "artefice del dialogo nella costruzione del difficile processo di pace fra Israele e Palestina". Ma una nota dell'Associazione Italia-Israele ha stigmatizzato la scelta del Comune di Napoli, ricordando come Abū Māzen "nella sua tesi di laurea ha asserito che la Shoah avrebbe contato un numero esiguo di vittime e sarebbe frutto di una macchinazione delle organizzazioni sioniste", e che "ha più volte incoraggiato l'uso del terrorismo".

L'Associazione dunque, ritiene "un errore" conferire la cittadinanza onoraria al presidente dell'Autorità palestinese e propone a De Magistris, "se vuole dare una parvenza di equilibrio alle sue scelte", di conferirla anche all'ex primo ministro israeliano e Nobel per la pace, Shimon Peres. "Stupito" si è detto anche il rabbino capo di Napoli, Scialom Bhabout, perché la cittadinanza è una onorificenza che dovrebbe andare "a persone degne, limpide", mentre Abū Māzen che "ha negato l'Olocausto e non ha mai ritrattato la sua posizione", così come non ha "mai preso le distanze da atti di terrorismo verso i civili". "La cittadinanza onoraria ad Abū Māzen - precisano dal Coordinamento internazionale degli enti locali del Mediterraneo - è stata costruita attraverso la diplomazia delle città, ed intende avviare un percorso di dialogo fra sindaci palestinesi e israeliani sul ruolo degli enti locali a sostegno della pace".

La Repubblica – venerdì 26 aprile 2013

## Mo: da stasera Abū Māzen in Campania Cittadinanza onoraria Napoli e Pompei ed il Premio Mediterraneo



- ALTRE NOTIZIE
- Boston: Dzhokhar trasferito in prigione
- Pakistan:bomba davanti a partito,5 morti
- Bangladesh: crollo,300-400 sotto macerie
- Siria:attivisti, nuovi scontri a Damasco
- Mo: Territori, sgombero avamposto coloni
-

## CORRIERE DELLO SPORT

(ANSA) - NAPOLI, 26 APR - Ricevera' la cittadinanza onoraria di Napoli e Pompei, parteciperà ad un incontro con le famiglie palestinesi presenti in Campania, ritirerà un premio della Fondazione Mediterraneo: e' il programma della visita a Napoli del presidente dell'Autorità palestinese, Abū Māzen. Si inizia questa sera alle 20: una cena a Posillipo su iniziativa della Comunità palestinese della Campania. Domani, a Palazzo San Giacomo, il sindaco De Magistris, gli conferirà la cittadinanza onoraria.(ANSA).

## IL GIORNALE

IN VISITA DA IERI

# Napoli dà la cittadinanza ad Abū Māzen. E scoppia la polemica

Redazione - Sab, 27/04/2013 - 07:52

**commenta**

È polemica sulla cittadinanza onoraria che Abū Māzen si appresta a ricevere a Napoli e Pompei. Il presidente dell'Autorità palestinese è arrivato ieri sera nel capoluogo campano per una visita di tre giorni durante la quale, tra l'altro, parteciperà a un incontro con le famiglie palestinesi presenti in Campania, ritirerà il Premio della Fondazione Mediterraneo e presenzierà ad un incontro sugli enti locali del Mediterraneo. Il rabbino capo di Napoli e dell'Italia meridionale, Sialom Bahbout, si dice allibito perchè - spiega - Abū Māzen «ha negato l'Olocausto».



foto Ap/Lapresse

## Napoli, polemiche per cittadinanza a Abū Māzen

La decisione del sindaco De Magistris è stata fortemente contestata dalla comunità israeliana: “Non ha mai dimostrato la volontà di arrivare ad un accordo con Israele”

**20:05** - Napoli, una cittadinanza onoraria e mille polemiche. Tutto ha inizio a dicembre, quando il sindaco De Magistris decise di **conferire la cittadinanza onoraria al Presidente dell’Autorità Nazionale Palestinese, Abū Māzen** e invitò ufficialmente in città il leader dell’Anp affermando la necessità di “promuovere l’inderogabile appello che giunge dalla società civile israeliana e palestinese per assicurare pace, sicurezza e giustizia ai due popoli”.

Di Abū Māzen veniva inoltre sottolineato “l’impegno profuso in questi anni nel dialogo per la pace e per l’affermazione dell’identità nazionale palestinese”. Una questione particolarmente cara alla Giunta napoletana, come dimostra l’appello rivolto al Premier Monti nel novembre 2012 affinché appoggiasse la richiesta di riconoscimento della Palestina in sede Onu.

L’iniziativa di De Magistris ha suscitato non poche polemiche, soprattutto da parte della comunità israeliana presente nel territorio partenopeo: **l’Associazione Italia-Israele ha criticato la scelta del Comune**, ricordando come Abū Māzen si sia “distinto per la diffusione di aberranti tesi negazioniste” contenute già nella dissertazione di laurea, “nella quale asseriva che la Shoah avrebbe contato un numero esiguo di vittime, e che in ogni caso sarebbe stata il frutto di una macchinazione delle organizzazioni sioniste”.

Rincarica la dose il **rabbino capo di Napoli**, Scialom Bhabout, secondo cui la cittadinanza andrebbe assegnata a persone “degne, limpide, che non abbiano scheletri”, un profilo che non coinciderebbe con quello di Abū Māzen, accusato di “non aver mai preso le distanze dagli attentati terroristici dei palestinesi”. Il rabbino precisa di non essere contrario a priori al conferimento dell’onorificenza a un palestinese, aggiungendo tuttavia che “si dovrebbe voler capire anche le ragioni degli israeliani”. E rilancia: “Shimon Peres sarebbe una persona degna di riceverla”.

**Dall’altro fronte arrivano invece parole di apprezzamento:** “È ovvio e giusto che la città di Napoli stia col popolo occupato e oppresso, che siamo noi palestinesi” afferma Jamal Qadorah, membro della comunità palestinese campana, che prosegue: “Tutte le polemiche sono strumentali per mettere a tacere la giustizia”.

Potrebbe essere un precedente pericoloso, specie in una città in cui gli equilibri sociali sono fragili. Questo in sostanza il pensiero del capo dell’**opposizione nel Consiglio Comunale**, Gianni Lettieri: **“Schierare ufficialmente la città su posizioni ideologiche - dichiara Lettieri - è dannoso** e non aiuta assolutamente una distensione dei rapporti tra le comunità israeliane e palestinesi residenti a Napoli”. Si invoca la par condicio dunque, o perlomeno una parvenza di neutralità in una situazione spinosa e nella quale è facile, facilissimo inciampare. (ANSA) - NAPOLI, 27 APR - Il presidente dell’Anp, Abū Māzen, si è detto “onorato di essere napoletano”, dopo aver ricevuto la cittadinanza onoraria della città. “Questo evento - ha detto - ci porterà a rafforzare la storica amicizia che lega i nostri popoli e anche i rapporti culturali e commerciali. Spero - ha proseguito Abū Māzen - che quanto prima questi rapporti possano essere incoronati, quando potremo celebrare il gemellaggio tra Napoli e la futura capitale dello Stato indipendente in Gerusalemme Est”.

Domani visita a Pompei e cerimonia di assegnazione del “Premio Mediterraneo” della Fondazione Mediterraneo.



# Abū Māzen: de Magistris gli consegna cittadinanza onoraria di Napoli

27 aprile, 12:35



[Guarda le foto](#) 1 di 7

A Abū Māzen cittadinanza onoraria Napoli

**Correlati**

Video:

[Abū Māzen a Napoli per ricevere cittadinanza onoraria](#)

[Altri video](#)



NAPOLI -

**DE MAGISTRIS CONSEGNA A ABU MAZEN CITTADINANZA ONORARIA** - “Oggi è una giornata storica per Napoli, per la Palestina, per l’Italia e il Sud”. Lo ha detto il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, consegnando la cittadinanza onoraria al presidente dell’Autorità palestinese Abū Māzen durante una cerimonia solenne al Maschio Angioino.

# Mo: da stasera Abū Māzen in Campania

26 aprile 2013

ansa



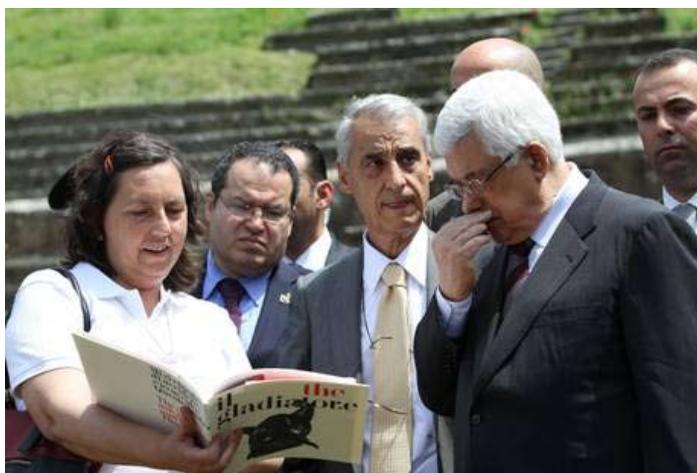
(ANSA) - NAPOLI, 26 APR - Ricevera' la cittadinanza onoraria di Napoli e Pompei, parteciperà ad un incontro con le famiglie palestinesi presenti in Campania, ritirerà un importante premio della Fondazione Mediterraneo: e' il programma della visita a Napoli del presidente dell'Autorità palestinese, Abū Māzen. Si inizia questa sera alle 20: una cena a Posillipo su iniziativa della Comunità palestinese della Campania. Domani, a Palazzo San Giacomo, il sindaco De Magistris, gli conferirà la cittadinanza onoraria.(ANSA).

© riproduzione riservata

ANSA

## Napoli: Cittadinanza onoraria ad Abū Māzen

POMPEI (NAPOLI), 28 APR - "Abbiamo intrapreso la strada del negoziato, solo del negoziato, per arrivare alla pace con Israele": così il presidente dell'Autorità palestinese (Anp) Abū Māzen nel suo intervento di saluto a Pompei (Napoli) dove ha ricevuto la cittadinanza onoraria, dopo quella del capoluogo campano di ieri. Abū Māzen ha sottolineato come i riconoscimenti avuti da Napoli e Pompei servano a intensificare l'interscambio economico e culturale "tra Italia e Stato palestinese". Nel pomeriggio cerimonia del Premio Mediterraneo alla Maison de la Méditerranée.



Il Mattino – Cronache 26 aprile 2013

## **Napoli, de Magistris accoglie Abū Māzen Riceverà la cittadinanza onoraria ed il Premio Mediterraneo**

Pompei blindata per l'arrivo del presidente palestinese Abū Māzen domenica mattina. Il Leader dell'ANP, arrivato oggi a Capodichino, riceverà la cittadinanza onoraria di Napoli e Pompei. Questa sera Abū Māzen incontrerà a Posillipo le famiglie palestinesi presenti in Campania mentre domani riceverà dal Sindaco De Magistris le chiavi della città. Domenica mattina il presidente dell'ANP arriverà a Pompei, dove questa volta sarà il sindaco D'Alessio a regalarli le chiavi della città mariana e poi gli farà da Cicerone nella visita agli scavi della città, nel pomeriggio alla Fondazione Mediterraneo per inaugurare la Sala Palestina e ritirare il "Premio Mediterraneo Edizione Speciale". Reazioni contrastanti per l'arrivo del leader palestinese in Campania. Buona parte della politica plaude l'evento, come Arturo Scotto coordinatore regionale di Sinistra Ecologia e Libertà che sul suo profilo Facebook scrive "Il Comune di Napoli ha fatto bene a dare la cittadinanza onoraria al Presidente dell'Anp Abū Māzen. La nostra città ha sempre avuto una grande tradizione di pace e di cooperazione. Risolvere il conflitto mediorientale riconoscendo uno stato a chi non lo ha deve tornare ad essere la priorità dell'intera comunità internazionale." Non dello stesso avviso il rabbino capo di Napoli e dell'Italia meridionale Scialom Bahbout che si definisce "allibito" perchè " un'onorificenza dovrebbe essere conferita a persone degne, limpide, che non hanno in se stessi scheletri, ma non è questo il caso di Abū Māzen che nella sua tesi di laurea ha negato l'olocausto e che non ha mai preso le distanze dagli attentati terroristici dei palestinesi". Dello stesso avviso anche le tante associazioni israeliane presenti in città.

Per prepararsi al meglio all'arrivo di Abū Māzen, Pompei domenica sarà una città blindata. Il 28

infatti scatterà un piano del traffico straordinario per poter attuare nel migliore dei modi tutte le ingenti misure di sicurezza che l'arrivo di una tale personalità richiede. Verrà per questo istituita una maxi isola pedonale dalle 7,30 alle ore 16,00 in via Sacra, via Fr. A. Celentano, Piazza B. Longo, via Vittorio Emanuele III, Traversa Vittorio Emanuele III, via San Giuseppe, via San Giovanni B. de la Salle, via Roma, Piazza Immacolata, via Plinio nel tratto tra Piazza Immacolata e l'intersezione con via Ten. Ravallese, Piazzale Schettini (intera area stradale), via De Fusco, via S. Michele e Via B. Longo. Inoltre ci sarà il divieto assoluto di sosta dalle ore 24 del 27 sera alla partenza del leader palestinese in via Mazzini nel tra il cavalcavia Morese e Piazza 29 Marzo, in Piazza 29 Marzo, via Sacra, via Fr. A. Celentano, via S. Giuseppe, Piazza B.Longo (emiciclo), via Colle S. Bartolomeo nel tratto tra le intersezioni con Piazza B. Longo e via Vittorio Emanuele III, tutta via Vittorio Emanuele III, via Plinio nel tratto tra Piazza Immacolata e l'intersezione con via Ten. Ravallese, via Roma, Piazza Immacolata, Piazza Schettini, e Traversa Vittorio Emanuele III.

Presenti anche alcuni sbarramenti presidiati dalle forze dell'ordine che indicheranno le vie da seguire. Abū Māzen è stato eletto il 9 gennaio 2005 alla presidenza dell'Autorità Nazionale Palestinese, prendendo il posto ricoperto fino alla morte da Yāser 'Arafāt e poi ad interim, per un breve periodo, da Rawhi Fattuh. Abū Māzen è il primo presidente palestinese nominato sulla base dell'esito di un voto popolare. Il suo mandato sarebbe dovuto scadere nel gennaio 2009, ma con una legge confezionata ad hoc ha prolungato unilateralmente la durata del suo mandato, rimanendo in carica anche alla fine di questa proroga.



APN

## Napoli: il conferimento della cittadinanza onoraria. Abū Māzen

POMPEI (NAPOLI), 28 APR - Il presidente dell'Autorità nazionale palestinese (Anp), Abū Māzen, ha visitato gli Scavi archeologici di Pompei al termine della cerimonia al Municipio per il conferimento della cittadinanza onoraria. Abū Māzen si è recato all'Anfiteatro, e poi ai Preadia di Giulia Felice, aperti per l'occasione. Al direttore degli Scavi, Grete Stefani, Abū Māzen ha detto di aver visto più volte le immagini del sito e di essere felice di visitarlo. Nel pomeriggio il presidente Abū Māzen ha inaugurato la Sala Palestina della Maison de la Méditerranée e ricevuto il Premio Mediterraneo: in questa occasione ha tenuto un discorso importante nella sede della Fondazione Mediterraneo sul futuro del processo di pace, riconoscendo Israele ed il valore del dialogo per una pace duratura.



AP Press

## Abū Māzen: appello ad Israele

Storico discorso nella Sala Palestina della Fondazione Mediterraneo



NAPOLI - Appello del presidente Abū Māzen a Israele: “Sappiamo che l’Italia spinge per il processo di pace e che anche gli Usa sono determinati. Israele colga questa occasione ghiotta, in futuro potrebbero non esserci occasioni simili. Noi lavoriamo per questo, per una pace reale, e perché anche Israele possa vivere in pace e sicurezza. Riconosciamo Israele, è ora che Israele riconosca la Palestina. Due Popoli in Pace in due Stai Fratelli: noi non abbiamo fretta e siamo pronti al dialogo, al dialogo, al dialogo. Per una pace duratura”.

### GRATO ALLA FONDAZIONE, CAPASSO UOMO DI PACE

“Sono onorato di essere nella sede di questa istituzione così importante - ha esordito Abū Māzen - che da vent’anni sostiene, grazie all’impegno inesauribile del presidente Michele Capasso, la causa palestinese ed il processo di pace. In questa “Sala Palestina”, che abbiamo ora inaugurato, nella quale sono state scritte pagine di storia, desidero aggiungere un altro pezzo di questo percorso di pace, riconoscendo Israele e la via del dialogo: l’unica percorribile, l’unica che può portarci ad una risoluzione del conflitto.

Poco fa ho visitato la “Sala Churchill” dove, sapientemente, sono stati riuniti i reperti della stanza in cui nel 1944 soggiornò lo statista inglese con i simboli della Palestina e del mondo arabo: una sorta di “pacificazione storica” resa possibile grazie alla Fondazione Mediterraneo”.

### GRATI A ITALIA, NAPOLITANO ‘AMICO CHE STIMO’

“Il popolo palestinese non potrà mai dimenticare il sostegno ricevuto dallo Stato italiano nel corso degli anni. Da ultimo per il voto favorevole dell’Italia in sede Onu per l’innalzamento dello Stato della Palestina. E’ un debito, questo, che non potremo mai dimenticare”. Lo ha detto il presidente dell’Anp, Abū Māzen, parlando a Napoli nella sede della Fondazione Mediterraneo. Il leader palestinese ha rivolto un saluto al Capo dello Stato: “il mio amico Giorgio Napolitano cui va la mia stima e un saluto dalla sua città natale Napoli”.



Napoli | 28 aprile 2013

## Ad Abū Māzen il “Premio Mediterraneo”

Il presidente della *Fondazione Mediterraneo*, **Michele Capasso**, con **Caterina Arcidiacono**, vicepresidente, ed altri membri dell'istituzione ha accolto nella sede di Napoli della Fondazione Mediterraneo il presidente dello Stato della Palestina Mahmūd Abbās (Abū Māzen) consegnandogli il “**Premio Mediterraneo Edizione Speciale 2013**” “per la sua azione - si legge nella motivazione - in favore del dialogo nella costruzione del difficile processo di Pace tra Israele e Palestina”.

Presente alla cerimonia una folta delegazione palestinese guidata dall'Ambasciatore in Italia **Sabri Ateyeh** e dal Capo delle Negoziazioni Palestinesi (già portavoce di **Yasser Arafat**) **Saeb Erekat** e composta da ministri, diplomatici e consiglieri del presidente Abū Māzen.

Sono intervenuti membri della Fondazione Mediterraneo, delegazioni di vari Paesi, diplomatici, esponenti del mondo culturale, scientifico, politico, religioso e militare di vari Paesi, i Sindaci che sostengono e promuovono il “Totem della Pace” (autore Mario Molinari).

Nel suo intervento di rilevante importanza politico-istituzionale, il presidente Abū Māzen ha sottolineato l'importanza del processo di pace: *“Abbiamo intrapreso la strada del negoziato, solo del negoziato, per arrivare alla pace con Israele. Non c'è altra via. In questo edificio storico nel quale sono state scritte pagine di storia per la pace, grazie alla passione ed all'impegno del presidente Michele Capasso, spero un giorno si possa aggiungere la pagina felice della pace duratura tra Israele e Palestina. Sono onorato di ricevere questo riconoscimento dalla Fondazione Mediterraneo, da vent'anni riferimento per la pace e la cooperazione tra i popoli”.*

Il presidente Abū Māzen ha offerto in dono un'opera artigianale di Betlemme raffigurante la “Madonna con Bambino”, inaugurato la “Sala Palestina” della Maison de la Méditerranée e partecipato alla solenne cerimonia dell'alzabandiera dinanzi al “Totem della Pace” di Mario Molinari: *“Questo simbolo universale di Pace – ha affermato il Presidente Abū Māzen – sarà presto realizzato a Ramallah e vorrei avere tutti voi quel giorno nel nostro Paese per celebrare quest'opera e la Pace”.*





Mesapress, 29.4.2013

## Abū Māzen Rilancia Il Processo Di Pace

A Napoli, nella sede della Fondazione Mediterraneo, dove sono state scritte “pagine di storia per la Pace”, il presidente palestinese Abū Māzen non ha voluto deludere, riconoscendo il ruolo di Israele e l’ineluttabilità del dialogo per la pace: lo ha fatto dopo aver visitato la “Sala Churchill” definendola “luogo di riconciliazione con la storia”.

Un percorso iniziato a Washington con Obama alcuni anni fa e rafforzatosi nella recente visita del presidente americano a Ramallah, proseguito in Vaticano con Papa Benedetto XVI e forse conclusosi a Napoli nella “Sala Palestina” della Fondazione Mediterraneo, inaugurata con il presidente Michele Capasso, “Uomo di Pace”, proprio in questa occasione.

“Siamo disponibili ad aspettare – ha affermato Abū Māzen – consapevoli che il risultato della pace può arrivare in un tempo non breve. Ma questa è l’unica via possibile: il dialogo, il dialogo, il dialogo”.



Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Cinema Sport Salute Tec

tiscali:



CI PENSA TISCALI!

» Corriere della Sera - Italians - Palermo: i ragazzi e le "navi della legalità"

**Italians**  
www.beppevergnini.com

SCRIVI CERCA

www.italiansonline.net | www.italiansoflondon.com

il feed Rss di Italians

Navigation icons: Pizze, Bloggin, Video, Audio, Scritti, Percorsi.

◀ precedente | successivo ▶ | home ▲

## Palermo: i ragazzi e le "navi della legalità"

Caro Beppe, trovo sempre molto bella la grande partecipazione dei ragazzi alle manifestazioni contro la mafia come le "navi della legalità" dei giorni scorsi. Poi però mi chiedo quanto questa partecipazione rappresenti davvero un impegno quotidiano di questi ragazzi, e non sia semplicemente un diversivo dalla solita routine. Quanti dei ragazzi che erano sulle navi e in piazza a Palermo praticano la legalità quotidiana evitando, ad esempio, di fumare dove è vietato, o di scaricare musica e video da siti pirata, o di salire sul bus senza pagare il biglietto, o di sputare per terra? Quanti di quei ragazzi, messi di fronte alla scelta di dover denunciare l'amico che ha sfasciato per vandalismo il PC della scuola, parlano? Quanti di quei ragazzi, di fronte agli insulti indirizzati a un loro compagno "diverso" per qualunque motivo, hanno il coraggio di intervenire in sua difesa? Quanti di quei ragazzi si fanno una canna, o un tiro di coca, o una pasticca, di tanto in tanto o spesso? Quanti di quei ragazzi vivono in famiglie in cui la colf, o la badante del nonno, sono pagate in nero? Quanti di quei ragazzi hanno genitori che pensano sia giusto e furbo evadere le tasse? Guardandomi in giro, temo che molti di loro considerino esaurito l'impegno una volta ripiegato lo striscione. E' giusto e bello fare "navi della legalità" una volta l'anno, a patto però di viverla fino in fondo nei restanti 364 giorni. Solo così la mafia sarà veramente in crisi; altrimenti, come al solito, saranno solo bei gesti e belle parole, con buona pace di chi per la legalità ha pagato con la vita.

**Anna Marabotti**, [anna.marabotti@libero.it](mailto:anna.marabotti@libero.it)

## VIRAL NEWS



**Braccio di ferro**  
Ecco perchè molti artisti odiavano  
Margareth Thatcher

IN EVIDEN

## MAFIA, ARRIVA A PALERMO NAVE DELLA LEGALITÀ CON GRASSO E CARROZZA

23 mag 2013 —

**E' approdata questa mattina al porto di Palermo la Nave della Legalità 2013, dopo aver affrontato un mare forza 8, con a bordo il presidente del Senato, Pietro Grasso e il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Maria Chiara Carrozza**



0 Commenti | Share | Preferito | Mi piace 1 | Tweet 0

E' approdata questa mattina al porto di Palermo la Nave della Legalità 2013, dopo aver affrontato un mare forza 8, con a bordo il presidente del Senato, Pietro Grasso e il ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Maria Chiara Carrozza. Ad attendere l'arrivo dei 1.300 giovani provenienti da tutta Italia, imbarcati ieri a Civitavecchia, altrettanti ragazzi delle scuole isolate. Saranno in 20mila tra studenti, insegnanti, genitori, a partecipare alla manifestazione che quest'anno ha come tema 'Le nuove rotte dell'impegno. Geografia e legalità', che dà anche il titolo al concorso nazionale da cui è uscita la selezione delle 250 scuole a bordo delle due Navi della Legalità, da Civitavecchia e Napoli. Altrimenti sono gli istituti di Palermo che lavorano da mesi all'evento dal punto di vista organizzativo. Dopo la cerimonia di benvenuto, a cui ha preso parte Maria Falcone insieme ai rappresentanti delle istituzioni, gli studenti si sono divisi per raggiungere i luoghi simbolo della città (piazza Magione e piazza Parco Ninni Cassarà).

**LA CERIMONIA ALL'AULA BUNKER** Sono circa un migliaio gli studenti che hanno assistito ad una cerimonia istituzionale all'aula bunker del carcere dell'Ucciardone. Hanno presenziato all'evento nell'aula del maxiprocesso, oltre al presidente del Senato Pietro Grasso e al ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca Maria Chiara Carrozza anche il ministro della Giustizia Anna Maria Cancellieri, il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Rodolfo Sabelli, la presidente della Rai Anna Maria Tarantola, la professoressa Maria Falcone, lo scrittore Roberto Saviano, entrato con la sua scorta senza rilasciare dichiarazioni, e Fabio Fazio, che ha coordinato la cerimonia. "Spero che anche la politica possa dare un contributo con la commissione stragi antimafia per completare il quadro delle indagini", ha affermato Grasso entrando all'aula bunker, mentre il ministro della Giustizia, Anna Maria Cancellieri, ha sottolineato che l'opera di "contrasto è molto ferma e decisa: non abbiamo nessuna intenzione di arretrare. Questa è una battaglia da combattere, non bisogna perdere colpi". Per il Guardasigilli "bisogna continuare su quella linea che ci siamo già dati. La linea è quella dell'indebolimento economico: su questo andremo avanti con molta fermezza"

IL TRADING ONLINE FA PER TE?

 FAI GRATIS UNA LEZIONE INTRODUTTIVA INDIVIDUALE [CLICCA PER REGISTRARTI](#) 

 Consiglia < 91  Tweet < 18  +1 < 11

**CRONACHE**

22/05/2013

## Napoli, salpano le navi della legalità

Simbolicamente ribattezzate «Giovanni» e «Paolo», arriveranno a Palermo domani per ricordare la strage di Capaci del 23 maggio 1992. A bordo circa tremila studenti

**GRAZIA LONGO**

CIVITAVECCHIA

«Sono emozionato per la partecipazione ad un evento così importante per la memoria collettiva del Paese», «Ho tanta curiosità per questo viaggio che testimonia il nostro impegno di studenti nella lotta alla mafia». L'entusiasmo dei ragazzi arrivati al porto di Civitavecchia per le operazioni di imbarco è contagioso. La nave della legalità - offerta dalla Snav come quella che salperà dal porto di Napoli - partirà alle 19. Entrambe, con i nomi simbolici di Giovanni e Paolo, ospitano 1.300 studenti ciascuna e sono dirette a Palermo per la manifestazione nel ventunesimo anniversario della strage di Capaci.

Oltre 800 scuole, 20 mila studenti e 13 Paesi europei con le loro delegazioni saranno presenti nel capoluogo siciliano: il 23 maggio è una data simbolo nel segno della memoria e per ribadire con forza il «No alla mafia» da parte degli studenti. Ancora un volta la Fondazione Falcone, presieduta da Maria, sorella del magistrato, offre agli studenti la possibilità di confrontarsi sulle navi con le importanti figure istituzionali e i rappresentanti delle associazioni in campo contro la mafia. La nave che salperà da Civitavecchia avrà come ospiti il Presidente del Senato Piero Grasso, il ministro dell'Istruzione, Maria Chiara Carrozza, il Presidente Rai Anna Maria Tarantola, il prof. Nando Dalla Chiesa, docente di Sociologia della Criminalità organizzata a Milano. Su quella che parte da Napoli ci sarà, tra gli altri, il fondatore di Libera don Ciotti.

«Le nuove rotte dell'impegno. Geografia e legalità» è il tema scelto quest'anno per il concorso nazionale e la cerimonia che si svolgerà come di consueto nell'Aula Bunker del carcere Ucciardone di Palermo per ricordare Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino, le donne e gli uomini delle scorte (Rocco Dicillo, Antonio Montinaro, Vito Schifani, Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina), uccisi barbaramente, a distanza di pochi mesi, da due attentati mafiosi.

La Stampa seguirà tutte le tappe del viaggio.



ANSA

Striscione creato dagli studenti aquilani del Liceo Artistico "Fulvio Muzi", in partenza sulle navi della legalità

**NEWS** Al Convitto Nazionale "Falcone" di Palermo,

+ un giornale e un film per ricordare

+ Salvatore Borsellino: sull'agenda rossa clamorosa operazione di depistaggio

+ La vedova del capo scorta di Falcone: "Meglio il Nord, in Sicilia c'è indifferenza" ANNA MARTELLATO



**VIDEO**

Convitto Falcone, il film di Pasquale Scimeca



PRODOTTI

CHI SIAMO

CONTATTI

SPECIALI 

CANALI

dire  
POLITICA

dire  
WELFARE

REDDITORE  
SOCIALE

dire  
AMBIENTE

dire  
LAZIO  
MUNICIPI

POLITICA

## Le 'Navi della legalità' approdano a Palermo - VIDEO dall'aula bunker

23-05-2013

[home](#)



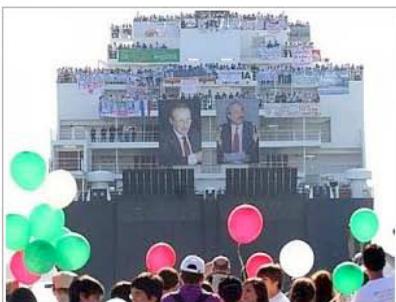
Sono approdate al porto di Palermo le "Navi della Legalità 2013", dopo aver affrontato un mare forza 8, con a bordo il Presidente del Senato, Pietro Grasso e il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Maria Chiara Carrozza. Ad attendere l'arrivo dei 1.300 giovani provenienti da tutta Italia, imbarcati ieri a Civitavecchia, altrettanti ragazzi delle scuole isolate. Saranno in 20mila tra studenti, insegnanti, genitori, a partecipare alla manifestazione che quest'anno ha come tema 'Le nuove rotte dell'impegno. Geografia e legalità', che dà anche il titolo al concorso nazionale da cui è uscita la selezione delle 250 scuole a bordo delle due Navi della Legalità, da Civitavecchia e Napoli.



Le notizie del sito Dire sono utilizzabili e riproducibili, a condizione di citare espressamente la fonte «Agenzia Dire» e l'indirizzo «[www.dire.it](http://www.dire.it)»

Stampa questo post

### Le navi della legalità, Giovanni e Paolo, per ricordare le vittime di mafia



**-Redazione- -23 maggio 2013-** Sono riuscite a salpare solo alle 19 le due navi della legalità che, come ogni anno, prendono il largo da Napoli e Civitavecchia per raggiungere Palermo e ricordare così le vittime della mafia.

Si chiamano, simbolicamente, "Giovanni" e "Paolo", le due

imbarcazioni, e ospitano ciascuna **1.300 studenti** che attraccheranno all'alba di oggi nel capoluogo siciliano per celebrare il ventunesimo anniversario della strage di Capaci.

A bordo delle navi, saranno presenti numerose personalità istituzionali che avranno così la possibilità di discutere con i giovani riguardo l'importanza della lotta alle mafie. L'iniziativa è stata voluta e organizzata, anche quest'anno, dalla **Fondazione Falcone**, presieduta da Maria, la sorella del giudice ucciso assieme alla moglie e i tre ragazzi della scorta. Il tema scelto per il 2013 è "Le nuove rotte dell'impegno. Geografia e legalità".

Tra i molti ospiti di quest'anno, che viaggiano a bordo delle navi, spiccano nomi importanti, come quello del fondatore di Libera, **Don Ciotti**, il Presidente del Senato **Piero Grasso**, il ministro dell'Istruzione, **Maria Chiara Carrozza**, il testimone di giustizia **Pino Masciari** e **Nando Dalla Chiesa**, docente di Sociologia della Criminalità organizzata a Milano.

Una volta raggiunta Palermo, vi saranno ad accogliere le imbarcazioni centinaia di studenti delle scuole di Palermo e di tutta la Sicilia, che poi si divideranno nei luoghi simbolo della città. In molti, inoltre, si dirigeranno presso l'**Aula Bunker** del carcere Ucciardone per assistere alle commemorazioni della strage di Capaci. Qui sarà presente anche **Roberto Saviano** e il presidente del Tribunale di Palermo, **Leonardo Guarnotta**, nonché il Ministro della Giustizia, **Anna Maria Cancellieri**, il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali **Nunzia De Girolamo** e il Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, **Rodolfo Sabelli**.

Nel pomeriggio, poi, vi saranno altri due cortei. Uno partirà dall'Aula Bunker, alle 16.30, l'altro da via d'Amelio alle 16. Entrambi si riuniranno sotto l'**Albero Falcone** in via Notarbartolo, dove, alle 17.58, sarà ricordato il momento solenne con il "Silenzio", eseguito dal trombettiere della Polizia di Stato, in ricordo a tutte le vittime delle stragi mafiose.

**SEGUICI SULLA PAGINA FACEBOOK DI ARTICOLOTRE.COM !!**

Mi piace 38



Il gioco è riservato ai maggiorenni e può creare dipendenza patologica. Informazioni sulla probabilità di vincita, condizioni generali e modalità di bonus disponibili su [www.StarVegas.it](http://www.StarVegas.it). Ulteriori informazioni disponibili su [aams.gov.it](http://aams.gov.it). StarVegas sostiene il gioco responsabile!

#### 4WNET



#### Ricarica?

Solo oggi con Wind fino al 20% di ricarica in omaggio!  
[www.wind.it/Ricarica-Omaggio](http://www.wind.it/Ricarica-Omaggio)



#### Fai un gesto d'amore

Garantisci ad una piccola donna un grande futuro  
Adottala a distanza



#### Prestito Easy Classic

Scegli Prestito Compass. Fissa un appuntamento!  
[www.compass.it](http://www.compass.it)

#### ARTICOLI RECENTI

- Batoste su batoste per il Pd e il suo "incubo" Rodotà affossa ancora Prodi
- Cosenza. Uccide il convivente con l'acqua bollente
- Bus tifosi si ribalta nel bresciano. Un morto
- Assistente sessuale per disabili. "Deve poter diventare una professione non relegata alla prostituzione"
- Scarafaggi - Mezzi
- Bologna dice NO ai fondi alle scuole private, ma l'affluenza è un flop
- Cina. Scontri nello Xinjiang, 5 morti
- Egitto. Ragazzo cinese incide il suo nome sul tempio di Luxor
- Afghanistan. Ordigno contro mezzo italiano, due militari feriti
- Testaccio. 21enne stuprata nel bagno di un locale. Arrestato un ragazzo

#### MULTIMEDIA



Lo sfruttamento propagandistico dei bambini in Siria



Urlo garantito sull'altalena più grande del mondo!



Tornado sfiora centrale nucleare in Russia



La giornalista che ha sfidato l'Imam togliendosi il velo in diretta



Per non dimenticare Capaci



Don Gallo e i giovani



**CERCHI LAVORO?  
VIENI IN PIAZZA!**



HOME | PRIMO PIANO | ECONOMIA | CULTURA | SPETTACOLI | SOCIETÀ | SPORT | TECNOLOGIA | MOTORI | MODA | SALUTE | VIAGGI | CASA | WEB TV

ROMA | VITERBO | RIETI | LATINA | FROSINONE | **ABRUZZO** | MARCHE | UMBRIA

Il Messaggero > Abruzzo > Mafia, San Giorgio sulla nave della...

## Mafia, San Giorgio sulla nave della legalità gli studenti aquilani vincono il concorso

Un drago a cinque teste creato dagli studenti aquilani del Liceo Artistico «Fulvio Muzi» conquista la selezione bandita dalla fondazione Giovanni e Francesca Falcone

PER APPROFONDIRE [aquila, mafia, studenti, istituto darte, striscione](#)



L'AQUILA - San Giorgio combatte contro un drago a cinque teste, i simboli di Cosa Nostra, 'Ndrangheta, Sacra Corona Unita, Camorra e Stidda; un drago che con due artigli attanaglia il tricolore, simbolo dell'Italia, e la città dell'Aquila.

È la scena che campeggia sullo striscione creato dagli studenti aquilani del Liceo Artistico «Fulvio Muzi», vincitore della selezione abruzzese del concorso «Sconfiggere le mafie nella mia regione» bandito dalla «Fondazione Giovanni e Francesca Falcone». Il liceo (associato all'Istituto di istruzione superiore «Leonardo da Vinci») si è quindi aggiudicato il viaggio sulla Nave della legalità 2013, in partenza da Napoli alla volta di Palermo. Lo striscione lo rappresenterà a bordo della Nave.

«La legalità siamo noi, qualcosa di importante che dobbiamo sempre tener vivo per essere liberi», dice Lorenzo. «Ce ne vorrebbe di più, è una parola sconosciuta a molte persone» ribatte un'altra studentessa, Erika. Il preside del liceo, Domenico Evangelista, ha incaricato di occuparsi del tema la professoressa Roberta Anselmo, docente di sostegno, avvocato, palermitana («mi dà un quid in più») da 23 anni all'Aquila.

Il risultato è un elaborato letterario, un'indagine statistica e documentale su infiltrazioni mafiose e malavitose nell'Aquilano, situazione aggravatasi dopo il terremoto del 2009 su un terreno divenuto fertile per imprese colluse.

Le foto accompagnano ogni capitolo del racconto con una rassegna stampa delle inchieste giornalistiche sul tema. Le immagini raccontano di intercettazioni, di sfollati, delle indagini, dei crolli, degli appalti truccati. Il lavoro è stato mostrato lo scorso 6 aprile, nel quarto anniversario del sisma, durante le manifestazioni all'Auditorium del Parco del Castello, presente anche il presidente del Senato, Pietro Grasso. Accanto al lavoro complessivo ci sono elaborati artistici individuali - fotografia, pittura, ritagli di giornale - anche questi in gara in un concorso interno.

A sentire i ragazzi si percepisce un'intransigenza autentica, genuina, nei confronti dell'illegalità. «Se questa è la sensazione vuol dire che stiamo lavorando bene - commenta il preside -. Nei giovani si è diffuso quasi un senso di sottomissione a fenomeni di illegalità. Ora, tornare a far capire loro che bisogna comportarsi in modo legale per poi pretendere che le istituzioni e gli adulti si comportino allo stesso modo, è fondamentale».

Questi i nomi dei ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa: Patryk Kalinski, Angelika Otcicz, Valeria De Silvestri, Maila Giancarlo, Federica Mastracci, Sara Dioletta, Lorenzo Manetta, Marcello Ianni, Ilaria Fayer, Marta Ciambotti, Smau Andrea, Sara Romano, Chiara Cesarini, Federica Brizzi, Alessio Mibelli, Federico Pitotti, Simone Lanciani, Matteo Tosone, Francesco Del Vecchio, Medina Oda, Giorgia Tagliaferro, Erika Manca, Elena Micalone, Elena Mantini, Benedetta Talluto, Lorenzo Catoni.

Martedì 21 Maggio 2013 - 19:25  
Ultimo aggiornamento: Venerdì 24 Maggio - 16:32  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI L'ARTICOLO



FOTOGALLERY

Mafia, studenti aquilani vincono concorso



OGGI IN PRIMO PIANO

Amministrative, crolla l'affluenza: -15% A Roma il calo è stato di quasi il 20% Ume aperte fino alle 15, poi lo scrutinio  
ROMA - Per le elezioni comunali la percentuale di votanti rilevata...

Trattativa Stato-mafia, via al processo Mancino: «Non posso stare in aula con i boss»  
PALERMO - «Io ho sempre combattuto la mafia, non posso stare nella...

Brescia, si ribalta pullman di tifosi: un morto e almeno 20 feriti  
BRESCIA - Un pullman che trasportava tifosi del Brescia si è...



»Regioni

SICILIA

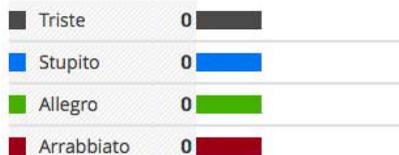
Mafia: Forestale partecipa a progetto 'Navi della legalita'

Condividi Mi piace Tweet +1 Commenti 0

22/05/2013

Qual è il tuo stato d'animo?

AAA



Roma, 22 mag. (Adnkronos) - Il Corpo Forestale dello Stato parteciperà alla manifestazione 'Nave della legalita' 2013',

che si terrà domani a Palermo, in occasione del XXI anniversario della strage di Capaci. Al centro del contributo della Forestale, che ha organizzato per l'occasione attività divulgative a Palermo e Corleone, oltre che sulle due navi che salperanno dai porti di Civitavecchia e Napoli, l'informazione circa i propri compiti ed attività istituzionali a tutela dell'ambiente e della legalità. L'evento - spiega una nota - ha l'obiettivo di promuovere il rispetto delle leggi, e rientra tra le iniziative rivolte alle scuole di tutta Italia promosse dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Fondazione 'Giovanni e Francesca Falcone'.

Incontri, laboratori e workshop pensati per grandi e ragazzi si terranno nelle piazze dei due comuni siciliani, dove verranno allestiti stand e si terranno dibattiti nel corso dei quali verranno affrontate tematiche come la salvaguardia del patrimonio naturale, il controllo dei beni confiscati, gli incendi boschivi e le frodi alimentari, il legame tra sport e ambiente.

Agli eventi organizzati dal Corpo forestale dello Stato anche i campioni del Gruppo Sportivo Forestale e i rappresentanti della magistratura, di Legambiente, Coldiretti, di Libera Terra - Cooperativa Placido Rizzotto e Libera Terra-Cooperativa Pio La Torre e delle istituzioni scolastiche. (segue)



Agora@magazine Web Tv

Agora@magazine web tv  
Le interviste di Umberto Calabrese: Giovanni Davoli Console Generale d'Italia a Caracas

Umberto Calabrese direttore Agora Magazine parla della seduzione in Cultpurnia

Agora la tua libreria on line

Collana I libri di Agora Magazine ebook (formato epub)

Le scuderie di Re Salomone

Maggio dei libri, quanti aforismi si leggono...

Agora ti regala un altro libro se ne acquisti uno

Sostieni agoramagazine il tuo giornale, potrai continuare a leggere gratis ed avrai 12 libri

Agora Magazine, Riprendi il tuo spazio

Agora Magazine : Due anni di libera informazione

Agora Magazine un lustro a Vostro servizio per un'informazione libera

Avviso dell'Editore: propaganda elettorale 2013

LA TUA PUBBLICITA' SU AGORAMAGAZINE.IT

SU PUBLICIDAD SOBRE AGORA MAGAZINE LATINO

Politica

Ambiente

Cultura e Società

Cultura

cultura della libertà

Le poesie di Agora

Libri

Libri in soffitta

Società

Storie Invisibili

Tecnologia e Scienza

Tendenze

Università

Creatività

Gastronomia e Ricette

Spettacolo

Moda e tendenze

Spazio da Vivere

Cultura e Società > cultura della libertà

Versione per la stampa | Segnala



## SOCIETÀ La Forestale partecipa a le "navi della legalità"

sabato 25 maggio 2013 di Redazione Cultura

Lettori unici di questo articolo: 111

In occasione del XXI anniversario della strage di Capaci, a Palermo e Corleone il Corpo forestale dello Stato allestisce stand e tiene dibattiti al fine di promuovere la cultura ambientale e l'educazione alla legalità. Corner divulgativi sono presenti anche a bordo delle "Navi della legalità" partite dai porti di Civitavecchia e Napoli

Il Corpo forestale dello Stato partecipa alla manifestazione "Nave della legalità 2013" che si tiene oggi a Palermo in occasione del XXI anniversario della strage di Capaci. Al centro del contributo della Forestale, che ha organizzato per l'occasione attività divulgative a Palermo e Corleone, oltre che sulle due navi partite dai porti di Civitavecchia e Napoli, l'informazione circa i propri compiti ed attività istituzionali a tutela dell'ambiente e della legalità.

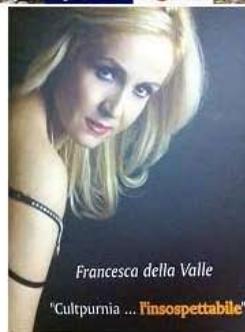
L'evento, che si prefigge l'obiettivo di promuovere il rispetto delle leggi, rientra tra le iniziative rivolte alle scuole di tutta Italia promosse dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dalla Fondazione "Giovanni e Francesca Falcone".

Incontri, laboratori e workshop pensati per grandi e ragazzi si tengono nelle piazze dei due comuni siciliani, dove vengono allestiti stand e si tengono dibattiti nel corso dei quali sono affrontate tematiche come la salvaguardia del patrimonio naturale, il controllo dei beni confiscati, gli incendi boschivi e le frodi alimentari, il legame tra sport e ambiente.

Agli eventi organizzati dal Corpo forestale dello Stato anche i campioni del Gruppo Sportivo Forestale e i rappresentanti della magistratura, di Legambiente, Coldiretti, di Libera Terra - Cooperativa Placido Rizzotto e Libera Terra - Cooperativa Pio La Torre e delle istituzioni scolastiche.

"Presidi territoriali, nuclei speciali e percorsi educativi per la legalità agroambientale" è il titolo di uno degli eventi organizzati a Palermo, che si tiene presso l'Aula Bunker "Ucciardone" dell'Istituto Penitenziario del capoluogo siciliano. Sempre a Palermo, in Piazza Cassarà, è stato allestito uno stand dal titolo "Il progetto speciale di educazione ambientale -PIANTIAMOLA!- per le scuole del quartiere S. Filippo Neri di Palermo" dedicato a "Piantiamola!", il progetto ideato e realizzato dal Corpo forestale dello Stato insieme all'Associazione Libera di don Luigi Ciotti, dedicato agli studenti degli Istituti Scolastici "Falcone" e "Sciascia" del quartiere palermitano San Filippo Neri (Zen) e finalizzato alla diffusione della cultura ambientale e della legalità agroalimentare. Un premio particolare è riservato ai 16 studenti che hanno manifestato maggior interesse per il progetto educativo, con la partecipazione ad uno dei soggiorni naturalistici che la Forestale organizza ogni anno presso le proprie strutture.

A Corleone, invece, lo stand "La difesa della legalità e del paesaggio nei territori: beni confiscati, incendi ed agroalimentare" è dedicato al contrasto da parte del Corpo forestale dello Stato degli incendi boschivi, delle frodi alimentari e alle attività di controllo dei beni confiscati.



Add a comment...  
Comment using...

Facebook social plugin

## CONTRO LA MAFIA

La Consulta studentesca e il Liceo Falcone di Bergamo sono sulla nave della legalità 2013 con sbarco a Palermo per il XXI anniversario della strage di Capaci il 23 maggio.

# Studenti bergamaschi sulla nave della Legalità per ricordare Falcone

Mi piace 84 Invia Tweet 2



La Consulta studentesca e il Liceo Falcone di Bergamo sono sulla nave della legalità 2013 con sbarco a Palermo per il XXI anniversario della strage di Capaci il 23 maggio. Il presidente della Consulta provinciale studentesca di Bergamo **Federico Crotti** (del Liceo **Secco Suardo**) con il docente referente dell'Ufficio Scolastico Territoriale **Marco Fumoso**, e una delegazione del Liceo Linguistico Statale "Giovanni Falcone" di Bergamo il 22 maggio viaggeranno sulle due Navi della Legalità che salperanno da Napoli (il Falcone) e Civitavecchia (la Consulta) per sbarcare a Palermo e partecipare, il 23 maggio XXI anniversario della strage

di Capaci, ad una manifestazione dall'alto valore educativo e simbolico, ribadendo il loro "No alla mafia" insieme a numerosi studenti e docenti provenienti da tutta Italia.

**Patrizia Graziani**, dirigente dell'Ufficio Scolastico Territoriale di Bergamo, dichiara: "In questi anni le scuole hanno sviluppato vari percorsi di educazione alla legalità e il 23 maggio 2013, a ventuno anni esatti dalla strage di Capaci, tanti bambini e ragazzi delle scuole bergamasche non mancheranno sicuramente di commemorare i giudici Falcone e Borsellino e di riflettere sul sacrificio di tante persone che hanno combattuto e combattono il fenomeno dell'illelegalità".

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Fondazione "Giovanni e Francesca Falcone" hanno invitato ufficialmente sulle Navi della Legalità ed alla manifestazione a Palermo il presidente e il docente referente di ciascuna Consulta provinciale degli studenti, nonché le delegazioni delle scuole vincitrici del Concorso nazionale 2013 "Geografia e Legalità: sconfiggere le mafie nella mia regione" indetto dal Ministero e dalla Fondazione.

Il Liceo Linguistico Statale "Giovanni Falcone" di Bergamo, con un progetto pluriennale di particolare rilevanza per l'educazione alla legalità, è risultato fra le scuole vincitrici "essendosi distinto per l'accuratezza e per il messaggio trasmesso attraverso gli elaborati degli studenti", presentati in forma di articolo di giornale, racconto, relazione.

Il Liceo "Giovanni Falcone" di Bergamo viaggerà sulla Nave della legalità e sarà a Palermo con una delegazione composta dagli studenti **Noemi Cucinotta**, **Stella Hu**, **Gao Andalia**, **Raffaele Guerini**, **Cinzia Perotti** e **Riccardo Venturelli**, accompagnati dalla docente di Lettere **Loredana Zurzolo** e dalla professoressa **Stefania Martegani** in qualità di collaboratore vicario del dirigente scolastico **Enzo Asperti**, nonché referente per l'educazione alla legalità. La "mappatura delle varie regioni", monitorate con gli occhi, le impressioni e gli elaborati degli studenti in concorso, costituirà una geografia virtuale che sarà oggetto e tema del convegno in programma la mattina del 23 maggio nell'aula bunker del carcere Ucciardone di Palermo.

Gli elaborati verranno premiati durante il convegno e pubblicati sul sito: [www.fondazionefalcone.it](http://www.fondazionefalcone.it). Subito dopo lo sbarco e prima del convegno, ogni scuola sarà accompagnata in una delle piazze di Palermo in cui saranno allestiti i "Villaggi della legalità" coordinati dalle scuole palermitane.

Alle 15 partenza dei due cortei animati delle scuole partecipanti lungo le strade di Palermo per testimoniare l'unione e la vicinanza dei ragazzi di tutto il resto d'Italia ai ragazzi siciliani nel ricordare la figura del giudice **Giovanni Falcone** e per testimoniare il desiderio di contrastare la criminalità organizzata.

Il corteo arriverà sino al celebre "Albero Falcone", in via Notarbartolo di fronte all'abitazione del giudice, dove avrà luogo l'evento conclusivo della manifestazione che prevede anche interventi di testimoni della lotta alla mafia.

Alle 17.58 in punto la Polizia di Stato suonerà il Silenzio commemorativo del ventesimo anniversario della strage di Capaci. Alle 20 l'imbarco con cena e pernottamento a bordo. Il rientro a Bergamo è previsto il 24 maggio in serata. Siti di riferimento: [www.consultastudenti.bg.it](http://www.consultastudenti.bg.it) - [www.liceofalcone.it](http://www.liceofalcone.it) - [www.istruzione.lombardia.gov.it/bergamo](http://www.istruzione.lombardia.gov.it/bergamo)

Venerdì, 17 Maggio, 2013 Autore: Redazione Berga...



### LE AZIENDE COMUNICANO

SPECIALI



Boniforti Impianti:  
installazioni di qualità

VISITA L'ARCHIVIO

**CLINICA CASTELLI**

**035 283 420**

[ricoveri.temporanei@clinicacastelli.it](mailto:ricoveri.temporanei@clinicacastelli.it)

[www.clinicacastelli.it](http://www.clinicacastelli.it)

Sistema Sanitario Regione Lombardia

### GALLERY CORRELATE



STUDENTI BERGAMASCHI SULLA NAVE DELLA LEGALITÀ

investi nel tuo lavoro  
[www.backtowork.it](http://www.backtowork.it)

### SEGNALA UNA NOTIZIA

SEGNALA UNA NOTIZIA

### SERVIZI DI BERGAMONEWS



Contatta la redazione



Newsletter



Regione Lombardia  
Lombardia  
Quotidiano

### SEGUICI SU FACEBOOK



Bergamonews piace a 11.910 persone.





[f Consiglia](#) 5
 [Tweet](#) 1
 [+1](#) 1
 [Print](#)
[Email](#)
[Share](#)

**AOSTA**

10/05/2013 - MEMORIAL DAY

## Sedici studenti sulla Nave della Legalità

I valdostani selezionati per partecipare all'appuntamento dedicato alle vittime della mafia.

**AOSTA**

Sono 16 gli studenti valdostani che quest'anno saliranno sulla Nave della Legalità, evento in programma il 23 maggio a Palermo per «non dimenticare» le vittime della mafia. Lo ha comunicato l'assessorato regionale dell'Istruzione e cultura, che promuove l'iniziativa in collaborazione con la Presidenza della Regione, il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, il Comune di Aosta e il Sindacato autonomo di Polizia.



La partenza della Nave della Legalità

A essere selezionate tra le classi partecipanti al Percorso della legalità sono state Giorgia Grizi (Liceo classico, artistico e musicale di Aosta) e Giulia Magri (Istituzione scolastica Eugenia Martinet-Ctp di Aosta) classificatesi al 1° e 2° posto al concorso per la creazione del manifesto Memorial Day. Inoltre si imbarcheranno anche 14 studenti della classe (3A Servizi Socio Sanitari dell'Istituto Tecnico Professionale Regionale Corrado Gex di Aosta) in quanto «istituzione scolastica molto attiva nell'aderire e nel predisporre iniziative in tema di legalità in particolare in collaborazione con le forze dell'ordine».

# Migliaia di ragazzi a Palermo con navi legalita'

Un concorso per le scuole promosso da Miur e Fondazione Falcone

07 maggio, 16:03

+1 6

Tweet 22

Consiglia 276

Indietro Stampa Invia Scrivi alla redazione Suggestisci ()

1 di 1



PALERMO - In migliaia sbarcheranno a Palermo, il prossimo 23 maggio, con le navi della legalita', per ricordare il sangue versato da Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino e dagli agenti di scorta, uccisi per difendere lo Stato dalla mafia. E tantissimi studenti, di oltre 800 scuole da Nord a Sud Italia, hanno aderito al nuovo concorso del Miur e della fondazione Falcone destinato alle scuole. Tema del bando di quest'anno: "Geografia e legalita'. Per una prevenzione delle mafie nella mia regione". Un modo concreto per offrire ai ragazzi, nel ventunesimo anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio un approccio piu' specifico verso il proprio territorio. Saranno loro, infatti, a dover fornire una mappatura delle illegalita' nelle varie regioni, attraverso elaborati, tesine e filmati che offriranno una geografia virtuale che sara' oggetto e tema del convegno del 23 Maggio.

In quell'occasione saranno anche mostrati i dati scientifici e statistici, dai relatori invitati al convegno, sui primi vent'anni di lotta alla criminalita' organizzata dopo le stragi del '92. Due le sezioni del concorso, una rivolta agli studenti degli istituti primari e secondari di primo grado, l'altra agli istituti secondari di secondo grado. Agli studenti il compito di raccontare ogni forma di ingiustizia e illegalita' nel proprio territorio, con disegni, video ed elaborati che potranno essere arricchiti da documenti messi a disposizione dalla fondazione Giovanni e Francesca Falcone o da interviste e ricerche effettuate interpellando magistrati, esperti e rappresentanti delle istituzioni del proprio territorio. I vincitori, scelti da una commissione di esperti della fondazione Falcone, saranno resi noti nell'Aula Bunker del carcere Ucciardone di Palermo, durante la cerimonia istituzionale e il convegno che come ogni anno si svolge in quell'aula. Gli elaborati premiati saranno anche pubblicati sul sito internet [www.fondazionefalcone.it](http://www.fondazionefalcone.it).

## CORRELATI

### ASSOCIATE

- + LUNGO APPLAUSO PER AGNESE BORSELLINO
- + NEL BRONX DI GELA LA 'PARTITA' VINTA DAI RAGAZZI

### LINK

- + IL PORTALE ANSA LEGALITA'

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA





**Blog**

**In viaggio sulle Navi della Legalità**

di **Libera Informazione**



**"Oltre 1000 i giovani, coinvolti anche studenti di 13 Paesi europei". Salperanno domani dai porti di Napoli e Civitavecchia le Navi della Legalità.**

Si rinnova l'appuntamento annuale promosso dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone che coinvolgerà oltre 800 scuole, 20 mila studenti e 13 Paesi europei in occasione del XXI anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio.

Sulle Navi – che come ogni anno porteranno le gigantografie dei volti di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino – verranno ricordati anche l'impegno e le storie di Francesca Morvillo, Rocco Dicillo, Antonio Montinaro, Vito Schifani, Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina, che nei due attentati hanno perso la vita insieme ai magistrati. Solo 24 ore, dunque, separano dalla partenza i tantissimi giovani che hanno lavorato durante l'anno nelle scuole sui temi della legalità. E – raccontano gli organizzatori – sono momenti di grande entusiasmo e di lavoro frenetico affinché tutto possa andare nel migliore dei modi. L'arrivo a Palermo è previsto per la mattina del 23 maggio, il giorno in cui ventuno anni fa Cosa nostra mise a punto "L'Attenatun" – come lo chiamarono i collaboratori di giustizia – la bomba collocata sull'autostrada A29, nei pressi dello svincolo di Capaci e a pochi chilometri da Palermo, per uccidere Giovanni Falcone, il magistrato che aveva osato indagare sulla struttura di Cosa nostra, che era riuscito a "seguendo i soldi" dei boss e scoprire la vera potenza criminale e economica delle "famiglie" di mafia. Con Falcone, inoltre, avevano iniziato a "pentirsi" alcuni mafiosi, era nato il fenomeno dei collaboratori di giustizia e il cosiddetto "metodo Falcone": indagini precise, volte a conoscere e smontare la struttura militare da un lato e dall'altro, seguendo il business del narcotraffico, colpire il cuore economico di Cosa nostra. Dopo 21 anni è ancora questa ladoppia strategia investigativa alla base dell'attività della magistratura, dal Nord al Sud Italia. E anche all'estero.

Due giorni per Giovanni e Paolo. Saranno oltre 20mila gli studenti che parteciperanno alle celebrazioni, 250 le scuole di Palermo e provincia che hanno lavorato per mesi all'organizzazione della giornata; 800 le persone che parteciperanno al dibattito in Aula Bunker; 250 le scuole che, selezionate con il concorso del Miur – Fondazione Falcone, saliranno sulle 2 navi; 2.600 il numero totale di studenti e docenti coinvolti nel viaggio. Un grande lavoro portato avanti anche dai volontari (circa 1000 fra Scout, Protezione Civile, studenti universitari, Associazioni del territorio) e anche delle istituzioni, su tutte le Forze dell'Ordine che hanno messo a disposizione i 70 autobus che aiuteranno i ragazzi e i docenti per gli spostamenti dentro la città di Palermo.

Il programma. «La giornata del 23 maggio – spiegano gli organizzatori – è il momento conclusivo del percorso di educazione alla legalità, organizzato e promosso dal Miur e dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone. Ogni anno prevede un concorso nazionale attraverso cui vengono selezionate le scuole che, insieme ad altre delegazioni di studenti di tutta Italia, parteciperanno alle manifestazioni in programma. Il 22 maggio, dai porti di Napoli e di Civitavecchia, partiranno, dunque, le due "Navi della Legalità", simbolicamente ribattezzate "Giovanni" e "Paolo", su ciascuna delle quali saliranno circa 1.300 studenti. Durante il viaggio i ragazzi e i docenti che li accompagneranno avranno la possibilità di confrontarsi con importanti figure delle istituzioni e delle associazioni che si occupano di legalità. La nave che salperà da Civitavecchia avrà come ospiti il Presidente del Senato Piero Grasso, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Maria Chiara Carrozza, il Presidente Rai Anna Maria Tarantola, il prof. Nando Dalla Chiesa, associato di Sociologia della Criminalità organizzata presso l'Università degli Studi di Milano. La nave che partirà da Napoli avrà come ospiti, il sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria, il Presidente di Libera don Luigi Ciotti, il Commissario Straordinario Antirackett Giancarlo Trevisone, l'imprenditore e testimone di giustizia Pino Mascian.

L'arrivo a Palermo. "La mattina del 23 maggio centinaia di studenti delle scuole di Palermo e di tutta la Sicilia attenderanno al porto l'arrivo delle navi – spiegano gli organizzatori. Dopo la cerimonia di benvenuto, a cui parteciperanno Maria Falcone e molti rappresentanti delle istituzioni, gli studenti si divideranno nei vari luoghi simbolo della città. Molti andranno verso l'Aula Bunker del carcere Ucciardone per assistere, dalle ore 10.00 al momento istituzionale e commemorativo della manifestazione. Ad oggi hanno confermato la loro presenza in Aula Bunker: il Presidente del Senato, Piero Grasso, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Maria Chiara Carrozza; il Ministro della Giustizia, Anna Maria Cancellieri; il Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali Nunzia De Girolamo; il Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, Rodolfo Sabelli; il Presidente del Tribunale di Palermo, Leonardo Guarnotta; il Presidente della Rai, Anna Maria Tarantola; il professor Nando Dalla Chiesa, associato di Sociologia della Criminalità organizzata presso l'Università degli Studi di Milano e lo scrittore e giornalista, Roberto Saviano. A coordinare la cerimonia, il conduttore televisivo, Fabio Fazio. Tante le piazze che a Palermo si attiveranno per partecipare all'iniziativa in memoria di Giovanni e Paolo, fra gli altri Piazza Magione e il Parco Ninni Cassarà. Ma anche in provincia: numerosi momenti di incontro a Corleone e Partinico. Nel pomeriggio a Palermo partiranno come ogni anno due cortei: uno dall'Aula Bunker alle 16.30, l'altro da via D'Amelio alle 16.00. Entrambi si riuniranno sotto l'Albero Falcone in via Notarbartolo per ricordare insieme il momento solenne rispettando il Silenzio nell'orario della strage, le 17.58. Qui il momento conclusivo sotto l'albero Falcone "divenuto bene culturale tutelato dalla Regione Siciliana e dallo Stato Italiano". Alle 17.58, l'ora della strage di Capaci, "Il Silenzio" in ricordo di tutte le vittime delle stragi mafiose. Alle 18.30, infine, la S. Messa in memoria delle vittime della mafia presso il Centro Educativo Ignaziano (CEI).

Da [Liberainformazione.org](http://Liberainformazione.org)

Spazio pubblicitario disponibile

**Libertà di Informazione**  
sempre comunque dovunque  
**Sostieni Articolo21**

**In vetrina**  
**INPDAP Prestiti Pensioni**  
DipendentiStatali.ITA...  
Facili e Veloci. Fino a 75.000 €. Richiedi OnLine. Approviamo OGGI.  
Scegli Tu >

**Dai siti amici**  
**sd** Protezione legale per il giornalismo, non solo per i giornalisti

**il caffè di Mineo**  
La casa brucia. Il caffè di lunedì 27 maggio  
di [lcaffedimineo](http://lcaffedimineo)

**OSIS ENO**  
Pietro Grasso: "Andare oltre denunce giornalistiche"  
di [Osigeno per l'Informazione](http://OsigenoPerLInformazione)

**D** Uomini che uccidono le donne. Rompiamo questa catena  
di [Dazebao](http://Dazebao)

**Giornalismo di qualità, il decalogo di Peter Kann**  
di [Usigrati](http://Usigrati)

**Don Puglisi è beato**  
di [Libera Informazione](http://LiberaInformazione)

**GIULIA** WWW: Women Worker's War  
di [GIULIA Giornalista](http://GIULIAGiornalista)

**il caffè di Mineo** Disastro a Taranto. Il caffè di domenica 26 maggio  
di [lcaffedimineo](http://lcaffedimineo)

Spazio pubblicitario disponibile

**News**

- Sedicenne uccisa. Scuole chiuse, corteo studenti per Fabiana
- Stato-mafia. Messineo: processo farà comunque atto di giustizia
- Afghanistan. Talebani rivendicano attacco contro italiani
- Svezia. Settimana notte di disordini a Stoccolma
- EveryOne Group: Genova, un ricordo di don Gallo al Festival di Poesia e una proposta al Comune di intitolargli una via o una piazza

**Il Direttore risponde**  
Cosa può fare una petizione

**Opinioni**

- Giornalismo che non sa informare, cronache da Piazza San Giovanni  
di Alessandro Cardulli
- Pericolo scampato per il primo ministro somalo di Shukri Said
- Scegliamo Enzo De Camillis a Roma nel 1°Municipio di Elio Matarazzo
- Corrottoeria di Massimo Marnetto
- Di mafie si continua a morire di Nadia Rodoglia
- Ci si è interrogati spesso su cosa sia il concorso esterno in associazione mafiosa... di Valerio Vartolo

**Festa di Articolo21**  
**Festa di Artico**

Articolo21, conclusa la festa, proseguono le nostre campagne di verità e giustizia.  
**Guarda le immagini**

**Libridine**  
"Slot City Brianza-Milano e ritorno" – di Marco Dotti di Paola Biscionti  
Nel corso di questi ultimi anni, una sbagliata informazione ha favorito la diffusione del gioco d'azzardo facendo veicolare messaggi erronei dove spot e varie pubblicità non hanno fatto altro che [...]



# Palloncini colorati accolgono le Navi della Legalità

Migliaia di studenti da tutta Italia per l'anniversario della strage di Capaci

23 maggio, 13:10

+1 1

Tweet 18

Consiglia 28

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci ()

Icone di zoom e stampa

1 di 13



Migliaia di palloncini colorati in mano agli studenti sbarcati al porto di Palermo

Abbiamo vinto la sfida del meteo, siamo qui insieme a voi". Il presidente del Senato Pietro Grasso ha salutato così i ragazzi siciliani che hanno accolto con uno sventolio di bandierine tricolore e con le note dell'Inno di Mameli i coetanei arrivati da tutta Italia nel capoluogo siciliano per il 21/mo anniversario delle stragi di Capaci e di via D'Amelio.

Sul palco dopo di lui ha preso la parola anche Don Ciotti imbarcato sulla Nave proveniente da Napoli per esortare tutti a tenere viva la memoria dei due magistrati e di tutte le vittime della mafia

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



## In 2600 sulle navi della legalità la traversata con il mare agitato

+1 0 Tweet 11 Pinterest 0 Consiglia 318 Tumblr Email

► Slideshow 1 di 20 < >



Sono appena partite da Civitavecchia e da Napoli le due navi della legalità in arrivo domani mattina a Palermo per il ventunesimo anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio. Per l'occasione, ribattezzate Giovanni e Paolo, i nomi dei due giudici uccisi dalla mafia. Nonostante il maltempo e il mare agitato, i 2600 ragazzi a bordo sono già in viaggio. Sulla nave da Civitavecchia c'è anche il presidente del Senato Piero Grasso, il ministro dell'Istruzione, dell'università e della ricerca Maria Chiara Carrozza, il presidente Rai Anna Maria Tarantola e Nando Dalla Chiesa, docente di Sociologia della criminalità organizzata all'Università di Milano. "Iniziamo questa nuova avventura - dice Grasso a bordo di una delle navi - Il tempo non è dei migliori, ma affronteremo anche questo con coraggio". La nave da Napoli ospita, invece, fra gli altri, il presidente di Libera don Luigi Ciotti, il commissario antirackett Giancarlo Trevisone e l'imprenditore e testimone di giustizia Pino Masciarì. Domani in città, per la giornata organizzata e promossa dal Miur e dalla Fondazione Giovanni e Francesca Falcone, sono attesi circa 20mila studenti e una delegazione di giovani provenienti da tredici paesi europei (Claudia Brunetto / Foto di Igor Petyx)



Le strade cambiano. Aggiorna la tua mappa

TomTom

Trova sempre la strada con la mappa aggiornata

Acquista ora

Home page Diretta Live Stream Collabora con MNews.IT La Redazione Contatti

Editoriali Social Sport Cronaca Politica Economia Rubriche

Type and Enter

22 May 2013 Jhuri rusu spampanatu...

28 May 2013 Reggio Calabria, raccolta straordinaria rifiuti

28 May 2013 REGGIO CALABRIA. In fase di allestimento "Boxe sotto le stelle"

22 May 2013 Università Europea Roma - "Michelangelo e la Sistina: arte ed esegesi biblica" Giornata di studio.

Cataglie" Ricerca personalizzata

Cerca

Home » 'Navi della Legalità', Gerace, Palermo, Reggio Calabria, Sei studentesse geracesi » Sei studentesse geracesi a bordo delle 'Navi della Legalità'.

## Sei studentesse geracesi a bordo delle 'Navi della Legalità'.

Written By Bruna Italia Massaro on mercoledì 22 maggio 2013 | 15:30

Like Send 11 people like this. Sign Up to see what your friends like.

Mariachiara Sorace, Silvia Multari, Patrizia Multari, Maria Condelli, Giusy Giovinazzo, Alessia

Filippone: questi i nomi delle studentesse delle scuole secondarie di primo grado di Gerace, Antonimina e Canolo - tutte facenti parte dell'Istituto Comprensivo "Cinque Martiri" di Gerace - che, in occasione del ventunesimo anniversario delle stragi di Capaci e via D'Amelio, sono a bordo di una delle due Navi della Legalità che da Civitavecchia e Napoli nella tarda mattinata di oggi sono salpate alla volta di Palermo.



Le sei studentesse geracesi, accompagnate dalle insegnanti Gabriella Reitano e Anna Maria Aversa, saranno a bordo della Nave della Legalità simbolicamente ribattezzata "Giovanni" salpata da Napoli, insieme ad altri 1.300 studenti di tutta Italia selezionati attraverso il concorso "Nave della Legalità" promosso annualmente dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca insieme alla Fondazione "Giovanni e Francesca Falcone", che quest'anno ha avuto come tema "Le nuove rotte dell'impegno. Geografia e legalità".



Gerace (RC)

Durante il viaggio che li condurrà a Palermo, ragazzi e docenti avranno la possibilità di confrontarsi con importanti figure delle istituzioni e delle associazioni che si occupano di legalità. La Nave della Legalità partita da Napoli avrà come ospiti il Sottosegretario all'Istruzione Marco Rossi Doria, il Presidente di Libera don Luigi Ciotti, il Commissario Straordinario Antiracket Giancarlo Trevisone e l'imprenditore e testimone di giustizia Pino Masciari.

Sulla nave salpata da Civitavecchia - ribattezzata "Paolo" - gli altri circa 1.300 studenti a bordo avranno invece la possibilità di confrontarsi con il Presidente del Senato Piero Grasso, il Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Maria Chiara Carrozza, il Presidente Rai Anna Maria Tarantola, e il professor Nando Dalla Chiesa, associato di Sociologia della Criminalità organizzata presso l'Università degli Studi di Milano.

Oltre 800 scuole, 20 mila studenti e 13 Paesi europei con le loro delegazioni di giovani tornano dunque anche quest'anno a Palermo in occasione del 23 maggio, eletta quale data simbolo per ribadire con forza il loro "No alla mafia", e per commemorare il ventunesimo anniversario delle stragi di Capaci e Via D'Amelio ed il sacrificio di Giovanni Falcone, Francesca Morvillo, Paolo Borsellino, le donne e gli uomini delle scorte (Rocco Diullo, Antonino Montinaro, Vito Schifani, Agostino Catalano, Walter Eddie Cosina, Emanuela Loi, Vincenzo Li Muli, Claudio Traina).



### Agriturismo Kalòs Jero a Bova (Reggio Calabria)

AGRITURISMO Kalòs Jero

Menu della Casa 22€

FRANZINI PIZZO PIZZO RISTORO

BANCHETTI MATRIMONI COMUNIONI BATTESIMI COMPLEANNI

VIA CAMPO, 5 - AREA GRECANICA - 89033 BOVA (RC)

SEGUICI SU: agriturismo.kalosjero@facebook.com e sul portale

Il tesoretto dei Comuni si chiama: canone patrimoniale non ricognitorio.

C'era una volta un ... ospedale. Ed oggi non c'è più.

FINALMENTE IN ITALIA: BOOK OF RA

10 10 10 10

STAR VEGAS

18+ GreenLife MultiLid Corno 152

Il tuo Mac è troppo lento? Elimina i file inutili per renderlo più rapido!

MacKeeper Applicazioni

Scarica ora

### FLIR Webshop

Great deals on: Refurbished



IL NUOVO SPAZIO MITSUBISHI A NAPOLI.



# Napoli, è morto l'architetto Di Pace Decano degli ex allievi della Nunziatella



PER APPROFONDIRE: [nunziatella](#), [architetto](#), [di pace](#)

NAPOLI - È morto il decano degli ex Allievi della Nunziatella, l'architetto Vittorio di Pace. Era nato a Napoli il 13 giugno del 1907 e avrebbe compiuto il prossimo mese 106 anni.

Da sempre presente a tutte le attività legate alla scuola militare Nunziatella, Di Pace (ex allievo del corso 1922/25) aveva festeggiato il 105esimo compleanno a Palazzo San Giacomo con il sindaco De Magistris.

Di Pace - l'architetto in vita più anziano al mondo - nel corso della sua attività si è specializzato in architetture d'interni, ha realizzato numerosi progetti, tra cui negozi, ville, appartamenti, ridisegnando e ristrutturando gli arredi della Sala dei Baroni a Castelnuovo e della sala consiliare della Provincia a S. Maria la Nova.

martedì 21 maggio 2013 - 14:02 Ultimo aggiornamento: 20:08 © RIPRODUZIONE RISERVATA

VUOI CONSIGLIARE QUESTO ARTICOLO AI TUOI AMICI?

CONDIVIDI L'ARTICOLO

Like: 174 | Retweet: 2 | +1: 1

DIVENTA FAN DEL MATTINO



Segui @mattinodinap

Zoomarine Il parco divertimenti di Roma 2 GIORNI + HOTEL da €39

SEGUI IL MATTINO



IL MATTINO Digital Sfoglia la prima pagina del giornale e attiva l'abbonamento. Leggi Il Mattino sul tuo pc, tablet e smartphone. 1 mese gratis

bloggier Controsterie di Gigi Di Fiore Mangia & Bevi di Luciano Pignataro Herzeg di Marco Ciriello La città delle regole di R. Cantone



**PARTI QUANDO VUOI. OGNI GIORNO OLTRE 200 FRECCHE**  
**Roma Termini - Milano Centrale da 29€**  
 Offerto a posti limitati e soggetto a restrizioni.  
 Con le Freccie di Trenitalia da centro a centro città al miglior prezzo. Chi ti dà di più?



**PROFESSIONI**

**Architetti napoletani in lutto: scompare a 106 anni Vittorio Di Pace**

DI REDAZIONE IL DENARO – MARTEDÌ 21 MAGGIO 2013

POSTATO IN: IN EVIDENZA, NEWS, PROFESSIONI & SANITÀ

19 +1 0 Tweet 2



Vittorio Di Pace

**Si è spento oggi, a mezzogiorno, Vittorio Di Pace, decano degli architetti e anche degli ex Allievi della Nunziatella, nato a Napoli il 13 giugno del 1907. Avrebbe compiuto il prossimo mese 106 anni.**

Dopo l'ultracentenario Oscar Niemeyer, autore fra l'altro dell'Auditorium di Ravello, scomparso a dicembre dello scorso anno, toccava proprio all'architetto napoletano la palma del più anziano professionista ancora in attività.

Fino all'ultimo il decano degli architetti ha dato prova di una non comune vitalità: ancora a gennaio era a

Dubai, negli Emirati Arabi, per impegni di lavoro. E una ventina di giorni fa partecipò a un convegno a lui dedicato, promosso da Corrado Beguinot e dalla Fondazione Aldo della Rocca all'Istituto universitario Orientale, sul tema della Città interretnica, con la partecipazione, fra gli altri, del rettore Lida Viganoni e del presidente emerito della Corte Costituzionale Francesco Paolo Casavola.

"Ho sentito Di Pace qualche giorno fa – ricorda commosso Alessandro Castagnaro, presidente della sezione Campania dell'Associazione italiana ingegneri e architetti (Aniai) – : parlavamo insieme dell'organizzazione dei festeggiamenti per i suoi 106 anni. Era in programma una serata al ristorante La Bersagliera. Ora l'Aniai, che dedicò alla sua opera una mostra all'Istituto italiano per gli studi filosofici, organizzerà alcune iniziative per onorarne la memoria".

**L'omaggio del Comune**

Lo scorso anno il Comune di Napoli gli rese omaggio per i suoi 105 anni, compiuti in piena forma. Per gli auguri a Vittorio Di Pace, nella Sala della Giunta di palazzo San Giacomo c'erano il sindaco Luigi de Magistris, i familiari, le autorità, gli amici nonché una rappresentanza di colleghi con a capo proprio l'architetto Alessandro Castagnaro che, a nome dell'Aniai Campania, consegnò al decano una pergamena ricordo, mentre il primo cittadino offrì una targa e il crest con lo stemma municipale, quale segno d'affetto della sua città.

Di Pace fu uno dei primi allievi della facoltà di architettura partenopea appena inaugurata, laureandosi poi a Firenze come allievo di Giovanni Michelucci nel 1937, ed abilitandosi alla professione a Roma nel 1938.

Con la sua attività ha praticamente vissuto e caratterizzato un secolo di architettura lasciando il segno non solo a Napoli (per esempio con il rifacimento della Sala dei Baroni nel 1946 e le vetrine delle gioiellerie de'Nobili, Knight e Trucchi e i negozi Concilio e Haas), ma anche nel resto del mondo, arrivando fino in Brasile, Venezuela, Costa d'Avorio e Bolivia, dove molte opere

Professioni: Addio a Di Pace, decano degli Architetti +27-36

**IL DENARO**

Il settimanale più letto in Italia

Le notizie più importanti gratuitamente con **30 DUE**

**I giovani e la crisi: un sogno nel cassetto. Un terzo è pronto a fare lo spazzino**

**COLIBRETTI, I NUMERI DEL RISPARMIO**

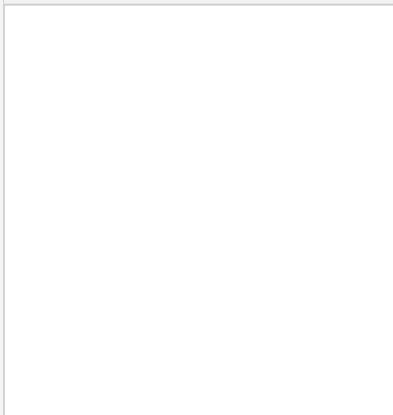
++ 22

Litorale domotico blu: via libera alle gare. Fogne e depuratori: primo lotto da 26 mila

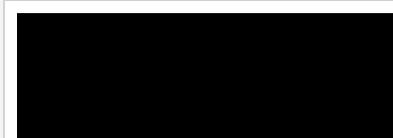
++ 9



**Il Denaro**



**Commercialisti di Nola, tg flash**



testimoniano il genio di questo grande personaggio, che tuttavia non ha mai smesso di amare Napoli e a immaginarla più funzionale e più bella.

A testimonianza del suo impegno per Napoli, anche in questi ultimi anni, ci sono il progetto per il rifacimento di Piazza del Plebiscito o la sua avveniristica proposta di trasformare Pozzuoli e la zona Flegrea nella prima area metropolitana al mondo interetnica e cablata, presentata a settembre 2009 nel corso del convegno "Sulla crisi della città-cause e rimedi" tenuto a New York e coordinato dall'urbanista Corrado Beguinot, presidente della fondazione Aldo Della Rocca.

#### Un pizzico di ironia

Nel marzo di due anni fa partecipa a un dibattito sulle Vele di Secondigliano, discutendo un progetto per destinazione d'uso di alcuni edifici a sede di biblioteca e centro studi Scrittore, tecnico, saggista (firma, tra l'altro, due libri di ricordi scritti alla soglia dei 100 anni), Vittorio Di Pace sarà ricordato anche per la sua ironia.

L'anno scorso, durante la celebrazione per il 105esimo complanno, qualcuno gli ricordava il testa-a-testa con Niemeyer nel ruolo di decano della professione. E Di Pace, con un tocco di civetteria e un lampo di arguzia negli occhi azzurri, rispose: "Io sono nato il 13 giugno 1907, mentre Niemeyer il 15 dicembre. E' 'nu piccirillo in confronto a me". .

VERACLASSE  
**ViP.it**  
La Rassegna Stampa del Web

CONTATTI

SOLUZIONI DI VISIBILITA'

VACANZE A BIBIONE

INFORMATIVA PRIVACY

MAY

22

## Napoli è morto l'architetto Vittorio Di Pace 106 anni Decano degli ex allievi della Nunziatella

By mario.giovanardi



Napoli, è morto l'architetto Di Pace  
Decano degli ex allievi della Nunziatella

NAPOLI – È morto il decano degli ex Allievi della Nunziatella, l'architetto Vittorio di Pace. Era nato a Napoli il 13 giugno del 1907 e avrebbe compiuto il prossimo mese 106 anni.

Da sempre presente a tutte le attività legate alla scuola militare Nunziatella, Di Pace (ex allievo del corso 1922/25) aveva festeggiato il 105esimo compleanno a Palazzo San Giacomo con il sindaco De Magistris.

Di Pace – l'architetto in vita più anziano al mondo – nel corso della sua attività si è specializzato in architetture d'interni, ha realizzato numerosi progetti, tra cui negozi, ville, appartamenti, ridisegnando e ristrutturando gli arredi della Sala dei Baroni a Castelnuovo e della sala consiliare della Provincia a S. Maria la Nova.

da [ilmattino.it](http://ilmattino.it)

Cultura

**Il presidente più povero del mondo in visita in Italia**

Condividi questo articolo su

[Empty box for social sharing]

Il presidente uruguayano, José "Pepe" Mujica, il 3 e 4 giugno sarà a Roma e Napoli

Partecipa al forum

**UN PRESIDENTE CHE TUTTI VORREBBERO COME...PRESIDENTE**  
di Agostino Spataro (<http://montefamoso.blogspot.it>)



Questo che vedete sopra non è un UFO, ma l'avveniristico aeroporto di Montevideo. Vuole essere un omaggio al compagno **José Pepe Mujica**, popolare **Presidente della Repubblica dell'Uruguay** il quale, nei giorni 3 e 4 di giugno, sarà in visita in Italia, a Roma e a Napoli.

Un uomo vecchio ma lucido, lungimirante; un presidente umile ed efficiente più di tanti giovani politici spocchiosi, incompetenti e, talvolta, anche un po' venduti.

*Poiché, non è l'età che fa il buon politico, ma sono le idee e i valori etici che lo contraddistinguono.*

Mujica è uno dei nuovi leader della sinistra democratica dell'America Latina, da anni, impegnati in una grandiosa e difficile lotta prima per liberarsi delle feroci dittature militari (insediate e/o sostenute dal "Piano Condor" ideato dagli strateghi Usa) e, oggi, contro il secolare sottosviluppo e le mire di riconquista delle oligarchie neoliberiste locali e internazionali.

**EURONICS**  
IL CLIENTE È NEL SUO REGNO

**ACQUISTA ONLINE**

Shopping:

**Consigli per gli acquisti in città**

**CATANIA**

**Secchio strizza mocio It 15 Golden**

€ 3,89 € 3,50

**TRAPANI**

**TESTOGEN Integratore Alimentare Marca Ethich Sport Astucci da 60 Compresse con Scad. 30/09/2014**

€ 32,00

€ 27,20

**TRAPANI**

**Ruote Mountain bike Marca DT SWISS Modello Tricon XM 1550**

€ 1.000,00

€ 700,00

**I risultati sono sotto gli occhi di tutti. Almeno di chi vuol vedere. L'America del Sud è l'unica regione di questo mondo in recessione che, mediamente, cresce a ritmi abbastanza sostenuti, secondi o pari soltanto a quelli della Cina.**

L'Italia deve sentirsi onorata di ricevere questo indomito combattente per la libertà e il progresso dei lavoratori uruguayani; questo guerrigliero che, per 14 anni, ha subito le torture e il carcere della dittatura militare. L'imprenditoria e il governo italiani devono aprirsi di più alla collaborazione politica ed economica con l'Uruguay, sostenere lo sforzo di questo piccolo Paese, per altro, con una forte presenza di oriundi italiani.



"Libertad o muerte", Montevideo, 2012 (foto di A. Spataro)

**Oggi, Mujica è il Presidente dell'Uruguay uno dei pochi Paesi al mondo che cresce in equilibrio con la società e con la natura.**

Un simbolo vivente del riscatto sociale e democratico delle classi popolari, un riferimento concreto, operativo di una sinistra che vince senza rinnegare la sua storia, le sue idee, i suoi valori democratici e di libertà.

Mujica si è rivelato un autentico difensore dei diritti umani e di quelli, più fondamentali, di Madre Natura. Un Presidente saggio, perfino filosofo, che alla **Conferenza sul clima di Rio de Janeiro** esordì con queste bellissime, semplici parole: "questo iper consumo è lo stesso che sta aggredendo il pianeta. I vecchi pensatori - Epicuro, Seneca o finanche gli Aymara - dicevano: povero non è colui che tiene poco, ma colui che necessita tanto e desidera ancora di più e più. Queste cose che dico sono molto elementari: lo sviluppo non può essere contrario alla felicità. Deve essere a favore della felicità umana; dell'amore sulla Terra, delle relazioni umane, dell'attenzione ai figli, dell'avere amici, dell'avere il giusto, l'elementare. Precisamente. Perché è questo il tesoro più importante che abbiamo: la felicità!"



**Un Presidente, vegetariano, che vive nella sua vecchia fattoria di campagna, che dona il 90% della sua indennità presidenziale ai bisognosi e alle organizzazioni di solidarietà sociale, che va in giro su un vecchio maggiolino degli anni '70.**

*Insomma, un Presidente che, nel mondo, tutti vorrebbero avere come... Presidente.*

Un Uomo cui andrebbe senz'altro il Premio Nobel per la Pace. A Lui, il saluto e la fraterna amicizia dei lavoratori e del popolo italiani.



**José Alberto "Pepe" Mujica Cordano (Montevideo, 20 maggio 1935)** - Con un passato da guerrigliero nel gruppo armato Tupamaros ai tempi della dittatura, è stato il leader della corrente del Movimento di Partecipazione Popolare, settore maggioritario del Frente Amplio. Ha vinto le elezioni presidenziali del 2010, battendo al ballottaggio Luis Alberto Lacalle.

Mujica è il capo di Stato più povero al mondo. La sua "residenza" è una casa umile e vive con il 10% dello stipendio (circa 800 euro), devolvendo il resto a movimenti ed organizzazioni che aiutano gli indigenti. La sua unica proprietà è un'auto, che vale poco meno di duemila dollari.

Il 78enne Mujica è inoltre noto per il suo stile di vita austero: possiede solo, a quanto pare, una vecchia Volkswagen e vive con la moglie, la senatrice Lucia Topolansky, in una piccola fattoria nei dintorni di Montevideo, dove si dedica alla floricultura.

## ¿Quieres ser parte de ella?

### NOMINAN A PRESIDENTE JOSÉ MUJICA AL PREMIO NOBEL DE LA PAZ 2013

Martes, mayo 28, 2013 · [Leave a Comment](#)

Por su lucha contra el narcotráfico y su plan de otorgar al Estado el control de la producción, distribución y comercialización de la marihuana, el presidente de Uruguay, José "Pepe" Mujica, fue nominado al Premio Nobel de la Paz 2013. La organización no gubernamental (ONG) holandesa Drugs Peace Institute (Instituto de la Paz y Drogas), presidida por Frans Bronkhorst, inició una campaña para apoyar que el mandatario uruguayo sea galardonado. "Mujica es el primero que en el mundo ha propuesto acabar con esta guerra que a nadie sirve, excepto a intereses oscuros", destacó Bronkhorst, de acuerdo con un reporte de Telesur.

Igualmente, dijo que Mujica ha tratado de "sustituir la denominada guerra a las drogas con la paz de las drogas", haciendo referencia a un proyecto de ley enviado al Parlamento uruguayo por el Presidente.

Aunque el jefe de Estado de la nación sureña se ha pronunciado en contra del consumo de marihuana y el aborto, argumentó que prefiere legalizar ambas prácticas para que no causen mayor daño a la población.

El proyecto de ley que legaliza la venta y consumo de marihuana en Uruguay será discutido en el Parlamento en junio próximo, luego de varios cambios.

El texto prevé autorizar al Estado a asumir "el control y la regulación de actividades de importación, exportación, plantación, cultivo, cosecha, producción, adquisición, almacenamiento, comercialización y distribución de cannabis o sus derivados".



Encuéntralo  
en 

[www.turedgourmet.com](http://www.turedgourmet.com)

[turedgourmet](#)  [@turedgourmet](#)



sincuento.com  
noticiero digital

espacio disponible



*Il presidente uruguayano è diventato famoso anche per aver aperto le porte della residenza ufficiale ai senza tetto, come rifugio dal freddo, per il periodo invernale. Il capo di stato ha disposto che "in caso di necessità" un'area del palazzo presidenziale Suarez y Reyes, nel quartiere Prado, sia utilizzata per ospitare i senza fissa dimora. Il 24 maggio una madre col suo bambino sono stati i primi a beneficiare della disponibilità, anche se successivamente è stata trovata loro un'altra sistemazione. Mujica ha fatto includere la residenza in una lista di edifici pubblici da utilizzare nel caso di saturazione dei rifugi previsti. Nell'inverno 2011 cinque senza tetto erano morti per il freddo.*

*«Non mi travesto da presidente e continuo ad essere come ero. Le cose più belle della vita sono avere degli amici, godere moderatamente del cibo e molto della Natura. Io non sono povero, ho tutto ciò di cui ho bisogno»*

MAR  
23

## Pepe Mujica Premio Nobel per la Pace? Perché no?



Non ha mai indossato una cravatta e dona circa il 90 per cento del suo stipendio a un programma di espansione delle abitazioni per i poveri, vivendo con 800 dollari al mese assieme alla moglie, Lucia Topolansky. Ha una casetta nella periferia di Montevideo, collocata su un appezzamento di terra dove crescono i crisantemi in vendita nei mercati locali, senza persone di servizio e con due ufficiali che piantonano la casa parcheggiati in una strada sterrata. Per arrivare nella sua dimora bisogna attraversare boschetti di alberi di limone, ha un Maggiolino parcheggiato nel garage e una Vespa con cui ha scioccato i parcheggiatori del Parlamento che lo videro arrivare quando fu eletto deputato nel 2004. Erano gli anni del Broad Front, una coalizione di partiti di sinistra e di socialdemocratici più centristi, e Pepe fu nominato Ministro del bestiame, dell'agricoltura e della pesca. Nel 2010 la svolta: eletto presidente dell'Uruguay ha intrapreso un cammino di riforme puntando i riflettori sui diritti civili e sui più poveri, con iniziative attente all'ambiente come l'incentivazione di eolico e biomassa.

Il Presidente che rilascia interviste preparando il mate offerto in una zucca, che cita spesso il filosofo Seneca per giustificare la scelta di rinunciare ai simboli del potere e della ricchezza e che racchiude il tutto in una frase: "Non sono povero. Ho un paio di cose, è vero, il minimo, ma voglio avere il tempo da dedicare alle cose che mi motivano".

Il dibattito più acceso Pepe Mujica lo ha suscitato parlando di legalizzazione della marijuana e del suo monopolio affidato allo Stato, misura atta a frenare la microcriminalità e allo stesso tempo le grandi organizzazioni malavitose che speculano sul consumo della droga. La battaglia di Pepe è chiara e decisa e passa per una nuova sfida: insegnare ai giovani il consumo della marijuana non attraverso il fumo ma utilizzandola con cibi come torte, ripieni, empanados o tisane o per condire mayonese e salse. La campagna è stata lanciata in linea con gli inviti del presidente della Corte Suprema di Giustizia, Jorge Ruilbal: registrare i consumatori di marijuana ma allo stesso tempo legalizzarla e distribuirla per far uscire i giovani dal mercato della criminalità organizzata. Ed è proprio questo punto del programma, non gradito agli ungueali, a far avanzare la proposta da parte della ong olandese Drugs Peace Institute di conferire a Pepe Mujica il Premio Nobel per la Pace. La produzione, distribuzione e commercializzazione della marijuana sarebbe un'alternativa al traffico di droga illegale che alimenta un mercato di droghe anche pesanti. Secondo il presidente dell'Organizzazione, Frans Bronkhorst, "Mujica è il primo al mondo che ha proposto di mettere fine a questa guerra" attraverso un'iniziativa statale che, allo stesso tempo, porterebbe a una diminuzione netta dei crimini commessi dai minori per procurarsi la marijuana.

Ed il passato di Mujica come guerrigliero nel "Tupamaros" contro la dittatura?

"Ho imparato che si può sempre ricominciare", ama ripetere il Presidente. Dopo i contrastanti e dibattuti conferimenti del Premio Nobel per la Pace a Obama e all'Europa, dovrebbe essere un problema?

Postato 23rd March da [Olga Tamburini](#)

2 1 Mi piace 54

0 Add a comment

In attesa di [www.blogger.com](#)...

Open



VOI SIETE QUI: HOME » POLITICA » LA PACE DELLA DROGA: LA BATTAGLIA CHE PORTERÀ MUJICA AL NOBEL

## La pace della droga: la battaglia che porterà Mujica al Nobel

Un gruppo olandese per la liberalizzazione delle droghe, crede che la via uruguayana alla lotta contro il narcotraffico sia la strategia vincente. Proporrà il presidente per l'assegnazione del Nobel per la pace

DA MIRKO PEDDIS - 29 MAR, 2013 - NESSUN COMMENTO

TAGGED: MARIJUANA, MUJICA, NOBEL, PACE, PEPE, PRIMO PIANO, URUGUAY



Pepe: sarà il nuovo Nobel per la pace? (foto: la rete)

L'Ong olandese Drug Peace Institute, ufficialmente riconosciuta dalle Nazioni Unite, vuole proporre il Presidente uruguayano Jose Mujica come candidato al premio Nobel per la pace per la sua proposta di legge che prevede il controllo statale della produzione, distribuzione e

commercializzazione della marijuana. Perché l'idea diventi realtà è necessario che sia lo stesso Mujica a dare il suo consenso. Per questa ragione il presidente di Drug Peace, Frans Bronkhorst, ha visitato Montevideo lo scorso febbraio, occasione durante la quale ha presentato una proposta ufficiale in tal senso al governo uruguayano.

A renderlo noto è stato il quotidiano uruguayano "El Observador", che ha pubblicato un'intervista a Bronkhorst, nella quale il presidente della Ong ha sottolineato che Mujica merita il Nobel in quanto la sua proposta di legge suggerisce una "pace della droga" come strategia alternativa all'infelice "guerra alla droga" di cui numerosi governi si sono fatti portabandiera negli ultimi decenni. "Vogliamo organizzare una campagna globale dei consumatori di cannabis per presentare Mujica al mondo come personalità di riferimento" ha poi concluso Bronkhorst, che dal 1994 lotta assieme alla sua Ong per fermare tutte le guerre alla droga.

Il progetto di depenalizzazione e statalizzazione della marijuana proposto da Mujica ha già generato numerose polemiche sia dentro che fuori dall'Uruguay e attualmente è ferma nel parlamento dopo la richiesta, avanzata dallo stesso Mujica, di metterlo temporaneamente in stand-by fino al raggiungimento di un più ampio appoggio popolare alla proposta che, secondo le ultime inchieste, sarebbe osteggiata dalla maggioranza della popolazione.

L'Uruguay, del resto, "è uno stato laico" come ricordato da Mujica dopo la decisione di non presenziare all'insediamento del nuovo papa argentino Francesco, al secolo Jorge Bergoglio. Uno stato laico ma anche conservatore, nel quale l'approvazione di una legge rivoluzionaria come quella proposta dal presidente è tutto tranne che semplice. Il primo passo, quindi, sarà superare l'ostacolo interno. Una volta fatto questo, "Pepe" Mujica potrà concentrarsi nel diffondere la sua proposta al resto del mondo e magari pensare anche al Nobel. Non prima, perché i Nobel per la pace dalla sua fiducia possono poi tradirsi in maniera anche eclatante, Obama docet.

- Tweet this post
- Post to Facebook
- Share on LinkedIn
- Email a friend

- Politica
- Politica Altri
- Politica Uruguay
- Tutti Altri
- Tutti i paesi
- Tutti Uruguay



### Notizie dal mondo nuovo

PIU' COMMENTATI | PIU' RECENTI | PIU' LETTI



Giuseppe 7A. Dove sono un politico cerca contatto e lavoro in Grecia...



Giuseppe: Dopo le Thorber e Anselmi, quanto tempo e risorse ha voluto spendere...



Costa: E' indubbio questo: pagare? Servono Macchi e non Motta più forte...

## Pepe Mujica Premio Nobel per la Pace? Perché no?

DI GIANNI - PUBBLICATO DA SU 25 MARZO 2013  
PUBBLICATO IN: LATINOAMERICA, URUGUAY

 0  1  Condividi 10  Mi piace 10   Share

Non ha mai indossato una cravatta e dona circa il 90 per cento del suo stipendio a un programma di espansione delle abitazioni per i poveri, vivendo con 800 dollari al mese assieme alla moglie, **Lucía Topolansky**. [Email](#)

Ha una casetta nella periferia di **Montevideo**, collocata su un appezzamento di terra dove crescono i crisantemi in vendita nei mercati locali, senza persone di servizio e con due ufficiali che piantonano la casa parcheggiati in una strada sterrata.

Per arrivare nella sua dimora bisogna attraversare boschetti di alberi di limone, ha un **Maggiolino** parcheggiato nel garage e una **Vespa** con cui ha scioccato i parcheggiatori del Parlamento che lo videro arrivare quando fu eletto deputato nel 2004.

Erano gli anni del **Broad Front**, una coalizione di partiti di sinistra e di socialdemocratici più centristi, e Pepe fu nominato Ministro del bestiame, dell'agricoltura e della pesca.

Nel 2010 la svolta: eletto presidente dell'Uruguay ha intrapreso un cammino di riforme puntando i riflettori sui diritti civili e sui più poveri, con iniziative attente all'ambiente come l'incentivazione di eolico e biomassa.

Il Presidente che rilascia interviste preparando il mate offerto in una zucca, che cita spesso il filosofo Seneca per giustificare la scelta di rinunciare ai simboli del potere e della ricchezza e che racchiude il tutto in una frase: **"Non sono povero. Ho un paio di cose, è vero, il minimo, ma voglio avere il tempo da dedicare alle cose che mi motivano"**.

Il dibattito più acceso **Pepe Mujica** lo ha suscitato parlando di legalizzazione della marijuana e del suo monopolio affidato allo Stato, misura atta a frenare la microcriminalità e allo stesso tempo le grandi organizzazioni malavitose che speculano sul consumo della droga.

La battaglia di Pepe è chiara e decisa e passa per una nuova sfida: insegnare ai giovani il consumo della marijuana non attraverso il fumo ma utilizzandola con cibi come torte, ripieni, empanados o tisane o per condire mayonese e salse.

La campagna è stata lanciata in linea con gli inviti del presidente della Corte Suprema di Giustizia, **Jorge Ruibal**: registrare i consumatori di marijuana ma allo stesso tempo legalizzarla e distribuirla per far uscire i giovani dal mercato della criminalità organizzata.

Ed è proprio questo punto del programma, non gradito agli uruguaiani, a far avanzare la proposta da parte della ong olandese **Drugs Peace Institute** di conferire a **Pepe Mujica** il Premio Nobel per la Pace.

La produzione, distribuzione e commercializzazione della marijuana sarebbe un'alternativa al traffico di droga illegale che alimenta un mercato di droghe anche pesanti.

Secondo il presidente dell'Organizzazione, **Frans Bronkhorst**, "Mujica è il primo al mondo che ha proposto di mettere fine a questa guerra" attraverso un'iniziativa statale che, allo stesso tempo, porterebbe a una diminuzione netta dei crimini commessi dai minori per procurarsi la marijuana.

Ed il passato di **Mujica** come guerrigliero nei **"Tupamaros"** contro la dittatura?

"Ho imparato che si può sempre ricominciare", ama ripetere il Presidente.

Dopo i contrastanti e dibattuti conferimenti del Premio Nobel per la Pace a Obama e all'Europa, dovrebbe essere un problema?

# Pepe Mujica, il presidente da meno di 1000 euro al mese

LUNEDÌ, 11 MARZO 2013



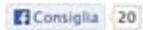
SCRITTO DA



Gad BIO

Ecco il servizio di Michele Cavallaro su José Alberto "Pepe" Mujica, il presidente dell'Uruguay, trasmesso nella puntata di Z dell'8 marzo 2013.

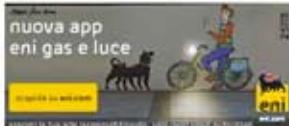
CONDIVIDI SU



**Il Fotovoltaico adesso costa meno.** Ma metterlo a casa conviene? ecco le 3 novità da sapere...

**ZETA**

**"Non è cosa vostra", manifestazione per la Costituzione**



America Latina

## Uruguay, Mujica dal Papa: focus sulla pace in Colombia

Il capo di Stato sabato in Vaticano. Da confermare la tappa a Napoli del 4 giugno

di red - 31 maggio 2013 17:00  
 fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma  



"In questo momento non c'è cosa più importante che appoggiare il negoziato in Colombia perché si possa trovare il cammino della pace". Intervistato dalla rete spagnola TVE, il presidente uruguayano José Mujica torna a mettere l'accento sul processo di pace che il governo di Bogotá e la delegazione delle Farc (Fuerzas armadas revolucionarias de Colombia) stanno portando avanti. Un dossier del quale Mujica, atteso sabato in Vaticano, ha annunciato di voler parlare con papa Francesco. "Chiederò al Papa che il mondo cattolico faccia il possibile perché i negoziati in corso, pieni di difficoltà, possano fare progressi", aveva detto Mujica in una precedente conferenza stampa tenuta in Spagna. L'agenda del capo di Stato in Vaticano, reduce da un corposo tour internazionale che lo ha portato in Cina e in Spagna, si presenta densa. A Fiumicino alle 9.30, Mujica incontrerà il Papa alle 11 e alle 11 e 40 il segretario di Stato Tarcisio Bertone. L'agenda prevede anche un passaggio a Napoli, il 4 giugno, per ritirare il Premio Mediterraneo per le Istituzioni. Una tappa, spiegano però fonti diplomatiche, ancora da confermare dal momento che i medici del 78enne - attivissimo - capo di Stato, intendono prima sincerarsi delle condizioni fisiche del presidente.

### AGV NEWS

09:51 - POL  
 Presidenzialismo, Migliore (Sel): mi sembra scorciatoia della classe politica

09:48 - POL  
 Presidenzialismo, Brunetta: se si cambia legge elettorale si cambi pure forma di governo

Ultim'ora

Notiziario generale

### Altri articoli di Latino America

- Latino America** 31 maggio 2013 19:05  
 Colombia: il Venezuela non abbandoni mediazione nel processo di pace con Farc
- America Latina** 31 maggio 2013 17:51  
 Venezuela-Colombia, Maduro: Da Santos una pugnata, rivedremo i rapporti
- Politica** 31 maggio 2013 17:42  
 Biennale, sottosegretario Giro inaugura il Padiglione dell'Ilia
- America Latina** 31 maggio 2013 17:00  
 Uruguay, Mujica dal Papa: focus sulla pace in Colombia
- Latino America** 30 maggio 2013 18:12  
 Osa, José Miguel Insulza smentisce le sue dimissioni
- Latino America** 30 maggio 2013 17:26  
 Argentina, diventa legge l'ammissione democratica alla Giustizia
- Latino America** 30 maggio 2013 17:06  
 Italia-Perù, incontro a Roma tra i ministri della Difesa dei due paesi
- Latino America** 29 maggio 2013 17:14  
 Cina, Mujica: Brasile e Argentina temono

# comunicazioneinform

Da INFORM - INFORMAZIONI DEL GIORNO AGENZIA QUOTIDIANA

Ogni giorno le news per gli italiani all'estero.

venerdì 24 maggio 2013

## Mujica andrà anche in Italia e riceverà il Premio Mediterraneo per le Istituzioni

STAMPA ITALIANA ALL'ESTERO

Da "La Gente d'Italia" del 24.5.2013

### Mujica andrà anche in Italia e riceverà il Premio Mediterraneo per le Istituzioni

#### Il Presidente partito il 22 maggio da Montevideo è impegnato in un lungo viaggio diplomatico di 49mila chilometri

MONTEVIDEO - Dal 22 maggio fino al 5 giugno, Mujica è impegnato in un viaggio di 49.000 chilometri. Circa 90 diverse attività programmate, in varie città, tra le quali Parigi, Madrid, Santiago de Compostela, Pechino, Bilbao e Città del Vaticano. Banchetti di rappresentanza, incontri per rafforzare le relazioni commerciali e anche un riconoscimento importante. Il Premio Mediterraneo 2013 per le istituzioni, che sarà consegnato al "Pepe" nella città Partenopea martedì 4 giugno.

Una grande soddisfazione per l'Uruguay intero, che grazie al suo Presidente non convenzionale sta acquisendo sempre più rilievo a livello internazionale. Di seguito riportiamo la motivazione del premio. "Un esempio virtuoso di dedizione al "Bene Comune", con al centro le fasce più deboli e bisognose della società. In un mondo invaso da interessi particolari, in cui in ogni ambito sociale, politico e religioso si persegue soltanto un misero "Amore per il Potere", egli ha saputo dare voce, senso e forza al suo Potere dell'Amore", ha realmente spiegato al mondo "che significa vivere in umiltà, dimostrando con i fatti che il potere non deve cambiare le persone, ma rilevarne l'essenza più profonda".

Mujica, sempre più popolare, anche in Italia. Un primo passo questo, forse, per future e più importanti e fruttuose relazioni politiche ed economiche tra i nostri due Paesi. I Premi Mediterraneo vengono consegnati dal 1996 (e sono ormai tra i più prestigiosi a livello internazionale) a personalità di tutto il mondo per il loro impegno politico, culturale e artistico. O perché hanno lavorato per ridurre le tensioni, le differenze culturali, diffondendo i valori condivisi nell'area del Grande Mediterraneo. Così succede che oltre a Mujica venga premiato Lucio Dalla, per la categoria "Arte e Creatività" ("La sua espressione artistica si è caratterizzata specialmente sul "Mare": quel Mediterraneo sul quale tante volte ha navigato, traendo ispirazione per le sue composizioni più belle ed universalì). Ma anche Eni, per l'impegno a livello di energia e sviluppo sostenibile, Ban Kimono per la Pace e l'imprenditore Maurizio Marinella (delle cravatte Marinella di Napoli) per la categoria Economia e Impresa ("La scelta di rimanere a Napoli quale fulcro della produzione e vendita della produzione principale della sua azienda, le "Cravatte Marinella", confermano il valore etico dell'impresa per il rilancio di una grande città capace di "Pensare Europeo" e Respirare Mediterraneo").

La Fondazione Mediterraneo, nata dall'impegno personale dell'Ingegnere Michele Capasso, è ormai un organismo prestigioso che ha sede in vari Paesi e si impegna in diversi campi, dai diritti umani, alla pace, passando per il rispetto della legalità. Il fatto di aver scelto proprio Mujica per il premio alle istituzioni, conferma una volta di più l'unicità e le qualità del Presidente uruguayo. (La Gente d'Italia del 24 maggio 2013 /inform)



## Il presidente uruguayano Mujica a Napoli il prossimo 4 giugno

Confermata la presenza in città del 78enne capo dello stato uruguayano, che ritirerà nel capoluogo campano il Premio Mediterraneo per le Istituzioni



Mario Parisi · 22 Maggio 2013

[Tweet](#)
[Consiglia](#)
48



Mujica

### STORIE CORRELATE

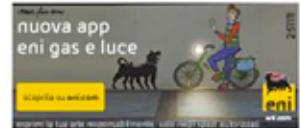
Il presidente uruguayano Mujica in visita a Napoli in giugno

Come anticipato nelle scorse settimane da Napoli Today, il **Presidente della Repubblica d'Uruguay José Mujica** sarà in visita a **Napoli** il prossimo **4 giugno**.

**Mujica, 78 anni**, comincerà quest'oggi un lungo viaggio che lo porterà in **Cina**, in **Spagna** e prima di sbarcare in **Italia**. Nel capoluogo campano il presidente uruguayano ritirerà il **Premio Mediterraneo per le Istituzioni**.

Queste le motivazioni dell'assegnazione del premio a cura della **Fondazione Mediterraneo**: *"Il Presidente dell'Uruguay José Mujica è un esempio virtuoso di dedizione al "Bene Comune", con al centro le fasce più deboli e bisognose della società. In un mondo invaso da interessi particolari, in cui in ogni ambito sociale, politico e religioso si persegue soltanto un misero "Amore per il Potere", egli ha saputo dare voce,*

*senso e forza al suo "Potere dell'Amore", che significa vivere in umiltà, dimostrando con i fatti che il potere non deve cambiare le persone, ma rilevarne l'essenza più profonda".*



Latino America

## Uruguay, al via tour per Mujica: tappe in Cina, Spagna e Italia

Il presidente uruguayano incontrerà anche papa Francesco

di red - 23 maggio 2013 17:50  
 fonte ilVelino/AGV NEWS

Roma  

Il presidente dell'Uruguay, José Mujica, comincerà domani un tour di 15 giorni che lo porterà in Cina, Spagna e Italia per promuovere progetti legati ai settori portuale e ferroviario. Il capo dello Stato sarà accompagnato da una delegazione governativa e imprenditoriale. L'obiettivo del viaggio, ha spiegato il ministro degli Esteri di Montevideo, Luis Almagro, è rafforzare i legami commerciali e di cooperazione con questi tre paesi. Per quanto riguarda la Cina, il presidente punta a concretizzare i progetti strategici del governo. "La cooperazione con Pechino ha alcuni elementi molto importanti che verranno sviluppati - ha specificato Almagro -. Come quella in ambito portuale e ferroviario. Inoltre, ci sono state varie donazioni - fondamentalmente di equipaggiamenti - e prestiti 'blandi' di risorse finanziarie. Puntiamo anche ad approfondire le aree della scienza e tecnologia e verrà firmato un accordo tra le banche centrali dei due paesi".

Mujica, lunedì 27 maggio incontrerà il presidente cinese, Xi Jinping; il premier, Li Keqiang, e il presidente dell'Assemblea popolare, Zhang Dejiang. Durante la sua permanenza a Beijing, il capo di stato avrà occasione anche di riunirsi con la comunità degli imprenditori uruguayani che vive nello stato asiatico. martedì 28, invece, Mujica e la delegazione visiteranno lo stand del loro paese presso la Fiera internazionale cinese per i servizi commerciali, che ha dedicato un giorno speciale al paese latino americano. Il 29 maggio, il presidente sarà in Spagna dove parteciperà a una giornata di lavoro, organizzata insieme al gruppo Santander e alla quale parteciperanno più di cento aziende finanziarie da tutta Europa. In serata incontrerà il re Juan Carlos e il giorno seguente avrà un colloquio con il presidente Mariano Rajoy. Il 31 dello stesso mese ci sarà una breve visita a Cadiz, dove Mujica sarà premiato per come sta governando il suo paese.

Il primo giugno è prevista una colazione con papa Francesco in Vaticano e poi la partenza per Bilbao, dove passerà la notte, per visitare Muxica. Per quanto riguarda l'incontro con il Santo Padre, Almagro ha precisato che "ha un significato diverso". Nasce dal fatto che il papa è rio platense e "ha una visione sociale simile a quella del presidente Mujica". Il due e tre giugno, il presidente visiterà Santiago de Compostela e La Coruña per conoscere i porti della città, mentre parte della sua delegazione si riunirà con i tecnici galiziani per studiare le infrastrutture portuali nella regione. Inoltre, è previsto un tour del quartier generale della Mondragon Corporation. Infine, il tre e quattro giugno, Mujica tornerà in Italia per visitare Napoli e per incontrare rappresentanti del governo, tra cui il presidente Giorgio Napolitano.

### AGV NEWS

09:51 - POL  
 Presidenzialismo, Migliore (Sel): mi sembra scorciatoia della classe politica

09:48 - POL  
 Presidenzialismo, Brunetta: se si cambia legge elettorale si cambi pure forma di governo

Ultim'ora

Notiziario generale

### Altri articoli di Latino America

- Latino America** 31 maggio 2013 19:05  
 Colombia: il Venezuela non abbandoni mediazione nel processo di pace con Farc
- America Latina** 31 maggio 2013 17:51  
 Venezuela-Colombia, Maduro: Da Santos una pugnalata, rivedremo i rapporti
- Politica** 31 maggio 2013 17:42  
 Biennale, sottosegretario Giro inaugura il Padiglione dell'Ilva
- America Latina** 31 maggio 2013 17:00  
 Uruguay, Mujica dal Papa: focus sulla pace in Colombia
- Latino America** 30 maggio 2013 18:12  
 Osa, José Miguel Insulza smentisce le sue dimissioni
- Latino America** 30 maggio 2013 17:26  
 Argentina, diventa legge l'ammissione democratica alla Giustizia
- Latino America** 30 maggio 2013 17:06  
 Italia-Perù, incontro a Roma tra i ministri della Difesa dei due paesi
- Latino America** 29 maggio 2013 17:14  
 Cina, Mujica: Brasile e Argentina temono Pechino per la sua produttività

## Il presidente uruguayano Mujica in visita a Napoli in giugno

Il presidente della Repubblica uruguayana, sarà in Italia e nel capoluogo campano nei primi giorni del mese di giugno. Personaggio molto amato, dà in beneficenza il 90% del suo stipendio



Mario Parisi · 7 Maggio 2013

Tweet [Consiglia](#) 113



Mujica

### STORIE CORRELATE

Cittadinanza onoraria ad Abu Mazen: "Onorato di essere napoletano"

Il presidente della Repubblica d'Uruguay, **Josè Pepe Mujica**, sarà in visita a **Napoli** nei primi giorni di giugno. A riferirlo è il quotidiano uruguayano "**La Republica**".

Il capo dello stato sudamericano, tra la fine di maggio e l'inizio di giugno, viaggerà in **Cina**, in **Spagna** e in **Italia**, dove sarà in visita appunto nel capoluogo campano e a **Città del Vaticano**, in udienza da **Papa Francesco**.

**Mujica**, 78 anni, madre di origini piemontesi, presidente dell'**Uruguay** dal **2009**, è un personaggio particolarmente amato ed apprezzato, soprattutto per le sue scelte di vita di rinunciare all'appartamento presidenziale e di donare il **90%** del suo stipendio mensile in beneficenza.

Annuncio promozionale

VATICANO 01 Giugno 2013



UDIENZA PRIVATA CON IL CAPO DI STATO SUDAMERICANO

## Papa Francesco 'La Chiesa non è un'organizzazione sociale'

*Parole forti quelle espresse oggi dal Pontefice nella consueta omelia a Santa Marta. Richiamando l'attenzione sull'Incarnazione e sullo 'scandalo' della Croce ha detto: "Quelli che negano che il Verbo è venuto nella carne sono dell'Anticristo, sono l'Anticristo", mentre "soltanto quelli che dicono che il Verbo venuto nella carne sono dello Spirito Santo". Il Santo Padre ha poi lodato il presidente dell'Uruguay, il Paese più povero del mondo, che dona quasi tutto il suo stipendio ai poveri*



Il papa riceve in udienza il Presidente uruguayano Cordano

**CITTA' DEL VATICANO** - Papa Francesco, nella consueta omelia mattutina durante la messa a Santa Marta, prende a prestito le parole del Vangelo di Giovanni per ricordare ai fedeli che la Chiesa non è una organizzazione sociale: "Quelli che negano che il Verbo è venuto nella carne sono dell'Anticristo, sono l'Anticristo", mentre "soltanto quelli che dicono che il Verbo è venuto nella carne sono dello Spirito Santo". Papa Francesco cita queste parole della prima lettera di Giovanni per ammonire a non fare della Chiesa qualcosa di diverso da ciò che le ha chiesto di essere il suo Fondatore. "La Chiesa - ricorda - non è un'organizzazione di cultura, anche di religione, anche sociale. La Chiesa è la famiglia di Gesù" e "confessa che Gesù è il Figlio di Dio venuto nella carne: quello è lo scandalo, e per questo perseguitavano Gesù". "Se noi diventiamo cristiani ragionevoli, cristiani sociali, cristiani di beneficenza soltanto, quale sarà la conseguenza?", chiede Francesco ai fedeli presenti oggi alla messa celebrata nella Cappella della Domus Santa Marta. "Che non

avremo mai martiri: quella sarà la conseguenza", risponde il Pontefice. "Quando invece noi cristiani diciamo questa verità, che il Figlio di Dio è venuto e si è fatto carne", quando noi "predichiamo lo scandalo della Croce, verranno le persecuzioni, verrà la Croce" e ciò - conclude - "sarà buono", perché "così è la nostra vita".

### Il papa incontra il presidente dell'Uruguay

"Sono molto contento di avere incontrato un uomo saggio". Sono le parole che papa Francesco ha pronunciato dopo aver ricevuto in udienza il presidente dell'Uruguay, Jose' Alberto Mujica Cordano. Il 78enne presidente dell'Uruguay, il capo di Stato più povero al mondo: vive in un'umile casa di campagna e si mantiene con il 10 per cento dello stipendio (circa 1500 dollari), devolvendo il resto ai poveri del suo Paese. E che questa mattina si è presentato al Palazzo Apostolico senza cravatta, con una camicia blu e un maglione verde sotto la giacca scura. Il Pontefice lo ha accolto con un abbraccio e, prima del colloquio privato di 45 minuti, insieme hanno ricordato "un comune amico" lo scrittore e teologo Alberto Methol Ferret. Cordano poi ha incontrato il cardinale segretario di Stato Tarcisio Bertone e mons. Dominique Mamberti, segretario per i Rapporti con gli Stati. Le parole di compiacimento di Bergoglio sono state riferite da padre Federico Lombardi, direttore della Sala Stampa della Santa Sede.

"I cordiali colloqui - riferisce un comunicato della Sala Stampa vaticana - hanno permesso uno scambio d'informazioni e di riflessioni sulla situazione socio-politica del Paese e sul suo ruolo nella Regione. In tale prospettiva sono stati affrontati temi di comune interesse, come lo sviluppo integrale della persona, il rispetto dei diritti umani, la giustizia e la pace sociale. Non si è mancato di rilevare il contributo apportato dalla Chiesa cattolica al dibattito pubblico su tali questioni, nonché alla pace internazionale, come pure il suo servizio all'intera società".

## ▶ PAPA FRANCESCO INCONTRA IL PRESIDENTE PIÙ POVERO AL MONDO

**Colloquio privato di 44 minuti con Jose Alberto Mujica: il leader uruguayano vive con un decimo dello stipendio, il resto lo ha donato ai poveri. Tema dell'incontro, i diritti umani, la giustizia e il contributo della Chiesa alla pace internazionale.**



Mujica e il Papa

CITTA' DEL VATICANO - "Sono molto contento di aver incontrato un uomo saggio", queste le parole di Papa Francesco al termine del colloquio privato con il presidente dell'Uruguay, José Alberto Mujica. Un incontro "cordiale", durato 44 minuti, forse il più lungo di quelli finora concessi dal pontefice.

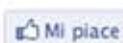
**IL COLLOQUIO.** I diritti umani, la giustizia e il contributo della Chiesa alla pace internazionale, questi i temi discussi con il presidente più povero al mondo. Mujica, un passato da guerrigliero tupamaro contro la

dittatura militare e 15 anni in carcere vive con un decimo del suo stipendio. Il resto, lo dona ai poveri. Che sia umile, lo si vede anche dal suo abbigliamento, quasi mai con la cravata. All'incontro, Papa Francesco si è detto "encantado", poi ha abbracciato il suo ospite.

**LA CONOSCENZA IN COMUNE.** Durante il colloquio, il presidente ha detto "Abbiamo in comune un amico che non c'è più". Il Papa ha annuito. "Ci ha aperto la mente", ha detto Mujica. "Ci ha aiutato a pensare", ha confermato papa Francesco. Si tratta di Alberto Methol Ferre', pensatore eteologo latinoamericano, morto nel 2009.

**LO SCAMBIO DI DONI.** Quanto ai doni, Francesco ha donato a Mujica "L'America Latina del XXI secolo", una litografia antica che raffigura la fontana di Santa Marta, poco lontana dall'omonimo pensionato che in Vaticano ospita il Papa. Mujica ha commentato: "Dovrei fare una casa nuova per appenderlo, ora nella mia non ho posto". "Sua moglie troverà la maniera", gli ha replicato Bergoglio (la signora, senatrice Lucia Topolansk, non era in Vaticano con il marito in quanto fa da "presidente supplente" nella sua qualità di parlamentare eletto con il maggior numero di voti).

sabato, 01 giugno 2013



Facebook icon: Piace a 1.261 persone. Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.



Nubi sparse

Temperatura: 17°C

Umidità: 88%

Vento: debole - ENE 4 km/h

Situazione alle ore 9:45

direttore responsabile

ascamobile

Home

Chi Siamo

Speciali ▾

Salute Oggi

Arts&Movies

Radio Asca

M

Stampa di più  
senza spendere di più.



Laser



HP Officejet Pro

Breaking News

Economia

Politica

Attualità

Regioni ▾



Ricarica?

Solo oggi con Wind fino al 20% di  
ricarica in omaggio!

[www.wind.it/Ricarica-Omaggio](http://www.wind.it/Ricarica-Omaggio)



Scegli Vodafone Unlimited

Naviga e messaggi illimitatamente dal  
tuo smartphone.

[vodafone.it](http://vodafone.it)



Scopri Carta Verde Amex

Nessuna quota il primo anno e  
vantaggi per tel

[americanexpress.it](http://americanexpress.it)

ultima ora

ASCA > Attualità

A+ A+ A+

Mi piace 4

Tweet 2

+1 0

CONDIVIDI

## Papa: riceve presidente Uruguay, "ho incontrato uomo saggio"

01 Giugno 2013 - 13:16

(ASCA) - Città' del Vaticano, 1 giu - "Sono molto contento di aver incontrato un uomo saggio". Con queste parole papa Francesco ha salutato il presidente dell'Uruguay, Jose' Mujica Cordano al termine del colloquio in Vaticano durato circa 44 minuti.



Papa Francesco ha detto a Mujica Cordano di essere "felice per la visita", mentre il presidente uruguayano ha risposto: "Abbiamo un amico in comune che se ne e' andato e che ci ha aperto la testa". Il riferimento era all'uruguayano Alberto Methol Ferre', uno dei piu' grandi pensatori cattolici. Francesco annuendo con il capo ha osservato: "Ci aiuto' a pensare".

Il presidente dell'Uruguay si e' presentato all'udienza senza cravatta e con un semplice maglione verde sotto la giacca. Mujica Cordano non ama molto lo sfarzo, ha deciso, infatti, di vivere nel proprio Paese con soli 1500 dollari al mese. Il resto dello stipendio da presidente, circa il 90%, lo ha devoluto al Fondo Raul Sendic, un'istituzione che aiuta lo sviluppo delle zone piu' povere dell'Uruguay attraverso la costruzione di abitazioni con acqua e luce.

Nel consueto scambio dei doni, papa Francesco ha regalato a Mujica Cordano un litografia di una fontana di Santa Marta.

Nel ricevere il dono il presidente ha commentato: "Dovro' farmi una casa nuova perche' non ho un muro dove appenderlo". Francesco ha subito risposto: "Sua moglie trovera' il modo".

A sua volta il presidente uruguayano ha regalato 3 statuine e un libro di Methol dal titolo "L'America Latina nel 21° secolo" scritto con l'intellettuale argentino e amico di Bergoglio, Alver Metalli.

Al termine dell'incontro papa Francesco e il presidente dell'Uruguay si sono congedati con un abbraccio.

## Il Papa e il "Tupamaros", da Francesco il presidente dell' Uruguay



Scritto da Redazione

Sabato 01 Giugno 2013 12:01

Mi piace **11** Invia

Share



"Sono molto contento di aver incontrato un uomo saggio". Papa Francesco ha commentato così il suo caloroso incontro con José "Pepe" Mujica, il 78enne presidente dell'Uruguay, il capo di Stato più povero al mondo: vive in un'umile casa di campagna e si mantiene con il 10 per cento dello stipendio (circa 1500 dollari), devolvendo il resto ai poveri del suo Paese. E che questa mattina si è presentato al Palazzo Apostolico senza cravatta, con una camicia blu e un maglione verde sotto la giacca scura. Il Pontefice lo ha accolto con un abbraccio e, prima del colloquio privato di 45 minuti, insieme hanno ricordato "un comune amico" lo scrittore e teologo Alberto Methol Ferret.

"I cordiali colloqui - sei legge ne comunicato ufficiale vaticano- hanno permesso uno scambio d'informazioni e di riflessioni sulla situazione socio-politica del Paese e sul suo ruolo nella Regione. In tale prospettiva sono stati affrontati temi di comune interesse, come lo sviluppo integrale della persona, il rispetto dei diritti umani, la giustizia e la pace sociale. Non si è mancato di rilevare il contributo apportato dalla Chiesa cattolica al dibattito pubblico su tali questioni, nonché alla pace internazionale, come pure il suo servizio all'intera società, specialmente nell'ambito assistenziale ed educativo."

José Mujica, governante uruguayano, in passato ebbe a che fare con la guerriglia dei "Tupamaros", anzi, fu un guerrigliero del movimento. Al momento della pacificazione, Mujica diventò il leader della corrente "Movimento di Partecipazione Popolare", settore maggioritario del "Frente Amplio", coalizione di centro-sinistra, che governa l'Uruguay da diversi anni. "Pepe" Mujica, è un personaggio molto amato dagli uruguayani e da un anno la stampa internazionale, dopo aver scoperto alcune sue singolarità di comportamento, informalità, modestia, rifiuto dello stipendio, alloggio rurale, lo chiama "il Presidente più povero del mondo".

Questa mattina il Papa ha anche nominato Membro della Pontificia Commissione per lo Stato della Città del Vaticano Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti. Altra nomina vaticana e in Curia quella del Difensore del Vincolo del Tribunale della Rota Romana per Michele Francesco Fiorentino, finora Addetto di Segreteria presso la Prefettura della Casa Pontificia. Per la diocesi di Roma il Papa ha nominato Vicario Giudiziale del Tribunale Ecclesiastico del Vicariato della Città del Vaticano P. Donald Kos, O.F.M. Conv e come Giudice Mons. Antonio Nicolai; Promotore di Giustizia "ad interim" P. Luigi Sabbarese, C.S.; Difensore del Vincolo il medesimo P. Luigi Sabbarese, C.S. Il Papa ha nominato Vicario Giudiziale del Tribunale Ordinario esistente presso il Vicariato di Roma il Reverendo Monsignore Sławomir Oder. Il Santo Padre ha nominato Vicario Giudiziale del Tribunale di Appello costituito presso il Vicariato di Roma il Reverendo Monsignore Vittorio Gepponi.



top news >

## COLOMBIA: pace e riforma agraria, storico accordo

Pace e riforma agraria, le Farc e il governo colombiano di Juan Manuel Santos ci mettono la firma. Dopo sei mesi di trattative il primo, storico accordo siglato all'Avana. (Il Manifesto, 28/5/2013, Geraldina Colotti). Colombia, tra ...

continua..... >

musica

arte

libri/cdvd

viaggi

cultura e tradizioni

Home > Uruguay, attualità

## Uruguay: Pepe Mujica il presidente più umile e coerente del mondo

3. settembre 2012 - 20:55

No Comment



...e di cui avrebbe tanto bisogno l'Italia. Mujica è il presidente più sobrio del mondo: tiene per sé solo 800 euro al mese dei 10.000 che gli spetterebbero come Presidente. E orgoglioso dice che "debbono bastare perché la maggior parte suoi connazionali vive con molto meno". Suggestivo: perché la nostra classe politica alla ricerca di soluzioni non imita (almeno in questo) l'ex-guerrigliero tupamaro?

I guerriglieri (di sinistra) fanno sempre paura, in armi o "in pensione". Per lo meno osservando la grande stampa italiana. Infatti quando i "rebeldes" combattono per cambiare l'ordine, vengono trascurati e condannati, e una volta che questi sposano la democrazia di tipo occidentale non fanno notizia nemmeno in presenza di atteggiamenti contromano. E' il caso - segnalato qualche mese fa da Lettera43.it e ora su L'Espresso (n.36 - del 6 settembre 2012) - di "José Alberto Mujica Cordano, presidente dell'Uruguay dal 2010, 77 anni, vive con 800 euro al mese. Il suo stipendio sarebbe di circa 10.000 euro ai quali va aggiunta una pensione da senatore. Ma trattiene per sé solo 800 euro" e tutto il resto lo devolve al Fondo Raul Sendic, istituzione che si occupa dello sviluppo delle aree più povere del paese sudamericano. "Questi soldi (800 euro ndr), anche se pochi, mi debbono bastare - dice Pepe Mujica - perché la maggior parte degli uruguayani vive con molto meno". Come a voler dire che il mondo si può cambiare e le ingiustizie si possono accorciare se cominciano i leader a rinunciare per primi ai loro stipendi d'oro e si comportano con coerenza e rispetto verso il popolo.

Ma non è tutto: Pepe Mujica ha rinunciato alla scorta; nella residenza presidenziale ospita dei senzatetto; possiede un'auto Volkswagen del valore di 1.500 euro. E si potrebbe continuare perché nella colonna di Giulio Gambino potrete scoprire altro ancora su questo personaggio. Che dovrebbe essere preso come esempio e paragonato alla nostra classe politica (destra e sinistra prima di tutto, perché ai conservatori non si può chiedere di andare contro la loro natura egoista) che in un periodo di crisi come questo chiede sacrifici ai lavoratori, ai pensionati, ai più deboli ma essa continua a lucrare sulla pelle dei cittadini. La casta politica naturalmente non si vergogna di fronte alla coerenza e serietà di Mujica, l'ex-guerrigliero tupamaro che ha fatto quindici anni di carcere. Ma i grandi quotidiani e i mezzi radiotelevisivi (tranne questo pezzo dell'Espresso, e a volte servizi del Manifesto) si guardano bene dal mettere a confronto i nostri superprivilegiati (e in molti casi corrotti) con colleghi seri, coerenti con i propri ideali e rispettosi verso i deboli come il sudamericano Pepe Mujica Cordano (con anche un po' di sangue italiano negli antenati). Concludiamo con un invito: mandiamoli a casa tutti a calci nel culo i nostri politici, delle vere sanguisughe, perché di parole e promesse ne hanno spese tante per rinunciare a benefit, ma sono rimaste tali.

artico >

### LATIN MOOD: «Vamos»



E' uscito "Vamos" (Schema Records), il secondo capitolo del Latin Mood, formazione che Fabrizio Bossio dirige assieme all'italo-argentino Javier Giroto. Tra i brani anche "Taste of Honey" di Herb Alpert, la nota sigla della trasmissione "Tutto il calcio minuto per minuto" (da non perdere l'assolo stupefacente di tromba!).

mostra tutti >

### Newsletter

Indirizzo email \*

Send

### Mostra tutti

- attualità
- Interviste
- miCorner
- miTube
- paesi

#### Argentina

- America Latina: rasse...
- Juan Carlos Cáceres: ...
- Crossroads: il Latin...
- Argentina/Hebe de Bon...
- Argentina: Las Madres...
- Crossroads 2013: viag...
- America Latina: che s...
- Latin: i concerti per...
- Face to Face: il nuov...
- Cinema Latino America...
- America Latina: rasse...
- Cinema LatinoAmerican...
- America Latina: che s...
- GAIA CUATRO: domenica...
- Argentina+Japan= GAIA...
- LATIN MOOD: «Vamos»
- Articoli letti per vo...
- LatinAmerica: estrell...
- ARGENTINA: Cristina K...
- ARGENTINA: bestseller...
- Agenda quindicinale d...
- CD: Blue Moon, Alma, ...
- Letteratura del SUR
- AmericaLatina: che su...
- Internazionale: weeke...
- Buenos Aires, dal Rio...

# DEPORTIV

Inicio / Información Nacional

31.05.2013



## Mujica sobre Premio Nobel: "Están locos, que premio ni nada, la paz se lleva adentro por lo que el premio ya lo tengo"

El presidente José Mujica habló sobre la propuesta que fue elevada por una ONG holandesa, la cual calificó como una locura, sin embargo, dijo que tendría sentido si se consigue "algún peso" para construir casas para las mujeres que viven solas con cuatro o cinco hijas.

En la última parte de la entrevista concedida a la cadena española RTVE, al ser consultado sobre la posibilidad de ser candidato al Premio Nobel de la Paz, el mandatario respondió: "Están locos, que premio de la paz ni premio nada. La paz se llevo adentro, el premio ya lo tengo."

En tanto, agregó que "si me dan un premio de esos sería un honor para los humildes del Uruguay y para recibir unos pesos más para darle unas casitas más a las mujeres con cuatro o cinco hijos. Tenemos una lucha de darle un techito, para eso sí tiene un sentido."

Publicidad

**BONIFICACIÓN:**  
**U\$S 1000**  
en 24 meses en la factura de UTE\*

**AL AIRE**

EL ELEGIDO DE  
**MONTECABLE**  
DIGITAL HD



Disfrutá de nuestros Centros  
Termales durante todo el año

Paysandú **Avanza**

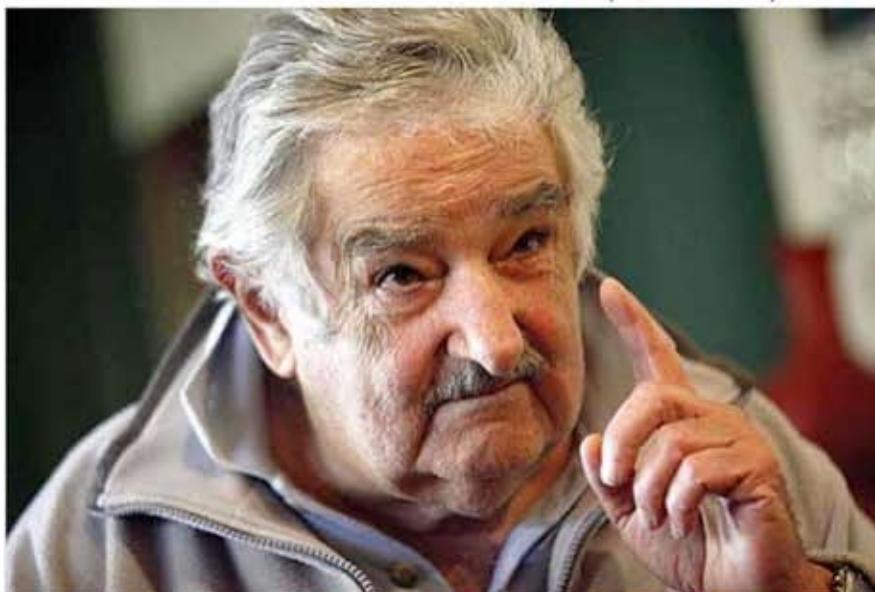
Intendencia  
Departamental  
de Paysandú

## Mundo

# Presidente uruguayo José Mujica es nominado al Nobel de la Paz

A A  VOTAR  RESULTADO  ★★★★★  Share  Twittear 25  -1

TELESUR | 29/05/2013 | ED. IMP.



El presidente uruguayo, José Mujica. archivo

El presidente de Uruguay, José Mujica, ha sido nominado para recibir el Premio Nobel de la Paz 2013, gracias a su lucha contra el narcotráfico y su plan de otorgar al Estado el control de la producción, distribución y comercialización de la marihuana

La organización no gubernamental (ONG) holandesa Drugs Peace Institute (Instituto de la Paz y Drogas), presidida por Frans Bronkhorst, ha sido la entidad que ha lanzado una campaña para apoyar al dignatario uruguayo para el Nobel de la Paz.

"Mujica es el primero que en el mundo ha propuesto acabar con esta guerra que a nadie sirve, excepto a intereses oscuros", destacó Bronkhorst en un corto comunicado difundido por la prensa internacional.

En el texto, el presidente de la ONG defiende que Mujica debe ser galardonado por "tratar de sustituir la denominada guerra a las drogas con la paz de las drogas", en referencia a un proyecto de ley enviado al Parlamento uruguayo por el mismo Mandatario.

Dicho proyecto de lucha de Mujica contra el narcotráfico y sus consecuencias ha sido entregado en forma de una propuesta al presidente de la Junta Nacional de Drogas (JND), Julio Calzada, y al diputado del Frente Amplio, Sebastián Sabini.

El Premio Nobel de la Paz es para quien trabaje más y mejor por la unión entre las naciones, la reducción de los ejércitos existentes y el fomento de la paz. Hasta la fecha, 98 personas y 20 organizaciones han podido hacerse con este premio, desde 1901.



## Mundo

Portada Opinión Nacional Economía Ciudades Sociedad **Mundo** La Revista Socia

MUNDO

# Mujica es nominado al Nobel de la Paz

El Mandatario uruguayo busca legalizar la venta y consumo de marihuana

**La Razón** / Wálter Vásquez

00:01 / 30 de mayo de 2013

El presidente de Uruguay, José Mujica, fue nominado por una ONG holandesa para recibir el Premio Nobel de la Paz 2013 por su lucha contra el narcotráfico y su plan de otorgar al Estado el control de la producción, distribución y comercialización de la marihuana.

La nominación fue lanzada por Drugs Peace Institute (DPI), que considera que Mujica "trata de sustituir la denominada guerra de las drogas con la paz de las drogas" con un proyecto de ley, según informó la cadena TeleSur

"Mujica es el primero que en el mundo ha propuesto acabar con esta guerra que a nadie sirve, excepto a intereses oscuros", destacó Frans Bronkhorst, director de DPI, institución que ha lanzado una campaña internacional para apoyar al Mandatario uruguayo.

Mujica dijo el 16 de mayo en una entrevista con EFE que se opone al consumo de marihuana y al aborto, pero que prefiere legalizar ambas cosas para que no crezcan "en las sombras" y causen mayor daño a la población.

El proyecto de ley que legaliza la venta y consumo de marihuana en Uruguay será discutido en el Parlamento en junio, después de sufrir diversos cambios, informó el lunes el diputado del oficialista Frente Amplio (FA) Julio Bango. El Premio Nobel de la Paz es para quien trabaje más y mejor por la unión entre las naciones, la reducción de los ejércitos existentes y el fomento de la paz.

Me gusta 12

Twittear 1

+1 0

imprimir reducir

enviar aumentar

comentar compartir



Usted está aquí: Inicio / Noticias / Internacionales / Pepe Mujica candidato para recibir Premio Nobel de la Paz

## Pepe Mujica candidato para recibir Premio Nobel de la Paz

INTERNACIONALES - hace 6 días



El Presidente uruguayo goza del reconocimiento mundial debido a la lucha constante que mantiene contra el narcotráfico

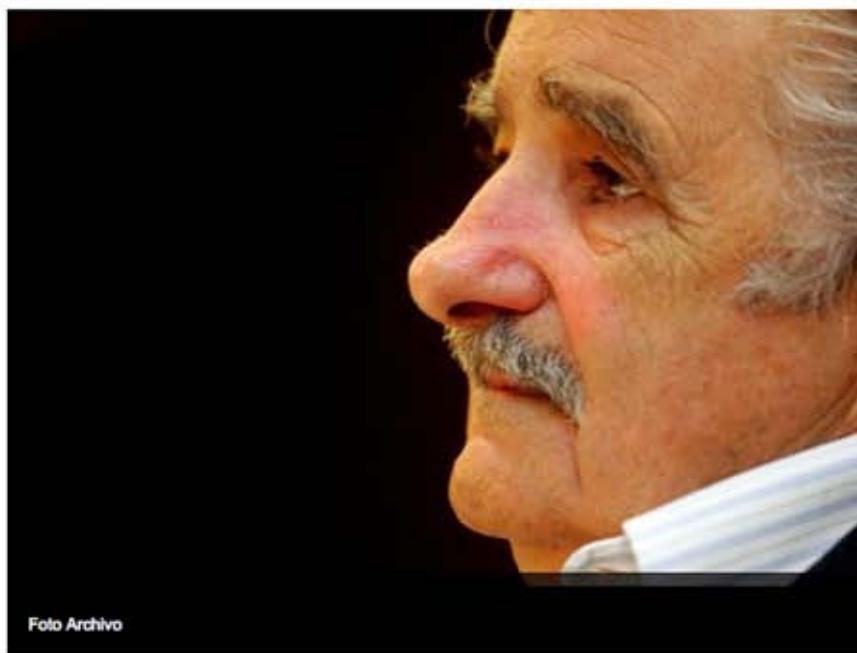


Foto Archivo

Caracas, 27 de mayo de 2013 (VTV).- El presidente de Uruguay, José "Pepe" Mujica, ha sido nominado para recibir el Premio Nobel de la Paz de 2013, la candidatura es promovida por la organización holandesa Drugs Peace Institute.

Su lucha contra el narcotráfico y su plan de otorgar al Estado el control de la producción, distribución y comercialización de la marihuana, son los motivos en lo que esta institución afianza su petición.

"Mujica es el primero que en el mundo ha propuesto acabar con esta guerra, que a nadie sirve, solo a intereses oscuros", destaca Frans Bronkhorst, presidente de esta ONG./FIN

VTV con información de Correo del Orinoco

# BIENVENIDOS AL POST!

TARINGAI

## ONG holandesa propone a Mujica como Nobel de la Paz por la marihuana.

Una Organización no Gubernamental holandesa que visitó Uruguay el mes pasado, propone postular al presidente José Mujica como Nobel de la Paz por su actividad a favor de la legalización de la marihuana.

El director de Drugs Peace Institute vino a Montevideo a presentar la propuesta.



Frans Bronkhorst, presidente de la ONG holandesa Drugs Peace Institute, estuvo en Montevideo a finales de febrero con un objetivo claro: conseguir el aval del gobierno para proponer al presidente José Mujica como premio Nobel de la Paz.

Bronkhorst le entregó al secretario general de la Junta Nacional de Drogas (JND), Julio Calzada, la propuesta, que también le llegó al diputado del Frente Amplio Sebastián Sabini, uno de los redactores de la ley para regular el mercado de la marihuana. Para postularlo, Bronkhorst necesita el consentimiento del mandatario.

La iniciativa surgió tras la visita de Frans Bronkhorst al Uruguay, en el mes de febrero.

La ONG fundamenta la iniciativa en el entendido que el mandatario uruguayo promueve una visión diferente en el combate al narcotráfico, teniendo en cuenta el proyecto de ley de regulación del consumo de marihuana presentado en 2012.

El activista explicó que Mujica merece el premio porque propone, en lugar de "la guerra a las drogas", representada por el paradigma prohibicionista, "la paz de las drogas", representada por el proyecto de ley que presentó el año pasado al Parlamento.

"Queremos hacer una campaña global de consumidores de cannabis para presentar al mundo a Mujica como la voz soberana", dijo Bronkhorst, quien reconoció que si el mandatario acepta el convite se convertirá en un referente mundial que permita generar debates acerca del tema.

Drugs Peace Institute trabaja desde 1994 en la lucha contra la guerra a las drogas. En 1994 y 1995, la ONG holandesa propuso al actual presidente de Bolivia, Evo Morales, para Premio Nobel de la Paz por su defensa del consumo y la producción de coca, aún penalizados por la Junta Internacional de Fiscalización de Estupefacientes (JIFE).





## L'ultima sfida del presidente Mujica: 'Vi insegno come usare la marijuana'

La Stampa | 1 | Crea Alert | 21-2-2013

Mondo - Di tutti i presidenti in carica è orgogliosamente il più al verde, il politico più all'osso e malagiato di tutto il Sudamerica ( e probabilmente, di tutto il pianeta) più frugale e basico di qualunque

...

[Leggi la notizia](#)

[twitter](#)

[puntodincontro \(Puntodincontro.MX\)](#)

Puntodincontro.mx - attualità - L'ex presidente Fox appoggia la distribuzione commerciale della marijuana.  
<http://t.co/TzajEttXRB>

Persone: pepe mujica

Organizzazioni: volkswagen parlamento

Luoghi: montevideo uruguay

Tags: marijuana asceta



### [Riconoscimento Invalidità](#)

[www.paginebianche.it/invalidita](http://www.paginebianche.it/invalidita)

Scopri quello che Serve per la Richiesta di Invalidità Civile!



Scegli Tu! 

### DIVENTA AUTORE di MONDOINFORMAZIONE

> Scopri Come

## Pepe Mujica presidente Uruguay devolve 90% stipendio in beneficenza!

Scritto da: Silvio Arancio 17 novembre 2012 in [Notizie Estero](#), [Senza categoria](#) [Inserisci un commento](#)

**Pepe Mujica presidente dell'Uruguay, Pepe, al potere dal 1999 ha 77 anni, è il presidente più povero del mondo e devolve 9.000 euro al mese**



### [Calcolo lordonetto online](#)

[icesoftware.it/StipendioLordoNetto](http://icesoftware.it/StipendioLordoNetto)

Software stipendio lordo netto web  
Prova demo gratuita del programma



### [Signora Cerca Ragazzo](#)

[www.ElianaMonti.it](http://www.ElianaMonti.it)

Consulta Gratis Gli Annunci Online  
Per Conoscere Single in Zona!



### [Mutuo Casa 100%](#)

[www.mutuonline.it](http://www.mutuonline.it)

Calcola subito il tuo preventivo.  
Confronta i mutui di 58 banche!



Scegli Tu! 

Pepe Mujica, ma tutti lo conoscono come "Pepe" così chiamato da quando era capo guerrigliere Tupamaros è il presidente più povero del mondo. Ma la sua povertà non dipende dalla mancanza di uno stipendio adeguato al suo incarico istituzionale. Pepe Mujica guadagnerebbe 250 mila pesos mensili (che corrispondono a 10.040 euro), quindi uno stipendio di tutto rispetto che devolve, per il 90% in beneficenza.

Quindi circa 9.000 euro mensili vengono da Pepe Mujica, devoluti ogni mese in beneficenza e questo sarebbe già tanto ma Pepe, non contento rinuncia a parecchie altre cose che, senza alcun dubbio, lo rendono unico!

Pepe Mujica, avrebbe anche diritto, quale Presidente dello stato Uruguay, a vivere in una elegante palazzina presidenziale di Suarez y Reyes di Montevideo ma ha rinunciato anche a questo privilegio sociale ed istituzionale per destinare la sua dimora presidenziale ai senza tetto uruguayani.

Dove ha scelto allora di vivere Pepe Mujica? Nella casa di campagna della moglie Lucia Topolansky, anche lei ex leader dei Tupamaros.

### ULTIME NOTIZIE:



**Cancro: la diagnosi economica per il tumore alla cervice**  
3 giugno 2013



**Massimiliano Allegri confermato.**  
Comunicato ufficiale del Milan  
3 giugno 2013



**Max Pezzali si Ritira dal Mondo della Musica**  
2 giugno 2013



**Sciopero Trasporti Roma 3 Giugno.**  
ATAC aderisce. Informazioni e Orari  
2 giugno 2013



889 Followers	10,884 Fans
23 Subscribers	

### PERCHE' NON CI SEGUI?

 **Mondo Informazione**  
Mi piace 10.884

Auto presidenziale? Assolutamente no Pepe utilizza per i suoi spostamenti una vecchia Volkswagen del valore di poche centinaia di euro!

Pepe Mujica, la sua vita privata la conduce in modo spartano: fa il bucato con la moglie, stende i panni in giardino, non usa Twitter, men che meno e-mail, ed ha l'hobby del giardinaggio e dei fiori che coltiva nel suo orto.

Ovviamente Pepe Mujica, non possiede sia guardie del corpo che scorta.

Tutte queste sono informazioni reali che la mia curiosità mi ha spinto ad approfondire incuriosito da un Tweet ricevuto in merito ad un articolo pubblicato su Pepe Mujica, nella serie "esteri" di un quotidiano ufficiale.

Di lui e sulla sua biografia si può leggere molto in rete, tutte notizie che possono far capire il perché della sua attenzione verso il "popolo sofferente":

*José Alberto "Pepe" Mujica Cordano (Montevideo 20 maggio 1935) è conosciuto pubblicamente come Pepe Mujica, il suo mandato presidenziale è iniziato il 1 marzo 2010.*

*Con un passato da guerrigliero ai tempi della dittatura, è stato eletto come deputato, senatore ed infine tra il 2005 ed il 2008 ha ricoperto la carica di ministro "de Ganaderia, Agricultura y Pesca". È stato il leader della corrente del Movimento di Partecipazione Popolare, settore maggioritario del Frente Amplio fino alle sue dimissioni avvenute il 24 maggio 2009. Il 30 novembre 2009 ha vinto le elezioni presidenziali battendo al ballottaggio Luis Alberto Lacalle.*

*Pepe Mujica ha cominciato la sua attività politica di sinistra in una corrente Uruguay National Party, più tardi faceva parte del movimento di guerriglia urbana Tupamaros. Poco prima del colpo di Stato in Uruguay è stato imprigionato. Mujica è stato in carcere per circa 15 anni di cui 13 nel penitenziario di Punta Carretas.*

*Nel 1985 con il ritorno alla democrazia venne emanata una legge che consentiva l'amnistia a tutti i reati politici e militari compiuti dal 1962, questo permise a Mujica di tornare in libertà ma consentì anche ai golpisti di rimanere in libertà. Nel 1988 guidò diverse correnti di sinistra del partito Frente Amplio e alle elezioni del 1994 venne eletto deputato a Montevideo, mentre nelle elezioni del 1999 venne eletto al Senato.*

*Alle elezioni del 2004, vinte per la prima volta nella sua storia dal FA, il MPP ottenne una significativa percentuale alle primarie del partito divenendo la principale forza all'interno del Frente Amplio Uruguay.*

Ma dopo tutto questo, voi non vi sentireste di proporre Pepe Mujica, un Presidente così, ad una **candidatura al Premio Nobel?**



**Il Fotovoltaico adesso costa meno. Ma metterlo a casa conviene? ecco le 3 novità da sapere...**

Mi piace 168

Tweet 4

6

Segui @m\_informazione 889 follo

**Altre notizie sull'argomento che potresti leggere:**

1. Uruguay: infermieri killer sospettati della morte di 200 persone
2. Ibrahimovic guadagna 90 volte lo stipendio di Hollande!

*“Non sono povero,  
poveri sono coloro che credono  
che io sia povero.  
Ho poche cose, sì, il minimo,  
ma solo per essere ricco. “*

*“Voglio avere il tempo  
da dedicare alle cose che mi motivano.  
E se avessi un sacco di cose avrei dovuto  
dedicarmi a loro e non fare  
quello che davvero mi piace.  
Questa è la vera libertà,  
l'austerità, il consumare poco. La casa piccola,  
per poter dedicare il tempo  
a quello che veramente piace.  
Altrimenti, dovrei avere un dipendente  
e dentro casa già ho una che mi aiuta.  
Se ho molte cose  
devo passare tempo a controllarle perché  
non me le portino via.  
No, tre piccoli pezzi mi bastano.  
Passiamo la scopa la vecchia e io;  
e subito, abbiamo finito.  
Dopo abbiamo il tempo  
per quello che realmente ci appassiona.  
Non siamo poveri “.*

## **2. Pepe Mujica: La felicità è il tesoro più importante che abbiamo**

*Discorso tenuto alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile Rio +20, Rio de Janeiro, 21 giugno 2012*

Autorità presenti di tutte le latitudini e organismi, grazie mille. Grazie al popolo del Brasile e alla sua Sra. Presidentessa, Dilma Rousseff. Mille grazie alla buona fede che, sicuramente, hanno presentato tutti gli oratori che mi hanno preceduto. Esprimiamo la profonda volontà come governanti di sostenere tutti gli accordi che, questa, nostra povera umanità, possa sottoscrivere. Comunque, permetteteci di fare alcune domande a voce alta. Tutto il pomeriggio si è parlato dello sviluppo sostenibile. Di tirare fuori le immense masse dalle povertà.

Che cosa passa nella nostra testa? L'attuale modello di sviluppo e di consumo delle società ricche?

Mi faccio questa domanda: che cosa succederebbe al pianeta se gli indù in proporzione avessero la stessa quantità di auto per famiglia che hanno i tedeschi?

Quanto ossigeno resterebbe per poter respirare? Più chiaramente: Ha oggi il Mondo gli elementi materiali per rendere possibile che 7 o 8 miliardi di persone possano sostenere lo stesso grado di consumo e sperpero che hanno le più opulente società occidentali? Sarebbe possibile tutto ciò?

O dovremmo sostenere un giorno, un altro tipo di discussione?

**Perché abbiamo creato questa civilizzazione nella quale viviamo: figlia del mercato, figlia della competizione e che ha portato un progresso materiale portentoso ed esplosivo. Ma l'economia di mercato ha creato società di mercato. E ci ha rifilato questa globalizzazione.**

**Stiamo governando la globalizzazione o la globalizzazione ci governa??? E' possibile parlare di solidarietà e dello stare tutti insieme in una economia basata sulla competizione spietata? Fino a dove arriva la nostra fraternità?**

Non dico queste cose per negare l'importanza di quest'evento. Ma al contrario: **la sfida che abbiamo davanti è di una magnitudine di carattere colossale e la grande crisi non è ecologica, è politica!**

**L'uomo non governa oggi le forze che ha sprigionato, ma queste forze governano l'uomo ... E la vita!**

Perché non veniamo alla luce per svilupparci solamente, così, in generale.

**Veniamo alla luce per essere felici. Perché la vita è corta e se ne va via rapidamente. E nessun bene vale come la vita, questo è elementare. Ma se la vita mi scappa via, lavorando e lavorando per consumare un plus e la società di consumo è il motore, perché, in definitiva, se si paralizza il consumo, si ferma l'economia, e se si ferma l'economia, appare il fantasma del ristagno per ognuno di noi. Ma questo iper consumo è lo stesso che sta aggredendo il pianeta.**

**Però loro devono generare questo iper consumo, producono le cose che durano poco, perché devono vendere tanto. Una lampadina elettrica, quindi, non può durare più di 1000 ore accesa. Però esistono lampadine che possono durare 100mila ore accese!**

**Ma questo non si può fare perché il problema è il mercato, perché dobbiamo lavorare e dobbiamo sostenere una civilizzazione dell'usa e getta, e così rimaniamo in un circolo vizioso.**

**Questi sono problemi di carattere politico che ci stanno indicando che è ora di cominciare a lottare per un'altra cultura.**

Non si tratta di immaginarci il ritorno all'epoca dell'uomo delle caverne, né di avere un monumento all'arretratezza. Però non possiamo continuare, indefinitamente, governati dal mercato, dobbiamo cominciare a governare il mercato.

Per questo dico, nella mia umile maniera di pensare, che il problema che abbiamo davanti è di carattere politico. **I vecchi pensatori – Epicuro, Seneca o finanche gli Aymara – dicevano: “povero non è colui che tiene poco, ma colui che necessita tanto e desidera ancora di più e più”.**

Questa è una chiave di carattere culturale.

Quindi, saluterò volentieri lo sforzo e gli accordi che si fanno. E li sosterrò, come governante.

**So che alcune cose che sto dicendo, stridono. Ma dobbiamo capire che la crisi dell'acqua e dell'aggressione al medio ambiente non è la causa.**

**La causa è il modello di civilizzazione che abbiamo montato. E quello che dobbiamo cambiare è la nostra forma di vivere!** Appartengo a un piccolo paese molto dotato di risorse naturali per vivere. Nel mio paese ci sono poco più di 3 milioni di abitanti. Ma ci sono anche 13 milioni di vacche, delle migliori al mondo. E circa 8 o 10 milioni di meravigliose pecore. Il mio paese è un esportatore di cibo, di latticini, di carne. E' una semipianura e quasi il 90% del suo territorio è sfruttabile.

I miei compagni lavoratori, lottarono tanto per le 8 ore di lavoro. E ora stanno ottenendo le 6 ore. Ma quello che lavora 6 ore, poi si cerca due lavori; pertanto, lavora più di prima. Perché? Perché deve pagare una quantità di rate: la moto, l'auto, e paga una quota e un'altra e un'altra e quando si vuole ricordare ... è un vecchio reumatico – come me – e la vita gli è già passata davanti”

E allora uno si fa questa domanda: è questo il destino della vita umana?

**Queste cose che dico sono molto elementari: lo sviluppo non può essere contrario alla felicità. Deve essere a favore della felicità umana; dell'amore sulla Terra, delle relazioni umane, dell'attenzione ai figli, dell'avere amici, dell'avere il giusto, l'elementare.**

**Precisamente. Perché è questo il tesoro più importante che abbiamo: la felicità!**

Quando lottiamo per il medio ambiente, dobbiamo ricordare che il primo elemento del medio ambiente si

chiama felicità umana!"

### 3. Franco Sotgiu: Un breve profilo di Pepe Mujica e Lucia Topolansky

Uscendo fuori dagli argomenti che di solito tratto in questo blog, questa volta voglio parlare di quest'uomo senza voler fare filosofia e senza esaltarne oltremodo la figura limitandomi solo (ma questo è già tanto) alla nuda biografia.

José Alberto "Pepe" Mujica Cordano è nato a Montevideo il 20 maggio 1935, i suoi antenati da parte del padre erano di origine spagnola e provenivano da Tolosa, poco distante da San Sebastian nei Paesi Baschi. Quelli da parte di madre erano immigranti italiani provenienti dal Piemonte. Suo padre morì quando il piccolo José aveva 6 anni, era un piccolo allevatore che poco prima di morire, vide fallire la sua azienda.

Negli anni Sessanta José Mujica entra a far parte del Movimento di Liberazione Nazionale "Tupamaros". In qualità di membro di tale organizzazione, ha partecipato a operazioni di guerriglia, pur continuando a lavorare nella sua fattoria fino al momento in cui ricercato dalla polizia si rifugia nella clandestinità. In uno scontro armato con i militari è rimasto ferito da numerosi proiettili. È stato arrestato quattro volte, per due volte è evaso dal carcere di Punta Carretas. In totale, Mujica ha trascorso quasi 15 anni della sua vita in prigione. Il suo ultimo periodo di detenzione è durato tredici anni, tra il 1972 e il 1985, ed è stato particolarmente difficile.

È stato uno dei leader Tupamaros che la dittatura civile-militare ha preso come "ostaggi", il che significava che sarebbe stato ucciso nel caso in cui la sua organizzazione avesse ripreso a compiere azioni armate. In tale situazione e in condizioni estreme di isolamento Mujica rimase undici anni. Liberato nel 1985 al ritorno della democrazia, fonda con altri uomini della sinistra dell'Uruguay il Movimento di Partecipazione Popolare (MPP), che aderisce al Frente Amplio.

Nelle elezioni del 1994 è stato eletto deputato per Montevideo. E nel 1999 senatore. Nel 2005 diventa ministro dell'agricoltura. Quattro anni dopo avendo vinto le primarie, diventa il candidato ufficiale del Frente Amplio e il 29 novembre 2009 viene eletto alla presidenza della repubblica.

Nel Marzo del 2010, alla presenza tra gli altri di Hillary Clinton (USA), Luiz Inácio Lula da Silva (Brasile), Álvaro Uribe (Colombia) Cristina Fernández e Néstor Kirchner (Argentina), Rafael Correa (Ecuador), Hugo Chavez (Venezuela), Evo Morales (Bolivia) ha prestato giuramento.

**Da presidente**, come aveva promesso, vive nel verde della sua povera fattoria alla periferia di Montevideo. Con sua moglie, la senatrice Lucia Topolansky e con Manuela la sua inseparabile cagnetta bastarda e a tre zampe (una persa in un incidente). Il palazzo presidenziale lo ha messo a disposizione delle associazioni assistenziali ed è diventato rifugio dei senzatetto.

**Da presidente** ogni mese riceve come indennità di carica 250.000 pesos (circa 10.000 euro) . Di questi utilizza circa 20.000 pesos che sono meno del 10% del totale. Il resto lo distribuisce alle O.N.G. (Organizzazioni Non Governative), che li usano per aiuti alle piccole imprese produttive e ai fondi di aiuto sociale. Sui pesos che gli rimangono dice: "quei soldi mi bastano e avanzano perché ci sono altri uruguayani che vivono con meno".

**Da presidente** ha proposto di donare le cifre astronomiche delle pensioni presidenziali che continuano a prendere gli ex presidenti dell'Uruguay.

**Da presidente** utilizza una semplice Chevrolet Corsa, come mezzo di trasporto ufficiale e ha abolito le auto blu. Prima, quando era deputato, per andare al parlamento usava uno scooter Vespa.

**Da presidente** veste in modo più "elegante" se così si può dire, rispetto a quando era attivamente impegnato nelle campagne politiche, anche se il suo "look" è ben lontano dall'abituale modo di vestire di un capo di stato.

**Da presidente** i giornalisti raccontano di episodi che lo descrivono come una persona del popolo che umilmente svolge il suo lavoro al servizio della gente dell'Uruguay. Un episodio ad esempio è avvenuto in un negozio di ferramenta del quartiere di Paso de la Arena a Montevideo dove Mujica aveva acquistato un coperchio di WC. Alcuni ragazzi che l'avevano riconosciuto l'hanno invitato nel Club della squadra di football di seconda divisione Hurricane. Senza scorta, quindi senza sicurezza e senza eufemismi, Mujica ha improvvisato un discorso di incoraggiamento per i giocatori che dovevano affrontare una partita, con in mano il sedile del water, appena comprato.

**Da presidente** secondo l'ultima dichiarazione depositata presso il Consiglio di trasparenza e di etica pubblica dell'Uruguay, Pepe Mujica possiede solo un bene: un maggiolino Volkswagen Fusca dal valore di 1.945 dollari.



La fattoria dove abita appartiene alla senatrice Lucia Topolansky che a sua volta dona alle ONG gran parte del suo stipendio.

**Da presidente**, insieme alla moglie senatrice, non hanno conti in banca ma neanche debiti, coltivano fiori (tulipani) nei campi della fattoria dove vivono, e qualcuno lo vendono la domenica nel mercato rionale.

**Da presidente Pepe Mujica** dice di dormire sonni tranquilli e che spera di completare il suo mandato per potersi riposare ancora più tranquillamente tra i fiori della sua fattoria di Rincón del Cerro.

Ora chiediamoci riusciamo a immaginare la classe politica italiana che si comporta come Pepe? lo purtroppo no.

Per quel che mi riguarda posso dire di ammirare Pepe Mujica e penso che tutti quanti dovremmo fare una campagna perché gli venga assegnato il premio Nobel.

[Inicio](#)

## PEPE MUJICA PREMIO NOBEL DE LA PAZ. EDUARDO SANGUINETTI, FILÓSOFO Y POETA RIOLATENSE



Eduardo\_Sanguinetti"Pepe Mujica Premio Nobel de la Paz"  
Eduardo Sanguinetti, Filósofo y Poeta riolatense presidente José Mujica, inaugura un estilo de hacer política en consonancia con la vida y la realidad, que marcaría tendencias, como manifesté hace un par de años en una columna editorial del 29 de julio de 2009: "Mujica no negociable", en la cual dejo de manifiesto, algo inculcable a la mirada y a la explosión del lenguaje de la oposición al modo de ser y vivir de este gran hombre, que es Don Pepe Mujica, con sus maneras y modos tan transparentes,

de cristalizar en acto lo manifestado en palabra y a veces en silencio... hoy basta leer la columnas de opinión, de los más lejanos sitios del mundo, para caer en la cuenta, de que José Mujica es algo más que el "presidente más pobre del mundo", pues la riqueza en existencia, que conlleva, anula cualquier intento de soborno a la realidad del Uruguay y del mundo, pues José "Pepe" Mujica, es un hombre que a pesar de transitar una vida, plena de ideales, pasiones, sufrimientos y alegrías en libertad de ser, devinieron en un presente mercedadamente reivindicatorio, llegando a ser por elección democrática, presidente de la tierra que lo vio nacer, la Banda Oriental del Uruguay

"Reivindica con honestidad y total ausencia de resentimiento los años de prisión sufridos y asimilados con estoicismo y sabiduría, instancia que no muchos podrían dar como testimonio de vida, devenido en silencio de lo transitado en dolor y pérdida, de años de oprobio y de soledad, cuando los derechos humanos, tan presentes hoy en el discurso de los "otros", brillaban por su ausencia en tiempos de dictaduras cívico-militares." manifesté en aquella columna con convicción desde la intuición y desde la razón lo dicho fundamentando mi aseveración, para los que creyeron vislumbrar cierto futurismo en mis palabras, lo hice como acto de vida, en absoluto optimista ni delirante y agregó que no existe un solo argumento válido concreto o virtual, para que este "hombre" con todas las letras no sea y lo manifiesto con énfasis "Premio Nobel de la Paz" en un futuro cercano.

Me molestan en grado sumo las anteojeras ideológicas, que hacen que ninguna Institución, Fundación o lo que sea, no impulse la candidatura de José Mujica para el Nobel de la Paz, nadie más digno de merecerlo que no puede quedar en nada, su ejemplo de vida en austeridad, dignidad y honestidad, lo que suma su accionar a favor de la paz de los pueblos, hoy en conflicto, por razones que corresponden a una serie de justificaciones, que no importa considerar demasiado hoy, pues sería circunvalacionar el 'túnel del tiempo'.

La mirada parpadeante de la política, de este incierto tercer milenio, conecta a ambas márgenes del Río de la Plata, en presente y no puedo dejar de remitirme a la presidenta Dra. Cristina Fernández, quién de manera contundente, está intentando desde una perspectiva, aún acotada, pero valiosa en el ánimo, contestar al 'sistema' tradicional capitalista burgués, colaborando, al menos en teoría, a dar vuelta todas las previsiones, incluso recientes, de los profetas sociológicos, escatológicos, historiográficos, politicólogos, de manera contundente, inteligente y veraz, con capacidad y perspicacia aguda, en todas las medidas que paso a paso va tomando... pero lamentablemente a diferencia de su par uruguayo, la presidenta y aún más su siniestro entorno, no llevan a cabo una gestión de gobierno y de vida, en austeridad, en maneras, modos y formas solidarias y sin simulaciones electorales ... a mi sentir y entender indispensables, para completar su acción de gobierno, en fin renunciar a instancias materiales acumulativas y a los objetos de consumo prescindibles, que se hacen hoy imprescindibles, para no dar espacio a réplicas, generalmente mal intencionadas, de los deprimentes y vetustos opinólogos, que conforman la denominada cultura-política argentina, que se niegan sistemáticamente a la instancia de peligro, que implicaría una discusión 'seria', de "volver a poner en juego algunos valores", hoy subliminizados por la "Sociedad del Espectáculo".

Cual hombre de la Cultura de este tiempo, silenciado y sistemáticamente censurado en Argentina, mi país, preciso el fervor y confiar en que estas palabras ofrecidas humildemente, una vez más, recorran el día del Hombre y las tome en cuenta la presidenta Cristina Fernández, renunciando a los bienes materiales que hacen a la acumulación, que en el presente de su existencia, son solo una carga y bien pesada.

Si atiende a su sensibilidad, si da espacio a tomar de José Mujica la austeridad en acto de vida, si repara en el esfuerzo físico y emocional de estos años de entrega. Su frase "yo de todo lo que hay que dar", pero queda algo para terminar con la donación y el renunciamiento Hoy, es indispensable además de necesario, cual ejemplo para simpatizantes, opositores y detractores rentados y como símbolo de entrega de una verdadera estadista, legítima representante de un pueblo que precisa con urgencia de

'recién nacido' referentes, como los que en discurso a Cameron manifestó, con letra de Lennon "darle una oportunidad a la paz...", del mismo modo hacer suyas la letra del beatle asesinado en la canción Imagine: " un mundo sin posesiones..."

Si Cristina Fernández renunciara a su pesada carga de bienes, instancia que no tiene precio, frente a las ideologías de ocasión, emulando a José Mujica, pues una historia de militancia los hermana a ambos y el círculo de pactos de las dos naciones se cerraría, para seguir caminando al unísono, con sus particularidades y unicidades. que como las de Don Pepe incomodan, pues ya ha renunciado a toda instancia material, manifestándose felizmente ateo, se crearía un Frente Anticapitalista desde el Río de la Plata, que será piedra fundamental por un futuro para las generaciones venideras, al margen de creencias y descreencias del capitalismo reinante.

\*\*\*\*\*

José Alberto Mujica Cordano, conocido popularmente como Pepe Mujica (n. Montevideo, Uruguay; 20 de mayo de 1935), es un político uruguayo, actual presidente de la República Oriental del Uruguay.

Con un pasado guerrillero, fue elegido diputado y senador para posteriormente ocupar el cargo de ministro de Ganadería, Agricultura y Pesca entre 2005 y 2008. Fue el líder del Movimiento de Participación Popular, sector mayoritario del partido de izquierda Frente Amplio hasta su renuncia el 24 de mayo de 2009.

Desde el 2005 está casado con la senadora y dirigente histórica del Movimiento de Participación Popular, Lucía Topolansky, tras una prolongada convivencia.

Mujica es descendiente de españoles que llegaron a Uruguay hacia 1840, sobre cuyo origen se barajan Cantabria<sup>2</sup> y la localidad guipuzcoana de Tolosa.<sup>4</sup> Nació el 20 de mayo de 1935 en el barrio Paso de la Arena, del departamento de Montevideo, hijo de Demetrio Mujica Terra y Lucy Cordano.

En las tierras de su abuelo paterno se preparaba a los soldados para resistir los levantamientos contra el caudillo Aparicio Saravia. Su abuelo materno también era seguidor del Partido Nacional, más específicamente del Herrerismo. Este fue varias veces edil de Colonia y amigo de Luis Alberto de Herrera.

Su familia materna estaba compuesta por inmigrantes italianos piemonteses muy pobres. Su madre nació en Carmelo, lugar donde los padres de ésta, cultivadores de viñas, compraron cinco hectáreas en la Colonia Estrella para cultivar los viñedos.

Su padre era un pequeño estanciero que se encontró en quiebra poco antes de morir, en 1940, cuando Mujica tenía seis años. Cursó sus estudios primarios y secundarios en la escuela y liceo público del barrio donde nació. Terminado el liceo, ingresó a preparatorios de Derecho en el Instituto Alfredo Vásquez Acevedo, ciclo que no llegó a terminar.

A la edad de 13 años, y hasta los 17, comenzó a practicar ciclismo corriendo en representación de varios clubes y en todas las categorías

Comienzos

Su tío materno, Ángel Cordano, proveniente de Carmelo, era nacionalista y peronista y tuvo influencia sobre la formación política de Mujica. En 1956, conoció al entonces diputado nacionalista Enrique Erro por vía de su madre, militante de su sector. Desde entonces, comenzó a militar para el Partido Nacional, donde llegó a ser secretario general de la Juventud del mismo.

En las elecciones de 1958 triunfa por primera vez el Herrerismo y Erro fue designado ministro de Trabajo siendo acompañado por Mujica en esa época, aunque sin llegar a ser funcionario del Ministerio

En 1962, Erro y Mujica abandonan el Partido Nacional para crear la Unión Popular, junto al Partido Socialista del Uruguay y un pequeño grupo llamado "Nuevas Bases". En esas elecciones postulan a Emilio Frugoni como candidato a Presidente de la República, perdiendo rotundamente las mismas con un 2,3% del total de los votos

Pasado guerrillero

En los años sesenta se integró al Movimiento de Liberación Nacional-Tupamaros. Como miembro de dicha organización, Mujica participó en operativos guerrilleros, al tiempo que trabajaba en su chacra, hasta que, requerido por la policía, se refugió en la clandestinidad. Durante el gobierno de Jorge Pacheco Areco la violencia fue en aumento. El Poder Ejecutivo utilizó reiteradamente el instituto constitucional de las medidas prontas de seguridad para hacer frente a la guerra de guerrillas, así como a la creciente oposición de sindicatos y gremios frente a sus políticas económicas.

En enfrentamientos armados fue herido de seis balazos. Fue apresado cuatro veces y, en dos oportunidades, se fugó de la cárcel de Punta Carretas. En total, Mujica pasó casi 15 años de su vida en prisión. Su último periodo de detención duró trece años, entre 1972 y 1985, siendo particularmente duro. Fue uno de los dirigentes tupamaros que la dictadura cívico-militar tomó como «rehenes», lo que significaba que serían ejecutados en caso de que su organización retomara las acciones armadas. En esa condición, pautada por el aislamiento y por duras condiciones de detención, Mujica permaneció once años. Entre los rehenes también se encontraba Eleuterio Fernández Huidobro, actual senador por el Frente Amplio, y el líder y fundador del MLN-Tupamaros, Raúl Sendic.

El camino hacia la política formal: 1985-2000

Luego del retorno a la democracia salió en libertad, beneficiado por la ley N° 15.737 del 8 de marzo de 1985, que decretó la amnistía de todos los delitos políticos, comunes y militares conexos con éstos, cometidos a partir del 1° de enero de 1962.

Tras algunos años de la apertura democrática creó, junto con otros referentes del MLN y otros partidos de izquierda, el Movimiento de Participación Popular (MPP), dentro del Frente Amplio. En las elecciones de 1994 fue elegido diputado por Montevideo. Manifestó sentirse "como un florero" al comenzar su actividad parlamentaria. No obstante, su presencia en la arena política fue llamando la atención de la gente, ya que Mujica supo capitalizar el descontento. En las elecciones de 1999 fue elegido senador. Simultáneamente, su sector político apuntaba a una estrategia de acumulación.<sup>7</sup> Ese año se publicó el libro Mujica, de Miguel Ángel Campodónico, donde se recogen la vida y pensamiento del guerrillero convertido en político.

En las elecciones de 2004 su movimiento obtuvo más de 300.000 votos (la votación más alta del país), que significó un importante porcentaje dentro del Frente Amplio, consolidándose así como la primera fuerza dentro del partido de gobierno.

--

Para leer, ver y revisar más artículos, haga click aquí:



- PORTADA
- NACIONAL
- ECONOMÍA/EMPRESAS
- MUNDO
- AGRO
- DEPORTES
- ESPECTÁCULOS
- ESTILO
- TECNOLOGÍA
- SALUD
- OPINIÓN
- VIDEOS
- INTERACTIVOS
- ESPECIALES
- SEISGRADOS
- PUBLICACIONES
- BLOGS
- BRÚJULA

Añadir un tag... 

NACIONAL - MARIHUANA

## Mujica a Nobel por “la paz de las drogas”

El director de Drugs Peace Institute vino a Montevideo a presentar la propuesta que el presidente debe aceptar

+ Nicolás Delgado @nicodelgado13 - 13.03.2013, 05:00 hs - ACTUALIZADO 14:21  
 Texto: -A / A+

COMPARTE ESTA NOTICIA

299

34

UBICACIÓN



SIGNO DEL MES

Géminis

Si le cuesta controlar el deseo de comprar, difícilteselo. No salga con tarjetas de crédito ni más dinero del que pueda necesitar.

+ AMPLIAR

SERVICIOS

- VERSIONES MÓVILES
- CARTAS DE LECTORES
- EL TIEMPO
- FÚNEBRES
- RESTAURANTES
- HORÓSCOPO
- RADIOS ONLINE

SEGUINOS EN:

735

Nuestros canales en Twitter

Suscríbese a nuestro RSS

El 28 de febrero, en un almuerzo con la prensa organizado por la Junta Nacional de Drogas (JND), Frans Bronkhorst se presentó como periodista de la revista española *Cáñamo*, publicación especializada en políticas de drogas y formas de consumo. Sin embargo, Bronkhorst, que preside la ONG holandesa Drugs Peace Institute, había llegado a Montevideo unos días antes con un propósito más ambicioso que escribir algunos artículos periodísticos: le entregó al secretario general de la JND, Julio Calzada, una propuesta para que el presidente José Mujica sea postulado a Premio Nobel de la Paz. La propuesta le llegó también al diputado del Frente Amplio Sebastián Sabini, uno de los redactores de la ley para regular el mercado de la marihuana. Para postularlo, Bronkhorst necesita el consentimiento del mandatario.

El activista explicó a El Observador que Mujica merece el premio porque propone, en lugar de “la guerra a las drogas”, representada por el paradigma prohibicionista, “la paz de las drogas”, representada por el proyecto de ley que presentó el año pasado al Parlamento.

“Queremos hacer una campaña global de consumidores de cannabis para presentar al mundo a Mujica como la voz soberana”, dijo Bronkhorst, quien reconoció que si el mandatario acepta el convite se convertirá en un referente mundial que permita generar debates acerca del tema.

De todas maneras, la postura de Mujica sobre el autocultivo de marihuana sigue siendo ambigua (ver apunte).

Drugs Peace Institute trabaja desde 1994 en la lucha contra la guerra a las drogas. En 1994 y 1995, la ONG holandesa propuso al

Hojas de cálculo gratis

[google.com/drive](http://google.com/drive)  
 Cree, edite y comparta hojas de cálculo online con Google, gratis [Gestión anuncios](#)

MÁS LEIDAS | MÁS COMPARTIDAS

- Mujica recorta su gira por cansancio
- Mujica contactó sus raíces vascas con nostalgia
- Canales privados amenazan con no presentarse al llamado de TV
- Investigan muerte de dos marinos chinos
- Mujica pidió a España que tenga un papel decisivo en acuerdo Mercosur-UE
- Opositores a la ley del aborto pedirán cadena nacional al Ejecutivo
- ¿Cómo imaginás el Antel Arena?
- Una dura postal montevidéana
- Sindicatos deciden cada vez con menos gente
- Mujica y la marihuana: "Ninguna adicción, salvo la del amor, es recomendable"



actual presidente de Bolivia, Evo Morales, para Premio Nobel de la Paz por su defensa del consumo y la producción de coca, aún penalizados por la Junta Internacional de Fiscalización de Estupefacientes (JIFE). “A Evo le sirvió mucho la postulación para posicionar el tema a nivel internacional y para conseguir el respeto de políticos en Bolivia”, dijo Bronkhorst.

Según el activista, Mujica tiene una imagen internacional favorable que puede impulsarlo a ganar apoyos y catapultar en la agenda global el tema de la regulación de los mercados de marihuana. “Tiene buen marketing”, aseguró.

Bronkhorst destacó además otras cualidades del mandatario que lo posicionarían como un candidato interesante para el premio, entre ellas, su “austeridad” y “anticapitalismo”.

El activista recordó también la trayectoria política del presidente. “Es un guerrillero tupamaro que abandonó las armas y se convirtió en presidente por los votos, en democracia”, destacó.

El presidente del Drugs Peace Institute advirtió que los movimientos que están en contra de las políticas prohibicionistas de drogas y a favor de la regularización de los mercados carecen hoy de un referente a nivel global. “Mujica se podría convertir así en el Bob Marley del siglo XXI”, bromeó.

Durante su visita, además de participar de talleres organizados por la JND, Bronkhorst se reunió con activistas locales, como Juan Vaz, asesor parlamentario e integrante de la Asociación de Estudios del Cannabis del Uruguay. “Mujica es un mandatario que no esperó a ser exmandatario para luchar por esto. Hay un montón de expresidentes hablando que cuando gobernaban estaban bien calladitos”, dijo Vaz a El Observador en referencia a los exmandatarios de Brasil, Fernando Henrique Cardoso; Colombia, César Gaviria; y México, Ernesto Zedillo, quienes ahora proponen abandonar el paradigma prohibicionista y regular el mercado.

La Policía detuvo a Vaz en octubre, cuando llegó al aeropuerto de Carrasco con un paquete con semillas de cannabis a su nombre. La Justicia lo liberó.

En referencia al proyecto del gobierno, Vaz explicó que “tiene el fin de terminar con la guerra a las drogas, que ha dado más víctimas que resultados”. “Los países desarrollados prohíben y la que paga los muertos es Latinoamérica”, agregó. Bronkhorst coincidió y dijo que Mujica puede contribuir a solucionarlo.

Ascolta Traduci Dizionario Mi piace 0 Tweet 0

### Vertice a Dubai per omicidio in Puglia

BARI - L'indagine della Dda di Bari che ha portato all'arresto di 15 presunti affiliati a due clan georgiani con basi in tutta Europa è stata chiamata 'Skhodka', che in russo significa summit. Fa riferimento ai vertici di queste organizzazioni mafiose che periodicamente si incontrano per eleggere e nominare i propri affiliati, chiamati 'ladri in leggè, e per "risolvere, non sempre in maniera bonaria - ha detto in conferenza stampa Luisa Pellizzari, direttore Sco - le frizioni interne all'organizzazione".

Questi vertici si sono tenuti in diverse città del mondo. Nel 2011 ce n'è stato uno a Milano. Successivamente a Dubai proprio sulle interferenze nelle estorsioni sulle spedizioni da due agenzie baresi. E' a Dubai, il primo dicembre 2011, che si è decisa la morte di 'Rezo', il 51enne ucciso a Bari nel gennaio 2012, già sfuggito ad un agguato ad ottobre 2011 dopo che nell'agosto precedente aveva accoltellato un esponente del clan rivale, nella stessa piazza dove poi ha perso la vita.

A portare gli inquirenti sulla strada della mafia internazionale, è stato un tatuaggio sul corpo della vittima, che ne ha raccontato la storia criminale. Quindi sono state avviate indagini in tutta Europa, e oltre, per ricostruire l'organigramma di questi gruppi criminali. Contestualmente agli arresti sono state eseguite nelle ultime ore numerose perquisizioni. In una delle abitazioni di Praga, una lussuosa villa, nella disponibilità del capoclan Merab, catturato in Ungheria, sono stati trovati e sequestrati 100.000 euro e documentazione contabile.

Gli investigatori ritengono si tratti di parte della cosiddetta 'obshak', la cassa comune dove confluiscono tutte le somme derivanti dalle attività illecite nelle varie parti del mondo. "In un rapporto dell'Interpol risalente al 1995 - ha detto il procuratore di Bari, Antonio Laudati - il valore di questa cassa era stimato in circa 105 milioni di dollari".

19 GIUGNO 2013 [Stampa](#) [Commenta](#) [Invia a un amico](#) [RSS](#)

#### Ti potrebbero interessare anche:

- + Blitz contro mafie slave 15 arresti in tutta Europa | La Gazzetta del Mezzogiorno.it
- + Impianti a -70%. Dentisti in Croazia, garanzia e qualità certificata (4WNet)
- + Attentato a Brindisi Domani ultima udienza Poi la sentenza | La Gazzetta del Mezzogiorno.it
- + Bari, titolare bar S. Girolamo «Il mio bar distrutto dal fuoco e mi trattano pure da mafiosa» | La Gazzetta del Mezzogiorno.it

#### Annunci Premium Publisher Network



##### Nozze indimenticabili

Location per creare una cerimonia impeccabile!  
[Scopri la proposta!](#)



##### UBS - Alexander Friedman

Il futuro del wealth management. Un passo avanti con UBS.  
[ubs.com/wealth-management](http://ubs.com/wealth-management)



##### Passa a Vodafone Unlimited

Internet e SMS illimitatamente. Per tre mesi a soli 5,90€!  
[vodafone.it](http://vodafone.it)

anno scolastico 2012-2013  
**LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA**  
IN QUESTA EDIZIONE ANCHE SUL WEB  
per partecipare [CLICCA QUI](#)

La Gazzetta del Mezzogiorno è ovunque con te  
su carta e su cellulare  
per abbonarti [clicca qui](#)

#### PIÙ LETTI PIÙ COMMENTATI

Oggi Settimana Mese

1. Scacco alla mafia Operazione a Bari contro clan: 27 arresti
2. Scossa sismica al largo di Manfredonia Tremas anche Messina
3. Nella notte a Taranto Gdf blocca 39 affiliati a clan Taurino

Visualizza i 9 articoli [più letti](#)

**GLI SPECIALI DELLA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO**

#### METEO

Bari

Scegli un'altra

Lunedì 24

Martedì 25

Mercoledì 26



max 32°  
min 19°

max 26°  
min 19°

max 27°  
min 19°

Meteo by [ilMeteo.it](#)

**La qualità dell'aria in Italia**

**VOLI IN TEMPO REALE**



Il Pontefice sull'isola degli sbarchi. Appello ai governanti e una corona di fiori per le vittime di tutti i naufragi

## L'urlo del Papa: mondo insensibile

Francesco a Lampedusa tra i migranti. «No alla globalizzazione dell'indifferenza»

### L'analisi

## Un cammino lontano dal potere

Alessandro Campi

La visita di Papa Francesco a Lampedusa - dove ha equiparato la morte degli immigrati in mare ad una intollerabile strage degli innocenti e ha tuonato contro la «globalizzazione dell'indifferenza» - sembra aver confermato i tratti caratteristici del suo magistero. Per denunciare al mondo il dramma di tutti coloro che rischiano la vita per sfuggire alla persecuzione e alla miseria, ha preteso ancora una volta una cerimonia sobria e priva di qualunque orpello e ha utilizzato parole semplici e immediate direttamente indirizzate agli abitanti dell'isola (dei quali ha lodato la generosità e lo spirito altruistico) e in particolare agli immigrati (ai quali ha chiesto scusa per le loro sofferenze).

Nulla ha concesso, anche in questa occasione, al cerimoniale o al fasto liturgico, come si è visto dalla decisione di utilizzare una barca come altare e di impugnare un crocifisso realizzato con il legno di uno scafo. Dacché è asceso al soglio di Pietro ogni scelta di Bergoglio (a partire dal nome che si è imposto, quello del santo povero per eccellenza della cristianità) è stato in effetti improntato alla semplicità e al desiderio di spogliarsi da ogni fasto o parvenza di lusso legata al suo ruolo. Ha scelto per sé un abbigliamento essenziale e poco appariscente, rinunciando non solo alla mozzetta rossa, al rocchetto e allo stolone, ma anche alle scarpe rosse e all'anello del pescatore in oro.

Ha scelto di vivere non nel Palazzo apostolico, ma a Santa Marta, una sorta di residenza collettiva dove dice messa ogni mattina e consuma i suoi pasti, preparati dalla mensa, in compagnia degli altri residenti del convitto.

> Segue a pag. 20



### La storia

## Faruk e il piccolo inghiottito dalle onde

Lucio Galluzzo

Ciascun Paese ha la sua mafia. Turchi e greci puntano sulle coste joniche continentali, sbarcano clandestini asiatici in Puglia e Calabria. Gli egiziani trasportano soma-

li, etiopi, yemeniti e fanno rotta sulla Sicilia, mete abituali i lidi di Ragusa e Catania. Tunisini e libici puntano su Lampedusa. L'unico denominatore, quei morti inghiottiti dal mare. Come il figlio del tunisino Faruk.

> A pag. 3

### le interviste del Mattino

## Tamaro: viaggio fondamentale i morti in mare crimine orrendo

Fabrizio Coscia



«Viaggio straordinario e fondamentale». Così Susanna Tamaro alle prime immagini da Lampedusa, con il Papa sull'isola. La scrittrice, da sempre vicinissima al mondo cattolico, analizza il valore del viaggio: «Un grande valore riparatore nei confronti di un crimine che grida vendetta al Cielo. Sono anni che non dormo pensando ai morti in mare e alle donne e i bambini che abbiamo respinto. Gli immigrati sono tutti esseri umani come noi, respingerli è un crimine pazzesco». Sulla scelta del Papa la Tamaro spiega: «Francesco è un Papa che vive il Vangelo al cento per cento. Anche nei suoi gesti semplici».

> A pag. 3



Il personaggio Bergoglio vive il Vangelo pienamente con gesti semplici

**La storica visita**

**Un gesto di speranza**



**L'arrivo**  
Bergoglio è in aeroporto: nessun corteo di auto di rappresentanza mentre si dirige alla Cala Pisana



**La campagnola**  
Una Fiat scoperta, prestata da un milanese che vive sull'isola, la vettura scelta per i trasferimenti



**L'imbarco**  
Il Papa si dirige verso una motovedetta della Finanza da dove lancerà la corona di fiori



**La scorta a mare**  
Numerose imbarcazioni hanno seguito il percorso a mare del Papa: tutte con striscioni

**Franca Giannoldati**

LAMPEDUSA. Un piano tinto, la ciclica storia di Caino e Abele, di Eracle, dell'Inno di Maniaco. Francesco va dritto al problema e chiede perdono. La penitenza è per tutti. Per chiunque. Nessuno ha il diritto di sottrarsi a questo esatte di coscienza collettiva. Nell'isola degli sbarchi il pontefice «provocatoriamente dalla fine del mondo» mette sotto accusa l'intero sistema sotto il profilo giuridico, economico e finanziario. «La globalizzazione dell'indifferenza verso gli altri ci rende tutti innocenti, responsabili senza nome e senza volto». Non sono tanto i politici che fanno leggi sbagliate, o i burocrati che applicano meccanicamente le regole in vigore, o ancora, le reti degli scafisti che ingessano allo spalle di una massa umana di disperati. Colpevoli sono anche coloro che si girano dall'altra parte fingendosi non vedere cosa accade. «Erode è rimasto nel nostro cuore». Papa Francesco, il mitre, a Lampedusa è a lutto. Vestito di viola, il colore liturgico dei mercoledì delle Ceneri, implora: «Signore perdonaci». Si riferisce all'indifferenza verso tanti, troppi, corpi ammucchiati destinati a non avere un volto, inghiottiti prima dagli abiti e poi dall'oblio. Molti due volte insomma, come nella parabola del buco Sannazaro. «In questa messa ti chiediamo perdono per chi si è accenduto, si è chiuso nel proprio benessere che porta all'aridità del cuore, ti chiediamo perdono per coloro che con le loro decisioni a livello mondiale hanno creato situazioni che vanno verso a questi drammi». L'isola preparata è nello stile di Bergoglio, senza fronzoli, immediata, e il risultato è un segno allo stomaco. Racconta di essere rimasto choccato davanti alle notizie lette sui giornali proposito dei continui sbarchi e delle odiosità dei disperati. Ha un approccio al fenomeno che evoca l'opzione preferenziale per i poveri della Teologia della Liberazione. Bergoglio critica un nuovo sbagiar: «L'indifferenza globalizzata». «Ci sono abituati alla sofferenza altrui, non ci riguarda, non ci interessa, non è affar nostro. Un po' come quando per strada si incontra un mendicante. «Poverino e poi si tirano. Tanti di noi, noi include anche io, siamo disonesti, non siamo più attenti al mondo in cui viviamo, non curiamo, non custodiamo quello che Dio ha creato per tutti e non siamo più capaci di guardare i casi degli altri. Menzole: «quando questo disorientamento assume le dimensioni del mondo, si giunge a tragedie come quella a cui stiamo assistendo». Alla messa Bergoglio non ha voluto fappresist, non c'erano ministri, né cardinali, né vescovi, eccetto che quello di Agrigento. C'erano però tutti i lampedusani che lo hanno accolto come Gesù a Gennesaret. Il sindaco, Gian Nicotri: «Niente sarà più come prima». Per certi versi ha ragione. Durante la notte, poche ore prima che Francesco atterrasse a Lampedusa, un barcone con 105 poveri cotti provenienti dai Mali sono stati tratti in salvo a 10 miglia dalla costa. Dalle due del mattino fino all'alba gli uomini della Capitaneria hanno lavorato sodo per metterli in salvo, stipandoli su due motovedette.

Ad accogliere il Papa c'erano alcuni gli immigrati momentaneamente trasferiti dal Cie, in attesa di destinazione futura. I quali non appena lo hanno scorto a prua della motovedetta CP 202 hanno attaccato una melodia africana. Ha stretto mani, ringraziato i volontari di Save the Children, dell'Unicef, poi un profugo etno, Osmani, si è fatto avanti per leggere un messaggio: «Siamo fuggiti per mol-

**»**  
**Le parole**  
**«Chiediamo perdono per chi di fronte ai drammi fa finta di nulla»**

tiere, né cardinali, né vescovi, eccetto che quello di Agrigento. C'erano però tutti i lampedusani che lo hanno accolto come Gesù a Gennesaret. Il sindaco, Gian Nicotri: «Niente sarà più come prima». Per certi versi ha ragione. Durante la notte, poche ore prima che Francesco atterrasse a Lampedusa, un barcone con 105 poveri cotti provenienti dai Mali sono stati tratti in salvo a 10 miglia dalla costa. Dalle due del mattino fino all'alba gli uomini della Capitaneria hanno lavorato sodo per metterli in salvo, stipandoli su due motovedette.



**Il viaggio a Lampedusa**

**Il Papa: «Nessuno piange più per il sangue di un fratello»**

Francesco sull'isola degli sbarchi: è la globalizzazione dell'indifferenza

**La Porta d'Europa**  
Il Papa ha raggiunto punta Malik dove c'è il monumento dell'artista barlotta Mirco Paladino la «Porta d'Europa», che ricorda le oltre 19 mila vittime migranti.

vicocomici e politici», Bergoglio promette. Non li lascerà soli. «Dovete venire per forza a Lampedusa, ci sono ventimila morti sotto il mare e non si può fare finta di niente». La motivazione che ha spinto il paladino dei poveri fin quaggiù lo spiega anche con un tweet: «Dio ci giudicherà per come abbiamo trattato i più bisognosi». Poco pri-

ma di attrarre al molo ha voluto essere accompagnato dall'altra parte dell'isola, alla Porta d'Europa. Viene lanciata una corona di fiori bianchi e gialli, cristallini, che si sono posati sull'acqua, cullati dalla corrente. Lampedusa è terra di frontiera, cerniera tra Islam e cristianesimo, e davanti al suo simbolo - la madonna di Porto

Salvo, venerata dal 1400 anche dai musulmani che quando approlavano sull'isola non masticavano di fede offerte devozionali - Francesco prega incoraggiando «legami fraterni» con l'Islam. Lo fa anche durante la messa e per la prima volta in una orazione risuona la parola Ramadan (che inizia oggi). Il pensiero va ai «cari immigrati mu-

sulmani» e agli «abbondanti frutti spirituali». Un messaggio che sicherà a costruire ponti, a disartare i fantasmi. Verso l'una riparte per Roma. Si congeda con il tipico augurio lampedusano «O'Sia», una parola di origine araba che significa respirare mio. Siamo la stessa cosa.

**«Caro papà, ti raccontiamo come siamo sopravvissuti»**

**I testimoni**

**Samir, Amina e Osman**  
spiegano al Pontefice il dramma della traversata

**Danielle Regno**

LAMPEDUSA. Samir ha il volto duro di chi è Guvora sulla maglietta ma il suo sguardo è quello di un ragazzino impaurito; Amina invece tiene stretta in mano la Bibbia, che si è portata via quando è fuggita dall'Libria per evitare il servizio militare. Lei che ha solo 13 anni. E Osman porta ancora addosso i segni delle botte prese nei lager in Libia, dove l'hanno azzeppato e lasciato cinque mesi senza cure. «Come stai?» chiede papa Francesco. «Da bravo, ma ho passato giorni brutti». Sono in 60 sul

molo Favaro ad accogliere l'uomo venuto ai confini dell'Italia e dell'Europa a chiedere perdono per i morti in fondo al mare e dare speranza a quelli che ce l'hanno fatta. Nel loro italiano stentato chiamano il Papa «papà». E gli raccontano di «come siamo sopravvissuti, in quella notte della traversata». A vederli uno in fila all'altro sembrano ragazzi di una qualsiasi scuola: in già prete: ma in fondo ai loro occhi c'è tutta la sofferenza vissuta per arrivare fin qua. C'è chi è scappato dalle guerre e chi dalla fame. La maggior parte di loro non ha neanche diciott'anni e ha già visto orrori che milioni di uomini e donne non vedranno mai in tutta la loro vita. Sono cristiani e musulmani; rappresentano l'intero esercito di disperati che ogni giorno salpa rischiando di morire per un futuro migliore. Breve breve discorso uf-

**Il video**  
L'emozione di Francesco di fronte alla proiezione di un filmato: il naufragio del 2011



ficiale fatto da un emozionatissimo giovane ex seminarista di Amara. «Siamo stati rapiti da vari trafficanti. Per arrivare qui in Italia abbiamo sofferto tantissimo». Francesco li ascolta in silenzio. Quella sofferenza l'ha vista pochi minuti prima, quando sulla motovedetta della Capitaneria di Porto Salvo, davanti alla porta d'Europa, gli è stato mostrato il filmato del naufragio avvenuto il 7 maggio 2011 proprio in quel punto. Quella volta morirono tre migranti, incontrati tra i legni della barca andata a sbattere sugli scogli. L'auspicio di Samir e degli altri è che la visita del papa sblocchi la loro situazione e dia uno scossone alla politica, affinché cambi le regole del gioco. Sul molo i migranti accolgono Francesco con un canto in eretico dedicato a Maria. Le cantano anche i musulmani, una ventina.

Samir il racconto del suo dramma al Papa





La storica visita

Sogni e illusioni viaggi da incubo



**Il saluto**  
Francesco riceve, stringe la mano e parla ad alcuni migranti durante la sua visita



**L'abbraccio**  
Striscioni di benvenuto e in tanti sui palazzi si sono radunati per accogliere il Papa all'arrivo



**La preghiera**  
Tantissimi fedeli, molte le donne, tutti riuniti intorno al Papa per commemorare i dispersi in mare



**La folla**  
I resti di alcuni vecchi barconi utilizzati dai migranti per seguire la celebrazione della Messa

Gigi Di Fiore

A leggere i numeri, «scontortiti» migranti non sembra solo un cartello provocatorio. Migliaia e migliaia, su barconi e gommone precari. Sfruttati da trafficanti senza scrupoli, sanguisughe dei risparmi di una vita. Puntuali, va sempre in cerca di una speranza. L'Italia è Lampedusa e Lampedusa diventa la prima Italia: solo nei primi sei mesi di quest'anno, sono sbarcati in 7.800. In arrivo soprattutto dalla Somalia e dall'Eritrea. In 40 sono morti, l'anno scorso in 500 persero la vita in mare.

Secondo l'Osservatorio di politica internazionale del Ceipi, le cosiddette «primavere arabe» hanno aumentato le migrazioni verso l'Europa. Da Egitto e Tunisia soprattutto. Con l'Italia primo approdo. Scrivono i ricercatori dell'Osservatorio: «Il clima di incertezza sulle prospettive della primavera tunisina, le violenze dello scorcio politico in Egitto, il conflitto in Libia producono ingenti movimenti interni ed esterni a questi paesi».

Meno controllo, instabilità e, già nel 2011, l'Italia era passata dal quattordicesimo al quarto posto tra gli Stati con il maggior numero di domande d'asilo politico: 1,8 per cento del totale.

**Il calvario**  
Sfruttati da trafficanti senza scrupoli, ladri dei risparmi di una vita

L'incremento di sbarchi clandestini avvenuti a Salerno, dove i migranti vengono trasferiti nel centro di prima accoglienza di don Tonino Bello ad Orto.

Quest'anno, da gennaio a giugno, secondo le Prefetture italiane sono stati 7.200 gli immigrati sbarcati sulle nostre coste. Più del doppio rispetto all'anno prima quando furono 4.000. La maggioranza, naturalmente, è arrivata a Lampedusa: 3.048 persone. E ha commentato il ministro dell'Interno, Angelino Alfano: «Alle coste di Lampedusa finisce l'Europa ed è l'Europa che deve affrontare la questione dell'immigrazione e non do-

**Gli sbarchi**

Nei primi sei mesi 2013	
8.400	migranti arrivati sulle coste italiane a ruota
40	persone morte nella traversata
Nei primi sei mesi 2012	
4.500	migranti arrivati sulle coste
500	morti
NELL'INTERNO 2012	
15.000	migranti
13.200	in Italia
1.800	a Malta

Fonte: Istat

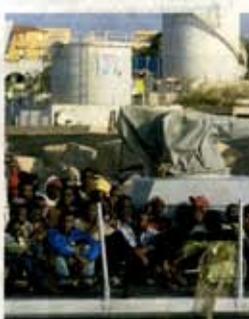


L'analisi

# Sbarchi, dramma senza fine 7mila disperati in sei mesi

## L'incremento dopo il fallimento delle «primavere arabe»

**Frumenti**  
Nei primi sei mesi del 2013 7.800 sbarchi a Lampedusa. In arrivo specie da Somalia ed Eritrea. 40 morti.



verrebbe trattarsi solo di una preoccupazione di noi italiani». Lampedusa è solo l'via, per tutti cercano di spostarsi altrove. E non è un caso che proprio sull'isola si pensi ad un museo delle migrazioni, da allestire dentro la casa comunale di via Camerini. Preoccupa, tra i passeggeri del gommone della disperazione, la presenza dei minori. A Lampedusa, negli ultimi sei mesi, ne sono arrivati 1.140. Ben 985 non avevano genitori o amici. Le famiglie rassicurate, non hanno denaro per tutti e pensano ai più piccoli: li affidano ad altre persone, sperando che riescano ad avere una vita migliore al di là del Mediterraneo.

Sicilia, Puglia e Calabria restano gli approdi. L'intelo di molti percorsi di sacrifici in cerca di brandelli di sorrisi. Lampedusa, il

Salerno, Crotone sono i luoghi dell'emergenza sbarchi clandestini. Tre in Sicilia, uno in Puglia e uno in Sardegna i centri di prima accoglienza. Poi ci sono le 13 strutture dove vengono ospitati i migranti da identificare e poi espellere: in Sicilia, 2 in Puglia, 2 in Calabria, 2 in Emilia Romagna, 1 a Genova, Roma, Milano e Torino. Il New York Times non è stato il centro severo con questi centri: reclami morali, casematte basse, cortili di cemento sempre illuminati, telecamere di sicurezza, il volte continuo. Sostengono gli associati Medici per i diritti umani: «Da quando, 15 anni fa, sono stati istituiti, questi centri sono incapaci di garantire dignità e rispetto dei diritti umani fondamentali».

Secondo stime approssimative, sarebbero non meno di 440 mila gli immigrati irregolari in Italia. E i famosi respingimenti? I dati Eurostat raccolgono quelli compresi tra il 2008 e il 2010: il primo anno sono stati 6.045, il secondo 37.000, il terzo 4215. In testa traghetti, poi i barconi, serbi, marocchini, afgani, siriani. Secondo il quarto rapporto della Rete europea migratoria, nel 2009 in Italia sono state individuati ben 33.440 clandestini. L'anno dopo, un po' di meno: 40.995. In testa, marocchini e tunisini. Meno migranti o meno capacità di accogliere o senza permesso? Il dubbio resta, se negli ultimi due anni i viaggi dei disperati sono ritornati ad aumentare. E, anche nel giorno della visita di papa Francesco a Stromboli, a sud di capo Passero si avvistava verso l'Italia un barcone con 62 migranti. Tra loro, 21 donne e 18 bambini.

La tomba



**Hammamet «qui riposa» Antonia**

La tomba, semplice e ricoperta da una lapide di marmo, si trova nel cimitero cattolico di Hammamet in Tunisia. Immigrati alla rovescia. Italiani nell'Africa settentrionale più di un secolo fa. Si chiamava Antonia Rafflesia, era nata il 6 aprile 1901 proprio nell'isola di Lampedusa, dove il papa ha ricordato gli immigrati africani. Trascorsa in Tunisia, era morta ad Hammamet il 25 settembre 1997. «Qui riposa», dice l'asettista scritta sulla lapide. Una croce ricorda la fede cattolica della defunta. La moglie italiana di un tunisino, la madre di un italiano che lavorava ad Hammamet? Non si sa. Di certo, il sepolcro, luogo di memoria, ricorda a tutti un viaggio alla rovescia di tanti e tanti anni fa. Africa, Lampedusa, Sicilia, Italia. Incroci di ritorno.

**VIAGGIARE CON ITALO CONVIENE SEMPRE.**  
QUEST'ESTATE CON ITALO, HAI SEMPRE UNA PROMOZIONE ADATTA A TE.

CON ITALO INSIEME I RAGAZZI FINO A 15 ANNI VIAGGIANO GRATIS E CON VADO E TORNO HAI IL 10% DI SCONTO.

INFO E BIGLIETTI: AGENZIE, CASA ITALO, PRONTO ITALO 06.07.08, ITALOTRENO.IT

**italo**  
Lo amiamo come se fossi tuo.

# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63021  
Servizio Clienti - Tel. 02 6379743

Fondato nel 1876   www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 3  
Tel. 06 58291

**facile farlo buono**

 **App Store**

**La crisi in Egitto**  
**Strage di civili islamici**  
**L'esercito: via dalla piazza**

di Cecilia Zecchinelli alle pagine 6 e 7



**Gli scenari**  
**La tragica normalità**  
**di un colpo di Stato**

di Franco Venturini a pagina 7

**Fareed Zakaria**  
**«Obama da la rotta**  
**o dica no agli aiuti»**

di Paolo Valentino alle pagine 6 e 7

**caffè motta**

caffemotta.com

## CARITÀ CRISTIANA E STATO DI DIRITTO

### TERRE PROMESSE SOGNI E REALTÀ

di GIAN ANTONIO STELLA

«**E** tra loro un ve-  
covo c'era /  
dando a tutti  
/ la sua bene-  
/ il provvisorio che  
Juge Mario Negropoli abbia  
nelle oroscopia fin da bambi-  
ne le note dolenti de «Il tragico  
nastraglio del vapore Si-  
rio», dedicato alla tragedia  
del bastimento all'indomani  
suo: «... naufragio verso il  
«... naufragio. Camer-  
te che sfuma narrando di Je-  
sai de Camargo Harou, il ve-  
scovo di São Paulo del Brasi-  
le che morì tra i fatti consola-  
no gli altri poveri. Scriva  
il Corriere «il suo stilare  
gesta prima di incontrare la  
morte (...), fe di sacrificio,  
perché redette il suo salva-  
gente a un altro naufragio  
quando già era in mare».

L'immagine di Francesco uc-  
canta a una croce battenti le  
guo colorato dei barboni de-  
gli immigrati, però, ha av-  
volto un tragico destino  
degnato.

E quella immagine ha sot-  
tolinato parole dure come  
caccia. Contro i trafficanti  
di uomini «che sfruttano la  
povertà degli altri». Ma an-  
che contro l'ipotesi di chi  
guardando un «strato» suc-  
coso morto sul ciglio della stra-  
da si gira dall'altra parte.  
Contro la «cultura del bene-  
simo» che «ci fa vivere in bol-  
le di sapone» e ci ha portati  
alla situazione del «no». Contro la «globalizzazione  
dell'indifferenza». Contro  
ciò che «nell'anonimo  
pensano decisioni socio-  
economiche».

C'è chi dice, come già è  
stato detto più volte in pas-  
sato parole spesso uffici-  
ve, che è facile fare occhie  
ma governare un Paese è fa-  
cile pure è un'altra facce-  
da. Basti ricordare, al di là  
dei baroni di chi voleva spara-  
re sul barone o degli imma-  
zioni a essere «più mirri-  
...». «...»  
tradizione: la politica deve  
fare altri conti.

Il vero, perfino padre Fran-  
cesco ha ammesso il pro-  
blema: «Occorre riconoscere  
che esistono dei limiti nell'ac-  
colganza non i limiti dettati  
dall'egoismo di chi si assom-  
ma nel proprio benessere e  
chiede gli occhi e il cuore da  
vuoti al proprio simile che  
soffre, ma i limiti imposti da  
una reale capacità di «face  
spazio» agli altri, limiti ogget-  
tivi, magari dilatati con un  
serio impegno e una precisa  
volontà, ma pur sempre limi-  
ti. E anche il Papa non ha lu-  
vato a spalancare le porte a  
tutti. Su bene che ogni go-  
vernosimo avventurarsi po-  
tebbero essere controprodi-  
ci. Il rispetto per le spe-  
ranze, i sogni, i diritti, i fatti  
e i dolori degli altri, però, si-  
mero quello è un dovere as-  
soluta. Non solo dei cristia-  
ni.

**A Lampedusa** Francesco nell'isola che ha visto tanti profughi morire in mare denuncia la globalizzazione dell'egoismo



### Il Papa e i migranti: basta indifferenza Non sappiamo più piangere per gli altri

**Simboli e parole**  
**QUELLA CROCE CHE ENTRA NELLA STORIA**  
**DI LUIGI ACCATTORI**

**Il pentimento: nel volte il**  
**Papa ha pronunciato la**  
**parole «pianto» e quello**  
**il verbo «piangere».**  
**DEL FIDUCIA 3 E PAGINA 5**

di GIAN GUIDO VECCHIE  
Storica visita del Papa a  
Lampedusa, l'isola de-  
gli immigrati. Francesco ri-  
corda i morti degli sbar-  
chi, le vittime del mare, e  
chiede perdono: «Non sap-  
piamo più piangere. Fel-  
ci rivolge all'Europa e all'  
Occidente: «No alla globa-  
lizzazione dell'indifferen-  
za che ci ha ridotti così».

DA PAGINA 3 E PAGINA 5  
Cecilia Zecchinelli, Silvia  
Cavallari, Riccardo  
di Mauro Magari

### Metà processo prescritto a settembre: la Cassazione potrebbe rinviare gli atti in Appello

## Berlusconi, il caso interdizione

#### L'ipotesi della decadenza da senatore si allontana di un anno

**Giannelli**

**PRESIDENTI DI CAMERA E SENATO CON I PRESIDENTI DELLE COMMISSIONI. TUTTI A CENA IN CONTINGENZA**

**FORSE VOGLIONO FARRE SERVIRE A TAVOLA?**

**E I SINDACATI?**



di LUIGI FERRARELLA

**Il retroscena**  
**Il legame più forte**  
**Cavaliere-governo**  
di FRANCESCO VERDERFAMI  
A PAGINA 13

**Nuove passioni**  
**CHILOMETRO ZERO? SI MA SENZA ESAGERARE**  
di ANTONIO PASCALE

**Intervento di Draghi. Vertice tra Saccomanni e i partiti**  
**«Il disagio sociale è una tragedia»**

La linea centrale europea non aliena i tassi  
perché destabilizzerebbe i Paesi più deboli dove  
«il disagio sociale è una tragedia» lo ha detto il  
presidente della Bce, Mario Draghi. Imu e Inps  
oggi vertice tra il ministro Saccomanni e i capi-  
gruppato della maggioranza. In serata, iniziativa  
senza precedenti di Confindustria Sparsi: lo in-  
vitato a cena i presidenti di Camera e Senato e i  
responsabili delle commissioni parlamentari.

di SERGIO RIZZO  
A PAGINA 8

**I centri di ricerca**  
**«Meno pessimismo**  
**segnali di fiducia»**  
di SERGIO RIZZO  
A PAGINA 8

**«S**e chiedete la glo-  
cosa si intende fare  
per migliorare la nostra  
agricoltura (incide per il  
a per cento sul Prodotto  
interno lordo), in tanti  
rispondono: frutta di  
stagione e chilometro zero.  
Ora, a volte, queste  
ricette, per quanto  
construite su buone  
intenzioni sono  
sostentive ma poco  
precise. Val in un  
ristorante in pieno  
inverno e lo chef esce  
dalla cucina per  
consigliarvi una pasta  
con le melanzane,  
perché, dice, «è un  
ortaggio di stagione,  
arrivato era era dall'orto  
di un contadino mio  
amico, dunque a  
chilometro zero».

CONTINUA A PAGINA 34

**Corriere della Sera e Club Alpino Italiano**  
presentano

**Guida ai Rifugi del CAI**

**La prima Guida ai Rifugi del CAI**



In edicola dal 22 giugno  
a € 12,90 in edicola con

**Lo storico marchio di tessuti acquistato dal gruppo Lvmh per due miliardi**  
**Ora i francesi vestono Loro Piana**

di GIAN LUIGI PARACCHINI e MARIA SILVIA SACCHI

**Editoria**  
**Della Valle si appella a Napolitano**  
**Marchionne: quota Rcs strategica**

Diego Della Valle scrive una lettera aperta al presidente della Repubblica, Napolitano, chiedendogli di pronunciarsi sulle vicende Rcs, il gruppo che pubblica il Corriere della Sera, auspicando che i maggiori soci, quindi lui e Fiat.compassi, facciano un passo indietro «lasciando completamente l'azienda». Da Torino Sergio Marchionne, amministratore delegato della Fiat, sostiene che Rcs è strategica, altrimenti non avremmo investito tanto.

A PAGINA 29 Basso

**PIANO CLASSICA**  
**I PIÙ GRANDI PIANISTI DEL '900**



**OGNI USCITA SOLO 5,90 €**

**DA VENERDÌ 12 LUGLIO IL 1° CD.**



## Il viaggio del Papa Le parole

Le parole del Papa sono richiamo etico e morale per tutti i cittadini e per la classe politica del nostro Paese e dell'Europa  
Pietro Grassi, presidente del Sosai

Baglioni

«Un brivido per O' Scia detto da lui»



Il dono Claudio Baglioni

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

LAMPEDUSA — «Certo, dopo il Papa è difficile immaginare qualcuno più in alto a cui appellarsi». Tra la folla dei tanti accorsi per salutare Francesco c'è anche Claudio Baglioni, che coglie con una battuta la portata epocale della giornata: «Per troppo tempo la questione immigrazione è stata vista con fastidio e insicurezza, come dei picchi da edificare. Ma da oggi tutti, a cominciare dalle istituzioni europee, dovranno fare i conti con il grido di dolore di quest'uomo mio ma straordinariamente determinato». Un Papa che a un certo punto pronuncia anche una parola magica per la gente di Lampedusa, «O' scia». Espressione inimitabile che è allo stesso tempo saluto e dichiarazione d'amore, «rispiro mio». La stessa scelta da Baglioni per la keremese musicale che in 15 anni ha portato sull'isola tanti amici, che hanno cantato per gridare al mondo il dramma dei migranti. La stessa manifestazione che proprio quest'anno rischia di essere cancellata per mancanza di fondi. «Sente quella parola dalla bocca del Papa è stato un brivido. È una contaminazione di sentimenti che per certi versi potrebbe essere la dogma conclusiva del cammino fatto in questi 15 anni. Se era questo il punto d'arrivo, non è stato inutile». Alla manifestazione Baglioni ha fatto riferimento durante il breve incontro ravvicinato con Francesco nel corno del quale gli ha donato un cappellino di O' scia. «Mi ha colpito la disponibilità con tutti e la serietà, che è segno di grandezza. Con le sue parole ha fatto levare un vento di cambiamento che deve per forza toccare le coscienze». Perché nelle «Isole del Dio», come il bene inedito che Baglioni ha scritto per Lampedusa e che esce proprio in questi giorni, tutti siamo dei migranti in cerca del nostro Nord.

A. Sc.

# La denuncia di Francesco: globalizzazione dell'indifferenza

La preghiera per i migranti morti nel Mediterraneo  
«Decisioni a livello mondiale»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

LAMPEDUSA — I greci antichi le chiamarono Pelagie perché perse nel pelago, la distesa infinita del mare, c'è chi dice fosse qui l'isola Ogigia dalla quale Odisseo sospirava il ritorno a casa. Ora invece quelli che ce la fanno sospirano la fuga da «guerra, odio, povertà». Appena atterrato Francesco sale su una Fiat Campagnola per imbarcarsi a Cala Nizza e sfilare accanto al cimitero dei senza nome, nient'altro che tombe con numeri e date e i pochi resti dei vestimenti esseri umani inghiottiti dal Mediterraneo in 25 anni, giulio indicano e il Papa continua a mormorare «che sofferenza, che sofferenza» prima di cintonare il capo, la stessa preghiera silenziosa che mediterà dopo aver gettato in mare una corona di crisantemi bianchi e gialli.

È arrivato a «piangere i morti», Francesco, «chiediamo perdono per l'indifferenza verso tanti fratelli e sorelle», a ricordare la responsabilità di tutti con la domanda che «Dio rivolge a ciascuno di noi», quella a Calisto Tanzi: «Dov'è il sangue di tuo fratello che grida fino a me?». E a dire all'Europa e all'Occidente che «la globalizzazione dell'indifferenza» ci ha ridotti a non saper più piangere.

Bergoglio ha deciso poche settimane fa: «Erano ragazzi, donne e bambini aggrappati alle gruelle dei tonni, c'erano altri morti e il mio pensiero vi è tornato di continuo come una spina nel cuore». Ecco: «Chi di noi ha pianto per questo e per fatti come questo? Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro bambini? Per questi



La carità. Gli atterri in cui Bergoglio perde la pazienza per colpa del vento. (Dio News)

uomini che desideravano qualcosa per sostenere la famiglia? Siamo una società che ha dimenticato l'esperienza del piangere, del "pire con"...

Francesco scandisce l'omelia di domande radicali, scomode, «ho sentito che dovevo venire qui oggi a pregare per risvegliare le nostre coscienze, perché ciò che è accaduto non si ripete non si ripeta, per favore». Prima della messa, però, ascolta. Ci sono una cinquantina di africani sul molo di Punta Favaro, dove sbarcano i superstiti, la gente dell'isola è raccolta più oltre lungo il porto nuovo e fino al campo sportivo. Sole, canti, grida, «sei il numero uno!». Ma il Papa confida la sua preoccupazione mentre s'avvicina via mare sulla motovedetta «Cp 382» della Capitaneria: «Spero proprio che si capisca il significato di questo mio gesto». La gente lo sa. In uno sterzo dietro al porto sono accostati pescherecci contorni, scafi a petti, scritte in arabo semicancellate dalla salsedine e dal sole. La motovedetta davanti a migliaia di fedeli. «Stregiano le nostre coscienze, perché ciò che è accaduto non si ripeta» (PapaNews/Contrasto)



Guarda il video con una chiamata gratuita al +39 029 236 01 54

Tra la folla Papa Francesco, a bordo di una Fiat «Campagnola», accolto dagli abitanti di Lampedusa. Lo scopo della visita, come ha detto il Pontefice davanti a migliaia di fedeli, «Stregiano le nostre coscienze, perché ciò che è accaduto non si ripeta» (PapaNews/Contrasto)

«Siamo peccatori». Così sarebbe previsto che gli immigrati al molo Favaro gli consegnano una lettera ma Bergoglio scende dalla scialtella, li saluta uno ad uno e li abbraccia mentre alcuni intonano un canto etiopico e chiede che gli parlino, che gliela leggano. Le tv li inquadrano di schiena perché sono quasi tutti minorenni. Parrebbero più vecchi, non fosse per gli occhi. Alle 9.30 sono passate un paio d'ore dall'ultimo sbarco di 165 africani raccolti da un barcone sfondato. Un ragazzo legge, un altro sa un po' d'italiano e traduce. Le sofferenze del viaggio, i trafiletti che li hanno resi disperati, i rapimenti, i morti. «Tutti insieme, oggi, pregheremo».

Il racconto Gli islamici colpiti dal riferimento al Ramadan. E l'ex seminarista ortodosso dirige il coro sul molo

## Nazir e gli altri musulmani: «Parla di noi?» E vanno ad ascoltare la traduzione dell'omelia

LAMPEDUSA — È stato il riferimento al Ramadan e poi quel saluto rivolto ai musulmani come si fa qui da dieci anni, «O' scia», a colpire l'attenzione della folla del popolo in festa per papa Francesco. Ma i musulmani di fede islamica, riuniti al Centro accoglienza dopo il primo incontro con il Pontefice al porto vecchio, l'hanno capito solo alle sette di sera. Quando una operatrice di Save the Children, per loro che avevano disertato la messa al campo sportivo, ha scaricato da internet l'omelia e un mediatore culturale ha tradotto passo dopo passo le parole rivolte ai cari immigrati musulmani che stanno iniziando il digiuno di Ramadan,



Emergenza continua. Alcuni dei migranti appena sbarcati ieri sull'isola di Lampedusa (Foto Borch / Reuters)

con l'augurio di abbondanti frutti spirituali... «Parla di noi?», s'interrogava Nazir, un giovane e sorriso etereo che domenica s'era lasciato convincere dalla stessa operatrice, Viviana Vastano, a prepararsi all'incontro sul molo Favaro, a tutto ciò che non si ammassa pure alla Messa. «È una cosa dei cristiani, è giusto così, per rispetto». E così è andata ieri mattina. Ma al tramonto è scattato quasi un pentimento quando lo stesso Nazir ha decodificato le frasi del Papa sentendogli dire che «la Chiesa vi è vicina nella ricerca di una vita più dignitosa per voi e le vostre famiglie. A voi, O' scia»...

«Bisogna riflettere ancor di più su quello che stiamo facendo per cercare una cittadinanza che sia vera ed esigibile» **Cécile Kyenge, ministro dell'Integrazione**

«Dico un forte no alla globalizzazione della clandestinità. Aiutarli a casa loro è l'unica risposta giusta» **Matteo Salvini, vicesegretario federale Lega Nord**



attanti al mondo in cui viviamo». Chi è responsabile? Francesco cita una commedia di Lope de Vega e l'anonimato di Manzoni per dire che la risposta di tutti è sempre la stessa: «Nessuno». Perché «siamo caduti nell'atteggiamento ipocrita del sacerdote» nella parabola del Buon Samaritano: «Guardiamo il fratello morto sul ciglio della strada, forse pensiamo "poverino" e continuiamo per la nostra strada, non è compito nostro, e con questo ci sentiamo a posto». La denuncia è netta: «La cultura del benessere ci porta a pensare a noi stessi e ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone che sono belle ma non sono reali, sono l'illusione del fuffo, del provvisorio». Siamo caduti «nella globalizzazione dell'indifferenza» che ci rende tutti inermi, «responsabili senza nome e senza volto». Le responsabilità variano ma nessuno può chiamarsi fuori. Il Papa chiede «a grazia» di «piangere sulla crudeltà che c'è nel mondo, in noi, anche in coloro che nell'anonimato prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada a questi drammi», invoca a Dio il perdono «per l'angoscia del cuore, per quelli che provocano tutto questo «con le loro decisioni a livello mondiale». La strage degli innocenti. «Anche Erode ha terminato morte per dilatare la propria bolla di sapone». Preghia «Stella del mare», e chiede anche la conversione dei trafficanti che «fanno indegno commercio della vita umana».

**Gabbie dei tonni**

Il Papa ha ricordato gli immigrati appesi alle gabbie dei tonni: «Una spina nel cuore»

**Il commiato**

Un panino e un poco di cassata in piedi. Poi ringrazia gli isolani «per la tenerezza»

La visita, che ha voluto scritta e senza autorità, si conclude con un pranzo a buffet e Francesco che mangia in piedi un panino e un frammento di cassata prima della visita in parrocchia. Lascia discreto un obolo, dice ai lampedusani: «Vi ringrazio per la vostra tenerezza». In questi mesi ha ascoltato la Chiesa a poco a poco la parte di Genova. L'ultimo messaggio, ieri, lo ha affidato via Twitter al mare della Rete: «Preghiamo per avere un cuore che abbracci gli immigrati». Dio ci giudicherà in base a come abbiamo trattato i più bisognosi». **Gian Guido Vecchi**

remo l'uno per l'altro e anche per quelli che oggi non sono qui, non sono riusciti ad arrivare, grazie», mormora loro Francesco mentre don Stefano Nattari, il parroco, piange. Il sindaco Gianni Nicolini ringrazia e Francesco sorride appena: «Sono io che ringrazio voi. Questo è un luogo di sofferenza, ci sono ventimila morti sotto il mare».

È la premessa di un'omelia che qui già si accosta, per la portata storica, all'anatema di Wojtyła ad Agrigento contro la mafia. Francesco salta e bacia i bambini ma ha l'aria assorta e mesta. Ringrazia i lampedusani «esempio di solidarietà». Augura «abbondanti frutti spirituali» ai «cari immigrati massimali che stan-

**Assisi**

**Il ricordo dello storico: «Anche San Francesco sali da clandestino a bordo di una nave»**



Anche San Francesco (sopra, ritratto in un dipinto) fu clandestino. Nel giorno della visita del Papa a Lampedusa a ricordarlo è don Felice Accrocca, storico del francescanesimo, sul sito sanfrancesco.org del Sacro Convento di Assisi. «Curiosamente — scrive il religioso — anche Francesco s'imbarchò clandestinamente, una volta: nel sesto anno dalla sua conversione (1212)». «Non voglio con ciò dire che bisogna aprirsi a un'accoglienza illimitata e senza condizioni — continua don Accrocca —, perché il bene ha le sue regole e bisogna rispettarle. Neppure però dobbiamo dimenticare che i poveri crisi che approdano alle nostre coste su carrette del mare sono l'incarnazione viva di Cristo e che quegli stessi, che siamo subito pronti ad avvertire come un problema — conclude lo storico —, potranno essere un domani, anche per noi, una risorsa».

**Speranze**

La gioia di Amina, 15 anni: «In Italia voglio fare la segretaria, poi andare all'università. Forse dopo le parole del Papa accadrà»

capiscono perché andare alla Messa. È una questione di rispetto. Come succede in Eritrea dove ogni comunità religiosa ha i suoi riti». Ma quando nel pomeriggio il messaggio del Papa è rimbalzato da un agente a un vocatario, da un inservente a un mediatore e tutti al Centro di contrada Imbriccola, oltre i

so iniziando il digiuno di Ramadan», spiega loro che «la Chiesa vi è vicina nella ricerca di una vita più dignitosa per voi e le vostre famiglie» e li saluta con un'espressione di Lampedusa: «A voi, o' scillo», che significa mio fiato, mio respiro.

Poi cominciano le domande scomode: per «cambiare concretamente certi atteggiamenti». La domanda di Dio ad Adamo dopo il peccato: «Dove sei». Quella a Caino che ha ucciso Abele: «Dov'è tuo fratello». Domande che «risuonano anche oggi, con tutta la loro forza», esclama: «Tanti di noi, mi inchino anch'io, siamo disorientati, non siamo più



**Sulle acque del Mediterraneo**

Il Pontefice nel Mediterraneo, di fronte a Lampedusa, dove sono morti migliaia di migranti. Il Papa ha anche salutato le imbarcazioni che lo accompagnavano (foto: L'Osservatore Romano / Reuters)

**165**

**Le persone sbarcate a Lampedusa poco prima dell'arrivo del Papa**

**40**

**Gli immigrati arrivati nei primi sei mesi dell'anno**

cancelli sprangati, hanno saputo che da quel pulpito il capo dei cattolici si era rivolto ai musulmani, anche Maabeneil c'è rimasto male. «Con me stesso», ammette questo eretico di 34 anni arrivato pure lui su un barcone cinque anni fa a Lampedusa, poi cooptato e assunto da Save the Children. «Sì, sono un po' perito perché avrebbe fatto bene a me e ai nostri ragazzi sentire dalla sua viva voce le parole di papa Francesco».

Si rimedia prima del tramonto con il computer di Viviana Valastro aperto sotto la tettoia di fronte alle camerette lontane dai cancelli controllati dagli agenti in divisa, perché il Centro accoglieva sempre una gabella resta. È forse sono quelle reti, quel conchietti a far scattare una comprensibile diffidenza, manifestata alle riunioni di domenica, quando bisogna decidere se partecipare all'incontro col Papa, sullo stesso moio dove le notvedette li avevano scortati la settimana scorsa.

Dobbi estranei a un ragazzo di 17

anni che in poche ore ha trasformato tutti i cattolici eretici del centro in un vero e proprio coro, con prove continue, intonando un inno nazionale, «Frutelli del mare», lo stesso echeggiato ieri mattina allo sbarco del Papa, commosso, le mani elevate per incoraggiare i giovani a continuare. Senza sapere che quel ragazzo improvvisatosi direttore del coro, Abraham, è un ex seminarista ortodosso fuggito due anni fa dal suo Paese, per due anni in Sadein, in balia degli sfruttatori: «Ho sempre pregato Dio per farmi arrivare qui e negli stessi giorni arriva pure il Papa». Bastardo come le tre ragazze sul moio. Rosa e Lem Lem, 16 e 17 anni, cattoliche, felici: «Lo sentivamo alla radio il Papa, ora qui con noi». E Amina, protestante, la più piccola, 15 anni appena, ha foga per evitare l'addestramento militare in Eritrea, fermata nel Sinai, arrestata, rimpatriata, fuggita di nuovo, un'avventura culminata in Libia, infine il barcone: «In Italia voglio fare la segretaria, poi l'università. Forse accadrà dopo le parole del Papa». Che qualcosa accada lo spera anche Onatun, uno dei primi ragazzi incrociati sul moio dal Papa, 17 anni e due stampelle. Zoppica dolente. Il Papa intuisce il dramma, legge qualcosa nei suoi occhi, lo accarezza con lo sguardo: «Corra, stai!». E lui: «Mio, meglio». Come se avessero parlato tante volte dei galei di questo sfortunato caturato dalla milizia in Libia, piombato in carcere, mai curato per 6 mesi e arrivato qui con la speranza di potere approdare in un centro ortopedico. Come grida al telefono Viviana a computer chiaro: «Bisogna portarlo in una struttura idonea. Deve partire prima degli altri. Non c'è burocrazia che tenga». Piccola grande storia di un Centro dove le parole del Papa sono una frustata ai protocolli e alle sbarre.

**Felice Cavaliere**









**La ricerca**  
Se la scienza ci dice  
qual è il mese  
migliore per nascere  
ELENA  
OUSI



**Repubblica raddoppia l'informazione**  
Alle 19 RSera su iPad e pc  
tutto il mondo in un clic

**La cultura**  
Ellroy: vi racconto  
come ho inventato  
"L.A. Confidential"  
JAMES  
ELLROY

# la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 35 - Numero 181 - € 1,25 in Italia

CON PAUL MCCARTNEY € 1,10

venerdì 9 luglio 2013

Commovente cerimonia sull'isola. Laura Boldrini: ha restituito dignità ai morti in mare. Il grazie del ministro Kyenge

## Il Papa: immigrati, perdonateci Lampedusa accoglie Francesco. "No alla globalizzazione dell'indifferenza"

### L'intervista

Il sindaco è le primarie per la segreteria  
"Tutti mi chiedono  
di candidarmi  
così cambierò il Pd"



Matteo Renzi

CLAUDIO TITO

«TANTI amici stranieri, tanti sindacati, tanti militanti rippongono al Pd il loro speranza. E chiedono a me di mettermi in gioco. A loro dico: dobbiamo costruire un Pd moderno, aperto, pensante, non pesante. Perché solo il Pd può far uscire l'Italia da questa crisi». Matteo Renzi è pronto a scendere in campo. Vuole aspettare la convocazione ufficiale del congresso e la definizione delle regole, ma la road map è già disegnata. E si chiuderà con la convocazione il 27 ottobre di una "Quarta Leopolda", la convention "renziana" che nel 2011 batté il «notturnatore» nel novembre 2012 fu la molla per lanciare l'ultimo sprint in vista delle primarie contro Pierluigi Bersani.

SEGUE ALLE PAGINE 10 E 11



Papa Francesco benedice i migranti di Lampedusa

LAMPEDUSA — Commovente "messa colosa" di Papa Francesco a Lampedusa. Il pontefice ha chiesto scusa per "l'indifferenza" verso le vite dei morti in mare. **SERVAZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4**

### L'analisi

L'anestesia del cuore  
che ci rende insensibili

ADRIANO SOFRI

NESSUN uomo è un'isola. Nessuna isola è un'isola. Anche la parabola del buon samaritano può essere raccontata di nuovo al passaggio da una strada di periferia a una strada di acque "dortoguesiane", bambini e vecchi salvati dall'assistenza di Lampedusa, o brigate di deprezzatori e lasciarlo mezzogiorno in mezzo al mare. Una manovra che maltratta i poveri di noi, e allarga la rotta".

SEGUE A PAGINA 31

### Il caso/1

L'eccellenza italiana del cachemire  
Ai francesi  
anche Loro Piana  
Arnault compra  
per 2 miliardi

TCRINO — Anche Loro Piana passa a parità francese. L'80 per cento del marchio "recreative" del cachemire, eccellenza made in Italy, è stato ceduto a Loro Piana per due miliardi di euro. L'acquisizione è solo l'ultima di una lunga serie. Recentemente la pasticceria Cova di Milano era stata acquistata dalla galassia Arnault, ma ancora prima erano passati di mano Ferris, Bulgari, Acqua di Parma, Emilio Pucci. Sergio Marchionne, l'ingegnerista di Ferrari, è proprietario del 20 per cento e mariteranno le loro carte al vertice del gruppo.

MARIA CHIARA GIACOSA

A PAGINA 24

### Il caso/2

"È il rischio la libertà di opinione"  
Rcs, Della Valle  
lancia un appello  
a Napolitano

MILANO — Con una lettera Diego Della Valle si rivolge al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano chiedendogli un intervento nella vicenda Rcs. "Presidente - scrive l'imprenditore - guardiamoci - abbiamo bisogno di sentire la sua voce". Una voce forte e disprezzabile per tutti, sottolinea il patron di Tod's. Nella lettera Della Valle fa anche riferimento alla necessità che tutti i vecchi soci di Rcs lascino "completamente" l'azionariato del Gruppo liberandolo così da tutte le vecchie polemiche e da tutte le distorsioni di ogni tipo".

GIOVANNI PONS

A PAGINA 13

## I Fratelli musulmani assediano la prigione di Morsi, i soldati reagiscono. Scontro sul premier, paese in crisi L'esercito spara, più di 50 morti in Egitto

Oltre a Tawfik, grave il cugino  
Fulmine in spiaggia  
ucciso un bambino  
Incubo bufere estive

DOMENICO CASTELLANETA  
A PAGINA 21

IL CAIRO — Continuano le violenze al Cairo. L'esercito ha sparato uccidendo il ministro dell'Interno Si Morsi e 435 feriti, insieme a peggiori dal 1° dicembre scorso. I Fratelli musulmani e l'esercito si rimproverano la responsabilità del massacro. E il Paese resta nel caos.

FABIO SCUTO A PAGINA 6

### QUELLA MACCHIA SUI MILITARI

BERNARDO VALLI

I MORTI del Cairo cambiano ancora una volta il corso della rigiugazione egiziana. Non più tanto una primavera araba quanto una estate insanguinata. Accanto del massacro avvenuta nelle prigioni del Nigilo, l'esercito, che voleva imporsi come una forza di interposizione imparziale tra i militari e laici, si scopre coinvolto nella macchia.

SEGUE A PAGINA 7

**La storia**  
La gara a premi nelle scuole  
vince la classe che non fuma

MICHELE SMARGIASSI

ALESSANDRIA, quindici anni, prima sospettatore in una scuola privata, il suo contratto anti-sigaretta continua a rispettarlo. Ma è circondata da una cortina fumogena. «Nella mia scuola fumano quasi tutti. Alle medie sembrava tutto più facile...». Per tre anni attenda una decina di studenti italiani tra gli 11 e i 15 anni che ogni anno si sono impegnati, con firma in calce, a non fumare.

SEGUE A PAGINA 23

**R2**  
Video, dunque esisto  
la mania di filmare tutto

EMILIO MARRESE  
GABRIELE ROMAGNOLI

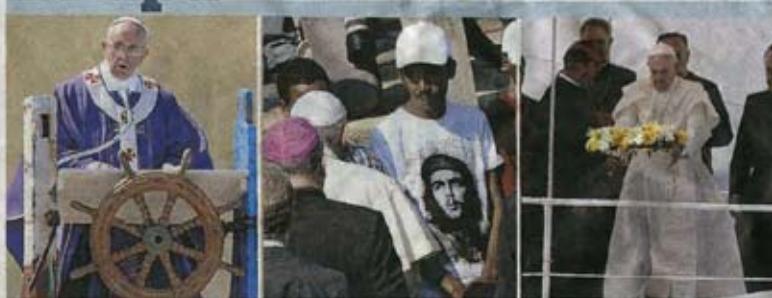
KETH Barrett, accolto sul palco di Umbria Jazz da un temporale di flash e da una selva di microcamere, ha lasciato il palco ed è tornato solo dopo aver fatto spogliare le luci, cadendoci al buio. Non è il primo artista a ribellarsi all'occhio elettronico che sostituisce l'emozione del live, sui palchi ma anche nella vita.

ALLE PAGINE 33, 34 E 35



# Il Papa

**SULL'ISOLA**  
Lampedusa,  
le immagini  
della giornata  
di Francesco:  
l'omelia,  
l'incontro con  
i migranti sul  
molo, i fiori  
lanciati in  
mare come  
omaggio ai  
morti  
"dimenticati"  
per cui ha  
intrapreso il  
viaggio



## Il grido di Francesco da Lampedusa "Il dramma migranti una spina nel cuore Dio ci giudicherà per come li trattiamo" E in mare confida: spero si capisca il senso di questo gesto

“

**Bolla di sapone**  
Non sappiamo più piangere per gli altri e viviamo come se fossimo in una bolla di sapone

**Abituati a tutto**  
Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro: non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro

**Risvegliamoci**  
Ho sentito che dovevo venire qui a pregare ma anche a risvegliare le coscienze e l'attenzione per chi soffre

”

DAL NOSTRO INVIATO  
**PAOLO RIZZI**

LAMPEDUSA — «Dio ci giudicherà per come abbiamo trattato i più bisognosi». Lunedì, tarda mattina. Papa Francesco, dopo cinque ore di soggiorno, lascia Lampedusa — l'isola che è «luce» e insieme «roccia», che accoglie ma anche respinge — con un tweet che dal suo account @pontifex offre la chiave giusta per aprire la porta del suo primo viaggio pastorale. Un'accusa all'indifferenza verso gli ultimi, i disprezzati, i profughi «i morti in mare sono una spina nel cuore», dice. E, insieme, la consapevolezza che un giudice supremo, «terribile» lo definisce la Scrittura, di questa indifferenza c'è: non è altro che Dio. «Senza supponenza Francesco parla alla coscienza di tutti, e secondo delle diverse responsabilità», spiega il portavoce vaticano padre Federico Lombardi. Che rivela: «Il papa era un po' preoccupato quando a Cala Piñana, poco dopo essere atterrato con l'aereo, si è imbarcato sulla motovedetta "Cp 282" della capitaneria di porto che lo avrebbe portato al molo di Punta Finestra, là dove arrivano i naufraghi. Lo ha confidato a chi gli stava vicino: "Spero chiesi capisco il significato di questo mio gesto. Non è un giorno di festa, ma di penitenza e riflessione". E ancora: «Il papa è volato qui per piangere i morti, chiedere perdono, risvegliare le coscienze». Non a caso, racconta il vescovo di Agrigento Francesco Monenegrò, «Bergoglio sulla motovedetta, e poi per tutta la visita, ha continuato a ripetermi: "Quanta sofferenza!"».

La casula viola, il colore liturgico della penitenza, avvolge il papa che celebra messa nello stadio Arena — una grande spianata di terra bianca in località Salina — con una concentrazione razzata. Non ci sono politici ad ascoltarlo. Non sono arrivati i poliziotti a circoscrivere. Anche il seguito vaticano è questa volta ridotto all'osso. Non lo



### Il caso

**Le lacrime dell'eretico sopravvissuto**  
"Mando i soldi a casa, poi farò il prete"

FRANCESCO VIVIANO

LAMPEDUSA — Ci ha messo una notte per preparare la periferia «dedicata a Maria» che lui e il suo cenacolo hanno fondato quando Francesco sbarcò sullo stesso molo dove, 15 giorni fa, erano sbarcati loro. «Non credevo ai miei occhi quando dal mare ho visto spuntare quell'uomo vestito tutto di bianco. È stato il giorno più bello della mia vita, non avrei mai immaginato di poter "toccare" il capo della Chiesa». All'età di 18 anni, è eretico, cristiano ortodosso e omosessuale. Lui è Seghester. L'ora prima di scappare e dopo otto mesi con gli eretici e infine in un cabotaggio di truppe e carceri tra Etiopia e Sudan che è terminato soltanto quando ha consegnato i suoi unici soldi a un trafficante ed è salpato dalla Libia alla volta di Lampedusa. La traversata è stata un incubo, il governo aveva a bordo oltre 70 migranti, viaggiava a pelo d'acqua con il rischio di capovolgere da un momento all'altro. «Ma Dio ci ha salvati mandandoci incontro una motovedetta italiana». Il ora Allwork spera di potere lasciare Lampedusa e realizzare il suo sogno di diventare prete. «Ma in Eritrea ho lasciato il mio unico fratello di una sorella che ha 12 anni. Io sono il più grande. Sono il sacerdote, ma prima devo lavorare per mantenere i miei familiari che hanno bisogno di me. Spero che Dio mi aiuti ancora. L'incontro con il Papa è stato un messaggio di speranza».



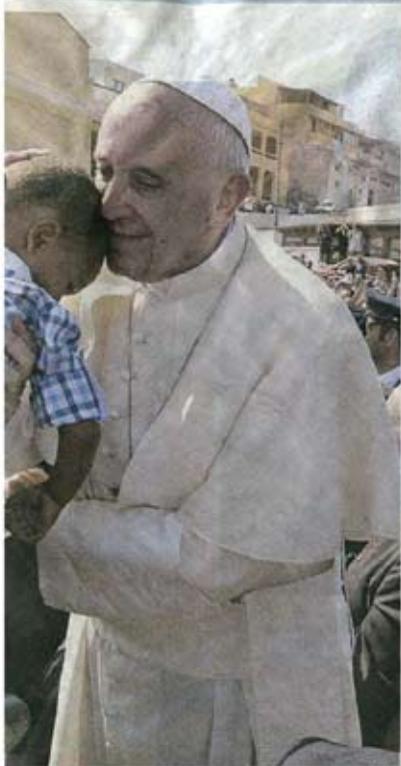
distraggono le grida della folla. I diecimila che gremiscono la spianata, gli applausi dei tanti bambini lampedusani, i canti del coro della cittadina sicula di Sciacca diretto dal fiammabellotto Dario Moreale, negli anni passati vice parroco a Lampedusa. Trattiene per un attimo il respiro. Il papa, quando deve pronunciare l'ultima parola:

«La cultura del benessere porta all'indifferenza verso gli ultimi, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza». Anch'egli si mette dalla parte degli accusati. E anche a sé, dunque, che pone l'angosciosa domanda che Dio rivolse a Caino dopo aver ucciso Abel: «Dov'è tuo fratello». E ancora: «Dov'è il sangue di tuo fratello che grida fino a met-

«Guardiamoci il fratello morto sul ciglio della strada — chiusa il papa argentino —. Anzi pensiamo «poverini» e continuiamo per la nostra strada».

Sul molo di Lampedusa, poco prima della messa, Francesco ascolta il racconto dei migranti, la loro epopea dall'Eritrea fino ai Sinai, l'arrivo in Libia e i sevizii sotto la tiratura dei

trafficienti. Sessanta persone di colore, quaranta interetnici, si ripariano dal sole con cappellini bianchi tutti uguali. Osservano il Papa un po' intimidiati, in piedi venicchio, gli occhiali neri, le guance scavate da fame e sofferenza. «Abbiamo subito violenze, seppur — dicono —. Anche le nostre donne e nostri bambini. Abbiamo ancora un



## L'omelia

# "NOI, PASSATI DALLA CULTURA DEL BENESSERE ALLA GLOBALIZZAZIONE DELL'INDIFFERENZA"

JORGE MARIO BERGOGLIO

«Questa mattina, alla luce della Parola di Dio che abbiamo ascoltata, vorrei proporvi alcune parole che soprattutto provochino la coscienza di tutti, spingano a riflettere e a cambiare concretamente certi atteggiamenti. "Adamo, dove sei?", è la prima domanda che Dio rivolge all'uomo dopo il peccato. "Dove sei?". È un nome di identificazione che ha perso il suo potere rassicurante perché erede di diventare peccatore, poter dominare tutto, essere Dio. Il serpente si ripete, l'uomo sbaglia e questo si ripete anche nella relazione con l'altro che non è più il fratello da amare, ma semplicemente l'altro che disturba la mia vita, il mio benessere. Il Dio pone la seconda domanda: "Caio, dov'è tuo fratello?". (...) "Dov'è tuo fratello?", la voce del suo sangue gridava fino a me, dice Dio. Questa è una domanda rivolta ad altri, è una domanda rivolta a me, alle anime che sono in noi. Questi nostri fratelli e sorelle cercavano di uscire da situazioni difficili per trovare un po' di serenità e di pace; cercavano un posto migliore per sé e per le loro famiglie, ma hanno trovato la morte. Quante volte coloro che cercano questo non trovano comprensione, accoglienza, solidarietà! E le loro voci salgono fino a Dio! "Dov'è tuo fratello?", chi è il responsabile di questa situazione? (...) Nella Lettera ai Galati si parla di un commediai di Lope de Vega che chiamava tutti gli abitanti della città di Siviglia "cavallo del Governatore perché è un tiranno, e lo fanno in

modo che non si sappia chi ha colpito l'uccisione. E quando il giudice dal re chiede: "Chi ha ucciso il Governatore?", tutti rispondono: "Fuerte Ovejuna, Signore", tutti insieme! Anche oggi questa dottrina emerge con forza: chi è il responsabile del sangue di questi fratelli e sorelle? Nessuno! Tutti noi rispondiamo così: non sono io, io non c'entro, saranno altri, non certo io. Ma Dio chiede a ciascuno di noi: "Dov'è il sangue di tuo fratello che grida fino a me?".

Oggi nessuno si sente responsabile di questo; abbiamo perso il senso della responsabilità fraterna; siamo caduti nell'atteggiamento ipocrita del sacerdote e del servitore dell'altro, di cui parla Gesù nella parabola del Buon Samaritano: guardiamo il fratello mezzo

morto sul ciglio della strada, forse pensiamo "poverino", e ci voltiamo per la nostra strada, non è compito nostro; ecco questo cristiano a porta. La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono reale, sono filiazione del fante, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro! Ritorna la figura dell'Incaoniano di Manzoni. La globalizzazione dell'indifferenza ci rende tutti "incomuni", responsabili senza nome e senza volto. "Adamo dove sei?", "Dov'è tuo fratello?", sono le due domande che Dio pone all'inizio della storia dell'umanità che rivolge anche a tutti gli uomini del nostro tempo, anche noi. Ma i vostri che ci propongono una terza domanda: "Chi dice che ha piantato per questo fatto e per fatti come questi?", per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha piano per queste persone che erano sulla bocca? Per le giovani marce che portavano i loro bambini? Per questi uomini che desideravano qualcosa per sostenere le proprie famiglie? Siamo una società che ha dimenticato l'esperienza del piangere, del "piangere con": la globalizzazione dell'indifferenza". (...)



**LOPE DE VEGA E MANZONI**  
Francesco ha citato l'opera dello scrittore e poeta spagnolo, nato nel 1562 a Madrid, e l'Incaoniano, personaggio del Promessi Sposi (1840) di Alessandro Manzoni

(estratto dell'omelia di Papa Francesco, letta a Lampedusa)

© ANSA/AGF



sbarrare, per i morti delle traversate, che il papa lancia nel mare una grande corona di cristallini. Sulla motovedetta egli rimane in piedi in silenzio per qualche minuto. Pregha osservando la corona sfaldarsi nell'acqua. Assorto, benedice tutti.

Dal porto allo stadio la strada convulsa per un paio di chilometri l'acqua del mare. La Campagna del papa procede lenta. Due ai di folle le corrono a fianco entusiaste. Sembra una scena biblica: Gesù, acclamato dal popolo come il Messia, che fatica a entrare a Gerusalemme prima della sua ultima Pasqua. Francesco ferma l'auto più volte. Ci sono i bambini da abbracciare, i portatori di handicap da salutare. I genitori si preoccupano, ma il Papa non tenna la folle. Desidera il contatto. Se potesse guarderebbe negli occhi tutti, uno ad uno. Quando sale sull'altare la folla si ricompone. C'è da pregare. E soprattutto, da chiedere perdono. La supplica del papa è definitiva: «Perdono Signore, per chi si è chiusi nel proprio benessere che porta all'anestesia del cuore». Poco oltre la folle, un grande cimitero di barconi abbandonato non parla, ma testimonia nel proprio silenzio l'ipocrisia dei cuori che nulla hanno fatto per evitare la grande strage. «La strage degli innocenti», recita il Vangelo scelto per l'occasione da Francesco, per quella liturgia di penitenza fortemente evoluta quale simbolo del suo primo viaggio fuori Roma. Un viaggio che porta al mondo il messaggio di una Chiesa che sceglie gli ultimi, gli invisibili, coloro che per chi crede al Vangelo sono i primi.

È dall'inizio del pontificato che Bergoglio chiede alla Chiesa di «uscire fuori», di «aprirsi a chi non ha nulla», di «andare nelle periferie del mondo». Con il viaggio a Lampedusa le gerarchie sono ribaltate. La periferia è divenuta il centro del mondo, l'ultimo lembo d'Europa ne è diventato la capitale.



### Il sangue versato

Chi è responsabile del sangue di questi fratelli e sorelle? Non io, io non c'entro; io non c'entro; che siamo abituati a pensare

### Chiedere perdono

Chiediamo perdono per coloro che con le loro decisioni a livello mondiale hanno creato questi drammi

### Essere d'esempio

Lampedusa è un faro, un esempio per tutti: il mondo abbia il coraggio di accogliere chi cerca una vita migliore



debito salato da pagare». Si commuove Francesco, tanto che durante la messa ricorda le parole poco prima ascoltate. I raffanik, denarica parlando a ruota, «sono coloro che sfruttano la povertà». E allora, ai privilegi di religione musulmana che iniziano le queste ore il digiuno del Ramadan scesi l'aspetto che porti abbracciati tutti spirituali, egli rivolge un saluto in dialetto lampedusano: «O acia», che significa «fatto mio», «respiro mio». Il respiro di chi lascia tutto per andare incontro all'ignoto, gli ultimi sospiri di chi sulla terra promessa non riesce ad arrivare, quel fatto che il papa ha sentito suo quando qualche settimana fa ha appreso la notizia di alcuni

immigrati morti in mare. Per voi, rivela Francesco, «ho sentito che dovevo venire qui a pregare». «Dovevo venire». Prima dello sbarco sull'isola, la motovedetta della Guardia di Finanza scivola col papa sull'acqua di un mare che appare amico, placido, senza onde né tempeste. A Francesco viene fatto vedere un video di uno



# L'intervista

## “Il Papa scuote le istituzioni e non solo le nostre coscienze è tempo di cambiare politica”

### Kyenge: da quelle parole la speranza di un'altra Italia

VLADIMIRO POLCHI

ROMA — «Il Papa scuote le nostre coscienze e incoraggia chi dalle politiche dell'indifferenza vuole passare a quelle dell'accoglienza». C'è Kyenge parla con emozione. Del resto la parabola della prima ministra "nera" della Repubblica (come lei preferisce definirsi) racconta molto della nuova Italia multietnica: la sua storia parte da Kambwe, nella provincia congolese del Katanga, e arriva a Roma in Largo Chigi 19, sede del ministero dell'Integrazione. In mezzo, un periodo da precaria, un impiego da ladro, la professione di medico oculista, due giovani figlie e il matrimonio con Mimmo, ingegnere italiano.

Lei è arrivata in Italia nel 1983 e ha provato nella sua piccola cittadina a vivere "invisibile".

«Mi sono fatta il tempo essere estranea con un permesso di studio, ho vissuto un periodo di precarietà. Ora il Papa nel suo discorso ha parlato di fratellanza e ha

BOLDIRI: DIGNITÀ  
RESTITUITA AI MORTI

Laura Boldiri, 53 anni, presidente della Camera: «Il Papa ha restituito dignità ai migranti morti in mare. Chi li vedeva solo come numeri ora riflette»



Dialogo tra religioni

Mi ha colpito il suo augurio per un buon inizio di Ramadan: serve più dialogo tra le diverse confessioni

rimesso al centro la persona, a prescindere dalla sua provenienza».

Quale valore ha per lei la visita del pontefice a Lampedusa? «Un'emozione grandissima e indescrivibile. Il Papa ha fatto un regalo a chiunque si sia dedicato a questa causa, per una maggiore fraternità, accoglienza e per una nuova convivenza. Il suo viaggio mi ha trasmesso molti messaggi e spunti da cui partire, anche per poter orientare la nostra ricerca di nuove politiche».

E cosa deve fare la politica per rispondere al richiamo di papa Francesco?

«Il suo è stato un segnale forte, un invito in un momento così importante, di cui gli sono molto grata. Credo che questo messaggio debba scuotere le coscienze di chiunque stia all'interno delle istituzioni, me compresa. Per cominciare, dovremmo rivedere le nostre posizioni e il nostro approccio complessivo al fenomeno migratorio, abbandonare l'indifferenza e ritornare a una politica che sappia affrontare l'immigrazione nell'ottica dell'accoglienza».

A partire dall'introduzione del *buongiorno*? «Certo, c'è bisogno di riflettere ancora di più su quello stiamo facendo, per ricercare una cittadinanza che sia vera ed esigibile».

Il viaggio del Papa la ripugna davanti all'altre crisi in questi mesi?

«È sicuramente una grande soddisfazione. È il segnale di un'altra Italia. Ma non ne faccio una questione personale. Il messaggio del pontefice conferma quella che sembrava solo l'idea di pochi, a sostegno di una politica diversa, e responsabilità ciascuno di noi».

Come giudica le critiche al Papa e i suoi discorsi? «Le critiche possono essere un vanto utile per capire gli altri, far incontrare i diversi modi, le diverse provenienze».

«Preferisco non commentare, ognuno risponde delle pro-

prie parole e azioni».

Il Papa si è rivolto anche agli immigrati musulmani.

«Del discorso di Francesco mi ha colpito il suo augurio per un buon inizio del Ramadan. Questo mi riempie di gioia perché è un passaggio importante, avendo come ministro la responsabilità del Tavolo inter-religioso. La sensibilità del Papa verso quella religione, al pari di tutte le altre che nel mondo sono praticate, mi fa dire che solo il dialogo tra tutte le confessioni può essere un vanto utile per capire gli altri, far incontrare i diversi modi, le diverse provenienze».

Gli sbarchi in Italia



## Le reazioni

DAL NOSTRO INVITATO  
ALESSANDRA ZINTI

LAMPEDUSA — La signora Antonia ha 52 anni e due nipotini. C'era anche lei quella notte di febbraio sul molo a lavorare per portare i vestitini ai neonati sbarcati vivi per miracolo e ancora attaccati ai seni delle loro mamme disidratate dalla traversata nel Canale di Sicilia. Oggi è qui, sotto il sole di mezzogiorno a prendersi il "grazie" del Papa. «L'avevo quel lenzuolo lasso? C'è scritto "Siamo tutti migranti". In quest'isola, anche se in passato qualcuno ci ha provato a portarci fuori, siamo gente che ha sempre aperto le

La leghista Maraventano: «Francesco vada anche in Africa, per non farli partire»

cano e abbiamo un posto a tavola quando al centro di accoglienza non ce le facevano più a soccorrere questi disperati. Siamo ultimi e diseredati come questi disgraziati che accogliamo. Ma ora, forse non sarà più così».

Qui a Lampedusa l'Ateneo lampedusano subito la lezione di Francesco. Il Papa che sta giovane sindaco ambientalista e il parroco dell'ultima chiesa a sud d'Europa sono riusciti a portare sull'isola del "senza diritti", come si legge sulla vela di una delle barche impegnate ad accompa-

## “Giornata storica, ora non dimenticateci”

### L'orgoglio dell'isola dopo anni d'inferno

Il sindaco: “Nessuno potrà più fingere di non vedere cosa succede qui”



LAMPEDUSA Poco più di 6 mila abitanti per 20 km quadrati di superficie: l'isola è il punto più a sud d'Italia e dista appena 113 km dalla costa tunisina (127 dalla Sicilia)

gnare il Pontefice il suo tragitto in mare. Come nelle parole di Salvatore Martello, presidente dell'Associazione pescatori: «Grazie Francesco, ma ora non dimenticateci».

Per l'isola delle tante promesse tradite dalla politica «in viaggio straordinario» — dice il sindaco Giuseppi Nicolini —, Francesco non è venuto qui e a promettere nulla, ma a darci forza e speranza. Altri hanno annunciato campi di golf, piani colore, e poi sono andati. Questo è il momento del riscatto della nostra solitu-

dine. Adesso nessuno potrà fare più finta di non vedere. Lentamente sembrano i giorni in cui Lampedusa, presa d'assalto da migliaia di clandestini, sembrava essere terra di conquista della Lega che riuscì a far eleggere in Senato Argento Maraventano. Lei, fazzelle in verde al collo, che stringeva le folle dal balcone del municipio e portava in giro Maroni invocando la chiusura del centro di accoglienza e la restituzione dell'isola ai turisti, lei era miscchiata tra la folla che seguiva a piedi il Papa. «Non mi sento

confitta — dice — avrei voluto poterlo aiutare e ho anche apprezzato il suo discorso. Ma forse il Papa dovrebbe andare in Africa e appellarsi a quei governi affinché non li facciano partire questi disperati: devono essere resi liberi ma nell'ora Paesi».

“Giacà, o acà”, il tipico saluto lampedusano che il vescovo di Agrigento, Montenegro, ha spiegato a Francesco sulla motovedetta e che lui ha subito utilizzato durante il comitato su una capsula oltre l'isola. «È diventato subito uno di noi», dice uno dei volontari del centro di accoglienza mentre Claudio Guglielmi regala al Pontefice il cappellino

“Siamo ultimi e diseredati, come quei disgraziati che aiutiamo a ogni sbarco”

con il saluto che è anche il titolo della sua rassegna musicale.

A sera, Don Stefano Nastasi ripone in chiesa il calice e la pastorale realizzati per il Papa con il legno delle barche. «Un ricordo di questa giornata che farà di Lampedusa un faro per il mondo. Il Papa che ha ringraziato per la forza che abbiamo avuto in passato e a invocare la perdurante, per questa comunità che ha additato come testimonianza di umanità e cristianesimo. Oggi, veramente gli ultimi sono stati i primi».



## Il Papa a Lampedusa: chi ha pianto per quanti sono morti in mare? No a globalizzazione dell'indifferenza

2013-07-08 Radio Vaticana



In mezzo a chi soffre per scuotere le coscienze e vincere l'indifferenza che ci rende insensibili. E' quanto Papa Francesco ha testimoniato, ieri mattina, con la sua storica visita a Lampedusa. Il Papa venuto dalla "fine del mondo" ha voluto compiere il suo primo viaggio apostolico nell'estrema periferia dell'Europa, dove la sofferenza dei migranti in cerca di speranza si incrocia con la generosità della comunità dell'isola. Momento culminante della visita, tanto breve quanto intensa, è stata la Messa all' "Arena", il piccolo stadio di Lampedusa gremito di fedeli e migranti, oltre 10 mila persone. Poco dopo le 15.00, il rientro in Vaticano. Sulla celebrazione di Papa Francesco, il servizio di Alessandro Gisotti: [mp3](#)

La periferia che diventa centro, gli ultimi che diventano i primi. E' il "miracolo" compiuto da Francesco a Lampedusa. Il Papa doveva venire qui, lui stesso confida questa necessità del cuore. Doveva guardare, sentire, abbracciare chi soffre e chi si fa ogni giorno "buon samaritano" per gli ultimi. Alla Messa, dal palco, può scorgere le carcasse delle imbarcazioni dei migranti. E il suo pastorale – come il calice, l'ambone, l'altare – è realizzato con il legno delle barche che ogni giorno solcano il mare di Lampedusa. Simboli, come la scelta delle letture e i paramenti, che vogliono sottolineare la dimensione penitenziale della celebrazione. Il Pontefice inizia l'omelia indicando proprio il motivo per il quale si è recato a Lampedusa: l'ennesima tragedia della migrazione. Una notizia, ha detto, che è stata "come una spina nel cuore che porta sofferenza", pensare a quelle barche che "invece di essere una via di speranza sono state una via di morte":

"E allora ho sentito che dovevo venire qui oggi a pregare, a compiere un gesto di vicinanza, ma anche a risvegliare le nostre coscienze perché ciò che è accaduto

non si ripeta. Non si ripeta, per favore!”.

Il Papa non manca però di ricordare subito, con gratitudine, quanti, a Lampedusa come a Linosa, mostrano attenzione per le persone che viaggiano “verso qualcosa di migliore”:

“Voi siete una piccola realtà, ma offrite un esempio di solidarietà! Grazie!”.

E ringrazia espressamente il sindaco di Lampedusa, Giusy Nicolini, e l'arcivescovo di Agrigento, Francesco Montenegro, per quello che fa, per l'aiuto, la sua vicinanza pastorale. Poi aggiunge:

“Un pensiero lo rivolgo ai cari immigrati musulmani che stanno iniziando il digiuno di Ramadan, con l'augurio di abbondanti frutti spirituali. La Chiesa vi è vicina nella ricerca di una vita più dignitosa per voi e le vostre famiglie. A voi: O' Scià!”

Il Papa ha così rivolto il pensiero alle domande che le letture del giorno suscitano alla coscienza di ogni uomo, di ogni tempo. “Adamo, dove sei?”, “Caino dov'è il tuo fratello”. Con il peccato, ha osservato, si rompe l'armonia e l'altro “non è più il fratello da amare, ma semplicemente l'altro che disturba la mia vita, il mio benessere”. L'uomo diventa allora “disorientato” perché ha perso “il suo posto nella creazione” e crede “di diventare potente, di poter dominare tutto, di essere Dio”:

“Tanti di noi, mi includo anch'io, siamo disorientati, non siamo più attenti al mondo in cui viviamo, non curiamo, non custodiamo quello che Dio ha creato per tutti e non siamo più capaci neppure di custodirci gli uni gli altri. E quando questo disorientamento assume le dimensioni del mondo, si giunge a tragedie come quella a cui abbiamo assistito”.

“Dov'è tuo fratello?”, domanda ancora il Papa. Questa, ha ribadito, “non è una domanda rivolta ad altri”, ma a ciascuno di noi:

“Quei nostri fratelli e sorelle cercavano di uscire da situazioni difficili per trovare un po' di serenità e di pace; cercavano un posto migliore per sé e per le loro famiglie, ma hanno trovato la morte. Quante volte coloro che cercano questo non trovano comprensione, non trovano accoglienza, non trovano solidarietà! E le loro voci salgono fino a Dio!”

Quindi, ha denunciato con forza l'azione dei trafficanti, "quelli che sfruttano la povertà degli altri" e ne fanno "una fonte di guadagno". Richiamando poi l'opera letteraria spagnola Fuente Ovejuna, ha evidenziato che anche oggi, come nella commedia di Lope de Vega, siamo portati a rispondere "tutti e nessuno" quando vengono chieste le nostre responsabilità:

"Chi è il responsabile del sangue di questi fratelli e sorelle? Nessuno! Tutti noi rispondiamo così: non sono io, io non c'entro, saranno altri, non certo io. Ma Dio chiede a ciascuno di noi: 'Dov'è il sangue di tuo fratello che grida fino a me?'. Oggi nessuno nel mondo si sente responsabile di questo; abbiamo perso il senso della responsabilità fraterna".

Papa Francesco ha soggiunto che "siamo caduti nell'atteggiamento ipocrita del sacerdote e del servitore dell'altare, di cui parlava Gesù nella parabola del Buon Samaritano". Anche noi, ha avvertito, "guardiamo il fratello mezzo morto sul ciglio della strada, forse pensiamo 'poverino', e continuiamo per la nostra strada, non è compito nostro; e con questo ci sentiamo a posto":

"La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza. In questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza! Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!".

Ritorna, ha detto il Papa, "la figura dell'Innominato di Manzoni". La "globalizzazione dell'indifferenza – ha constatato con amarezza – ci rende tutti 'innominati', responsabili senza nome e senza volto". Papa Francesco ha dunque levato una terza, drammatica domanda: "Chi di noi ha pianto per questo fatto e per fatti come questo?":

"Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha pianto per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro bambini? Per questi uomini che desideravano qualcosa per sostenere le proprie famiglie? Siamo una società che ha dimenticato l'esperienza del piangere, del 'patire con': la globalizzazione dell'indifferenza ci ha tolto la capacità di piangere!".

Nel Vangelo, ha detto ancora, abbiamo ascoltato il grido di Rachele che piange la morte dei suoi figli. Erode, ha detto, “ha seminato morte per difendere il proprio benessere, la propria bolla di sapone. E questo continua a ripetersi”:

“Domandiamo al Signore che cancelli ciò che di Erode è rimasto anche nel nostro cuore; domandiamo al Signore la grazia di piangere sulla nostra indifferenza, di piangere sulla crudeltà che c’è nel mondo, in noi, anche in coloro che nell’anonimato prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada a drammi come questo. ‘Chi ha pianto?’. Chi ha pianto oggi nel mondo?”.

Il Papa ha concluso l’omelia chiedendo perdono al Signore per “l’indifferenza verso tanti fratelli e sorelle”, per “l’anestesia del cuore” causata dal chiuderci nel nostro benessere. “Chiediamo perdono – ha detto – per coloro che con le loro decisioni a livello mondiale hanno creato situazioni che conducono a questi drammi”. Al termine della celebrazione, l’arcivescovo di Agrigento, mons. Francesco Montenegro, ha sintetizzato la gioia, la gratitudine e la commozione della gente di Lampedusa, migranti e comunità locale:

“Santo Padre, nel Suo abbraccio ci sentiamo tutti accolti, coloro che soffrono, e gli artigiani della pace che hanno fame e sete di giustizia. La Sua presenza e le parole da Lei pronunciate sono di sostegno sia per i nostri fratelli immigrati sia per le comunità di Lampedusa e Linosa che tante volte hanno portato un peso troppo grande facendosi carico di situazioni difficili affrontate sempre con grande generosità e amore. Grazie ancora Santo Padre!”.

Parole a cui ha risposto il Papa con un nuovo grazie ai lampedusani e, in particolare al parroco don Stefano Nastasi e alla sua comunità, per essere faro di solidarietà nell’accogliere con coraggio ma anche con “tenerezza” quanti cercano una vita migliore:

“Voglio ringraziarvi una volta in più, a voi lampedusani, per l’esempio di amore, per l’esempio di carità, per l’esempio di accoglienza che ci state dando, che avete dato e che ancora ci date. (...) Grazie a voi e grazie a lei, don Stefano” (applausi).

Ultimo aggiornamento: 9 luglio



[NEWS.VA](#) | © Copyright News.va e tutti i media vaticani | [Note legali](#) | [Contatti](#) | [Chi siamo](#)

- Home
- U.S.
- World
- Politics
- Tech
- Science
- Health
- Odd News
- Opinion
- Local
- Dear Abby
- Comics
- ABC News
- Y! News Originals

- Recommended
- China
  - Asiana Airlines
  - San Francisco
  - Barack Obama
  - Andy Murray

# Pope visits Lampedusa as more migrants come ashore

Like Dislike



**AP Associated Press** NICOLE WINFIELD and TRISHA THOMAS July 8, 2013  
[Politics](#) [Lampedusa](#) [Italy](#) [Libya](#) [Europe](#)

LAMPEDUSA, Sicily (AP) — Pope Francis traveled Monday to the tiny Sicilian island of Lampedusa to pray for migrants lost at sea, going to the farthest reaches of Italy to throw a wreath of flowers into the sea and celebrate Mass as yet another boatload of Eritrean migrants came ashore.

Lampedusa, a treeless, strip of an island nine kilometers (four miles) long, is closer to Africa than the Italian mainland and is the main port of entry into Europe for African migrants smuggled by boat from Libya or Tunisia.

Dozens of Lampedusan fishing boats accompanied Francis' coast guard ship as it pulled into port, a seaborne motorcade to honor the first pope to visit an island that often complains it has been forgotten by Europe to process the thousands of would-be immigrants who come ashore each year.

"Pope Francis, only you can save us," read a banner on one of the boats. "You're one of us," said a spray-painted sign hanging from an apartment building overlooking the port.

As his plane was landing, a boat carrying 162 Eritreans arrived in port, the latest in a new wave of migrants taking advantage of calm seas and warm weather to make the treacherous crossing. Officials said they were in good condition, just cold.

Francis, whose ancestors immigrated to Argentina from Italy, has a special place in his heart for refugees: As archbishop of Buenos Aires, he denounced the exploitation of migrants as "slavery" and said those who did nothing to help them were complicit by their silence.



Pope Francis is welcomed upon his arrival in the island of Lampedusa southern Italy, Monday July 8, ...

He has also said he wants his to be a missionary church, one that goes to the "peripheries" to minister to the most marginal.

It was appropriate then that he choose Lampedusa as the destination for his first

## Recommended for You

- [Pope visits Lampedusa as more migrants come ashore](#) Associated Press
- [Japan says faces increasing threats from China, North Korea](#) Reuters 12 mins ago
- [Explosion rocks Hezbollah stronghold in Lebanon](#) Associated Press 15 mins ago
- [Pilot interviews key to answers in SFO crash](#) Associated Press
- [Pilot questions Asiana crash \(video\)](#) KGO - San Francisco
- [Bin Laden's life on the run revealed by Pakistani inquiry](#) Reuters
- [A break for smokers? Glitch may limit penalties](#) Associated Press
- [U.S. considers pulling all troops from Afghanistan: officials](#) Reuters
- [Royal Baby II: Queen's Granddaughter, Zara Phillips, Is Pregnant](#) ABC News
- [Fallen Arizona firefighters honored \(15 photos\)](#)
- [Venezuela is Waiting for Snowden](#) The Atlantic Wire
- [Swimming with the sharks of La Jolla](#) Associated Press
- [EU hits Russia with first WTO dispute over car levy: diplomats](#) Reuters
- [AP Source: Cavs meeting with free agent Bynum](#) Associated Press
- [Cleveland Kidnap Victims Release Thank-You Video](#) Good Morning America
- [Murray reaches summit to enter British sporting folklore](#) Reuters
- [Firefighters lose ground to 2 big Nevada wildfires](#) Associated Press
- [Catching up with Tanning Mom, who was rushed to the hospital this weekend](#) The Daily Caller
- [Millions more immigrants under the Senate bill](#) Associated Press
- [The IRS Mistakenly Exposed Thousands of Social Security Numbers](#) National Journal

Load more stories



Search News Search W Sign In

Recommended for You

it into the sea in memory of those migrants who never arrived. He then disembarked and greeted a few dozen migrants one by one, stopping to chat with a few before heading to celebrate Mass on the island's main sports field.

In yet another indication of how Francis is changing the rules of this papacy, he traveled by open-top vehicle through throngs of well-wishers to reach the Mass site, shunning the bullet-proof popemobile that popes usually use when outside the Vatican.

The Mas site is located near the "boat cemetery" that houses the remains of broken migrant ships that have reached Lampedusa's rocky shores.

A small, painted boat was turned into the altar, a recycled helm decorated the lectern and pieces of wood from wrecked migrant boats were crafted into his pastoral staff and the chalice used at Mass. Officials have said the simple nature of the Mass was in keeping with

Men are silhouetted at the migrants reception center in Lampedusa, Italy, Sunday, July 7, 2013. Pope ...

the express wishes of Francis, who only decided last week that he would come after hearing about the deaths of a dozen migrants on one particularly bad crossing.

According to the U.N. refugee agency, 8,400 migrants have landed in Italy and Malta in the first six months of the year, almost double the 4,500 who arrived during the first half of 2012. It's still a far cry from the tens of thousands who flooded to Italy during the Arab Spring exodus of 2011.

The U.N. High Commissioner for Refugees has recorded 40 deaths in the first half of 2013, and a total of 500 for all of 2012, based on interviews with survivors. Fortress Europe, an Italian observatory that tracks migrant deaths reported by the media, says about 6,450 people died in the Canal of Sicily between 1994 and 2012.

The island, and Italy as a whole, has insisted that the Europe Union craft a comprehensive migration policy so that the Mediterranean border countries don't have to bear the burden of housing, screening and caring for migrants on their own.

Italy enraged the UNHCR in 2009 when it started sending migrants intercepted at sea back to Libya without screening them first for asylum. Just last week, Maltese Prime Minister Joseph Muscat refused to exclude sending migrants back to Libya unless the EU shows greater solidarity.

Lampedusa, with a local population of roughly 5,000 people, has struggled to keep up with the pressure of receiving boatload after boatload of migrants, many from sub-Saharan Africa but also from Egypt, Pakistan and Syria. The island's holding center has room for nearly 400 migrants, but it often houses hundreds more awaiting transfer to the Italian mainland. Protests, including some in recent days, are common.

Workers prepare the altar where Pope Francis is scheduled to celebrate a Mass during his visit to La ...

Follow Nicole Winfield at www.twitter.com/nwinfield

Share this http://news.yahoo.com/pope-visits-lampedusa-mor

Sponsored Links

OFFERTE VACANZE LAMPEDUSA Voyage-Prive.it/Lampedusa Le più belle destinazioni per le vacanze con sconti fino al 70%!

OFFERTE MEDIA WORLD www.mediaworld.it Scopri la Promozione Media World. La miglior Tecnologia in Promozione



08/07/2013

## Island welcomes Francis with 'great hospitality'



(see related) Lampedusa, July 8 - Pope Francis was greeted by a "festive atmosphere and great hospitality" in Lampedusa, but that doesn't detract from his serious message, a spokesman said Monday. Francis urged residents of Lampedusa to continue to be "humane and Christian" during his whistlestop visit to the migrant steppingstone island Monday. The pope chose Lampedusa, closer to Africa than Italy, as his first trip as pontiff to focus attention on the many asylum seekers who die trying to cross the Mediterranean. The pope's short visit "in which many things have happened" was also a "day of great strength for the renewal of Christian conscience," said Vatican Spokesman Father Federico Lombardi. The Vatican achieved its goals for the trip, added Lombardi.

[Condividi](#)

Mi piace

0

0

### Gentile Lettore,

per commentare è necessario effettuare il login.

Se non possiedi un account, effettua la registrazione cliccando su "Registrati subito".

username
password
<input type="button" value="accedi"/>

Password Dimenticata? | [Registrati Subito](#)

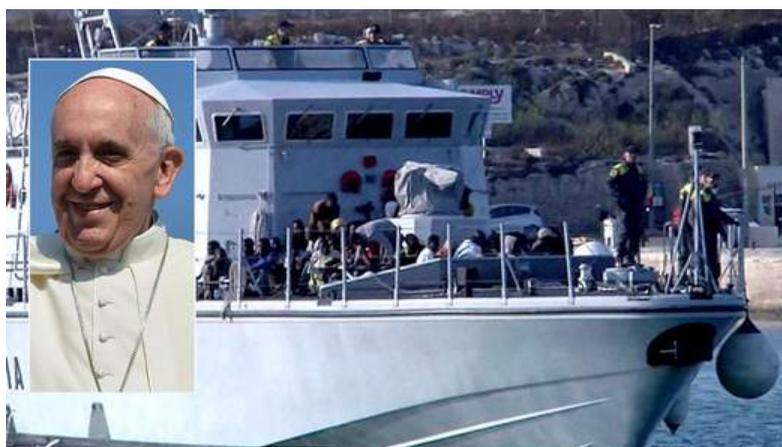
- [Home](#)
- [Attualità](#)
- [Mondo](#)
- [Economia](#)
- [Spettacoli & Cultura](#)
- [Sport](#)
- [Gallery](#)
- [Meteo](#)
- [I più...](#)
- [English](#)



## Pope Prays For Immigrants In Lampedusa Trip

**Hundreds of immigrants are held just as the pontiff lands on an Italian island known for tensions between detainees and residents.**

12:46pm UK, Monday 08 July 2013



**Video:** Immigrants are detained just as the Pope visits for prayer (no commentary)

[Enlarge](#)

- [Tweet](#) 17
- [Consiglia](#) 2
- [0](#)
- [Email](#)

The Pope arrived on a Sicilian island to pray for boat migrants who have died trying to land there - at the same time as nearly 200 immigrants from Africa were being detained.

Pope Francis was to throw a wreath of flowers into the sea off Lampedusa in memory of those who have drowned over the years.

The Vatican said he had been "profoundly touched" by the flood of immigration to the tiny island.

Just as his plane landed on the island in his first trip outside Rome, a large group of immigrants was being escorted into the port on a coast guard boat.

All were described as in "good" condition before they were taken away by bus to be processed.

African migrants smuggled by boat from Libya or Tunisia.

Each year, thousands of people illegally attempt to cross the Mediterranean in often overcrowded vessels.

In mid-June, seven immigrants reportedly drowned during an attempt to cross to Italy by gripping on to a large tuna fishing cage being towed by a trawler.

Tensions between the migrants, who are held in overcrowded detention facilities while their status is processed, and residents are frequent.

Pope Francis was also due to meet groups of immigrants who have successfully made the crossing.

His grandparents emigrated to Argentina from Italy, and as archbishop of Buenos Aires he denounced the exploitation of migrants as "slavery" and said those who did nothing to help them were complicit by their silence.

# Los Angeles Times | CARS

[LOCAL](#) | 
 [U.S.](#) | 
 [WORLD](#) | 
 [BUSINESS](#) | 
 [SPORTS](#) | 
 [ENTERTAINMENT](#) | 
 [HEALTH](#) | 
 [LIVING](#) | 
 [TRAVEL](#) | 
 [OPINION](#) | 
 [SHOP](#)  
[MONEY & CO.](#) | 
 [TECHNOLOGY](#) | 
 [HIGHWAY 1](#) | 
 [COMPANY TOWN](#) | 
 [PERSONAL FINANCE](#) | 
 [JOBS](#) | 
 [REAL ESTATE](#)  
 TRENDING NOW ▲ [EGYPT](#) | [SAN FRANCISCO PLANE CRASH](#) | [RICK PERRY](#) | [GEORGE ZIMMERMAN TRIAL](#) | [CHRIS KAMAN](#)



## Highway 1

THE LATEST ON CARS, CULTURE, AND DRIVING



### Pope Francis visits Lampedusa without his Mercedes popemobile

[Comments](#) 3 | 
 [Email](#) | 
 [Share](#) 17 | 
 [Tweet](#) | 
 [Like](#) 12 | 
 [0](#)



Pope Francis was without his new popemobile on the Italian island of Lampedusa. (Marcello Paternostro / AFP/Getty Images / July 8, 2013)

By Amy Hubbard  
 July 8, 2013 | 4:25 p.m.

Pope Francis is on the Mediterranean island of Lampedusa, where instead of tooling around in the popemobile, he's making his rounds in a borrowed 20-year-old Fiat Campagnola.

He also has let it be known how he feels about priests and nuns who drive fancy cars: It pains him. That has to be a kick in the pants for Dieter Zetsche, CEO of Mercedes-Benz, who just last week personally handed the pope the keys to a new Mercedes popemobile.

That was Tuesday. On Saturday, the pope told a group of priests and nuns that cars "are necessary. But take a more humble one." He said it "hurts" him when he sees a priest or nun in the "latest model car; you can't do this." He told his audience to drive a cheaper car and pass the savings on to feed starving children.

Mercedes has provided a number of popemobiles over the years, starting in 1930 with a Nurburg 460



pullman saloon for Pope Pius XI, according to the carmaker.

In a news release following his visit with Pope Francis, Zetsche said that "by providing the popemobile, we will continue to accompany" Pope Francis on "his travels in the future," adding that the tradition was "a huge source of pride to us."

Mercedes also provided for Pope Benedict a popemobile in 2011 that had a built-in oxygen supply behind the bullet-proof plexiglas, a white leather seat with gold trim that was raised into place by a hydraulic lift and armor-plated side panels and undercarriage to withstand bomb blasts. According to the U.K. news outlet the Telegraph, [the cost was](#) about \$450,000.

But Pope Francis has deliberately shunned high-cost, high-falutin' ways, living in a Vatican guest house rather than the papal palace, for instance. Now, after his auto-buying advice for priests and nuns, he's riding around in an old, borrowed Fiat for his first overseas mission as pontiff.

One wonders how much use that new Mercedes popemobile will ever see.

**ALSO:**

[Best family sedans under \\$25,000, from Kelley Blue Book](#)

[New app allows control of Tesla by way of Google Glass](#)

[Women are more likely than men to be ripped off on auto repairs](#)





TOP STORIES



MIGRATION

## Pope Francis visits Lampedusa to remember migrants lost at sea

Pope Francis has visited Lampedusa to pay tribute to the thousands of migrants who have lost their lives trying to reach the European Union. The pope also criticized what he called the "globalization of indifference."

The head of the Roman Catholic Church, who arrived on the tiny island on Monday morning, tossed a wreath into the sea from an Italian coast guard vessel to commemorate the deceased migrants.

Dozens of fishing boats from the island accompanied the coast guard vessel as it pulled into Lampedusa's port.

The pope also met with migrants who have recently arrived on the island after making what is often a dangerous journey across the Mediterranean Sea from North Africa.

This came just hours after a vessel carrying more than 160 people was intercepted by an Italian coast guard patrol boat.

Later, the pontiff celebrated a Mass on the island of just 20 square kilometres (8 square miles), in which he slammed what he described as "the globalization of indifference" and "the culture of wealth" that causes people to become insensitive to the plights of others.

"We pray for a heart which will embrace immigrants," he

said via his Twitter account following the Mass. "God will judge us upon how we have treated the most needy."

Lampedusa, which is closer to Africa than the Italian mainland, has been the point of entry to the European Union for more than 200,000 people since 1999. More than 17,000 would-be migrants have died trying to reach the island during the same time period.

About 4,000 have reached Lampedusa in the first half of this year alone, but this is well below the tens

of thousands who reached the island during the Arab Spring revolts of 2011.

#### Raising awareness

The plight of refugees is said to be close to Pope Francis's heart in part due to his background as the son of Italian parents who emigrated to his native Argentina.

The head of the Vatican's department for migration, Cardinal Antonio Maria Veglio, told AFP that he hoped the pope's visit would lead to increased "concrete concern and solidarity to improve situations that have become inhuman and unacceptable."

This is the pope's first trip beyond the Rome area since taking office in March.

pfid/kms (AFP, AP, dpa)

## NEWS

### Pope Francis visits Lampedusa on first official trip outside Rome

08/07 10:15 CET

---

It was a landmark crossing for Pope Francis, as he visited the tiny island of Lampedusa, off Sicily – on his first official trip outside Rome.

Lampedusa is the first port of safety for thousands of migrants and asylum seekers from North Africa every year.

Accompanied by a group of fishing boats from the island, the Pope laid a wreath in the water in memory of those who have lost their lives trying to reach it.

The United Nations reports that 8,000 people have landed on Lampedusa's coasts in the first half of 2013. During the Arab Spring, dozens of boats arrived day.

The destination is considered to be a highly symbolic one for a pope who has been vocal about putting the poor at the centre of his papacy.

**More about:** [Italy](#), [Pope Francis](#), [Vatican](#)

Copyright © 2013 **euronews**

---

# MailOnline

## Pope makes historic visit to Lampedusa - Africa's gateway to Europe - and says 'we have forgotten how to cry' for the migrants lost at sea trying to reach Italy

- Francis visited island to meet migrants and pray for those who died trying
- Thousands of migrants try to sail to Sicilian island every year
- Pope slammed the 'globalisation of indifference' to migrants
- Since succeeding Pope Benedict, Francis has lived modest lifestyle

By [Anna Edwards](#)

**PUBLISHED:** 09:12 GMT, 8 July 2013 | **UPDATED:** 23:10 GMT, 8 July 2013



76 shares

[15](#)

[View comments](#)

When he became Pope, he said he wanted a 'poor church for the poor'.

And Pope Francis certainly seems to practise what he preaches, as his first official visit outside Rome has been to a Sicilian island to pray for migrants who have died trying to reach Italy to forge a better life for themselves.

Francis' choice of Lampedusa for his first official trip outside Rome is highly symbolic for the new pontiff, who has placed the poor and dispossessed at the centre of his papacy and has urged the Church to return to its mission of serving them.

**Scroll down for video**



Pope Francis is seen inside his car after he urged other priests to not drive flashy cars as it 'pains him' to see them spending so much money



Pope Francis said cars are necessary to do a lot of work, but called for priests to 'choose a more humble one'



**Pope Francis said that whenever priests felt a desire for an extravagant car, they should remember the starving and poor**

Pope Francis commemorates dead migrants at Lampedusa



His trip comes at the start of the summer months when for the past two decades the island has seen a steady stream of migrant boats arriving on its shores.

And on arrival, he attacked what he calls the 'globalisation of indifference' that greets migrants who risk their lives trying to reach a better life in Europe.

Francis travelled to the tiny island of Lampedusa to meet with migrants who reached Italy from Africa and pray for those who died trying.

During a Mass on Lampedusa's main sports field, he lamented that we all 'have forgotten how to cry' for migrants lost at sea.

He also denounced smugglers who take advantage of migrants' poverty to get rich by transporting them to Italy on overcrowded boats.

Francis, whose own ancestors immigrated to Argentina from Italy, travelled to the farthest reaches of Italy to draw attention to the plight of migrants and the need to offer them a life of dignity.



Pope Francis delivers his blessing as he is driven through the crowd during his visit to the island of Lampedusa



**Pope Francis kisses a child during his visit to Lampedusa. He travelled to the tiny Sicilian island to pray for migrants lost at sea**

He laid a wreath in the port in memory of the thousands of migrants from Africa who have died trying to reach the tiny Sicilian island in unsafe and overcrowded boats.

Thousands of banner-waving islanders welcomed Francis at the port where he arrived aboard a coast guard vessel accompanied by a flotilla of fishing boats.

He spoke with some young African migrants in T-shirts before heading off to celebrate mass.

At the mass, in the field which served as a reception centre for thousands who fled Arab Spring unrest in North Africa in 2011, he used a wooden chalice carved out of the wood of a migrant boat by a local carpenter.

Christopher Hein, director of the Italian Council for Refugees, told the Catholic newspaper Avvenire the pope's visit was 'an extremely important gesture' that would help keep attention on the migrant issue.

Only 113 kilometres (70 miles) from Tunisia, Lampedusa, a sleepy island which normally lives off fishing and tourism, has become one of the main points of entry into Europe for poor and desperate migrants willing to risk the crossing in overcrowded and unsafe fishing vessels and small boats.



Francis came to pray with survivors of the treacherous crossing from Africa and mourn those who have died trying



**Pope Francis, right, boards an Italian Coast Guard boat upon his arrival. This first official trip outside Rome is highly symbolic for the new pontiff, who has placed the poor and dispossessed at the centre of his papacy**



**Pope Francis prays after throwing a wreath of flowers into the sea in memory of migrants who never arrived to Lampedusa**

Thousands are known to have died over the years and unknown numbers of others are presumed lost without trace.

The visit to Lampedusa is designed to be sober in tone, in keeping with the pope's drive to get past the upheavals of recent years.

Since succeeding Pope Benedict in March, the former cardinal Jorge Bergoglio of Argentina has eschewed some of the more ostentatious trappings of his office.

On Saturday Pope Francis said it pained him to see priests driving flashy cars, and told them to pick something more 'humble'.

As part of his drive to make the Catholic Church more austere and focus on the poor, Francis told young and trainee priests and nuns from around the world that having the latest smartphone or fashion accessory was not the route to happiness.

'It hurts me when I see a priest or a nun with the latest model car, you can't do this,' he said.



---

Islanders welcomed Francis at the port where he arrived aboard a coast guard vessel accompanied by a flotilla of fishing boats

---



The visit to Lampedusa is designed to be sober in tone, in keeping with the pope's drive to get past the upheavals of recent years

'A car is necessary to do a lot of work, but please, choose a more humble one.

'If you like the fancy one, just think about how many children are dying of hunger in the world,' he said.

His official car is a distinctly understated Ford Focus.

He caused a stir when he refused to wear opulent papal clothing choosing an iron cross instead of gold and elected to stick with his battered old black shoes instead of papal red.

He then refused to move into the vast papal apartments occupied by his predecessor Pope Benedict XVI.

Francis has opted to live instead in a simple residence for visiting priests, where he dines alongside church men from all over the world and gives a daily mass at which he has repeated his calls for 'a poor church'.

In June, he launched a stinging attack on the 'culture of waste' today and said throwing good food away is like stealing from the poor.

The pope made the comments during his weekly audience in St Peter's Square and criticised the culture of an increasingly consumerist world.

'Throwing away food is like stealing from the table of those who are poor and hungry.'

The comments were one of his many calls for greater social responsibility among the world's 1.2 billion Roman Catholics.

The Argentinian-born pontiff warned that too much focus on money and materialism meant financial market dips were viewed as tragedies while human suffering had become normal and ignored.

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Cinema Sport Salute Tecnologia Scienze Motori Viaggi

< CRONACHE FOTO COSTA CONCORDIA, UN ANNO DOPO BORSELLINO, UN MISTERO LUNGO VENT'ANNI GIOVANNI FALCONE, VENT'ANNI DOPO  
PIAZZA FONTANA, LA STRAGE SENZA COLPEVOLI MANI PULITE 20 ANNI DOPO LA TRAGEDIA DEL GIGLIO ROMA, GLI SCONTRI DI OTTOBRE

Corriere della Sera > Cronache > Papa Francesco a Lampedusa: «No a globalizzazione dell'indifferenza»

LA STORICA VISITA

## Papa Francesco a Lampedusa: «No a globalizzazione dell'indifferenza»

*Visita conclusa. In 10mila per la Messa. L'incontro con i migranti. La forte simbologia delle azioni del Pontefice.*

Chiesa cattolica 1

ALTRI 5 ARGOMENTI



Il Papa saluta la folla durante la visita a Lampedusa (Corbis)

Prima di scendere sul molo di Lampedusa, ha deposto in mare una corona di fiori per ricordare i migranti morti in mare. Papa Francesco ha inaugurato così la sua prima visita nell'isola, dove lo attendeva una folla di 10mila persone. E' stata proprio la notizia degli «immigrati morti in mare, da quelle barche che

invece di essere una via di speranza sono state una via di morte» ad averlo spinto a scegliere Lampedusa come meta della sua prima visita. Lo scopo, come ha ricordato durante la messa, è «risvegliare le nostre coscienze perché ciò che è accaduto non si ripeta». Si calcola che nei viaggi della speranza dall'Africa all'Europa abbiano perso la vita almeno 25mila persone negli ultimi 20 anni.

### L'omelia di papa Francesco

**LA MESSA** - Il Papa è arrivato a Lampedusa nella tarda mattinata di lunedì. Il programma è stato sobrio, su espressa richiesta del Pontefice che da un lato non ha voluto spese straordinarie e dall'altro ha chiesto di non stravolgere la vita quotidiana della popolazione. Alla visita non erano presenti autorità, tranne il sindaco di Lampedusa Giuseppina Nicolini e l'arcivescovo di Agrigento Franco Montenegro (che è anche presidente di Migrantes, la fondazione della Cei per i migranti). Al suo arrivo a Lampedusa, a Punta Favalaro, Papa Bergoglio ha stretto la mano ad un gruppo di migranti, ricordando di pregare «anche per quelli che non sono qui». Un gesto inaspettato, che non è previsto in nessun protocollo. Mentre durante la messa, che si è tenuta nello stadio dell'isola, il Pontefice si è scagliato contro «la globalizzazione dell'indifferenza» e la società «che ha dimenticato l'esperienza del piangere». Si è poi rivolto agli immigrati musulmani, salutandoli con l'espressione dialettale lampedusana «o' scìa» (che significa «o fiato») e assicurando che «la Chiesa vi è vicina nella ricerca di una vita più dignitosa per voi e le vostre famiglie».

## Papa a Lampedusa: "Siamo tutti responsabili. Oggi globalizzazione dell'indifferenza"

Il Pontefice sull'isola simbolo dell'immigrazione incontra i migranti. La messa, davanti quasi un rito funebre per le vittime dell'immigrazione. Boldrini: "Rafforzare soccorso i

di ALESSIA MANFREDI e PAOLO RODARI



L'altare del Papa a Lampedusa (lapresse)

LA CULTURA del benessere ci rende "insepolte bolle di sapone", in una situazione "che poi c'è una "globalizzazione dell'indifferenza". non ci riguarda, non ci interessa, non è affare di Francesco durante l'omelia della messa per l'appuntamento più atteso del primo viaggio in un luogo simbolo della sofferenza nel Mediter

Davanti a 10mila persone che lo hanno accolto con entusiasmo, con striscioni che recavano denunciato con forza l'indifferenza che coinvolge tutti - mi includo anch'io, ha detto - cuore", la definisce Francesco, una tragedia che non deve più ripetersi. "Sono qui pe

### LA DIRETTA MULTIMEDIALE

([http://palermo.repubblica.it/cronaca/2013/07/08/news/lampedusa\\_i\\_pescatori\\_in\\_m\\_62584004/](http://palermo.repubblica.it/cronaca/2013/07/08/news/lampedusa_i_pescatori_in_m_62584004/))

Davanti all'altare, ricavato da una piccola imbarcazione, a pochi passi dal cimitero di messa di Francesco, il primo Papa a visitare l'isola. In prima fila un gruppo di migranti intrattenuto al suo arrivo a Lampedusa. Li ha salutati, ha parlato con loro, ha ascoltato mille pericoli il viaggio per cercare una vita migliore. Si è mescolato alla gente, come Campagnola scoperta con cui ha scelto di spostarsi sull'isola: niente auto di lusso, in disposizione da un isolano, nel segno della sobrietà che ha caratterizzato tutta la vis

I trafficanti sfruttano la povertà, ha denunciato Francesco. E ha chiesto perdono: "Dc sulla nostra indifferenza, sulla crudeltà che c'è nel mondo, in noi e in coloro che con economiche che aprono la strada a drammi come questo". Ha messo sotto accusa il ha parlato di "anestesia del cuore". E, ancora una volta, si è richiamato alla tenerezza volta, lo ha fatto rivolgendosi ai lampedusani: "Voglio ringraziarvi", ha detto il Papa, "l'esempio di accoglienza che ci avete dato, che ci state dando e ancora ci date. "Grazie testimonianza e per la vostra tenerezza".

Una visita storica, dedicata agli ultimi, alle "periferie del mondo". Una scelta forte, al lancio nelle acque al largo dell'isola di una corona di fiori in memoria di quanti hanno dall'Africa.

A Punta Favalaro Francesco ha incontrato i migranti e la comunità di Lampedusa e il campo sportivo in contrada Arena: una funzione con una chiara connotazione penitente la remissione dei peccati", e con paramenti viola, il tutto in un rito estremamente sobrio affondati. Quasi una celebrazione funebre per le vittime dell'immigrazione.

**La Boldrini: "Rafforzare soccorso in mare".** Il soccorso in mare verso gli immigrati essere chiare sul fatto che "aiutare, soccorrere è un dovere giuridico ed etico", ha detto *UnoMattina*. "Sono tante - ha aggiunto il presidente della Camera - le persone, comprese negli ultimi tempi ci dicono che molte imbarcazioni hanno fatto finta di non vedere purtroppo non sempre sono riusciti a mettersi in salvo. Fanno impressione le immagini i tonni. E' una realtà crudele, anche perché in molte occasioni di fronte alla scelta tra tonni".

**Ordine di Malta riprende i soccorsi.** In occasione della visita del Papa, il direttore Mauro Casinghini, a Lampedusa ha annunciato che i volontari medici, gli infermieri e

Soccorso dell'Ordine di Malta tornano a operare da oggi sulle imbarcazioni della guardia italiana per prestare soccorso ai migranti nel Canale di Sicilia. A bordo delle imbarcazioni e soccorritori specializzati in grado di prestare cure già all'atto del recupero in mare.

Rispondi

0

**Paolo Russo** 32 minuti fa

Putroppo la propaganda del politicante medio attecchisce sugli italiani. Loro rubano e convincono gli italiani che a rubare il lavoro sono gli ultimi, gli immigrati. Apriamo gli occhi, leggiamo informiamoci. I ladri sono in giacca e cravatta e siedono in Europa, a Palazzo Chigi, nelle Regioni...non vengono nel barcone.

Rispondi

0

**badbunny** 1 ora fa

Personalmente mi sento responsabile di altro. Di aver votato questo Governo, per esempio. E che la Boldrini taccia una buona volta. Sua figlia studia in Inghilterra e lei non sapeva prima di tre mesi fa che l'Italia è in una crisi nera. I clandestini migranti fanno molto comodo ai poteri forti, ma vengono mantenuti da noi cittadini. Il discorso è lungo, ma ogni Comune, ogni comunità ne sente il peso. Invitiamo pure l'Africa in Italia, garantiamo pure assistenza sanitaria e cure a tutti i malati dell' Africa e poi chi ha la forza e la capacità scappi altrove...nei Paesi in cui la migrazione è sotto controllo per esempio, come Canada e Australia. Ma li chiedono conoscenze e competenze...certificate. La domanda è sempre la stessa: "Cui prodest?" E vi sono tante Organizzazioni più o meno umanitarie che sui migranti campano alla grande. E qualche partito. Indoviniamo quali.

Rispondi

0

**giuseppinamira** 1 ora fa

Il tuo primo viaggio /laddove come stormi di uccelli migranti/arrivano con le ali spezzate dalla fatica/ma con la speranza di nidi d'amore./E invece è stato tutto invano./È disperazione./L'azzurro diventa buio./E tu vuoi essere lampada ai passi dei poveri /affondati dall'egoismo dei ricchi./Mai più tragedie nelle periferie del mondo./E tu vuoi essere solidarietà brulicante di soffi di vita./Mai più pianti nell'isola confine d'Europa /ma gesti senza confine di generosità /per gettare le reti della condivisione/e non dell'indifferenza, dell'ingiustizia, dell'odio./A Lampedusa cor il coraggio della coscienza /come sorpresa per sorprendere /chi spegne i sogni /e non fare avvolgere di silenzio il domani/di chi lo cerca oltre il deserto, le montagne, il mare./A Lampedusa per asciugare il sudore della paura /e deporre il sudario nel tuo cuore./A Lampedusa il tuo primo viaggio:profezia di luce.

Rispondi

[1 risposta](#)

0

**maurigra1** 1 ora fa

E adesso, dopo questa bella poesia, suggerisci concretamente come risolvere il problema di questi "migranti":

dove metterli, dove farli dormire, come farli mangiare, e dove trovare le risorse per tutto questo. Ci pensi tu?

Rispondi

0

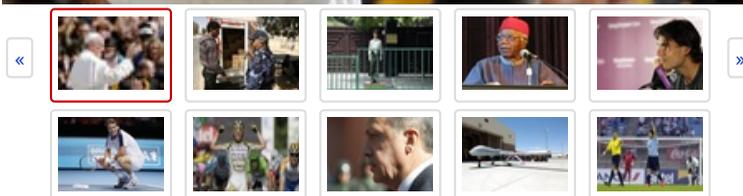
**Michela Pisanu** 2 ore fa

I tuoi argomenti

Consigliati per te

Repubblica Blu (<https://apps.facebook.com/gsrepubblica/>)

**LExpress** 2013-07-08 : Par LEXPRESS.fr, publié le 08/07/2013 à 15:36, mis à jour à 15:52 Le pape **François** a fustigé ce lundi, lors d'une visite sans précédent à **Lampedusa**, "l'indifférence" du monde au sort des migrants parmi lesquels des centaines ont péri ces dernières années en **Méditerranée**. Imprimer **Zoom** moins Zoom plus 0 Voter (0) Lampedusa (**Italie**) –Le pape François lance une couronne de fleurs, ce lundi 8 juillet 2013, devant l'île, pour commémorer les centaines de migrants venus d'**Afrique**, morts en tentant de traverser la Méditerranée. [afp.com/Andreas Solaro](http://afp.com/Andreas Solaro) "Nous avons perdu le sens de la responsabilité



IL BLOG DI GAZZETTA GAZZASPACE MAGIC CUP SCOMMESSE TICKETING GAZZATOWN GAZZATRAVEL SPORTWEEK



[Gazzetta dello Sport.it](#) > [Altri Mondi](#) > Ma il Papa a Lampedusa contro chi si è scagliato?

lug  
09

## [Ma il Papa a Lampedusa contro chi si è scagliato?](#)

di [Giorgio Dell'Arti](#)

*Il Papa è stato ieri a Lampedusa per quattro ore, celebrando messa e dicendo parole che hanno reso la giornata memorabile per Lampedusa, per la Chiesa, per il mondo.*

### **Intanto: come nasce questa visita?**

A maggio il parroco di Lampedusa, don Stefano Nastasi, ha scritto a Francesco pregandolo di venire nell'isola. Ha fatto appello alla sua natura di migrante, richiamo giusto perché, come sa, Bergoglio discende da una famiglia di piemontesi emigrata in Argentina nel '29. Don Stefano e il suo vice, don Dario – oggi parroco di Sciacca – avevano scritto anche a Benedetto, senza ottenere risposta. Racconta don Dario: «Per anni con don Stefano abbiamo fronteggiato, spesso in solitudine, l'emergenza sbarchi. Ad un certo punto abbiamo pensato che era arrivato il momento di chiedere aiuto a qualcuno dall'alto che per noi è il Santo Padre. Ricordo le notti, io a scrivere e don Stefano a dettare, ma non ce l'abbiamo fatta con Benedetto. Sicuramente i tempi non erano ancora maturi. Ora invece arriva il Papa ed è una grande gioia. Tanta acqua fresca per un'isola assetata». Ieri, durante la cerimonia, don Dario dirigeva il coro dei bambini. Don Stefano, quando ha visto il Papa sbarcare al molo di Punta Favalaro, s'è messo a piangere. Su quel medesimo molo sono scesi in questi anni migliaia di migranti. Ottomila solo quest'anno.

### **Che cosa ha fatto il Papa?**

Il Papa non ha voluto autorità né alla partenza né all'arrivo, nessun tappeto rosso, nessuna papamobile. Gli unici ammessi sono stati il sindaco Giusi Nicolini, l'arcivescovo di Agrigento Francesco Montenegro, il parroco di Lampedusa. C'era anche Claudio Baglioni, nascosto tra la folla. Sull'isola il pontefice ha girato a bordo di una campagnola messa a disposizione da un signore milanese che ha casa nell'isola. Domenica aveva spiegato: «Non c'è tempo da perdere in chiacchiere, bisogna andare e annunciare il Vangelo. La gente oggi ha bisogno che noi testimoniamo misericordia, la tenerezza del Signore, che scalda il cuore, risveglia la speranza, attira verso il bene». Per l'altare si è adoperata una lancia da pescatori, scafo tricolore e sfondo azzurro. Il calice dell'Eucaristia e il pastorale a croce sono stati intagliati nel legno delle barche che, cariche di disperati, si sono sfasciate in questi anni sulla riva. Questi relitti, monumento alla miseria umana, stanno in un campo vicino allo stadio dove Francesco ha detto messa. Il Pontefice e i celebranti hanno indossato i paramenti viola, quelli che segnano il carattere penitenziale della cerimonia. Francesco è andato laggiù a chiedere perdono per la nostra indifferenza di fronte al dolore.

### **Letture?**

Caino e Abele, cioè il fratello che uccide il fratello. La fuga di Giuseppe e Maria per sfuggire la strage degli innocenti, in questo caso una famiglia qualunque costretta a lasciare la sua casa dalla cattiveria degli uomini. Il salmo Miserere. «Pietà di me, o Dio, il mio peccato mi sta sempre dinanzi, un cuore affranto e umiliato tu, O Dio, non disprezzerai». Negli ultimi vent'anni sono morti nel mare che circonda Lampedusa 25 mila tra uomini, donne, bambini.

### **Il Papa avrà poi pronunciato un discorso.**

Il Papa è arrivato con la scorta delle imbarcazioni delle forze dell'ordine e di centoventi pescherecci più una quantità di battelli privati. Prima di scendere sul molo di Lampedusa, ha sostato a Punta Maluk dove ha lasciato cadere in mare una corona di crisantemi gialli e bianchi. Toccata terra, lo aspettavano una cinquantina di ragazzi, di quelli che sono ospitati nel centro di accoglienza e a cui Bergoglio ha stretto la mano raccomandando di pregare «anche per quelli che non sono qui». Alla messa, nello stadio, hanno assistito diecimila uomini e donne. Durante la cerimonia il Pontefice si è scagliato contro «la globalizzazione dell'indifferenza» e la società «che ha dimenticato l'esperienza del piangere». Si è poi rivolto agli immigrati musulmani, salutandoli con l'espressione dialettale lampedusana «o' scìa» (che significa «il fiato») e assicurando che «la Chiesa vi è vicina nella ricerca di una vita più dignitosa per voi e le vostre famiglie». Dopo la messa, Papa Francesco ha raggiunto la parrocchia di San Gerlando, dove ha incontrato alcuni migranti, un gruppo di cittadini di Lampedusa e il sindaco Nicolini. Uscendo dalla chiesa, il Pontefice ha salutato i lampedusani chiedendo loro di «perseguire in questo atteggiamento tanto umano quanto cristiano». Un invito che ha ripetuto anche via Twitter: «Preghiamo per avere un cuore che abbracci gli immigrati. Dio ci giudicherà in base a come abbiamo trattato i più bisognosi».

### **Tutto questo è assolutamente coerente con quanto Francesco ha detto e fatto fin dal primo momento.**

Domenica, parlando a un gruppo di seminaristi e novizie, aveva pronunciato queste parole: «Giustamente a voi giovani fa schifo quando vedete un prete o una suora che non sono coerenti. A me fa male quando vedo una suora o un prete con la macchina ultimo modello». L'enciclica Lumen Fidei, la prima del suo pontificato, scritta per il 90 per cento da Benedetto, si chiude con questo pensiero, sicuramente di Francesco: «Il credente non è arrogante; al contrario, la verità lo fa umile, sapendo che, più che possederla noi, è essa che ci abbraccia e ci possiede. Lungi dall'irrigidirci, la sicurezza della fede ci mette in cammino, e rende possibile la testimonianza e il dialogo con tutti».

RADIO AFFARI CASE LAVORO METEO NECROLOGIE

**IL SECOLO XIX**

EDICOLA DIGITALE  
 Leggi il giornale di oggi sul tuo Pc  
 anche su iPad, iPhone e Android  
 Abbonati subito

HOME GENOVA LEVANTE SAVONA IMPERIA LA SPEZIA BASSO PIEMONTE ITALIA MONDO

SPORT ECONOMIA CULTURA&SPETTACOLI TECH GOSSIP SALUTE FOTO VIDEO LAVORO PIÙ SHIPPING

Cerca...

ITALIA | 08 luglio 2013

## Il Papa a Lampedusa incontra i migranti

### ARTICOLI CORRELATI

Il Papa a Lampedusa l'8 luglio

Lampedusa - **Papa Francesco** oggi ha celebrato la messa a **Lampedusa** per commemorare le migliaia di migranti che nel corso degli anni hanno perso la vita durante la traversata dal Nord Africa, sottolineando l'attenzione del suo pontificato per i più poveri. La scelta dell'isola siciliana per la prima visita ufficiale fuori Roma è fortemente simbolica per Bergoglio, che ha definito le notizie dei tanti migranti morti in mare «una spina nel cuore».

Migliaia di isolani, sventolando cappellini e cartelli gialli e bianchi, i colori del Vaticano, hanno accolto il Pontefice in porto, dove è arrivato su una motovedetta della Guardia costiera accompagnata dai pescherecci, e ha gettato **in mare una corona di fiori**. Il Papa ha parlato con dei giovani immigrati africani prima di celebrare la messa in un campo sportivo che fu un centro di accoglienza per decine di migliaia di migranti, per lo più musulmani, durante i disordini della Primavera araba in Nord Africa nel 2011.

La visita del Santo Padre arriva proprio all'inizio dell'estate, quando sull'isola si verifica un aumento del flusso di migranti. A soli 113 chilometri dalla Tunisia, Lampedusa, che vive di turismo e pesca, è diventata uno dei principali porti di ingresso in Europa per i migranti disposti a rischiare la vita a bordo di barconi sovraffollati e insicuri. Papa Bergoglio ha salutato

gli immigrati, molti dei quali si preparano al digiuno per il Ramadan, e ha ringraziato la gente dell'isola per averli accolti e aver dato un esempio di solidarietà a una società egoista che scivola nella **«globalizzazione dell'indifferenza»**.

#### **La giornata del Papa**

##### **«Dio ci chiede: «Caino, dov'è tuo fratello?»»**

Partendo dalle domande bibliche «Adamo, dove sei?» e «Caino, dov'è tuo fratello», Papa Francesco, con riferimento ai naufragi dei migranti, ha detto a Lampedusa che «queste due domande di Dio risuonano anche oggi, con tutta la loro forza!». «Tanti di noi, mi includo anch'io, siamo disorientati, non siamo più attenti al mondo in cui viviamo», e «non siamo più capaci neppure di custodirci gli uni gli altri». È così, secondo Bergoglio, che «si giunge a tragedie come quella a cui abbiamo assistito».

«Dov'è tuo fratello?», la voce del suo sangue grida fino a me, dice Dio - ha detto il Pontefice -. Questa non è una domanda rivolta ad altri, è una domanda rivolta a me, a te, a ciascuno di noi». «Quei nostri fratelli e sorelle - ha proseguito - cercavano di uscire da situazioni difficili per trovare un po' di serenità e di pace; cercavano un posto migliore per sé e per le loro famiglie, ma hanno trovato la morte». «Quante volte coloro che cercano questo non trovano comprensione, accoglienza, solidarietà! - ha aggiunto - E le loro voci salgono fino a Dio!».

##### **«Morti in mare sono spina nel cuore, mai più»**

È stata la notizia degli «immigrati morti in mare, da quelle barche che invece di essere una via di speranza sono state una via di morte», diventata per lui «una spina nel cuore che porta sofferenza» a spingere il Papa ad andare a Lampedusa, ha detto, per «risvegliare le nostre coscienze perché ciò che è accaduto non si ripeta».

«Vorrei dire una parola di sincera gratitudine e di incoraggiamento a voi, abitanti di Lampedusa e Linosa, alle associazioni, ai volontari e alle forze di sicurezza, che avete mostrato e mostrate attenzione a persone nel loro viaggio verso qualcosa di migliore», ha detto il Papa durante la messa: «Voi siete una piccola realtà, ma offrite un esempio di solidarietà! Grazie».

Nella messa a Lampedusa, papa Francesco ha rivolto un pensiero «ai cari immigrati musulmani che, oggi, stasera, stanno iniziando il digiuno di Ramadan, con l'augurio di abbondanti frutti spirituali». «La Chiesa vi è vicina - ha aggiunto - nella ricerca di una vita più dignitosa per voi e le vostre famiglie. A voi, «O scìa»».

«Chi è il responsabile del sangue di questi fratelli e sorelle? - ha chiesto il Papa parlando dell'aspetto dell'indifferenza - Nessuno! Tutti noi rispondiamo così: non sono io, io non c'entro, saranno altri, non certo io».

«Ma Dio - ha proseguito - chiede a ciascuno di noi: «Dov'è il sangue di tuo fratello che grida fino a me?». Oggi nessuno si sente responsabile di questo; abbiamo perso il senso della responsabilità fraterna; siamo caduti nell'atteggiamento ipocrita del sacerdote e del servitore dell'altare, di cui parla Gesù nella parabola del Buon Samaritano: guardiamo il fratello mezzo morto sul ciglio della strada, forse pensiamo «poverino» e continuiamo per la nostra strada, non è compito nostro; e con questo ci sentiamo a posto».

«La cultura del benessere - ha spiegato Bergoglio -, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza».

Secondo il Papa, «ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!». «Ritorna la figura dell'Innominato di Manzoni - ha aggiunto -. La globalizzazione dell'indifferenza ci rende tutti «innominati», responsabili senza nome e senza volto».

Nell'omelia a Lampedusa il Papa ha sottolineato in un passaggio a braccio anche il dramma dei migranti di cui sono responsabili i trafficanti di uomini. I migranti «prima di arrivare qui - ha detto - sono passati attraverso i trafficanti, quelli che sfruttano la povertà degli altri, queste persone per cui la povertà degli altri è fonte di guadagno» e a causa di questi «hanno sofferto».

«Lampedusa sia faro per tutto il mondo, perché abbia il coraggio di accogliere quelli che cercano una vita migliore». Lo ha chiesto il Papa al termine della messa, ringraziando i lampedusani sia per «l'accoglienza» che per la «tenerezza» verso gli immigrati.

### **Il Papa è arrivato al campo sportivo per la messa**

Papa Francesco è arrivato sull'auto scoperta al campo sportivo di Lampedusa, dove celebrerà la messa. Il Pontefice è circondato dalla folla che lo acclama: stringe al petto e bacia bambini, li accarezza, stringe le mani che i fedeli gli tendono, sorride a tutti e li saluta con la mano. L'ingresso al campo sportivo è stato accolto da grida dei presenti e dallo sventolare dei cappellini bianchi e gialli.

### **Bergoglio stringe la mano a migranti**

Papa Francesco saluta e stringe la mano a numerosi migranti africani, quasi tutti giovanissimi, che lo attendevano all'arrivo sul molo di Lampedusa. Il Papa li ha salutati sorridendo uno per uno, scambiando con loro parole di saluto. «Vi ringrazio per la vostra accoglienza. Prego per voi, anche per quelli che non sono qui» ha detto papa Francesco.

I profughi sono per metà cristiani e per metà musulmani, molti eritrei, tra loro anche tre donne e per la maggioranza sono minorenni. A bordo della «campagnola» scoperta papa Francesco percorre le strade di Lampedusa, salutato e acclamato dalla folla, per dirigersi al campo sportivo «Arena», in località Salina, dove celebrerà la messa.

### **Papa Francesco saluta i migranti**

Papa Francesco è arrivato al porto di Lampedusa, a Punta Favaro. Sul molo lo attendevano gruppi di migranti, che il Pontefice ha salutato al suo passaggio.

### **Lancio di una corona di fiori in mare**

Papa Francesco, dalla motovedetta della Guardia Costiera, ha gettato nel mare di Lampedusa una corona di fiori in ricordo dei migranti morti durante le traversate. Prima di lanciare i fiori il Papa si è raccolto in preghiera, in memoria dei migranti morti in mare. La motovedetta della Guardia costiera su cui si trova il Papa è accompagnata da un corteo di barche di pescatori.

### **Bergoglio è atterrato a Lampedusa**

L'aereo con a bordo Papa Francesco, un Falcon della Repubblica Italiana, è atterrato pochi istanti fa all'aeroporto di Lampedusa. Secondo il programma, il Papa raggiungerà ora Cala Pisana per imbarcarsi su una motovedetta della Guardia Costiera per andare a gettare una corona di fiori in mare in ricordo di tutti i migranti morti nel Mediterraneo.

### **In arrivo a Lampedusa un barcone con numerosi migranti**

Un barcone carico di migranti sta arrivando a Lampedusa, che attende oggi la visita di Papa Francesco. L'imbarcazione, con **166 stranieri a bordo**, si trova a poche miglia dal porto ed è già stata intercettata dalle motovedette della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto. Sull'isola, intanto è tutto pronto per accogliere il Pontefice e il campo sportivo, dove celebrerà la Messa, è già affollato di gente.

### **Viaggio storico del Papa, nel nome dei migranti**

Tutta la popolazione è in fermento per l'arrivo di **Bergoglio**, figlio di immigrati italiani in Argentina. Papa che ha detto di sognare una «**Chiesa povera e per i poveri**» e che ha scelto gli immigrati e la popolazione che porta il peso dell'accoglienza. Un programma sobrio, perché il Papa non ha voluto spese straordinarie né che si stravolgesse la vita della popolazione.

Poche le autorità sia civili che religiose: il sindaco **Giuseppina Nicolini** e l'arcivescovo di Agrigento **Franco Montenegro**, nel suo ruolo di presidente di **Migrantes**, la fondazione della Cei per i migranti.

Una visita breve: il Papa arriverà intorno alle 9.15 e si trasferirà in auto a **Cala Pisana**, da dove si imbarcherà per andare a **Cala Maluk** a compiere uno dei gesti più significativi del viaggio: **lanciare una corona di fiori in mare**, a ricordo dei tanti, molti rimasti senza nome, che hanno perso la vita nei viaggi della speranza dall'Africa all'Europa. **Si calcola che siano almeno 25mila in 20 anni**. Poi, al **molo Favarolo** incontrerà un gruppo di immigrati, e la popolazione, infine, nel campo sportivo celebrerà la messa, durante la quale le letture bibliche evocheranno significativamente Caino e Abele e la strage degli innocenti. Il pastorale del Papa e il calice per la messa sono in legno, **realizzati con pezzi dei barconi degli immigrati**.

Circa 90 immigrati accoglieranno il Papa, una quarantina al molo Favarolo e una cinquantina alla messa, sono in gran parte **eritrei** e molti sono **cristiani**. Questo il programma definito, mentre per eventuali fuori programma alcuni pensano al **Centro di accoglienza** o alla sezione del **cimitero di Lampedusa** dove riposano i clandestini, a cui si accede da Cala Pisana.

«Per noi la visita del Papa è molto importante - commenta il sindaco Giuseppina Nicolini, eletta in una lista civica ambientalista - perché **ora Lampedusa non è più l'ultima frontiera d'Italia** ma la prima tappa del primo viaggio del Papa, mi auguro che la sua visita aiuti tutti a prendere consapevolezza della responsabilità e della necessità di accogliere, spiega il sindaco, dando atto a **monsignor Montenegro**, che lei chiama «don Franco» del ruolo «fondamentale» svolto dalla Chiesa, nel 2011, per l'accoglienza e il sostegno agli immigrati, durante l'ondata della primavera araba.

Gesti e messaggi di questo primo viaggio di papa Francesco parleranno anche alla Chiesa italiana, indicando lo stile e le priorità che il vescovo di Roma intende imprimere alla Chiesa universale, e a quelle particolari.

© Riproduzione riservata

Home Sky | Sky TG24 | Sky Sport | Sky Mag | X Factor | MasterChef | Sky Arte

Login Registrati Sky Go



Mi piace Segui

18<sup>0</sup> ROMA POCO NUVOLOSO

OROSCOPO DI OGGI ARIETE

Home Cronaca Politica Economia Mondo Spettacolo EcoStyle Meteo Oroscopo Elezioni 2013 Video

NEWS

Tutte le NEWS >

# Il Papa a Lampedusa: "Perdono per la nostra indifferenza"

8 luglio 2013

"Chiediamo perdono per la nostra indifferenza", "i morti in mare sono per me una spina nel cuore". Così Papa Francesco nella messa che ha tenuto al campo sportivo di Lampedusa, davanti a circa 10mila persone ([FOTO](#) - [VIDEO](#)). Jorge Bergoglio ha infatti scelto l'isola siciliana come meta del suo primo viaggio apostolico, tra i profughi e le vittime senza nome morte in mare. Dopo l'arrivo in aeroporto, Francesco si è imbarcato su una motovedetta della Guardia costiera per gettare in mare una corona di crisantemi bianchi e gialli in memoria dei migranti morti nei naufragi. Poi, al molo Favaro ha incontrato un gruppo di immigrati e la popolazione. Infine è arrivato nel campo sportivo di Lampedusa, per celebrare la messa, durante la quale le letture bibliche scelte hanno evocato significativamente Caino e Abele e la strage degli innocenti. Proprio questa mattina 165 profughi sono sbarcati al molo Favaro di Lampedusa a bordo di un barcone. Plaude al messaggio del Pontefice la presidente della Camera Laura Boldrini, duro il commento del leghista Salvini: "L'unica cosa giusta è aiutarli a casa loro".

La cronaca della giornata ([qui per la versione mobile](#))



## Il Papa a Lampedusa: "Perdono per l'indifferenza con i migranti"

**Visita storica di Francesco nell'isola delle Pelagie. Onu: "Gesto di grande valore umano e simbolico"**

Lampedusa, 8 lug. (TMNews) - Papa Francesco a Lampedusa come Papa Wojtyla nella Valle dei Templi. Quella volta il monito era contro i boss mafiosi, questa volta contro tutti coloro che, nell'indifferenza, hanno lasciato morire in mare migliaia e migliaia di immigrati. È una visita di portata storica, quella di Bergoglio nell'isola delle Pelagie. La prima volta di un Papa. A Lampedusa lo accolgono come "il Papa dei pescatori", il "Papa tra gli ultimi", si legge in alcuni striscioni.

Due parole esemplificano il messaggio del Pontefice: perdono e indifferenza. Perché Francesco utilizza la parola "perdono" per quattro volte: un mea-culpa fortissimo, che riecheggia come un grido. A nome di tutte le vittime del mare. "Signore, chiediamo perdono per l'indifferenza verso tanti fratelli e sorelle - ammonisce Francesco durante la solenne messa penitenziale celebrata nell'arena sportiva di Lampedusa - ti chiediamo perdono per chi si è accomodato, si è chiuso nel suo benessere che porta all'anestesia del cuore, ti chiediamo perdono per coloro che con le loro decisioni a livello mondiale hanno creato situazioni che conducono a questi drammi. Perdono, Signore".

Le parole del Papa sono state commentate a caldo dalle principali agenzie e associazioni umanitarie e dai rappresentanti delle istituzioni. Secondo Laurens Jolles, rappresentante dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) per l'Italia e il Sud Europa, la visita di papa Bergoglio nella piccola isola di frontiera ha rappresentato "un gesto di grande valore umano e simbolico".

"Avevamo già apprezzato nei mesi scorsi la vicinanza del Pontefice alla causa dei migranti e dei rifugiati", ha detto Jolles in un comunicato, "questa visita contribuirà senz'altro a sensibilizzare l'opinione pubblica sulla causa di 45 milioni di persone che in tutto il mondo sono state costrette a lasciare le loro abitazioni a causa di guerre e persecuzioni".

Anche per l'Unicef, l'agenzia dell'Onu per l'infanzia, la visita a Lampedusa, ed in particolare il gesto del Papa di lanciare in mare una corona di fiori in ricordo dei tanti migranti morti in questi anni nel tentativo di raggiungere l'Italia, ha "un significato straordinario".

Secondo la presidente della Camera Laura Boldrini, con un lungo passato proprio nella Unhcr, "in tempi di crisi" come questi "è importante riaffermare i diritti universali, come Papa Francesco ha fatto oggi a Lampedusa". "Papa Francesco - ha scritto Boldrini su Twitter - riconosce dignità a migranti morti e a quelli vivi. Invita nord del mondo a non diventare Caino, dimenticando la solidarietà".

Anche il presidente del Senato Pietro Grasso si è detto "molto colpito" dalle parole di Papa Francesco: "Sono state un richiamo etico e morale per tutti i cittadini e per la classe politica del nostro Paese e dell'Europa". "Ci indicano - ha aggiunto - la responsabilità e il dovere di cambiare atteggiamenti e certe decisioni per evitare quella globalizzazione dell'indifferenza giustificata ipocritamente da una responsabilità diffusa e quindi di nessuno".

Marco Impagliazzo, presidente della Comunità di Sant'Egidio, ha a sua volta rilevato come "dalla celebrazione penitenziale di Papa Francesco a Lampedusa" si sia levato "forte l'invito a vincere l'indifferenza dei tanti che hanno distolto lo sguardo dalle sofferenze dei più poveri, ma anche l'urgente appello a rovesciare la logica delle decisioni socioeconomiche che in un mondo globalizzato hanno consentito o non hanno evitato il prodursi dei tanti drammi umani che si sono consumati silenziosamente nelle acque del Mediterraneo".



Papa Francesco a Lampedusa (Ansa)

## Articoli correlati

[Papa: Cultura benessere porta a globalizzazione in...](#)

[Papa Francesco a Lampedusa: "Morti in mare spina ...](#)

[Papa a Lampedusa, incontra gli immigrati](#)

[Papa, A Lampedusa: Chiediamo perdono, siamo tutti ...](#)

[Lampedusa, Papa: No a globalizzazione dell'indiffe...](#)

## Il Papa a Lampedusa: "No alla globalizzazione dell'indifferenza, mai più migranti morti in mare"

Papa Francesco a Lampedusa come Papa Wojtyla nella Valle dei Templi. Quella volta il monito era contro i boss mafiosi, questa volta contro tutti coloro che, nell'indifferenza, hanno lasciato morire in mare migliaia e migliaia di immigrati. È una visita di portata storica, quella di Bergoglio nell'isola delle Pelagie. La prima volta di un Papa. A Lampedusa lo accolgono come "il Papa dei pescatori", il "Papa tra gli ultimi", si legge in alcuni striscioni.

Due parole esemplificano il messaggio del Pontefice: perdono e indifferenza. Perché Francesco utilizza la parola "perdono" per quattro volte: un mea-culpa fortissimo, che riecheggia come un grido. A nome di tutte le vittime del mare. "Signore, chiediamo perdono per l'indifferenza verso tanti fratelli e sorelle - ammonisce Francesco durante la solenne messa penitenziale celebrata nell'arena sportiva di Lampedusa - ti chiediamo perdono per chi si è accomodato, si è chiuso nel suo benessere che porta all'anestesia del cuore, ti chiediamo perdono per coloro che con le loro decisioni a livello mondiale hanno creato situazioni che conducono a questi drammi. Perdono, Signore".

Dalla richiesta di perdono all'indifferenza il passo è breve. Si cela dietro questa indifferenza il dramma di tanti morti in mare: 19mila in vent'anni nelle acque del Mediterraneo. "Siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza - scandisce Bergoglio - la cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza".

Il grido diventa ancora più forte quando il Papa risveglia la coscienza di tutti: "La globalizzazione dell'indifferenza ci rende tutti 'innominati', responsabili senza nome e senza volto. "Il Papa si rivolge a tutti, a seconda delle responsabilità", ha spiegato padre Federico Lombardi. Ma un passaggio è chiaro: c'è nel mondo una crudeltà, "in noi ma anche in coloro che nell'anonimato prende decisioni socio-economiche che aprono la strada a drammi come questo".

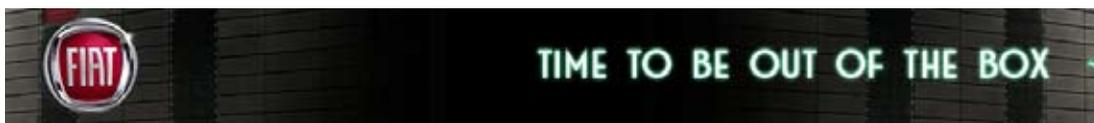
E la domanda è chiara: "Chi ha pianto?", si interroga il Pontefice. Ripete, Papa Francesco, che l'accoglienza è la risposta: "Tutto il mondo abbia il coraggio di accogliere coloro che cercano una vita migliore. Lampedusa è un faro, sia d'esempio a tutti". E ringrazia i lampedusani per la loro accoglienza, per la loro solidarietà perché "aprono le porte delle loro case" ai migranti. "Il Signore vi faccia andare avanti in questo atteggiamento tanto umano e tanto cristiano, grazie tante", dice all'uscita della Parrocchia San Gerlando, prima di ripartire - dall'aeroporto di Lampedusa - alla volta del Vaticano.

Ma nelle parole e nei gesti di Papa Francesco c'è anche una preoccupazione. "Spero che tutti capiscano il mio gesto", il suo auspicio, come riferisce padre Federico Lombardi, secondo cui la visita a Lampedusa "è stata una visita di portata storica".

In contemporanea con la visita è arrivato il tweet del Pontefice: "Preghiamo per avere un cuore che abbracci gli immigrati. Dio ci giudicherà in base a come abbiamo trattato i più bisognosi".

08 luglio 2013

Redazione Tiscali



seguici su



Martedì 9 Luglio - agg. 11:32

Il Messaggero Digital

# Primo Piano Il Messaggero.it

HOME **PRIMO PIANO** ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SOCIETÀ SPORT TECNOLOGIA MOTORI MODA SALUTE VIAGGI CASA WEB TV

Cronaca Politica Esteri Sanità **Vaticano** Scuola e Università Dillo al Messaggero

Cerca nel sito...

Il Messaggero > Primo Piano > Vaticano > Il Papa a Lampedusa tra i...

## Papa Francesco a Lampedusa tra i migranti «O' Scià, la Chiesa vi è vicina»

Il Pontefice: «C'è la globalizzazione dell'indifferenza. O' Scià, la Chiesa vi è vicina». Oggi un altro sbarco di immigrati. Bergoglio ha gettato una corona di fiori in mare

PER APPROFONDIRE [papa](#), [lampedusa](#), [migranti](#), [immigrazioni](#), [papa francesco](#)



Consiglia 55

Tweet 10

5

AGRIGENTO - Nella messa a Lampedusa, papa Francesco ha rivolto un pensiero «ai cari immigrati musulmani che, oggi, stasera, stanno iniziando il digiuno di Ramadan, con l'augurio di abbondanti frutti spirituali». «La Chiesa vi è vicina - ha aggiunto - nella ricerca di una vita più dignitosa per voi e le vostre famiglie. A voi, O' Scià».

Si tratta del primo viaggio di Papa Francesco, ma è anche la prima volta che un Papa visita Lampedusa, simbolo degli sbarchi dei migranti. E proprio oggi, mentre il Papa atterrava a Lampedusa c'è stato un altro sbarco. Il Pontefice dopo la messa è ripartito: l'aereo con a bordo il Pontefice è decollato alle 13.15 con destinazione Roma-Ciampino.

«Migranti morti una spina nel cuore». «La mia visita è per risvegliare le coscienze - ha detto il Papa - Quando alcune settimane fa ho appreso la notizia, che tante volte sui è ripetuta, di immigrati morti in mare - da quelle barche che invece di essere una via di speranza sono state una via di morte - il pensiero mi è tornato come una spina nel cuore che porta sofferenza. Ho sentito che dovevo venire qui oggi a pregare. Perché ciò che è accaduto non si ripeta più».

Per i morti in mare «Signore, ti chiediamo perdono», ha detto il Papa. E ha aggiunto a braccio: «perdono Signore». «Chi di noi ha pianto pe questo fatto e per fatti come questo? Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha pianto per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro bambini?», «siamo una società che ha dimenticato l'esperienza del

- **L'auto del Papa:** girerà con una Fiat Campagnola prestata da un villeggiante milanese

**Partendo dalle domande bibliche «Adamo, dove sei?» e «Caino, dov'è tuo fratello»,** papa Francesco, con riferimento ai naufragi dei migranti, ha detto a Lampedusa che «queste due domande di Dio risuonano anche oggi, con tutta la loro forza!». «Tanti di noi, mi includo anch'io, siamo disorientati, non siamo più attenti al mondo in cui viviamo», e «non siamo più capaci neppure di custodirci gli uni gli altri». È così, secondo Bergoglio, che «si giunge a tragedie come quella a cui abbiamo assistito» (**l'omelia completa**).

**La globalizzazione dell'indifferenza.** La «cultura del benessere» ci rende «insensibili alle grida degli altri», ci fa vivere «in bolle di sapone», in una situazione «che porta all'indifferenza verso gli altri - per il Papa -, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!» «Chi è il responsabile del sangue di questi fratelli e sorelle? - ha chiesto il Papa parlando dell'aspetto dell'indifferenza - Nessuno! Tutti noi rispondiamo così: non sono io, io non c'entro, saranno altri, non certo io».

**La condanna dei trafficanti.** Nell'omelia a Lampedusa il Papa ha sottolineato in un passaggio a braccio anche il dramma dei migranti di cui sono responsabili i trafficanti di uomini. I migranti «prima di arrivare qui - ha detto - sono passati attraverso i trafficanti, quelli che sfruttano la povertà degli altri, queste persone per cui la povertà degli altri è fonte di guadagno» e a causa di questi «hanno sofferto».

**«Ma Dio - ha proseguito - chiede a ciascuno di noi:** 'Dov'è il sangue di tuo fratello che grida fino a me?'. Oggi nessuno si sente responsabile di questo; abbiamo perso il senso della responsabilità fraterna; siamo caduti nell'atteggiamento ipocrita del sacerdote e del servitore dell'altare, di cui parla Gesù nella parabola del Buon Samaritano: guardiamo il fratello mezzo morto sul ciglio della strada, forse pensiamo 'poverino, e continuiamo per la nostra strada, non è compito nostro; e con questo ci sentiamo a posto».

**«La cultura del benessere - ha spiegato Bergoglio -,** che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza». Secondo il Papa, «ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!». «Ritorna la figura dell'Innominato di Manzoni - ha aggiunto -. La globalizzazione dell'indifferenza ci rende tutti 'innominati, responsabili senza nome e senza volto».

**A Punta Favaro il Papa Francesco ha salutato e stretto la mano a numerosi migranti africani,** quasi tutti giovanissimi: li ha salutati sorridendo uno per uno, scambiando con loro parole di saluto. Ad aspettarlo un gruppo di migranti, una cinquantina dei 125 presenti al centro d'accoglienza di contrada Imbriacola.

**«Vi ringrazio per la vostra accoglienza.** Prego per voi, anche per quelli che non sono qui». È quanto ha detto papa Francesco ai migranti da lui salutati sul molo del porto di Lampedusa.

**Papa Francesco è arrivato sull'auto scoperta al campo sportivo di Lampedusa,** dove ha celebrato messa. Il Pontefice è stato circondato dalla folla che lo acclamava: ha baciato i bambini, accarezzati, stretto le mani dei fedeli. L'ingresso al campo sportivo è stato accolto da grida dei presenti e dallo sventolare dei cappellini bianchi e gialli.

**Il lancio della corona di fiori in mare.** Papa Francesco, dalla motovedetta della Guardia Costiera, ha gettato nel mare di Lampedusa una corona di fiori in ricordo dei migranti morti durante le traversate. Per alcuni minuti, il Pontefice è stato poi in preghiera, in memoria dei migranti morti in mare. Il lancio della corona è avvenuto davanti al porto di Lampedusa. La motovedetta della Guardia costiera su cui si trovava il Papa era accompagnata da un corteo di barche di pescatori. La motovedetta usata dal Papa in 8 anni ha salvato 30 mila persone.

Home | Cronaca | Politica | Economia | Estero | Spettacolo | Sport | Salute | Food | Ricerca e sviluppo | News in English

I News PEI News

Martedì 09 Luglio 2013

Breaking News

Cronaca

## Il Papa a Lampedusa - DIRETTA "Cari immigrati musulmani"

10:49 08 LUG 2013



(AGI) - Lampedusa, 8 lug. - Papa Francesco a Lampedusa ha rivolto "un pensiero ai cari immigrati musulmani che stanno iniziando il digiuno di Ramadan, con l'augurio di abbondanti frutti spirituali". "La Chiesa - ha assicurato nell'omelia - vi e' vicina nella ricerca di una vita piu' dignitosa per voi e le vostre famiglie". "Immigrati morti in mare, da quelle barche che invece di essere una via di speranza sono state una via di morte. Quando alcune settimane fa ho appreso questa notizia, che purtroppo tante volte si e' ripetuta, il pensiero vi e' tornato continuamente come una spina nel cuore che porta sofferenza".

Il Papa ha lanciato in mare una corona di crisantemi bianchi e gialli, in un gesto di omaggio alla memoria degli oltre 20.000 immigrati morti nei naufragi mentre cercavano di raggiungere la Sicilia. A bordo di una motovedetta della Guardia costiera, seguita da decine di barche da pesca e da diporto dei lampedusani, il Papa ha raggiunto le acque di fronte alla

Porta d'Europa e qui ha gettato in mare la corona di fiori. La motovedetta su cui naviga il Papa e' la CP282, una delle unita' della Guardia costiera che sono quotidianamente impegnate nel soccorso dei migranti.

### Gli immigrati al Papa "abbiamo sofferto tanto"

Ad accogliere il pontefice in aeroporto, l'arcivescovo di Agrigento, monsignor Francesco Montenegro, e il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini. Il Papa si e' diretto a Cala Pisana, per imbarcarsi su una motovedetta della Guardia costiera che lo condurrà a Porta d'Europa. Qui il Santo Padre getterà in mare una corona di crisantemi bianchi e gialli in memoria dei migranti morti nei naufragi.

Prima di lanciare i fiori in mare, Francesco si e' raccolto in preghiera per qualche istante. Dopo l'omaggio, il pontefice ha pregato sulla plancia della motovedetta. Il gesto del Papa e' stato seguito da terra da decine di isolani, che si erano radunati alla Porta d'Europa, il monumento che segna Lampedusa come il punto piu' a Sud del continente. Decine di pescherecci e natanti da diporto, oltre a unita' della Guardia costiera, dei carabinieri e dalla Guardia di finanza, seguono la motovedetta del Pontefice in un clima di entusiasmo.

**9,41** - Appena sbarcato al molo Favalaro di Lampedusa, il Papa ha incontrato un gruppo di una cinquantina di migranti, approdati nei giorni scorsi sull'isola e ospitati nel centro di accoglienza. Tra gli immigrati, alcuni dei quali giovanissimi, molti di religione musulmana. Il Papa, sorridente, ha stretto le mani di tutti.

**9,47** - "Preghiamo anche per quelli che oggi non sono qui". Così papa Francesco si è rivolto agli immigrati che lo attendevano sul molo Favalaro di Lampedusa.

**9,48** - "Vi ringrazio per l'accoglienza, tutti insieme pregheremo anche per quelli che oggi non sono qui grazie". Con queste parole Papa Francesco si è rivolto al gruppo di immigrati che ha appena salutato uno ad uno.

**9,51** - "Sono qui per pregare": così Papa Francesco ha risposto ai giornalisti

**9,54** - Il Papa è salito su una campagnola scoperta per dirigersi al campo sportivo di Lampedusa dove celebrerà la messa davanti a 15.000 persone. Sulla jeep Papa Francesco è seduto accanto all'arcivescovo di Agrigento Francesco Montenegro. Sul sedile davanti c'è il segretario particolare, monsignor Alfred Xuereb, di nazionalità maltese. Il Pontefice voleva restare in piedi, ma Montenegro gli ha chiesto di sedere per ragioni di sicurezza. Salutando le persone che erano al molo, il Papa ha fatto un gesto per dire di pregare, lui per loro, loro per lui.

**9,59** - Un'enorme esultanza ha salutato l'arrivo di Papa Francesco nel campo sportivo di Lampedusa. Almeno quindicimila persone, tra isolani, turisti e pellegrini, si sono radunate per la messa che il pontefice celebrerà da un altare ricavato da una barca.

**10,01** - Ad attendere il Papa sul molo Favalaro, il sindaco di Lampedusa, Giusi Nicolini, che ha detto grazie al Pontefice per la visita. Il Papa ha risposto "Sono io che ringrazio voi. Questo è il luogo di sofferenza perché ci sono ventimila morti sotto il mare". A riferire queste parole di Francesco è il sindaco Nicolini.

**10,05** - Dalla campagnola con cui è entrato nel campo sportivo di Lampedusa, Papa Francesco ha mandato baci alla folla che lo ha accolto festante.

**10,08** - Un gruppo di migranti ha preso posto davanti all'altare nel campo sportivo di Lampedusa per seguire la messa celebrata da Papa Francesco.

[Aki/English](#) > [Religion](#) > [Vatican: Pope going to Lampedusa to 'cry for the dead'](#)



## Vatican: Pope going to Lampedusa to 'cry for the dead'



last update: July 04, 17:55

Annunci Google

**Papa Benedetto XVI News**  
 Il Giornale del Papa Gratis a Casa Tua.  
 Richiedi ora le Copie Omaggio!  
[www.pagine.me/losservatoreromano/](http://www.pagine.me/losservatoreromano/)

**Compro Orologi Di Lusso**  
 Ottieni Subito Liquidità Vendendo  
 a ComproCash.it il Tuo Orologio Usato  
[COMPROcash.it/Rolox/Patek/Cartier](http://COMPROcash.it/Rolox/Patek/Cartier)

**Nuova Panda -28% € 8.990**  
 Lounge Full optional Fin. 5anni  
 con Polizza Furto Incendio+Satellitare  
[www.youdrivecars.it/Tel.0815122840](http://www.youdrivecars.it/Tel.0815122840)

commenta  vota  [invia](#) [stampa](#)

Vatican City, 4 July (AKI) - Francis is visiting migrants on Italy's southernmost island of Lampedusa to "weep for the dead," papal secretary Alfred Xuereb said on Thursday.

"His visit signals that while there are wealthy, wasteful people in the North, there are people who come to us in search of a better life but instead are often greeted with death," Xuereb told journalists at the Vatican.

In his first trip as pontiff outside the Rome area, Francis will visit Lampedusa on Monday and celebrate mass with migrants an immigration centre that is notorious for its overcrowded conditions.

He will also cast a wreath into the sea to honour the many migrants who have perished during the perilous voyage aboard rickety people-smuggling boats.

During his first private meeting with Francis on Thursday, Italy's premier Enrico Letta praised the pope's "courageous gesture" in visiting Lampedusa, Vatican spokesman Federico Lombardi said.

Illegal immigration picks up during the warmer summer months when sea conditions improve, but thousands of migrants have drowned or died of dehydration and thirst during the journey across the Mediterranean.

Lampedusa is the main arrival point for illegal immigrants reaching southern Europe by sea and close to 500 migrants have landed on the tiny island since Monday, its chief medical officer Pietro Bartolo, told Adnkronos on Thursday.




July 09, 2013  
more languages

Home Francis Categories Listen Radio for Radios Video Asia / Africa

Home > Pastoral visits > 2013-07-08 11:07:18



### Fr Lombardi SJ: Pope's Lampedusa visit a sign of solidarity



(Vatican Radio) Pope Francis is making his first pastoral visit outside Rome on Monday, to Lampedusa. Situated only 113 kilometres from Tunisia, the island has become one of the main points of entry into Europe for thousands of desperate souls who risk the crossing in overcrowded and often unseaworthy vessels. The Director of the Press Office of the Holy See, Fr. Federico Lombardi, SJ, spoke with Vatican Radio from the sporting facility where the Holy Father was celebrating an open-air Mass. **Listen:** [rss](#) [mp3](#)

"The important thing," he said, "is to understand the true significance of this day, which is – for the Pope – before all else a gesture of solidarity, a call to focus everyone's attention on one of the grave problems of our time: that of forced migration caused by so many terrible motives, among which are the lack of liberty, hunger, many other problems that make migrants' lives in their native lands extremely difficult and even impossible."

Though the influx of migrants has slowed since its height at the outbreak of the Arab Spring in 2011, people nevertheless continue to come. Shortly before the pope arrived on the tiny island Monday morning, a boat carrying 165 migrants from Mali made port. On Sunday, 120 people including four pregnant women were rescued at sea after their vessel suffered engine failure roughly 11 kilometres from the Lampedusan coast.

Share





## EUROPE

8 July 2013 Last updated at 09:47 GMT

### Pope Francis visits Italy's migrant island of Lampedusa

**Pope Francis has said Mass for migrants on Italy's tiny island of Lampedusa, condemning the "global indifference" to their plight.**

On arrival, he threw a wreath in the sea in memory of the many people who have drowned trying to reach Europe.

A small boat carrying 166 Africans - reportedly Eritreans - arrived at Lampedusa's port just hours before the Pope's plane touched down.

The island is struggling to cope with thousands of illegal migrants.

Lampedusa, about 80 miles (120km) from Tunisia, is one of the nearest gateways to Europe for Africans fleeing poverty and conflict.

Tens of thousands of migrants have made the dangerous crossing in recent years, usually packed into rickety wooden boats exposed to the elements.

As Francis arrived on a coast guard ship, dozens of Lampedusan fishing boats sailed in nearby.

The Pope is on his first pastoral visit outside Rome since his election in March.

"Pope Francis, only you can save us," read a banner on one of the boats.

"You're one of us," said a sign hanging from an apartment near the port.

Some residents threw flowers into the water and chanted "Viva il Papa" as his vessel docked.

Francis, an Argentine Jesuit, met and spoke to a few migrants, then rode in an open-topped car - rather than the Popemobile often used by predecessors - to the site for Mass, near a "boat cemetery" where the hulks of shipwrecked migrant boats lie in the sun.

His altar was a small, painted boat.

#### **Descended from immigrants**

The Pope called for a "reawakening of consciences" to counter the "indifference" shown to migrants.

"We have lost a sense of brotherly responsibility," he said, and "have forgotten how to cry" for migrants lost at sea.

He denounced the traffickers who exploited migrants and took great risks with their lives.

Francis, whose own ancestors immigrated to Argentina from Italy, has previously stood in sympathy with impoverished illegal migrants.



Lampedusa's native population of 6,000 is often outnumbered by thousands of migrants in improvised camps around the island.

The UN refugee agency says 8,400 migrants have landed in Italy and Malta in the first six months of the year, almost twice as many as last year, but down on 2011, when tens of thousands fled north Africa during the Arab Spring.

The migrants are normally transported to reception centres on the Italian mainland to be identified and ease the burden on Lampedusa.



**BBC © 2013** The BBC is not responsible for the content of external sites. [Read more.](#)

Condividi:

[input field]

Commenti:

78



# Arriva il Papa a Lampedusa e torna la "sindrome Boldrini"

Il sindaco dell'isola: "Cambiare la legge sull'immigrazione". La presidente della Camera e la Kyenge approfittano della visita pastorale per chiedere "porte aperte". Francesco potrebbe recitare un mea culpa per i tanti morti in mare

Serena Sartini - Lun, 08/07/2013 - 08:08

commenta

1

Mi piace 142

Lampedusa - Jorge Bergoglio, figlio di migranti italiani in Argentina, arriva nel lembo estremo del Vecchio Continente, terra di incrocio tra culture e razze.



Lampedusa si prepara per l'arrivo di Papa Francesco

Conosce bene, Papa Francesco, quanto sia importante il tema dell'accoglienza e dei diritti umani.

**CONTENUTI CORRELATI**

PRO "È giusto che guardi in faccia gli ultimi"

CONTRO "Ma c'è chi approfitta di Francesco"

Il Papa a Lampedusa benedice i clandestini

Lui che fin dal suo insediamento al Soglio di Pietro ha invitato la Chiesa e i fedeli ad andare nelle periferie. Ma intanto, per la politica italiana, la prima visita di Francesco si trasforma

nell'occasione per rilanciare la politica delle «porte aperte». «Mi aspetto che i governi lavorino per l'accoglienza», dice il sindaco Giuseppina Nicolini. «La legge va cambiata, non si basi sulle logiche dei grandi centri dove concentrare migliaia di persone. Ma si punti a un'accoglienza diffusa - prosegue il primo cittadino - con il coinvolgimento dei comuni. Mi aspetto che i flussi vengano regolamentati, che si dica basta all'economia sommersa, che si trovi un modo diverso per far viaggiare queste persone. Occorre squarciare l'ipocrisia e le parole del Papa dovranno essere ascoltate».

Un appello, quello a cambiare la legge sull'immigrazione, che ha già creato dibattito. A sinistra è un coro. A partire dal presidente della Camera, Laura Boldrini, secondo cui «la visita del Papa a Lampedusa è un messaggio epocale che restituisce dignità alle migliaia di vittime della guerra a bassa intensità che da 15 anni si combatte nel Mediterraneo».

**VIDEO CORRELATI**

Parte il conto alla rovescia a Lampedusa

E si accodano anche il ministro Kyenge, Legambiente. Comunque vada, Lampedusa non sarà più la stessa. O

almeno lo sperano gli isolani, convinti che il messaggio di Francesco risveglierà le coscienze, come l'anatema lanciato da Wojtyla nella Valle dei Templi, a Agrigento, contro i boss mafiosi.

Sarà un «mea culpa» quello di Bergoglio. Ne è una prova la scelta di celebrare la messa



comunale ha speso solamente duemila euro per alcune transenne aggiunte nel campo sportivo. Il resto, tutto volontariato». All'aeroporto, a salutare Bergoglio, la scritta «O'Scia - Benvenuto Papa Francesco». Per le viuzze dell'Isola campeggiano striscioni sulle vetrine dei negozi e nelle case.

Decine e decine i volontari della Croce Rossa, della Protezione Civile, della Parrocchia, saranno impiegati per la celebrazione nel campo

sportivo, dove si attendono 15mila persone. Tra loro anche un gruppetto di una cinquantina di immigrati, soprattutto bambini, che saluteranno il Papa al suo arrivo a Punta Favaro. Un'altra cinquantina, provenienti dai Paesi del Nordafrica, assisteranno alla messa. Tra questi anche musulmani.

Ieri intanto Francesco è tornato sul tema dell'annuncio: «Non abbiate paura della gioia, quella gioia che ci dà il Signore quando lo lasciamo entrare nella nostra vita e ci invita ad andare alle periferie ad annunciare il Vangelo». E ha chiesto di non perdere tempo «in chiacchiere. Bisogna andare e annunciare». E oggi il Papa lo farà.

# Ansamed

Tuesday, 9 July 2013 | 11:53

## Arab leader praises Pope Francis' visit to Lampedusa

### Pope has made "historic gesture" to immigrants, says Aodi

08 July, 17:04

- 
- *prev (javascript:prevImage())*
- *next (javascript:nextImage())*

*(javascript:nextImage())*

(ANSAmEd) - Rome, July 8 - With his visit to Lampedusa, Pope Francis "has made a historic gesture, unique, important and concrete," an Arab leader in Italy said Monday.

The pope's "unforgettable" gesture should remind policy-makers and the public of the many immigrants who died trying to reach Italy and make a new home in Europe, said Fouad Aodi, president of the Arab Community in Italy (Comai).

The pope's gesture will also echo "among immigrants and Muslims...making them feel they are human beings," in a foreign land he added.

The pope's words, marking the beginning of the holy period of Ramadan on Monday is also encouraging, he added.

His message came as Pope Francis Monday saluted Muslim immigrants during a visit to the southern Italian island of Lampedusa, a stepping stone to Europe.

The pope chose Lampedusa, closer to Africa than Italy, as his first trip as pontiff to focus attention on the many asylum seekers who die trying to cross the Mediterranean.

"To the dear, Muslim immigrants who today, this evening, are beginning the fast of Ramadan, with wishes for abundant spiritual fruit," Pope Francis said. "The Church is close to you in the search for a more dignified life for you and your families".

© Copyright ANSA - All rights reserved

---

© Copyright 2010 ANSAmed

## Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

---

Speciali

**Papa**

### **Papa: 'Mai più morti in mare' Stanotte altri sbarchi**

Francesco ha gettato in mare fiori in ricordo dei morti nelle traversate

09 luglio, 11:12

#### Correlati

---

*Speciali*

- **'Mai piu' morti e indifferenza'**

*Approfondimenti*

- **Il viaggio del Papa a Lampedusa**
- **Tweet del Papa: Dio ci giudica da come trattiamo immigrati**
- **FOTO: Fiori in mare per le vittime**



L'accoglienza per il Papa

Un gruppo di 133 migranti è stato fermato a terra sulla costa di Cala Francese a Lampedusa, stamane alle 3,30 circa, dai carabinieri e dai militari della guardia costiera. Alle 6,15, l'elicottero del pattugliatore della Marina militare 'Cigala Fulgosi' ha localizzato a largo dell'isola un barcone con a bordo 31 persone, fra cui 4 donne di cui due incinte. I migranti sono stati tutti trasbordati sulla nave della Marina, al comando del capitano di fregata Massimo Lauretti, e stanno facendo rotta verso Lampedusa. Altri natanti con migranti sono stati segnalati nel canale di Sicilia.

Sono 303 i migranti soccorsi dalla guardia costiera su tre diverse imbarcazioni, durante la notte, nel canale di Sicilia. Le segnalazioni di natanti in difficoltà sono arrivate, con telefoni satellitari, a partire dal tardo pomeriggio di ieri, alla centrale operativa della Guardia costiera di Roma. I natanti si trovavano quasi tutti a circa 50 miglia dalle coste libiche e a 120 miglia da Lampedusa. "Gli uomini della centrale operativa, - viene scritto in una nota della Guardia costiera di Roma - dopo aver messo al corrente della situazione le autorità libiche e maltesi - dichiaratesi entrambe in difficoltà nell'intervenire - hanno collaborato con entrambi i paesi per trarre in salvo, più velocemente possibile, i migranti in difficoltà".

**Ieri Papa Francesco ha visitato l'isola di Lampedusa.** Arrivato poco prima delle nove, il pontefice è ripartito alle 13.15.

Appena giunto, il Papa è salito a bordo di una motovedetta della Guardia costiera, accompagnato da un corteo di barche di pescatori. Dalla motovedetta ha gettato nel mare di Lampedusa, presso la "porta d'Europa" di Punta Maluk, **una corona di crisantemi bianchi e gialli in ricordo dei migranti morti durante le traversate.** Prima di lanciare i fiori il Papa **si è raccolto in preghiera.** Il lancio della corona in mare è stato salutato dal suono delle sirene delle barche dei pescatori.

Poi Francesco è arrivato al porto di Lampedusa, a Punta Favaro, con la motovedetta della Capitaneria di porto che in otto anni ha tratto in salvo dal mare 30 mila persone. Sul molo lo attendevano gruppi di migranti, che ha salutato al suo passaggio. Ha stretto loro la mano, quasi tutti i migranti erano giovanissimi, gli ha sorriso. **"Vi saluto tutti e ringrazio per l'accoglienza, tutti siamo qui oggi nella preghiera e anche per questo non ho parlato. E' per questo che oggi sono qui. Grazie, grazie"**, ha detto il Papa agli immigrati. I profughi sono per metà cristiani e per metà musulmani, molti eritrei, tra loro anche tre donne e per la maggioranza sono minorenni.

"Noi siamo fuggiti dal nostro Paese per due motivi, politico e economico, per arrivare in questo luogo tranquillo abbiamo superato vari ostacoli, siamo stati rapiti da vari trafficanti. Per arrivare qui in Italia abbiamo sofferto tantissimo". Così un giovane immigrato si è rivolto a Papa Francesco al quale ha anche consegnato una lettera sul Molo Favaro di Lampedusa. Nell'intervento il ragazzo, che si è anche interrotto per la commozione, ha chiesto aiuto per la situazione particolare: "Siamo qui - ha detto - costretti a rimanere in Italia perché abbiamo lasciato le impronte digitali e per questo non possiamo andare via. Quindi - ha aggiunto - chiediamo agli altri Paesi europei di aiutarci".

**A bordo della "campagnola" scoperta, poi, il Pontefice ha percorso le strade di Lampedusa, salutato e acclamato dalla folla, per dirigersi al campo sportivo "Arena",** in località Salina, per la messa. Il Pontefice è stato circondato dalla folla che lo ha acclamato: ha stretto al petto e baciato bambini, li ha accarezzati, ha stretto le mani che i fedeli gli hanno teso, ha sorriso a tutti e li ha salutati con la mano. L'ingresso al campo sportivo è stato accolto da grida dei presenti e dallo sventoli dei cappellini bianchi e gialli.

**LA MESSA A LAMPEDUSA - E' stata la notizia degli "immigrati morti in mare, da quelle barche che invece di essere una via di speranza sono state una via di morte", diventata per lui "una spina nel cuore che porta sofferenza" a spingere il Papa ad andare a Lampedusa, ha detto, per "risvegliare le nostre coscienze perché ciò che è accaduto non si ripeta".** "Immigrati morti in

mare, da quelle barche che invece di essere una via di speranza sono state una via di morte. Così il titolo dei giornali", ha detto il Papa all'inizio dell'omelia. "Quando alcune settimane fa ho appreso questa notizia, che purtroppo tante volte si è ripetuta - ha proseguito -, il pensiero vi è tornato continuamente come una spina nel cuore che porta sofferenza". E allora "ho sentito che dovevo venire qui oggi a pregare - ha aggiunto -, a compiere un gesto di vicinanza, ma anche a risvegliare le nostre coscienze perché ciò che è accaduto non si ripeta. Non si ripeta per favore".

"Vorrei dire una parola di sincera gratitudine e di incoraggiamento a voi, abitanti di Lampedusa e Linosa, alle associazioni, ai volontari e alle forze di sicurezza, che avete mostrato e mostrate attenzione a persone nel loro viaggio verso qualcosa di migliore", ha detto il Papa durante la messa: "Voi siete una piccola realtà, ma offrite un esempio di solidarietà! Grazie".

**Nella messa a Lampedusa, papa Francesco ha rivolto un pensiero "ai cari immigrati musulmani che, oggi, stasera, stanno iniziando il digiuno di Ramadan, con l'augurio di abbondanti frutti spirituali". "La Chiesa vi è vicina - ha aggiunto - nella ricerca di una vita più dignitosa per voi e le vostre famiglie. A voi, 'O 'scià".**

Partendo dalle domande bibliche "Adamo, dove sei?" e "Caino, dov'è tuo fratello", papa Francesco, con riferimento ai naufragi dei migranti, ha detto a Lampedusa che "queste due domande di Dio risuonano anche oggi, con tutta la loro forza!". "Tanti di noi, mi includo anch'io, siamo disorientati, non siamo più attenti al mondo in cui viviamo", e "non siamo più capaci neppure di custodirci gli uni gli altri". E' così, secondo Bergoglio, che "si giunge a tragedie come quella a cui abbiamo assistito". "Dov'è tuo fratello?", la voce del suo sangue grida fino a me, dice Dio - ha detto il Pontefice -. Questa non è una domanda rivolta ad altri, è una domanda rivolta a me, a te, a ciascuno di noi". "Quei nostri fratelli e sorelle - ha proseguito - cercavano di uscire da situazioni difficili per trovare un po' di serenità e di pace; cercavano un posto migliore per sé e per le loro famiglie, ma hanno trovato la morte". "Quante volte coloro che cercano questo non trovano comprensione, accoglienza, solidarietà! - ha aggiunto - E le loro voci salgono fino a Dio!".

La "cultura del benessere" ci rende "insensibili alle grida degli altri", ci fa vivere "in bolle di sapone", in una situazione "che porta all'indifferenza verso gli altri - per il Papa -, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!". "Chi è il responsabile del sangue di questi fratelli e sorelle? - ha chiesto il Papa parlando dell'aspetto dell'indifferenza - Nessuno! Tutti noi rispondiamo così: non sono io, io non c'entro, saranno altri, non certo io". "Ma Dio - ha proseguito - chiede a ciascuno di noi: 'Dov'è il sangue di tuo fratello che grida fino a me?'. Oggi nessuno si sente responsabile di questo; abbiamo perso il senso della responsabilità fraterna; siamo caduti nell'atteggiamento ipocrita del sacerdote e del servitore dell'altare, di cui parla Gesù nella parabola del Buon Samaritano: guardiamo il fratello mezzo morto sul ciglio della strada, forse pensiamo 'poverino', e continuiamo per la nostra strada, non è compito nostro; e con questo ci sentiamo a posto". "La cultura del benessere - ha spiegato Bergoglio -, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza". Secondo il Papa, "ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro!". "Ritorna la figura dell'Innominato di Manzoni - ha aggiunto -. La globalizzazione dell'indifferenza ci rende tutti 'innominati', responsabili senza nome e senza volto".

Di fronte alle morti in mare, ha detto il Papa, "domandiamo al Signore la grazia di piangere sulla nostra indifferenza, sulla crudeltà che c'è nel mondo, in noi, anche in coloro che nell'anonimato prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada a drammi come questo. 'Chi ha pianto?'. "Chi di noi ha

pianto per questo fatto e per fatti come questo? Chi ha pianto per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha pianto per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro bambini?", "siamo una società che ha dimenticato l'esperienza del piangere".

**Nell'omelia a Lampedusa il Papa** ha sottolineato in un passaggio a braccio anche il dramma dei migranti di cui sono responsabili i trafficanti di uomini. I migranti "prima di arrivare qui - ha detto - sono passati attraverso i trafficanti, quelli che sfruttano la povertà degli altri, queste persone per cui la povertà degli altri è fonte di guadagno" e a causa di questi "hanno sofferto".

Per i morti in mare "Signore, ti chiediamo perdono", ha detto il Papa al termine dell'omelia a Lampedusa. E ha aggiunto a braccio: "perdono Signore".

**"Lampedusa sia faro per tutto il mondo, perché abbia il coraggio di accogliere quelli che cercano una vita migliore"**, ha chiesto il Papa al termine della messa, ringraziando i lampedusani sia per "l'accoglienza" che per la "tenerezza" verso gli immigrati. "Voglio ringraziarvi ancora di più, voi lampedusani - ha detto il Papa a braccio - per l'esempio di amore, di carità, di accoglienza". Dopo aver citato il vescovo che ha parlato dell'isola come "faro", il Papa ha invitato il mondo a prendere esempio da Lampedusa. "Grazie per la vostra testimonianza - ha concluso - e voglio ringraziare anche per la vostra tenerezza, che ho sentito dai racconti di don Stefano e del suo viceparroco, sulla nave". Nel suo saluto al Papa l'arcivescovo di Agrigento, mons. Francesco Montenegro, ha parlato di Lampedusa come "scoglio e faro", che "purtroppo per molti è diventato tomba", un "faro - ha detto mons. Montenegro, che è anche presidente della Fondazione della Cei per i migranti, la 'Migrantes' - acceso per la Chiesa intera, per l'Italia, per l'Europa. Essa - ha proseguito mons. Montenegro - ricorda a tutti che ci sono delle esigenze di giustizia, di dignità, che non possono essere sopresse; quest'isola è lampada accesa perché non si pensi più in termini di emergenza o di semplice accoglienza, ma a promuovere politiche adeguate di giustizia e di rispetto di ogni vita umana".

**"Protettrice dei migranti e degli itineranti**, assisti con cura materna gli uomini, le donne e i bambini costretti a fuggire dalle loro terre in cerca di avvenire e speranza". E' un passo della preghiera pronunciata dal Papa a Lampedusa davanti alla statua di Maria, stella del mare. "L'incontro con noi e con il nostro popolo non si trasformi in sorgente di nuove e più pesanti schiavitù e umiliazioni". "Rifugio dei peccatori - ha detto ancora il Pontefice -, ottieni la conversione del cuore si quanti generano guerra, odio e povertà, sfruttano i fratelli e le loro fragilità, fanno indegno commercio della vita umana".

Sono **circa diecimila le persone che hanno assistito alla messa di papa Francesco** nel campo sportivo di Lampedusa, riferisce la sala stampa vaticana.

Dopo l'ennesimo bagno di folla, Papa Francesco ha lasciato il campo sportivo per raggiungere la parrocchia di San Gerlando, l'ultimo degli appuntamenti ufficiali della sua visita a Lampedusa. Nella chiesa del paese il Pontefice ha incontrato altri migranti, un gruppo di cittadini di Lampedusa con il sindaco, Giusi Nicolini, e i parrocchiani guidati da don Stefano Nastasi.

**"Grazie per questa testimonianza, il Signore vi benedica e vi aiuti a proseguire in questo atteggiamento tanto umano quanto cristiano"**. Con queste parole Papa Francesco ha concluso la sua visita a Lampedusa, salutando gli isolani davanti alla parrocchia di San Gerlando. Il Papa si è poi diretto in aeroporto seguito dalla folla che per tutta la mattina lo ha accompagnato nella sua visita.

**Intanto un barcone carico di migranti a Lampedusa.** L'imbarcazione, con 165 stranieri a bordo, è stata intercettata dalle motovedette della Guardia di Finanza e della Capitaneria di Porto. I 165 migranti sono stati caricati su due motovedette della Capitaneria di porto e una della Guardia di finanza a poche miglia di distanza dal porto di Lampedusa dove sono giunti prima dell'arrivo del Papa. Una volta soccorsi,

sullo stesso Molo Favarolo dove meno di un'ora dopo è sbarcato il Pontefice, sono stati accompagnati al Centro di primo soccorso sull'isola. Tra di loro ci sono anche quattro donne.





EDICOLA DIGITALE

Leggi il giornale di oggi sul tuo Pc anche su iPad, iPhone e Android Abbonati subito

Cerca...

GENOVA | 28 luglio 2013

# Arenzano come Copacabana per papa Francesco

Alessandra Costante

COMMENTI

Tweet 0

Condividi 0

3



Arenzano - Li accolgono le braccia aperte della **grande statua del Cristo Redentore**. Bella, ma è solo una gigantografia della celebre statua carioca. Suggestivo, ma intorno non c'è Rio De Janeiro, al di là degli alberi fronduti del parco di **Villa Negrotto Cambiaso** c'è il lungomare di Arenzano. Niente **Copacabana**, soltanto famiglie milanesi in vacanza e nonni che spingono i passeggini.

## APPROFONDIMENTI

I giovani cattolici ad Arenzano  
L'ultima messa di Francesco, in tre milioni a Copacabana

## ARTICOLI CORRELATI



Tre milioni di persone per l'ultima messa di Francesco (foto)

## Freddo e neve in arrivo

[www.3bMeteo.com](http://www.3bMeteo.com)  
Previsioni a 15 giorni su 3bmeteo Previsioni più precise. Visita Ora!



## Ricette Carte D'Or

[www.CarteDor.it/ScopriLe](http://www.CarteDor.it/ScopriLe)  
Se hai Carte D'or, hai il Dessert! Lasciati ispirare da 200 Ricette.



Scegli Tu ▶

«Il clima è diverso, ma ciò che conta è lo spirito», spiega serissimo Luca, 17 anni, della **parrocchia di San Giovanni Battista della Costa di Rivarolo**. Perché queste sono le Giornate mondiali della gioventù di chi è rimasto a casa. Dei "Papa boys" che non sono riusciti a staccare un biglietto per Rio e ora si accontentano di guardare cosa sta accadendo dall'altra parte del mondo attraverso il grande schermo nell'area spettacoli di Arenzano. Perché l'importante è esserci. In qualche modo, ma esserci «perché siamo tutti uniti, facciamo lo stesso percorso» .

E allora va bene anche **LiguRio**, due giorni di festa e preghiera per sintonizzarsi con la folla di giovani che hanno seguito papa Bergoglio a Rio De Janeiro. Sono trecento, forse un po' meno. Qui, quando dal palco don Nicolò Anselmi della pastorale giovanile spiega che «vengono dall'altra parte del mondo», vuole dire che arrivano dalle parrocchie di La Spezia. Ci sono scout

con la "promessa" al collo, ragazzi dell'Azione Cattolica, gruppi parrocchiali. Hanno zaini e sacco a pelo, bermuda e magliette colorate. Qualcuno è un veterano delle Gmc. Ha il ricordo di Colonia e di Madrid. «Lo spirito è uguale, è il piacere di stare insieme a ragazzi che come te hanno fede», sostiene Davide, 26 anni, studente di scienze infermieristiche.

Quelli che si devono accontentare di LiguRio sono **giovannissimi o universitari**. Qualcuno si è appena laureato, altri hanno avuto la scadenza degli esami. Emanuele, genovese di ventisette anni, fresco di laurea in ingegneria è il tipico esempio di chi ha dovuto rinunciare al Brasile. E come lui un altro giovane genovese: «Avevo gli esami, sono rimasto qui. Nei giorni scorsi ho preparato questo evento insieme a don Nicolò: è stato bello lo stesso». Tutto è



contenuto, è Arenzano non Rio De Janeiro. La regia è improvvisata, l'intrattenimento è "fai da te" come si insegna in qualsiasi parrocchia del mondo. Ma le mani dei "Papa boys" si muovono al ritmo di musica, gli applausi scattano anche per le canzoni stonate. E quando arriva l'ora della preghiera, prima della pasta al sugo offerta dal Comune, parole cantate all'unisono rompono un silenzio composto. Come si vede in tivù, immagini di Copacabana.

## La via Crucis di Papa Francesco a Copacabana

Di **Redazione** • 27 lug, 2013 • Categoria: **Mondo**

**Il Pontefice è stato accolto da un milione di fedeli. Sul lungomare, che in genere ospita i carri del carnevale, sono state allestite le 14 stazioni della Passione di Cristo.**



Una via Crucis colorata in pieno stile brasiliano. Uno degli appuntamenti più attesi della **Giornata mondiale della gioventù** ha raccolto un milione di fedeli a Copacabana. Una

folta oceanica per Papa Francesco, che sta continuando la sua opera di diffusione di un messaggio di speranza ai tanti giovani accorsi a Rio per la Gmg 2013.

Lungo il celebre chilometro di lungomare, il Pontefice ha riproposto la passione di Cristo in una scenografia vivace, preparata dal regista Ulysses Cruz. La location è apparsa molto inedita: a Copacabana sfilano in genere i carri del carnevale, mentre ieri sono state allestite le 14 stazioni della Via Crucis.

Bergoglio a ogni stazione ha parlato dei tanti problemi che attanagliano le persone, citando i casi più disperati quelli "ultimi" che sono sempre al centro dei suoi pensieri come ha testimoniato anche la **visita a Lampedusa**. Ha anche ammonito i giovani sull'uso corretto di Internet, definito una grande «possibilità» ma anche una fonte di rischi.

Uno dei passaggi fondamentali dell'intervento di Francesco si è concentrato poi sul significato della croce per la fede cattolica. «Nella croce di Cristo c'è la sofferenza, il peccato dell'uomo, anche il nostro, e lui accoglie tutto con le braccia aperte», ha detto il Papa. Cristo «carica sulle spalle le nostre croci e ci dice "Coraggio, non sei solo a portarle, io le porto con te e io ho vinto la morte e sono venuto a darti speranza, a darti vita"», ha sottolineato.

# IL MATTINO.it

HOME PRIMO PIANO ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SOCIETÀ SPORT TECNOLOGIA MOTORI VIAGGI SALUTE CASA FOTO WEB TV

Cronaca Politica Quirinale 2013 Esteri Sanità Scuola e Università Dillo al Mattino **Vaticano** CERCA  

## La Via Crucis di Papa Francesco sul lungomare di Copacabana in salsa carioca



PER APPROFONDIRE: papa francesco, bergoglio, via crucis, brasilie, rio de janeiro

RIO DE JANEIRO – Il Papa ha percorrendo a bordo della jeep bianca la Avenida Atlantica, a Copacabana, acclamato da una folla emozionata e devota. E' stato uno dei momenti più suggestivi della Gmg. La Via Crucis a Copacabana alle 23 ora italiana è entrata dunque nel vivo: il Papa è sceso dalla jeep bianca che lo ha portato sul lungomare e, circondato dalla sicurezza, ha ricevuto dei regali dalla folla. Da uno dei pellegrini ha avuto un'immagine di San Francesco e una colomba bianca. Uno spettacolo pieno di colore, luci e fantasia, in uno stile tipicamente carioca: è la rappresentazione della Via Crucis che Papa Francesco celebra a Copacabana insieme ai fedeli, tra gli eventi più suggestivi della Giornata mondiale della gioventù (Gmg).

In un percorso di circa 900 metri, sul famoso lungomare di Copacabana, per l'occasione sono state riprodotte 14 stazioni, proprio per rievocare ogni momento della Passione di Cristo. Alla coreografia – particolarmente elaborata, sotto la direzione del regista teatrale e televisivo Ulysses Cruz – partecipano più di 700 volontari, oltre ad attori professionisti. Pellegrini di varie nazionalità si occuperanno, a turno, di portare la croce. Ad ogni stazione, inoltre, si alterneranno persone in rappresentanza di minoranze e gruppi considerati socialmente più fragili, tra cui alcune donne, ma anche disabili su sedie a rotelle, tossicodipendenti e una religiosa che lotta contro l'aborto.

Sul palco della Via Crucis accanto al Papa ci sono 35 «cartoneros» argentini. Oggi, ha riferito padre Federico Lombardi, «il Papa ha chiesto che si andassero a cercare i rappresentanti dei 'laboradores excludidos' argentini o 'cartoneros', e fossero messi sul palco vicino a lui. Li ha salutati arrivando. Sono circa 35»

### CONDIVIDI L'ARTICOLO

0 0

Tweet

### FOTOGALLERY

Papa Francesco acclamato a Copacabana: la Via Crucis in salsa carioca



### LINK ASSOCIATI

Papa Bergoglio a pranzo con 12 ragazzi, risotto alla zucca e filetto al provolone

Papa Francesco ai giovani detenuti: «Pregate per me, ne ho tanto bisogno»

Da Roma a Rio per seguire Papa Francesco il diario di una Papagiri romana

DIVENTA FAN DEL MATTINO

### edizioni locali

NAPOLI AVELLINO BENEVENTO CASERTA SALERNO



**Funerale delle vittime del viadotto, l'omelia del vescovo di Pozzuoli**  
Fratelli e sorelle carissimi, di fronte ad una tragedia, in cui sono state...



**Città della Scienza, il giallo della porta lasciata aperta**  
NAPOLI - Una porta interna, di quelle con la maniglia antipanico, di quelle che...

GUARDA TUTTE LE NEWS DI NAPOLI

SEGUI IL MATTINO



**IL MATTINO Digital**  
Sfoggia la prima pagina del giornale e attiva l'abbonamento. Leggi Il Mattino sul tuo pc, tablet e smartphone.    **1 mese gratis**



**Controsterie** di Gigi Di Fiore  
Roberti, un napoletano alla guida della Procura nazionale antimafia

[CONDIVIDI] [COMMENTA]



**Mangia & Bevi** di Luciano Pignataro  
La tradizione in pizzeria è sempre un valore positivo?

[CONDIVIDI] [COMMENTA]



**Herzog** di Marco CirIELLO  
Il metodo Vonnegut

[CONDIVIDI] [COMMENTA]



**La città delle regole** di R. Cantone  
Il nuovo testo del reato di voto di scambio politico mafioso (art. 416 ter), approvato dalla Camera, non fuga tutti i dubbi e le perplessità!

[CONDIVIDI] [COMMENTA]



**L'Arcinapoletano** di P. Treccagnoli  
Napoletani in partenza, attenti al ritorno

[CONDIVIDI] [COMMENTA]



**Azzurrosport** di F. De Luca  
La nuova dimensione internazionale del Napoli by Benitez

[CONDIVIDI] [COMMENTA]



**PlanetaSud** di Francesco Grillo  
"Destinazione Italia" o destinazione Sud?

[CONDIVIDI] [COMMENTA]



**Appassionarte**

[CONDIVIDI] [COMMENTA]

Home > Politica

## Papa Francesco messa a Copacabana per la chiusura della GMG

28 luglio 2013



Tre milioni di persone a Copacabana per ascoltare Papa Francesco nella sua ultima messa per questa Giornata Mondiale della Gioventù. Il viaggio di Bergoglio in Brasile, per la GMG, è stato un vero e proprio trionfo, un bagno di folla con pochi precedenti.

Rimarrà nella mente dei fedeli e non solo per molto tempo. Oggi, l'ultima tappa. Sulla spiag-

avete dato in questi giorni. Porto ciascuno di voi nel mio cuore!». Quindi, l'invito: «Abbiamo un appuntamento nella prossima Giornata mondiale della gioventù. Nel 2016 a Cracovia, in Polonia»

Papa Francesco in qualche modo ha chiesto ai «suoi» di diventare «evangelisti» della parola del signore: «Qual è lo strumento migliore per evangelizzare i giovani?. Un altro giovane. Questa è la strada da percorrere». «Andate, senza paura, per servire»

Il pontefice ha parlato dal palco-altare costruito sulla punta estrema della spiaggia di Copacabana. Papa Francesco ha chiesto ai giovani di portare il Vangelo *«per sradicare e demolire il male e la violenza; per distruggere e abbattere le barriere dell'egoismo, dell'intolleranza e dell'odio; per edificare un mondo nuovo. Gesù Cristo conta su di voi, la Chiesa conta su di voi, il Papa conta su di voi. Andate e fate discepoli tutti i popoli»*.

# Primo Piano Il Messaggero.it

HOME **PRIMO PIANO** ECONOMIA CULTURA SPETTACOLI SOCIETÀ SPORT TECNOLOGIA MOTORI MODA SALUTE VIAGGI CASA WEB TV  
Cronaca Politica Esteri Sanità **Vaticano** Scuola e Università Dillo al Messaggero Cerca nel sito...

Il Messaggero > Primo Piano > Vaticano > In 3 milioni in spiaggia a...

## Papa Francesco, in 3 milioni a Copacabana per la messa. «Conto su divoi, abbattete egoismo e odio»

PER APPROFONDIRE papa, francesco, gmg, brasile



Consiglia 33 Tweet 0 0

ROMA - «Il Papa conta su di voi» per sradicare il male, distruggere le barriere d'egoismo e odio, edificare un mondo nuovo. Davanti a una folla impressionante e colorata di ragazzi da 190 paesi del mondo, dislocata per centinaia di metri su uno dei litorali più famosi del mondo, il Papa celebra la messa conclusiva della sua prima Gmg e suggella la sua alleanza con i giovani. In tantissimi hanno passato la notte sulla spiaggia di Copacabana dopo la veglia di ieri.

Dopo l'ennesimo bagno di folla sulla jeep bianca scoperta la papa latinoamericano sale sul palco, e la messa comincia con l'Inno della Gmg. Un vescovo ausiliare suscita l'entusiasmo di tutti quando afferma «siamo tre milioni». L'arcivescovo di Rio Orani Joao Tempesta nel suo saluto afferma che la «Gmg è già nuova evangelizzazione messa in pratica». Con papa Bergoglio celebrano circa 60 cardinali, 1.500 vescovi e 11.000 sacerdoti.

Un momento molto forte all'offeritorio, quando il Pontefice, salutando alcune giovani coppie con i loro bimbi, accoglie anche una bimba piccolissima anacefala. Ieri mattina dopo la messa in cattedrale ha incontrato i suoi genitori, che hanno scelto di portare avanti la gravidanza nonostante il verdetto terribile, e li ha invitati a partecipare alla messa di oggi.

Tra il popolo sotto al palco ci sono anche i presidente del Brasile Dilma Rousseff, dell'Argentina, Cristina Kirchner, della Bolivia Evo Morales, e di Surinam, Desire Bouterse, più alcuni vicepresidenti di Paesi latinoamericani. «Andate, senza paura, per servire», così il Papa ha sintetizzato il messaggio delle letture bibliche di oggi, chiedendo ai ragazzi di essere missionari, senza paura, raccogliendo il mandato della missione continentale promossa dai vescovi dell'America latina.

Il mandato alla missione, ha spiegato, «non nasce dalla volontà di dominio o di potere, ma dalla forza dell'amore» e «Gesù non ci tratta

### FOTOGALLERY

Il Papa a Rio celebra la messa di chiusura della Gmg



### ALTRI ARTICOLI



Papa Francesco a Rio, 3 milioni di fedeli per la messa conclusiva della GMG «Giovani, andate senza paura e servite»

A Papa Francesco anche il saluto dei musulmani della COREIS



La Via Crucis di Papa Francesco sul lungomare di Copacabana in salsa carioca

### EDIZIONI LOCALI

ROMA VITERBO RIETI LATINA FROSINONE



Roma, trovato cadavere a Fidene Profonda ferita alla testa, è giallo ROMA - Il cadavere di un uomo è stato trovato in un'area verde...

GUARDA TUTTE LE NEWS DI ROMA

ABRUZZO MARCHE UMBRIA



Inferno sulla Teramo-mare centra un'auto rubata, muore un giovane TERAMO - Drammatico incidente ieri sera intorno alle 22.30 sulla Teramo-Mare.

GUARDA TUTTE LE NEWS DELL' ABRUZZO

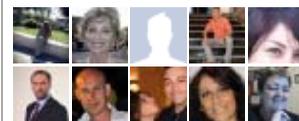
### SEGUICI su facebook



Il Messaggero.it

Mi piace

Il Messaggero.it piace a 133.399 persone.



Plug-in sociale di Facebook

### LE NEWS PIÙ LETTE

OGGI SETTIMANA MESE

#### SPORT

Ferrari, l'ira di Montezemolo contro Alonso: «Basta sfoghi, prima viene la squadra»

ROMA - Luca di Montezemolo bocchia la Ferrari a metà dell'anno scolastico e rimette in riga...

#### PRIMO PIANO

Kyenge, nuovo insulto dalla Lega Paragonata al gorilla della pubblicità

ROMA - La foto della Ministra Cecilia Kyenge con la scritta sopra "Dino dammi un Crodino" a...

#### PRIMO PIANO

da schiavi, ma da uomini liberi, da amici, da fratelli; non solo ci invia,

«periferie esistenziali», ha chiesto loro di mettere a disposizione la loro energia e creatività. «Quando affrontiamo insieme le sfide - ha detto il Papa - allora siamo forti, scopriamo risorse che non

Infine l'invito a portare il Vangelo «per sradicare e demolire il male e la violenza; per distruggere e abbattere le barriere dell'egoismo, dell'intolleranza e dell'odio; per edificare un mondo nuovo. Gesù Cristo conta su di voi, la Chiesa conta su di voi, il Papa conta su di voi. Andate e fate discepoli tutti i popoli». All'abbraccio di pace papa Francesco fa una modifica alle consuetudini, e scambia anche lui l'abbraccio con alcuni concelebranti.

Tra entusiasmo e preghiera, canti sacri e grida di ragazzi, la messa è andata avanti in un tripudio di magliette di tutti i colori, tante quelle verdi, e di bandierine bianche e gialle. E all'Angelus, come è tradizione della Gmg, il Papa ha annunciato il luogo della prossima Gmg, e dato appuntamento a Cracovia nel 2016, quando l'incontro mondiale dei giovani tornerà in Europa.

Dopo una visita di una settimana per la Gmg, papa Francesco lascia il Brasile. L'Airbus 330 dell'Alitalia con il pontefice a bordo è decollato dall'aeroporto «Galeao» di Rio de Janeiro, dove Jorge Bergoglio è stato salutato dalle autorità locali. Oggi è previsto il rientro in Vaticano.

Domenica 28 Luglio 2013 - 19:45

Ultimo aggiornamento: Lunedì 29 Luglio - 11:43

## Papa Francesco a Copacabana: diretta streaming messa per la Giornata Mondiale Gioventù 2013

Si conclude domenica 28 luglio la settimana del Papa in [Brasile](#) per la **Giornata mondiale della Gioventù 2013**: alle 15 ora italiana Papa Bergoglio celebra la messa conclusiva sulla **spiaggia di Copacabana**, dove secondo i media brasiliani almeno 3 milioni di persone, in gran parte giovani, si sono radunati per assistere alla celebrazione liturgica. Papa Francesco ha raggiunto il grande palco allestito per la messa a bordo della jeep bianca, dopo una processione sul **lungomare di Rio de Janeiro**. Anche stavolta Bergoglio è stato accolto da un bagno di folla: la maggior parte dei presenti aveva già partecipato all'adorazione eucaristica dopo la veglia di preghiera di sabato. Sul palco salirà una famiglia con una bambina anencefala, cioè senza cervello, che ha rinunciato all'aborto terapeutico che pure è previsto dalla legge brasiliana. E' stato lo stesso [Papa Francesco](#) a volerla con sé durante la liturgia dopo aver incontrato ieri la coppia all'uscita dalla Cattedrale, per lanciare un messaggio contro l'aborto e a sostegno della sacralità della vita umana.

[Il Papa in Brasile: Francesco bloccato tra la folla. Problemi di sicurezza, trovata bomba](#)

[Papa Francesco a Copacabana per la Giornata Mondiale Gioventù 2013: le foto](#)

[Segui la diretta video](#)

■ Corriere Della Sera - Esteri - Giornata Mondiale Della Gioventù - *Papa Francesco a Copacabana : un milione di giovani in festa sulla spiaggia di Rio*

GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

### Papa Francesco a Copacabana : un milione di giovani in festa sulla spiaggia di Rio

*Lunga attesa dei ragazzi tra canti e balli: Francesco arriva in elicottero poi a bordo della papamobile tra due ali di folla*



Giornata Mondiale della Gioventù 18

RIO DE JANEIRO - Papa Francesco aveva detto di volere il contatto diretto con la gente, senza troni e vetri di protezione. Ed è stato accontentato ieri sera sulla spiaggia di Copacabana, a Rio de Janeiro, dove il Pontefice si è trovato immerso in una folla gigantesca, forse un milione di persone, che l'ha visto sfilare sulla Papamobile lungo il celebre lungomare, per quasi un'ora.

Papa Bergoglio a Copacabana

# Siria, chi digiuna con il Papa: da Enrico Letta a Mauro, dalla Pellegrini a Piano

La giornata di digiuno indetta dal pontefice contro il rischio di una guerra supera i confini geografici e ideologici. Raccoglimento in ogni parte del mondo. E in Italia aderiscono da destra e da sinistra, da Casini a Vendola

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 7 settembre 2013



Gli ultimi ad aderire sono stati il neo senatore a vita **Renzo Piano** ma soprattutto il presidente del Consiglio **Enrico Letta**. Prima di loro personalità del mondo dello sport (tra gli italiani **Federica Pellegrini**), della musica, della politica, intere città, associazioni ed enti operanti in ogni settore. Ma soprattutto migliaia di persone in tutto il mondo, di tutte le fedi e di ogni cultura. La giornata di digiuno indetta da **papa Francesco** come appello contro il rischio guerra in Siria sta avendo l'effetto sperato: unire ciò che la politica e la diplomazia hanno diviso. A sostenere Francesco anche il Papa emerito, **Benedetto XVI: Joseph Ratzinger** parteciperà alla veglia e al digiuno, come ha raccontato il suo segretario particolare, **Georg Ganswein**. L'emblema è quanto accadrà oggi in piazza San Pietro durante la veglia: i musulmani nel luogo simbolo del cattolicesimo, uniti ai cristiani dalle parole del **Pontefice**. Oltre alle mani incrociate che recitano il rosario, nella piazza potrebbero spuntare tappeti arabi per le preghiere ad Allah. E dai territori in **Terra Santa**, i palestinesi hanno annunciato che si uniranno alla veglia a distanza.

## Siria, Africa, Indonesia, Hong Kong, Iraq, Egitto

L'adesione alla giornata di preghiera e di digiuno è letteralmente senza confini. Nel piccolo villaggio cristiano di Maaloula, a nord di Damasco, simbolo della cristianità in Siria e luogo di pellegrinaggio per fedeli cristiani e musulmani, scrive *Radio Vaticana*, si prega per la pace, mentre si è sotto la minaccia diretta di gruppi armati. L'importanza che ha per le comunità locali la vicinanza del papa è testimoniata anche da padre **Nawras Sammour**, responsabile per il Medio Oriente e il Nord Africa del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, che in una telefonata alla Fondazione di diritto pontificio Aiuto alla Chiesa che Soffre da Aleppo condanna la possibilità di un intervento armato, ricordando che le parole del papa sono state apprezzate anche dal Gran Mufti del Paese, **Ahmad Badreddin Hassou**, che ha espresso il desiderio di poter pregare sabato in piazza San Pietro.

Anche **Maria Saadeh**, deputato al parlamento di Damasco e di fede greco-cattolica, si sente vicina al papa e alla “Santa Sede che conosce bene la nostra cultura e può sostenere i nostri sforzi per la pace e per fermare la violenza”. Forti si levano voci anche altrove, nel mondo: in **Indonesia**, cattolici e musulmani pregheranno uniti in comunione con il papa, sottolineando che “le armi non rappresentano la soluzione per dirimere i conflitti”, mentre a Hong Kong il cardinale **John Tong** esorta i fedeli alla preghiera e a celebrare la giornata di digiuno per ottenere la pace mondiale a lungo termine.

Molte le iniziative intraprese dalle Chiese dell’America Latina, mentre vicinanza e solidarietà è stata espressa anche dai Paesi geograficamente più vicini alla Siria: le comunità maronite libanesi, ad esempio, invitano tutto il popolo del Libano e pregare con il papa. Dall’**Iraq**, il Patriarca di Babilonia dei caldei, **Louis Raphael Sako I**, richiama tutta la Chiesa locale a condividere la Giornata di preghiera e digiuno, mentre in **Egitto** – altro Paese sconvolto dalle violenze – il portavoce dei vescovi cattolici, padre **Rafic Greiche**, testimonia l’ottima accoglienza che l’iniziativa ha trovato presso la popolazione, che nelle notti di venerdì e sabato prossimi si raccoglierà nelle chiese per momenti speciali di preghiera comunitaria, adorazioni e celebrazioni eucaristiche.

### **In Italia digiuno da Casini a Vendola, dalla Boldrini a De Magistris**

E i confini abbattuti dall’iniziativa di Papa Francesco sono anche quelli ideologici. La presidente della Camera **Laura Boldrini** sarà in piazza San Pietro alla veglia di preghiera. Aderiscono, per esempio, contemporaneamente il sindaco di Napoli **Luigi De Magistris** e il presidente della Regione **Stefano Caldoro**. Digiunano nel Pd e nel Pdl, digiuna il presidente di Sinistra Ecologia e Libertà **Nichi Vendola**, digiuna **Pier Ferdinando Casini**. Partecipano il presidente dei Verdi **Angelo Bonelli**, l’ex leader delle Acli (ora parlamentare Pd) **Luigi Bobba**, il sottosegretario agli Esteri **Staffan De Mistura**, gli interi sindacati Cisl e Uil (in testa i segretari **Raffaele Bonanni** e **Giovanni Centrella**). E ancora aderisce il fondatore di Slow Food **Carlin Petrini**.

### **Don Farinella: “Il digiuno? E’ il coffee break delle larghe intese”**

Sferzante come suo solito **don Paolo Farinella**, teologo e biblista genovese: “Visto chi partecipa al digiuno promosso dal Papa, e in tutto rispetto per papa Francesco, più che un digiuno per la pace mi pare un coffee break dalle larghe intese con delinquenti e guerrafondai e immorali in passerella da primo piano”.

Il segretario di Rifondazione Comunista (di religione valdese) **Paolo Ferrero** dice di apprezzare le parole del pontefice, ma di non partecipare perché “troppi sono i sepolcri imbiancati che stanno partecipando al digiuno senza aver fatto quanto in loro potere per fermare la guerra. Mi riferisco ai ministri di un governo che digiunano parlando di pace mentre il presidente del Consiglio Letta sottoscrive i documenti degli Usa, che promuovono l’aggressione”. I ministri che aderiscono, come già emerso nei giorni scorsi, sono quello della Difesa **Mario Mauro**, quello dei Trasporti **Maurizio Lupi**, quello della Funzione Pubblica **Gianpiero D’Alia** e la titolare degli Esteri **Emma Bonino**.

La Repubblica, 7 settembre 2013

## Siria, il Papa in piazza per la pace: "La guerra porta solo la morte"

Francesco sul sagrato per la veglia di preghiera contro il blitz in Siria. Con lui 100mila persone di ogni fede e Paese. I musulmani recitano il Corano *Livetweeting di CHIARA NARDINOCCHI e PAOLO RODARI*



**CITTA' DEL VATICANO** - "La pace si afferma solo con la pace". Papa Francesco parla subito dopo le 20, davanti a 100mila persone riunite in piazza San Pietro. Tutti insieme per chiedere un'altra soluzione rispetto all'intervento militare in Siria. Ha il volto serio, il tono è solenne: "La guerra è solo una sconfitta per l'umanità, la guerra porta solo morte. In ogni violenza e in ogni guerra facciamo rinascere Caino", dice. "Vorrei chiedere al Signore, questa sera, che noi cristiani, i fratelli delle altre religioni, ogni uomo e donna di buona volonta' gridasse con forza: la violenza e la guerra non è mai la via della pace!". Poi l'invocazione conclusiva: "Finisca il rumore delle armi!". Il Papa prova a risvegliare il mondo dall'apatia, dalla rassegnazione al conflitto: "Abbiamo perfezionato le nostre armi, la nostra coscienza si è addormentata".

Per Francesco un'altra via è possibile: "Sì - ha detto tra gli applausi della piazza - è possibile per tutti! Questa sera vorrei che da ogni parte della terra noi gridassimo: sì, è possibile! Anzi vorrei che ognuno di noi, dal più piccolo al più grande, fino a coloro che sono chiamati a governare le nazioni, rispondesse: sì, lo vogliamo!". Poi, aggiungendo una frase a braccio al discorso scritto: "Guarda al dolore del tuo fratello! Penso ai bambini, soltanto a quello: ferma la tua mano!".

Almeno tre volte l'omelia del Papa è stata interrotta dagli applausi dei fedeli. Il più sentito quando, a braccio, ha ricordato l'incontro interreligioso di Buenos Aires nel 2000, quando ne era arcivescovo, e quando ha chiesto, leggendo il testo preparato, "se la pace sia o no possibile", rispondendo di sì. L'altro applauso si è alzato quando Bergoglio ha ricordato Paolo VI citando le sue parole: "Mai più la guerra".

Ma tutta questa straordinaria giornata di mobilitazione per la pace è stata all'insegna dei "fuori

programma". In tono con il carattere penitenziale del raduno, Francesco è arrivato a piedi in piazza San Pietro, passando attraverso la Basilica vaticana. Fino al sagrato lo ha accompagnato il cardinale Angelo Comastri, arciprete di San Pietro e vicario della Città del Vaticano. Lungo il tragitto, ha incontrato un gruppo di fedeli, ha "rubato" il microfono del Tg5 e ha improvvisato: "Oggi è una giornata bella perchè dobbiamo pregare tanto per la pace, dobbiamo pregare il rosario. Adesso lasciatemi andare perchè devo salutare gli altri. Si vede che voi non avete passaporti in regola, adesso vi do la benedizione. A presto, se non ci vediamo più qui, ci troveremo in Purgatorio".

Tra i tanti momenti straordinari, cristiani e musulmani insieme in preghiera in piazza San Pietro. I primi, sgranando il rosario. Gli altri, recitando il Corano. In piazza ci sono anche militanti siriani pro-Assad, diversi ambasciatori accreditati presso la Santa Sede (molti latino-americani) e politici italiani (Boldrini, Mauro, Casini, Bindi). Anche il presidente del Consiglio Enrico Letta, secondo *l'Adnkronos*, ha digiunato a pranzo. Ma la veglia resta un evento religioso. E la politica rimane sullo sfondo lontano. Anche troppo.

## Omelia nella veglia di preghiera per la pace in Siria

Il testo integrale dell'omelia pronunciata da Papa Francesco, dopo la recita del Rosario, nel corso della veglia di preghiera per la Pace in occasione della Giornata di digiuno e preghiera per la pace in Siria, in Medio Oriente e nel mondo intero da lui indetta.

Percorsi: Pace- Papa Francesco- Siria



07/09/2013

«Dio vide che era cosa buona» (Gen1,12.18.21.25). Il racconto biblico dell'inizio della storia del mondo e dell'umanità ci parla di Dio che guarda alla creazione, quasi la contempla, e ripete: è cosa buona. Questo, carissimi fratelli e sorelle, ci fa entrare nel cuore di Dio e, proprio dall'intimo di Dio, riceviamo il suo messaggio.

Possiamo chiederci: che significato ha questo messaggio? Che cosa dice questo messaggio a me, a te, a tutti noi?

1. Ci dice semplicemente che questo nostro mondo nel cuore e nella mente di Dio è la "casa dell'armonia e della pace" ed è il luogo in cui tutti possono trovare il proprio posto e sentirsi "a casa", perché è "cosa buona". Tutto il creato forma un insieme armonioso, buono, ma soprattutto gli umani, fatti ad immagine e somiglianza di Dio, sono un'unica famiglia, in cui le relazioni sono segnate da una fraternità reale non solo proclamata a parole: l'altro e l'altra sono il fratello e la sorella da amare, e la relazione con Dio, che è amore, fedeltà, bontà, si riflette su tutte le relazioni tra gli esseri umani e porta armonia all'intera creazione. Il mondo di Dio è un mondo in cui ognuno si sente responsabile dell'altro, del bene dell'altro. Questa sera, nella riflessione, nel digiuno, nella preghiera, ognuno di noi, tutti pensiamo nel profondo di noi stessi: non è forse questo il mondo che io desidero? Non è forse questo il mondo che tutti portiamo nel cuore? Il mondo che vogliamo non è forse un mondo di armonia e di pace, in noi stessi, nei rapporti con gli altri, nelle famiglie, nelle città, nelle etnie

nazioni? E la vera libertà nella scelta delle strade da percorrere in questo mondo non è forse solo quella orientata al bene di tutti e guidata dall'amore?

2. Ma domandiamoci adesso: è questo il mondo in cui viviamo? Il creato conserva la sua bellezza che ci riempie di stupore, rimane un'opera buona. Ma ci sono anche "la violenza, la divisione, lo scontro, la guerra". Questo avviene quando l'uomo, vertice della creazione, lascia di guardare l'orizzonte della bellezza e della bontà e si chiude nel proprio egoismo.

Quando l'uomo pensa solo a sé stesso, ai propri interessi e si pone al centro, quando si lascia affascinare dagli idoli del dominio e del potere, quando si mette al posto di Dio, allora guasta tutte le relazioni, rovina tutto; e apre la porta alla violenza, all'indifferenza, al conflitto. Esattamente questo è ciò che vuole farci capire il brano della Genesi in cui si narra il peccato dell'essere umano: l'uomo entra in conflitto con se stesso, si accorge di essere nudo e si nasconde perché ha paura (Gen3,10), ha paura dello sguardo di Dio; accusa la donna, colei che è carne della sua carne (v. 12); rompe l'armonia con il creato, arriva ad alzare la mano contro il fratello per ucciderlo. Possiamo dire che dall'armonia si passa alla "disarmonia"? Possiamo dire questo: che dall'armonia si passa alla "disarmonia"? No, non esiste la "disarmonia": o c'è armonia o si cade nel caos, dove è violenza, contesa, scontro, paura...

Proprio in questo caos è quando Dio chiede alla coscienza dell'uomo: «Dov'è Abele tuo fratello?». E Caino risponde: «Non lo so. Sono forse io il custode di mio fratello?» (Gen4,9). Anche a noi è rivolta questa domanda e anche a noi farà bene chiederci: Sono forse io il custode di mio fratello? Sì, tu sei custode di tuo fratello! Essere persona umana significa essere custodi gli uni degli altri! E invece, quando si rompe l'armonia, succede una metamorfosi: il fratello da custodire e da amare diventa l'avversario da combattere, da sopprimere. Quanta violenza viene da quel momento, quanti conflitti, quante guerre hanno segnato la nostra storia! Basta vedere la sofferenza di tanti fratelli e sorelle. Non si tratta di qualcosa di congiunturale, ma questa è la verità: in ogni violenza e in ogni guerra noi facciamo rinascere Caino. Noi tutti! E anche oggi continuiamo questa storia di scontro tra i fratelli, anche oggi alziamo la mano contro chi è nostro fratello. Anche oggi ci lasciamo guidare dagli idoli, dall'egoismo, dai nostri interessi; e questo atteggiamento va avanti: abbiamo perfezionato le nostre armi, la nostra coscienza si è addormentata, abbiamo reso più sottili le nostre ragioni per giustificarci. Come se fosse una cosa normale, continuiamo a seminare distruzione, dolore, morte! La violenza, la guerra portano solo morte, parlano di morte! La violenza e la guerra hanno il linguaggio della morte!

Dopo il caos del Diluvio, ha smesso di piovere, si vede l'arcobaleno e la colomba porta un ramo di ulivo. Penso anche oggi a quell'ulivo che i rappresentanti delle diverse religioni abbiamo piantato a Buenos Aires, in Plaza de Mayo, nel 2000, chiedendo che non ci sia più il caos, chiedendo che non ci sia più guerra, chiedendo pace.

3. E a questo punto mi domando: E' possibile percorrere la strada della pace? Possiamo uscire da questa spirale di dolore e di morte? Possiamo imparare di nuovo a camminare e percorrere le vie della pace? Invocando l'aiuto di Dio, sotto lo sguardo materno della Salus populi romani, Regina della pace, voglio rispondere: Sì, è possibile per tutti! Questa sera vorrei che da ogni parte della terra noi gridassimo: Sì, è possibile per tutti! Anzi vorrei che ognuno di noi, dal più piccolo al più grande, fino a coloro che sono chiamati a governare le Nazioni, rispondesse: Sì, lo vogliamo! La mia fede cristiana mi spinge a guardare alla Croce. Come vorrei che per un momento tutti gli uomini e le donne di



buona volontà guardassero alla Croce! Lì si può leggere la risposta di Dio: lì, alla violenza non si è risposto con violenza, alla morte non si è risposto con il linguaggio della morte. Nel silenzio della Croce tace il fragore delle armi e parla il linguaggio della riconciliazione, del perdono, del dialogo, della pace. Vorrei chiedere al Signore, questa sera, che noi cristiani e i fratelli delle altre Religioni, ogni uomo e donna di buona volontà gridasse con forza: la violenza e la guerra non è mai la via della pace! Ognuno si animi a guardare nel profondo della propria coscienza e ascolti quella parola che dice: esci dai tuoi interessi che atrofizzano il cuore, supera l'indifferenza verso l'altro che rende insensibile il cuore, vinci le tue ragioni di morte e apriti al dialogo, alla riconciliazione: guarda al dolore del tuo fratello - penso ai bambini: soltanto a quelli... - guarda al dolore del tuo fratello, e non aggiungere altro dolore, ferma la tua mano, ricostruisci l'armonia che si è spezzata; e questo non con lo scontro, ma con l'incontro! Finisca il rumore delle armi! La guerra segna sempre il fallimento della pace, è sempre una sconfitta per l'umanità. Risuonino ancora una volta le parole di Paolo VI: «Non più gli uni contro gli altri, non più, mai!... non più la guerra, non più la guerra!» (*Discorso alle Nazioni Unite*, 4 ottobre 1965:AAS57 [1965], 881). «La pace si afferma solo con la pace, quella non disgiunta dai doveri della giustizia, ma alimentata dal sacrificio proprio, dalla clemenza, dalla misericordia, dalla carità» (Messaggio per Giornata Mondiale della pace 1976: AAS67 [1975], 671). Fratelli e sorelle, perdono, dialogo, riconciliazione sono le parole della pace: nell'amata Nazione siriana, nel Medio Oriente, in tutto il mondo! Preghiamo, questa sera, per la riconciliazione e per la pace, lavoriamo per la riconciliazione e per la pace, e diventiamo tutti, in ogni ambiente, uomini e donne di riconciliazione e di pace. Così sia.



# CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 60801  
Servizio Clienti - Tel. 02 60801333

Fondato nel 1876   www.corriere.it

Roma, Piazza Venezia 3  
Tel. 06 4982021



Oggi su Sette: un mistero durato 500 anni  
**Leonardo, il capolavoro ritrovato**  
Scoperto in Svizzera il ritratto di Isabella d'Este  
di Pier Luigi Veronesi a pagina 23



Su **Io Donna**  
«Io sono Malala»  
Le anticipazioni del libro  
Domani in edicola  
con il Corriere



La tragedia più grave dal dopoguerra: profughi eritrei e somali, a bordo donne e bambini. I superstiti: 3 equipaggi non si sono fermati. Preso uno scafista

## Strage di migranti, l'Italia è in lutto

Barcone dalla Libia in fiamme davanti a Lampedusa: più di 300 vittime tra morti e dispersi  
Il Papa: vergogna. Elogio di Napolitano ai soccorritori. E Alfano chiede l'intervento della Ue

### QUEI 19.142 CADUTI

di GIAN ANTONIO STELLA

«Si stare più leggiano scappi da barca per i meridiani... Talora il re- spiro le testimonianze dei soccorriti impegnati a Lam- pedusa a fare su cadaveri, ca- davere, cadaveri. E non li, a qualche impetito. A chi- stori, cosa possiamo fare? Io- ra, oggi. Possiamo solo rac- cione quei corpi, sbalzarli in una bara di seppellire, che una profeta, lasciarli strut- tonare da papa Francesco «il suo vergogna...»

È il momento del soccor- so, della pietà e del lutto, og- gi. Ma, asciugate le lacrime e sfogate lo sdegno vostro quei criminali che gestiscono la tratta dei disperati e am- manisco il cinquecento pome- no su una barca di pochi me- tri, disperati per due buon- tuti primogeniti, il sito fo- toreportage.blogspot.it, che- dà tanti firme con parente- re comparsa dal mare, era- gli inghiottito con quelli di ieri, siamo a migliaia morti. Al- meno, più tutti quelli ancora il scarto avere due figlie su- sa giornale.

La commissione migra- zioni del Consiglio d'Europa ci aveva bacchettato mercoledì, rimproverando all'Italia di non essere «in grado di gestire un flusso che è e resterà con- tinuo» e di essere diventata «una calamità per l'umanità» a causa soprattutto «di sistemi di intercettazio- ne e di identificazione in- adeguati».

Lo stesso direttore del Co- siglio, italiano per i rifugiati Christiane Figini, che sugge- risce come unica possibilità la creazione di percorsi sicuri che sottraggano chi ha diritto all'asilo ai trafficanti di an- ime, confessa: «Non ho capito

vosa proporzioni, tanti. Il fat- to è che i barconi approdano qui, non in Gran Bretagna o in Olanda». Vuoliamo tornare al dibattito dei regolamenti, che rinvia. La Commissione di Ginevra del 1991 e la stessa Commissione dologano il fa- vore spinto agli agenti di Ochehli. I quali secondo la Chiesa videranno l'ora del- la discesa la viaggio verso il ca- ppo europeo. Davvero è quel- la la soluzione? Il messaggio non sembra a essere sotto- gli ambasciatore?

Tanti a voi, ha detto Stra- drongo. Non vuole sentenze di condanna. Il problema, però, resta intatto. Il quello barca- che ogni giorno prevede il loro fuoco nelle nostre ac- que perché ripuliscono tutti non è poi assai di spavento- con noi la signora delle dimen- sianti.

Ma chi era costoro la- nuce, ma una parte di que- sti, abitavano presenzia ver- so Nord, e di cui non parlavo di questo rifugiati per la Ger- mania, un'ora per la Francia, un'ora per il Regno Unito, 10000 per i Paesi Bassi, centom- ilaio per l'Italia. In rappor- to alla popolazione, venti mila.

Ma quelle ondate di sbar- chi non possono essere un problema italiano. Riguarda- no tutti. E come il sindaco di Lampedusa invece Letta venga a contare i morti con noi per urtare il senso di so- lidarietà, lo stesso urlo do- vrebbe essere rivolto a Bruc- les, Varsavia a contare i mor- ti nel Mare Nostrum. Sono an- che loro.



Foto: Reuters/Alamy



La foto di famiglia di una vittima e, in alto, i soccorritori

Il racconto dei pescatori. «Erano coperti di gasolio, stremati e incapaci di muoversi»  
**«Ci scivolavano via dalle mani»**  
Nelle tasche dei naufraghi le foto delle famiglie

### Un cambio di prospettiva

**NON «FLUSSI», PERSONE IMPARIAMO A VEDERLE**

di EMANUELE TREVI

**La proposta**  
**IL NOBEL PER LA PACE ALL'ISOLA**  
di GIANGIACOMO SCHIAVI

Strage di migranti a Lam- pedusa. Un barcone proce- nente dalla Libia con 500 profughi eritrei e somali si incendia e affonda. Oltre 300 tra morti e dispersi, «in- ghiottiti dal mare». L'accu- sa del sopravvissuto: ignora- ti da tre mesi, preso uno sca- fista: il Papa: una vergogna. Alfano: la Ue deve interveni- re. Oggi lutto nazionale.

DA PAGINA 2 A PAGINA 9  
Cavallaro, Coppola,  
Di Stefano, Iossa, Manolita,  
Orlando, Oliviero,  
Sacchetti, Sarcina,  
Serrano, Vercò

**In trappola sotto lo scafo**  
di MARCO IMARISIO

L'hangar dell'Aeronautica militare è azzurro come il cielo. Dentro, decine di corpi senza vita. **ALLE PAGINE 2 E 9**

**«Noi in salvo, un miracolo»**  
di GOTTFREDO BUCCINI

Indossano jeans e stivaloni per andare lontano. Era la foto di famiglia dei fantasmi di Lampedusa. **A PAGINA 4**



# R2



**La copertina**  
La femmina del figlio sumisura  
MARIA NOVELLA DE LUCA  
E ELENA ROSSI



**La storia**  
Bolt, il super piccione che divide l'Europa e la Cina  
GIAMPAOLO VIRETTI



**La cultura**  
Julian Barnes  
"La sofferenza non serve a nulla"  
SEBASTIANO THRUN

facile farlo buono.  
App Store

# la Repubblica

caffè motta  
caffemotta.com



Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



100 lire al numero verde 1199 con il telefono

www.repubblica.it

9 770390 107009 31004

La più grande tragedia nel mare dei clandestini. Tra le vittime bambini e donne incinte. Il dolore del Papa e di Napolitano: un orrore

# La strage della vergogna

Va a fuoco il barcone, centinaia di migranti morti a Lampedusa. Lutto nazionale



**Il reportage**  
La notte delle lacrime  
"Un enorme cimitero"  
dal nostro inviato  
ATTILIO BOLZONI

**I testimoni**  
"Li ho visti annegare soffocati dal gasolio"  
dal nostro inviato  
FRABIO TONACCI  
E FRANCESCO VIVIANO



ROMANO GUCCIONE, MARCEGA, POLCHI E ZINI  
DA PAGINA 2 A PAGINA 5

**Le idee/1**  
Sono loro il nostro prossimo  
ADRIANO SOFFI

C'è chi può comoverci tutti gli anni, se il bisogno di una patria, di una terra, non è una settimana, almeno un paio di giorni - ha una tragedia e l'altra? O ci occupiamo di loro quando si spingono a noi? segue a pagina 5

**Le idee/2**  
Che cosa si prova a essere un profugo  
MARIK HALTER

SONO stato lo stesso un profugo, alla ricerca della libertà. Avevo 7 anni e fuggivo dal ghetto di Varsavia con la mia sorellina e i miei genitori. Approdammo a Mosca, da lì Stalin ci spedì in Ozbeki... segue a pagina 25

LAMPEDUSA  
F... segue a pagina 2

LAMPEDUSA  
L... segue a pagina 6



## Conclusa la sesta edizione del Premio Giornalistico Internazionale Mare Nostrum Awards



15/10/2013 - Si è conclusa, con la cerimonia di chiusura, la sesta edizione del premio giornalistico internazionale **Mare Nostrum Awards (MNA)**, bandito dalla rivista Grimaldi Magazine Mare Nostrum. La serata di premiazione, condotta dal presentatore Massimo Giletti, si è svolta domenica 13 ottobre presso il Grand Hotel Flora di Roma, in presenza di oltre 100 ospiti del mondo diplomatico, del giornalismo e dello shipping. Presenze d'eccezione sono state lo scrittore e presidente della Giuria dei MNA Folco Quilici, il fotografo Mimmo Jodice, lo scrittore Raffaele La Capria, l'Ambasciatore del Marocco Abouyoub Hassan, il Presidente dell'Associazione Stampa Estera Martin Van Aalderen, nonché gli armatori Gian Luca ed Emanuele Grimaldi (quest'ultimo neo Presidente di Confitarma). I premi per un totale di **50mila euro** sono stati assegnati a: **Raffaele La Capria** – per l'articolo "Il Vesuvio con gli occhi di Fellini" pubblicato su "Il Mattino"; **Luca Tamagnini** – per l'esposizione fotografica "Festival Editoria del Mare"; **Victor Sokolowicz** – per il reportage fotografico a bordo della nave "Cruise Barcelona" di Grimaldi, pubblicato dall'agenzia Bloomberg; **Massimiliano Hamza Boccolini** – per l'articolo "Marocco: al via l'operazione Marhaba" pubblicato su "Agenzia Nova"; **David Martinez** – per l'articolo "Il Porto di Barcellona si affida alle Autostrade del Mare nel Mediterraneo" pubblicato sul quotidiano spagnolo "La Vanguardia"; **George Skordilis** – per l'articolo "Gruppo Grimaldi, momenti di gloria (marinara)" pubblicato sulla rivista greca "The Sea Nation"; **M'hamed Jaibi** – per l'articolo "Sulla scia dei mille porti della lingua franca" pubblicato sul quotidiano tunisino "La Presse-economie". Un premio speciale alla carriera è stato assegnato al giornalista **Antonio Fulvi** per l'impegno costante, obiettivo ed altamente professionale profuso in merito alle vicende più importanti che hanno caratterizzato la storia recente dello shipping italiano. Il Premio Giornalistico Internazionale Mare Nostrum Awards si propone di valorizzare i vantaggi delle Autostrade del Mare, che costituiscono una valida alternativa ad altre modalità di trasporto, in particolare quella terrestre. Al Concorso sono ammessi servizi giornalistici, documentari, servizi televisivi e radiofonici, reportage fotografici e inchieste presentate da autori residenti in Italia, Spagna, Grecia, Tunisia e Marocco. Gli elaborati, realizzati in lingua italiana, francese, spagnola, catalana o greca, devono essere diffusi attraverso stampa quotidiana e periodica nazionale, stampa specializzata nel turismo o nell'autotrasporto, agenzie di stampa, emittenti radiofoniche e televisive nazionali e locali, riviste di fotografia e mostre fotografiche. La VII edizione del premio si svilupperà tra il 15 ottobre 2013 ed il 10 maggio 2014. Il bando completo è reperibile presso tutte le sedi degli Ordini dei giornalisti e sul sito [www.grimaldi.napoli.it](http://www.grimaldi.napoli.it).

## Conclusa la sesta edizione del Premio Giornalistico Internazionale bandito dalla rivista Grimaldi Magazine Mare Nostrum

I vincitori premiati a Roma il 13 ottobre al Grand Hotel Flora .

Si è conclusa, con la cerimonia di chiusura, la sesta edizione del premio giornalistico internazionale Mare Nostrum Awards (MNA), bandito dalla rivista Grimaldi Magazine Mare Nostrum. La serata di premiazione, condotta dal presentatore Massimo Giletti, si è svolta domenica 13 ottobre presso il Grand Hotel Flora di Roma, in presenza di oltre 100 ospiti del mondo diplomatico, del giornalismo e dello shipping. Presenze d'eccezione sono state lo scrittore e presidente della Giuria dei MNA Folco Quilici, il fotografo Mimmo Jodice, lo scrittore Raffaele La Capria, l'Ambasciatore del Marocco Abouyoub Hassan, il Presidente dell'Associazione Stampa Estera Martin Van Aalderen, nonché gli armatori Gian Luca ed Emanuele Grimaldi (quest' ultimo neo Presidente di Confitarma). I premi per un totale di 50mila euro sono stati assegnati a: Raffaele La Capria – per l'articolo "Il Vesuvio con gli occhi di Fellini" pubblicato su "Il Mattino"; Luca Tamagnini – per l'esposizione fotografica "Festival Editoria del Mare"; Victor Sokolowicz – per il reportage fotografico a bordo della nave "Cruise Barcelona" di Grimaldi, pubblicato dall'agenzia Bloomberg; Massimiliano Hamza Boccolini – per l'articolo "Marocco: al via l'operazione Marhaba" pubblicato su "Agenzia Nova"; David Martinez – per l'articolo "Il Porto di Barcellona si affida alle Autostrade del Mare nel Mediterraneo" pubblicato sul quotidiano spagnolo "La Vanguardia"; George Skordilis – per l'articolo "Gruppo Grimaldi, momenti di gloria (marinara)" pubblicato sulla rivista greca "The Sea Nation"; M'hamed Jaibi – per l'articolo "Sulla scia dei mille porti della lingua franca" pubblicato sul quotidiano tunisino "La Presse-economie". Un premio speciale alla carriera è stato assegnato al giornalista Antonio Fulvi per l'impegno costante, obiettivo ed altamente professionale profuso in merito alle vicende più importanti che hanno caratterizzato la storia recente dello shipping italiano. Il Premio Giornalistico Internazionale Mare Nostrum Awards si propone di valorizzare i vantaggi delle Autostrade del Mare, che costituiscono una valida alternativa ad altre modalità di trasporto, in particolare quella terrestre. Al Concorso sono ammessi servizi giornalistici, documentari, servizi televisivi e radiofonici, reportage fotografici e inchieste presentate da autori residenti in Italia, Spagna, Grecia, Tunisia e Marocco. Gli elaborati, realizzati in lingua italiana, francese, spagnola, catalana o greca, devono essere diffusi attraverso stampa quotidiana e periodica nazionale, stampa specializzata nel turismo o nell'autotrasporto, agenzie di stampa, emittenti radiofoniche e televisive nazionali e locali, riviste di fotografia e mostre fotografiche. La VII edizione del premio si svilupperà tra il 15 ottobre 2013 ed il 10 maggio 2014. Il bando completo è reperibile presso tutte le sedi degli Ordini dei giornalisti e sul sito [www.grimaldi.napoli.it](http://www.grimaldi.napoli.it) .

See more at: [http://dreamblog.it/2013/10/15/mare-nostrum-awards-premiati-i-vincitori/?utm\\_source=feedburner&utm\\_medium=feed&utm\\_campaign=Feed%3A+DreamBlogItalia+%28Dream+Blog+%29#sthash.RWuEiV08.dpuf](http://dreamblog.it/2013/10/15/mare-nostrum-awards-premiati-i-vincitori/?utm_source=feedburner&utm_medium=feed&utm_campaign=Feed%3A+DreamBlogItalia+%28Dream+Blog+%29#sthash.RWuEiV08.dpuf)



## Abu Mazen incontra Papa Francesco: «Spero di firmare accordo pace con Israele»

*Le parole del presidente dell'autorità nazionale palestinese c  
colloquio con il Pontefice*

### NOTIZIE CORRELATE

«Spero di firmare con questa penna l'accordo di pace con Israele». Lo ha detto il presidente dell'autorità palestinese Abu Mazen a Papa Francesco, durante l'udienza di stamane in Vaticano, nel momento dello s

**«IL PAPA: LEI DEVE FIRMARE MOLTE COSE»** - Dopo il colloquio privato di 25 minuti, che ha e proprio il tema dell'accordo di pace israelo-palestinese, il Pontefice ha donato ad Abu Mazen una penna colonna del baldacchino berniniano dell'altare della Confessione in San Pietro, pronunciando le parole: «deve firmare molte cose». E lui ha risposto: «Spero di firmare con questa penna l'accordo di pace con Isr punto il Papa ha voluto aggiungere: «Presto, presto». Il colloquio si è svolto nella Sala della Biblioteca, in presenza di un interprete dall'arabo all'italiano. Nel suo primo incontro con papa Bergoglio, Abu Mazen e da una delegazione di 13 persone, tra cui due donne, il sindaco di Betlemme e l'ambasciatrice palestinese Quirinale.

### L'incontro tra Abu Mazen e Papa Francesco

**L'INVITO IN TERRA SANTA** - Abu Mazen ha poi invitato in Terra Santa il Papa. Lo ha riferito lui ste Mamberti, segretario per i Rapporti con gli Stati, al termine del colloquio con il Papa. Abu Mazen, congeg Mamberti, ha osservato: «È stato un piacere incontrare il Pontefice per la prima volta e l'ho invitato in Te

stampa | chiudi

## Abu Mazen incontra Papa Francesco “Spero di firmare la pace con Israele”



È durato circa 30 minuti il colloquio privato tra papa Francesco e il presidente palestinese Abu Mazen. Il pontefice regala la penna di rappresentanza al leader palestinese che lo invita in Terra Santa

«Spero di firmare con questa penna l'accordo di pace con Israele», ha affermato il presidente palestinese Mahmoud Abbas (Abu Mazen) ricevendo in dono da papa Francesco la penna di rappresentanza a forma delle colonne tortili del baldacchino di San Pietro. «Certamente lei ha molte cose da firmare», gli ha detto il Papa mostrandogli il dono, al che Abu Mazen ha espresso la sua speranza di usare la penna per l'accordo con Israele. «Presto, presto», ha quindi commentato il Pontefice.

È durato circa 30 minuti il colloquio privato tra papa Francesco e il presidente palestinese Abu Mazen (Mahmoud Abbas) nella Sala della Biblioteca, in Vaticano, alla presenza di un interprete dall'arabo all'italiano. Nel suo primo incontro con papa Bergoglio, Abu Mazen era accompagnato da una delegazione di 13 persone, tra cui due donne, il sindaco di Betlemme e l'ambasciatrice palestinese presso il Quirinale. All'arrivo di Abu Mazen nella Sala del Tronetto, alle 10.30, il presidente palestinese si è rivolto al Papa dicendogli, in arabo: «Ho grande piacere di venire qui per la prima volta a parlare con Sua Santità». E il Papa, in italiano: «Sono molto onorato e le auguro di sentirsi a casa».

Allo scambio dei doni, Abu Mazen ha regalato al Pontefice un pannello in ceramica

presentato come la prima Bibbia stampata nello Stato palestinese. Al termine dell'incontro, il segretario per i Rapporti con gli Stati, mons. Dominique Mamberti, ha detto ad Abu Mazen: «Quindi ha incontrato il Santo Padre per la prima volta». «È stato un piacere - ha risposto il presidente palestinese - e l'ho invitato in Terra Santa».

## Abu Mazen vede Papa Francesco: "Spero di firmare la pace con Israele"



L'incontro tra Abu Mazen e Grasso (Adnkronos)  
ultimo aggiornamento: 17 ottobre, ore 15:28

Città del Vaticano - (Adnkronos) - Il presidente dell'autorità palestinese, ricevuto in udienza in Vaticano, **ha invitato in Terra Santa il Pontefice**. Dopo aver avuto **in dono una penna** dal Santo Padre, ha espresso l'auspicio tanto atteso. Poi l'incontro a Palazzo Giustiniani con il presidente del Senato **Grasso**. [Stamina, il Papa chiama i genitori di due bambine malate: "Parlerò con il ministero"](#)

Città del Vaticano, 17 ott. (Adnkronos) - Il Papa ha ricevuto giovedì mattina nel Palazzo Apostolico il presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese, Abu Mazen. **Il colloquio è durato circa trenta minuti** ed è stato molto intenso per gli argomenti trattati che hanno portato Abu Mazen (era la prima volta che incontrava Bergoglio) ad **auspicare l'accordo di pace con Israele**.

Il presidente palestinese è arrivato nella Sala del Tronetto alle 10.30. Con lui, una delegazione di tredici persone di cui due donne: il sindaco di Betlemme e l'ambasciatrice palestinese presso il Quirinale. Quindi la stretta di mano tra Abu Mazen e il Papa. Il presidente palestinese ha detto di avere "**grande piacere a venire qui per la prima volta a parlare con Sua Santità**". Era già stato in passato da

Benedetto XVI. E il Papa ha replicato: "Sono molto onorato, le auguro di sentirsi a casa".

Quando Abu Mazen ha presentato al Papa un consigliere economico della delegazione, Francesco, con il suo consueto sorriso, ha detto: "lui ha il potere".

Quindi le presentazione del sindaco donna di Betlemme. Il Papa le ha detto: "credo ci siamo visti in qualche occasione".

Al momento dello scambio dei doni, Abu Mazen ha regalato al Papa una ceramica con quattro piastrelle con la vista di Betlemme e una bibbia che il presidente dell'autorità palestinese ha definito la prima stampata in Palestina. Dal canto suo, papa Bergoglio ha donato un'acquaforte e la classica penna perché, ha detto, "sicuramente deve firmare tante cose".

E la risposta che molto probabilmente il Papa voleva sentire non si è fatta attendere: "**spero di firmare con questa penna l'accordo di pace con Israele**", ha replicato prontamente Abu Mazen. E il Papa di rincalzo: "presto, presto".

La Sala Stampa vaticana rende noto che la situazione in Medio Oriente e, in particolare, "la ripresa dei negoziati tra Israeliani e Palestinesi" sono stati tra i temi al centro dei "cordiali colloqui" tra Papa Francesco e Abu Mazen. Nel corso dei colloqui, si legge ancora, è stato espresso "l'auspicio che tale processo produca i frutti desiderati per **trovare una soluzione giusta e duratura** ad un conflitto la cui fine si rivela sempre più necessaria e urgente".

A tale scopo, spiega la nota, "ci si è augurato che le parti prendano con determinazione **decisioni coraggiose a favore della pace** con il sostegno della Comunità internazionale". Per quanto riguarda poi le "relazioni bilaterali - spiega ancora la nota - è stata manifestata soddisfazione per i progressi fatti nell'elaborazione di un Accordo Globale su alcuni aspetti essenziali della vita e dell'attività della Chiesa cattolica in Palestina".

Inoltre si è parlato della "situazione delle comunità cristiane nei Territori Palestinesi e, più in generale, in Medio Oriente, rilevando il contributo significativo che esse offrono al bene comune della società".

Abu Mazen ha riferito a Dominique Mamberti, segretario per i Rapporti con gli Stati, di aver **invitato in Terra Santa il Pontefice**.

Dopo il colloquio con il Papa, Abu Mazen ha incontrato a Palazzo Giustiniani il presidente del Senato **Pietro Grasso**. "L'incontro con il presidente palestinese è stato molto importante perché **abbiamo potuto constatare l'attenzione per l'Italia**, per il Parlamento, il Senato e la volontà di andare avanti nel processo di pace per

dare libertà territori e diritti al popolo palestinese insieme al popolo israeliano", ha detto Grasso, dopo l'incontro.

"Sotto questo profilo -ha aggiunto - è stato un incontro arricchente che ha posto in essere anche una continuazione per quelli che sono i rapporti di cooperazione internazionale e di aiuto al popolo palestinese. E l'Italia - ha concluso - si pone nella prospettiva di aiutare come può il processo di pace e **favorire le soluzioni diplomatiche ai conflitti** che esistono in tutta l'area mediorientale".

## Primo Piano

LA FONDAZIONE MEDITERRANEO LO HA CONSEGNATO AL SEGRETARIO VENTURINI. IL TITANO SUCCEDA A BAN KI MOON. TANTI STUDENTI ALLA GIORNATA CONTRO LE MAFIE

## Il Totem della legalità va a San Marino

eri presso l'aula magna delle superiori di Città si è tenuto il terzo vertice Antimafia dedicato quest'anno in primo luogo proprio ai giovani dal titolo: "La cultura della legalità spiegata ai ragazzi". Successivamente nel mese di dicembre verrà presentato il report relativo alla analisi sulla criminalità organizzata frutto del lavoro dell'osservatorio. La giornata è stata molto partecipata, anche alla luce della qualità e spessore degli ospiti, tra cui due icone assolute della guerra alle mafie, ovvero i senatori Mario Giarrusso e Lorenzo Diana. Anche il parterre non è stato da meno: oltre alla nutrita presenza di studenti, non sono mancati esponenti di primo piano del Tribunale, delle forze dell'ordine e del mondo politico. La mattinata si è aperta col saluto ed il ricordo del giudice **Caponnetto** da parte del collega giornalista **Claudio Gherardini**, che ha poi condotto i lavori: "Caponnetto - ha detto Gherardini - conosceva l'importanza della scuola e della cultura nella lotta per la legalità. Non solo le forze dell'ordine possono combattere le mafie, c'è bisogno del contributo di tutti". San Marino è stato rappresentato dal segretario alla cultura **Giuseppe Maria Morganti**, che anche a nome del segretario alla giustizia ed interni **Giancarlo Venturini** e di quello alle finanze **Claudio Felici** che hanno patrocinato l'evento, ha salutato le autorità presenti e tracciato un breve quadro della situazione sammarinese: "Solo la cultura della legalità può fermare i fenomeni legati alla malavita. La promozione della legalità è fondamentale, un anticorpo indispensabile nella società. La partecipazione di tanti giovani è certamente il dato che rincuora". Morganti ha chiuso il suo apprezzato intervento proprio con una



Un'aula magna stracolima di giovani e personalità

frase di Nino Caponnetto: "La mafia teme più la scuola della giustizia". Dopo il segretario alla cultura è stata la volta del presidente della Fondazione Caponnetto **Salvatore Calleri** prendere parola: "Abbiamo voluto ribaltare gli schemi, rinviando la presentazione del report sulle infiltrazioni mafiose a San Marino, dando visibilità in primis alla scuola. Perché la criminalità teme più la scuola della giustizia. Siamo qui dal 2006 ed è partito un percorso virtuoso". Un momento speciale per San Marino è stato riservato dall'intervento del presidente della Fondazione Mediterraneo **Michele Capasso** che ha parlato non solo di mafie, ma anche di politica estera: "Non esistono più grandi statisti ed è questo il principale motivo per cui c'è una brutalità fondata sull'illegalità. Eppure ai giovani dico che questo è il momento di osare, per essere costruttori di pace. La sfida è che tutti oggi abbiamo nelle mani la nostra vita. Il ruolo di San Marino oggi è grande come la vostra storia. Siete una piccola Repubblica sotto l'aspetto delle dimensioni, ma per il resto siete grandi". Da qui il rilancio di un progetto che possa prevedere lo scambio di ragazzi da tutto il mondo, dalle aree disagiate d'Italia, d'Europa e da tutto il globo per portare la propria tangibile testimonianza. Poi l'annuncio e la consegna del **Totem della pace e della legalità** nelle mani del segretario Venturini: "Si tratta - ha detto Capasso - di un riconoscimento al cammino fatto da San Marino. Una sfida simbolica

che qui si sta cercando di vincere. Per la prima volta il totem rappresenterà sia la pace che la legalità. Si tratta di un simbolo molto forte che dopo **Ban-Ki Moon** va alla Repubblica del Titano". Consegnata una miniatura del totem, mentre quello vero verrà posizionato nei prossimi mesi sul Titano, una volta individuato il luogo più adatto. Ma le sorprese non finiscono qui perché la storia di San Marino farà parte del museo "Mam!" Mediterraneo, arte e musica. Dopo l'intervento di David Oddone, Caporedattore di Tribuna, è stata la volta di **Lorenzo Diana** che è partito proprio dai ragionamenti del giornalista: "Sono d'accordo con Oddone quando dice che la mafia è una condizione mentale. Oggi è necessario chiedersi che cos'è la legalità. La legalità è carne, è come vivere, rappresenta il nostro futuro. Oggi purtroppo voi giovani vivete una fase di transizione che non è quella della guerra o del dopoguerra, quando le persone si forgiavano su grandi battaglie. Siete testimoni di un passaggio epocale. Oggi è passata la fase consumistica di benessere e fiducia. Ma non c'è più nemmeno quella spinta emotiva ed emozionale. Eppure la crisi non va vista solo come un fatto negativo. Crisi significa scegliere dal greco. Oggi la grande finanza non regge più, non sta più in piedi. C'è da costruire un nuovo mondo. E' giusto e prioritario ricercare il benessere e la felicità. E in questa ricerca la legalità rappresenta una compagna irrinunciabile. Con l'illegalità esiste infatti

l'arbitrio e la prepotenza dei grandi, dei forti e dei ricchi che vogliono metterla in barba agli altri. Il destino dunque è nelle nostre mani. Il problema è di come noi vogliamo vivere: non rinunciate mai al sentimento di voler raccogliere la luna con le mani". Un messaggio emotivamente molto carico e forte apprezzatissimo dai ragazzi. Così come quello di **Domenico Bilotta**, responsabile della Fondazione Caponnetto per la scuola: "Innamoratevi, godetevi la vita, ma diventate partigiani di questa resistenza. Lo ha detto il giudice Caponnetto. State attenti al vostro territorio, difendete la vostra identità". Bilotta ha poi lanciato una proposta, ovvero quella di realizzare **laboratori e progetti sulla legalità** con delle proposte da fare alla politica per cambiare il Paese, che verranno poi consegnati a marzo alla Fondazione e raccolti in un libro. "In Toscana abbiamo coinvolto già 6mila ragazzi, ma anche in Campania e Friuli. Perché voi giovani non siete il nostro futuro, siete soprattutto il nostro presente". I lavori della giornata sulla legalità sono stati chiusi dal senatore **Mario Giarrusso**: "Sono contento di tornare a San Marino, una promessa fatta con l'intento di aiutare il Titano a dotarsi di una normativa Antimafia. Sono contento di incontrare i ragazzi delle scuole a cui Caponnetto teneva moltissimo. Per un motivo fondamentale: la lotta alla mafia parte dalla formazione delle coscienze. La mafia sta cercando di prendere possesso dei nostri Paesi e l'Italia in primis è fortemente a rischio. Al Capone negli Stati Uniti ha preso il potere convertendo i suoi fast food in mense per i poveri. Ha usato la crisi per accaparrarsi consenso dalla base. Un modo subdolo di veicolare chi era senza lavoro e senza speranze. Vi dice qualcosa? E' un modello che ritorna sempre: le mafie sfruttano da sem-

pre la crisi per impossessarsi del potere. Le mafie hanno grosse capacità economiche e investono soldi, fanno prestiti, utilizzano soci occulti. Poi al momento giusto intervengono. Ma la mafia non sono solo criminali e rapinatori. Il sistema di potere mafioso ha bisogno di coperture istituzionali e politiche se no non si capisce come ha fatto a sopravvivere fino ad oggi. Lo disse anche Buscetta a Falcone. Ci si appoggia al potere, a chi influisce a monte. Chi governa le forze dell'ordine? La politica. C'è uno scambio fra mafia e politica. Oggi la mafia non è più una questione territoriale, ma transnazionale. Gli affari si fanno da una nazione all'altra e scappando da una indagine all'altra. Si pensi che in Germania una attività su tre è fonte di riciclaggio. Non stiamo parlando di Corleone, ma della Germania. In Italia il riciclaggio muove 150 miliardi di euro. Quanti governi si comprano con questi soldi? Voi giovani dovete farvi delle domande e trovare risposte. Formatevi una coscienza per contrastare le mafie. Noi stiamo facendo una dura battaglia in Italia: pensate che oggi la vostra legge sul voto di scambio è più forte della nostra. Ciascuno di noi è sentinella della legalità. E' l'insegnamento che ci hanno lasciato grandi uomini, quelli del pool, Caponnetto, Falcone, Borsellino e Chinnici. Ciascuno di noi può fare il proprio dovere per il proprio Paese". Tutti i relatori hanno sottolineato i passi in avanti fatti dal Titano nella lotta alle mafie, passi sottolineati dagli stessi organismi internazionali. Il prossimo appuntamento dunque è quello relativo alla presentazione del report sulle mafie a San Marino, poi con il vertice internazionale Antimafia della Fondazione Caponnetto a Firenze.

David Oddone



AGI.it

Home Cronaca **Politica** Economia Estero Spettacolo Sport Salute Food Ricerca e sviluppo News in English Portali AGI

Regionali AGI

Borsa Tech Travel Cinema Musica Motori Arte People Moda Che animali! News PEI News Login

Martedì 22 Ottobre 13:37:07

Cerca

Breaking News

Cronaca

## Droga: operazione "Ellenika", gruppo operava su 3 livelli

15:17 21 OTT 2013

(AGI) - L'Aquila, 21 ott. - Il gruppo criminale operava su tre livelli: uno a livello internazionale (il gruppo degli albanesi); uno che gestiva i trasporti (il gruppo dei corrieri); uno che gestiva lo spaccio (il gruppo Gargivolo). La centrale della droga, in particolare dell'eroina, si trovava a Pescara nel quartiere Rancitelli. L'operazione ha visto il coinvolgimento di 200 militari che hanno fatto irruzioni in appartamenti, garage e piccoli negozi. - Nel corso della conferenza stampa, il pm della Direzione nazionale antimafia, Diana Di Martino, ha evidenziato come 'la droga, l'eroina in particolare, era prodotta in Afghanistan, importata da organizzazioni albanesi stoccata in Kosovo e in Macedonia, mentre il trasporto era curato da organizzazioni serbe che recuperavano anche i corrieri da varie nazionalità'. In Italia, poi, operavano cellule albanesi. L'inchiesta è stata all'inizio parcellizzata - ha aggiunto - e solo negli ultimi tempi è stata gestita complessivamente dalla Procura dell'Aquila che è riuscita con il Ros a ricostruire le fila che se guardate separatamente non avrebbero dato spessore criminale di questi soggetti e non avrebbero consentito i risultati di oggi'. La Picardi ha aggiunto come la maggior parte dei sequestri sono avvenuti in Abruzzo e come i due terzi degli arrestati sono abruzzesi, soprattutto di Pescara. Sotto 'copertura' sono stati sequestrati complessivamente 13 chilogrammi di eroina. Si tratta - ha detto ancora la Picardi - di un quantitativo non indifferente. I carabinieri con tre collaboratori di giustizia hanno avuto la capacità di trasportare la droga dalla cellula dei corrieri fino in Abruzzo'. Per il comandante del Ros, il generale Mario Parente, 'l'operazione ha evidenziato l'importanza della cooperazione internazionale fra varie forze di polizia riuscendo a penetrare la mafia albanese con personale sotto copertura e mantenere una credibilità'. E' un merito che va riconosciuto a chi ha operato. Un plauso va all'Arma territoriale, ai comandi provinciali abruzzesi che sono stati tutti mobilitati per l'operazione odierna'. Per il referente italiano di Europol, il dottor Galgani, 'molto importante è stata la comunicazione giunta dai reparti operanti alla quale noi abbiamo risposto offrendo input ovvero la nostra attività di analisi e di identificazione delle convergenze investigative'.

RSS



Ultime da "Cronaca"

### Rapine: gioielliere rapinato e malmenato in centro a Torino

(AGI) Torino, 22 ott - Una gioielleria è stata rapinata in via Roma, in pieno centro di Torino. Il titolare è stato malmenato. A quanto [...]

Articolo completo >

### Scuola: monta rabbia bidelli Palermo, blocchi e sit-in a oltranza

(AGI) - Palermo, 22 ott. - I bidelli ancora in strada a Palermo. Per oltre tre ore hanno mandato il tilt il traffico in via [...]

Articolo completo >

Video

Attentato kamikaze su bus di Volgograd, il momento dell'esplosione  
 Usa: donna 'sviene' alle spalle di Obama che la prende al volo  
 Maradona: gesto dell'ombrello a Equitalia  
 Palestrina: cuccioli di cane stipati in bagagliaio auto

### Migranti: scene di guerriglia al centro Cara di Mineo a Catania

Descrizione	Valore	Var. %
FTSE MIB	19.369,34	+0,55 ▲
FTSE Italia All-Share	20.484,11	+0,56 ▲
FTSE Italia Mid Cap	24.727,82	+0,14 ▲
FTSE Italia STAR	15.986,78	+0,28 ▲
Spread BTP-Bund	233 punti	-0,43 ▼



# Economia

### Urbanistica e sviluppo

L'attivista che contribui a far rinascere il waterfront di Manhattan critica lo scalo (e non solo)

**NAPOLI** — «Napoli bellissima. Ma quanti spazi vuoti, soprattutto nel Porto e quante auto. E poi il mare, che è stato pochissimo». A parlare è Tom Fox, che non è esattamente una quotazione. Fox è un attivista sociale newyorkese che, all'inizio degli anni Ottanta, è stato a capo del gruppo di



**Tom Fox**  
L'attivista sociale newyorkese ieri sera a Napoli per un workshop



avere la possibilità di noleggiare una bici». L'esempio che fa Fox, imperioso, è quello delle city bike newyorkesi: non goddarsi di noleggiare una bici al mese e la si cambia, di volta in volta, ad ogni punto city bike.

Il mare, dunque. Quello che, secondo l'ambientalista americano, ma non solo lui, i napoletani sfruttano pochissimo: «Oce che perché — spiega — mancano i taxi del mare, i water taxi, quelli che a New York non soltanto funzionano benissimo ma fanno fare business perché i turisti li sfruttano davvero tanto». Insomma, per l'attivista Newyorkese, i napoletani non soltanto sfruttano poco il mare ma non hanno cura della città, «e degli spazi pubblici, spesso sprecati e poco fruibili». Frasi che ha scatenato la reazione di Caterina Arcidiacono, portavoce (preside) Eurispem Con

gresso of Community Psychology) e organizzatrice del workshop, che ha ricordato a Fox come «i napoletani sono molto puliti, le low case sono moltissime. Solo che non sento proprio lo spazio pubblico come fosse un senso di ribellione, per questo sofferto che anche nelle scelte urbanistiche i politici debbano farsi affiancare da psicologi, per capire meglio come rendere fruibile gli spazi per la gente. Voi americani di Napoli avete preso solo le canzoni, l'immagine del mandolino e della pizza, ma non la nostra cultura, non comprendete il senso di ribellione che c'è tra la gente». Il porto, ma non solo. Fox ha fatto una passeggiata anche sul Lungomare di via Partenope e via Caracciolo. «Sì, ma può essere la parte senza auto. Anche ai napoletani ho chiesto se gli piace. E tutti mi hanno risposto: bella, ma... sì è quel ma che mi fa riflettere».

## Così il guru della Grande Mela affonda il porto di Napoli

### Fox: troppe occasioni perse, anche per il turismo

lavoro che, insieme ai cittadini della Grande Mela, ha stabilito come dovesse essere il waterfront di Manhattan, che oggi rappresenta con le sue tante attività una delle principali fonti di reddito di N.Y. Grande — ma questo va sottolineato — a un'inerzione di denaro pubblico da 300 milioni di dollari in 20 anni (oo li ha investiti il Comune di New York) e poi un milione l'anno per 20 anni garantiti da fondazioni e finanziamenti privati per lo spazio verde del waterfront. Solidi veri, insomma, non chiacchiere come spesso si sentono dalle nostre parti.

Da alcuni giorni in città, Fox ha partecipato a un workshop che si è tenuto presso la Sala Filangieri del Tar: un momento di confronto con esperti, ma soprattutto una giornata utile per capire come, a New York, dove ora c'è un sindaco di origini campane, sia stata possibile sottrarre una parte del lungomare che retroeggia l'udson alle auto per far nascere parchi, giardini, playground, panchine e piste ciclabili. Ma, soprattutto, cosa tutto ciò abbia messo in moto l'economia del lungomare newyorkese.

Le piste ciclabili, dicevamo. Le stesse che, passeggiando per Napoli, hanno fatto sobbalzare Fox: «Viste così, con questi disegni sui marciapiedi, dico che a Napoli non c'è da temere solo che ti possa investire un'auto ma anche una bici mentre passeggi». La lotta di Fox ha permesso a Manhattan un cambio di rotta della progettazione del lungomare: da

spazio privato, sul quale costruire case lussuose, a spazio pubblico, con la restituzione di un'importante area a chi abita in città. «Anche a Napoli c'è il mare ma non si usa o si usa

poco. Quindi non c'è una spiaggia e non vedo nessuno in acqua a fare il bagno nuotando oggi (ieri salì) la giornata sia bellissima. E che dire dei circoli e delle attività che hanno in concessione gli spazi? A New York sarebbe impossibile: lì ci sono i public trust, il lungomare è di tutti e non può essere fittato a nessuno perché ora è un bene pubblico».

Fox è rimasto colpito dal caos che regna lungo via Acton via Marina, ma anche «dai tanti, troppi spazi vuoti che ci sono nel Porto. Perché? Perché non mettere alberi a pacchini? E poi vedo troppe recinzioni e auto, sempre auto, anche quelle parcheggiate nel porto. La città è lontanissima dal Terminal. Così si perdono turisti. Nel porto non ci sono negozi. Eppure di turisti ne arrivano tanti che, poi ti vedi con i loro trolley percorrere marciapiedi strettissimi, fare lo slalom tra le auto, e senza

«**Napoli: Bellissima**  
Ma quanti spazi vuoti, quante auto in sosta. Soprattutto nell'area del porto»

«**Città lontanissima dal Terminal. Così si perdono visitatori**  
Nello scalo non ci sono negozi»

«**Qui mancano pure i "taxi del mare", che da noi funzionano bene e permettono di fare business»**

«**Le piste ciclabili? Non c'è da temere solo che ti investa un'auto, ma anche una bici mentre passeggi»**

**Era il 10 maggio del 2009**

### Quando Punzo lanciò l'appello (inascoltato) per rilanciare il waterfront partenopeo



«Sarebbe un segnale straordinario per tutta l'Italia se a livello locale le istituzioni e l'opposizione siglassero un patto di responsabilità per realizzare due o tre grandi progetti fondamentali per il futuro della regione. E uno dei primi passi potrebbe essere la valorizzazione del waterfront partenopeo, un'iniziativa che raccoglierebbe le migliori forze dell'imprenditoria nazionale e locale dietro la bandiera del rilancio della città». Era il 10 maggio del 2009, quando Gianni Punzo, inventore e patron del distretto Clo-Interporto-Valcareo Buona provò a lanciare un messaggio forte per la «nuova Napoli e la Campania tutta. Segnalare apprensioni e impegni a fare il bene dove politico. Ma quelle promesse sono cadute, al vento, nell'oblio».

## LE COSE BELLE SONO QUELLE VERE.

### NAPOLI VS LUPARENSE

venerdì 8 novembre ore 20:30  
Palazzo dello Sport di Carcola | via Matilde Serao

**Napoli Calcio a 5, una vita di emozioni.**  
Campionato Nazionale Serie A1 - Stagione 2013/14





[Accueil](#) > La Rencontre de Dakhla: une occasion importante de souligner l'importance de mettre en œuvre la dimension locale et régionale du développement (Guerraoui)

## La Rencontre de Dakhla: une occasion importante de souligner l'importance de mettre en œuvre la dimension locale et régionale du développement (Guerraoui)

MAP 21.11.2013 20.30h

Dakhla, 21 nov. 2013 (MAP) - La 2ème Rencontre internationale de Dakhla (21-22 novembre) constitue une occasion importante pour renforcer la prise de conscience collective quant à l'importance de mettre en œuvre la dimension locale et régionale du développement, a souligné Driss Guerraoui, coordinateur du comité international d'organisation de cette rencontre. Il s'agit d'une étape aussi pour faire la lumière sur certains nouveaux phénomènes mondiaux soumis à l'analyse et à la recherche sur le plan international, notamment les nouvelles générations d'intégration régionale à la lumière de la mondialisation et les perspectives de développement territorial, a-t-il ajouté dans une déclaration à la MAP en marge de cette 2ème Rencontre internationale de Dakhla. Et d'ajouter que la tenue de cette rencontre dans cette conjoncture internationale délicate et en parallèle avec la proposition d'un nouveau modèle de développement pour les provinces du Sud du Maroc consacre le leadership du Royaume sur la scène régionale en matière de renforcement des piliers du développement local, tout en contribuant à faire connaître les réalisations du pays sur les plans politique, économique et social.

M. Guerraoui a souligné que le nouveau modèle de développement des provinces du Sud est de nature à faire de cette région du Maroc un pôle régional de développement en rapport aussi bien avec les pays de l'Afrique subsaharienne que de l'Europe et du monde arabe. La focalisation sur ce nouveau modèle durant cette rencontre "nous permettra de réfléchir au sujet des mécanismes adéquats pour l'activation et la mise en œuvre de cette nouvelle dimension géostratégique", a-t-il conclu. Cette rencontre est organisée par l'Association d'études et de recherches pour le développement (AERED), l'Association internationale francophone d'intelligence économique (AIFIE) et l'Université Sorbonne nouvelle Paris III, en partenariat avec le Groupe OCP et l'Agence pour la promotion et le développement des provinces du Sud du Royaume. Organisée sous le thème "Dynamiques des intégrations régionales et prospective des territoires dans la mondialisation, expériences internationales comparées", elle connaît la participation de décideurs, de représentants d'institutions régionales et internationales, ainsi que d'éminents chercheurs et spécialistes des questions d'intégration régionale et de prospective des territoires venus des cinq continents.

La 2ème Rencontre internationale de Dakhla est initiée avec l'appui du ministère de l'Enseignement supérieur, de la formation des cadres et de la recherche scientifique, du ministère de l'Industrie, du commerce et des nouvelles technologies, de la Région et de la Wilaya de Oued Eddahab-Lagouira et du Conseil de la ville de Dakhla.

TE--ES DR





[Accueil](#) > Ouverture de la 2ème Rencontre internationale de Dakhla

## Ouverture de la 2ème Rencontre internationale de Dakhla

MAP 21.11.2013 11.45h

Dakhla, 21 nov. 2013 (MAP) - Les travaux de la 2ème Rencontre internationale de Dakhla se sont ouverts, jeudi au Palais des congrès de la ville, sous le thème "Dynamiques des intégrations régionales et prospective des territoires dans la mondialisation, expériences internationales comparées".

La séance d'ouverture de cette rencontre, placée sous le Haut Patronage de SM le Roi Mohammed VI, a été marquée par la présence d'une délégation officielle composée notamment du ministre de l'Enseignement supérieur, de la recherche scientifique et de la formation des cadres, Lahcen Daoudi, du ministre délégué chargé des petites entreprises et de l'intégration du secteur informel, Mamoun Bouhdoud, du directeur général de l'Agence pour la promotion et le développement des provinces du Sud du Royaume, Ahmed Hajji et du wali de la région Oued Eddahab Lagouira, Hamid Chabar. Cette rencontre est organisée par l'Association d'études et de recherches pour le développement (AERED), l'Association internationale francophone d'intelligence économique (AIFIE) et l'Université Sorbonne nouvelle Paris III, en partenariat avec le Groupe OCP et l'Agence pour la promotion et le développement des provinces du Sud du Royaume. Cette manifestation connaît la participation de décideurs, de représentants d'institutions régionales et internationales, ainsi que d'éminents chercheurs et spécialistes des questions d'intégration régionale et de prospective des territoires venus des cinq continents.

Une conférence sur "les nouvelles générations d'intégration régionale dans un système mondial en recomposition" est au programme de cet événement, outre des séances plénières portant notamment sur "les nouvelles formes de régulation internationale des crises" et "les intégrations régionales revisitées à la lumière de la nouvelle donne mondiale (UE, ASEAN, MERCOSOUR, NAFTA, CEDEAO, UMA, CCG)".

La 2ème Rencontre internationale de Dakhla est organisée avec l'appui du ministère de l'Enseignement supérieur, de la formation des cadres et de la recherche scientifique, du ministère de l'Industrie, du commerce et des nouvelles technologies, de la Région et de la Wilaya de Oued Eddahab-Lagouira et du Conseil de la ville de Dakhla.(MAP).

TE---ES.

KL.

## Impossible – Possible in Mediterranean Area

THURSDAY, 27 DECEMBER 2013 13:17 S&G ADMIN

**As many people as there are in our world, there are as many dreams...**and that's why no dream can surprise me except one..."I want to build a special construction to protect the Mediterranean Area" – a few years ago it was the dream of one Italian man whose name is Michele Capasso.

Michele was born in 1954 in Torre del Greco (Naples, Italy) and he worked in many different professions throughout his life: as a photographer (1967 - 1972), a gallery owner (1972 - 1978), a painter (1972), and an engineer/architect (1978-1994). Throughout these professions he implemented more than 500 projects in the world.

After a very striking visit to ex-Yugoslavia, he gave up his usual activities and decided to dedicate himself fully to the ex-Yugoslav population. Aiming to build a dialogue and peace in the Euro-Mediterranean area, he created with Caterina Arcidiacono, Claudio Azzolini, Predrag Matvejevic', Nullo Minissi and other personalities of culture and science the Fondazione Mediterraneo (FM) in 1991. This is a network for dialogue among societies and cultures. During the last twenty years the Fondazione acted as an organization that is free from bureaucracy and in which every resource is invested directly in the field. Through this organization, a great number of partnership accords have been signed, in addition to the formation of partnerships with civil society and institutions active in various projects. Together they have implemented more than 3000 events in more than 41 countries.



One of the main activities of the FM is the Mediterranean Museum of the Arts, Music and Traditions (MATM). This is an active space allowing the arts, music and traditions of the Mediterranean to have a dialogue inside our contemporary society. Michele and his team bring a lot of interesting and traditional exhibits for the Mediterranean area that present every country from this region. There are a variety of pictures, photos, sculptures, books, records, ceramic objects and more. Each item has a special space in this museum, with room for each country.

Currently, the System and Generation Association (S&G) is one of the partner organizations of FM. This partnership began after one incidental meeting of Michele

Capasso, the president of FM, and Gürkan Akçaer, the head of S&G. Traveling next to each other on a common flight, as two smart and intelligent people they found a topic for conversation at every time and everywhere. The result of this conversation was an idea for new project and input of S&G in museum developing. Last week, while I was in Italy for a training course and I luckily had a chance to see the MATM and bring some exhibits from Turkey: traditional carpets, traditional dolls, vases, coffee dish sets, pictures, statues and more.



Usually I don't like to visit museums and galleries, but this museum was a different and unusual: the rooms had not only a topic and style, but also had a scent and soul. You can touch the exhibits pass room-by-room and yet not feel the time pass. And the most incredible fact about this museum is that you can go inside through the Pizzeria and you don't need pay for an entrance in to the museum.

The idea of a future project in connection with the Mediterranean Area, which is the priority for FM and with the Youth Caravan is a part of S&G main activities. In the close future we expect that the Youth Caravan (which will change its name to EuroMed Dialogue Caravan) will make a trip around the Mediterranean Area with a special mission: to promote peace and friendship. The details of the project will be planned during the preparation meeting in January. I think that the life energy of these two men, Michele and Gürkan, will make this project very successful. And as Michele likes say: "the impossible is possible!"

After one day communication with Michele I understood that there is nothing impossible in our world, and your dreams can be a reality just as much as his dreams, because now his dream to protect the Mediterranean Area has become a reality. Of course this protection is figuratively-speaking; his project is a symbol of protection. He was able to protect the Mediterranean area in the Museum MATM, where his architecture friend built the construction distinctively from 12 girders. And this construction can protect the entire legacy which Michele collected from different Mediterranean countries. And we can always be sure that the rule of this place will be one of peace.

# Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Campania

## Musei: arte e musica, nasce MAMT a Napoli

Anche tradizioni di oltre 40 Paesi in Piazza Municipio

17 dicembre, 17:49



(ANSA) - NAPOLI, 17 DIC - Nasce a Napoli il MAMT, Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni di oltre 40 Paesi che apre le sue porte alla città venerdì prossimo, alle 18 in via Depretis 130. E' un progetto della Fondazione Mediterraneo presieduta da Michele Capasso e sorge in un'ala dello storico edificio dell'ex Grand Hotel de Londres, a due passi dal porto ed adiacente alla stazione del Metrò disegnata dall'architetto portoghese Alvaro Siza di cui il museo conserva disegni e bozzetti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

### ANNUNCI PPN



**Scopri ASUS VivoBook**  
Con Processore Intel®  
Core™ i7.  
[facebook.com/ASUS.Italia](https://www.facebook.com/ASUS.Italia)



**Natale si avvicina**  
Scegli un regalo davvero  
speciale, il sorriso di un  
bambino!  
[Adotta a distanza](#)



**Hotel Londra da 40€**  
trivago compara tutte le  
offerte del web! Facile, no?  
[www.trivago.it/Londra](http://www.trivago.it/Londra)

**Sms, per abbonarti al servizio visita la sezione di ANSA.it** (<http://www.ansa.it/main/prodotti/mobile/html/index.html>)

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati



## Ansamed

Martedì, 24 Dicembre 2013 | 10:15

### A Napoli apre Museo Mediterraneo con sala preghiere comune

#### Al MAMT testimonianze civiltà' e migrazioni da oltre 40 paesi

19 dicembre, 18:11

(ANSAmEd) - NAPOLI, 19 DIC - Una "sala preghiere" comune aperta alle religioni monoteiste del Mediterraneo sarà inaugurata domani dall'Imam Hamid Saydawi, atto simbolico d'apertura del MAMT, Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni, che apre le sue porte alla città.

"La Sala è luogo di preghiera per i musulmani e per tutti coloro che credono nel Dio Unico - spiega il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso promotore del museo - Vi si trovano il Mihrab e due scritti rari sul nome di Allah. Il primo, offerto dal Sultanato dell'Oman, significa 'Dio Clemente e Misericordioso ' ed è tagliato dalla copertura della Kaaba, una costruzione che si trova nella Masjid al-Haram, al centro della Mecca e costituisce il luogo più sacro dell'Islam. Il secondo, offerto dal Regno del Marocco, significa 'Dio è grande ed unico ' ed è realizzato da antichi artigiani marocchini". Intorno al Totem della Pace di Mario Molinari, simbolo del Museo, sono quindi raccolte le testimonianze di civiltà e migrazioni da oltre 40 paesi: dall'architettura di Alvaro Siza all'arte delle donne islamiche, dalle sfingi agli ex voto, le meraviglie di Murano e del Presepe; tra le opere d'arte c'è anche la pizza dop da gustare al Mip, museo della pizza. Tra le curiosità anche la possibilità di trascorrere "Una notte nel museo" nella Stanza di Churchill, che alloggiò nell'antico hotel de Londres oggi Fondazione Mediterraneo, a due passi dal porto ed adiacente alla stazione del Metrò disegnata dal grande architetto portoghese Alvaro Siza di cui il museo conserva disegni e bozzetti.

"Nato senza alcun contributo da parte di istituzioni e governi - spiega Capasso - il museo, unico al mondo nel suo genere, è stato realizzato grazie alla collaborazione di esponenti della cultura e dell'arte di vari paesi, diplomatici, docenti, esperti e rappresentanti delle più importanti organizzazioni internazionali e custodisce oggetti, reperti, documenti, video ed immagini, nonché i doni offerti dai Capi di Stato e di Governo che hanno visitato la sede". Per i visitatori Biblioteca, emeroteca e music hall.(ANSAmEd).

© Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

---

© Copyright 2010 ANSAmEd



» Corriere Del Mezzogiorno > Napoli > Cultura > *Aprire Il Museo Del Mediterraneo (ma L'acronimo «Mamt» È Infe*

**NAPOLI** INAUGURAZIONE PREVISTA PER VENERDÌ 20 ALLE 18

# Aprire il museo del Mediterraneo (ma l'acronimo «Mamt» è infelice)

*Nuovo polo culturale in via Depretis*

Arte 21

ALTRI 4 ARGOMENTI



Il logo del Mamt

NAPOLI - Il nome Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni è bello, evocativo. Ma lungo. Perciò, come vuole il trend, va sintetizzato in un acronimo. Solo che esce fuori «Mamt», e in lingua napoletana suona come un'esclamazione un po'

scugnizza, anche se è scritto con una sola emme. Comunque sia, il museo rappresenta un nuovo polo culturale cittadino e quindi è certamente il benvenuto.

**INAUGURAZIONE** - Domani, venerdì, per l'inaugurazione del Mamt verrà aperta una «sala preghiere» comune aperta alle religioni monoteiste del Mediterraneo. Taglio del nastro fissato per le 18 in via Depretis 130.

## Aprire il museo del Mediterraneo (Mamt)



**MICHELE CAPASSO** - «La Sala è luogo di preghiera per i musulmani e per tutti coloro che credono nel Dio Unico - spiega il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso promotore del museo - Vi si trovano il Mihrab e due scritti rari sul nome di Allah. Il primo, offerto dal Sultanato dell'Oman, significa "Dio Clemente e Misericordioso" ed è tagliato dalla copertura della Kaaba, una costruzione che si trova nella Masjid al-Haram, al centro della Mecca e costituisce il luogo più sacro dell'Islam. Il secondo, offerto dal Regno del Marocco, significa "Dio è grande ed unico" ed è realizzato da antichi artigiani

Ascolta | Stampa | Email

**prùletti del Mezzogiorno**

**OGGI** | settimana | mese

**1** Pulisce il fucile, parte un colpo: ventiquattrenne uccide la sorella

**2** Capretta viva in vetrina macelleria dei Camaldoli, salvata ora è adottabile

**3** Mondo della ristorazione in lutto, scomparsi Gramaglia e Caputo

**4** Per il centrocampo si pensa a Song

**5** Vendola dai pm tarantini per sei ore «Era mio dovere farmi interrogare»

**6** «Le strade di San Nicola», solidarietà e spettacolo

Aerospazio, Beni culturali, Biotecnologia, Edilizia ecosostenibile, Energia, Trasporti e Logistica  
**distretti ad alta tecnologia della Campania**

24 dicembre 2013

# ROMA *on line*

rubriche | mediagallery | forum | sondaggi | la nostra storia | pubblicità

Leggi il giornale  
 Come abbonarsi  
 Archivio online

utente  login  
 password   
[registrati](#) [recupera la password](#)

ROMA *on line* *Esperi i vantaggi dell'abbonamento al quotidiano on line...*

Home > Cultura

Cultura

19/12/2013



## Nasce "Mamt", il museo dell'arte, musica e tradizione

NAPOLI. Nasce a Napoli il MAMT, Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni, che apre le sue porte alla città domani alle ore 18,00 in via Depretis 130.

Un museo di cultura popolare e storia, di architettura e fotografia, ma anche e soprattutto un luogo vivo, con uno spazio dedicato alle tre fedi monoteistiche che saranno unite in una Sala preghiera comune aperta nella giornata inaugurale.

Il MAMT si apre quindi nel segno della convivenza pacifica e del dialogo: oltre al percorso espositivo attraverso le culture di più di 40 paesi che si affacciano sul Mediterraneo, offre ai visitatori un'ampia serie di servizi tra cui una biblioteca, un'emeroteca, una music-hall e anche il MIP: il 'museo internazionale del pane e della pizza'.

Sede del MAMT, uno dei più importanti progetti della Fondazione Mediterraneo presieduta da Michele Capasso, è un'ala dello storico edificio dell'ex Grand Hotel de Londres, a due passi dal porto ed adiacente alla stazione del Metrò disegnata dal grande architetto portoghese Alvaro Siza di cui il museo conserva disegni e bozzetti.

Nato senza alcun contributo da parte di istituzioni e governi, il museo, unico al mondo nel suo genere, è stato realizzato anche grazie alla collaborazione di esponenti della cultura e dell'arte di vari paesi, diplomatici, docenti, esperti e rappresentanti delle più importanti organizzazioni internazionali. Il MAMT custodisce oggetti, reperti, documenti, video ed immagini, nonché i doni offerti dai Capi di Stato e di Governo che hanno visitato la sede della Fondazione Mediterraneo nell'ultimo ventennio ed inaugurato le sale più importanti del Museo dedicate ai rispettivi Paesi ed alle loro capitali.

Il Direttore generale dell'UNESCO Irina Bokova, visitando il MAMT, ha espresso la propria ammirazione per "questo luogo unico", intriso di "storia, cultura, passione ed ambizione", con il quale l'UNESCO condivide lo spirito e le finalità.

All'inaugurazione saranno presenti, con azioni significative nello spirito dell'iniziativa, importanti personalità internazionali: l'Ambasciatore di Tunisia Naceur Mestiri ed il Ministro della Cultura della Tunisia inaugureranno la Sala Tunisia con un busto di Annibale donato dal Governo tunisino, l'Imam Hamid Saydawi pregherà nella Sala Preghiera, di fatto inaugurandola, e il coordinatore delle politiche euromediterranee del Ministero degli Affari Esteri Enrico Granara, confermerà che il MAMT sarà al centro delle iniziative del semestre di Presidenza italiana (luglio dicembre 2014) per il Mediterraneo con eventi significativi che si svolgeranno nel mese di ottobre 2014.

Proposto nel dicembre 1997 dai 2248 partecipanti al Forum Civile Euromed di Napoli, il MAMT è il risultato di un'azione corale, durata oltre 15 anni, messa in atto dalla Fondazione al fine di assicurare a Napoli, alla Campania ed all'Italia un luogo capace di far "vivere" la "mediterraneità": "Il filo conduttore che ha spinto la Fondazione a realizzare il MAMT è la consapevolezza, proprio in questo momento segnato da una crisi di valori oltre che economica - spiega Michele Capasso - che il passato di antiche tradizioni è la base per la costruzione di un'umanità futura fatta di razionalità e relazioni. La grandezza del Mediterraneo unisce l'ingegno, la fatica e l'intelligenza insieme alla capacità di condividere spazi e culture e superare i conflitti".

Il MAMT si sviluppa su 4 piani. Le varie sale del MAMT sono dedicate a Stati e città del Mediterraneo e sono state inaugurate da Capi di Stato e di Governo dei Paesi euromediterranei: dal presidente della Repubblica di Macedonia Gligorov al presidente della Repubblica del Portogallo Cavaco Silva, dal Primo Ministro Turco Erdogan ai Presidenti dei Parlamenti euro mediterranei, dal Ministro agli Esteri algerino Bedjaoui al presidente della Palestina Abu Mazen, dai Presidenti del Parlamento Europeo Haensch e Cox al Presidente della Repubblica di Malta de Marco. Molte le personalità che hanno alloggiato nel Grand Hotel de Londres, quali Enrico Caruso e Winston Churchill al quale è dedicata una Sala del Museo, ricavata proprio nell'originaria suite dove lo statista soggiornava.

Il MAMT ospita il "Totem della Pace" del noto scultore torinese Mario Molinari ed altre sue opere. Attorno a questo simbolo della Fondazione che si sta diffondendo in tutto il mondo, partono vari percorsi artistici come il Mondo Onirico di John Crown e "Stracciando i veli", mostra delle donne artiste del Mondo Islamico.

La Sala Preghiera - Il MAMT ospita la "Sala Preghiera" in cui vi sono il Mihrab e due scritti rari sul nome di Allah. Il primo, offerto dal Sultano dell'Oman, significa "Dio Clemente e Misericordioso" ed è tagliato dalla copertura della Kaaba, una costruzione che si trova nella Masjid al-Haram, al centro della Mecca (Arabia Saudita) e costituisce il luogo più sacro dell'Islam. Il secondo, offerto dal Regno del Marocco, significa "Dio è grande ed unico" ed è realizzato da antichi artigiani marocchini.

La Sala è luogo di preghiera per i musulmani e per tutti coloro che credono nel Dio Unico.

Nella sezione fotografia, segnaliamo le mostre "Bosnia, Per non dimenticare" di Alberto Ramella, "Mandiamoli a casa" di Augusto Montaruli, "Murmure" di Rima Marouf e "Syria" di Gloria Gimenez, allestite all'interno del Museo in spazi dal forte impatto scenografico.

I più grandi fotografi di guerra del mondo hanno donato alla Fondazione Mediterraneo per il MAMT loro opere significative che testimoniano, con la mostra "Sofferenza e Speranza", la crudezza dei conflitti ma anche la speranza di costruire insieme un mondo migliore.



**Il fondo di Antonio Sasso**  
 È possibile ripartire: è questo l'augurio



**L'intervento di Fabrizio Carloni**  
 Suk di abusivi in centro ma nessuno interviene



**Tecnologia e innovazione Laura Celentano**  
 Le batterie del futuro: piccoli e potenti fonti energetiche



**L'analisi di L'altro Cucci**  
 De Laurentiis rinforzi le truppe



**L'opinione di Orazio Abbamonte**  
 La legge di stabilità manca di un'anima



**Il commento di Salvatore Caiazza**  
 Chiusura senza il botto: ora a Rafa servono i rinforzi



**L'opinione di Aldo De Francesco**  
 Cultura e paesaggio: il Goletto è a rischio

Nella sezione architettura al Mediterraneo, il MAMT ospita, al secondo piano, immagini, disegni, reperti, video e ricostruzioni interattive multimediali che sintetizzano le visioni di uno spazio geografico che affonda le sue radici nella storia. Una sezione è dedicata a colui che fu il decano mondiale degli architetti, Vittorio di Pace con la sua "Città sognata" e la "Città interetnica": luoghi di dialogo e pace per i cittadini del mondo. L'ultima sua realizzazione è l'Euromedcafé del MAMT. Inoltre spazi riservati alle riviste "Le Carré Bleu, feuille internationale d'architecture" e "Bioarchitettura". Poi le architetture mediterranee di Alvaro Siza – con le immagini di Marco Introni, Nicola Pagliara e lo spazio di Pica Ciamarra Associati, che con un Wall drawing di Christian Leperino, immagini, modelli e video riportano "Realtà" e "Utopia", quest'ultima rafforzata dalla proiezione de "Les utopies marines en Méditerranée" disegnate da Michael Burt, Jacques Rougerie e Vincent Callebaut e curata da Georges Edery. Conclude questa sezione "Il Mediterraneo della luce" a cura di Pasquale Belfiore, con immagini di Le Corbusier e di Roberto Pane ed i video de "La Memoria Gassosa" di Marina Vergiani.

Nella sezione Musica - Il MAMT ospita una "Music Hall" con un'acustica ottimale e possiede collezioni rare di musica mediterranea su vari supporti che rendono possibili ascolti unici e momenti di emozione pura. Dal Fado al Sirtaki, dal Tango al Flamenco, dal Canto di Napoli ai Classici, dalle Grandi Opere Liriche alla Musica Araba, gli ospiti del MAMT sono partecipi del cuore pulsante del Mediterraneo. La sala è arricchita dell'opera di Sandro Melaranci.

Nella sezione Tradizioni - "Procidia, isola per la pace"; "I capolavori di Murano nei secoli"; la sezione dedicata ai "migranti" con lettere, immagini, video, reperti: "Voci dei Migranti da Lampedusa"; reperti, video e testimonianze su don Giuseppe Diana e sul sindaco di San Sebastiano al Vesuvio Raffaele Capasso; e ancora i capolavori dell'antica arte del vetro ed il MIP - Museo internazionale della pizza e del pane che - oltre ad esporre pannelli con la storia dei due alimenti ed "oggetti reliquie" che ne raccontano la storia e l'evoluzione attraverso i millenni - ospita un apposito spazio degustazione a cura dall'Associazione Pizzaiuoli Napoletani. La pizza sarà servita nelle sole antiche specialità "olio e pomodoro" e "margherita" e realizzata con l'uso di prodotti "dop" di assoluta qualità ed eccellenza.

Da non perdere: il Presepe di Ferrigno, Gli ex Voto, Le testimonianze dell'arte sacra, la stanza della memoria dedicata alla Bosnia.

I Servizi - Biblioteca, emeroteca, music hall, sale convegni (12 sale da 20 a 250 posti), ristorante mediterraneo con alimenti biologici, Euromedcafé (Progetto culturale Saperi e Sapori), book shop.

Singolare, infine, la possibilità di trascorrere "Una notte al museo", dormendo in stanze uniche ed irripetibili, come quella che ospita intatta la "Sala Churchill", una emozione per rivivere grandi momenti della storia.

[commenta l'articolo](#)  [torna alla home](#)

| [altro](#)

## Esposizione Permanente presso MAMT



**Venerdì 20 Dicembre 2013**  
ore 18:30 Via Depretis 130 - Napoli

Inaugurazione del *Museo Mediterraneo delle Arti, della Musica e delle Tradizioni*

>> **Maggiori Info su:**  
<http://www.fondazionemediteraneo.org/>  
tel. 081.5523033 – fax 081.4203273  
e-mail: [micapasso54@gmail.com](mailto:micapasso54@gmail.com)

Vi segnaliamo:

- **L'Esposizione Permanente** dal 20 dicembre all'interno della sezione "Architettura" del MAMT con immagini, modelli ed immagini di progetti e realizzazioni di **Pica Ciamarra Associati**: *realtà/utopia, da Città della Scienza a Bagnoli, all'attraversamento delle Bocche di Cattaro in Montenegro.*
- **Esposizione Permanente** dal 20 dicembre *LE CARRÉ BLEU, feuille internationale d'architecture*, con le immagini di grandi dimensioni ed una postazione internet per la consultazione.



[Home](#) | [PROCIDA TV](#) | [PROCIDA METEO](#) | [Gruppo PPR](#) |

[Archivio Video](#) | [Contatti](#)

Home | cultura | Colori e tradizioni di Procida all'inaugurazione del MAMT | 1 Commento

## Colori e tradizioni di Procida all'inaugurazione del MAMT

Publicato il 23 dicembre 2013 da Max Noviello in cultura

2



Novità: BRITA Fill&Go

www.brita.it/fill&go  
Fresca acqua filtrata in movimento con la  
borraccia filtrante BRITA.

<http://www.ilprocidano.it/wp-content/uploads/2013/12/mamt.jpg> Anche Procida partecipa al Museo di Musica, Arte, cultura Mediterranea e Tradizioni in un'unica parola **Mamt**, acronimo partenopeo per identificare il nuovo polo museale

inaugurato il 20 dicembre scorso nella sede della Fondazione Mediterraneo a Napoli in via Depretis 130. Il progetto è stato fortemente voluto da Michele Capasso presidente della Fondazione e sorge in un'ala dello storico edificio dell'ex Grand Hotel de Londres, a due passi dal porto ed adiacente alla stazione del Metrò disegnata dall'architetto portoghese Alvaro Siza di cui il museo conserva i disegni e i bozzetti.



[http://www.ilprocidano.it/wp-content/uploads/2013/12/20131220\\_181213+1.jpg](http://www.ilprocidano.it/wp-content/uploads/2013/12/20131220_181213+1.jpg) Nei cinque piani del museo si trovano i simboli che invitano all'incontro e alla speranza come Il Presepe di Ferrigno, la mostra "Un Mare, tre Fedi, la Pace" e "L'ultima Cena napoletana". Al piano terra è possibile scoprire i sapori della tradizione partenopea, grazie

all'angolo riservato al Museo della Pizza e del Pane e alla bontà della cultura enogastronomica campana, mentre al primo piano troviamo il Totem della Pace, realizzato da Mario Molinari e simbolo del Mamt. Questo museo avrà come obiettivo principale quello di mostrare la cultura dei paesi mediterranei in maniera permanente con opere,

### Il Procidano app.

Hai un telefono Android e vuoi essere sempre aggiornato su tutto, ma proprio tutto quello che avviene a Procida? Notizie in tempo reale su cronaca, politica, eventi, Social e soprattutto orari e servizi relativi alla navigazione di traghetti ed aliscafi che nessun'altro potrà mai offrirti. Installa Il Procidano App. E' gratuita!!!

Iscriviti alla



### Newsletter

Ciao Visitatore, vuoi restare informato sulle ultime news dall'isola di Procida? Facile. Inserisci il tuo indirizzo e-mail qui sotto. Ti verrà inviata una mail di conferma. Clicca sul link e il gioco è fatto. Grazie

Nome

Cognome

Email



documenti, immagini e video per raccontare i simboli sia delle religioni che delle tradizioni di più di 40 paesi. Il tutto è stato realizzato senza contributi pubblici ma con la collaborazione di vari esponenti della cultura e dell'arte dei vari paesi protagonisti.



([http://www.ilprocidano.it/wp-content/uploads/2013/12/20131220\\_181051+1.jpg](http://www.ilprocidano.it/wp-content/uploads/2013/12/20131220_181051+1.jpg))

A fare da trait d'union tra l'isola di Arturo e la Fondazione è stato l'ass.re alla Cultura **Enrico Scotto di Carlo** che si è occupato personalmente dell'allestimento dell'angolo procidano portando al MAMT il costume di Graziella precedentemente esposto presso la casa

comunale di Procida. Il profumo dei limoni procidani e i colori della Corricella hanno attratto i numerosi partecipanti all'inaugurazione del Museo al quale ha partecipato anche il sindaco di Procida Vincenzo Capezzuto.

2 Voti

**Mi piace** Piace a 3 persone. [Registrati](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tags: capasso, Enrico Scotto di Carlo, mamt, museo mediterraneo

« Pubblicato nella radio del Pro... Natale a Procida, a spasso tra... »

Martedì  
24 Dicembre 2013

CHI SIAMO PUBBLICITA' LOGOS LE NEWSLETTER TRAVELNOSTOP PER IL TUO SITO

home news opinioni video IL DATABASE DELLE AZIENDE cerca nel sito... GO!

ABRUZZO | BASILICATA | CALABRIA | CAMPANIA | EMILIA ROMAGNA | FRIULI V.GIULIA | LAZIO | LIGURIA | LOMBARDIA | MARCHE  
MOLISE | PIEMONTE | PUGLIA | SARDEGNA | SICILIA | TOSCANA | TRENTINO ALTO ADIGE | UMBRIA | VALLE D'AOSTA | VENETO

## A Napoli nasce MAMT, museo di arte, musica e tradizioni del Mediterraneo

18 DICEMBRE 2013, 12.35 BENI CULTURALI



Venerdì 20 dicembre a Napoli apre i battenti il MAMT, Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni di oltre 40 Paesi. Si tratta di un progetto della Fondazione Mediterraneo presieduta da Michele Capasso, e sorge in un'ala dell'ex Grand Hotel de Londres, in via Depretis 130.

Presente anche uno spazio dedicato alle tre fedi monoteistiche che saranno unite preghiera comune nella giornata inaugurale, una biblioteca, un'emeroteca, una music-hall e anche il MIP, museo internazionale del pane e della pizza.

"Nato senza alcun contributo da parte di istituzioni e governi - spiega Capasso - il museo, unico al mondo nel suo genere, è stato realizzato grazie alla collaborazione di esponenti della cultura e dell'arte di vari paesi, diplomatici, docenti, esperti e rappresentanti delle più importanti organizzazioni internazionali".

All'inaugurazione saranno presenti Naceur Mestieri, ambasciatore di Tunisia e il ministro della Cultura della Tunisia che inaugureranno la Sala Tunisia con un busto di Annibale donato dal Governo tunisino.

Enrico Granara, coordinatore delle politiche euromediterranee del Ministero degli Affari Esteri, confermerà che il MAMT sarà al centro delle iniziative del semestre di Presidenza italiana (luglio-dicembre 2014) per il Mediterraneo con eventi significativi che si svolgeranno nel mese di ottobre 2014.

TAGS: NAPOLI • MAMT

### CERCANELENEWS

TIPO:

le più recenti: Tl

parola chiave:

categoria: Tl

regione: Tl

dal: 24

al: 24

le ultime news dell'edizione  
**Campania**.travelnostop.com

Al Museo Archeologico di Salerno si proietta 'Pompei'

10.10

## Arte e musica del Mediterraneo, nasce il museo "Mamt"

Ospitato da un'ala dell'ex Grand Hotel de Londresm di via Depretis, verrà inaugurato venerdì. Sarà al centro delle iniziative in programma nel semestre di presidenza italiana per il Mediterraneo

 Redazione - 17 Dicembre 2013



Mamt

"Mamt", questo il nome scelto per il **Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni** che aprirà venerdì 20 dicembre a Napoli, in via Depretis 130. Il progetto della Fondazione Mediterraneo presieduta da Michele Capasso sorgerà in un'ala dello storico edificio dell'ex Grand Hotel de Londresm e ospiterà la produzione culturale di oltre 40 Paesi. "Nato **senza alcun contributo** da parte di istituzioni e governi - spiega Capasso - il museo, unico al mondo nel suo genere, è stato realizzato grazie alla collaborazione di esponenti della cultura e dell'arte di vari paesi, diplomatici, docenti, esperti e rappresentanti delle più importanti organizzazioni internazionali".

A due passi dal porto, ed accanto alla stazione della metropolitana disegnata dal portoghese Alvaro Siza (di cui il museo conserva disegni e bozzetti), il museo ospiterà anche uno spazio dedicato alle tre fedi monoteistiche - unite preghiera comune nella giornata inaugurale - una biblioteca, un'emeroteca, una music-hall ed il "Mip", "Museo Internazionale del Pane e della Pizza". Nel Mamt saranno conservati oggetti, reperti, documenti, video ed immagini. Con essi anche i **doni** che i Capi di Stato e di Governo, in visita alla Fondazione Mediterraneo nell'ultimo ventennio, hanno lasciato.

All'inaugurazione in programma venerdì parteciperanno l'**ambasciatore di Tunisia** Naceur Mestiri ed il ministro della Cultura della Tunisia: inaugureranno la Sala Tunisia con un busto di Annibale donato dal Governo dello stato africano. Ci sarà anche l'imam Hamid Saydawi, che pregherà nella Sala Preghiera inaugurandola. Il coordinatore delle politiche euromediterranee del ministero degli Affari esteri, Enrico Granara, spiegherà nell'occasione che il Mamt sarà al centro delle iniziative del **semestre di presidenza italiana** (da luglio a dicembre 2014) per il Mediterraneo, con eventi che si svolgeranno nel mese di ottobre.

### NAPOLITODAY

PRESENTAZIONE  
REGISTRATI  
PRIVACY

IN VIA CONTENUTI  
HELP  
CONDIZIONI GENERALI

[LA TUA PUBBLICITÀ SU NAPOLITODAY](#)

### CANALI

HOME  
CRONACA  
SPORT  
POLITICA  
ECONOMIA  
LAVORO

EVENTI  
RECENSIONI  
SEGNALAZIONI  
FOTO  
VIDEO  
PERSONE

### ALTRI SITI



SALERNOTODAY  
LATINATODAY  
BARITODAY  
FOGGIATODAY  
ROMATODAY  
[TUTTE >](#)

### SEGUICI SU



### SEGUICI VIA MOBILE



citynews

[CHI SIAMO](#) [PRESS](#) [CONTATTI](#)

© Copyright 2009-2013 - NapoliToday plurisettimanale telematico reg. tribunale di Roma n. 96/2010



La cultura viaggia senza fili

ladante | Home | Chi siamo | Mostre | Musei | Contemporanea | Wireless | **Ultim'ora** | Testo da ricercare...

## A Napoli nasce il MAMT

Nascerà a Napoli il prossimo 20 dicembre MAMT, "Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni" di oltre 40 Paesi. Lo spazio prescelto si trova a due passi dal porto, adiacente alla stazione della metropolitana disegnata dall'architetto portoghese Alvaro Siza. Il nuovo museo è nato grazie al lavoro della "Fondazione Mediterraneo" presieduta da Michele Capasso e al cui interno sono custoditi molti oggetti, reperti, documenti, immagini e video. Ci sono anche i disegni e i bozzetti dell'architetto Siza nonché i doni offerti dai Capi di Stato e di Governo che negli ultimi venti anni hanno visitato la sede della Fondazione. Nato senza alcun contributo da parte di istituzioni e governi il museo è stato realizzato grazie alla collaborazione di esponenti della cultura e dell'arte di vari Paesi, diplomatici, docenti, esperti e rappresentanti delle più importanti organizzazioni internazionali. L'istituzione sorgerà in un'ala dello storico edificio dell'ex Grand Hotel de Londres.



0 7 3.1k

### Ultim'ora



#### "Percorsi nel contemporaneo" al MACRO

20.12.2013

Da venerdì 20 dicembre in mostra 50 opere dalla collezione

permanente



#### Operazione "Art Gallery": sequestrati falsi d'autore per 10 milioni

20.12.2013

Smantellata un'associazione finalizzata alla falsificazione e ricettazione di op



#### Annunciati i vincitori del Premio Terna

20.12.2013

Davide Reimondo, Vanessa Alessi e Gianluca Vassallo si aggiudicano

l'edizione 20



#### 2013 nero per spettacoli ed eventi culturali

20.12.2013

L'Istat traccia i consumi culturali del 2013. E sono i più bassi degli ultimi

s



#### Omissis. Festival friulano dedicato alle arti performative

19.12.2013

Dal 19 al 21 dicembre a Gradisca d'Isonzo

### Newsletters

Name:

Email:

Mailing Lists:

ArtWireless

Nazione

Autorizzo trattamento dati personali

### ArtEconomy - Il Sole 24 ORE

ArtEconomy



#### Beatriz Milhazes

Dal 1995 a oggi sono 30 i passaggi in asta, 73% di venduto. Dal 2005 al 2008 i valori di questa affermata pittrice brasiliana sono raddoppiati, a conferma che il suo lavoro molto colorato, decorativo e ricco di energia, è gradito anche oltre i confini nazionali. Dopo aver frequentato ...

#### Il Castello - Arte Moderna e Contemporanea

Direttore: Marcello Conte, Adriano ConteFondata nel: 1964Città: Milano

#### Cornelis van Lelienbergh



# Aspettando il Natale

archivio [rassegna stampa](#)

Tweet 0

Mi piace 0



**Il mistero del Natale** è accorgersi che alcune strade si affollano, e le altre pure. Dovrebbe esserci un luogo che si svuota, per ogni altro posto che si riempie. E invece, quando si avvicina il 25 dicembre, la folla si materializza ovunque. La moltiplicazione dei pedoni, un nuovo miracolo. Perfino al San Paolo non c'è più posto e la gente fa carte false per procurarsi un biglietto. Lo sa bene l'ex assessore allo sport Pina Tommasielli, che in questi giorni si è trovata al centro di uno scandalo che l'avrebbe vista intascare biglietti omaggio destinati ad "alunni e persone socialmente deboli" finiti invece nelle tasche di amici e parenti. La vicenda ha scosso particolarmente la dirigente dell'istituto comprensivo Marconi di Piscinola al quale sarebbero stati sottratti i famigerati ticket:

Se qualcuno, un rappresentante delle istituzioni, dovesse aver approfittato meschinamente di questo progetto per regalare ad altri i biglietti, violerebbe tutti i miei principi. Sarebbe un fatto gravissimo che a caldo mi porta a dire che, sebbene a malincuore, da adesso in poi rinunceremo a ogni biglietto per lo stadio e parliamo al massimo di una quindicina di ticket. Mi dispiace, ma sono cose che non posso tollerare. (antonio di costanzo, repubblica napoli, 22 dicembre 2013)

**Alla fine ad andarci di mezzo sono i ragazzi del Marconi. A loro tutta la nostra solidarietà.**

Nel frattempo Renzi, che deve essere al corrente del miracolo della moltiplicazione dei pedoni, ha deciso di non perdersi nella folla, limitando al massimo il numero dei suoi incontri durante la visita di ieri in Campania. Il nuovo segretario del PD è in evidente campagna elettorale perpetua, stavolta sotto la bandiera di "terra dei fuochi". Visita a don Maurizio Patriciello, capatina in una segreteria provinciale

*alquanto ostile, accensione di focolaio di polemiche e fuga:*

Le lamentele ci sono state – spiega Vitale (*segretario PD di Caserta, ndr*) – tanti militanti e segretari di circolo avrebbero voluto incontrare Renzi. Io però sono comunque contento dell'interessamento per la nostra Campania felix. Dopo le feste chiederò a Renzi di tornare, per stringere le mani a coloro che l'hanno votato. (roberto fuccillo, repubblica napoli, 22 dicembre 2013)

***Per fortuna c'è chi si accontenta con poco. Mentre aspettiamo con ansia che Renzi venga a stringere le mani dei campani c'è chi si affretta per comperare presenti. La regola è ricordarsene quando si riesce a vedere il bianco degli occhi del Natale, ma c'è chi è più previdente degli altri e si è procurato il suo regalo con largo anticipo, come il sindaco di Sant'Arpino, Eugenio Di Santo:***

Avrebbe abusato del suo ruolo di sindaco pretendendo un braccialetto di diamanti del valore di due-tremila euro dall'imprenditore che si era aggiudicato l'appalto per la mensa dell'Istituto scolastico comprensivo del Comune di Sant'Arpino [...]. Sono le accuse contestate nell'ordinanza di arresto notificata dai carabinieri al primo cittadino Eugenio Di Santo (finito ai domiciliari). (corriere del mezzogiorno.it, 21 dicembre 2013)

***Ma per forza di diamanti?***

Oppure, in alternativa, chiede di avere la somma in denaro direttamente nelle proprie mani. Dice che deve farne dono a un giudice. (raffaele sardo, repubblica napoli, 22 dicembre 2013).

***Chiarisco subito che se un sindaco regala un braccialetto di diamanti a un magistrato io non ho nulla in contrario. Tutte le coppie vanno rispettate, basta che c'è l'amore. Ma chissà se basterà l'amore o qualche altro miracolo agli ormai cinquecentoventimila cassaintegrati che a Natale festeggeranno con un peso in più sullo stomaco.***

Da gennaio a novembre, infatti, le ore di cassa integrazione richieste e autorizzate dal governo sono state poco meno di novecentonovanta milioni, ed è quasi una certezza che entro la fine dell'anno, insieme al Natale, si festeggerà il miliardo. (narina dalla croce, il manifesto, 22 dicembre 2013)

***La buona notizia è che è stato finalmente aperto a piazza Municipio il museo MAMT (Mediterraneo dell'Arte, Musica Tradizioni).***

Nato senza alcun contributo da parte di istituzioni e governi – spiega Capasso – il museo, unico al mondo nel suo genere, è stato realizzato grazie alla collaborazione di esponenti della cultura e dell'arte di vari Paesi, diplomatici, docenti, esperti e rappresentanti delle più importanti organizzazioni internazionali. Il MAMT ospiterà anche uno spazio dedicato alle tre fedi monoteistiche. (fanpage.it, 17 dicembre 2013)

***L'ideatore del nome del museo, nel frattempo, si è già dato alla fuga. De Magistris si mostra estasiato:***

«Napoli è una città di pace, in questo museo le differenze verranno esaltate. Noi vogliamo l'Europa dei diritti, non dobbiamo più pensare al Mediterraneo come un mare di sangue, non è possibile che si sia perseguitati solo perchè clandestini». (corrieredelmezzogiorno.it, 21 dicembre 2013)

***Voci di corridoio affermano che se per ogni dichiarazione, inaugurazione e rivendicazione di "pace nel Mediterraneo" fosse stato chiuso un CIE, si sarebbe davvero affrontato un problema. Ma sono voci non confermate.***

*A cura di magadan*



Martedì 24 dicembre 2013 | aggiornato alle: 08:43

TEMPI MODERNI | SPORT | SPETTACOLO | FOCUS CULTURA | NON SOLO TRENDY | SAPORI MEDITERRANEI | BLOG |

Home >

# MAMT - Inaugurazione del Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni

11

Mi piace

0

Tweet

8+1 0

Provincia **Napoli**



**La fondazione:** La *Maison de la Méditerranée* è un luogo fortemente voluto dalla Fondazione Laboratorio Mediterraneo, dove la capacità di relazione si coniuga con solidarietà e responsabilità; una struttura che, con la sua rete, sviluppa le parti condivise delle diverse culture al fine di ampliarle nella reciproca comprensione.

**Info:** micapasso54@gmail.com - 081.5523033

**Dove:** via Depretis 130, Napoli

**Quando:** Ven, 20/12/2013 - 18:30 - 23:00

## Ho perso 17kg senza diete

it.healthytopdiets.com

Senza diete noiose, senza digiuno. Risultato in meno di un mese. Vedi

## Assicurazione Auto Napoli

## Voli Low Cost

Trovaci su Facebook



Campania su Web

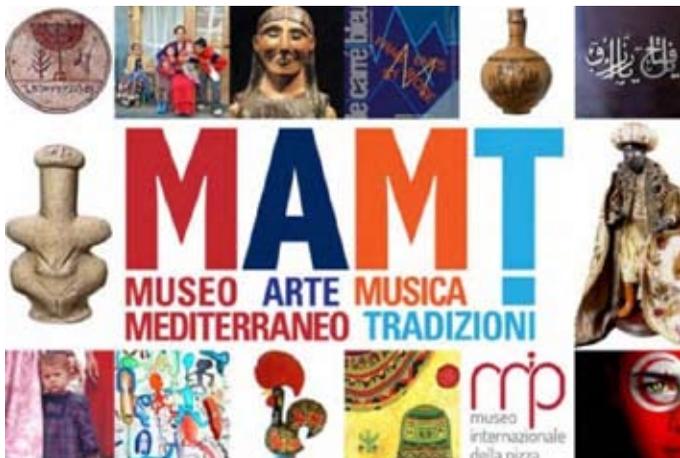
Mi piace



Home / Cultura / Musei, Napoli risponde al Moma con Mamt

## Musei, Napoli risponde al Moma con Mamt

Posted on 19 dicembre 2013 by redazione in Cultura with 0 Comments



### Hotel Capodanno fino -78%

[trivago.it/Hotel-Capodanno](http://trivago.it/Hotel-Capodanno)

trivago® Hotel Capodanno fino -78%. L'Hotel Ideale al Miglior Prezzo!

6

Tweet

818

Consiglia

4

+1

Share

Nasce a Napoli il MAMT, Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni, che apre le sue porte alla città domani alle ore 18 in via Depretis 130.

Un museo di cultura popolare e storia, di architettura e fotografia, ma anche e soprattutto un luogo vivo, con uno spazio dedicato alle tre fedi monoteistiche che saranno unite in una Sala preghiera comune aperta nella giornata inaugurale.

Il MAMT si apre quindi nel segno della convivenza pacifica e del dialogo: oltre al percorso espositivo attraverso le culture di più di 40 paesi che si affacciano sul Mediterraneo, offre ai visitatori un'ampia serie di servizi tra cui una biblioteca, un'emeroteca, una music-hall e anche il MIP: il 'museo internazionale del pane e della pizza'.

Sede del MAMT, uno dei più importanti progetti della Fondazione Mediterraneo presieduta da Michele Capasso, è un'ala dello storico edificio dell'ex Grand Hotel de Londres, a due passi dal porto ed adiacente alla stazione del

Metropolitana disegnata dal grande architetto portoghese Alvaro Siza di cui il museo conserva disegni e bozzetti.

Nato senza alcun contributo da parte di istituzioni e governi, il museo, unico al mondo nel suo genere, è stato realizzato anche grazie alla collaborazione di esponenti della cultura e dell'arte di vari paesi, diplomatici, docenti, esperti e rappresentanti delle più importanti organizzazioni internazionali. Il MAMT custodisce oggetti, reperti, documenti, video ed immagini, nonché i doni offerti dai Capi di Stato e di Governo che hanno visitato la sede della Fondazione Mediterraneo nell'ultimo ventennio ed inaugurato le sale più importanti del Museo dedicate ai rispettivi Paesi ed alle loro capitali.

Il Direttore generale dell'UNESCO Irina Bokova, visitando il MAMT, ha espresso la propria ammirazione per "questo luogo unico", intriso di "storia, cultura, passione ed ambizione", con il quale l'UNESCO condivide lo spirito e le finalità.

All'inaugurazione saranno presenti, con azioni significative nello spirito dell'iniziativa, importanti personalità internazionali: l'Ambasciatore di Tunisia Naceur Mestiri ed il Ministro della Cultura della Tunisia inaugureranno la Sala Tunisia con un busto di Annibale donato dal Governo tunisino, l'Imam Hamid Saydawi pregherà nella Sala Preghiera, di fatto inaugurandola, e il coordinatore delle politiche euromediterranee del Ministero degli Affari Esteri Enrico Granara, confermerà che il MAMT sarà al centro delle iniziative del semestre di Presidenza italiana (luglio-dicembre 2014) per il Mediterraneo con eventi significativi che si svolgeranno nel mese di ottobre 2014.

Proposto nel dicembre 1997 dai 2248 partecipanti al Forum Civile Euromed di Napoli, il MAMT è il risultato di un'azione corale, durata oltre 15 anni, messa in atto dalla Fondazione al fine di assicurare a Napoli, alla Campania ed all'Italia un luogo capace di far "vivere" la "mediterraneità": "Il filo conduttore che ha spinto la Fondazione a realizzare il MAMT è la consapevolezza, proprio in questo momento segnato da una crisi di valori oltre che economica – spiega Michele Capasso – che il passato di antiche tradizioni è la base per la costruzione di un'umanità futura fatta di razionalità e relazioni. La grandezza del Mediterraneo unisce l'ingegno, la fatica e l'intelligenza insieme alla capacità di condividere spazi e culture e superare i conflitti".

Il MAMT si sviluppa su 4 piani. Le varie sale del MAMT sono dedicate a Stati e città del Mediterraneo e sono state inaugurate da Capi di Stato e di Governo dei Paesi euromediterranei: dal presidente della Repubblica di Macedonia Gligorov al presidente della Repubblica del Portogallo Cavaco Silva, dal Primo Ministro Turco Erdogan ai Presidenti dei Parlamenti euro mediterranei, dal Ministro degli Esteri algerino Bedjaoui al presidente della Palestina Abu Mazen, dai Presidenti del Parlamento Europeo Haensch e Cox al Presidente della Repubblica di Malta de Marco. Molte le personalità che hanno alloggiato nel Grand Hotel de Londres, quali Enrico Caruso e Winston Churchill al quale è dedicata una Sala del Museo, ricavata proprio nell'originaria suite dove lo statista soggiornava.

Il MAMT ospita il "Totem della Pace" del noto scultore torinese Mario Molinari ed altre sue opere. Attorno a questo simbolo della Fondazione che si sta diffondendo in tutto il mondo, partono vari percorsi artistici come il Mondo Onirico di John Crown e "Stracciando i veli", mostra delle donne artiste del Mondo Islamico.

La Sala Preghiera – Il MAMT ospita la "Sala Preghiera" in cui vi sono il Mihrab e due scritti rari sul nome di Allah. Il primo, offerto dal Sultanato dell'Oman, significa "Dio Clemente e Misericordioso" ed è tagliato dalla copertura della Kaaba, una costruzione che si trova nella Masjid al-Haram, al centro della Mecca (Arabia Saudita) e costituisce il luogo più sacro dell'Islam. Il secondo, offerto dal Regno del Marocco, significa "Dio è grande ed unico" ed è realizzato da antichi artigiani marocchini.

La Sala è luogo di preghiera per i musulmani e per tutti coloro che credono nel Dio Unico.

Nella sezione fotografia, segnaliamo le mostre "Bosnia, Per non dimenticare" di Alberto Ramella, "Mandiamoli a casa" di Augusto Montaruli, "Murmures" di Rima Maroun e "Syria" di Gloria Gimenez, allestite all'interno del Museo in spazi dal forte impatto scenografico.

I più grandi fotografi di guerra del mondo hanno donato alla Fondazione Mediterraneo per il MAMT loro opere significative che testimoniano, con la mostra "Sofferenza e Speranza", la crudeltà dei conflitti ma anche la speranza di costruire insieme un mondo migliore.

Nella sezione architettura del Mediterraneo, il MAMT ospita, al secondo piano, immagini, disegni, reperti, video e ricostruzioni interattive multimediali che sintetizzano le visioni di uno spazio geografico che affonda le sue radici nella storia. Una sezione è dedicata a colui che fu il decano mondiale degli architetti, Vittorio di Pace con la sua "Città sognata" e la "Città interetnica": luoghi di dialogo e pace per i cittadini del mondo. L'ultima sua realizzazione è l'Euromedcaté del MAMT. Inoltre spazi riservati alle riviste "Le Carré Bleu, feuille internationale d'architecture" e "Bioarchitettura". Poi le architetture mediterranee di Alvaro Siza – con le immagini di Marco Introini, Nicola Pagliara e lo spazio di Pica Ciamarra Associati, che con un Wall drawing di Christian Leperino, immagini, modelli e video riportano "Realtà" e "Utopia", quest'ultima rafforzata dalla proiezione di "Les utopies marines en Méditerranée" disegnate da Michael Burt, Jacques Rougerie e Vincent Callebaut e curata da Georges Edery. Conclude questa sezione "Il Mediterraneo della luce" a cura di Pasquale Belfiore, con immagini di Le Corbusier e di Roberto Pane ed i video de "La Memoria Gassosa" di Marina Vergiani.

Nella sezione Musica – Il MAMT ospita una "Music Hall" con un'acustica ottimale e possiede collezioni rare di musica mediterranea su vari supporti che rendono possibili ascolti unici e momenti di emozione pura. Dal Fado al Sirtaki, dal Tango al Flamenco, dal Canto di Napoli ai Classici, dalle Grandi Opere Liriche alla Musica Araba, gli ospiti del MAMT sono partecipi del cuore pulsante del Mediterraneo. La sala è arricchita dell'opera di Sandro Melaranci.



eccellenza.

Da non perdere: il Presepe di Ferrigno, Gli ex Voto, Le testimonianze dell'arte sacra, la stanza della memoria dedicata alla Bosnia.

I Servizi – Biblioteca, emeroteca, music hall, sale convegni (12 sale da 20 a 250 posti), ristorante mediterraneo con alimenti biologici, Euromedcafé (Progetto culturale Saperi e Sapori), book shop.

Singolare, infine, la possibilità di trascorrere "Una notte al museo", dormendo in stanze uniche ed irripetibili, come quella che ospita intatta la "Sala Churchill", una emozione per rivivere grandi momenti della storia.

### Miniera di Sale - Austria

[www.salzwellen.at/miniera/montagna](http://www.salzwellen.at/miniera/montagna)

Grande esperienza per le famiglie in qualsiasi condizione atmosferica

---

Destinazione Sudafrica

---

offerta capodanno

---

Hotel Capodanno a Rimini

---

Lavorare in Ospedale?

redazione - © Riproduzione riservata

Tagged mamt museo

venerdì, dicembre 20th, 2013 | Posted by [Redazione](#)

## Museo del Mediterraneo: Inaugurazione sala interreligiosa

MI piace  Condividi  0  
 g+1  0 Tweet  0



**NAPOLI** - In occasione dell'inaugurazione del **MAMT (Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni)**, (oggi, 20 dicembre, alle 18) sarà aperta anche la sala preghiere, dedicata a tutte le religioni monoteiste del Mediterraneo, un "luogo di preghiera per i musulmani e per tutti coloro che credono nel Dio Unico – come ha spiegato **Michele Capasso**, presidente della **Fondazione**

**Mediterraneo** – "vi si trovano il *Mihrab* e due scritti rari sul nome di Allah. Il primo, offerto dal Sultanato dell'Oman, significa "Dio Clemente e Misericordioso" ed è tagliato dalla copertura della Kaaba, una costruzione che si trova nella Masjid al-Haram, al centro della Mecca e costituisce il luogo più sacro dell'Islam. Il secondo, offerto dal Regno del Marocco, significa "Dio è grande ed unico" ed è realizzato da antichi artigiani marocchini".



## MAMT, un nuovo museo a Napoli



di Sara Di Somma

Napoli – Dopo il MOMA arriva il **MAMT**, il nuovo museo napoletano che aprirà i battenti domani all'ex **Grand Hotel de Londres**, sede della **Fondazione Mediterraneo** che ne ha ideato e gestito la creazione. Il nome – che pur mancando di una “emme” rievoca un'esclamazione ben nota del dialetto napoletano – è in realtà l'acronimo di **Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni**: nome certamente esplicativo ed affascinante, ma piuttosto lungo da ricordare rispetto alla rievocata esclamazione dialettale di cui sopra.

**Fotografia, architettura, musica e tradizioni** sono le quattro sezioni del MAMT, che si sviluppa su ben 4 piani: cultura popolare e storia si intrecciano nelle sale del MAMT dove è possibile rivivere le origini della **cultura mediterranea** attraverso oggetti, reperti, documenti, video ed immagini provenienti **da oltre 40 paesi** e ottenute, in parte, grazie al contributo di appassionati della cultura e rappresentanti di organizzazioni internazionali. Inoltre, sarà possibile ammirare i doni offerti dai Capi di Stato e di Governo che hanno varcato la soglia della Fondazione Mediterraneo per inaugurare le sale del Museo dedicate ai propri Paesi. Il MAMT è, infatti, frutto di un lavoro che va avanti da circa **15 anni** ad opera della Fondazione Mediterraneo che ha inteso portare in città un **nuovo polo culturale**, dove si potesse respirare la “mediterraneità”, scoprendo e rinsaldando le antiche e storiche origini in cui essa affonda le proprie radici. Oltre alle esposizioni e alle **12 sale per convegni**, sarà possibile accedere alla **biblioteca**, all'**emeroteca**, alla **Music Hall** e persino ad un **ristorante** dedicato alla cucina mediterranea; per gli amanti dei viaggi nel tempo il MAMT resta aperto anche di notte per l'iniziativa “**Una notte nel Museo**”, che permetterà di alloggiare nella stanza dedicata a **Churchill**, la stessa dove questi alloggiò in visita a Napoli nell'allora Grand Hotel de Londres.

Domani alle 18, in occasione dell'inaugurazione del MAMT, sarà aperta anche la **sala preghiere**, dedicata a tutte le religioni monoteiste del Mediterraneo, un “**luogo di preghiera per i musulmani e per tutti coloro che credono nel Dio Unico** - come ha spiegato **Michele Capasso**, presidente della Fondazione Mediterraneo – “*vi si trovano il Mihrab e due scritti rari sul nome di Allah. Il primo, offerto dal Sultanato dell'Oman, significa “Dio Clemente e Misericordioso” ed è tagliato dalla copertura della Kaaba, una costruzione che si trova nella Masjid al-Haram, al centro della Mecca e costituisce il luogo più sacro dell'Islam. Il secondo, offerto dal Regno del Marocco, significa “Dio è grande ed unico” ed è realizzato da antichi artigiani marocchini*”.

Condividi

Mi piace  0



Cerca nel sito



Video di oggi / più visti



Il Derby del trotto torna ad Agnano  
23 - 12 - 2013



UpperApp, premiati i giovani talenti del digitale  
23 - 12 - 2013



Culture del Mediterraneo, inaugurato il MAMT  
21 - 12 - 2013



Gli auguri di Natale del Sindaco de Magistris  
21 - 12 - 2013



Napoli e vicina a Nino Di Matteo  
20 - 12 - 2013



Accese le luminarie in Piazza Plebiscito  
20 - 12 - 2013



Una pizzeria abusiva - Tg Napoli Pulita #12  
20 - 12 - 2013



Culture del Mediterraneo, inaugurato il MAMT - (21/12/2013)



Consiglia 95

Tweet 2

Descrizione

Apri a Napoli il museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni, con testimonianze di cultura popolare da oltre quaranta Paesi. All'interno anche uno spazio dedicato alla pizza e al pane.

Spot e Traller



altri video >

Consiglio comunale - Dirette streaming



altri video >

Il sindaco e la giunta



altri video >

Argomenti

- Ambiente e beni comuni >
- Cultura, turismo, eventi >
- Trasporti e mobilità >
- Politiche sociali e solidar... >
- Scuola e istruzione >
- Politiche giovanili e pari ... >
- Lavoro, sviluppo, economia >
- Politiche dello sport >
- Sicurezza e territorio >
- Salute e benessere >
- Democrazia partecipata e le... >
- Spot e Trailer >



Musica - Christopher Hogwood/Yefim Bronfman al teatro San Carlo  
25-01-2014

Musica - I concerti dell'associazione Scarlatti a Castel Sant'Elmo  
23-01-2014

Rassegne - Strane Coppie 2014 - Pictura/Poesis  
15-01-2014

Visite guidate per bambini - Scopri la città  
11-01-2014

Libri - Il teatro greco fra V e IV sec all'Istituto per gli Studi Filosofici  
08-01-2014

Visite guidate - "34 'A Cap" con Insolitaguida  
29-12-2013

Balletto - Lo Schiaccianoci al teatro San Carlo  
29-12-2013

Musica - I concerti dell'Accademia nella chiesa di San Gennaro all'Omo  
29-12-2013

Rassegne - Effetto Museo a Villa Pignatelli, Museo di Capodimonte e Villa Floridiana  
28-12-2013

## Nasce Mamt, il museo dell'arte, musica e tradizione

**INFORMAZIONE** Giovedì 19 Dicembre 2013 alle 22:42 via **ILROMA.NET**

NAPOLI. Nasce a Napoli il **MAMT, Museo Mediterraneo dell'Arte**, della **Musica** e delle Tradizioni, che apre le sue porte alla città domani alle ore 18,00 in via Depretis 130. Data: Giovedì, 19/12/2013 Immagine notizia : Nel focus: no leggi tutto

+ 0



★ **Aggiungi questo articolo alla tua rassegna**

musica | tradizione | arte | museo | mamt

+1 Mi piace Tweet Condividi Registrati per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Plug-in sociale di Facebook

**PG** Piazza Grande Quotidiano Mi piace

Piazza Grande Quotidiano piace a 2.614 persone.

Plug-in sociale di Facebook

Articoli correlati

Cerca...

**Ultim'ora in Informazione**

- Sud Sudan, un Paese senza Stato
- Stature bendate contro la "bruttezza" di Roma
- Edward Snowden al Washington Post: Missione compiuta, ho già...
- Le più divertenti foto di Babbo Natale
- Il Natale dei cristiani perseguitati tra barricate, guardie di...
- #RossisuMarte - Successo per la serata al Giglio. Rossi propone...
- Napoli, capretta viva nella vetrina di una macelleria: salvata...
- ADR Italia, nasce la rivista gratuita dedicata al mondo della...

**I più letti in Informazione**

1. Il ristorante di Imbersago che non pagava le tasse dal 2009
2. #RossisuMarte - Successo per la serata al Giglio. Rossi propone...
3. Mary Helen Bowers balla col pancione. La ballerina che ha...
4. Il Natale dei cristiani perseguitati tra barricate, guardie di...
5. Napoli, capretta viva nella vetrina di una macelleria: salvata...
6. Enrico Letta, doppio fronte con Matteo Renzi nel discorso di...
7. Luciana Littizzetto contro Salvini per il video di Lampedusa
8. Stasera in tv programmi 23 dicembre: Lilli e il Vagabondo,...
9. Scommesse bwin

22



2



4



38

ARTE &amp; DESIGN

# MAMT

## Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni

**N**asce a Napoli il 20 dicembre il MAMT, "Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni" di oltre 40 Paesi. Lo spazio destinatogli si trova a due passi dal porto, adiacente alla stazione della metropolitana disegnata dall'architetto portoghese Alvaro Siza.

Il nuovo museo è nato grazie al lavoro della "Fondazione Mediterraneo" presieduta da Michele Capasso e al cui interno sono custoditi molti oggetti, reperti, documenti, immagini e video. Ci sono anche i disegni e i bozzetti dell'architetto Siza, nonché i doni offerti dai Capi di Stato e di Governo che negli ultimi venti anni hanno visitato la sede della Fondazione. Nato senza alcun contributo da parte di istituzioni e governi, il museo è stato realizzato grazie alla collaborazione di esponenti della cultura e dell'arte, diplomatici, docenti, esperti e rappresentanti delle più importanti organizzazioni internazionali. L'istituzione sorgerà in un'ala dello storico edificio dell'ex Grand Hotel de Londres.

L'acronimo MAMT in lingua napoletana significa "tua madre", e nell'uso quotidiano ha doppia valenza, sia indicativa che dispregiativa (nel senso che con "mamt" mandate qualcuno a...).

La cosa buffa è che sembra fare il verso a un altro famoso museo napoletano...



## arte e cultura

**LA MATTINA**  
buone notizie dalla Città di Partenope

[home](#)  
partenopei nel mondo

[notizie in città](#)  
partenopei a lavoro

[arte e cultura](#)  
partenopei in rete

[itinerari turistici](#)  
partenopei e l'ospitalità

[Anna and the City](#)  
partenopei e buone maniere

16 12 2013

### Si inaugura il MAMT; museo arte,musica mediterraneo tradizioni,presso la Fondazione Mediterraneo



"Museo Mediterraneo delle Arti, della Musica e delle Tradizioni" che dà vita all'acronimo MAMT.

Romantica Copenhagen

visitdenmark.it

Un weekend di coccole a Copenhagen  
Organizza qui la vacanza

Chissà se si tratta di una provocazione o di una scelta inconsapevole. Eppure a Napoli da qualche tempo dire "Ho visitato MAMT e mi è piaciuto tanto" potrebbe essere recepita non come una offesa alla mamma di qualcuno - che a Napoli si sa "non si toccano" - ma come una gita al "Museo Mediterraneo delle Arti, della Musica e delle Tradizioni" che dà vita all'acronimo MAMT. La struttura, nata nel mese di ottobre ed afferente alla Fondazione Mediterraneo di via Depretis, è stata concepita come uno spazio attivo per far dialogare le arti del Mediterraneo all'interno della società contemporanea. Nel comunicato di presentazione si legge che attraverso le arti si vuole mettere in contatto tutte le parti del mediterraneo toccando anche posti in cui la violenza umana è assai presente come in Bosnia, Palestina o la Siria. All'interno del museo si trovano infatti simboli che invitano all'incontro e alla speranza come il Presepe di Ferrigno, la mostra "Un Mare, tre Fedi, la Pace" e "L'ultima Cena napoletana", ma anche il Totem della Pace di Mario Molinari.

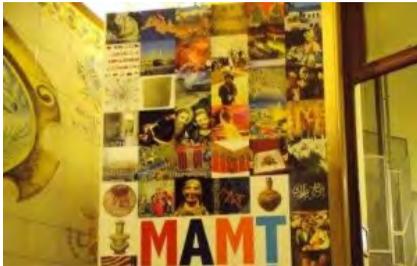
Naturalmente al MAMT non poteva mancare una fortissima presenza femminile con la mostra "Stracciando i veli, donne artiste del Mondo Islamico" curata da Wijdan Al-Hashemi e da Alike Moschis che sottolineano la voglia di partecipazione e riconoscimento delle donne del Mediterraneo a testimonianza del ruolo delle donne islamiche quali portatrici di pace e di solidarietà. Insomma, oltre al M.A.D.R.E. (Museo d'Arte contemporanea DonnaREgina) e al suo logo su cui si è tanto discusso nell'ultimo anno, da ottobre in città c'è anche M.A.M.T. - che non è altro che la parola madre in napoletano - a chiarire ulteriormente che l'arte a Napoli è vista in maniera tanto matriarcale quanto geniale (soprattutto per la scelta dei nomi).

Fonte: reteneews24.it

## A Napoli apre il Mamt: musica, arte e cultura tutta mediterranea [Photogallery]

20/12/2013, 21:55 a cura di [Nicoletta de Vita](#) [Google+](#) 0 commenti [stampa](#) [print](#)

Responsabile Categoria: Redazione



**NAPOLI, 20 DICEMBRE 2013** - Musica, Arte, cultura Mediterranea e Tradizioni in un'unica parola **Mamt**, acronimo partenopeo per identificare il nuovo polo museale inaugurato questo pomeriggio nella sede della Fondazione Mediterraneo. Cinque piani di esposizioni, fotografie e dipinti legati alla cultura che abbraccia tutti i paesi del Mar mediterraneo dal Maghreb alla Spagna, passando per la Grecia ed il Portogallo. Ampio spazio all'Architettura napoletana con fotografie di opere importanti della città sia attuali che future come piazza Municipio senza i cantieri della metropolitana e piazza Garibaldi. Il presidente della fondazione mediterraneo **Michele Capasso** ha inaugurato questo pomeriggio i cinque piani del palazzo di via Depretis 130 con la presenza degli ambasciatori della Turchia e del Marocco. All'interno del museo è presente anche una sala preghiere comune a tutte le religioni del Mediterraneo.

Al piano terra è possibile scoprire i sapori della tradizione partenopea, grazie all'angolo riservato al Museo della Pizza e del Pane e alla bontà della cultura enogastronomica campana, mentre al primo piano troviamo il Totem della Pace, realizzato da Mario Molinari e simbolo del Mamt.

Questo museo avrà come obiettivo principale quello di mostrare la cultura dei paesi mediterranei in maniera permanente con opere, documenti, immagini e video per raccontare i simboli sia delle religioni che delle tradizioni di più di 40 paesi. Il tutto è stato realizzato senza contributi pubblici ma con la collaborazione di vari esponenti della cultura e dell'arte dei vari paesi protagonisti.

*Nicoletta de Vita*

- **Mi piace** Piace a 25 persone. [Registrati](#) per vedere cosa piace ai tuoi amici.

• [g+](#) 1 [0](#)

• [Tweet](#) 7

### La fotogallery



**Ti potrebbero interessare anche:**

# Impossible – Possible in Mediterranean Area

THURSDAY, 27 DECEMBER 2013 13:17 S&G ADMIN

**As many people as there are in our world, there are as many dreams...**and that's why no dream can surprise me except one..."I want to build a special construction to protect the Mediterranean Area" – a few years ago it was the dream of one Italian man whose name is Michele Capasso.

Michele was born in 1954 in Torre del Greco (Naples, Italy) and he worked in many different professions throughout his life: as a photographer (1967 - 1972), a gallery owner (1972 - 1978), a painter (1972), and an engineer/architect (1978-1994). Throughout these professions he implemented more than 500 projects in the world.

After a very striking visit to ex-Yugoslavia, he gave up his usual activities and decided to dedicate himself fully to the ex-Yugoslav population. Aiming to build a dialogue and peace in the Euro-Mediterranean area, he created with Caterina Arcidiacono, Claudio Azzolini, Predrag Matvejevic', Nullo Minissi and other personalities of culture and science the Fondazione Mediterraneo (FM) in 1991. This is a network for dialogue among societies and cultures. During the last twenty years the Fondazione acted as an organization that is free from bureaucracy and in which every resource is invested directly in the field. Through this organization, a great number of partnership accords have been signed, in addition to the formation of partnerships with civil society and institutions active in various projects. Together they have implemented more than 3000 events in more than 41 countries.



One of the main activities of the FM is the Mediterranean Museum of the Arts, Music and Traditions (MATM). This is an active space allowing the arts, music and traditions of the Mediterranean to have a dialogue inside our contemporary society. Michele and his team bring a lot of interesting and traditional exhibits for the Mediterranean area that present every country from this region. There are a variety of pictures, photos, sculptures, books, records, ceramic objects and more. Each item has a special space in this museum, with room for each country.

Currently, the System and Generation Association (S&G) is one of the partner organizations of FM. This partnership began after one incidental meeting of Michele

Capasso, the president of FM, and Gürkan Akçaer, the head of S&G. Traveling next to each other on a common flight, as two smart and intelligent people they found a topic for conversation at every time and everywhere. The result of this conversation was an idea for new project and input of S&G in museum developing. Last week, while I was in Italy for a training course and I luckily had a chance to see the MATM and bring some exhibits from Turkey: traditional carpets, traditional dolls, vases, coffee dish sets, pictures, statues and more.



Usually I don't like to visit museums and galleries, but this museum was a different and unusual: the rooms had not only a topic and style, but also had a scent and soul. You can touch the exhibits pass room-by-room and yet not feel the time pass. And the most incredible fact about this museum is that you can go inside through the Pizzeria and you don't need pay for an entrance in to the museum.

The idea of a future project in connection with the Mediterranean Area, which is the priority for FM and with the Youth Caravan is a part of S&G main activities. In the close future we expect that the Youth Caravan (which will change its name to EuroMed Dialogue Caravan) will make a trip around the Mediterranean Area with a special mission: to promote peace and friendship. The details of the project will be planned during the preparation meeting in January. I think that the life energy of these two men, Michele and Gürkan, will make this project very successful. And as Michele likes say: "the impossible is possible!"

After one day communication with Michele I understood that there is nothing impossible in our world, and your dreams can be a reality just as much as his dreams, because now his dream to protect the Mediterranean Area has become a reality. Of course this protection is figuratively-speaking; his project is a symbol of protection. He was able to protect the Mediterranean area in the Museum MATM, where his architecture friend built the construction distinctively from 12 girders. And this construction can protect the entire legacy which Michele collected from different Mediterranean countries. And we can always be sure that the rule of this place will be one of peace.

**La novità** Uno spazio dedicato all'incontro di tre culture: araba, ebraica ed europea. Con una sala di preghiera comune

# Mamt, nasce il museo del Mediterraneo

Dedicato a tradizioni e arte di 43 paesi. E l'ingresso sarà in pizzeria

NAPOLI — Sarà l'unico museo al mondo a cui si accede attraverso una pizzeria (si mangia a sette euro, ma l'ingresso all'itinerario espositivo è gratuito), ma del resto il Mamt (acronimo che sta per arte musica Mediterraneo tradizioni) si annuncia come luogo molto particolare, fondato sull'eclettico talento del suo ideatore, Michele Capasso.

Tenacemente legato al sogno di vedere Napoli come città deputata agli incontri e al dialogo tra i paesi del bacino del Mediterraneo, Capasso, ingegnere ed editore, da più di vent'anni si dedica alla Fondazione Laboratorio Mediterraneo. La sede del centro culturale, che di solito lavora in sordina tranne che per eventi di grosso rilievo mediatico come l'arrivo a Napoli di Abu Mazen, è a piazza Municipio, all'angolo con via Depretis. Un edificio storico, i cui piani sono dedicati alle diverse attività della Fondazione e ora del museo; c'è poi la biblioteca del mondo arabo, una ricchissima sala musica e diverse sale espositive. Un piano è attualmente in via di ultimazione: diventerà lo spazio dedicato all'architettura del Mediterraneo, con i pannelli di Alvaro Siza che firma la vicinissima stazione del metrò e le tavole di tanti altri progettisti: in primo piano anche i lavori dello studio Pica Ciarrara e Pagliara. All'ingresso di questo piano, Cristian Leperino ha appena terminato un affresco in bianco e nero che apre l'itinerario. Due sale sono occupate dalle carte e dai disegni di Vittorio Di Pace, l'architetto napoletano scomparso recentemente.

Descrivere il Mamt non è semplice. Le sezioni, numerosissime, ospitano reperti, documenti, archivi multimediali che testimoniano esperienze di vita dei quarantatre paesi euromediterranei. Ma l'idea di Capasso, forse bizzarra ma significativa, è quella di creare una sorta di «casa», non un freddo contenitore di oggetti. Così i reperti, che gli stanno arrivando da diversi paesi, non vengono esposti in teche o vetrine, ma sono appoggiati sui tavoli di lavoro o sui mobili: al rigore espositivo si è preferito il «calore» dell'atmosfera. L'impressione generale è di percorrere sale private e stanze «vissute», tra splendidi lampadari storici di Murano, tele firmate dalla tunisina Amel Najet Ayachi — una «Cuttuso» del mondo arabo —, o le suggestive immagini di Rima Maroun, fotografa liba-

## In esposizione



Sopra, opera di Amel Najet Ayachi; a destra, la sede del Mamt; a fianco, scatto di Rima Maroun; sotto, il lampadario di Murano e il Mirhab



nese, che narra il dramma di due popoli attraverso le immagini di bambini ed adolescenti di fronte al muro che divide Israele dalla Palestina.

Tra le novità in allestimento, una sala preghiera comune a islamisti, ebrei e cattolici, con un Mirhab e altri simboli islamici di notevole valore. Inoltre, domenica 8, sarà inaugurato il presepe di Ferrigno, con alcuni pastori settecenteschi e altri di più recente costruzione. E anche il presepe è concepito in modo da ricostruire i rapporti storici tra le tre religioni monoteiste.

Capasso, insomma, è un entusiasta: ama il fado come il flamenco, la canzone classica napoletana e la musica araba, l'arte contemporanea e quella antica, apprezza soprattutto le contaminazioni. Sogna di far vivere il «suo» Mamt (per il quale, rivendica, non ha ricevuto finanziamenti pubblici, solo donazioni dai vari sostenitori, specie paesi stranieri) con eventi e serate a tema. A partire dalla sala del pianterreno, quella posta all'ingresso, che si propone di essere un vero e proprio museo della pizza e del pane: entrambi da gustare, naturalmente, e non solo da ammirare.

**Mirella Armiero**

© ASSOCIARE EDITORE

## L'inaugurazione Apre il Mamt

# Siza, Pane e Di Pace: l'architettura è mediterranea

È un singolare e raffinato gioco di rimandi, quello della sezione Architettura del Mamt, il nuovo museo napoletano pensato da Michele Capasso, che si inaugura domani (ore 18) a via Depretis, angolo piazza Municipio, in un'ala dell'ex Grand Hotel de Londres. Al secondo piano dell'edificio c'è appunto la sezione che ospita, tra l'altro, i rendering dell'assetto futuro della piazza adiacente, secondo il progetto di Alvaro Siza. Così si apre una interessante relazione tra il dentro e il fuori, tra l'interno del museo con i grandi pannelli e l'esterno con i lavori in corso del cantiere metropolitana. Di Siza il Mamt ospita anche i bozzetti originali realizzati per il museo Madre di via Settembrini; alcune sue architetture sono rappresentate attraverso le belle fotografie di Marco Introini.

Una sala è interamente dedicata a Vittorio di Pace, decano degli architetti napoletani, scomparso a cento anni di età. La sua «Città sognata», insieme con la «Città interetnica», rappresenta un luogo di dialogo e pace per i cittadini del mondo e dunque ben si inserisce nel neonato Museo mediterraneo di musica arte e tradizioni. L'ultima realizzazione di di Pace è stata proprio l'Euromedcafé del Mamt. Ad aprire la sezione di architettura un wall drawing di Christian Leperino, realizzato appositamente per l'insolito museo che domani apre i battenti. Ma nelle stanze del secondo piano trovano spazio anche i progetti di Nicola Pagliara e Pica Clamarra Associati. Conclude questa sezione «Il Mediterraneo della luce» a cura di Pasquale Belfiore, con immagini di Le Corbusier e di Roberto



Il totem di Molinari

Pane ed i video de «La Memoria Gassosa» di Marina Vergiati. Inoltre sono consultabili le riviste «Le Carré Bleu, feuilles internationale d'architecture» e «Bioarchitettura».

Negli altri piani, il museo offre un itinerario attraverso cultura popolare e storia, architettura e fotografia, ma si propone soprattutto come luogo vivo, con uno spazio dedicato alle tre fedi monoteistiche che saranno unite in una simbolica preghiera comune nella giornata inaugurale. Il Mamt si apre quindi nel segno della convivenza pacifica e del dialogo: oltre al percorso espositivo attraverso le culture di più di 40 paesi che si affacciano sul Mediterraneo, offre ai visitatori un'ampia serie di servizi tra cui una biblioteca, un'emeroteca, una music-hall e anche Mip, il «museo della pizza».

All'inaugurazione di domani saranno presenti personalità internazionali: l'ambasciatore di Tunisia ed il ministro della Cultura della Tunisia inaugureranno la Sala Tunisia l'Imam Hamid Saydawi pregherà nella Sala Preghiera e il coordinatore del Mediterraneo del Ministero degli Esteri Enrico Granara, confermerà che il Mamt sarà al centro delle iniziative del semestre di Presidenza italiana (luglio dicembre 2014) per il Mediterraneo con eventi significativi che si svolgeranno nel mese di ottobre 2014. Simbolo dell'iniziativa e della Fondazione Mediterraneo il «Totem della Pace» dello scultore torinese Mario Molinari.

M. A.

© INTROINI/REUTERS

**IL NUOVO MUSEO** Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni all'ex Grand Hotel de Londres

# Ecco il "Mamt", spazio di pace

Di **CAROLINA FENIZIA**

**H**a aperto le sue porte alla città di Napoli il "Mamt", museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni.

Proposto nel 1997 dai partecipanti al Forum Civile Euromediterraneo di Napoli, questo particolarissimo museo realizzato in un'ala dello storico ex Grand Hotel de Londres di piazza Municipio, è il risultato di un'azione corale, durata oltre 15 anni, avente lo scopo di assicurare alla Campania prima e all'Italia poi un luogo capace di far vivere la mediterraneità in tutta la propria eterogeneità e bellezza.

«Il filo conduttore che ha spinto la Fondazione Mediterraneo a realizzare il Mamt - ha spiegato il presidente Michele Capasso - è la consapevolezza, proprio in questo momento segnato da una crisi di valori oltre che economica, che il passato di antiche tradizioni è la base per la costruzione di un'umanità futura e fatta di razionalità e relazioni; la grandezza del Mediterraneo unisce l'ingegno, la fatica e l'intelligenza insieme alla capacità di

condividere spazi e culture e superare i conflitti».

E di condivisione e multietnicità in questo straordinario museo a due passi dal mare è totalmente pregno. Il museo (*nelle foto, alcune opere in esposizione*) si estende per quattro piani e su ciascuno di essi si aprono diverse sale dedicate ad oltre quaranta Stati e città del Mediterraneo, inaugurate da capi di Stato e di Governo dei Paesi euromediterranei.

Le cose da vedere sono tantissime ed ognuna di esse invita i visitatori a dei momenti di riflessione, si va dalla Music Hall, ricavata dall'ex suite dove era solito alloggiare il grandissimo tenore Caruso, dove si possono ascoltare collezioni rare di musica mediterranea che spaziano dal Canto di Napoli ai Classici, dalle Grandi Opere Liriche alla Musica Araba, passando per il reparto pittorico e a quello dei capolavori di Murano ed ancora nella sala dei dipinti delle donne islamiche, quella delle sfingi degli ex voto, delle fotografie storiche ed uniche scattate in Bosnia durante la guerra, per non parlare poi dello spazio in cui è esposto lo straordinario Presepe di

oltre 12 metri realizzato e donato al museo dalla famiglia Ferrigno e della zona dedicata alla pizza ritenuta anch'essa opera d'arte della città. Merita una menzione a parte la zona più suggestiva di tutto il Mamt ovvero la "Sala Preghiera" nella quale vi è il Mihrab e due scritti rari sul nome di Allah ed alla quale possono accedere nella massima libertà persone di qualunque credo e cultura. A concludere questo straordinario percorso fatto di arte, storia, religione e cibo un grande Totem della Pace di Mario Molinari, posizionato sul terrazzo di copertura del museo a simboleggiare il significato più profondo che la creazione di questo museo ha in essere.

Alla cerimonia inaugurale di questo straordinario museo hanno partecipato l'Ambasciatore di Tunisia Naceur Mestiri, l'Ambasciatore marocchino Hassan Abouyoub ed il coordinatore delle politiche euromediterranee del Ministero degli affari Esteri Enrico Grana, il quale non solo ha portato il saluto del ministro Emma Bonino ma si è fatto suo portavoce di-

chiarendo che il Mamt sarà al centro delle iniziative del semestre europeo di Presidenza italiana per il Mediterraneo con eventi significativi che si svolgeranno nel mese di ottobre 2014.

Per l'occasione non è voluto mancare anche il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris il quale ha detto: «Napoli è una città di pace, in questo museo le differenze verranno esaltate; noi vogliamo l'Europa dei diritti, non dobbiamo più pensare al Mediterraneo come un mare di sangue, non è possibile che si sia perseguitati solo perché clandestini, noi ci batteremo affinché il reato di clandestinità non esista più».

Va infine sottolineato che il Mamt, di cui la città di Napoli può far vanto in tutto il mondo, è nato senza alcun contributo da parte di Istituzioni e Governo, ma esclusivamente grazie alla collaborazione di esponenti della cultura e dell'arte di vari paesi, docenti, esperti e rappresentati delle più importanti organizzazioni internazionali.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Venerdì l'inaugurazione della struttura sui quattro piani dell'ex Grand Hotel de Londres in via Depretis

# Nasce con il Totem della pace il Museo mediterraneo dell'arte

ALESSANDRO VACCARO

**A**TTORNO al "Totem della pace" dello scultore Mario Molinari si sviluppa il Mamt — Museo mediterraneo dell'arte, della musica e delle tradizioni. Un nuovo polo culturale con sede in via Depretis 130, ad angolo con piazza Municipio. All'interno sono esposti documenti, reperti, video e immagini di oltre 40 paesi, nonché i doni offerti dai capi di Stato e di governo che hanno visitato negli ultimi

**Documenti, reperti, video e immagini di oltre 40 paesi. La suite dove soggiornò Churchill**

vent'anni la Fondazione Mediterraneo, promoter del progetto. All'inaugurazione, in programma venerdì alle 18, parteciperanno l'ambasciatore tunisino Naceur Mestiri, l'imam Hamid Saidawy ed Enrico Granara, coordinatore delle politiche euromediterranee del ministero degli Affari esteri.

Proposto nel dicembre del 1997 da più di duemila partecipanti al Forum civile Euromed di Napoli, il museo è il risultato di un'azione corale messa in atto dalla Fondazione presieduta da Michele Capasso, che spiega: «Questa struttura nasce dalla consapevolezza che la storia di ogni paese è la base per la costruzione di un'umanità futura, fatta di razionalità e relazioni». Distri-



## L'AZULEJO

Uno degli azulejos esposti al Mamt insieme con reperti, video e documenti. Il museo ha anche una biblioteca, una emeroteca, punti di ristoro e music hall. Finanche una sala di preghiera con la nicchia del mihrab che indica la direzione della Mecca.

buito su quattro piani, nell'edificio in stile art nouveau che un tempo ospitava il Grand Hotel de Londres, il museo offre uno sguardo alla Sala Churchill, ricavata proprio nella suite dove soggiornò lo statista britannico.

Nell'ampia rete di servizi proposti figurano una biblioteca, un'emeroteca, un negozio di libri e tre punti di ristoro. C'è anche una sala di preghiera con la nicchia del mihrab, che indica la direzione della Mecca, e due scritti rari sul nome di Allah. Diversi i percorsi espositivi, come "Il mondo onirico di John Crown" e "Stracciando i veli", mostra delle artiste dei paesi islamici. I più grandi fotografi di guerra, inoltre, hanno donato al museo una serie di scatti che testimoniano la cru-

dezza dei conflitti. «Sono immagini che dimostrano come la speranza di costruire un mondo migliore sia un valore da non abbandonare mai», commenta Capasso.

Nella sezione architettura svettano le opere di Vittorio Di Pace, Alvaro Siza, Nicola Pagliara, Pasquale Belfiore, Marina Vergiani e i progetti di Pica Ciamarra Associati. Nella music hall, invece, domina una collezione rara di sonorità mediterranee; dal fado alsirtaki, dal tango al flamenco, fino ai classici napoletani, alle opere liriche e ai ritmi arabi. Altra chicca è il Mip, il museo internazionale della pizza, con diversi pannelli espositivi che celebrano la regina della tavola partenopea, oltre a uno spazio degustazioni a

cura dell'Associazione pizzaiuoli napoletani.

C'è poi un'area dedicata alle tradizioni, dove spiccano le mostre "Procida, isola per la pace", "I capolavori di Murano nei secoli", "Il Salento verso Oriente" e "Voci dei migranti da Lampedusa". In esposizione anche varie opere d'arte sacra, i presepi firmati da Giuseppe Ferrigno, le immagini sulla cultura degli ex voto e le testimonianze su don Giuseppe Diana, il prete ucciso dalla camorra nel 1994.

Il museo è aperto da lunedì a venerdì dalle 10 alle 18, sabato e festivi fino alle 20. Ingresso 7 euro.

Info tel 081 420 3273; [www.mamt.it](http://www.mamt.it); [www.fondazione Mediterraneo.org](http://www.fondazione Mediterraneo.org)

© FONDAZIONE MEDITERRANEA

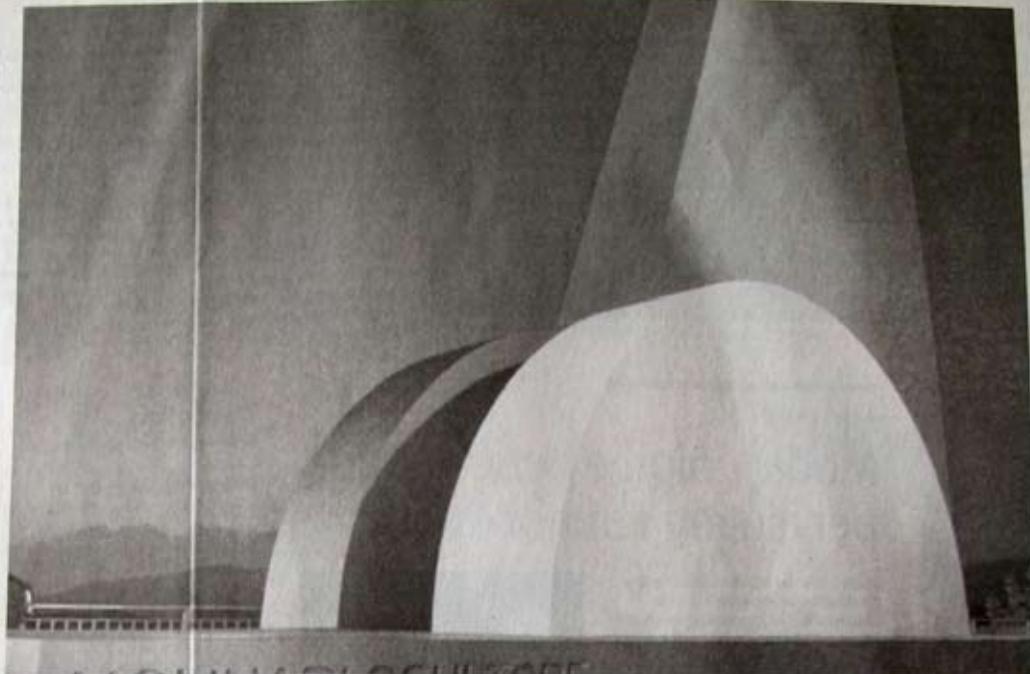
Ugo Cundari

**P**rima o poi, inevitabilmente, l'antica natura della città reclama la sua parte e di fronte alle tendenze, pur sacrosante, che impongono di guardare lontano, si torna alle origini e a guardare da vicino. Nasce in questa ottica «Mamt», ovvero il «Museo mediterraneo dell'arte, della musica e delle tradizioni» che ha sede in via Depretis 130 (ex Grande Hotel de Londres) e si inaugura oggi alle 18 alla presenza, tra gli altri, del ministro della Cultura turisino e dell'ambasciatore Naceur Mestiri, incaricati di tagliare il nastro della sala dedicata al loro Paese, e del coordinatore delle politiche euro-mediterranee del Ministero degli Affari esteri, Enrico Granara, che annuncerà che il Mamt sarà al centro delle iniziative del semestre di presidenza italiana del Consiglio europeo con una serie di eventi. «Il Mamt è un museo di cultura popolare e storia, di architettura e fotografia, ma anche e soprattutto un luogo vivo, con uno spazio dedicato alle tre fedi monoteistiche che saranno unite in una "sala preghiera" comune inaugurata dall'imam Hamid Saydawi», sottolinea l'architetto Michele Capasso, presidente della Fondazione Mediterraneo, che ha promosso e organizzato la struttura, supportata da organizzazioni internazionali senza contributi pubblici.



Inguaggi tutte le arti insieme: musica, architettura, fotografia, anche astronomia

Il museo si apre quindi nel segno della convivenza pacifica e del dialogo, come testimonia anche la presenza del «Totem della pace» dello scultore Mario Molinari, e nella consapevolezza che «in questo momento segnato da una crisi di valori oltre che economico, il passato di antiche tradizioni è la base per la costruzione di una nuova lotta a fatti di colonialismo e relazioni». La grandezza del Mediterraneo unisce l'ingegno, la fatica e l'intelligenza insieme alla capacità di condividere spazi e culture, e superare i conflitti». La struttura del museo, che ospita anche una biblioteca, una emeroteca e una music hall, è articolata in più piani e in diversi percorsi tematici, come è giusto che sia per un museo di una città che dell'integrazione e dell'accoglienza ha sempre fatto i suoi punti di forza. La sezione fotografica ospita gli scatti dei più grandi fotografi di guerra del mondo a testimoniare, con la mostra «Sofferenza e Speranza», «la crudeltà dei conflitti tra arabi».



Multiculturalità Il Totem della pace di Molinari. Il «Mamt» vuole unire popoli e tradizioni: c'è anche una sala di preghiera per le tre fedi monoteiste

Crocevia di culture

# Il «Mamt», museo mediterraneo nel segno del dialogo e della pace

Oggi l'inaugurazione: sale e sezioni nei tre piani dell'ex Hotel de Londres

che «l'aspiranza di costruire, nell'incanto di popoli ed esperienze, un mondo migliore. Nella sezione architettura, immagini, disegni, reperti, schizzi e ricostruzioni in bianco e nero, illustrano la sistemazione delle vicine di uno spazio geografico le cui radici affondano nella storia. Un'area a parte è dedicata alle architetture mediterranee di Alvaro Siza e al decano mondiale degli architetti, Vittorio di Pace, con «Città sognate» e «Città ininterrotte», per antonomasia luoghi di dialogo e di pace per i cittadini del mondo.

Nella sezione musicale è possibile ascoltare collezioni «rue di musica mediterranea, dal fado al sirtaki, dal tango al flamenco, dai classici napoletani alle grandi opere liriche arabe».

Infine la sezione delle tradizioni, in cui spicca il «Museo internazionale

Città della Scienza

Natale letterario, da Tagore a Munro

Quel bambino nato in una grotta che ha finito per cambiare il mondo non poteva non ispirare diversi autori: è in questa ottica che il Centro Studi letterari «Incipit», diretto da Linda Federico, ha proposto la terza edizione di «Natale letterario» a Città della scienza, con la collaborazione dell'Unicef e della Caritas, come simbolica di una fratellanza che ha nel Natale la sua più alta espressione. Nell'affrontare uno dei temi più ricorrenti della letteratura universale sono

stati messi a confronto due autori che a distanza di 100 anni hanno vinto il premio Nobel: l'indiano Rabindranath Tagore, che ha avuto il prestigioso riconoscimento nel 1913, e la canadese Alice Munro, vincitrice dell'edizione 2013. Sotto esame anche brani da opere di Bertold Brecht, Francis Thompson, Max Jacob, Vittorio Sereni, Libero Bovio. Interventi di Francesco D'Episcopo, Vincenzo Cozzolino, Enrico Fariello. Voce recitante di Marta Michetti. Alla chitarra Davide Di Pinto.

lo della pizza e del pane» che oltre a ospitare pannelli con la storia dei due alimenti e «oggetti reliquie» che ne raccontano l'evoluzione attraverso i millenni, ospita uno spazio degustazione a cura dall'Associazione pizzaiuoli napoletani (ovviamente si può scegliere solo tra la mangherita e la pizza olio e pomodoro). Ma non è tutto, perché il visitatore potrà ammirare anche il Presepe di Ferrigno, opere di artigiani di Murano, sfingi, ex Voto, testimonianze d'arte sacra. «La stanza della memoria dedicata alla Bosnia. Prevista anche la possibilità di trascorrere «Una notte al museo», dormendo in stanze urliche come quella in cui alloggiò lo statista Winston Churchill, una delle tante personalità, insieme per esempio a Enrico Caruso, che a Napoli alloggiarono al celebre Hotel de Londres.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# Med News

[Selezione]

Le principali attività della Fondazione Mediterraneo, della sua Rete, delle reti ed istituzioni alle quali ha aderito sono descritte sul giornale "Med News" che – dal 1995 – viene realizzato e distribuito dalla Fondazione, in formato elettronico e cartaceo, in varie lingue.

Si tratta di un utile strumento per illustrare più dettagliatamente le iniziative svolte ed i risultati conseguiti.

In questo capitolo della Rassegna Stampa sono raccolti alcuni numeri di "Med News".





# Assegnati i Premi Mediterraneo 2013

## L'annuncio durante il Concerto dell'Epifania



Un Premio alla memoria di Lucio Dalla

### L'INTERVENTO

L'anno che si è concluso, il 2012, è stato caratterizzato dalla più grave crisi a livello mondiale degli ultimi decenni: una crisi non solo economica, ma esistenziale, etica e di valori.

Rileggendo il testo pubblicato dalla *Fondazione Mediterraneo*, nel marzo 2007, sullo stato del Mediterraneo e dell'Europa si resta colpiti dalla puntuale previsione di fatti ed accadimenti poi verificatisi negli anni successivi, sino ai nostri giorni. Si resta colpiti dalla visione della Fondazione che si intreccia con ideologie e pensieri che muovono oggi la società globale ed è la ricerca del senso e del legame in uno spazio globale dove religioni e tradizioni si sostituiscono fittiziamente alle speranze deluse di pace e democrazia.

La costruzione del dialogo secondo le regole del linguaggio parlato risponde all'esigenza di documentare quelle interazioni spontanee e casuali che avvengono in anonimi spazi urbani ma che invece danno voce alla vita della città e delle sue istituzioni, mostrando come esse facciano parte del suo patrimonio relazionale e contribuiscano alla sua vivibilità.

Volendo fare un bilancio della situazione attuale, se è vero che già esistono positivi e soprattutto funzionanti esempi d'integrazione euro-mediterranea, lo è altrettanto che vi sono state iniziative sulla carta promettenti (si pensi all'"Unione per il Mediterraneo" e al "Processo di Barcellona"), ma poi rivela incapaci di esaltare, sia politicamente che economicamente, la nostra comune dimensione mediterranea. Purtroppo, anche a causa di indubbi e oggettivi problemi di comunicazione tra religioni e culture che sono quanto mai attuali nell'odierna fase storica, a prevalere nei rapporti tra i popoli mediterranei è spesso un senso di reciproca diffidenza e sfiducia.

Eppure proprio la comune appartenenza al mare Mediterraneo, luogo che nel corso dei millenni ha fatto incontrare e sviluppare nuove civiltà, dovrebbe invece rappresentare un fattore di unità e prosperità.



Nelle foto, alcuni momenti del Concerto dell'Epifania trasmesso da Rai 1 il 4 gennaio 2013 durante il quale i membri della giuria della Fondazione Mediterraneo congiuntamente ai membri della giuria della Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh" per il Dialogo tra le Culture hanno assegnato i Premi Mediterraneo 2013.



Di fronte a noi abbiamo molte incognite a partire da come si svilupperanno i tre dossier più delicati dell'area mediterranea:

- la direzione che prenderanno le vicende dell'Egitto, ovvero del più grande e politicamente decisivo Paese del mondo arabo;
- l'evolversi della guerra civile in Siria che, nella sua dimensione più tragica nel momento in cui come avviene quotidianamente essa colpisce l'inerte popolazione civile, ci angoscia profondamente;
- i nuovi sviluppi in Terra santa dopo le recenti novità in Israele e nei Territori Palestinesi.

Come ribadito dal Pontefice Benedetto XVI: "Una collaborazione sempre più stretta tra i Paesi del Mediterraneo, già avviata da parecchi anni, deve consentire di affrontare con determinazione e perseveranza non solo le questioni concernenti la sicurezza e la pace nella regione, ma anche la questione dello sviluppo delle società e delle persone, con una rinnovata presa di coscienza del dovere di solidarietà e di giustizia. Per questo, più che mai, il Mediterraneo è chiamato a essere un luogo di incontro e di dialogo tra i popoli e le culture".

L'apporto degli esponenti del mondo della cultura, degli intellettuali e delle istituzioni preposte è decisivo per contribuire a far sì che quanto di buono viene detto e discusso sul Mediterraneo possa davvero diventare patrimonio di ogni uomo o donna europeo o arabo.

Per questo la *Fondazione Mediterraneo* ha voluto, per il 2013, dare un forte valore simbolico ai Premi Mediterraneo, specialmente per le sezioni "Pace", "Dialogo Interreligioso" ed "Edizione Speciale": attribuiti, rispettivamente, all'Isola di Lampedusa, alla memoria del Cardinale Carlo Maria Martini ed al presidente della Palestina Abū Māzen.

**MICHELE CAPASSO**  
Presidente  
della Fondazione Mediterraneo  
e Direttore Generale  
della Maison de la Méditerranée

I PREMIATI:



PACE  
**ISOLA DI LAMPEDUSA**  
(ITALIA)

Per l'alto valore simbolico dell'accoglienza, dell'integrazione e della coesistenza con migliaia di diseredati - in cerca di dignità, vita e futuro - con cui gli abitanti di Lampedusa hanno intrecciato rapporti di solidarietà e amicizia, costituendo un grande meticcio di civiltà.

Per l'azione svolta in favore dei diritti umani e della difesa dell'ambiente naturale quale strumento di dialogo e cooperazione tra i Popoli.



EDIZIONE SPECIALE  
**MAHMUD ABBAS**  
(Abū Māẓen)  
(PALESTINA)

Il Presidente Mahmūd ABBAS (Abū Māẓen) è stato l'artefice del dialogo nella costruzione del difficile processo di Pace tra Israele e Palestina.

Grazie al Suo impegno ed a quello dell'intero Popolo Palestinese è riuscito ad ottenere il riconoscimento delle Nazioni Unite che costituisce la base per avvicinare all'assistenza dello Stato della Palestina, con un suo proprio libero territorio, in pace e cooperazione con gli Stati confinanti.

Ha saputo dialogare anche con chi sta fuori dal Processo di Pace a dimostrazione che questa è l'unica via da seguire per intraprendere la via della coesistenza pacifica, in Medio Oriente e nel mondo intero.



ISTITUZIONI  
**JOSÉ MUJICA**  
Presidente dell'Uruguay  
(URUGUAY)

Il Presidente dell'Uruguay José Mujica è un esempio virtuoso di dedizione al "Bene Comune", con al centro le fasce più deboli e bisognose della società.

In un mondo invaso da interessi particolari, in cui in ogni ambito sociale, politico e religioso si persegue soltanto un misero "Amore per il Potere", egli ha saputo dare voce, senso e forza al suo "Potere dell'Amore": che significa vivere in umiltà, dimostrando con i fatti che il potere non deve cambiare le persone, ma rilevare l'essenza più profonda.



EDIZIONE SPECIALE  
ALLA MEMORIA DEL CARDINALE  
**CARLO MARIA MARTINI**  
(ITALIA)

Il Cardinale Carlo Maria Martini è stato certamente un astro di prima grandezza non solo nel cielo della Chiesa, ma nell'orizzonte che abbraccia il mondo intero.

Ha saputo dialogare anche con chi sta fuori dalla Chiesa Cattolica; con credenti di altre religioni, ebrei protestanti ortodossi islamici e anche con agnostici e atei. È stato un Padre della Chiesa, Maestro d'illuminata verità e di vita intermorta.

Non fu soltanto un intelligente e dotto cultore degli studi biblici, ma un uomo appassionato del Vangelo e non s'impagò mai in strategie di interessi partitici, ma seppe illuminare gli uomini di buon volere circa le scelte giuste vere e buone.



DIPLOMAZIA  
ALLA MEMORIA DI  
**CHRIS STEVENS**  
(USA)

Ambasciatore degli USA in Libia

Per la sua azione innovatrice della politica degli USA nel Mediterraneo e, specialmente, in Libia: paese in cui è stato Ambasciatore. Cultore del Mondo Arabo, appassionato delle culture e delle società arabo-musulmane, ha profuso ogni sforzo per accelerare il processo di democratizzazione dando spazio ai venti di libertà e di giustizia. La sua morte prematura, generata da un sordo terrorismo che nulla ha a che fare con i valori del mondo arabo e dell'Islam, costituisce per tutti noi uno stimolo per non arrestare gli sforzi indispensabili in favore dei Paesi arabi interessati da un processo di transizione difficile ma, ormai, inarrestabile.



"RITA ALLAMPRESSE" PER L'INFANZIA  
**ORGANISATION NATIONALE DE L'ENFANCE TUNISIENNE**  
(TUNISIA)

Fondata il 21 maggio 1948, l'Organisation Nationale de l'Enfance Tunisienne ha consentito a migliaia di ragazzi tunisini, specialmente appartenenti a famiglie povere, di beneficiare di sostegno e di attività ricreative durante tutto l'anno.

Iniziatrice di Consigli Municipali per l'Infanzia e promotrice dell'istituzione del Parlamento dell'Infanzia in Tunisia, l'ONET ha tessuto legami di amicizia con varie associazioni per l'infanzia, la gioventù e la cultura di Paesi mediterranei ed europei.

Membro del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, l'ONET difende i diritti dell'infanzia nell'ambito delle istanze nazionali ed internazionali.



INFORMAZIONE  
**ALESSIO ROMENZI**  
Fotografo di guerra - Reporter  
(ITALIA)

Per aver contribuito a diffondere, con le sue immagini, la verità degli accadimenti nella tormentata regione mediterranea.

In particolare, i suoi reportages dalla Siria hanno consentito di comprendere l'entità di una guerra civile che si è trasformata in un delitto contro l'umanità.

I suoi puntuali reportage costituiscono una testimonianza storica per "Non Dimenticare" queste grandi tragedie ed essere di esempio per coloro che intendono promuovere dialogo e pace.



CULTURA  
**ANTOINE NASRI MESSARRA**  
Professore - Giornalista  
(LIBANO)

Intellettuale e professore in varie università europee, presidente della Lebanese Political Science Association, Antoine Nasri Messarra ha promosso, con le sue molteplici pubblicazioni, la diffusione della cultura come strumento di dialogo e di pace, nel Mediterraneo e nel mondo.

Le sue pubblicazioni Religione e politica nei sistemi politici arabi (1993); La costruzione democratica (1995) e Cittadino per domani (3 vol., 1995-1998) sono punti di riferimento per comprendere l'evoluzione culturale nei paesi arabi.

Come membro del Consiglio Consultativo della Fondazione Anna Lindh ha tracciato le linee guida per la nuova sfida culturale nei paesi oggetto della Primavera Araba.

La sua azione è riferimento per coloro che fondano sulla cultura per costruire la democrazia ed il futuro per i giovani.



PATRIMONIO CULTURALE  
**ICOMOS - CONSIGLIO INTERNAZIONALE DEI MONUMENTI E DEI SITI**  
(ITALIA)

L'ICOMOS, Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti, è un'organizzazione non governativa mondiale che ha come missione la promozione, la conservazione, l'utilizzazione e la valorizzazione dei monumenti e di siti.

Grazie alla sua azione l'evoluzione e la diffusione di idee costruiscono una nuova sensibilità per la fruizione del patrimonio monumentale, nel Mediterraneo e nel Mondo. Diversità, collegialità e imparzialità sono i valori fondamentali posti a base di scambi tra Paesi del Nord e del Sud del mondo, attraverso una nuova solidarietà che vede i giovani al centro di un processo indispensabile di sensibilizzazione e formazione verso il patrimonio culturale monumentale.



SCIENZE E RICERCA  
"MARIO CONDORELLI"  
**CNRS**  
CENTRE NATIONAL DE LA RECHERCHE SCIENTIFIQUE  
(FRANCIA)

Per l'impegno assunto, quale organismo pubblico di ricerca, nel produrre il sapere e nel renderlo disponibile ed accessibile come "bene comune" della società. Con la sua diffusione sul territorio nazionale ed i partenariati internazionali costituisce un punto di riferimento per tutti i campi della conoscenza grazie alle oltre 1100 unità di ricerca istituite.



"RAFFAELE CAPASSO"  
PER LA LEGALITÀ  
**FONDAZIONE ANTONINO CAPONNETTO**  
(ITALIA)

Per l'azione svolta nel diffondere i principi della legalità contro ogni mafia e criminalità, specialmente nelle scuole e tra i giovani.

La Fondazione Antonino Caponnetto, nel promulgare i principi fondanti della vita e dell'opera del grande magistrato, li attualizza e li promuove con iniziative e pubblicazioni destinate ai giovani, affinché si preparino ad essere i "produttori" del nostro futuro basato sulla sobrietà, sulla solidarietà e su una radicata legalità in tutti gli ambiti della società.



EUROMED  
AWARD  
**TEATRO VALLE OCCUPATO**  
(ITALIA)

Teatro Valle Occupato è il vincitore della settima edizione dell' EuroMed Award 2012-2013.

La Cerimonia di assegnazione si è svolta a Cipro il 10 novembre 2012, nell'aula magna dell'Università di Nicosia, presenti i coordinatori delle Reti Nazionali dei 43 Paesi aderenti alla Fondazione Anna Lindh per il Dialogo tra le culture.

## I PREMIATI:



**MEDAGLIA D'ONORE  
ALLA MEMORIA DI  
MELISSA BASSI**  
Studentessa  
(ITALIA)

La Fondazione Mediterraneo ha deliberato di assegnare la Medaglia d'Onore del "Premio Mediterraneo 2013" alla Memoria di Melissa Bassi e di dedicarle il "Totem della Pace" alla memoria. Per non dimenticare.



**ARCHITETTURA  
FILIPPO CANNATA**  
(ITALIA)

Per aver svolto, con professionalità ed incisività, un'azione significativa nell'ambito dell'architettura e del suo rapporto con la luce. Le sue opere, in modo particolare il progetto "Luce del Mediterraneo", sono intrise di "mediterraneità" e coniugano la cultura dell'architettura con il rigore e la tecnica dell'illuminazione nel rispetto della memoria dei luoghi, della fruizione e dei bisogni degli individui.



**MEDAGLIA D'ONORE  
GIOSUÈ STARITA**  
Sindaco di Torre Annunziata  
(ITALIA)

Per aver contribuito alla realizzazione del "Totem della Pace", simbolo universale del dialogo e della cooperazione tra le città e i popoli del Mondo, nella città di Torre Annunziata.



**ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE  
ENI**  
(ITALIA)

Impresa integrata nell'energia, impegnata a crescere nell'attività di ricerca, produzione, trasporto, trasformazione e commercializzazione di petrolio e gas naturale, ha una storia radicata nel Mediterraneo.

Tutti gli uomini e le donne di Eni, nel passato ed oggi, hanno una passione per le sfide, per il miglioramento continuo, per l'eccellenza: il loro valore fondamentale è verso la persona, l'ambiente e l'integrità.

Per questi motivi viene conferito il "Premio Mediterraneo Energia e Sviluppo Sostenibile".



**ECONOMIA E IMPRESA  
MAURIZIO MARINELLA**  
(ITALIA)  
Imprenditore

Per il suo impegno nella difesa dei valori dell'alto artigianato e della Creatività, tutelando il valore imprenditoriale fondato sulla competenza e sulla memoria di antichi saperi. La scelta di rimanere a Napoli quale fulcro della produzione e vendita della produzione principale della sua azienda, le "Cravatte Marinella", confermano il valore etico dell'Impresa per il rilancio di una grande città capace di "Pensare Europeo" e "Respirare Mediterraneo".



**MEDAGLIA D'ONORE  
NICOLA PARISI**  
Sindaco di Buccino  
(ITALIA)

Per aver contribuito alla realizzazione del "Totem della Pace", simbolo universale del dialogo e della cooperazione tra le città e i popoli del Mondo, nella cittadina di Buccino (Antica Volceje).



**ARTE E CREATIVITÀ  
ALLA MEMORIA DI  
LUCIO DALLA**  
Cantautore  
(ITALIA)

La sua espressione artistica si è caratterizzata specialmente sul "Mare": quel Mediterraneo sul quale tante volte ha navigato, traendo ispirazione per le sue composizioni più belle ed universali.

La mediterraneità di Lucio Dalla traspare e si consolida in un mix di suoni, grida, sussurri, soffi musicali, versi, smorfie, gorgheggi ed emozioni che toccano nel profondo lasciando segni indelebili anche in coloro che parlano altre lingue e che provengono da culture, fedi e tradizioni diverse.



**CINEMA  
DEDA  
(ASPETTANDO MAMMA/  
WAITING FOR MUM)**  
di NANA EKVTIMISHVILI

Nell'ambito del Trieste Film Festival, con cui la Fondazione Mediterraneo collabora dal 1995, è stato assegnato il Premio Mediterraneo Cinema 2013 al miglior cortometraggio in concorso.

Il Premio Mediterraneo Cinema 2013 è stato attribuito dalla giuria di giovani a "Deda" (Aspettando mamma) di Nana Ekvimishvili ed è incentrato sulla voce di un uomo che chiama la madre.



**CINEMA  
VINCENT DIEUTRE**

Vincent Dieutre ha vissuto a New York e a Roma prima di dedicarsi al cinema. Autore di numerosi scritti sul legame tra il cinema e l'arte contemporanea, insegna al dipartimento di cinema dell'Università di Parigi VII. Da cineasta esplora il «confine tra documentari e auto-fiction».

La Fondazione Mediterraneo gli attribuisce questo riconoscimento per aver creato un sistema poetico personale e umanista, capace di reinventare la scrittura di sé nella solitudine, nella separazione e nel ripiegamento, sofferendo in questo modo al bisogno umano di essere percepiti dall'Altro per sentirsi vivi. Il cinema di Dieutre è prima di tutto parola, una parola che riempie e personalizza anonime stanze di un hotel come intere città.



**SOLIDARIETÀ SOCIALE  
ASSOCIAZIONE  
JERRY ESSAN MASSLO**  
Presidente Renato Natale  
(ITALIA)

Per l'azione svolta a favore dell'integrazione dei migranti nell'agro aversano, per l'impegno e l'azione civile per la promozione dei diritti di base e l'affermazione della giustizia sociale. L'Associazione sorta in memoria di un immigrato sudafricano ucciso in Italia, testimonia l'impegno civile contro ogni forma di abuso del potere per l'affermazione dei diritti dei più deboli nei territori devastati dalla camorra.



**SOCIETÀ CIVILE  
GENERAL UNION  
OF CULTURAL  
CENTERS - GAZA**  
(PALESTINA)

Per aver contribuito alla integrazione ed alla cooperazione tra i giovani della Palestina e di altri paesi, attraverso un'azione puntuale tesa a restituire dignità e prestigio alla Palestina e speranze ai giovani per un futuro di pace, solidarietà e rispetto reciproco. Con un'attenta azione di riforma per l'inclusione dei giovani palestinesi, costituisce un concreto esempio di buona pratica.



**MEDAGLIA D'ONORE  
PER I SERVIZI SOCIALI  
ISTITUTO PROFESSIONALE  
"MORVILLO-FALCONE"  
di BRINDISI**  
Presidente Rosanna Maci  
(ITALIA)

La Fondazione Mediterraneo ha consegnato all'Istituto il Premio in memoria della studentessa Melissa Bassi barbaramente assassinata. La Presidente dell'Istituto, Rosanna Maci, ha espresso il proprio riconoscimento per questo Premio e la sua personale ammirazione per l'attività svolta in questi anni dalla Fondazione Mediterraneo, aderendo al progetto elaborata da quest'ultima di realizzare il "Totem della Pace" a Brindisi, dedicandolo a Melissa Bassi.



**"ANGELO VASSALLO"  
PER L'AMBIENTE E IL CO-SVILUPPO  
Tom Fox (USA)**

Per il suo impegno nella salvaguardia dell'ambiente e la costruzione di coalizioni e per il suo importante lavoro di diffusione della cultura del mare. Un esempio educativo per le generazioni future e da trasmettere a tutti i Paesi del Mediterraneo, al fine di diffondere i valori dell'amore per il mare e la tutela del suo habitat.

# Gli assegnatari del Premio Mediterraneo 1996–2013

Mahmūd **Abbās** (Abū Māzen), Ivano **Abbruzzi**, Gorge **Abela**, Mohamed-El Aziz Ben **Achour**, S.M. Rania **Al-Abdullah**, 'Ala **Al-Aswani**, **Al-Bayane**, Pierluigi **Bersani**, **Al-Hayat**, Wijdan **Al-Hashemi**, **Al-Jazeera**, Lenin **Al-Ramly**, Beshir **Al-Sibai**, Fiorenzo **Alfieri**, **Ansamed**, Casa editrice egiziana **Afaq**, **Apele tac – Silent river** (cortometraggio), Viktor **Asliuk**, **Associazione “A Ruota Libera Onlus”**, **Associazione Italiana “Amici del Presepio”**, **Associazione “L’Altra Napoli Onlus”**, **Associazione “Marseille Esperance”** – Sindaco Jean Claude **Gaudin**, **Associazione “Jerry Essan Masslo”** – Presidente Renato **Natale**, **Associazione Scuola di Pace**, **Atelier du Caire**, André **Azoulay**, Melissa **Bassi**, Antonio **Bassolino**, Ernest **Beach**, Mohamed **Bedjaoui**, Corrado **Beguinet**, Eugenio **Bennato**, **Biblioteca Nazionale d’Algeri**, Carl **Bildt**, S.M. Hussein **Bin Talal**, Pino **Blasi**, Irina Gueorguieva **Bokova**, Leonzio **Borea**, Antonio **Borrelli**, Dee Dee **Bridgewater**, Andra **Bucci**, Tatiana **Bucci**, Paolo **Bufalini**, Federico **Bugno**, Pino **Cacozza**, Filippo **Cannata**, Pasquale **Cappuccio**, Fabrizio **Carola**, Aníbal **Cavaco Silva**, Hamid **Chabat**, Elias **Chacour**, Sergio **Chiamparino**, Don Luigi **Ciotti**, **CNRS – Centre National de la Recherche Scientifique**, Hillary **Rodham Clinton**, **Città di Napoli**, **CNN**, Lady Yvonne **Cochrane Sursock**, **Combatants for Peace**, Mario **Condorelli**, Giuseppe **Conte**, **Corriere della Sera**, Pat **Cox**, Maria Grazia **Cutulì**, Lucio **Dalla**, Massimo **D’Alema**, Mahmoud **Darwich**, Luigi **de Magistris**, Roberto **De Simone**, Beatrice **di Borbone delle Due Sicilie**, Vincent **Dieutre**, Vittorio **di Pace**, Lamberto **Dini**, Pier Giovanni **Donini**, Shirin **Ebadi**, Hasna **El Becharia**, Ibrahim **El Moallem**, **El Mundo**, **El Pais**, Adel **El-Siwi**, **ENI**, Città di **Ercolano**, Recep Tayyip **Erdogan**, Krisztina **Esztergályos**, S.E. Cardinale Roger **Etchegaray**, **Eutelsat**, Imam **Feisal Abdul Rauf**, Benita **Ferrero-Waldner**, Giuseppe **Ferrigno**, **Festival di Musiche Sacre del Mondo di Fès**, Senen **Florensa**, **Fondazione “Antonino Caponnetto”**, **Fondazione Telethon**, Tom **Fox**, Julio **Fuentes**, **Galassia Gutenberg**, Richard **Galliano**, **General Union of Cultural Centers – GAZA**, Carlo **Giovanardi**, Marcello **Gigante**, **Giovani della “Primavera Araba”**, **Giovani di Piazza Tahrir**, Suor Maria Pia **Giudici**, Kiro **Gligorov**, Pietro **Grasso**, **Greenpeace International**, Guido **Grimadi**, Driss **Guerraoui**, Antonio **Guida**, Carla **Guido**, Shmuel **Hadas**, Zaha **Hadid**, Grimur **Hakonarson**, Shehata **Haroun**, S.M. **Hassan II**, Elena **Hazanov**, Antonio **Iavarone**, **ICOMOS – Consiglio Internazionale dei Monumenti e dei Siti**, **Il Denaro**, Yusuf **Islam**, **Istituto Italiano per gli Studi Filosofici** – Gerardo **Marotta**, **Isola di Lampedusa**, **Istituto Professionale “Morvillo-Falcone”** di Brindisi – Preside Rosanna **Maci**, Ahmed **Jebli**, Casa editrice italiana **Jouvence**, S.M. **Juan Carlos I**, Radu **Jude**, Imre **Juhász**, Mohamed **Kabbaj**, Khalil **Kalfat**, Yasmine **Kassari**, Bichara **Khader**, Cheb **Khaled**, Aurel **Klimt**, Vladimir **Kott**, Rodi **Kratsa Tsagaropoulou**, Raffaele **La Capria**, Nehad Abdel **Latif**, **La Vanguardia**, **Le Monde Diplomatique**, Giuseppe Antonello **Leone**, Gianni **Letta**, Alberta **Levi Temin**, Naguib **Mahfouz**, Abdel Hadi **Majali**, Maurizio **Marinella**, Rima **Maroun**, S.E. Cardinale **Carlo Maria Martini**, S.E. Cardinale Renato Raffaele **Martino**, Mateja **Matevski**, **Mediterraid**, **Mediterraneo** – Rai Tre, **MedReg**, **Mensa “Madre Teresa di Calcutta”**, Angela **Merkel**, S.A.R. la Principessa Lalla **Meryem**, Antoine Nasri **Messarra**, Paolo **Mieli**, Massimo **Milone**, Mario **Molinari**, **Monastero Mar Musa** – Padre Paolo **Dall’Oglio**, Laura **Morante**, Miguel Ángel **Moratinos**, **Moroccan Foundation for Advanced Science, Innovation and Research**, Suzanne **Mubarak**, José **Mujica**, Amr **Mussa**, Nabil, Carmine **Nardone**, Vittorio **Nisticò**, **Noa**, Scuola Militare **Nunziatella**, **Organisation Nationale de l’Enfance Tunisienne**, Alessandro **Ortis**, Fathallah **Oualalou**, Moni **Ovadia**, Ferzan **Ozpetek**, Mons. Luigi **Padovese**, Nicola **Parisi**, **Parrocchia di S. Maria della Sanità** (Parroco Antonio Loffredo), **Parrocchia di S. Giorgio Maggiore** (Parroco Don Luigi Merola), **Parrocchia Resurrezione del Signore** (Parroco Don Vittorio Siciliani), Diana **Pezza Borrelli**, Marcello **Piazza**, Sergio **Piazzì**, Ursula **Plassnik**, Gennaro **Pompilio**, Baltasar **Porcel**, **Processo di Barcellona**, Paolo **Pucci di Benisichi**, Folco **Quilici**, Taysser **Quba’a**, Leah **Rabin**, Abdelwahad **Radi**, Milos **Radovic**, Abdelmaksoud **Rachidi**, Matilda **Raffa Cuomo**, Rai **Nuovi Media**, **Regional Environmental Center**, **Repubblica di Malta**, Teresa **Ribeiro**, Mons. Giuseppe **Rocco Favale**, Alessio **Romenzi**, Carmen **Romero**, Ermanno **Russo**, Antonio **Saitta**, Ruggero Maria **Santilli**, Izet **Sarajlic’**, Nicolas **Sarkozy**, S.E. Cardinale Crescenzo **Sepe**, Leila **Shahid**, Abdulah **Sidran**, Alvaro **Siza**, Nicola **Sornaga**, Giosuè **Starita**, Chris **Stevens**, Peter **Straub**, **Studenti di Gaza**, Wassyla **Tamzali**, **Teatro di San Carlo**, **Teatro Valle Occupato**, Tiziano **Terzani**, Alessandro **Tesini**, Pino **Tordiglione**, Erkki **Tuomioja**, S.B. Mons. Fouad **Twal**, **Unione degli Industriali di Napoli** – Presidente Giovanni **Lettieri**, **Università Telematica Pegaso**, Maurizio **Valenzi**, René **van der Linden**, Michel **Vauzelle**, Manuel **Vázquez Montalbán**, Roberto **Vecchioni**, Rino **Volpe**, Ulrike **von Ribbeck**, Majallie **Whbee**, Jan **Willems**, Catriona **Williams**, Habib Ben **Yahia**, Mika **Yamamoto**, **Youth Resource Centre (ORC)** Tuzla, Kamel **Zoheri**.

# Nasce l'Osservatorio Mediterraneo sulla criminalità organizzata e sulle mafie



Un "Osservatorio Mediterraneo sulla criminalità organizzata e sulle mafie" prenderà il via per iniziativa della Fondazione Mediterraneo e della Fondazione Caponnetto: questo il progetto proposto dai rispettivi presidenti Michele Capasso e Salvatore Càlleri e che vedrà la luce nei prossimi mesi.



Michele Capasso e Salvatore Càlleri

## LA DICHIARAZIONE DI SALVATORE CÀLLERI

*"È un'iniziativa molto importante, perché dobbiamo analizzare quello che sta succedendo in un'area strategica da un punto di vista geopolitico e non solo, qual è l'area del Mediterraneo.*

*Dobbiamo capire le evoluzioni criminali in atto, i collegamenti tra queste evoluzioni, in molti casi di criminalità organizzate e in molti casi mafiose, per dare un contributo essenziale alla lotta della società civile e degli stati contro le organizzazioni mafiose e non solo".*



## Massimo Dapporto e Maurizio Donadoni all'Euromedcafé



Gli attori Massimo Dapporto e Maurizio Donadoni, accolti dal presidente Michele Capasso, da Pia Molinari e da Giuseppe Reale hanno visi-

tato in anteprima gli spazi dell'EUROMEDCAFE.org in piazza Municipio a Napoli, esprimendo il proprio apprezzamento per l'iniziativa tesa a

promuovere il dialogo e la pace anche attraverso l'accoglienza e la promozione di prodotti di assoluta eccellenza.

## Assegnati i Premi Mediterraneo 2013

**Assegnato il Premio Mediterraneo "Raffaele Capasso" per la Legalità alla Fondazione Antonino Caponnetto**



Nel corso della XVIIIª edizione del Concerto dell'Epifania, tenutosi presso il Teatro Mediterraneo di Napoli il 4 gennaio 2013, la *Fondazione Mediterraneo* ha consegnato alla Fondazione Antonino Caponnetto il *Premio Mediterraneo "Raffaele Capasso"* per la Legalità 2013.

Il Presidente della Fondazione, **Salvatore Calleri**, ha espresso il proprio riconoscimento per questo Premio e la sua personale ammirazione per l'attività svolta in questi anni dalla *Fondazione Mediterraneo*, aderendo al progetto elaborato da quest'ultima di costituire un "Osservatorio Mediterraneo sulla Criminalità Organizzata e sulle Mafie".

**Assegnato il Premio Mediterraneo "Informazione" al reporter di guerra Alessio Romenzi**



Nel corso della XVIIIª edizione del Concerto dell'Epifania, tenutosi presso il Teatro Mediterraneo di Napoli il 4 gennaio 2013, la *Fondazione Mediterraneo* ha consegnato ad Alessio Romenzi, reporter di guerra impegnato da tempo in Siria, il *Premio Mediterraneo "Informazione"* per l'impegno profuso nella diffusione delle immagini della guerra civile in Siria.

**Assegnato il Premio Mediterraneo "Solidarietà Sociale 2012" all'Associazione Jerry Essan Masslo**



Nel corso della XVIIIª edizione del Concerto dell'Epifania, tenutosi presso il Teatro Mediterraneo di Napoli il 4 gennaio 2013, la *Fondazione Mediterraneo* ha consegnato all'Associazione Jerry Essan Masslo il *Premio Mediterraneo Solidarietà Sociale 2013*.

Il rappresentante dell'associazione Renato Natale ha espresso il proprio riconoscimento per questo Premio e la sua personale ammirazione per l'attività svolta in questi anni dalla Fondazione.

**Assegnato il Premio Mediterraneo "Medaglia d'Onore" all'Istituto Professionale "Morvillo Falcone" di Brindisi**



La *Fondazione Mediterraneo* ha consegnato all'Istituto il Premio in memoria della studentessa Melissa Bassi barbaramente assassinata.

La Preside dell'Istituto, **Rosanna Maci**, ha espresso il proprio riconoscimento per questo Premio e la sua personale ammirazione per l'attività svolta in questi anni dalla *Fondazione Mediterraneo*, aderendo al progetto elaborato da quest'ultima di realizzare il "*Totem della Pace*" a Brindisi, dedicandolo a **Melissa Bassi**.

**Assegnato il Premio Mediterraneo "Medaglia d'Onore" al sindaco di Buccino Nicola Parisi**



Nel corso della XVIIIª edizione del Concerto dell'Epifania, tenutosi presso il Teatro Mediterraneo di Napoli il 4 gennaio 2013, la *Fondazione Mediterraneo* ha consegnato al Sindaco di Buccino Nicola Parisi il *Premio Mediterraneo "Medaglia d'Onore"* per l'impegno profuso nella realizzazione del Totem della Pace di Mario Molinari nella cittadina di Buccino (antica Volceij). Il sindaco Parisi ha espresso il proprio riconoscimento per questo Premio e la sua personale ammirazione per l'attività svolta in questi anni dalla *Fondazione Mediterraneo*, aderendo al progetto elaborato da quest'ultima di realizzare il Totem della Pace a Buccino.

**Assegnato il Premio Mediterraneo "Medaglia d'Onore" al sindaco di Torre Annunziata Giosuè Starita**



Nel corso della XVIIIª edizione del Concerto dell'Epifania, tenutosi presso il Teatro Mediterraneo di Napoli il 4 gennaio 2013, la *Fondazione Mediterraneo* ha consegnato al Sindaco di Torre Annunziata Giosuè Starita il *Premio Mediterraneo "Medaglia d'Onore"* per l'impegno profuso nella realizzazione del Totem della Pace di Mario Molinari nella città di Torre Annunziata. Il sindaco Starita ha espresso il proprio riconoscimento per questo Premio e la sua personale ammirazione per l'attività svolta in questi anni dalla *Fondazione Mediterraneo*, aderendo al progetto elaborato da quest'ultima di realizzare il Totem della Pace a Torre Annunziata.

### Il Totem della Pace a Brindisi dedicato a Melissa Bassi

Il "*Totem della Pace*" dello scultore **Mario Molinari** sarà realizzato nella **Città di Brindisi** e dedicato alla memoria di **Melissa Bassi**, la studentessa assassinata nell'attentato all'*Istituto Professionale per i Servizi Sociali "Morvillo Falcone"* di Brindisi.

È quanto concordato tra il presidente della *Fondazione Mediterraneo* **Michele Capasso**, la responsabile del progetto "*Totem della Pace*" **Pia Molinari** e la preside dell'Istituto professoressa **Rosanna Maci** che ha espresso il proprio apprezzamento per questa iniziativa.

La cerimonia di inaugurazione dell'opera monumentale avverrà il 19 maggio 2013, in occasione del primo anniversario del brutale assassinio della giovane Melissa.



# Elisabetta Caponnetto, "Nonna Betta", riceve il Premio Mediterraneo per la legalità

Firenze | 26 Gennaio 2013

La Presidente onoraria della Fondazione Caponnetto, Elisabetta Caponnetto - vedova del magistrato fondatore del "pool" - ha ricevuto il "Premio Mediterraneo Raffaele Capasso per la Legalità 2013" consistente nell'opera "Totem della Pace" di Mario Molinari.

Presenti Michele Capasso e Pia Molinari - per la Fondazione Mediterraneo - e Salvatore Cälleri con altri esponenti della Fondazione Caponnetto, la signora Elisabetta ha espresso la



Michele Capasso e Pia Molinari con "Nonna Betta"

propria emozione per l'alto riconoscimento e la convinzione che "l'opera del marito non è andata perduta perché altri, quale il presidente Capasso, la continuano nel dedicarsi alla legalità ed al Bene Comune".

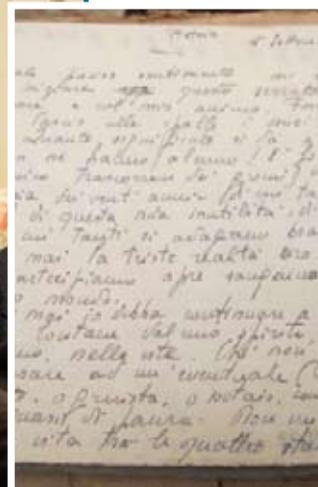
In questa occasione Pia Molinari ha donato alla vedova Caponnetto il "Totem della Pace" di Mario Molinari, che la signora Caponnetto ha posizionato tra i cimeli più cari del marito.



## Elisabetta Caponnetto commenta il libro *Nostro Mare Nostro*



Elisabetta Caponnetto e Salvatore Cälleri



Dal diario di Nino Caponnetto

La Presidente onoraria della Fondazione Caponnetto, Elisabetta Caponnetto - vedova del magistrato fondatore del "pool" - nel ricevere un esemplare del libro "Nostro Mare Nostro" di Michele Capasso, ha riconosciuto nei valori dell'Onestà e della

Solidarietà l'operato comune del marito e del presidente della Fondazione Mediterraneo, entrambi dediti al "Bene Comune". In questa occasione ha donato al presidente Capasso copia dello scritto "Ad Elli", del 1945.

# La vela rossa di Mario Molinari diventa simbolo della legalità nel ricordo di Nino Caponnetto



La Presidente onoraria della Fondazione Caponnetto, **Elisabetta Caponnetto** – vedova del magistrato fondatore del “pool” – nel ricevere un esemplare del libro “*Molinari-Sculture*”, ha riconosciuto nei valori della legalità e della sobrietà l’operato comune del marito e le tracce fondanti dell’opera artistica di Mario Molinari.

In questa occasione Pia Molinari ha donato alla vedova Caponnetto il volume sull’opera del grande scultore ed il “**Totem della Pace**”, che la signora Caponnetto ha posizionato tra i cimeli più cari del marito.



Nelle foto, Pia Molinari illustra a Elisabetta Caponnetto il volume di Molinari Sculture

## Prosegue l’impegno per la creazione dell’Osservatorio Mediterraneo sulla Criminalità organizzata e sulle mafie

Nel corso di un incontro tra la Fondazione Mediterraneo – rappresentata da Michele Capasso e Pia Molinari – e la Fondazione Caponnetto – rappresentata da Salvatore Càlleri ed Elisabetta Caponnetto – sono state analizzate le tappe principali per addivenire entro il 2013 alla creazione dell’“Osservatorio Mediterraneo sulla Criminalità Organizzata e sulle Mafie – OMCOM”.



# L'architetto Michele Capasso a Firenze per la "spina di pesce" della cupola di Brunelleschi



Firenze | 26 Gennaio 2013

Il presidente della Fondazione Mediterraneo architetto Michele Capasso ha ricordato a Firenze – in occasione della scoperta di una cupola-modello in cui chiaramente si legge il sistema “a spina di pesce” nel modellare la cupola con i mattoni pieni – ha ricordato la ricerca del 1979 quando, allora giovane architetto, dimostrò il modello utilizzato dal Brunelleschi per la costruzione della Cupola e che oggi trova conferma agli scavi dell'Opera del Duomo di Firenze.



# Pietro Grasso riceve il Premio Mediterraneo "Raffaele Capasso per la Legalità"

Gaeta | 04 Febbraio 2013

Pietro Grasso, nella sua qualità di Capo della Direzione Nazionale Antimafia, ha ricevuto – durante il 18° Vertice Nazionale Antimafia svoltosi in occasione del decennale della morte del giudice Caponnetto – il "Premio Mediterraneo Raffaele Capasso per la Legalità (medaglia d'onore) 2012".



Michele Capasso consegna il Premio Mediterraneo "Raffaele Capasso per la Legalità" a Pietro Grasso

In questa occasione il presidente della "Fondazione Caponnetto" Salvatore Cälleri ed il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, presenti oltre 500 delegati e studenti, hanno annunciato la nascita dell'OMCOM: Osservatorio Mediterraneo sulla Criminalità Organizzata e le Mafie.



Alcuni partecipanti



Michele Capasso



Pietro Grasso



Salvatore Cälleri



Michele Capasso e Pietro Grasso

2013
2013

Premio Mediterraneo Medaglia d'Onore  
"Raffaele Capasso" per la Legalità

Medal of Honour "Raffaele Capasso"  
Mediterranean Award for Legality

**PIETRO GRASSO** [ITALIA]  
*Capo della Direzione nazionale antimafia*

A Pietro Grasso per il proprio costante impegno di vita contro la mafia a partire dal suo impegno come giudice a latere nel maxi processo istruito da Antonino Caponnetto, continuato dal suo impegno come Procuratore Capo della Repubblica di Palermo e culminato nel presiedere la Direzione Nazionale Antimafia e che lo ha portato a difendere quotidianamente la legalità impegnandosi nei vertici antimafia organizzati dalla "Fondazione Caponnetto".

**PIETRO GRASSO** [ITALY]  
*Head of the National Anti-Mafia Directorate*

To Pietro Grasso for their continued commitment to life against the Mafia from his work as associate judge in the maxi trial instructed by Anthony Caponnetto, continued by his work as Chief Prosecutor of the Republic of Palermo, culminating in chairing the National Anti-Mafia Directorate and that led him to defend the legality of daily engaging in anti-mafia summits organized by the "Foundation Caponnetto".

Premio Mediterraneo | Mediterranean Award



Alcuni Partecipanti

# 18° Vertice Nazionale Antimafia: Uniti nella diversità contro la Mafia



Maria e Pietro Grasso con Michele Capasso



Pietro Grasso

Gaeta | 04 Febbraio 2013

Si è svolto a Gaeta il 18° Vertice Nazionale Antimafia dal tema "Uniti nella diversità contro la mafia". Dopo la presentazione di Salvatore Cälleri e la relazione introduttiva di Pietro Grasso sono intervenuti Lorenzo Diana, Antonio Di Lauro, Fabio Ferrari, Claudio Loiodice,

Claudio Gherardini, Geremia Mancini e Raffaele Vallefucò. In questa occasione il presidente della "Fondazione Caponnetto" Salvatore Cälleri ed il presidente della "Fondazione Mediterraneo" Michele Capasso, presenti oltre 500 delegati e studenti, hanno annunciato la nascita dell'OMCOM: *Osservatorio Mediterraneo sulla Criminalità Organizzata e le Mafie*.



Claudio Loiodice



Lorenzo Diana



Fabio Ferrari



Geremia Mancini



Claudio Gherardini



Antonio Di Lauro

# Napoli nel Mediterraneo per il Mediterraneo

Napoli | 06 Marzo 2013

La Fondazione Mediterraneo, con il presidente Michele Capasso, il consigliere Pia Molinari ed altri membri, ha partecipato al convegno organizzato dal Comune di Napoli (Assessorato al Lavoro) dal tema "Napoli nel Mediterraneo per il Mediterraneo" che si propone di riunire tutti i soggetti attivi a Napoli sulle tematiche euro-mediterranee al fine di restituire alla città un ruolo concreto nella regione. Gli obiettivi sono "costruire" relazioni specializzate tra le città ed evitare duplicazioni. Il presidente Capasso nel suo intervento ha sintetizzato la ventennale attività della Fondazione ricordando il ruolo svolto per la città di Napoli ed ha auspicato che questa iniziativa possa riconoscere il lavoro svolto fondandosi su criteri di



"competenza" e non di "appartenenza". A tale proposito il presidente Capasso ha ricordato l'esistenza della rete "Euromediterranea" che da 15 anni riunisce le principali città del bacino ed il protocollo sottoscritto con il Comune di Napoli il 13 febbraio 2013, con il quale la Fondazione veniva delegata ai rapporti con i Paesi del Mediterraneo, in modalità non esclusiva. L'ambasciatore del Marocco Hassan Abouyoub, da tempo sostenitore della Fondazione e della "Casa del Maghreb Arabo" - inaugurata il 26 luglio 2012 - ha invitato ad usare un nuovo linguaggio ed a trattare il tema in ambito "euromediterraneo" e non soltanto "mediterraneo", richiamando l'espressione di Pia Molinari "Siamo tutti sulla stessa dama, ed il gioco difficile va fatto in comune".



Luigi de Magistris



Michele Capasso e Pia Molinari



Napoli, 13 febbraio 2012: firma del Protocollo d'Intesa tra il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris ed il Presidente Michele Capasso



Il Rettore dell'Università Parthenope Claudio Quintano



## La Fondazione condanna l'uccisione di Chokri in Tunisia

Napoli | 07 Febbraio 2013

La Fondazione Mediterraneo, per mezzo del Presidente Michele Capasso, condanna fermamente l'uccisione di Belaid Chokri in Tunisia che mina il processo difficile di rinnovamento democratico.



## Amico fragile: Omaggio a Fabrizio De Andrè

Dugenta | 17 Febbraio 2013

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e Caterina Arcidiacono, membro della Fondazione, hanno partecipato all'omaggio a Fabrizio De Andrè svoltosi presso il "Koiné soul food" di Dugenta.



## Ristampato il libro "La Grande Méditerranée" di Michele Capasso

Marrakech | 11 Febbraio 2013

È stato ristampato il volume La Grande Méditerranée di Michele Capasso edito per la prima volta nel 2007. Il testo riporta la Lectio Magistralis pronunciata da Capasso e nella quale vi sono spunti anticipatori (pag. 45 ed altre) degli eventi accaduti dal 2007 ad oggi. Il volume ha, nelle prefazioni, scritti di: Elisabetta Caponnetto, André Azoulay, Roberto Aliboni, Bichara Khader, Tuomo Melasuo, Francesco Maria Amoroso e la postfazione di Maria-Angels Roque.



# Conferenza del Presidente Capasso al Rotary Ercolano centenario sui giovani e la Primavera Araba

Ercolano | 19 Febbraio 2013

Il presidente Michele Capasso ha svolto una relazione sul tema "I giovani e la primavera araba per la pace" ai Rotary dell' "Interclub Ercolano Centenario", allargato anche al Club "Torre del Greco Comuni Vesuviani". In questa occasione il presidente Capasso ha ripercorso l'azione ventennale della Fondazione per promuovere il dialogo e la pace con al centro le iniziative per i giovani, definiti "produttori di futuro".



## "Maltanapoli" commemora Michele Di Gianni

Napoli | 21 Febbraio 2013

Un numero speciale del periodico "Maltanapoli" commemora l'avvocato Michele Di Gianni, segretario generale dell'UCOI e per lungo tempo console di Malta a Napoli. In un articolo, il presidente Michele Capasso ricorda la figura dell'amico e del diplomatico: un costruttore di dialogo e di pace.



*maltanapoli* • 5

### UN COSTRUTTORE DI PACE

di Michele Capasso\*

L'incontro con Michele di Gianni data il 1992, quando costituiti con Guido de Marco ed altri amici la Fondazione Mediterraneo.

Di lui mi colpì la visione ampia di una diplomazia "dal basso", territorialmente diffusa, che vede nella figura del console onorario non un semplice rappresentante di un Paese, ma un dinamico manager in grado di creare sinergie nei vari ambiti: politici, economici, culturali, scientifici, sociali.

Rileggendo i testi di suoi interventi si resta colpiti dalla puntante precisione di fatti ed accadimenti poi verificatisi negli anni successivi, sino ai nostri giorni, specialmente in rapporto tra Malta e il resto d'Europa. Si resta colpiti, tra le righe, dalle Mediterraneanità evolutiva di Michele

Eppure proprio la comune appartenenza al mare Mediterraneo - come amava affermare Michele di Gianni - luogo che nel corso dei millenni ha fatto incontrare e sviluppare nuove civiltà, dovrebbe invece rappresentare un fattore di azione e prosperità.

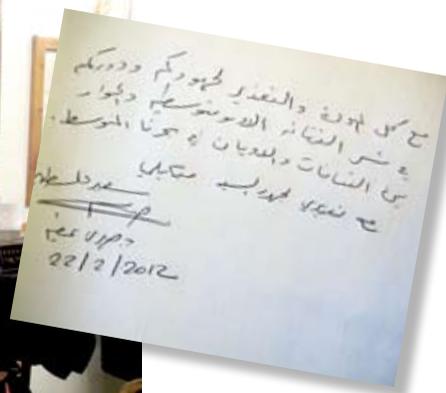
Di fronte a noi abbiamo molte incognite a partire da come si sciolsero i tre dossier più delicati dell'area mediterranea:

- la direzione che prenderemo le ricche dell'Egitto, ovvero del più grande e politicamente decisivo Paese del mondo arabo;
- l'evoluzione della guerra civile in Siria che, nella sua dimensione più tragica nel momento in cui come avviene quotidianamente essa colpisce l'intera popolazione civile, ci aggravia profondamente;

## L'Ambasciatore di Palestina Sabri Ateyeh in visita alla Fondazione Mediterraneo

Napoli | 22 Febbraio 2013

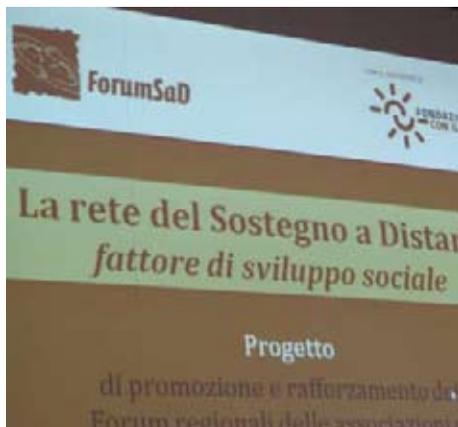
L'Ambasciatore della Palestina a Roma, Sabri Ateyeh, ha visitato la sede della Fondazione Mediterraneo-Maison de la Méditerranée esprimendo il compiacimento per l'azione ventennale svolta in favore del dialogo e della pace. In questa occasione il Presidente Michele Capasso ha consegnato all'Ambasciatore Ateyeh la lettera con la quale le giurie internazionali del Premio Mediterraneo hanno attribuito il "Premio Mediterraneo Edizione Speciale" al presidente Abu Mazen.



## La rete del sostegno a distanza fattore di sviluppo sociale

Napoli | 02 Marzo 2013

La Fondazione Mediterraneo ha ospitato il forum delle associazioni di Campania, Basilicata e Sardegna impegnate nel programma "La rete del sostegno a distanza fattore di sviluppo sociale" promosso da Forumsad. Il presidente Michele Capasso nel suo indirizzo di saluto ha sottolineato l'impegno ventennale della Fondazione in ambito sociale attraverso le molteplici attività realizzate, specialmente per quanto concerne la legalità, i giovani e i diritti dell'infanzia e delle donne.



## A Lucio Dalla il Premio Mediterraneo "Arte e Creatività"

Bologna | 04 Marzo 2013

Nel corso della serata dedicata al settantesimo anniversario della nascita del grande cantante, è stato attribuito il "Premio Mediterraneo Arte e Creatività 2013".



# Papa Francesco a Lampedusa: “Piangiamo per i nostri fratelli”



Lampedusa | 8 luglio 2013

Papa Francesco a Lampedusa: “Una giornata storica all’insegna della sobrietà e della familiarità”, ha affermato il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, ritornato sull’isola pochi giorni dopo la conclusione dei “Laboratori Mediterranei” organizzati dalla Rete Italiana della Fondazione Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture.

Prima di scendere sul molo di Lampedusa, il Papa ha deposto in mare una corona di fiori per ricordare i migranti morti in mare. Papa Francesco ha inaugurato così la sua prima visita nell’isola, dove lo attendeva una folla di 10mila persone. È stata proprio la notizia degli «immigrati morti in mare, da quelle barche che invece di essere una via di speranza sono state una via di morte» ad averlo spinto a scegliere Lampedusa come meta della sua prima visita. Lo scopo, come ha ricordato durante la messa, è «risvegliare le nostre coscienze perché ciò che è accaduto non si ripeta».

Si calcola che nei viaggi della speranza dall’Africa all’Europa abbiano perso la vita almeno 25mila persone negli ultimi 20 anni. “Il Papa – ha concluso il presidente Capasso – ha aperto uno squarcio sull’indifferenza, o meglio sulla “globalizzazione dell’indifferenza” come l’ha Lui stesso definita, richiamando le coscienze di tutti noi ad assumere un ruolo attivo nella responsabilità della solidarietà e delle scelte politiche in materia di accoglienza, integrazione e coesistenza”.

## Il Presidente Capasso a Lampedusa: “Un appello destinato a ciò che resta delle coscienze sulle nostre rive”



Lampedusa | 8 luglio 2013

Le immagini dei morti in mare a Lampedusa scorrono davanti ai nostri occhi ormai abituati a questo spettacolo: più di 25.000 morti, 2.000.000 di trasferiti o esiliati, violenze e torture di ogni specie, stupri e umiliazioni, innumerevoli esistenze di gente semplice mutilate o lacerate per sempre. La sofferenza umana non si può riassumere... *Segue a pag. 3 >>*

# “La globalizzazione dell’indifferenza uccide tutti noi”

Lampedusa | 8 luglio 2013

**L’omelia completa di Papa Francesco a Lampedusa:**

«*Ammirati morti in mare, da quelle barche che invece di essere una via di speranza sono state una via di morte. Quando alcune settimane fa ho appreso questa notizia, che purtroppo tante volte si è ripetuta, il pensiero vi è tornato continuamente come una spina nel cuore che porta sofferenza. E allora ho sentito che dovevo venire qui oggi a pregare, a compiere un gesto di vicinanza, ma anche a risvegliare le nostre coscienze perché ciò che è accaduto non si ripeta. Prima però vorrei dire una parola di sincera gratitudine e di incoraggiamento a voi, abitanti di Lampedusa e Linosa, alle associazioni, ai volontari e alle forze di sicurezza, che avete mostrato e mostrate attenzione a persone nel loro viaggio verso qualcosa di migliore. Voi siete una piccola realtà, ma offrite un esempio di solidarietà! Grazie anche all’Arcivescovo Mons. Francesco Montenegro per le sue parole. Un pensiero lo rivolgo ai cari immigrati musulmani che stanno iniziando il digiuno di Ramadan, con l’augurio di abbondanti frutti spirituali. La Chiesa vi è vicina nella ricerca di una vita più dignitosa per voi e le vostre famiglie. Questa mattina, alla luce della Parola*

*di Dio che abbiamo ascoltato, vorrei proporre alcune parole che soprattutto provochino la coscienza di tutti, spingano a riflettere e a cambiare concretamente certi atteggiamenti.*

«*Adamo, dove sei?»*: è la prima domanda che Dio rivolge all’uomo dopo il peccato. «*Dove sei?»*. È un uomo disorientato che ha perso il suo posto nella creazione perché crede di diventare potente, di poter dominare tutto, di essere Dio. E l’armonia si rompe, l’uomo sbaglia e questo si ripete anche nella relazione con l’altro che non è più il fratello da amare, ma semplicemente l’altro che disturba la mia vita, il mio benessere. E Dio pone la seconda domanda: «*Caino, dov’è tuo fratello?»*. Il sogno di essere potente, di essere grande come Dio, anzi di essere Dio, porta ad una catena di sbagli che è catena di morte, porta a versare il sangue del fratello! Queste due domande di Dio risuonano anche oggi, con tutta la loro forza! Tanti di noi, mi includo anch’io, siamo disorientati, non siamo più attenti al mondo in cui viviamo, non curiamo, non custodiamo quello che Dio ha creato per tutti e non siamo più capaci neppure di custodirci gli uni gli altri. E quando questo disorientamento assume le dimensioni del mondo, si giunge a tragedie come quella a cui abbiamo assistito.

«*Dov’è tuo fratello?»*, la

*voce del suo sangue grida fino a me, dice Dio. Questa non è una domanda rivolta ad altri, è una domanda rivolta a me, a te, a ciascuno di noi. Quei nostri fratelli e sorelle cercavano di uscire da situazioni difficili per trovare un po’ di serenità e di pace; cercavano un posto migliore per sé e per le loro famiglie, ma hanno trovato la morte. Quante volte coloro che cercano questo non trovano comprensione, accoglienza, solidarietà! E le loro voci salgono fino a Dio!*

«*Dov’è tuo fratello?»* Chi è il responsabile di questo sangue? Nella letteratura spagnola c’è una commedia di Lope de Vega che narra come gli abitanti della città di Fuente Ovejuna uccidono il Governatore perché è un tiranno, e lo fanno in modo che non si sappia chi ha compiuto l’esecuzione. E quando il giudice del re chiede: «*Chi ha ucciso il Governatore?»*, tutti rispondono: «*Fuente Ovejuna, Signore. Tutti e nessuno! Anche oggi questa domanda emerge con forza: Chi è il responsabile del sangue di questi fratelli e sorelle? Nessuno! Tutti noi rispondiamo così: non sono io, io non c’entro, saranno altri, non certo io.*

Ma Dio chiede a ciascuno di noi: «*Dov’è il sangue di tuo fratello che grida fino a me?»*. Oggi nessuno si sente responsabile di questo; abbiamo perso il senso della responsabilità fra-

*terna; siamo caduti nell’atteggiamento ipocrita del sacerdote e del servitore dell’altare, di cui parla Gesù nella parabola del Buon Samaritano: guardiamo il fratello mezzo morto sul ciglio della strada, forse pensiamo “poverino”, e continuiamo per la nostra strada, non è compito nostro; e con questo ci sentiamo a posto. La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla, sono l’illusione del futile, del provvisorio, che porta all’indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell’indifferenza.*

Ci siamo abituati alla sofferenza dell’altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro! Ritorna la figura dell’Innominato di Manzoni. La globalizzazione dell’indifferenza ci rende tutti “innominati”, responsabili senza nome e senza volto. «*Adamo dove sei?»*, «*Dov’è tuo fratello?»*, sono le due domande che Dio pone all’inizio della storia dell’umanità e che rivolge anche a tutti gli uomini del nostro tempo, anche a noi. Ma io vorrei che ci ponessimo una terza domanda: «*Chi di noi ha pianto per questo fatto e per fatti come questo?»*, per la morte di questi fratelli e sorelle? Chi ha pianto per queste persone che erano sulla barca? Per le giovani mamme che portavano i loro

*bambini? Per questi uomini che desideravano qualcosa per sostenere le proprie famiglie?*

Siamo una società che ha dimenticato l’esperienza del piangere, del “*patire con*”: la globalizzazione dell’indifferenza! Nel Vangelo abbiamo ascoltato il grido, il pianto, il grande lamento: «*Rachele piange i suoi figli... perché non sono più*». Erode ha seminato morte per difendere il proprio benessere, la propria bolla di sapone. E questo continua a ripetersi... Domandiamo al Signore che cancelli ciò che di Erode è rimasto anche nel nostro cuore; domandiamo al Signore la grazia di piangere sulla nostra indifferenza, sulla crudeltà che c’è nel mondo, in noi, anche in coloro che nell’anonimato prendono decisioni socio-economiche che aprono la strada a drammi come questo. «*Chi ha pianto?»*.

Signore, in questa Liturgia, che è una Liturgia di penitenza, chiediamo perdono per l’indifferenza verso tanti fratelli e sorelle, ti chiediamo perdono per chi si è accomodato, si è cbiuso nel proprio benessere che porta all’anestesia del cuore, ti chiediamo perdono per coloro che con le loro decisioni a livello mondiale hanno creato situazioni che conducono a questi drammi. «*Adamo dove sei?»*, «*Dov’è il sangue di tuo fratello?»*. Amen.





# L'Appello, il simbolo

Le immagini dei Nostri Fratelli morti in mare a Lampedusa scorrono davanti ai nostri occhi ormai abituati a questo spettacolo: più di 25.000 morti, 2.000.000 di trasferiti o esiliati, violenze e torture di ogni specie, stupri e umiliazioni, innumerevoli esistenze di gente semplice mutilate o lacerate per sempre. La sofferenza umana non si può riassumere. Si può andare oltre? Questa domanda è rivolta a coloro che hanno fatto così poco per fermare questa ignominia nel cuore del Mediterraneo ai confini dell'Europa.

Che dire, di fronte a una tale tragedia, di un'ONU inadatta ai cambiamenti del nostro mondo, di una Unione Europea che si preoccupa così poco del resto dell'Europa, di tutti questi giochi, appena mascherati, delle grandi potenze e dei loro interessi? Accordi costantemente traditi, risoluzioni internazionali



ignorate, mille promesse disattese. I Nostri Fratelli morti in mare alla ricerca della dignità umana vengono ignorati da una società dei consumi che si fonda solo sul profitto e sull'indifferenza.

La brutalità e la barbarie sono incoraggiate dall'inerzia e, appunto, dall'indifferenza che diventa planetaria.

I rintocchi funebri suonano da anni senza svegliare le coscienze di coloro che dovrebbero decidere per noi e a nome nostro.

L'Europa si è dimessa a Lampedusa. I suoi governi negano la loro responsabilità o la gettano gli uni sugli altri. I valori e i nostri principi sono beffati, la nostra dignità è nel punto più basso. Davanti a una tale umiliazione non resta, a noi intellettuali mediterranei, che

gridare la nostra collera, sia pur nel deserto, come è accaduto tanto spesso nel passato.

Innalziamo la "Vela Rossa dell'Pace" dinanzi al Nostro Mare, affinché il sangue dei Nostri Fratelli sia linfa di nuova vita e lanciamo di nuovo una bottiglia in questo Mare con un comune appello, destinato a ciò che resta della coscienza sulle nostre rive. Indirizziamo queste parole agli amici del Mediterraneo per domandare loro di unirsi a noi e di sostenerci.

Lampedusa, 8 luglio 2013  
Michele Capasso

# Nostro Mare Nostro: Lampedusa, lì... sola...

**Porto Empedocle,  
10 giugno 1982**

Il traghetto che collega l'Isola con l'Isola – la Sicilia con Lampedusa – parte con 3, 4 o anche 5 ore di ritardo! Il mare grosso impedisce anche a questo sudicio mostro

metallico puzzolente di partire e di portarci laggiù, nel cuore delle Isole Pelagie, a Lampedusa. L'Isola più Isola di tutte le isole italiane.

Lei è lì, sola.  
Il viaggio è sofferente, per il mare grosso; interminabile, per la distanza; triste, per la rassegnazione

che si respira; sudicio, per la trascuratezza della nave. Mi viene assegnata una cabina dove alita una puzza di cane: nel viaggio precedente quel posto era occupato da un amico a quattro zampe. Adoro gli animali e specialmente i cani ma quello "status" mi sembrò eccessivo.

Durante il viaggio – interminabile – ripenso alle nozioni di "centro" e di "periferia", di "distanza" e di "prossimità". I viaggiatori commentano, quasi in una litania: "Com'è lontana, quando arriviamo?", non ce la faccio più!". Passano alcune ore, tra il dondolio della nave e il vomitare

di alcuni in rimediati sacchetti di plastica. Percepisco subito che quest'isola è veramente "lontana", un ibrido della storia e della geografia.

"Eccola, eccola, finalmente!". Il mio torpore viene interrotto – sul ponte bagnato dal sole di mezzogiorno



no che arroventa le lamiere di colore azzurro-sudicio di quell'11 giugno 1982 – da alcuni grossi grassi autisti di camion.

Vista dal mare Lampedusa sembra una balena pietrificata, una specie di "chiatta" immobile: senza rotta, senza speranza, senza identità. A terra il contrasto è forte: le bellezze naturali e la natura selvaggia catturano la mente, il cuore e lo spirito dando subito quella sensazione profonda che si chiama "emozione".

Antonio è un vecchio colto pescatore, inizia subito il suo racconto su quest'isola:

"Il nome dell'arcipelago di Lampedusa Pelagie (in greco 'Pelaghiè', ovvero 'Isole dell'alto mare'), tradisce le origini greco mediterranee dell'isola. Fenici, Saraceni, Romani e Greci con ogni probabilità utilizzavano l'isola come approdo per traversate fin dall'inizio delle civiltà Mediterranee, anche se di tutto questo rimangono solo echi leggendari e pochissime testimonianze storiche. Il nome dell'isola, Lampedusa, ha origine incerta. Deriva probabilmente dall'effetto che dovevano avere i lampi dei frequenti temporali nel Mediterraneo, e che illuminavano l'isola rendendola visibile anche da lontano ai naviganti erranti del mare.

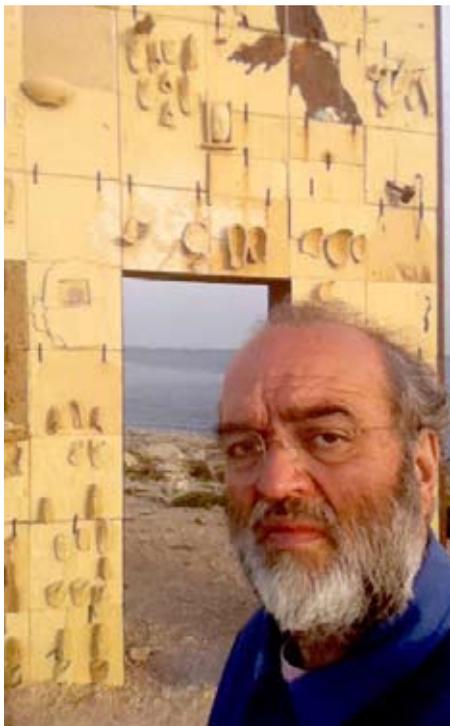
Arabi e Romani avevano un insediamento stabile nell'isola, fatto confermato dal ritrovamento di monete dell'epoca. Molti reperti greci e romani, provenienti da relitti, testimoniano di un consistente traffico navale intorno all'isola fin dal 700 A.C.

Il primo documento storico è però datato solo 1430, quando Alfonso V° d'Aragona, Re di Napoli, premia il proprio cameriere personale concedendogli i diritti sull'isola a Giovanni De Caro dei Borboni di Montechiaro. Successivamente, è noto che nel 1551 l'ammiraglio Andrea Doria, alla guida di una flotta di Carlo V, fece sosta a Lampedusa al ritorno da una operazione di guerra ai pirati in Tunisia, nella quale distrusse la roccaforte di Mekdia. Una tempesta costringe la flotta di Doria a fermarsi a Lampedusa durante il viaggio di ritorno; l'isola a quel tempo doveva essere affascinante, poiché gli uomini dell'equipaggio decidono di stabilirsi sull'Isola. Non fu una scelta felice, poiché due anni dopo verranno catturati e deportati in schiavitù dai medesimi pirati tunisini combattuti in precedenza.

Carlo II di Spagna nel 1630 concede la proprietà dell'isola alla famiglia Tomasi (che diventerà così Tomasi di Lampedusa, gli antenati dello scrittore Giuseppe Tomasi di Lampedusa, autore del libro "Il Gattopardo", guadagnandosi così il titolo di Principi di Lampedusa.

Il ritrovamento di una lapide datata 1784, racconta della morte di un uomo per peste. L'epidemia venne probabilmente importata dalla Libia oppure dagli appestati sbarcati dalle galeere di Malta e qui inviati dall'Ordine di S. Giovanni.

Dal 1800 Malta subentra nel possesso e nella gestione dell'isola poiché i principi di Lampedusa concedono una parte dell'isola ad un gruppo di contadini della famiglia maltese



Nelle foto: il Presidente Capasso dinanzi alla "Porta d'Europa" di Mimmo Palladino ed in altri punti di Lampedusa.



Gatt. A loro volta, pochi anni dopo, i Gatt cedono all'inglese Alessandro Fernandez. Ma nel 1839 l'isola viene riacquistata da Re Ferdinando II, re delle due Sicilie. Ciò a seguito della richiesta dei principi Tomasi di vendere l'intera isola agli inglesi, cosa non accettata da Ferdinando e che gli fa anzi presupporre che i rapporti tra Tomasi, maltesi e inglesi non fossero ottimi. Per 12.000 ducati l'isola viene quindi riacquistata dal Re, e trasformata in colonia agricola.

Di nuovo sotto il controllo delle due Sicilie, nel 1843 il cavaliere Bernardo Maria Sanvittese, con titolo di governatore, sbarca sull'isola agli

ordini di Re Ferdinando II alla guida di un gruppo di 120 coloni, con l'incarico di rendere coltivabile tutto il terreno dell'isola. Vengono realizzate le "grandi opere" di Lampedusa: sette palazzi (tuttora esistenti), case e strade per i nuovi abitanti, frantoi, magazzini, piccoli stabilimenti per il trattamento del pesce, perfino il cimitero. Ma a questo punto accade un fatto che si rivelerà essenziale per Lampedusa. dalla Sicilia arrivano sempre più numerose le richieste di produzione di carbone vegetale, ovvero di alberi da tagliare e bruciare, destinati alla crescente domanda di energia della grande rivoluzione in-

dustriale in corso nell'Europa nella metà del diciannovesimo secolo. Re Ferdinando, più interessato ai ducati che alla salvaguardia dell'ambiente dell'isola, concede senza problemi le autorizzazioni di produzione di carbone vegetale, acconsentendo il disboscamento indiscriminato di Lampedusa, tra le proteste del governatore Sanvittese. In pochi anni, l'Isola perde la propria vegetazione; di conseguenza, le coltivazioni, sempre più esposte ai forti venti, diventano più difficili e meno redditizie. Il Governatore Sanvittese non ci sta e si dimette dalla sua carica. Con le foreste disboscate e il terreno via via sempre più arido, l'economia di Lampedusa si sposta definitivamente verso la pesca, e l'aspetto morfologico di Lampedusa si avvia a diventare quello odierno: roccioso, brullo e ventoso.

Nel 1860 nasce il Regno d'Italia e con la conseguente annessione del Regno delle Due Sicilie, anche Lampedusa e le Pelagie diventano italiane. Nel 1872 il governo italiano interviene su Lampedusa, e decide di convertirla in colonia penale. Non è proprio una bella notizia per gli abitanti; la nomina di un Commissario governativo provoca ulteriore malcontento della popolazione a causa della revoca di tutte le concessioni di terre ai coloni, e il conseguente ulteriore riduzione delle ormai poche coltivazioni sull'isola. Nascono però i primi collegamenti fissi con la Sicilia.

Durante la Seconda Guerra

Mondiale Lampedusa riveste un ruolo molto importante per la propria posizione altamente strategica, in mezzo al Mediterraneo tra Sicilia, Malta, Libia, Tunisia. Sull'Isola vengono di conseguenza erette fortificazioni, camminamenti, caserme. Con la fine della seconda guerra mondiale, Lampedusa vede nascere finalmente le strutture moderne essenziali: una centrale elettrica, il collegamento telefonico, un dissalatore ed infine, nel 1968, l'aeroporto. L'economia dell'isola tuttavia, rimane ancora totalmente legata alla pesca e alle spugne.

Nel 1986 Lampedusa balza improvvisamente alle cronache di tutto il mondo. Il 15 Aprile 1986 alle 17:30 una motovedetta libica, su ordine del colonnello Gheddafi, avrebbe lanciato due missili SCUD verso l'installazione radio americana LORAN a Lampedusa. Effettivamente vengono avvertite dalla popolazione due forti esplosioni, e si diffonde la notizia che due missili abbiano mancato il bersaglio e siano finiti in mare. Per settimane si parla di Lampedusa in tutto il mondo, e da quel giorno Lampedusa, l'isola italiana che è più vicina all'Africa che all'Italia, l'isola sul 35° parallelo, l'isola persa nel blu del Mediterraneo, l'isola dove nidificano ancora le tartarughe, diventa meta di turisti in un crescendo che non conoscerà più soste, nemmeno se sui giornali Lampedusa, in seguito, ci finirà ancora molte volte, raccontando infinite tristi storie di immigrazione clande-

stina. Dal 1986 l'economia dell'isola cambia radicalmente e velocemente; i pescatori diventano operatori turistici, e nascono numerosi alberghi, ristoranti, negozi e strutture. Il turismo diventa la prima voce dell'economia di Lampedusa, grazie, paradossalmente alla pubblicità del tentato bombardamento di quei missili libici.

Ancora avvolto dal mistero, l'episodio dei missili ha avuto ulteriori eco negli ultimi anni; c'è chi sostiene che in realtà non fu lanciato nessun missile; e che gli americani, preoccupati dall'avvicinamento politico-economico dell'Italia alla Libia, avessero inventato un espediente per "raffreddare" il rapporto tra le due nazioni, semplicemente facendo passare due caccia sull'isola a velocità supersonica, provocando così due bang supersonici, e che la base americana a Lampedusa avesse supportato il tutto parlando dei due SCUD affondati in mare. In ogni caso, oggi Lampedusa è una affermata destinazione turistica che può vantare strutture turistiche in continua crescita, alcune piccole spiagge da fiaba e un parco marino difeso da WWF e Legambiente. Il continuo arrivo di immigrati clandestini porta l'isola all'attenzione mondiale, avvicinando, in maniera spesso grottesca, storie di morte e disperazione alla quotidianità dei lampedusani e dei turisti in vacanza..." (Continua)

Dal libro "Nostro Mare Nostro" di Michele Capasso (ed. Magna, 2012)

# Il "Totem della Pace" a Lampedusa

Lampedusa | 28 giugno 2013

Nel corso di un incontro con il Sindaco di Lampedusa e Linosa, Giusy Nicolini, e con l'Assessore alla Cultura Antonella Brischetto, il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha proposto la realizzazione del "Totem della Pace" di Mario Molinari a Lampedusa con il riconoscimento internazionale di "Isola per la Pace".



I partecipanti ai "Laboratori Mediterranei" promuovono il "Totem della Pace".



# I "Laboratori Mediterranei"



Lampedusa | 27 giugno 2013

Il 30 giugno 2013 si sono conclusi a Lampedusa i Laboratori Mediterranei, ultima fase del progetto - iniziato nel 2013 - della Rete Italiana della Fondazione Anna Lindh dal titolo "Mediterranean networking: step one Lampedusa".

La Fondazione Mediterraneo, Fispmed e l'Istituto Paralleli sono tra i partner del progetto "Laboratori Mediterranei" coordinato, per l'Arci, da Carlo Testini.

Il presidente Michele Capasso ha partecipato all'evento con il co-coordinatore Elisa Adorno e dibattuto con il sindaco di Lampedusa e Linosa Giusy Nicolini sui temi legati all'isola.

**LABORATORI MEDITERRANEI**  
 27 /30 giugno, 2013  
 LAMPEDUSA  
 Istituto Onnicomprensivo  
 'Luigi Pirandello  
 di Lampedusa e Unosa'

**PROGETTO MEDITERRANEO NETWORKING: STEP ONE LAMPEDUSA**  
 ANNO INTERNAZIONALE DELLA FILOSOFIA

**27 /30 giugno, 2013**  
**LAMPEDUSA**  
 Istituto Onnicomprensivo  
 'Luigi Pirandello  
 di Lampedusa e Unosa'

**PROGRAMMA**  
 VENERDI' 28 GIUGNO  
 16.00-18.00: **INCONTRO CON IL SINDACO**  
 18.00-19.00: **CONFERENZA**  
 19.00-20.00: **DEBATTITO**  
 SABATO 29 GIUGNO  
 10.00-11.00: **WORKSHOP**  
 11.00-12.00: **DEBATTITO**  
 12.00-13.00: **DEBATTITO**  
 13.00-14.00: **DEBATTITO**  
 14.00-15.00: **DEBATTITO**  
 15.00-16.00: **DEBATTITO**  
 16.00-17.00: **DEBATTITO**  
 17.00-18.00: **DEBATTITO**  
 18.00-19.00: **DEBATTITO**  
 19.00-20.00: **DEBATTITO**  
 20.00-21.00: **DEBATTITO**  
 21.00-22.00: **DEBATTITO**  
 22.00-23.00: **DEBATTITO**  
 23.00-24.00: **DEBATTITO**  
 24.00-25.00: **DEBATTITO**  
 25.00-26.00: **DEBATTITO**  
 26.00-27.00: **DEBATTITO**  
 27.00-28.00: **DEBATTITO**  
 28.00-29.00: **DEBATTITO**  
 29.00-30.00: **DEBATTITO**



Alcuni momenti dei "Laboratori" con i membri della Rete Italiana della "Fondazione Anna Lindh" ed il sindaco Nicolini



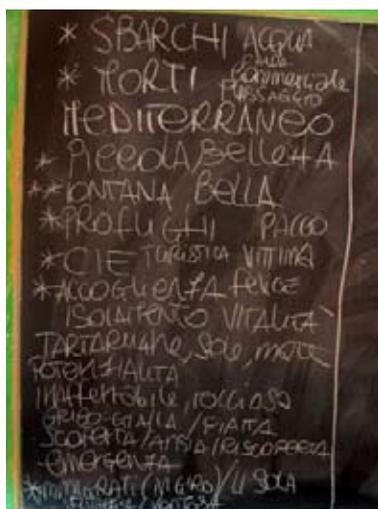
# Lampedusa, "Piacere di conoscerci"



Lampedusa | 1 luglio 2013

"Festa del turismo responsabile e dei diritti umani".

Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha partecipato all'evento proponendo la realizzazione del "Totem della Pace" e il riconoscimento mondiale per Lampedusa di "Isola per la Pace".



Alcuni momenti dei "Laboratori"

# G20. Appello per la pace del Papa e della Fondazione Mediterraneo



San Pietroburgo | 04 Settembre 2013

In occasione del G20 a S.Pietroburgo – il tradizionale incontro che riunisce i 20 Grandi della terra – Papa Francesco ha inviato una lettera al Presidente di turno dell'incontro, Vladimir Putin, affinché non si intraprenda un'azione militare in Siria.

Il 2 e 3 settembre, da Roma e Bruxelles, un Appello al Presidente Obama, al quale hanno aderito organismi di vari Paesi, è stato lanciato dalla Fondazione Mediterraneo. Il vertice di San Pietroburgo non ha dato un esito positivo su questo argomento e le posizioni di USA e Russia sono distanti.

Il Presidente Capasso ha evidenziato il rischio di un conflitto regionale e l'inutilità di una guerra in Siria che avrebbe come effetto solo l'aggravamento della situazione con altre vittime innocenti.

## "APPELLO PER LA SIRIA"

Proposto dalla *Fondazione Mediterraneo* in occasione del *Forum Civile Euromed*  
Bruxelles 3-4 settembre 2015

Le immagini dei massacri in Siria scorrono davanti ai nostri occhi ormai abituati a questo spettacolo: decine di migliaia di morti di trasferiti o esiliati, città e villaggi in rovina, case ponti scuole ed ospedali distrutti a colpi di cannone da terra e dal cielo, monumenti di cultura o di fede profanati, violenze e torture di ogni specie, stupri e umiliazioni, «urbicidii» e «memoricidii», innumerevoli esistenze di gente semplice donne e bambini mutilate o lacerate per sempre.

**La sofferenza umana non si può riassumere. Si può andare oltre?**

Questa domanda è rivolta nello stesso tempo agli aggressori e a coloro che hanno fatto così poco per fermare questa guerra nel cuore del Mediterraneo.

Sono passati oltre venti anni dalla fine della guerra fredda, ma dalla politica dei blocchi siamo riusciti solamente a transitare ad una politica inerme e bloccata.

Che dire, di fronte a una tale tragedia, di un'ONU spesso inadatta ai cambiamenti del nostro mondo, di una NATO rimasta alcune volte prigioniera di vecchi schemi, di una Unione Europea che si preoccupa ed occupa troppo poco di sé stessa e del Mediterraneo, di una Russia e di una Cina incapaci di assumere veramente un ruolo di Pace nel Mondo e di tanti innumerevoli organismi incaricati di un ruolo nello stesso tempo assurdo e paradossale – quello di «mantenere la pace» là dove non c'è che la guerra – di tutti questi giochi, appena mascherati, dalle grandi potenze e



dei loro interessi? «Cessate-il-fuoco» mille e una volta violati, accordi costantemente traditi, patti derisi e negoziatori resi ridicoli, risoluzioni internazionali ignorate, convogli umanitari divenuti essi stessi bersagli della rabbia micidiale.

**Le tappe di questo Calvario si chiamano Damasco, Aleppo, Homs, Daraya, il villaggio sunnita di Tremseh e tanti altri paesi e villaggi piccoli e grandi della Siria in cui migliaia d'innocenti sono stati trucidati: l'ultimo e più grave eccidio il 21 agosto 2013 nell'oasi di Ghouta, alla periferia di Damasco, dove 1.500 innocenti sono stati uccisi con il gas nervino.**

La Siria, multinazionale e multiculturale, è mortalmente ferita e, con essa, la nostra fede in un mondo migliore in cui il pluralismo nazionale e culturale sarebbe possibile e assicurato. La brutalità e la barbarie

sono incoraggiate dall'inerzia e dall'indifferenza nei confronti del dittatore Bashar-al-Assad.

I rintocchi funebri suonano da troppo tempo senza svegliare le coscienze di coloro che dovrebbero decidere per noi e a nome nostro.

**Il Mondo si è dimesso in Siria. I Governi negano la loro responsabilità o la gettano gli uni sugli altri. I valori e i nostri principi sono beffati. La nostra dignità è nel punto più basso. La Giustizia appare tradita rispetto alle persone ed alla vita.**

**Davanti a una tale umiliazione non resta, a noi società civile e intellettuali mediterranei, che gridare la nostra collera, sia pur nel deserto, come è accaduto tanto spesso nel passato.**

**Invitiamo ancora una volta i Paesi europei e gli organismi internazionali a promuovere misure di dialogo**

**Gettiamo di nuovo una bottiglia nel nostro mare con un comune appello, destinato al Presidente degli USA Obama ed a ciò che resta della coscienza sulle nostre rive, al fine di evitare una GUERRA dagli esiti imprevedibili.**

**I indirizziamo queste parole agli amici del Mediterraneo e del Mondo per domandare loro di sostenere le donne, i bambini e tutta la popolazione della Syria.**

Roma, 2 settembre 2013  
Bruxelles, 3 settembre 2013



# APPEAL FOR SYRIA

**Proposed by the *Fondazione Mediterraneo* at the *Euromed Civil Forum*  
Brussels 3-4 September 2013**

We have now become used to the horrifying spectacle of the carnage of Syria: tens of thousands of innocent victims, exiles and refugees, cities and towns ruined, with houses, schools and hospitals destroyed under unrelenting bombings and shelling of gunfire. Cultural and religious monuments have been desecrated, violence and torture of every type have been perpetrated, including rape and degrading humiliation, with the cruel massacre of cities and memories, leaving women and children for ever maimed and mutilated.

**There are no words to describe such human suffering. Could it be worse?**

This question is addressed to both the aggressors and those who have done so little to stop this war in the heart of the Mediterranean.

More than twenty years have passed since the end of the Cold War, but policies of embargoes and blockades have only succeeded in generating stasis and stagnation.

What can be said about such a tragedy, and the inadequacy of UN to respond to the needs of our rapidly changing world? And what about NATO, still captive of the Cold War scenario, and the European Union that has too little power to be occupied or preoccupied with itself or the Mediterranean? And what about Russia or China who are incapable of assuming any real peace-keeping role in the World? What of all those reputable organizations who play an absurd and paradoxical role in "keeping the peace" in areas where there is no war, where



vaguely concealed games are being staged to mask the rampant interests of the Great Super Powers of this world? "Ceasefires" are broken time and again, agreements and pacts are continuously breached and derided, negotiations ridiculed, international resolutions ignored, while human convoys themselves are the targets of this murderous rage.

**The stages of this bloodbath are Damascus, Aleppo, Homs, Daraya, the Sunni village of Tremseh and innumerable other villages and towns in Syria where thousands of innocent civilians have been slaughtered: the last and most serious massacre August 21, 2013 in the oasis of Ghouta, on the outskirts of Damascus, where 1,500 innocent people were killed by nerve gas.**

Syria, a multicultural, multinational country that has been fatally wounded, and that same wound is crippling

our faith in a better world where national and cultural pluralism could live side-by-side. The brutality and savagery are fomented by inertia and indifference towards the crimes of the brutal dictator, Bashar-al-Assad.

Death knells toll incessantly yet they have not awakened the conscience of our leaders, who have the responsibility of taking decisions in our better interests for a better world.

**Yet this World has turned its back on Syria. Governments renege on their responsibilities, while they recriminate each other. Our values and principles are riddled with the bullets of Syria's victims. Our dignity could not be any lower. Justice has been betrayed and there is no respect for life or human beings.**

**In the light of such humiliation, we, as Mediterranean civil society, have a duty to cry out with anger, even if into the wilderness as we have done in the past. Once again, let us cast a bottle into our Sea with a common message, our appeal, destined for the U.S. President Obama and what remains of conscience of our shores, in order to avoid a WAR unpredictable outcomes.**

**Let us unite once more and address these words to our friends in the Mediterranean and whole the World beseeching them to join hands with us and support women children and all population of Syria.**

Rome 2 September 2013  
Brussels 3 September 2013



# APPEL POUR LA SYRIE

**Proposé par la *Fondazione Mediterraneo* à l'occasion du *Forum Civil Euromed*  
Bruxelles, le 3 et 4 septembre 2013**

Les images des massacres en Syrie défilent sous nos yeux désormais habitués à ce spectacle: des dizaines de milliers de morts, de déportés ou d'exilés, des villes et des villages en ruine, des maisons, des ponts, des écoles et des hôpitaux détruits à coups de canon depuis la terre ou le ciel, des monuments de culture ou de foi profanés, des violences et des tortures de tout genre, des viols et des humiliations, "urbicide" et "mémoricide", d'innombrables existences de personnes simples, de femmes et d'enfants mutilées ou déchirées à jamais.

**La souffrance humaine ne peut pas être résumée. Peut-on aller au-delà?**

Cette question s'adresse et aux agresseurs et à ceux qui ont fait si peu pour arrêter cette guerre au cœur de la Méditerranée.

Plus de vingt ans sont passés depuis la fin de la guerre froide, mais depuis la politique des blocs, nous n'avons réussi qu'à passer à une politique impuissante et bloquée.

Que dire, devant une telle tragédie, de l'ONU souvent inadéquate devant les changements de notre monde, de l'OTAN restée bien souvent prisonnière des vieux schémas, d'une Union européenne qui se préoccupe mais ne s'occupe ni d'elle-même ni de la Méditerranée, de la Russie et de la Chine incapables d'assumer véritablement un rôle de Paix dans le Monde sans penser aux innombrables organismes chargés d'un rôle à la fois absurde et paradoxal - celui de «maintenir la paix»



là où la guerre n'existe pas - ou de tous ces jeux, à peine masqués par les grandes puissances et leurs intérêts? Des "Cessez-le-feu" mille et une fois violés, des accords constamment trahis, des pactes bafoués et des négociateurs ridiculisés, des résolutions internationales ignorées, des convois humanitaires devenus eux-mêmes des cibles de rage meurtrière.

**Les étapes de ce calvaire s'appellent Damas, Alep, Homs, Daraya, le village sunnite de Tremseh et tant d'autres lieux, villages, petits et grands de la Syrie, où des milliers de personnes innocentes ont été trucidées: le dernier et le plus grave massacre le 21 Août 2013, à l'oasis de Ghouta, dans la banlieue de Damas, où 1.500 personnes innocentes ont été tuées par un gaz neurotoxique.**

La Syrie, multinationale, multiculturelle, est mortel-

lement blessée, et avec elle, notre foi en un monde meilleur dans lequel le pluralisme national et culturel serait possible et assuré. La brutalité et la barbarie sont encouragées par l'inertie et l'indifférence démontrées envers le dictateur Bachar-al-Assad.

Les glas sonnent depuis trop longtemps sans éveiller la conscience de ceux qui devraient décider pour nous et en notre nom.

**Le monde a démissionné en Syrie. Les gouvernements nient leur responsabilité ou la rejette les uns sur les autres. Nos valeurs et nos principes sont bafoués. Notre dignité est au plus bas. La justice semble trahie devant les gens et la vie.**

**Devant une telle humiliation, il ne nous reste, à nous, la société civile et les intellectuels méditerranéens, qu'à crier notre colère, même si c'est dans un désert, comme cela s'est produit si souvent dans le passé.**

**Jetons à nouveau une bouteille dans notre mer avec un appel commun destiné au président américain Barack Obama et à ce qui reste de conscience sur nos côtes, afin d'éviter une guerre des résultats imprévisibles.**

**Nous adressons ces mots à nos amis de la Méditerranée et dans le Monde pour leur demander de soutenir les femmes, les enfants et tout la population de la Syrie.**

Rome, le 2 septembre 2013  
Bruxelles, le 3 septembre 2013



## La Fondazione Mediterraneo partecipa alla veglia di preghiera indetta da Papa Francesco

Roma  
07 Settembre 2013

Una delegazione della Fondazione Mediterraneo ha partecipato a Piazza San Pietro alla veglia di preghiera e digiuno voluta da Papa Francesco in tutto il mondo per la pace, contro ogni guerra e, specialmente, per risolvere la tragica situazione in Siria.

Il presidente **Capasso** ha espresso il proprio plauso per

la sobrietà, l'incisività e la forza delle parole di **Papa Francesco**.

"In questo momento difficile - ha affermato Capasso - è motivo di speranza la presenza e l'iniziativa di Papa Francesco. La semplicità e la forza delle sue parole sveglieranno le coscienze di coloro che devono decidere e, lo spero, contribuiranno a trasformare l'**Amore per il potere** nell'indispensabile **Potere dell'amore**".



Nelle foto: Papa Francesco esorta il mondo a costruire concretamente la pace con il singolo impegno di ciascun individuo.





# L'OMELIA DEL PAPA



## LA STAMPA ITALIANA

• **Redazione Il Fatto Quotidiano 7 settembre 2013**  
**Siria, chi digiuna con il Papa: da Enrico Letta a Mauro, dalla Pellegri-ni a Piano**

La giornata di digiuno indetta dal pontefice contro il rischio di una guerra supera i confini geografici e ideologici. Raccolgimento in ogni parte del mondo. E in Italia aderiscono da destra e da sinistra, da Casini a Vendola. Gli ultimi ad aderire sono stati il neo senatore a vita Renzo Piano ma soprattutto il presidente del Consiglio Enrico Letta. Prima di loro personalità del mondo dello sport (tra gli italiani Federica Pellegrini), della musica, della politica, intere città, associazioni ed enti operanti in ogni settore. Ma soprattutto migliaia di persone in tutto il mondo, di tutte le fedi e di ogni cultura. La giornata di digiuno indetta da papa Francesco come appello contro il rischio guerra in Siria sta avendo l'effetto sperato: unire cioè che la politica e la diplomazia hanno diviso. A sostenere Francesco anche il Papa emerito, Benedetto XVI: Joseph Ratzinger parteciperà alla veglia e al digiuno, come ha raccontato il suo segretario particolare, Georg Ganswein. L'emblema è quanto accadrà oggi in piazza San Pietro durante la veglia: i musulmani nel luogo simbolo del cattolicesimo, uniti ai cristiani dalle parole del Pontefice. Oltre alle mani incrociate che recitano il rosario, nella piazza potrebbero spuntare tappezzi arabi per le preghiere ad Allah. E dai territori in Terra Santa, i palestinesi hanno annunciato che si uniranno alla veglia a distanza.

**Siria, Africa, Indonesia, Hong Kong, Iraq, Egitto**

L'adesione alla giornata di preghiera e di digiuno è letteralmente senza confini. Nel piccolo villaggio cristiano di Maaloula, a nord di Damasco, simbolo della cristianità in Siria e luogo di pellegrinaggio per fedeli cristiani e musulmani, scrive Radio Vaticana, si prega per la pace, mentre si è sotto la minaccia diretta di gruppi armati. L'importanza che ha per le comunità locali la vicinanza del papa è testimoniata anche da padre Nawras Sammour, responsabile per il Medio Oriente e il Nord Africa del Servizio dei Gesuiti per i Rifugiati, che in una telefonata alla Fondazione di diritto pontificio Aiuto alla Chiesa che Soffre da Aleppo condanna la possibilità di un intervento armato, ricordando che le parole del papa sono state apprezzate anche dal Gran Mufti del Paese, Ahmad Badreddin Hassou, che ha espresso il desiderio di poter pregare sabato in piazza San

VEGLIA DI PREGHIERA PER LA PACE  
**PAROLE DEL SANTO PADRE FRANCESCO**  
Sagrato della Basilica Vaticana  
Sabato, 7 settembre 2013

Video

«Dio vide che era cosa buona» (Gen 1,22; 19,25). Il racconto biblico dell'inizio della storia del mondo e dell'umanità si parla di Dio che guarda alla creazione, quel la contempla, si regala; e cosa buona. Questo, carissimi fratelli e sorelle, ci fa entrare nel cuore di Dio e, proprio dall'intimità di Dio, riceviamo il suo messaggio. Possiamo chiederci: che significato ha questo messaggio? Che cosa dice questo messaggio a me, a te, a tutti noi?

1. Ci dice semplicemente che questo nostro mondo nel cuore e nella mente di Dio è la "casa dell'armonia e della pace" ed è il luogo in cui tutti possono trovare il proprio posto e sentirsi "a casa", perché è "cosa buona". Tutto il creato forma un insieme armonioso, buono, ma soprattutto gli uomini, fatti ad immagine e somiglianza di Dio, sono un'unica famiglia, in cui le relazioni sono segnate da una fraternità reale non solo proclamata a parole: l'altro e l'altra sono il fratello e la sorella da amare, e la relazione con Dio che è amore, fedeltà, bontà, si riflette su tutte le relazioni tra gli esseri umani e porta armonia all'intera creazione. Il mondo di Dio è un mondo in cui ognuno si sente responsabile dell'altro, del bene dell'altro. Questa sera, nella riflessione, nel digiuno, nella preghiera, ognuno di noi, tutti pensiamo nel profondo di noi stessi: non è forse questo il mondo che io desidero? Non è forse questo il mondo che tutti portiamo nel cuore? Il mondo che vogliamo non è forse un mondo di armonia e di pace, in noi stessi, nei rapporti con gli altri, nelle famiglie, nelle città, nelle nazioni? È la vera libertà nella scelta delle strade da percorrere in questo mondo non è forse solo quella orientata al bene di tutti e guidata dall'armonia?

2. Ma domandiamoci adesso: è questo il mondo in cui viviamo? Il creato conserva la sua bellezza che ci riempie di stupore, rimane un'opera buona. Ma ci sono anche "la violenza, la divisione, lo scontro, la guerra". Questo avviene quando l'uomo, vertice della creazione, lascia di guardare l'orizzonte della bellezza e della bontà e si chiude nel proprio egoismo.

Quando l'uomo pensa solo a se stesso, ai propri interessi e si pone al centro, quando si lascia affascinare dagli idoli del dominio e del potere, quando si mette al posto di Dio, allora guasta tutte le relazioni, rovina tutto, e apre la porta alla violenza, all'indifferenza, al conflitto. Esattamente questo è ciò che vuole farci capire il brano della Genesi in cui si narra il peccato dell'essere umano: Uomo entra in conflitto con se stesso, si accorge di essere nudo e si nasconde perché ha paura (Gen 3,10). Ha paura dello sguardo di Dio: accusa la donna, cioè che è carne della sua carne (iv. 12); rompe l'armonia con il creato, arriva ad alzare la mano contro il fratello per ucciderlo. Possiamo dire che dall'armonia si passa alla "disarmonia"? Possiamo dire questo: che dall'armonia si passa alla "disarmonia"? No, non esiste la "disarmonia": c'è armonia o si cade nel caos, dove è violenza, contesa, scontro, paura...

Proprio in questi caos è quando Dio chiede alla coscienza dell'uomo: «Dov'è Abele tuo fratello?». E Caino risponde: «Non lo so, Sono forse io il custode di mio fratello?». (Gen 4,9). Anche a noi è rivolta questa domanda e anche a noi farà bene chiederlo: Sono forse io il custode di mio fratello? Sì, tu sei custode di tuo fratello! Essere persona umana significa essere custodi gli uni degli altri! E invece, quando si rompe l'armonia, succede una metamorfosi: il fratello da custodire e da amare diventa l'avversario da combattere, da sopprimere. Quanta violenza viene da quel momento, quanti conflitti, quante guerre hanno segnato la nostra storia! Basta vedere la sofferenza di tanti fratelli e sorelle. Non si tratta di qualcosa di contingente, ma questa è la verità: in ogni violenza e in ogni guerra noi facciamo rinasce Caino, noi tutti! E anche oggi continuando questa storia di scontro tra i fratelli, anche oggi alziamo la mano contro chi è nostro fratello. Anche oggi ci lasciamo guidare dagli idoli, dall'egoismo, dai nostri interessi; e questa atteggiamento va avanti: abbiamo perfezionato le nostre armi, la nostra coscienza si è addormentata, abbiamo reso più sottili le nostre ragioni per giustificarci. Come se fosse una cosa normale, continuamo a seminare distruzione, dolore, morte! La violenza, la guerra portano solo morte, parlano di morte! La violenza e la guerra hanno il linguaggio della morte!

Dopo il caos del Diluvio, ha smesso di piovere, si vede l'arcobaleno e la colomba porta un ramo di ulivo. Penso anche oggi a quell'ulivo che i rappresentanti delle diverse religioni abbiamo piantato a Buenos Aires, in **Piazza de Mayo**, nel 2000, chiedendo che non ci sia più il caos, chiedendo che non ci sia più guerra, chiedendo pace.

3. E a questo punto mi domando: È possibile percorrere la strada della pace? Possiamo uscire da questa spirale di dolore e di morte? Possiamo imparare di nuovo a camminare e percorrere le vie della pace? Invocando l'aiuto di Dio, sotto lo sguardo materno della **Salva populi romani**, Regina della pace, voglio rispondere: Sì, è possibile per tutti! Questa sera vorrei che da ogni parte della terra noi gridassimo: Sì, è possibile per tutti! Anzi vorrei che ognuno di noi, dal più piccolo al più grande, fino a coloro che sono chiamati a governare le Nazioni, rispondesse: Sì, lo vogliamo! La mia fede cristiana mi spinge a guardare alla Croce. Come vorrei che per un momento tutti gli uomini e le donne di buona volontà guardassero alla Croce! Lì si può leggere la risposta di Dio: lì, alla violenza non si è risposto con violenza, alla morte non si è risposto con il linguaggio della morte. Nel silenzio della Croce tace il fragore delle armi e parla il linguaggio della riconciliazione, del perdono, del dialogo, della pace. Vorrei chiedere al Signore, questa sera, che noi cristiani e i fratelli delle altre religioni, ogni uomo e donna di buona volontà gridasse con forza: la violenza e la guerra non è mai la via della pace! Ognuno si ami a guardare nel profondo della propria coscienza e ascolti quella parola che dice: ecco dal tuo seno uscire che struzzo un cuore. Venga l'indifferenza verso l'altro che rende insensibile il cuore, vinci le tue ragioni di morte e apriti al dialogo, alla riconciliazione: guarda al dolore del tuo fratello - penso ai bambini: soltanto a quelli... - guarda al dolore del tuo fratello, e non aggiungere altro dolore, ferma la tua mano, riconstruisci l'armonia che si è spezzata; e questo non con lo scontro, ma con l'incontro! Finisca il rumore delle armi! La guerra segna sempre il fallimento della pace, è sempre una sconfitta per l'umanità. Risuonino ancora una volta le parole di Isacco VI: «Non più gli uni contro gli altri, non più, mai... non più la guerra, non più la guerra»! (*Discorso alle Nazioni Unite*, 4 ottobre 1995: **AAS** 57 [1995], 861). «La pace si afferma solo con la pace, quindi non disprezzate dai doveri della giustizia, ma alimentate dal sacrificio proprio, dalla clemenza, dalla misericordia, dalla carità» (*Messaggio per Giornata Mondiale della pace 1976*: **AAS** 67 [1975], 671). Fratelli e sorelle, perdono, dialogo, riconciliazione sono le parole della pace. Invece noi, nel Medio Oriente, in tutto il mondo! Preghiamo, questa sera, per la riconciliazione e per la pace. Lavoriamo per la riconciliazione e per la pace, e diventiamo tutti, in ogni ambiente, uomini e donne di riconciliazione e di pace. Così sia.

• **La Repubblica, 7 settembre 2013**  
**Siria, il Papa in piazza per la pace: "La guerra porta solo la morte"**

Francesco sul sagrato per la veglia di preghiera contro il blitz in Siria. Con lui 100mila persone di ogni fede e Paese. I musulmani recitano il Corano.

«La pace si afferma solo con la pace». Papa Francesco parla subito dopo le 20, davanti a 100mila persone riunite in piazza San Pietro. Tutti insieme per chiedere un'altra soluzione rispetto all'intervento militare in Siria. Ha il volto serio, il tono è solenne: «La guerra è solo una sconfitta per l'umanità, la guerra porta solo morte. In ogni violenza e in ogni guerra facciamo rinasce Caino», dice. «Vorrei

chiedere al Signore, questa sera, che noi cristiani, i fratelli delle altre religioni, ogni uomo e donna di buona volontà gridasse con forza: la violenza e la guerra non è mai la via della pace!».

Poi l'invocazione conclusiva: «Finisca il rumore delle armi!». Il Papa prova a risvegliare il mondo dall'apatia, dalla rassegnazione al conflitto: «Abbiamo perfezionato le nostre armi, la nostra coscienza si è addormentata». Per Francesco un'altra via è possibile: «Sì - ha detto tra gli applausi della piazza - è possibile per tutti! Questa sera vorrei che da ogni parte della terra noi gridassimo: sì, è possibile! Anzi vorrei che ognuno di noi, dal più piccolo al più grande, fino a coloro che sono chiamati a governare le nazioni, rispondesse: sì, lo vogliamo!».

Poi, aggiungendo una frase a braccio al discorso scritto: «Guarda al dolore del tuo fratello! Penso ai bambini, soltanto a quello: ferma la tua mano!». Almeno tre volte l'omelia del Papa è stata interrotta dagli applausi dei fedeli. Il più sentito quando, a braccio, ha ricordato l'incontro interreligioso di Buenos Aires nel 2000, quando era arcivescovo, e quando ha chiesto, leggendo il testo preparato, «se la pace sia o no possibile», rispondendo di sì. L'altro applauso si è alzato quando Bergoglio ha ricordato Paolo VI citando le sue parole: «Mai più la guerra». Ma tutta questa straordinaria giornata di mobilitazione per la pace è stata all'insegna dei «fuori programma». In tono con il carattere penitenziale del raduno, Francesco è arrivato a piedi in piazza San Pietro, passando attraverso la Basilica vaticana. Fino al sagrato lo ha accompagnato il cardinale Angelo Comastri, arciprete di San Pietro e vicario della Città del Vaticano. Lungo il tragitto, ha incontrato un gruppo di fedeli, ha «rubato» il microfono del Tg5 e ha improvvisato: «Oggi è una giornata bella perché dobbiamo pregare tanto per la pace, dobbiamo pregare il rosario. Adesso lasciatemi andare perché devo salutare gli altri. Si vede che voi non avete passaporti in regola, adesso vi do la benedizione. A presto, se non ci vediamo più qui, ci troveremo in Purgatorio».

Tra i tanti momenti straordinari, cristiani e musulmani insieme in preghiera in piazza San Pietro. I primi, sgranando il rosario. Gli altri, recitando il Corano. In piazza ci sono anche militanti siriani pro-Assad, diversi ambasciatori accreditati presso la Santa Sede (molti latino-americani) e politici italiani (Boldrini, Mauro, Casini, Bindi). Anche il presidente del Consiglio Enrico Letta, secondo l'Adnkronos, ha digiunato a pranzo. Ma la veglia resta un evento religioso. E la politica rimane sullo sfondo lontana. Anche troppo.

# Forum Civile Euromed. L'uguaglianza uomo/donna

Bruxelles | 5 Settembre 2013

Organizzato dalla REMDH e dalla *Piattaforma Euromed della Società Civile* - che vede tra i Fondatori la Fondazione Mediterraneo - si è svolto a Bruxelles questo evento importante proprio in questo particolare momento storico-politico.

Tra i partecipanti il Commissario Europeo **Stefan Füle** ed il Ministro francese dei Diritti delle Donne **Najat Vallaud Belkacem**. Per la *Fondazione Mediterraneo* ha partecipato la vicepresidente prof. Caterina Arcidiacono, membro del Consiglio d'Amministrazione della Piattaforma Euromed, che ha letto ai partecipanti l'**Appello per la Siria** predisposto dalla *Fondazione Mediterraneo* e rivolto al Presidente **Barack Obama**, in occasione del G20 a San Pietroburgo e della giornata di preghiera per la pace in Siria stabilita da Papa Francesco per sabato 7 settembre.

La *Fondazione Mediterraneo* è stata tra gli iniziatori dei *Forum Civili Euromed*, a partire dal 1995. Significativi i Forum Civili Euromed organizzati a Napoli nel 1997 e nel 2003 con la partecipazione di oltre 3000 rappresentanti della Società Civile di 36 Paesi.



Nella foto: Caterina Arcidiacono con gli altri partecipanti al Forum



La riunione del Consiglio di Amministrazione della "Piattaforma Euromed della Società Civile"



Il Commissario Europeo Stefan Füle ed altri partecipanti al Forum



Il Ministro francese dei Diritti delle Donne Najat Vallaud Belkacem con l'Ambasciatore di Palestina all'UE Leila Shahid ed i partecipanti al Forum

# Final declaration

## Euromed Civil Forum

### *Gender Equality: outcome and prospects of the Istanbul-Marrakech process*

Brussels, 3-4 September 2013

At the initiative of the Euro-Mediterranean Human Rights Network (EMHRN) and the Euro-Mediterranean Non-Governmental Platform (ENGP), and in partnership with the European Feminist Initiative (IFE-EFI), 85 organisations met in Brussels on 3-4 September 2013 to raise the voice of civil society before the ministerial conference of the Union for the Mediterranean that will be held on 12 September 2013 in Paris.

This work, in much the same way as the conclusions of the Amman conference of 7-8 June 2013, has led to the following recommendations, which will be presented to the representatives of all the country members of the Union for the Mediterranean.

The associations welcome all measures aimed at achieving gender equality and preventing any form of discrimination against women, in line with the conclusions of the ministerial conference held in Marrakech in November 2009.

They note that the next ministerial conference, which is to be held in Paris, will be taking place in a totally different context because of the fundamental changes that have occurred in this region as well as in the European Union.

Through fieldwork, the associations were able to follow the situation closely. They welcomed the events that took place in the Maghreb and Middle-East countries, as they gave reason for hope in terms of freedom, equality and democracy.

At the same time, they express their deep concern about the fact that the situation of women is deteriorating, despite their active and full participation in the pro-democracy movements, in those countries currently undergoing a process of transition.

A degraded political environment, patriarchal practices and conservative politico-religious principles, together with financial and political austerity measures, have led to serious violations of women's rights and to the decline of gender equality at all levels and in all spheres. Gender-based sexual violence, for instance, is used as a weapon of war in Syria.

Cases of sexual violence, committed with utter impunity, have regularly been reported in several countries across this Region. Women who exercised their right of freedom of expression and peaceful assembly were, and still are, subjected to abuse in several southern countries. In Europe, hundreds of thousands of women live in highly precarious conditions and are victims of the rise of extremist and conservative movements whose policies are contrary to their fundamental right to have control over their lives and bodies. In Europe, foreign women face multiple difficulties in claiming their rights, especially the right of asylum and residence.

The associations have also voiced their concern about the ever-increasing rejection of religious and cultural minorities that go as far as denying them their citizenship, in certain countries in the southern Mediterranean area and also within the European Union.

The associations also note that the political situation in this region remains highly unstable. Recalling, *inter alia*, that the Syrian regime is bombing and killing its own people, that Tunisia, Egypt and Libya are still struggling to assemble their parliaments, that the parliamentary elections in Lebanon have been postponed to 2014, that Israel continues to expand its colonies.

Within this context, the associations firmly demand that the inter-ministerial meeting taking place in Paris on 12 September reaffirms and strengthens the conclusions of the previous meetings in Istanbul and Marrakech which are still relevant today.

The Ministers are expected to renew their commitment to promote, *de jure* and *de facto*, equality between men and women, and to respect the economic, social and cultural rights of women in the same way they respect those of men, as stipulated by the international instruments on fundamental human rights, in particular the CEDAW (Convention on the Elimination of all forms of Discrimination against Women).

Country members of the Union for the Mediterranean should commit themselves in favour of freedom of association and the total independence of civil society. These conditions are crucial for women's rights associations to fulfil their mission. Any restrictions on these freedoms, including restrictions on funding given to associations, constitute unacceptable obstructions.

The Ministers are expected to adopt an action plan aiming at:

- a) ensuring gender equality and non-discrimination as laid down in article 2 of the Universal Declaration of Human Rights and in article 26 of the International Covenant on Civil and Political Rights;
- b) fully implementing the CEDAW, to sign the Optional Protocol of the Convention and therefore withdrawing all reservations concerning this convention;
- c) combating gender-based violence by adopting and implementing national and regional restrictive legal frameworks against sexist violence, including sexual harassment (including the Convention of the Council of Europe on preventing and combating violence against women and domestic violence of 2011); *En partenariat avec Coordonné par Avec le soutien de*
- d) developing and reforming judicial systems so as to ensure their independence and impartiality, and also guarantee full and equal access of women to these;
- e) ensuring women's participation in political, civil, economic and public life, *inter alia* by coming to an agreement on mandatory quotas as a means to promote such participation (a minimum of 30% with a view to achieving gender parity);
- f) abolishing any discriminatory articles that are laid down in personal status laws, penal codes and so on;
- g) pass laws that guarantee equal rights and fully enforce these laws in the countries where they exist and establish equality committees within Parliaments.

The action plan should define specific objectives, activities, timeframes, benchmarks, indicators, a follow-up mechanism as well as the allocation of responsibilities. More particularly, this action plan is expected to:

1. support (also financially) civil actions, especially feminist organisations, that aim to achieve full implementation of the CEDAW and to abolish any discriminatory articles in personal status law, penal code etc.;
2. support the establishment of an independent regional observatory whose task will be to monitor legislative developments in the region regarding violence against women, provide a rehabilitation program for victims of violence, especially sexual violence, and a regional initiative to end impunity for violent acts against women both in legislation and in practice;
3. develop legal aid programs for women in order to ensure that they have access to justice and to ensure equal treatment before the courts;
4. support projects that aim to promote equal economic, social and cultural rights for women (including women in rural areas), and in particular their right to work and education;
5. develop gender equality educational programmes in schools and in the media.

Brussels, 4 September 2013

# Déclaration finale

## Forum Civil Euromed

### *L'égalité femmes/hommes: bilan et perspectives du processus d'Istanbul-Marrakech*

Bruxelles, 3-4 septembre 2013

A l'initiative du Réseau Euro-Méditerranéen des Droits de l'Homme (REMDH), de la Plateforme non gouvernementale euromed (PNGE) et en partenariat avec Initiative Féministe Européenne (IFE-EFI), 85 organisations se sont réunies à Bruxelles les 3 et 4 septembre 2013 en vue de faire entendre la voix de la société civile lors de la conférence ministérielle de l'Union pour la Méditerranée du 12 septembre 2013 à Paris. Il ressort de ces travaux, comme des conclusions de la conférence tenue à Amman en date du 7 et 8 juin 2013, les recommandations qui suivent et qui seront présentées aux représentants des pays membres de l'Union pour la Méditerranée.

Les associations saluent toutes les mesures en vue d'instaurer l'égalité entre les femmes et les hommes en vue d'empêcher toute forme de discrimination vis-à-vis des femmes conformément aux conclusions de la conférence ministérielle de Marrakech en novembre 2009.

Elles constatent que la prochaine conférence ministérielle de Paris se tient dans un contexte totalement modifié en raison des changements fondamentaux qui sont intervenus dans cette région comme au sein de l'Union Européenne.

Les associations ont suivi attentivement la situation sur le terrain et ont salué les événements survenus dans les pays du Maghreb et du Moyen-Orient qui ont apporté des raisons d'espérer en matière de liberté, d'égalité et de démocratie.

En même temps, elles sont très préoccupées par la détérioration de la situation des femmes dans les pays soumis à un processus de transition bien qu'elles aient pleinement participé à tous les mouvements pour la démocratie.

Dégradation du climat politique, pratiques patriarcales, principes politico-religieux conservateurs, crise financière et politiques d'austérité ont conduit à de graves violations des droits des femmes et même à une régression de l'égalité entre les femmes et les hommes dans tous les domaines. Par exemple, la violence sexuelle fondée sur le genre est utilisée comme une arme de guerre en Syrie et des cas de violences sexuelles, perpétrés dans la plus totale impunité, ont été régulièrement rapportés dans plusieurs pays de la région.

Des femmes qui exerçaient leurs droits à la liberté d'expression et de réunion pacifique ont été victimes de brutalités dans plusieurs pays du Sud et le sont encore. En Europe, des centaines de milliers de femmes vivent dans une grande précarité et sont victimes de la montée des mouvements extrémistes et des courants conservateurs dont les politiques sont contraires à leurs droits fondamentaux à disposer de leur corps et de leur vie. En Europe, les femmes étrangères rencontrent des difficultés multiples pour faire valoir leurs droits, en particulier en ce qui concerne le droit d'asile et au séjour.

Les associations relèvent aussi avec inquiétude la progression du rejet des minorités religieuses et culturelles, allant jusqu'au déni de leur citoyenneté, dans certains pays de la rive sud de la méditerranée ainsi qu'au sein de l'Union Européenne.

Les associations constatent, en même temps, que la situation politique dans la région reste hautement instable. Rappelant entre autres que le régime syrien est en train de bombarder et de massacrer sa propre population, que les assemblées législatives de Tunisie, d'Egypte et de Libye peinent à se constituer, que les élections parlementaires au Liban ont été reportées à 2014, qu'Israël poursuit l'expansion de ses colonies.

Dans ce contexte, les associations demandent avec fermeté que la réunion interministérielle du 12 septembre à Paris réaffirme et renforce les conclusions précédentes des réunions d'Istanbul et de Marrakech qui restent toujours d'actualité.

Nous attendons des ministres qu'ils réitérent leur engagement à promouvoir de jure et de facto l'égalité entre les hommes et les femmes, et à respecter les droits économiques, sociaux et culturels des femmes, à égalité avec les hommes, comme stipulé par les instruments internationaux relatifs aux droits fondamentaux, et en particulier par la CEDAW.

Les pays membres de l'Union pour la Méditerranée doivent s'engager en faveur de la liberté d'association et de l'indépendance absolue de la société civile, conditions essentielles pour que les associations défendant les droits des femmes puissent exercer pleinement leur mission. Les restrictions apportées à ces libertés, y compris quant au financement des associations, sont des entraves inacceptables. Les ministres doivent adopter un plan d'action conduisant:

- à garantir l'égalité des genres et la non-discrimination sexiste, comme stipulé à l'article 2 de la Déclaration universelle des Droits de l'Homme et à l'article 26 du Pacte international relatif aux droits civils et politiques;
- à appliquer pleinement la CEDAW, à signer le protocole facultatif de la Convention et donc à lever toutes les réserves à l'égard de cette convention;
- à combattre la violence fondée sur le genre en adoptant et en appliquant des cadres juridiques nationaux et régionaux contraignants contre la violence sexiste, y compris le harcèlement sexuel (notamment la Convention du Conseil de l'Europe sur la prévention et la lutte contre la violence à l'égard des femmes et la violence domestique de 2011);
- à développer et à réformer les systèmes judiciaires de manière à garantir leur indépendance et leur impartialité, et le plein accès des femmes à ces systèmes, à égalité avec les hommes; En partenariat avec Coordonné par Avec le soutien de e. à assurer la participation des femmes à la vie politique, civile, économique et publique, inter alia en se mettant d'accord sur des quotas obligatoires comme moyens de promouvoir cette participation (pas moins de 30% en vue de la parité);
- à abolir les articles discriminatoires qui figurent dans les lois sur le statut personnel, le code pénal et autres;
- à adopter des lois garantissant l'égalité des droits et à faire appliquer pleinement ces lois là où elles existent et en créant des comités pour l'égalité au sein des parlements.

Le Plan d'action doit définir des objectifs spécifiques, des activités, des calendriers, des jalons et des indicateurs, un mécanisme de suivi, ainsi que l'attribution des responsabilités. Ce plan doit, en particulier:

- soutenir (y compris financièrement) les actions de la société civile, notamment les organisations féministes, visant à faire appliquer en totalité la CEDAW et à abolir les articles discriminatoires qui figurent dans la loi sur le statut personnel, le code pénal et autres;
- soutenir la création d'un observatoire régional indépendant sur l'évolution des législations dans la région sur les violences faites aux femmes, incluant un programme de réhabilitation des victimes de violences, en particulier sexuelles, et une initiative régionale pour mettre fin à l'impunité en matière de violences à l'égard des femmes, dans la loi et dans la pratique;
- mettre en place des programmes d'aide juridique pour les femmes, afin de garantir leur accès aux tribunaux et la non-discrimination de la part de ces derniers;
- soutenir les projets visant à promouvoir les droits économiques, sociaux et culturels des femmes (dont les femmes dans les zones rurales), à égalité avec les hommes, en particulier le droit au travail et à l'éducation;
- mettre en place des programmes d'éducation à l'égalité hommes/femmes dans les écoles et dans les médias.

Bruxelles, 4 septembre 2013

# Programme

## Tuesday, September 3, 2013

13.00-14.30:

- Lunch at Le Plaza Hotel

14.30:

- Registration of participants

15.00-15.30:

- Welcome session. Introduction to the context of the ministerial conference and the main issues at stake. Presentation of the Forum agenda.

– Ziad Abdel Samad,

*President of the EuroMed Non-Governmental Platform*

– Alya Chamhari,

*"gender referent" of EMHRN Executive Committee*

– Lilian Halls French,

*European Feminist Initiative (IFE-EFI)*

– Michel Tubiana,

*President of the Euro-Mediterranean Human Rights Network (EMHRN)*

15.30-16.30:

- Plenary session: Assessment of the Istanbul-Marrakech Process

**Moderator: Roland Biache,**

*French Euromed Network*

**Présentations: Magali Thill,**

*REMDH and ACSUR, Spain, Boriana Jönsson, IFE-EFI*

and **Layla Naffa,**

*AWO, Jordan*

16.30-17.00:

- coffee break

17.00 – 19.00:

**Workshops**

- **Theme 1: The role of women in the democratization processes**

**Moderator: Israa Murabit,**

*Voice of Libyan Women*

**Rapporteur: Anna Balletbó,**

*FOP, Spain*

**Presentations: Halima Jouini,**

*ATFD, (to be confirmed) Tunisia, Magdy Adel Hamid Belal,*

*EACPE, Egypt*

- **Theme 2: The role of women in conflicts**

**Moderator: Rida Altubuly,**

*MNM, Libya*

**Rapporteur: Caroline Succar,**

*RDFL, Lebanon*

**Presentations: Souha Baghouti,**

*PNGO, Palestine, Rima Flihan, Syria*

**Evening:**

- Free dinner

## Wednesday, September 4, 2013

9.00-10.30:

Plenary chaired by Giovanna Tanzarella, Euromed Non-Governmental Platform and representative of the Euro-Mediterranean Human Rights Network.

Meeting and discussion with Catherine Ashton - High Representative of the European Union for Foreign Affairs and Security Policy and Vice-President of the European Commission.

**Testimonies in the presence of Catherine Ashton:**

– **Egypt:**

**Afaf Marie**

*EACPE (to be confirmed)*

– **Palestine:**

**Lamya Jebreen Shalalkeh**

*WCLAC et Leila El Ali – Najdeh*

– **Syria: Rula Asad,**

*Syrian Female Journalists Network*

– **Tunisia: Ahlem Belhadj**

*ATFD*

– **Morocco: Saïda Drissi Amrani**

*ADFM*

– **Portugal: Margarida Medina Martins**

*Portuguese Platform for Women's Rights*

10.30-11.00:

- Coffee break

11.00-13.00:

- Workshops

- **Theme 3: Discriminations and the legal status of women**

**Moderator: Caroline Brac de la Perrière,**

*MWF, France-Algeria*

**Rapporteur: Antony Keedi,**

*ABAAD, Lebanon*

**Presentations: Asma Khader,**

*SIGI/J, Jordan (to be confirmed) and Nadia Ait Zai, CIDDEF, Algeria*

- **Theme 4: Discriminations and the social and economic status of women**

**Moderator: Radhia Ben Haj Zekri,**

*AFTURD, Tunisia*

**Rapporteur: Diana Chuli,**

*Albania*

**Presentations: Nayia Kamenou,**

*Mediterranean Institute for Gender Studies, Cyprus and*

**Attika Ettaïfe,**

*AMDH, Morocco*

- **Theme 5: Violence against women**

**Moderator: Teresa Boccia,**

*AFEM, Italy*

**Rapporteur: Sama Aweidah,**

*WSC, Palestine*

**Presentations: Mounia Benjemia,**

*ATFD, Tunisia, Marsha Scott, UK, and Azza Kamel, ACTDE, Egypt (to be confirmed)*

13.00-14.30:

- Lunch

14.30-15.00:

- Plenary session chaired by Gerarda Ventura, Euromed Non-Governmental Platform and Marc Schade-Poulsen, Ero-Mediterranean Human Rights Network.

**Speech by Stefan File,**

*European Commissioner for Enlargement and European Neighbourhood Policy.*

15.00-16.30:

- Feedback from the workshops and adoption of the Final Declaration.

16.30-17.00:

- Coffee break

17.00-18.00:

- Plenary session chaired by Alya Chamhari Euro-Mediterranean Human Rights, Lilian Halls French, European Feminist Initiative IFE-EFI and Giovanna Tanzarella, Euromed Non-Governmental Platform.

- Presentation of the results of the work of the conference.

**Speech by Leila SHAHID,**

*Ambassador of Palestine to the European Union.*

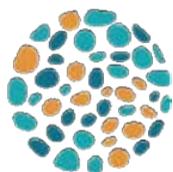
**Speech by Najat VALLAUD BELKACEM,**

*French Minister of Women's Rights and spokesperson of the French Government Recommendations to the Ministerial.*

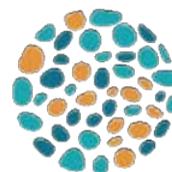
- End of the forum

**Evening:**

- Free Dinner



# Nasce la RIDE: Rete Italiana per il Dialogo euromediterraneo



*Un momento storico per riaffermare il ruolo  
dell'Italia nel processo di dialogo e pace*



Napoli | 15 Settembre 2013

Dopo quasi 10 anni di vita, la Rete Italiana della "Fondazione Euromediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture" si trasforma in un'organizzazione non governativa di

utilità sociale (onlus) secondo la legislazione della Repubblica Italiana. L'atto costitutivo è avvenuto presso la sede della RIDE in Napoli, redatto dallo Studio Notarile Iaccarino-Fasano. Presenti i 4 organismi fondatori: Enrico

Granara, per il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana; Michele Capasso, per la Fondazione Mediterraneo; Roberto Russo, per Fispmed Onlus e Marco Santangelo per l'Istituto Paralleli del Nord Ovest.



Nelle foto: i partecipanti all'Atto Costitutivo; Enrico Granara, per il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana; Michele Capasso e Caterina Arcidiacono, per la Fondazione Mediterraneo; Roberto Russo, per Fispmed Onlus; Marco Santangelo ed Elisa Adorno per l'Istituto Paralleli del Nord Ovest; il notaio Francesco Fasano per lo Studio Iaccarino-Fasano



# Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo

## STATUTO

### Articolo 1 Costituzione – Sede – Durata

è costituita l'associazione non governativa di utilità sociale denominata: "RIDE – Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo Onlus" con sede in Napoli alla via Depretis n. 130.

La "RIDE – Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo Onlus", con durata illimitata, sarà sottoposta al riconoscimento delle Nazioni Unite – quale Organizzazione non governativa d'interesse internazionale intesa a realizzare i principi della carta dell'ONU – ed a quello dell'Unione Europea – quale Istituzione intesa a concorrere alla realizzazione dei principi ed obiettivi del partenariato euromediterraneo contenuti nella Dichiarazione di Barcellona del novembre 1995 e, specialmente, a realizzare gli obiettivi della "Fondazione Euromediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture" (FAL) della quale la "RIDE" si costituisce come "Rete Italiana".

Le azioni promosse dalla "RIDE" nell'ambito del partenariato euromediterraneo saranno svolte specialmente con Istituzioni ed Organismi appartenenti ai 43 Paesi aderenti all'Unione per il Mediterraneo (UpM) e, in modo prioritario, con i membri della FAL.

### Articolo 2 Natura giuridica

La "RIDE – Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo Onlus" è un'associazione non governativa senza fini di lucro (organizzazione non lucrativa di utilità sociale).

### Articolo 3 Finalità

La costituzione della "RIDE" intende apportare un concorso per la creazione di un'area di pace e prosperità condivisa, già preconizzata nel 1995 dalla Dichiarazione di Barcellona ed assunta come azione prioritaria dalla FAL nell'ambito dell'Unione per il Mediterraneo.

La "RIDE – Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo ONLUS" è la consociazione di istituzioni pubbliche e private e di organismi non governativi e della società civile che operano in Italia per promuovere il dialogo tra le culture nello spazio euromediterraneo.

Le finalità principali sono:

1. promuovere il dialogo tra le culture nello spazio euromediterraneo, attraverso il potenziamento della creatività letteraria, artistica e scientifica, lo sviluppo degli studi, il progresso delle scienze e delle tecnologie e la promozione della difesa dei diritti umani;
2. individuare valori condivisi e condivisibili che abbiano una chiara valenza culturale, pur nel rispetto delle specificità, al fine di promuovere il dialogo tra le culture nello spazio euromediterraneo;
3. promuovere lo sviluppo di visioni sociali e culturali fondate sull'eguaglianza tra esseri umani, a prescindere da distinzioni fondate sul sesso, le condizioni sociali e economiche, il credo religioso, le opinioni politiche, l'orientamento sessuale, il colore della pelle, l'origine nazionale e ogni altra condizione eventualmente discriminante e fondate altresì sul rispetto dell'ambiente per affrontare i nuovi problemi della società globale e le sfide della società contemporanea;

4. agire, in particolare, per l'applicazione di principi di rispetto della uguaglianza "uomodonna" nella organizzazione istituzionale, politica e della società civile, superando ogni discriminazione di genere;
5. istituire un "forum permanente" di incontri, analisi e discussioni al fine di produrre azioni e pubblicazioni tese a promuovere la coesistenza e l'interazione di gruppi umani di diversa memoria e identità storica e sociale, nonché a rendere convergenti i diritti umani nella regione euromediterranea;
6. essere strumento culturale e scientifico dell'Italia nell'ambito del partenariato euromediterraneo al fine di promuovere un dialogo generale aperto e costruttivo che favorisca l'incontro, lo scambio, l'accettazione reciproca, la collaborazione e la solidarietà tra Paesi vicini, spesso difficilmente concordi e non di rado ostili;
7. sostenere le minoranze linguistiche e socio-culturali al fine di favorire un'interazione storico-sociale capace di custodire e valorizzare le singole identità e la reciproca interazione;
8. Condividere le finalità e gli obiettivi statutari della "Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture" (FAL), ponendosi come rappresentanza italiana della stessa (Rete Italiana FAL).

### Articolo 4 Struttura

#### 4A – COMITATI

Fanno parte della RIDE due Comitati:

- A. Il Comitato Scientifico
- B. Il Comitato Patrocinante

#### Comitato scientifico

Il Comitato Scientifico sostiene la costituzione della RIDE ed è composto da alte personalità del mondo scientifico, culturale e politico dell'Italia e dei Paesi euromediterranei. Al Comitato Scientifico si accede su invito del Presidente Onorario e seguente ratifica del Comitato Esecutivo.

Co-Presidenti del Comitato Scientifico sono il Presidente Onorario della RIDE ed il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana.

Il Comitato Scientifico, convocato dal Presidente Onorario della RIDE, si riunisce una volta all'anno in forma ufficiale e quanto necessario per via informatica, al fine di esaminare il lavoro e la progettualità della RIDE ed assicurare contributi di carattere consultivo sulle attività nazionali ed internazionali della RIDE nei vari ambiti tematici.

Il Ministro degli Affari Esteri co-presiede, anche per mezzo di un suo delegato, la riunione proponendo gli elementi di discussione principali.

#### Comitato patrocinante

Il Comitato Patrocinante è composto dai rappresentanti di Istituzioni pubbliche, Fondazioni e Organismi privati che apportano un sostegno morale e materiale alle attività della RIDE. Al Comitato Patrocinante si accede su invito del Comitato Esecutivo. Il Comitato Patrocinante apporta un contributo di carattere consultivo sulle attività della RIDE e può riunirsi, su autoconvocazione o su richiesta del Comitato Esecutivo.

#### 4B – MEMBRI DELLA RIDE

La RIDE si compone di quattro categorie di membri.

##### A. Membri di diritto

Fanno parte di questa categoria:

- 1a I Membri Fondatori della RIDE: Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, Fon-

dazione Laboratorio Mediterraneo Onlus (detta "FONDAZIONE MEDITERRANEO"), Fispmed Onlus, Istituto Paralleli.

- 2a I rappresentanti ufficiali di istituzioni e di organismi della società civile italiani che operano per il dialogo tra le culture nello spazio euromediterraneo. Non possono farne parte istituzioni ed organismi che abbiano, in quanto tali o mediante una rilevante parte dei loro Membri, offerto supporto ad azioni contrarie ai diritti dell'uomo e alla Carta delle Nazioni Unite, in particolare a politiche razziste o di aggressione, massacri e genocidi. Queste condizioni sono motivo di espulsione dalla RIDE.

##### B. Membri cooptati

I Membri di questa categoria sono alte personalità italiane, appartenenti a diverse discipline e che hanno apportato allo studio e alla promozione della regione euromediterranea un contributo unanimemente riconosciuto. Essi sono cooptati dal Comitato Esecutivo che analizza le varie proposte, previa condivisione delle scelte assunte con il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana.

##### C. Membri associati

I Membri associati sono i rappresentanti delle Università, degli organismi di cultura e di ricerca e di ogni altra istituzione ed organismo della società civile dei 43 Paesi aderenti all'Unione per il Mediterraneo interessati a far parte della "RIDE".

##### D. Membri corrispondenti

I Membri corrispondenti sono esponenti delle Università, degli organismi di cultura e di ricerca e di ogni altra istituzione ed organismo della società civile in rappresentanza dei Paesi che non hanno sottoscritto la Dichiarazione di Barcellona del dicembre 1995 – o di altri Paesi del mondo non aderenti all'Unione per il Mediterraneo – interessati a far parte della "RIDE".

I Membri della RIDE rappresentanti istituzioni ed organismi dei vari Paesi, saranno sostituiti – in caso di decesso o sostituzione – dai loro successori.

### Articolo 5 Organi

Sono organi della RIDE:

- A. L'Assemblea Generale
- B. Il Presidente Onorario
- C. Il Comitato esecutivo
- D. I Coordinatori
- E. Le Sezioni

#### ASSEMBLEA GENERALE

L'ASSEMBLEA GENERALE è costituita dai Membri di diritto. I Membri Cooptati, Associati e Corrispondenti possono prendervi parte secondo le modalità stabilite nel regolamento interno che sarà approvato dall'Assemblea Generale della RIDE. L'Assemblea Generale si riunisce ogni anno a partire dal giorno di costituzione della RIDE. Essa è presieduta a turno dai tre organismi fondatori – Fondazione Mediterraneo, Fispmedonlus e Istituto Paralleli – ed il Presidente di turno non ha diritto al voto. L'Assemblea si svolge nella città sede della Presidenza di turno o in altra da quest'ultima indicata.

#### PRESIDENTE ONORARIO

Il PRESIDENTE ONORARIO della "RIDE" è il Presidente della Fondazione Mediterraneo, fondatrice e sostenitrice della FAL, della Rete Italiana FAL e della RIDE.

Co-Presiede le riunioni del Comitato Scientifico.



**COMITATO ESECUTIVO**

Il COMITATO ESECUTIVO è eletto dall'Assemblea Generale in un numero di 11 membri; di questi 7 (sette) sono eletti e 4 (quattro) membri di diritto e precisamente i quattro organismi fondatori costituiti nel presente atto: Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, Fondazione Mediterraneo, Fispmed onlus ed Istituto Paralleli.

Il Comitato Esecutivo nomina i responsabili delle "Sezioni tematiche" può delegare la rappresentanza giuridica della "RIDE" ed altre funzioni che riterrà opportuno ad uno dei membri fondatori o ad un Direttore Esecutivo da nominarsi. Il Comitato Esecutivo si riunisce minimo due volte all'anno.

**COORDINATORI**

La RIDE è diretta, per tutta l'attività concernente la "Fondazione Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture" (FAL), da tre COORDINATORI, suddivisi per aree geografiche: Nord – Ovest (Piemonte, Lombardia, Valle d'Aosta, Liguria, Toscana); Nord-Est (Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Marche) e Centro-Sud ed Isole (Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Calabria, Basilicata, Sicilia, Sardegna).

I coordinatori hanno la rappresentanza della "RIDE" appunto in quanto "Rete Italiana della FAL" e, per questo, assumono congiuntamente tutte le responsabilità ed i compiti inerenti i "Capofila delle Reti FAL" così come definiti dallo Statuto e dai regolamenti della stessa FAL.

I coordinatori si suddividono, di comune accordo, i compiti, le responsabilità e gli oneri previsti per tale ruolo. Sono eletti durante l'Assemblea Generale – o, in caso di assenza, con votazione telematica – dai membri delle rispettive regioni di rappresentanza ed il loro mandato dura in carica tre anni. Per il triennio 2014-2017, al fine di assicurare continuità alla "RIDE" vengono confermati gli attuali coordinatori:

1 – Paralleli (Nord-Ovest)

2 – Fispmed (Nord-Est)

3 – Fondazione Mediterraneo (Centro-Sud e Isole).

Durante tale periodo i succitati coordinatori utilizzeranno di comune accordo le sole risorse provenienti dalla FAL per il funzionamento e la gestione della Rete Italiana, in conformità alle indicazioni del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea Generale.

**LE SEZIONI**

La RIDE si articola in SEZIONI TEMATICHE – il cui funzionamento è stabilito da apposito regolamento approvato dall'Assemblea Generale – ed alle quali i Membri afferiscono in relazione alle rispettive competenze. I responsabili delle "Sezioni" vengono eletti dal Comitato Esecutivo.

**Articolo 6****Supervisione e garanzia**

Il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, coerentemente all'attività finora espletata per le sue responsabilità citate in premessa, assume il ruolo di supervisione delle attività internazionali della Rete italiana e di garante del buon funzionamento della stessa, riservandosi il potere di scioglimento o di trasformazione della stessa Rete italiana qualora si rilevassero indiscutibili elementi giustificativi di tale azione.

**Articolo 7****Organizzazione**

La "RIDE" ha una STRUTTURA INTERNA, che consiste nei suoi ORGANI COSTITUTIVI – descritti nel precedente art. 5 -, e un'ORGANIZZAZIONE NELLO SPAZIO così articolata:

**A. Sede centrale**

La "RIDE" avrà la sua sede rappresentativa a Napoli nell'edificio della Fondazione Mediterraneo, che mette gratuitamente a disposizione servizi e strutture.

**B. Sedi distaccate e bureaux**

La RIDE potrà istituire sedi distaccate di coordinamento per grandi aree o tematiche e bureaux (per ricerche specifiche) in altre città italiane.

**Articolo 8****Risorse**

Le risorse della RIDE provengono:

- dalle sovvenzioni pubbliche accordate dalle autorità competenti;
- dalle sovvenzioni accordate dagli organismi internazionali, specialmente organizzazioni europee;
- dalle donazioni finanziarie accordate, conformemente alle leggi in vigore, da istituzioni private, mecenati o sponsor delle attività della RIDE;
- dai contributi volontari e dai fondi del 5x1000 destinati alla RIDE;
- dagli interessi di un Fondo in deposito che il COMITATO ESECUTIVO dovrà istituire appena possibile;
- dalle risorse proprie che la RIDE s'impegnerà a creare nel far fruttare i prodotti della sua propria attività: libri, produzioni audiovisive, manifestazioni etc.;
- da tutte le altre risorse legalmente reperibili;
- dai fondi annuali attribuiti dalla FAL;
- dalle eventuali quote annuali dei Membri della RIDE.

La RIDE può accettare, alle condizioni definite secondo la legge in vigore, donazioni di beni mobili ed immobili di persone private o di persone giuridiche.

**Articolo 9****Funzionamento**

Le decisioni dell'ASSEMBLEA GENERALE e del COMITATO ESECUTIVO vengono adottate a maggioranza semplice dei presenti. L'ASSEMBLEA GENERALE e il COMITATO ESECUTIVO sono convocati per la prima riunione dal PRESIDENTE ONORARIO e poi dai Presidenti di turno dei tre organismi fondatori.

**Articolo 10****Sessioni straordinarie**

L'ASSEMBLEA GENERALE, su proposta di due terzi dei suoi membri o su proposta dell'unanimità dei membri del COMITATO ESECUTIVO, può essere convocata in sessione straordinaria.

**Articolo 11****Scioglimento**

La RIDE potrà essere sciolta per decisione dell'ASSEMBLEA GENERALE con una maggioranza di quattro quinti dei suoi componenti. In tale caso l'ASSEMBLEA GENERALE deciderà sull'assegnazione di eventuali beni.

**Articolo 12****Logo**

La RIDE sarà ufficialmente rappresentata dal logo selezionato dal COMITATO ESECUTIVO.

**Articolo 13****Collegio dei revisori dei conti**

Il collegio dei revisori dei conti è costituito da tre componenti effettivi e da due supplenti eletti dall'assemblea. Esso elegge nel suo seno il presidente. Il collegio esercita i poteri e le funzioni previsti dagli articoli 2403 e seguenti del codice civile. Esso agisce di propria iniziativa, su richiesta di uno degli organi oppure su segnalazione anche di un solo socio fatta per iscritto e firmata. Il collegio riferisce annualmente all'assemblea con relazione scritta, firmata e distribuita a tutti i soci.

**Articolo 14****Quota sociale**

L'eventuale quota associativa a carico dei soli Membri di diritto ed è fissata dal COMITATO ESECUTIVO. Essa è annuale, non è frazionabile né ripartibile in caso di recesso o di perdita della qualità di Membro di diritto.

I Membri di diritto non in regola con il pagamento delle quote sociali prefissate non possono partecipare alle riunioni dell'Assemblea Generale né prendere parte alle attività della RIDE. In questo caso essi non sono elettori e non possono essere eletti alle cariche sociali.

**Articolo 5****Bilancio o rendiconto**

Ogni anno devono essere redatti, a cura del Comitato Esecutivo, i Bilanci preventivo e consuntivo (rendiconti) da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea Generale che deciderà a maggioranza di voti. Dal Bilancio (rendiconto) consuntivo devono risultare i beni, i contributi e i lasciti ricevuti. Il Bilancio (rendiconto) deve coincidere con l'anno solare.

**Articolo 16****Patrimonio**

Nel caso di scioglimento, per qualunque causa, la RIDE, in quanto ONLUS, ha l'obbligo di devolvere il patrimonio ad altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art.3, comma 190, della legge 23.12.1996, n.662, salvo diversa destinazione imposta dalla legge. (lettera "f", comma 1, art.10, D.Lgs. 460/97).

**Articolo 17****Rinvio**

Per tutto quanto non previsto si richiamano espressamente le norme del Codice Civile in materia.

**Articolo 18****Disposizioni finali**

Il presente Statuto, redatto in italiano, ha valore di riferimento.

Firmato: Enrico GRANARA

Firmato: Roberto RUSSO

Firmato: Marco SANTANGELO

Firmato: Michele CAPASSO

Firmato: Notaio Francesco FASANO



# Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo

## ATTO COSTITUTIVO DI ASSOCIAZIONE

### REPUBBLICA ITALIANA

Il tredici settembre duemilatrecenti, in Napoli, alla via Depretis n. 130, presso la sede della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Onlus, innanzi a me dottor Francesco Fasano, Notaio in Napoli, con studio ivi alla via Santa Brigida n. 51, iscritto nel ruolo dei distretti riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, senza la presenza dei testimoni per non averla richiesta alcuna delle infrascritte parti,

#### SONO PRESENTI

**Enrico GRANARA**, nato ad Asmara il 7 novembre 1955 e domiciliato per la carica in Roma presso il Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana - Piazzale della Farnesina n. 1, il quale interviene al presente atto nella qualità di Coordinatore delle Attività euromediterranee presso la Direzione Generale degli Affari Politici del Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, Codice Fiscale 80213330584, giusta dichiarazione del competente Ministero del 12 settembre 2013;

**Michele CAPASSO**, nato a Torre del Greco (Napoli) il 14 giugno 1954 e residente in San Sebastiano al Vesuvio (Napoli) alla Via Piromallo 44, il quale interviene nel presente atto quale Presidente e legale rappresentante della Fondazione Laboratorio Mediterraneo Onlus (detta "Fondazione Mediterraneo"), con sede in Napoli alla Via Mergellina n° 35/D - Codice fiscale 94139240637, munito di tutti i poteri di firma idonei al presente atto in forza di delibera del consiglio direttivo n. 150 del 16 luglio 2013;

**Marco SANTANGELO**, nato a Camperdown-Sydney (AUS) il 9 gennaio 1972 e residente in Torino alla Via Alassio n. 31, il quale interviene nel presente atto quale Presidente e legale rappresentante di Paralleli - Istituto Euromediterraneo del Nord-Ovest, con sede in Torino alla Via La Salle, 17, codice fiscale 97665610016, munito di tutti i poteri di firma idonei al presente atto in forza di delega rilasciata dal consiglio di amministrazione in data 10 settembre 2013;

**Roberto RUSSO**, nato a Napoli l'8 agosto 1965 e residente in Venezia Lido alla Via Sandro Gallo n. 102, il quale interviene nel presente atto quale presidente e legale rappresentante della Fispmed Onlus, con sede in Venezia alla Via S.Marco, 1 - Codice fiscale: 94062080273, munito di tutti i poteri di firma idonei al presente atto in forza di delibera del consiglio direttivo in data 10 settembre 2013.

I comparenti, tutti cittadini italiani, della cui identità personale io Notaio sono certo.

#### PREMESSA

L'8 settembre 2004, nell'ambito degli accordi internazionali assunti dal Ministero degli Affari Esteri della Repubblica Italiana, d'ora in poi denominata MAE a seguito delle Conferenze euromediterranee dei Ministri degli Affari Esteri svoltesi a Napoli (dicembre 2003) ed a Dublino (maggio 2004), fu costituita presso la sede dello stesso Ministero a Roma (Palazzo della Farnesina) la "Rete Italiana della "Fondazione Euromediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture" (FAL). Il MAE assunse la duplice responsabilità di membro del Consiglio d'Amministrazione (Board) della medesima Fondazione e di coordinatore della Rete italiana, con attività sostanziale di supervisione delle attività internazionali della stessa e di garante del buon funzionamento della stessa Rete.

Il MAE nominò la Fondazione Mediterraneo quale capofila della Rete Italiana della "Fondazione Euromediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture" d'ora in poi denominata FAL, alla quale delegò i compiti operativi del coordinamento - in accordo alle regole del Segretariato della FAL - riservando per il MAE il ruolo di supervisione delle attività internazionali della stessa e di garante del buon funzionamento della stessa Rete.

La Fondazione Mediterraneo ha posto, nel corso dell'Assemblea Generale della Rete Italiana - svoltasi a Venezia il 23 e 24 maggio 2013 - all'attenzione dei

membri della Rete Italiana della FAL, l'utilità strategica di trasformare, dopo quasi 10 anni, la Rete Italiana in un soggetto avente personalità giuridica secondo la legislazione italiana: ciò al fine di addivenire alla creazione di un organismo più rappresentativo con regole definite di organizzazione e gestione, anche in conformità alle raccomandazioni del Comitato di Pilotaggio della stessa Rete Italiana che fissava entro il 31 dicembre 2013 la data ultima per la costituzione di tale organismo.

Tale proposta trova la sua prima ideazione già all'atto della costituzione della Rete Italiana l'8 settembre 2004, quando lo stesso MAE espresse l'auspicio affinché "dopo un periodo di attività svolte a livello "ufficioso", la Rete Italiana potesse trasformarsi in un organismo autonomo, costituito - secondo gli ordinamenti giuridici italiani - dal MAE e dall'ente capofila al fine di assicurare autonomia alla stessa Rete Italiana - prevista dallo statuto della "Fondazione euromediterranea Anna Lindh" che assegna ai Ministri degli Affari Esteri di ciascun Paese la piena autonomia sul coordinamento e gestione delle rispettive reti nazionali - ed una piena legittimità alla Rete Italiana che solo informalmente ed ufficiosamente oggi prende vita".

I partecipanti all'Assemblea Generale di Venezia hanno adottato una "Raccomandazione" in cui si chiede al Ministero degli Affari Esteri, alla Fondazione Mediterraneo (Capofila) ed ai co-coordinatori Fispmed, network internazionale ed Istituto Paralleli di provvedere alla costituzione di tale organismo, previa condivisione ed approvazione dello Statuto qui allegato sub "A".

Tutto ciò premesso le parti

#### CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

**ART. 1** I comparenti dichiarano di costituire, come effettivamente costituiscono, una Associazione non governativa di utilità sociale denominata:

"RIDE - Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo Onlus".

Essa è una libera Associazione, amministrativamente autonoma, regolata a norma degli artt.36 e seguenti del codice civile.

**ART. 2** L'associazione ha sede in Napoli alla via Depretis n. 130.

L'eventuale cambio di sede sarà deliberato dal Comitato Esecutivo.

Potranno essere istituite sedi secondarie, filiali, dipendenze e uffici in tutto il territorio dello Stato italiano.

**ART. 3** L'associazione senza fini di lucro persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale e opera su tutto il territorio dell'Unione Europea e dei paesi mediterranei. Lo scopo è quello di:

1. promuovere il dialogo tra le culture nello spazio euromediterraneo, attraverso il potenziamento della creatività letteraria, artistica e scientifica, lo sviluppo degli studi, il progresso delle scienze e delle tecnologie e la promozione della difesa dei diritti umani;
2. individuare valori condivisi e condivisibili che abbiano una chiara valenza culturale, pur nel rispetto delle specificità, al fine di promuovere il dialogo tra le culture nello spazio euromediterraneo;
3. promuovere lo sviluppo di visioni sociali e culturali fondate sull'eguaglianza tra esseri umani, a prescindere da distinzioni fondate sul sesso, le condizioni sociali e economiche, il credo religioso, le opinioni politiche, l'orientamento sessuale, il colore della pelle, l'origine nazionale e ogni altra condizione eventualmente discriminante e fondate altresì sul rispetto dell'ambiente per affrontare i nuovi problemi della società globale e le sfide della società contemporanea;
4. agire, in particolare, per l'applicazione di principi

di rispetto della uguaglianza "uomo donna" nella organizzazione istituzionale, politica e della società civile, superando ogni discriminazione di genere;

5. istituire un "forum permanente" di incontri, analisi e discussioni al fine di produrre azioni e pubblicazioni tese a promuovere la coesistenza e l'interazione di gruppi umani di diversa memoria e identità storica e sociale, nonché a rendere convergenti i diritti umani nella regione euromediterranea;
6. essere strumento culturale e scientifico dell'Italia nell'ambito del partenariato euromediterraneo al fine di promuovere un dialogo generale aperto e costruttivo che favorisca l'incontro, lo scambio, l'accettazione reciproca, la collaborazione e la solidarietà tra Paesi vicini, spesso difficilmente concordi e non di rado ostili;
7. sostenere le minoranze linguistiche e socio-culturali al fine di favorire un'interazione storico-sociale capace di custodire e valorizzare le singole identità e la reciproca interazione;
8. condividere le finalità e gli obiettivi statuari della "Fondazione euromediterranea Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture" (FAL), ponendosi come rappresentanza italiana della stessa (Rete Italiana FAL). È fatto divieto all'Associazione di svolgere attività diverse da quelle sopra elencate, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.

Per realizzare e perseguire tali scopi l'Associazione si propone di svolgere qualsiasi attività con esclusione di ogni e qualsiasi scopo di lucro.

Essa potrà compiere in particolare ogni altra attività diretta, indiretta, complementare e necessaria ad attuare le finalità e gli scopi sociali.

**ART. 4** L'Associazione è retta e disciplinata, oltre che dalle disposizioni di legge in materia, da quelle del presente atto e dello Statuto Sociale già allegato sub "A", per formarne parte integrante e sostanziale.

Gli associati sono tenuti all'osservanza delle norme riportate sia dal presente atto che dallo Statuto sociale.

**ART. 5** La durata della Associazione è illimitata. Sul suo scioglimento delibera l'assemblea con i quorum stabiliti nello statuto.

**ART. 6** Gli organi dell'Associazione sono rappresentati dall'Assemblea Generale, il Presidente Onorario, il Comitato Esecutivo, i Coordinatori, le Sezioni.

**ART. 7** La quota di ammissione degli associati verrà determinata nel suo ammontare dal Comitato Esecutivo.

Gli esercizi sociali si chiuderanno il 31 (trentuno) dicembre di ogni anno, a cominciare dal 31 dicembre 2013.

**ART. 8** Il Presidente Onorario viene autorizzato a compiere tutte le pratiche necessarie per il conseguimento del riconoscimento dell'Associazione presso le autorità competenti, nonché l'iscrizione all'anagrafe delle ONULUS e, di conseguenza, viene facoltizzato ad apportare allo Statuto qui allegato tutte quelle modifiche che venissero richieste dalle competenti Autorità.

**ART. 9** Imposte e spese del presente atto sono a carico della Fondazione Mediterraneo.

I comparenti hanno espressamente e concordemente dispensato me Notaio dalla lettura dell'allegato, dichiarando di averne piena ed esatta conoscenza.

Di questo atto in parte scritto con sistema elettronico sotto mia direzione e responsabilità da persona di mia fiducia ed in parte scritto da me su fogli tre per facciate nove sin qui, ho dato lettura alle parti che lo approvano e sottoscrivono alle ore quindici e minuti cinquanta.

Firmato: Enrico GRANARA

Firmato: Roberto RUSSO

Firmato: Marco SANTANGELO

Firmato: Michele CAPASSO

Firmato: Notaio Francesco FASANO



## III<sup>a</sup> Conferenza dell'Unione per il Mediterraneo sul rafforzamento del ruolo della donna nelle società

Parigi | 11-12 settembre 2013

Si è svolta a Parigi l'11 e il 12 settembre la Terza Conferenza dell'Unione per il Mediterraneo sul rafforzamento del ruolo della donna nelle società, che è stata aperta dai co-presidenti dell'UpM, l'Alto Rappresentante **Catherine Ashton** e il Ministro dello sviluppo sociale del Regno di Giordania, **Reem Abu Hassan**.

Un saluto di benvenuto è stato indirizzato dalla padrona di casa, il Ministro dei diritti delle donne del governo francese, **Najat vallaud-Belkacem**. Tutti hanno sottolineato la volontà di cogliere la Terza Ministeriale sulle donne come un'occasione per dare un nuovo slancio all'esercizio complessivo dell'UpM e passare dal "Mediterraneo dei principi" al "Mediterraneo dei progetti". La Conferenza di Parigi, infatti, ha voluto rappresentare un momento di rilancio del processo di

dialogo politico e l'aver scelto un tema così delicato, quale quello della condizione della donna nei paesi del Mediterraneo, è stato sicuramente un banco di prova. A questa Conferenza seguiranno altri appuntamenti a Bruxelles, in cui si riuniranno

no i Ministri UpM competenti per il Commercio (5 novembre), per i Trasporti (14 novembre) e per l'Energia (10 dicembre).

I partecipanti alla Conferenza hanno tutti rimarcato l'importanza di lavorare congiuntamente affinché alle donne sia riconosciuta l'equità di trattamento e la tutela dei loro diritti. I Paesi della sponda nord del Mediterraneo, nell'accogliere favorevolmente la Dichiarazione finale, hanno concentrato i loro interventi sulla necessità di porre in essere sforzi più stringenti al fine di trasformare i principi in fatti concreti.

Nei punti della *Dichiarazione Finale* vi sono elementi che la *Fondazione Mediterraneo*, con la vicepresidente prof. **Caterina Arcidiacono**, ha elaborato sin dalla nascita della Fondazione - 1994 - e riproposti nel Forum Civile Euromedi di Bruxelles svoltosi il 3 settembre 2013 sullo stesso tema.



Nelle foto: i partecipanti alla conferenza



### Conférence ministérielle de l'Union pour la Méditerranée

#### Il discorso del Presidente Hollande

Mesdames et Messieurs les ministres, Mesdames et Messieurs. Je suis heureux de vous accueillir à l'occasion de la troisième conférence ministérielle de l'Union pour la Méditerranée. Les deux précédentes, à Istanbul en 2006 et à Marrakech en 2009, avaient permis de réels progrès sur le thème qui nous réunit aujourd'hui: le rôle des femmes dans la société.

A Marrakech, vous aviez adopté un plan d'action, qui constitue une référence. Quatre ans plus tard, nous ouvrons une nouvelle étape. Nous le faisons dans un moment très particulier.

D'abord, parce que les « printemps arabes », ont été l'occasion pour les femmes d'exprimer leurs aspirations. Nombre d'entre elles sont engagées en politique et dans les associations. Nous avons voulu leur rendre hommage et c'est pourquoi certaines d'entre elles sont là ce soir. Nous continuerons d'appuyer leur combat. Nous devons faire en sorte que la promesse qu'ont représentée les printemps arabes pour les femmes de la Méditerranée ne soit pas oubliée.

**C'est aussi un moment particulier parce que des conflits très durs**

**meurtrissent la Méditerranée.** Je pense à la Syrie. Je tiens à dire à nouveau au peuple syrien tout entier, la solidarité et la mobilisation de la France. Les femmes sont les premières victimes de la situation actuelle: les violences font partie de la stratégie de terreur des forces de Bachar al-Assad comme des groupes djihadistes; et de nombreuses femmes sont déplacées ou réfugiées. Je rappelle que le Conseil de sécurité des Nations unies a adopté en 2000 une résolution qui souligne le rôle des femmes dans le règlement des conflits et exige leur protection. Nous devons veiller à ce qu'elle soit mise en oeuvre.

C'est dans ce contexte que je veux revenir sur l'avenir de l'Union pour la Méditerranée.

J'ai souhaité qu'elle se concentre désormais sur la réalisation de projets directement utiles aux populations. Je tiens à remercier le secrétaire général de l'UpM, M. Fathallah Sijilmassi, pour l'excellent travail qu'il réalise afin d'y parvenir.

**Pour avancer, il faut des objectifs.** C'est le sens du texte de conclusion que vous avez préparé. Pour avancer, il faut une méthode. C'est ce que vous avez appelé la

« **Méditerranée des projets** ». C'est l'engagement que la France porte aujourd'hui: que nous puissions apporter ensemble des réponses concrètes aux préoccupations des peuples riverains de la Méditerranée; mieux prendre en compte leurs besoins dans les domaines de la formation et du développement économique et social; multiplier les initiatives communes pour les femmes, pour la jeunesse, pour les forces vives. Une douzaine de projets seront adoptés lors de cette réunion. Certains seront plus particulièrement soutenus par la France. Je pense par exemple aux programmes pour la promotion de l'entrepreneuriat féminin et pour l'insertion des femmes dans l'emploi.

Pour avancer, il faut des priorités. **Je retiens l'ouverture de l'espace public aux femmes.** C'est une question qui se pose sur les deux rives de la Méditerranée et qui est centrale. Comment être libre lorsque les rues ou les places de certaines de nos villes n'appartiennent plus qu'aux hommes? Les violences faites aux femmes demeurent, de façon intolérable, dans nos sociétés, une réalité et un tabou. Dans ce domaine, nous soutenons toutes les campagnes de prévention, de sensibilisation,

qui permettent non seulement de protéger les femmes mais d'affirmer leur dignité.

La Méditerranée ne peut pas être l'affaire des gouvernements seulement. C'est dans cette perspective que la France engage aujourd'hui, à l'occasion de cette troisième conférence, la création d'un réseau de « jeunes femmes d'avenir ». Il permettra chaque année à une centaine de femmes des deux rives de la Méditerranée de créer des liens permanents. Nous vous invitons à être les partenaires de ce réseau qui contribuera à construire des solidarités entre nos sociétés.

La construction d'un espace méditerranéen ne peut pas non plus être seulement une affaire d'infrastructures ou d'échanges commerciaux. Elle repose sur des valeurs dont l'égalité entre les femmes et les hommes est un pilier essentiel. Je salue tous ceux, et toutes celles notamment la ministre des droits des femmes, Najat Vallaud-Belkacem, qui ont rendu possible ce moment. Et le vous souhaite la réussite de votre conférence sur cette cause essentielle qu'est le droit des femmes.

**François Hollande**  
Paris 11 septembre 2013



## Alex Zanotelli alla Fondazione Mediterraneo



Napoli | 13 settembre 2013

Alex Zanotelli, comboniano, sostenitore delle campagne per il diritto all'acqua quale bene dell'umanità, ha visitato la sede della *Fondazione Mediterraneo* esprimendo il proprio apprezzamento per l'azione in favore del dialogo e della difesa dell'ambiente.



Nelle foto: Xaojcnsooc asc asuch aisouch

## Verso il MAMT: il Presepe di Ferrigno



Napoli | 13 settembre 2013

Una delegazione guidata dal Min.Pl. Enrico Granara, coordinatore delle politiche euro mediterranee del Ministero degli Affari Esteri, ha visitato in anteprima il cantiere del MAMT - *Museo Mediterraneo delle Arti, della Musica e delle Tradizioni*, soffermandosi in particolare sul presepe settecentesco che Giuseppe Ferrigno ha donato alla *Fondazione Mediterraneo* e che si sta realizzando nel Museo.



Nelle foto: Xaojcnsooc asc asuch aisouch







# Buccino-Tripoli: abbraccio di pace

## Il Totem fa rotta sulla martoriata Libia



Da sinistra: il Sindaco di Buccino Nicola Parisi, il Min. Pl. Enrico Granara, la senatrice Angelica Sagge e il Presidente Michele Capasso

Il “Totem della Pace” dello scultore Mario Molinari continua il suo viaggio dalla Farnesina a vari Paesi del Mondo e, quest’oggi, qui a Buccino: l’antica Volcei.

È il valore di un simbolo ma anche di una politica capace, con tutte le difficoltà, di costruire la pace giorno dopo giorno. È dunque il simbolo di una politica che deve essere costruita a tutti i livelli, a partire dalla rete della società civile, riunita per la prima volta in un organismo non governativo: la “Rete italiana per il dialogo euromediterraneo”, sotto l’egida, la supervisione e l’incoraggiamento del Ministero degli Affari Esteri italiano, da me rappresentato.

Un segnale propositivo è quello di riunire questa cittadina del salernitano con la capitale libica Tripoli: ed è proprio all’Ambasciatore in Italia a Tripoli, Giuseppe Buccino Grimaldi, che trasferiamo idealmente il testimone del “Totem della Pace” di Molinari, auspicando che la Fondazione Mediterraneo ed il suo infaticabile presidente Michele Capasso possano in tempi brevi inaugurare anche in quella martoriata terra questo simbolo di pace.

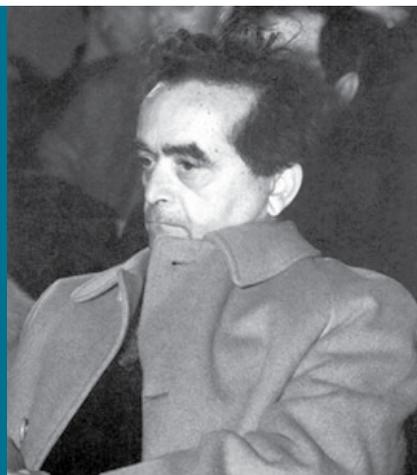
**Enrico Granara**  
Ministro Plenipotenziario  
Coordiatore delle politiche euromediterranee  
del Ministero Affari Esteri

## La commemorazione

Di seguito si riporta il testo di **Marcello Gigante** – originario di Buccino e membro della Fondazione Mediterraneo – inerente l’evento del settembre 1943 a Buccino.

*Era un morbido pomeriggio di settembre (...) un mostro alato dell’Air Force volteggiava nel nostro cielo ancora azzurro, quando il sole si avviava al tramonto, alla fine trovò la sua preda e colpì a mitraglia inermi fanciulli nei loro giochi. Fu il terrore di una delle tante stragi di vittime innocenti, il monito che gli orrori della guerra non erano finiti. I padri seppellirono i figli restituiti dalle macerie a misere tavole di legno, tra l’urlo delle madri e lo sgomento degli altri.*

**Marcello Gigante**







# *Il lungo viaggio del “Totem della Pace”*

## Le principali tappe della Vela Rossa di Molinari

### *La vela*

*che simboleggia il viaggio, il mare.*

*Questo Nostro Mare  
che è stato culla della civiltà,  
teatro di scontri e battaglie  
tra le genti che lo abitavano  
ma anche e soprattutto di scambi,  
di merci e di saperi.*

*Un mare celebrato nel mito  
dove Ulisse si perse, continuando a vagare  
nella sua disperata ricerca della via del ritorno.*

*La vela che si tinge di rosso,  
all'alba e al tramonto,  
alla partenza ed al ritorno nel ritmo,  
immutabile, dell'Universo.*

(MARIO MOLINARI)

## Sul Vesuvio il "Totem della Pace"

Napoli | 19 aprile 2009

La Fondazione Mediterraneo, con le Guide del Vesuvio, ha accolto il Totem della Pace. È una scultura dell'artista Mario Molinari, composta da una vela rossa poggiata su una base nera, con a lato un semicerchio giallo e arancione, simboleggia la forza della distruzione ma, soprattutto, la speranza e la gioia della ricostruzione. Partito dal mare di Napoli (che simboleggia il Mediterraneo), dopo un tragitto in Jeep, il Totem è stato accolto alla bocca del cratere.



## La "Maison de la Paix" diventa un progetto concreto

Muscat, Oman | 12 luglio 2009

La "Maison de la Paix" ideata dall'architetto e ingegnere Michele Capasso, è un progetto con il simbolo del "Totem della Pace". Il progetto della Fondazione Mediterraneo, la "Maison de la Paix", è stato presentato in Oman.



## Ad Ispica il "Totem della Pace"

Ispica | 25 luglio 2009

Il sindaco di Ispica, Piero Rustico, ha aderito alla proposta del presidente Michele Capasso di creare una sede della Fondazione Mediterraneo dedicata al dialogo interreligioso ed alla creatività, ponendo al centro dell'azione i giovani ed il loro ruolo di "produttori di futuro". Il progetto prevede la realizzazione del "Totem della Pace" dello scultore torinese Mario Molinari.



## La FM presenta l'Appello per la Pace

Rutino | 12 agosto 2009

Il Presidente Michele Capasso ha presentato l'Appello per la Pace proponendo l'installazione a Rutino del "Totem della Pace". La proposta è stata accettata all'unanimità dalla popolazione.



## A Rutino il "Totem della Pace"

Rutino | 12 settembre 2009

La giunta comunale di Rutino ha accolto la proposta della Fondazione Mediterraneo di accogliere nella propria città il "Totem della Pace" di Mario Molinari, quale simbolo del Parco Nazionale del Cilento.



## Il Presidente Capasso incontra il Primo Ministro Erdogan

Istanbul | 25 ottobre 2009

Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha incontrato il Primo Ministro turco Recep Tayyip Erdogan, il quale ha manifestato il suo sostegno alle due iniziative della Fondazione Mediterraneo: il "Totem della Pace" e la "Maison de Paix".



## L'APM adotta il "Totem della Pace"

Istanbul | 24 ottobre 2009

I presidenti delle delegazioni dell'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo hanno aderito al progetto del "Totem della Pace" nel mondo impegnandosi a sostenerne la realizzazione nei rispettivi Paesi



## La società civile Euromed adotta il "Totem della Pace"

Goteborg | 09 novembre 2009

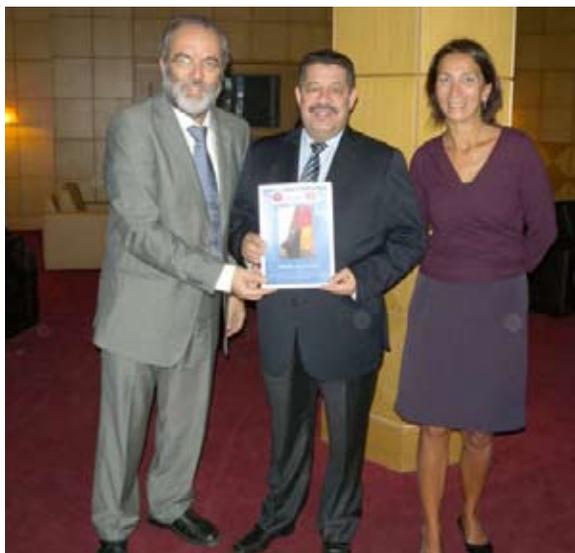
I coordinatori delle Reti nazionali di 45 Paesi euromediterranei – costituenti il network della Fondazione Anna Lindh per il Dialogo tra le Culture – sostengono il "Totem della Pace" di Mario Molinari.



## A Fès il "Totem della Pace"

Fès | 16 novembre 2009

**Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e Pia Molinari hanno incontrato il Sindaco di Fès Hamid Chabat, il quale ha confermato la piena adesione della città di Fès al progetto del "Totem della Pace".**



## I Sindaci Campani sostengono il "Totem della Pace"

Napoli | 16 dicembre 2009

**Alcuni Sindaci della Campania, con il Presidente Capasso, illustrano il significato e l'importanza della pace, promuovendo la realizzazione del "Totem della Pace" nei rispettivi comuni.**



## Il Totem si diffonde tra i media

Fès | 17 novembre 2009

**I delegati di oltre 80 Paesi rappresentanti organismi della comunicazione e dei media hanno adottato il "Totem della Pace" quale simbolo del dialogo tra le culture.**



## A Rabat il "Totem della Pace"

Rabat | 17 novembre 2009

**Il Presidente Michele Capasso ha avuto un incontro con il Sindaco di Rabat Oualalou, che ha espresso piena adesione della città di Rabat alla realizzazione del "Totem della Pace".**



## Il mondo accoglie il "Totem della Pace"

Napoli | 06 gennaio 2010

L'Auditorium della Rai di Napoli, dove si è svolta la XV edizione del Concerto dell'Epifania, ha ospitato l'opera originale "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari. Nella foto, Michele Capasso, Pia Molinari e Giuseppe Reale,



## Il "Totem della Pace": per rafforzare il turismo culturale

Roma | 22 gennaio 2010

Il Ministro del Turismo Michela Vittoria Brambilla, il Presidente della Camera di Commercio di Latina Vincenzo Zottola ed il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso hanno proposto il "Totem della Pace" come strumento per rafforzare il turismo culturale.



## Presentato a Trieste il "Totem della Pace"

Trieste | 30 gennaio 2010

Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha presentato al Sindaco di Trieste Roberto Dipiazza la proposta di realizzare in questa città il "Totem della Pace" di Mario Molinari.



## Nel Salento il "Totem della Pace"

Vernole | 30 gennaio 2010

Il Sindaco di Vernole Mario Mangione ha aderito alla proposta del Presidente Capasso di realizzare nel Complesso del Castello di Acaya – già sede del Forum Mondiale per la Pace – il "Totem della Pace".



## A Latina il "Totem della Pace"

Napoli | 50 gennaio 2010

La città di Latina ha manifestato piena disponibilità a realizzare il "Totem della Pace" di Mario Molinari in collaborazione con la Camera di Commercio di Latina.



## Presentato al Vaticano il "Totem della Pace"

Roma | 01 febbraio 2010

Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ed il Direttore per il Mediterraneo dell'OIM (Organizzazione Internazionale per le Migrazioni) Peter Schatzer hanno presentato al Monsignor Nwachukwu Fortunatus, Capo del Protocollo della Segreteria di Stato, il progetto del "Totem della Pace" per il Vaticano.



## Inaugurato a Gaeta il "Totem della Pace" di Molinari

Gaeta | 15 aprile 2010

Il primo "Totem della Pace nel Mondo" è stato inaugurato a Gaeta dal Ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiaco, dal Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e da Pia Molinari in occasione dello Yacht Med Festival.



## Artisti Mediterranei promuovono il "Totem della Pace"

Gaeta | 17 aprile 2010

Gli artisti mediterranei protagonisti del Concerto Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture che si è svolto a Gaeta, hanno indossato le t-shirt della pace, sulle quali è serigrafato il "Totem della Pace" di Mario Molinari e la descrizione del suo significato.



## La prima pietra del "Totem della Pace"

Rutino | 08 maggio 2010

All'ingresso della cattedrale dedicata a San Michele Arcangelo, Monsignor Giuseppe Rocco Favale, vescovo della Diocesi di Vallo della Lucania, ha tagliato il nastro per la posa della prima pietra del "Totem della Pace" di Mario Molinari.



## Presentazione del "Totem della Pace"

Elche | 16 maggio 2010

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, nello splendido "Huerto del Cura" di Elche, vicino Alicante, ha presentato il programma del "Totem della Pace" a giornalisti e rappresentanti della società civile di 45 Paesi.



## Inaugurato al Teatro di San Carlo il "Totem della Pace"

Napoli | 15 giugno 2010

Sua Eminenza il Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo di Napoli, ha inaugurato al Teatro di San Carlo di Napoli il "Totem della Pace" di Mario Molinari in presenza di delegati di tutto il mondo. È seguito il "Concerto per la Pace" dedicato all'evento.



## Nasce la Maison de la Paix

Napoli | 14 giugno 2010

La Maison de la Paix non poteva che avere un simbolo: il "Totem della Pace", già icona della pace del mondo. Una vela rossa, simbolo del viaggio e dell'unione, assunta da 187 paesi nel mondo come immagine del dialogo e dell'unione. L'inaugurazione in presenza di personalità e rappresentanti di istituzioni internazionali.



## Inaugurato alla Maison de la Paix il "Totem della Pace"

Napoli | 14 giugno 2010

In occasione dell'avvio delle attività della "Maison de la Paix – Casa Universale delle Culture" è stata inaugurata l'opera dello scultore torinese Mario Molinari "Totem della Pace": il simbolo della pace nel mondo. Barbara Serra di Al-Jazeera promuove l'iniziativa.



## Il "Totem della Pace" a Positano

Positano | 18 giugno 2010

Michele Capasso, Presidente della Fondazione Mediterraneo, promuove il progetto del "Totem della Pace", dello scultore Mario Molinari, che sarà realizzato in tutto mondo.



## I cittadini di Rutino costruiscono il "Totem della Pace"

Rutino | 06 luglio 2010

Grazie alla collaborazione di tutti i cittadini di Rutino, si costruisce il "Totem della Pace": alto 16 metri più la base, costituisce l'elemento distintivo dell'intero paese e di tutti coloro che "abbracciano la Pace".



## Proposto alla città di Capri il "Totem della Pace"

Capri | 27 luglio 2010

Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, ha proposto al sindaco di Capri, Ciro Lembo, la realizzazione dell'opera monumentale "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari.



## Completato a tempo di record il "Totem della Pace" a Rutino

Rutino | 02 agosto 2010

**In sole 5 settimane, nonostante le difficoltà tecniche e il tempo avverso, è stata completata l'opera monumentale del "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari con il contributo di tutti i cittadini di Rutino.**



## Inaugurato a Rutino il "Totem della Pace" di Molinari

Rutino | 07 agosto 2010

**Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, il sindaco di Rutino Michele Voria e la signora Pia Molinari hanno inaugurato l'opera monumentale "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari in presenza dei sindaci di vari paesi.**



## Pescasseroli partecipa alla costruzione del "Totem della Pace"

Pescasseroli | 27 agosto 2010

**Il presidente Michele Capasso non si è arreso davanti alle difficoltà e in pochi giorni ha elaborato il progetto esecutivo, coinvolto gli operatori economici ed iniziato i lavori: un vero e proprio "miracolo per la pace".**



## Il "Totem della Pace" nella città dell'Infanzia

Sestri Levante | 10 settembre 2010

**Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha proposto al Sindaco di Sestri Levante Andrea Lavarello e al Presidente della Fondazione "Mediterraneo" Angelo Barreca, la realizzazione del "Totem della Pace" a Sestri Levante.**



## Trasporto eccezionale per il masso di pietra lavica, base del Totem

San Sebastiano al Vesuvio | 15 settembre 2010

Con un trasporto eccezionale è stato posizionato, nella Piazza Raffaele Capasso, il masso monumentale di pietra lavica, del peso di circa 40 tonnellate, che il Gruppo Fiengo ha offerto come base per il "Totem della Pace" a San Sebastiano al Vesuvio.



## Inaugurato a S. Sebastiano al Vesuvio il "Totem della Pace"

San Sebastiano al Vesuvio | 18 settembre 2010

I sindaci del Parco Nazionale del Vesuvio, hanno inaugurato l'opera monumentale del "Totem della Pace": un'occasione importante per San Sebastiano al Vesuvio che rafforza un ruolo ed una visibilità internazionale per la pace e la legalità.



## Inaugurato a Pescasseroli il "Totem della Pace"

Pescasseroli | 29 settembre 2010

Si è svolta la cerimonia di inaugurazione del "Totem della Pace": opera dello scultore Mario Molinari. Collocata nel cuore del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, presenti le delegazioni dei Paesi europei e del mondo partecipanti ad Europarc 2010.



## Il "Totem della Pace" di Molinari per i caduti in Afghanistan

Gerusalemme | 10 ottobre 2010

Il Comitato Internazionale del "Totem della Pace" ha deliberato di dedicare l'opera originale dello scultore Mario Molinari, posizionata alla Farnesina, ai caduti italiani in Afghanistan. Presente all'inaugurazione il Patriarca latino di Gerusalemme S. B. Mons. Fouad Twal.



## Il "Totem della Pace" in Terra Santa

Roma | 13 ottobre 2010

Il Patriarca latino di Gerusalemme S.B. Mons. Fouad Twal ha annunciato la prossima realizzazione del "Totem della Pace" in Terra Santa, presso il Sito del Battesimo, luogo altamente significativo, dove si sta costruendo una nuova Chiesa e dove l'afflusso di pellegrini e visitatori è tra i più alti al mondo.



## Inaugurato alla Farnesina il "Totem della Pace"

Roma | 13 ottobre 2010

Si è svolta la cerimonia di inaugurazione del "Totem della Pace" alla Farnesina, dedicato ai militari italiani caduti in Afghanistan. Nella foto: Pia Molinari, Michele Capasso, S. A. R. Wijdan Al-Hashemi e S. B. Mons. Fouad Twal, Patriarca latino di Gerusalemme.



## La Mostra d'Oltremare centro per la Pace con la Vela Rossa

Napoli | 16 ottobre 2010

I partecipanti al primo International Peace Workshop hanno proposto la realizzazione del "Totem della Pace" dello scultore Molinari, simbolo del dialogo e della cooperazione tra i popoli, nella Mostra d'Oltremare, che incarna questi valori sin dalla sua costituzione.



## La città di Rabat realizza il "Totem della Pace"

Rabat | 20 ottobre 2010

Il Sindaco di Rabat Fathallah Oualalou ha confermato la prossima realizzazione dell'opera monumentale del "Totem della Pace" di Molinari, dinanzi alla Biblioteca Nazionale. Alta 18 metri, in cemento armato, costituirà il simbolo della pace, della cultura e dei diritti umani del Marocco e del Mondo Arabo.



## Il Cardinale Sepe benedice il "Totem della Pace" di Molinari

San Sebastiano al Vesuvio | 24 ottobre 2010

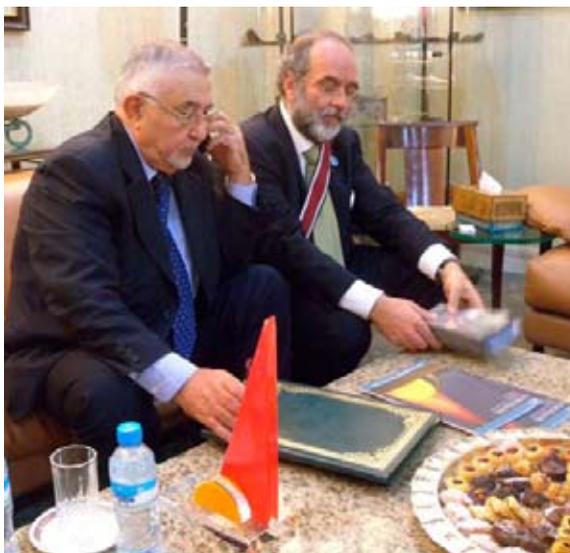
**Il Cardinale Crescenzo Sepe, Arcivescovo metropolitano di Napoli, ha reso omaggio al "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari, sito dinanzi al Comune di San Sebastiano al Vesuvio, benedicendolo.**



## Il Parlamento marocchino acquisisce il "Totem della Pace"

Rabat | 24 ottobre 2010

**Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ed il Presidente del Parlamento del Marocco Abdelwahed Radi hanno formalizzato gli Atti relativi all'acquisizione dell'opera "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari, che sarà collocato nel Parlamento di Rabat.**



## Inaugurato al Parlamento di Rabat il "Totem della Pace"

Rabat | 29 ottobre 2010

**Inaugurato il "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari situato nel posto d'onore della Sede del Parlamento di Rabat. Presenti alla cerimonia i Presidenti dei Parlamenti dei Paesi euromediterranei.**



## Sopralluogo per il "Totem della Pace" a Rabat

Rabat | 29 ottobre 2010

**Il Sindaco di Rabat Fathallah Oualalou ed il Presidente Michele Capasso hanno effettuato un sopralluogo dinanzi alla Biblioteca Nazionale di Rabat, dove sarà realizzata l'opera monumentale del "Totem della Pace" di Molinari. Alta 18 metri, in cemento armato, costituirà il simbolo della pace, della cultura e dei diritti umani del Marocco e del Mondo Arabo.**



## Il "Totem della Pace" punto d'incontro tra Israele e Palestina

Rabat | 30 ottobre 2010

In occasione dell'inaugurazione del "Totem della Pace" a Rabat, le Delegazioni dei Parlamenti Israeliano e Palestinese si sono incontrate approfondendo le strategie per assicurare la pace nella tormentata regione. In particolare, il Presidente della Knesset Reuven Rivlin ha discusso con il Presidente Michele Capasso sulle difficoltà in essere confermando l'ineluttabilità del cammino verso la pace attraverso l'esistenza di due Popoli in due Stati.



## Il "Totem della Pace" nei cinque continenti

Dakhla | 21 novembre 2010

Il presidente Michele Capasso ha presentato il progetto "Totem della Pace" ai delegati di tutto il mondo. Immediata le adesioni delle città di Brasilia, Honolulu, Hanoi, Buenos Aires e Shanghai che hanno manifestato entusiasmo per questa iniziativa di pace.



## Il "Totem della Pace" di Molinari tra il deserto e il mare

Dakhla | 24 novembre 2010

Concordata la realizzazione del "Totem della Pace" a Dakhla, simbolo della pace, proprio nella regione in cui ancora risiedono tensioni con il fronte Polisario, a dimostrazione dell'ineluttabilità del processo di pace. Tra i siti esaminati: il nuovo porto ed il deserto nel punto in cui incontra l'Oceano Atlantico.



## Il "Totem della Pace" a Fès

Fès | 05 dicembre 2010

Nel corso di un incontro con il Sindaco di Fès Hamid Chabat e con il Vicesindaco Touhami El Amouri, il Presidente Michele Capasso ha concordato il sito definitivo dove sarà costruito il "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari. Il sito individuato si trova tra la Piazza Indipendenza e l'inizio della via Allal El Fassi.



## Il "Totem della Pace" tricolore in occasione dei 150 anni dell'Unità

Torino | 24 gennaio 2011

Un "Totem della Pace" con i colori della bandiera italiana sarà innalzato a Torino, nel corso del 2011, in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia. Questo l'accordo tra il Sindaco di Torino Chiamparino ed il Presidente Capasso.



## La Giunta Comunale di Torino approva la realizzazione del "Totem Tricolore"

Torino | 15 marzo 2011

Con una Delibera della Giunta comunale approvata il 15 marzo 2011 è stato dato il via alla realizzazione del "Totem della Pace" Tricolore a Torino. È l'opera dello scultore torinese Mario Molinari che in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia costituirà il più grande tricolore mai realizzato in Italia.



## "Totem della Pace Tricolore": completata struttura in ferro

Napoli | 01 aprile 2011

Trattata con un processo speciale di zincatura a caldo, è stata completata la struttura in ferro del "Totem della Pace" Tricolore che sarà collocata a Torino al Corso Regina Margherita..



## Completata a Torino la base in cemento per il Totem

Torino | 11 aprile 2011

Costruita in meno di 10 giorni la base in cemento armato che ospiterà l'opera dello scultore Mario Molinari, "Totem della Pace" Tricolore. L'opera sarà inaugurata a Torino il prossimo 4 maggio, quale simbolo della Pace per l'Unità.



## Inaugurato il "Totem della Pace" Tricolore di Molinari

Torino | 04 maggio 2011

Inaugurato a Torino il "Totem della Pace" Tricolore dello scultore Mario Molinari, in occasione della visita del Presidente Napolitano per il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia. Nella foto: il Sindaco Chiamparino, il Presidente Capasso ed il Presidente della Provincia di Torino Saitta.



## Sikkens Akzo Nobel sponsor mondiale del Totem

Torino | 05 maggio 2011

Vernici speciali della Sikkens Akzo Nobel, resistenti ad escursioni termiche di 80 gradi, ricoprono il "Totem della Pace" Tricolore inaugurato a Torino in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia.



## Inaugurato a Coazze il "Totem della Pace" Tricolore di Molinari

Forno di Coazze | 08 maggio 2011

Inaugurato a Coazze il "Totem della Pace" Tricolore di Molinari in occasione del 150° Anniversario dell'Unità d'Italia e delle celebrazioni dei Martiri della Resistenza. Sono intervenuti il Sindaco di Coazze Paolo Allais, Piero Fassino e Giuliano Amato.



## Inaugurato alla Maison de la Paix il "Totem della Pace"

Napoli | 20 maggio 2011

Il Cardinale Crescenzo Sepe inaugura il "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari alla Maison de la Paix in presenza dei delegati di vari Paesi, del giornalista Paolo Mieli e di altre personalità.



## Al Museo Diocesano di Napoli il "Totem della Pace"

Napoli | 20 maggio 2011

La Fondazione Mediterraneo – con l’Arcidiocesi di Napoli – ha realizzato l’opera monumentale dello scultore Mario Molinari in occasione del 150° Anniversario dell’Unità d’Italia. Alla cerimonia di inaugurazione hanno partecipato i delegati di vari Paesi.



## Andreu Claret in visita al "Totem della Pace Tricolore"

Napoli | 17 giugno 2011

Accompagnato dal Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e da Pia Molinari, responsabile del Programma "Totem della Pace", Andreu Claret, Direttore Esecutivo della Fondazione "Anna Lindh", ha visitato il Totem della Pace Tricolore di Molinari collocato a Napoli dinanzi al Museo Diocesano.



## Il "Totem della Pace" alle Terme Pausilya

Napoli | 25 settembre 2011

Alle Terme Pausilya la cerimonia di inaugurazione dell’opera "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari. Presenti i rappresentanti del Corpo Consolare e di altre istituzioni campane.



## Il "Totem della Pace" Tricolore al Presidente Napolitano

Napoli | 25 settembre 2011

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha consegnato al sindaco di Napoli Luigi de Magistris l’esemplare del "Totem della Pace" Tricolore dello scultore Mario Molinari, appositamente realizzato per il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano in occasione del 150° Anniversario dell’Unità d’Italia.



## Inaugurato al Palazzo San Giacomo il "Totem della Pace"

Napoli | 25 settembre 2011

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il Cardinale Renato Raffaele Martino, il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso con Pia Molinari, il Capo dell'Unità del Servizio Civile Nazionale Leonzio Borea, il Sindaco di Pietrelcina Domenico Masone, l'on. Claudio Azzolini unitamente a rappresentanti del Corpo diplomatico, autorità civili, militari e religiose hanno inaugurato l'opera monumentale "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari, posta permanentemente nell'ingresso della Sala Giunta del Comune di Napoli.



## Il "Totem della Pace" a Riva Sotto Chieri

Torino | 29 settembre 2011

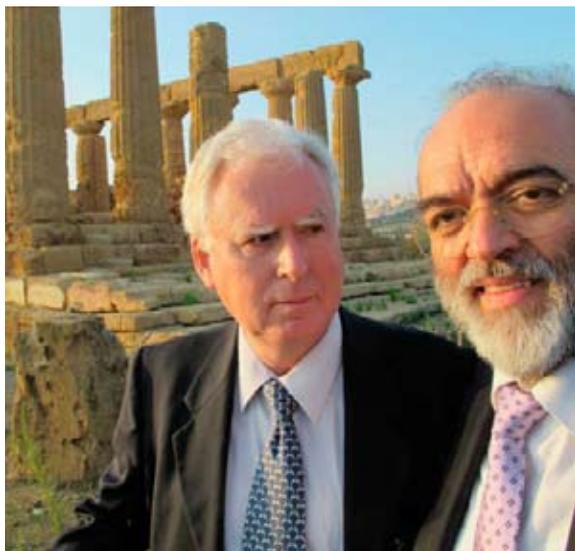
Continua il viaggio della "Vela rossa della Pace". L'opera monumentale dello scultore Mario Molinari – che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo – sarà prossimamente realizzata nel Comune di Riva Sotto Chieri.



## Il "Totem della Pace" nella Valle dei Templi

Agrigento | 28 ottobre 2011

Il senatore Benedetto Adragna – Questore del Senato della Repubblica – ha annunciato la prossima realizzazione nella Valle dei Templi dell'opera monumentale "Totem della Pace" dello scultore Molinari. Nella foto il Presidente Michele Capasso con Peter Shatzer.



## Il "Totem della Pace" in Oman

Roma | 12 novembre 2011

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso con Pia Molinari hanno incontrato l'Ambasciatore dell'Oman in Italia Said Nasser Al-Harthy concordando il programma per la realizzazione a Muscat dell'opera di Mario Molinari.



## Il "Totem della Pace" Tricolore al Re Mohammed VI

Rabat | 08 dicembre 2011

In occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia, Michele Capasso e Pia Molinari hanno offerto al re del Marocco Mohammed VI un esemplare del "Totem della Pace" Tricolore.

In questa occasione è stato avviato il progetto per realizzare, anche in Marocco, l'opera monumentale dello scultore Mario Molinari con i colori della bandiera marocchina.



## Il "Totem della Pace" alla Principessa Lalla Meryem

Rabat | 08 dicembre 2011

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e Pia Molinari donano il "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari alla Principessa Lalla Meryem del Marocco che ha espresso apprezzamento per questo simbolo del dialogo e della pace che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo nel Mediterraneo e nel mondo.



## Il "Totem della Pace" simbolo del nuovo Parlamento

Rabat | 10 dicembre 2011

Accolti dal Segretario Generale del Parlamento M.Najib El Khadi, il presidente Michele Capasso e Pia Molinari hanno visitato il "Totem della Pace" di Molinari, installato all'ingresso del Parlamento del Marocco e simbolo del nuovo corso democratico avviato con le recenti elezioni.



## Il "Totem della Pace" nella sede francese del Monte dei Paschi

Parigi | 24 dicembre 2011

La banca Monte dei Paschi di Siena ha posizionato nella sua sede francese di Parigi il "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo.



## La città di Torino dedica una targa a Mario Molinari

Torino | 09 marzo 2012

La Città di Torino onora lo scultore Mario Molinari – autore del “Totem della Pace” – con una targa apposta sulla casa-museo dove visse e creò. Tra i partecipanti il console generale del Marocco Nourredine Radhi, don Luigi Ciotti e tanti amici che hanno conosciuto e stimato il grande “Scultore del Colore”.



## Afcea International sostiene il “Totem della Pace”

Napoli | 12 marzo 2012

Una delegazione di Afcea International – l’organizzazione che riunisce 34.000 istituzioni nel mondo per la sicurezza – guidata dal presidente di Afcea International Kent Schneider è stata ospite alla Maison des Alliances accolta dal Presidente Capasso. Il presidente Schneider ha espresso il proprio apprezzamento per il “Totem della Pace”.



## Il “Totem della Pace” ad Erbil in Kurdistan

Erbil | 17 marzo 2012

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e Pia Molinari hanno visitato la cittadella di Erbil consegnando il simbolo del “Totem della Pace” che diventerà il segno distintivo della ricostruzione del sito patrimonio mondiale dell’umanità.



## Il Presidente Barzani sostiene il “Totem della Pace”

Erbil | 17 marzo 2012

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso con Pia Molinari ha incontrato il presidente della regione del Kurdistan Iracheno Massoud Barzani, accompagnato da una delegazione di Ministri e dal Capo di Gabinetto Fuad Hussein. In questa occasione il presidente Barzani ha aderito al progetto “Totem della Pace” assicurando l’appoggio del suo paese ed auspicando la realizzazione dell’opera monumentale nella capitale Erbil, dedicata ai martiri del Kurdistan.



## Il "Totem della Pace" in Albania

Erbil | 17 marzo 2012

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e Pia Molinari hanno incontrato il Ministro della Difesa d'Albania Arben Imami che ha dato la disponibilità a realizzare il "Totem della Pace" nel suo paese.



## Il "Totem della Pace" in onore delle vittime del Kurdistan

Erbil | 17 marzo 2012

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e Pia Molinari hanno incontrato il Ministro per i Martiri e Anfal Affairs Aram del Kurdistan iracheno, Ahmed Muhammad, proponendogli di dedicare il "Totem della Pace" in onore delle vittime e di realizzare un "memorial" virtuale dedicato a loro.



## La Vela Rossa della pace simbolo dell'America's Cup

Napoli | 15 aprile 2012

La Fondazione Mediterraneo e la Maison des Alliances hanno concesso il "Totem della Pace", la vela rossa di Mario Molinari, quale simbolo distintivo dell'America's Cup 2012 a Napoli.



## Alla "Maison des Alliances" il "Totem della Pace"

Napoli | 15 aprile 2012

La Fondazione Mediterraneo ha ospitato personalità del mondo culturale, artistico, scientifico, politico e militare in occasione della finale dell'America's Cup World Series 2012. Uno spettacolo unico da un luogo tra le cui pareti si sono scritte pagine di storia nell'ultimo ventennio... Il Totem della Pace, la "Vela Rossa" di Mario Molinari, diventa il simbolo dell'America's Cup di Napoli.



## Città di Pietrelcina adotta il "Totem della Pace"

Pietrelcina | 9 maggio 2012

È stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Fondazione Mediterraneo e la Città di Pietrelcina per il rilancio internazionale specialmente in ambito religioso. Tra le attività la realizzazione del "Totem della Pace". Presenti alla cerimonia il presidente della Fondazione Michele Capasso con i consiglieri Pia Molinari e Roberto Caselli; per il Comitato Internazionale è intervenuto Carmine Nardone. Il sindaco di Pietrelcina, Domenico Masone ha espresso il proprio compiacimento per l'accordo.



## Il "Totem" al Ballo delle Debuttanti del Mak P della Nunziatella

Napoli | 26 maggio 2012

Il Totem della Pace dello scultore Mario Molinari è stato il simbolo in occasione del ballo delle debuttanti del "Mak p 100" degli allievi del 222° Corso della Scuola Militare "Nunziatella" di Napoli.



## Il "Totem della Pace" alla Nunziatella

Napoli | 31 maggio 2012

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e Pia Molinari sono intervenuti all'inaugurazione del "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari alla Nunziatella. L'opera monumentale è stata posizionata permanentemente dinanzi all'Aula Magna della Scuola stessa.



## Il "Totem della Pace" all'Associazione Chouala

Rabat | 08 giugno 2012

Nel corso di una cerimonia in presenza dei 600 delegati dell'Associazione Chouala, il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, accompagnato da Driss Guerraoui (membro del comitato esecutivo), ha consegnato il "Totem della Pace" all'Associazione Chouala rappresentata dal presidente Mohamed Amadi e da Abdelmaksoud Rachdi.



## Il “Totem della Pace” in Tunisia

Rabat | 10 giugno 2012

**Il presidente Michele Capasso e Pia Molinari hanno avuto un incontro con l'avvocato Abdelfattah Mourou, cofondatore del Movimento Islamista Ennahdha, per realizzare in Tunisia l'opera monumentale “Totem della Pace”.**



Rabat | 10 giugno 2012

**Il presidente Michele Capasso ha avuto un incontro con il presidente dell'Organisation National de l'Enfance Tunisienne Chedly Srarfi per realizzare in Tunisia l'opera monumentale “Totem della Pace” dello scultore Mario Molinari dedicata all'infanzia.**



## Il “Totem della Pace” in Libano

Beirut | 15 giugno 2012

**Il presidente Michele Capasso ha incontrato a Beirut il direttore delle relazioni pubbliche dell'Association des Banques du Liban” per realizzare in Libano l'opera monumentale “Totem della Pace”.**



## Il “Totem della Pace Tricolore” a Baku

Baku | 28 giugno 2012

**Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, nel corso della visita in Azerbaijan, ha consegnato all'Ambasciatore d'Italia a Baku Mario Baldi un esemplare del “Totem della Pace Tricolore” dello scultore Mario Molinari, realizzato in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. In questa occasione è stata esaminata la possibilità di realizzare a Baku l'opera monumentale, rafforzando ulteriormente i legami tra i due Paesi.**



## Incontro con la Presidente dell'Azerbaijan Mehriban Aliyeva

Baku | 29 giugno 2012

Il presidente Michele Capasso ha avuto un incontro con la Presidente dell'Azerbaijan Mehriban Aliyeva proponendo la realizzazione del "Totem della Pace" a Baku con i colori della bandiera dell'Azerbaijan dedicato ai martiri del 1992.



## Il "Totem della Pace" in Mauritania

Baku | 30 giugno 2012

Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha avuto un incontro con l'Ambasciatore Mohamedou Ould Mohamed Mahmoud, Presidente della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura della Mauritania, che ha espresso il suo sostegno alla realizzazione del Totem della Pace di Molinari in Mauritania.



## Il "Totem della Pace" in Giordania simbolo delle donne

Baku | 30 giugno 2012

Nel corso dell'incontro con Nadia M. Hashem, Ministro di Stato for Women's Affairs del Regno Hashemita di Giordania, è stato concordato di realizzare l'opera monumentale di Mario Molinari in Giordania, dedicata alle donne costruttrici di pace.



## Il "Totem della Pace Tricolore" al Presidente del Niger

Baku | 30 giugno 2012

Nel corso dell'incontro con la First Lady del Niger Assafa Issoufou Mahamadou, è stato consegnato un esemplare del "Totem della Pace Tricolore" dello scultore Mario Molinari, realizzato in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia. In questa occasione è stata esaminata la possibilità di realizzare in Niger l'opera monumentale, rafforzando ulteriormente i legami tra i due Paesi.



## L'Isesco sostiene il "Totem della Pace"

Baku | 30 giugno 2012

Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha avuto un incontro con Abdelaziz Othman Altwajri, Direttore Generale dell'ISESCO con la quale la Fondazione ha sottoscritto un protocollo d'intesa per la promozione della cultura nei Paesi islamici. Il Direttore Generale Altwajri ha espresso plauso per le attività della Fondazione sostenendo il Totem della Pace come simbolo dell'Isesco per la cultura e la scienza.



## Il "Totem della Pace" in Montenegro

Baku | 30 giugno 2012

Nel corso dell'incontro con Filip Vujanovic, Presidente del Montenegro, il Presidente Capasso ha consegnato un esemplare del "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari. In questa occasione è stato stabilito di realizzare in Montenegro l'opera monumentale, rafforzando ulteriormente i legami tra la Fondazione Mediterraneo ed il Montenegro.



## Il "Totem della Pace Tricolore" in Afghanistan

Baku | 30 giugno 2012

Nel corso dell'incontro con Sham Bathija, Ministro dell'Economia e Consigliere del Presidente dell'Afghanistan è stato concordato di realizzare l'opera monumentale in Afghanistan, dedicate alle vittime per la pace.



## Il Premio Nobel Shirin Ebadi sostiene il "Totem della Pace"

Napoli | 05 luglio 2012

Il Premio Nobel Shirin Ebadi, membro della Fondazione Mediterraneo, sostiene e promuove il "Totem della Pace" di Molinari definendolo "Il Simbolo che racchiude le speranze e gli auspici per costruire la Pace". Nel corso di un incontro con il Presidente Michele Capasso e con Pia Molinari (responsabile del programma "Totem della Pace") Shirin Ebadi ha manifestato il plauso ed il sostegno a questa importante azione che la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo in tutto il mondo.



## Il Governatore Khalifa: il "Totem della Pace" al Cairo

Napoli | 06 luglio 2012

Nel corso di un incontro con il Governatore del Cairo Abdel Kawi Khalifa il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e Pia Molinari hanno concordato di esaminare le varie possibilità di realizzare il Totem della Pace al Cairo, quale simbolo della rivoluzione.



## Il "Totem della Pace" simbolo del Maghreb Arabo

Napoli | 26 luglio 2012

Nella sede della "Casa del Maghreb" ARABO il Segretario Generale dell'Unione del Maghreb Arabo Habib Ben Yahia, il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris, il Direttore Generale Aleco Mohamed-El Aziz Ben Achour, il Ministro Pl. dell'Ambasciata d'Algeria Mohamed Mellah, l'Ambasciatore di Tunisia Naceur Mestiri, l'Ambasciatore del Marocco Hassan Habouyoub, l'Ambasciatore di Mauritania Moctar Ould Dahi, i rappresentanti della Libia, del corpo consolare di Napoli, il Sindaco di Minorì Andrea Reale, autorità civili, militari e religiose, esponenti del mondo scientifico e culturale dell'Italia e dei Paesi del Maghreb hanno festeggiato il "Totem della Pace" quale simbolo del Maghreb Arabo.



## Il "Totem della Pace" simbolo della "Casa del Maghreb Arabo"

Napoli | 27 luglio 2012

Il "Totem della Pace" di Mario Molinari è diventato il simbolo della "Casa del Maghreb Arabo" inaugurata a Napoli in rappresentanza dell'Algeria, del Marocco, della Libia, della Tunisia e della Mauritania. Un luogo di dialogo e di cooperazione economica, culturale, scientifica e sociale.



## Il "Totem Della Pace" simbolo dei giovani a Pescasseroli

Pescasseroli | 15 agosto 2012

Il Totem della Pace di Mario Molinari raccoglie a Pescasseroli giovani da tutta Italia che intendono "abbracciare la Pace".



## Il “Totem Della Pace” e la Santa Messa tra i boschi

Pescasseroli | 19 agosto 2012

**Il Totem della Pace di Molinari sempre di più simbolo di Pace: in una suggestiva Santa Messa tra i boschi di Pescasseroli, a conclusione della cerimonia religiosa gioia e danze con il simbolo della Pace. Padre Roberto Berruti, parroco romano della periferia di Testaccio, alimenta gruppi di preghiera ed indirizza i giovani verso l'amore ed il dialogo.**



## Il “Totem Della Pace” di Molinari: L'arte è quasi a Dio Nepote

Pescasseroli | 25 agosto 2012

**Suor Maria Pia Giudici, assegnataria del “Premio Mediterraneo per il Dialogo Interreligioso 2012”, ha dedicato uno scritto al “Totem della Pace” di Mario Molinari titolato “Arte e Spiritualità”.**



## Il “Totem della Pace” simbolo del dialogo euro-arabo

Napoli | 05 settembre 2012

**Il “Totem della Pace” di Mario Molinari diventa il simbolo del dialogo euro-arabo e della cooperazione tra i giovani dei Paesi della Riva Sud del Mediterraneo protagonisti della “Primavera Araba”**



## L'Unesco sostiene il “Totem Della Pace”

Napoli | 05 settembre 2012

**La direttrice generale dell'UNESCO Irina Bokova sostiene il “Totem della Pace” di Mario Molinari che diviene, giorno dopo giorno, il Simbolo della pace tra i Popoli del mondo. Il Comitato internazionale del Totem della Pace ha deciso di donare all'UNESCO un esemplare dell'opera a testimonianza del valore del Patrimonio culturale quale vettore di pace tra popoli, culture, civiltazioni e religioni diverse.**



## Irina Bokova sostiene il "Totem della Pace"

Napoli | 05 settembre 2012

La direttrice generale dell'UNESCO Irina Bokova sostiene il "Totem della Pace" di Mario Molinari che diviene, giorno dopo giorno, il Simbolo della pace tra i Popoli del mondo.



## Da Amalfi a Napoli per il "Totem della Pace"

Napoli | 05 settembre 2012

I sindaci della Costa amalfitana hanno consegnato il "Totem della pace" dello scultore Mario Molinari, in occasione del "Premio Mediterraneo" che si è svolto a Napoli. Simbolico passaggio di "testimone" del "Totem della Pace" dalle mani dei Sindaci della Costa d'Amalfi - patrimonio dell'umanità - a quelle della Direttrice Generale dell'Unesco Irina Bokova.



## Il Quebec adotta il "Totem della Pace"

Napoli | 06 settembre 2012

Una delegazione del Quebec - guidata dalla Rappresentante della Delegazione in Italia e per i Paesi del Mediterraneo Daniela Renosto - ha visitato la Fondazione Mediterraneo - Maison de la Paix. In questa occasione è stato concordato di realizzare il "Totem della Pace" di Mario Molinari nella città di Montreal e di intraprendere rapporti di cooperazione per l'area euro mediterranea.



## Il "Totem della Pace" di Mario Molinari in Giappone

Roma | 28 settembre 2012

Nel corso di un incontro con il Ministro Hoshiyama Takashi presso l'Ambasciata del Giappone in Italia, il Presidente Michele Capasso ha proposto di realizzare il "Totem della Pace" in una delle città martiri: Hiroshima o Nagasaki.



## Il "Totem della Pace Tricolore" al Presidente del Parlamento di Malta

Malta | 12 ottobre 2012

Il Presidente Michele Capasso ha consegnato un esemplare de "Totem della Pace" Tricolore di Mario Molinari – che la Fondazione Mediterraneo ha realizzato in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia – al Presidente del parlamento di Malta Michael Frendo, concordando la realizzazione del "Totem della Pace" a Malta.



## All'Ambasciata d'Italia il "Totem Tricolore" di Molinari

Malta | 15 ottobre 2012

Il "Totem della Pace" Tricolore di Mario Molinari – che la Fondazione Mediterraneo ha realizzato in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia – continua il suo viaggio tra le Ambasciate d'Italia nel mondo. A Malta il Presidente Michele Capasso ha consegnato un esemplare dell'opera di Molinari nelle mani dell'Ambasciatore d'Italia a Malta Efsio Luigi Marras.



## Il "Totem della Pace Tricolore" al Prefetto di Napoli De Martino

San Sebastiano al Vesuvio | 16 ottobre 2012

La Fondazione Mediterraneo ha donato al prefetto di Napoli Andrea De Martino il "Totem della Pace Tricolore" al termine del suo mandato. L'occasione è la firma dell'atto di nascita dell'Associazione Antiraket a San Sebastiano al Vesuvio. Tra i presenti il presidente onorario del FAI Tano Grasso, Silvana Fucito, il sindaco Giuseppe Capasso, Nino Daniele – già sindaco di Ercolano – Raffaele Aratro, autorità civili, militari e religiose impegnate nella lotta alla camorra ed alla criminalità organizzata.



## Il "Totem della Pace Tricolore" di Molinari in Bosnia

Nicosia | 10 novembre 2012

Il Presidente Michele Capasso, in presenza dei Capofila delle Reti Nazionali ALE, ha consegnato il "Totem della Pace" tricolore di Mario Molinari a Miralem Tursinovic, coordinatore dell'Omladinski Bakirbega Centar di Tuzla a testimonianza dell'azione di pace svolta dopo la sanguinosa guerra del 1992-1997.



## Ai giovani tunisini il "Premio Mediterraneo Cultura"

Nicosia | 10 novembre 2012

Il Presidente Michele Capasso, in presenza dei Capofila delle Reti Nazionali ALE, ha consegnato il "Premio Mediterraneo Cultura 2012" – consistente nel "Totem della Pace" di Molinari – al Capofila tunisino Anis Boufrikha, presidente di "We love Sousse", in rappresentanza dei giovani tunisini protagonisti della "Primavera Araba".



## Il "Totem della Pace Tricolore" al "Teatro Valle Occupato"

Nicosia | 10 novembre 2012

Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha consegnato, in occasione della cerimonia del "Premio Euromediterraneo per il Dialogo tra le Culture" il "Totem della Pace" tricolore di Mario Molinari al "Teatro Valle Occupato" vincitore dell'edizione 2012.



## Il "Totem della Pace" a Torre Annunziata

Torre Annunziata | 04 dicembre 2012

Nel corso di un incontro tra il sindaco di Torre Annunziata Giosuè Starita, il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e Pia Molinari, responsabile del progetto "Totem della Pace", sono stati definiti i dettagli per la realizzazione e il completamento dell'opera "Totem della Pace" a Torre Annunziata: il suo completamento è previsto per il 2015.



## Il "Totem della Pace" a Buccino

Buccino | 07 dicembre 2012

Sarà realizzato a Buccino il "Totem della Pace" di Mario Molinari. Nel protocollo d'intesa sottoscritto tra il Presidente Capasso ed il Sindaco Parisi è stato concordato di installare l'opera monumentale nello storico edificio del Comune di Buccino. In questa occasione il presidente Capasso ha donato al Sindaco Parisi un esemplare del "Totem Tricolore" di Mario Molinari, realizzato in occasione del 150° anniversario dell'Unità d'Italia.



## Mario Molinari protagonista di "Luci d'Artista" a Buccino

Buccino | 08 dicembre 2012

"Buccino chiama Torino": così titola il giornalino della cittadina in provincia di Salerno, promuovendo "Luci d'Artista": l'evento internazionale lanciato anni fa dalla Città di Torino e che quest'anno vede Buccino protagonista. Negli allestimenti un ruolo principale è assegnato alle opere di Mario Molinari che, allocate in luoghi simbolo della cittadina, si integrano con la sua storia e le sue architetture.



## A Matilda Raffa Cuomo il "Premio Mediterraneo"

Napoli | 29 novembre 2012

Con una cerimonia solenne che ha concluso il World Forum for Child Welfare 2012 – presenti i delegati di tutto il mondo – è stata consegnato il "Totem della Pace" a Matilda Raffa Cuomo, Presidente di "Mentoring USA" e fondatrice di "Mentoring Usa Italia". La signora Raffa Cuomo promuoverà la realizzazione del simbolo della pace negli Stati Uniti d'America.



## Il "Totem della Pace" a Brindisi dedicato a Melissa Bassi

Napoli | 04 gennaio 2015

Il "Totem della Pace" dello scultore Mario Molinari sarà realizzato nella Città di Brindisi e dedicato alla memoria di Melissa Bassi, la studentessa assassinata nell'attentato all'Istituto Professionale per i Servizi Sociali "Morvillo Falcone" di Brindisi. È quanto concordato tra il presidente della Fondazione Michele Capasso, la responsabile del progetto "Totem della Pace" Pia Molinari e la preside dell'Istituto prof.ssa Rosanna Maci.



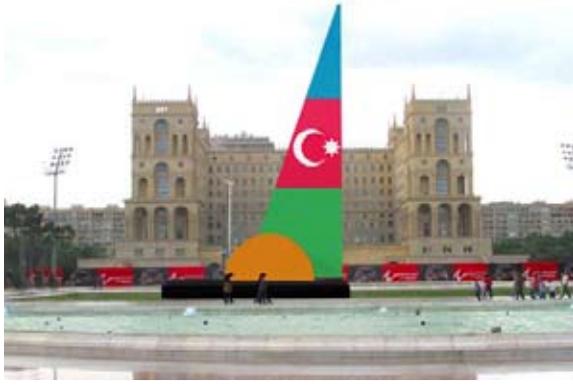
## Il "Totem della Pace" alla Fondazione Caponnetto

Napoli | 04 gennaio 2015

Nel corso della XVIIIª edizione del Concerto dell'Epifania, tenutosi presso il Teatro Mediterraneo di Napoli il 4 gennaio 2015, la Fondazione Mediterraneo ha consegnato alla Fondazione Antonino Caponnetto il Premio Mediterraneo "Raffaele Capasso" per la Legalità 2015. Il Presidente della Fondazione, Salvatore Cälleri, ha espresso il proprio riconoscimento per questo Premio e la sua personale ammirazione per l'attività svolta in questi anni dalla Fondazione Mediterraneo.



*Il "Totem della Pace" con i colori delle Bandiere dei Paesi del mondo*



Azerbaijan



Algeria



Tunisia



Marocco



Mauritania



Libia



Italia



Francia



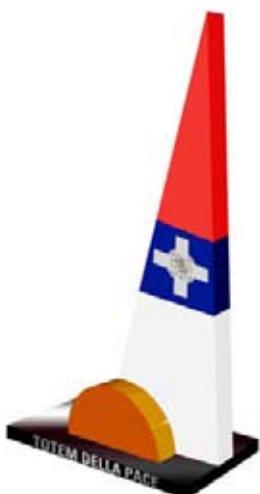
Spagna



Egitto



Turchia



Malta



Cipro



Quebec



Stati Uniti d'America



Brasile



Cina



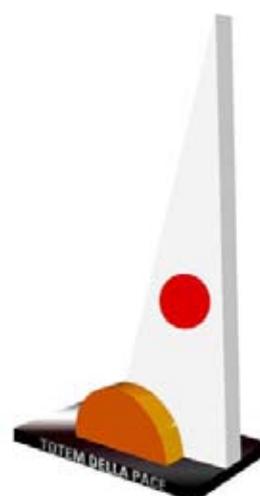
Repubblica di San Marino



Unione Europea



India



Giappone

# Papa Francesco in Sardegna incontra i disoccupati: “dare lavoro per dare dignità”



Papa Bergoglio saluta al suo arrivo in Sardegna



Cagliari | 22 Settembre 2013

Il Papa nella sua visita in Sardegna ha improvvisato una preghiera incentrata sul lavoro: “Signore Dio guardaci, guarda questa città, questa isola, guarda le nostre famiglie; a te non è mancato il lavoro, hai fatto il falegname ed eri felice. Signore ci manca il lavoro, gli idoli vogliono rubarci la dignità, i sistemi ingiusti vogliono rubarci la speranza, Signore, non ci lasciare soli, aiutaci a aiutarci fra noi, che dimentichiamo un po’ di egoismo e sentiamo nel cuore il noi, noi è un popolo che vuole andare avanti. Signore Gesù cui non mancò il lavoro dacci il lavoro e insegnaci a lottare per il lavoro, e benedici tutti noi”.

“È facile dire non perdetevi la speranza, ebbene io vi dico: non lasciatevi rubare la speranza, che è come la brace sotto la cenere, aiutiamoci soffiando insieme, perché il fuoco venga”. Papa Francesco si è rivolto con queste parole ai lavoratori delle aziende in crisi.

“Questo - ha spiegato - non è ottimismo: la speranza lo sappiamo tutti, dobbiamo sostenerla tutti insieme, è una cosa nostra e vostra”.

“La mancanza di lavoro - ha sottolineato il Santo Padre - non è un problema della Sardegna, anche se è forte qui, ma è la conseguenza di una scelta mondiale, di un sistema economico che porta a questa tragedia, un sistema economico che ha al centro un idolo che si chiama denaro”.



## Alla Maison des Alliances la giuria del "Premio Grimaldi"

Napoli | 16 Settembre 2013

Si è riunita, come ogni anno, alla "Maison des Alliances" la Giuria del "Mare Nostrum Award Grimaldi" presieduta da Folco Quilici. Tra i vincitori di questa edizione Raffaele La Capria, Tamagnini, Boccolini Hamza.



Nelle foto: alcuni membri della giuria

## Pasta e Pace intorno al "Totem" di Molinari

Napoli | 16 Settembre 2013

Folco Quilici, Mimmo Jodice ed altri amici hanno apprezzato il "Totem della Pace" di Molinari, diventato Pasta Setaro. In quest'occasione è stato proposto lo slogan "P&P": PASTA E PACE.



Nelle foto: Mimmo Jodice dinanzi ad un'opera di iMario Molinari



# A Vincent Dieutre il Premio Mediterraneo Cinema

Napoli | 5 ottobre 2013

**Nel corso di una cerimonia è stato assegnato al regista Vincent Dieutre il "Premio Mediterraneo Cinema" 2013. Il riconoscimento è stato attribuito da Michele Capasso e Pia Molinari.**

### La motivazione

Vincent Dieutre ha vissuto a New York e a Roma prima di dedicarsi al cinema. Autore di numerosi scritti sul legame tra il cinema e l'arte contemporanea, insegna al dipartimento di cinema dell'Università di Parigi VII. Da cineasta esplora il «confine tra documentari e auto-fiction».

La Fondazione Mediterraneo gli attribuisce questo riconoscimento per aver creato un sistema poetico personale e umanista, capace di reinventare la scrittura di sé nella solitudine, nella separazione e nel ripiegamento, sopperendo in questo modo al bisogno umano di essere percepiti dall'Altro per sentirsi vivi. Il cinema di Dieutre è prima di tutto parola, una parola che riempie e personalizza anonime stanze di un hotel come intere città.



Nella foto: Michele Capasso e Pia Molinari danno il Premio a Vincent Dieutre

# Si chiude con un grande successo di pubblico la XV edizione del Napoli Film Festival

Napoli | 6 ottobre 2013

**Dal 30 settembre al 6 ottobre, sette giorni di proiezioni**, circa cento film tra retrospettive, omaggi e concorsi, migliaia di spettatori nelle tre sedi della rassegna, il Metropolitan, l'Istituto Francese e il Cervantes. Si conclude con pieno successo la XV edizione del *Napoli Film Festival* che anche quest'anno ha proseguito la sua opera di diffusione della cultura del cinema a Napoli e di promozione dei giovani cineasti.

In particolare, il pubblico napoletano ha dimostrato notevole apprezzamento per le retrospettive che hanno portato oltre duemila spettatori, molti dei quali giovani e giovanissimi a poter apprezzare per la prima volta sul grande schermo grandi capolavori che avevano visto di sfuggita in tv o di cui avevano solo sentito parlare: da Otto e ½ a La dolce vita di Fellini, fino ai film con Anna Magnani e alle opere di Ernst Lubitsch come *Ninotchka*, *Vogliamo vivere!* e *Scrivimi fermo posta* che hanno ottenuto



napoli **film** festival

un successo di pubblico anche al di là della aspettativa.

"In un momento in cui gli investimenti per la cultura - spiega il direttore del *Napoli Film Festival* Davide Azzolini - sono sempre minori, abbiamo deciso di dare un piccolo ma significativo contributo alla formazione culturale della città, proponendo grandi classici sul grande schermo. Speriamo di aver suscitato soprattutto nei giovani la curiosità di proseguire anche al di là del nostro appuntamento annuale un percorso di conoscenza della storia del cinema". In questo solco si inseriscono anche le due sezioni dedicate

alle lezioni tenute da chi il cinema lo fa tutti i giorni: "Parole di Cinema" e "Fare cinema" hanno permesso a chi vuole conoscere a fondo questa professione, per farla propria, di apprendere dall'esperienza di personaggi come Stefano Incerti, Milena Vukotic, Vincenzo Marra, Italo Moscati e Giacomo Scarpelli.

Molto apprezzati anche gli Incontri Ravvicinati che hanno portato sul palco del Napoli Film Festival Giancarlo Gianini, Vincenzo Marra, Francesca Neri e Sergio Rubini. Folla, come sempre, alle proiezioni dei cortometraggi e dei documentari dei concorsi Schermo

Napoli, che costituiscono ormai un primo trampolino di lancio consolidato per i giovani campani che si affacciano alla regia e che hanno la possibilità di mostrare sul grande schermo i loro primi lavori.

"Stimolare la curiosità culturale del pubblico - spiega Mario Violini, direttore artistico del Napoli Film Festival - è uno dei nostri primi obiettivi, anche per questo diamo spazio ogni anno ai film del Concorso Europa Mediterraneo, proponendo al pubblico pellicole di cinematografie a noi vicine geograficamente ma lontanissime dai percorsi della distribuzione in sala".

E infatti il vincitore del concorso Europa-Mediterraneo, il film franco-georgiano *Keep Smiling*, ha ricevuto in premio cinque copie digitali per la diffusione nelle sale italiane.

Ma la vetrina del Napoli Film Festival non si ferma qui: a novembre la rassegna napoletana si sposterà a New York per il suo spin-off americano "41esimo Parallelo" inaugurato nel 2006 e giunto alla sua ottava edizione. Anche quest'anno i corti e i documentari premiati al Napoli Film Festival saranno mostrati alla New York University a un pubblico americano tra cui numerosi operatori culturali.

## Anna Lindh Foundation 41st Board of Governors



Vilnius | 3 ottobre 2013

**Michele Capasso**, co-coordinatore della Rete Italiana ALF, ha partecipato alla 41<sup>ma</sup> riunione del Consiglio dei Governatori della Fondazione Anna Lindh, in rappresentanza della Rete Italiana, dei co-coordinatori Paralleli e Fispmed e dei Capofila delle 45 Reti ALF.

Nel suo intervento Capasso ha esposto i seguenti argomenti:

1. Appello per la tragedia di Lampedusa, come fortemente richiesto da membri della Rete Italiana, quale l'ARCI.
2. Richiesta di eliminare il meccanismo finanziario dello Step 6 e di confermare quello utilizzato per lo Step 5.
3. Richiesta di svolgere in Italia, com'è consuetudine, le prossime riunioni dei Capofila, del Consiglio dei Governatori e del Consiglio Consultivo ALF; in occasione del semestre di Presidenza italiana dell'UE (luglio-dicembre 2014) che sarà l'ultimo di un Paese mediterraneo fino al 2020.
4. Presentazione della RIDE – Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo.

Le istanze hanno trovato il consenso dell'ALF e dei membri del board, grazie al sostegno del Min.Pl. Enrico Granara – membro italiano del Board of Governors – e ad antichi rapporti di stima con altri membri del Board.

Il presidente Capasso ha riproposto l'Appello per Lampedusa lanciato in tutto il mondo l'8 luglio 2013, in occasione della visita di Papa Francesco sull'isola.



Alcune immagini della riunione



Nella foto a sotto a destra: il Segretario Generale dell'UpM Fathallah Sijilmassi con il Min.Pl. Enrico Granara ed il Presidente Michele Capasso

# Assemblea Generale della Rete Euromesco

Parigi | 3 ottobre 2013

Si è svolta a Parigi l'Assemblea generale e straordinaria della rete di istituti di politica internazionale "Euromesco".

In questa occasione è stato ratificato lo statuto e sono state analizzate le attività in programma per il 2014 alla luce degli eventi accaduti nella riva

sud del Mediterraneo. La Fondazione Mediterraneo è membro di Euromesco dal 2006 ed ha proposto all'Assemblea l'Appello per Lampedusa.



# Lampedusa: Appello alla coscienza dell'europa



## IL PROGRAMMA

**EuroMeSCO**  
ISS IEMed.

**EuroMeSCO Annual Conference 2013**  
A TRANSFORMING ARAB WORLD: BETWEEN CONTINUITY AND CHANGE  
3<sup>rd</sup> - 4<sup>th</sup> October 2013  
Crown Plaza Hotel République, Paris

**PROGRAMME**

**Thursday 3<sup>rd</sup> October**  
17:00 - 19:00 **Opening session**  
Opening remarks by Sarah Florence and Antonio Muxitoli  
Followed by the interventions of  
Hughes Mignault, Jean Pierre Filly, Barbara Kheir  
And a debate with participants

20:00 Dinner

**Friday 4<sup>th</sup> October**  
08:00 - 11:00 **Plenary Session: What has changed and what remained unchanged in the region since 2011? A perspective from the Arab side**  
Lectures: Achy, Herve Elmi, Shadi Hamed, Saadia Khattari  
Moderated by Claire Spencer  
Debate with participants

11:00 - 11:30 Coffee Break

**EuroMeSCO Annual Conference 2013 - A transforming Arab World: Between Continuity and Change**

11:30 - 14:30 **Parallel Working Sessions**

<b>Working Session 1: The State: Absorbing the shocks of change</b> Recent elections deepened democracy and state reform in transition countries. The cases of Egypt and Tunisia. Paper Presenters: Marwan El-Hachimi, Tarek Khatem, Leila Sedki Discussion: Najim Amrah-Ferrières, Sami Demissir Chair/Rapporteur: Pui Marles Debate with participants	<b>Working Session 2: The Region: More fragmentation or more cohesion?</b> Regional implications of national transitions and conflicts. The cases of Syria and Libya. Paper Presenters: Aron El Gamal, Edward Sider Discussion: Hala Mahdy Chair/Rapporteur: Evellina Flores Debate with participants	<b>Working Session 3: The Society: Between new actors and old demands</b> Civil society and emerging social actors in political transitions. Tunisia, Iraq, Syria & NGOs. Paper Presenters: Mohamed Elmaghrabi, Mohamed El-Hachimi Discussion: Muneef El-Khatib, Uliah Welsley Chair/Rapporteur: Florence Gauthier Debate with participants
--	--	--

13:30 - 14:30 Lunch

14:30 - 16:15 **Plenary Session: What implications for Euro-Mediterranean relations?**  
Developing the potential of the EU Neighbourhood Policy and the Union for the Mediterranean in the new regional environment  
Chair: Andrea Bassoli  
Speakers: Claudio Corbo, Michael Koutlik, Marc Olin, Ross Butler  
Debate with participants

16:15 - 16:30 **Closing remarks**  
Sarah Florence, Antonio Muxitoli

Note: The meeting programme of the conference and working sessions will be English and French, without translation.

EuroMeSCO Annual Conference 2013 - A transforming Arab World: Between Continuity and Change

Vilnius | 4 ottobre 2013

In occasione della riunione dell'Unione per il Mediterraneo, presenti il segretario generale dell'UPM Fatallah Sijilmassi, alti funzionari euromediterranei, il presidente Michele Cappa ha rinnovato l'accorato Appello per Lam-

pedusa e per i rifugiati, lanciato dalla Fondazione Mediterraneo l'8 luglio 2013, in occasione della visita di Papa Francesco sull'isola. L'Appello tristemente pre-conizzava la tragedia verificatosi ancora una volta per l'assenza di una seria politica europea sulle migrazioni e sui diritti dei rifugiati.



## Inaugurata la "Sala Molinari" nella Biblioteca Civica "Natalia Ginzburg"



Torino | 8 ottobre 2013

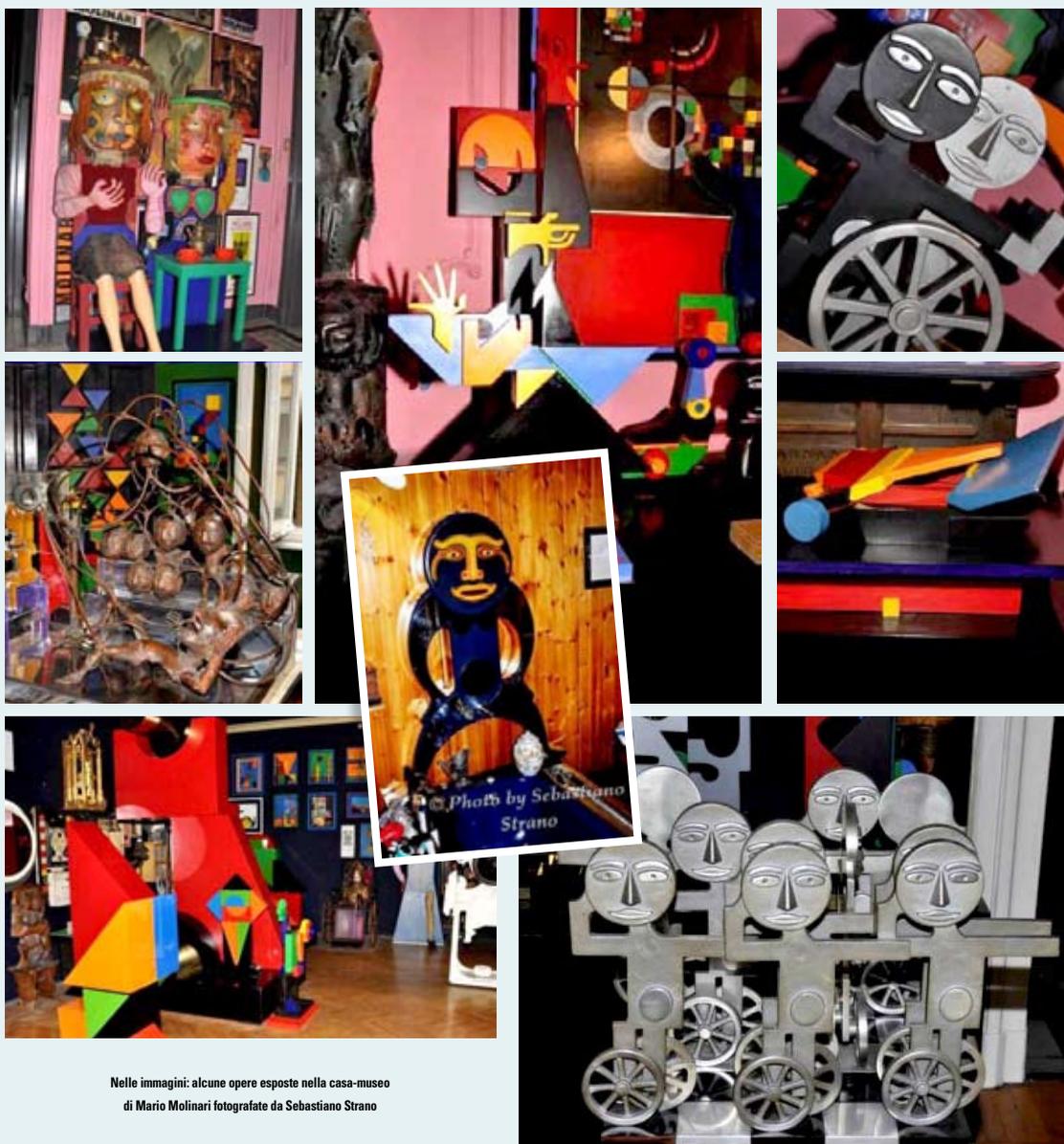
Presenti Pia e Jacopo Molinari, il presidente del Consiglio Comunale di Torino Giovanni Ferraris, l'Assessore alla Cultura di Torino Braccialarghe e gli abitanti del quartiere, è stata inaugurata la "Sala Molinari" dedicata al grande scultore.

## OMCOM: il vertice antimafia dedicato al mediterraneo ottiene l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

Napoli | 8 ottobre 2013

Il vertice antimafia promosso dalla Fondazione Caponnetto - realizzatrice, con la Fondazione Mediterraneo - dell'OMCOM - Osservatorio Mediterraneo sulla criminalità organizzata e le mafie - ottiene l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana.

## Il fotografo Sebastiano Strano visita la casa-museo di Mario Molinari



Nelle immagini: alcune opere esposte nella casa-museo di Mario Molinari fotografate da Sebastiano Strano

## Nasce a Napoli il MAMT

*Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni*  
 Il "Totem della Pace di Molinari" è il suo simbolo

### Napoli ha ora il museo che mancava!

Il MAMT - Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni nasce in assenza di contributi da parte di istituzioni e governi, grazie all'adesione di 43 paesi euromediterranei ed alla collaborazione dei principali organismi internazionali: ma non sarebbe stato possibile realizzarlo senza il contributo volontario di uomini e donne di vari Paesi del Mediterraneo e del mondo che - attraverso il loro impegno e le loro donazioni - hanno condiviso questa iniziativa di cultura, dialogo e pace.

La sua sede è quella della Fondazione Mediterraneo a piazza Municipio, in un'ala dello storico edificio dell'ex Grand Hotel de Londres. E' un museo unico nel suo genere per la varietà delle sezioni e la forza dei reperti, degli oggetti, dei video e delle testimonianze che trasudano storia e vita vissuta. Si tratta di una delle principali iniziative della Fondazione Mediterraneo ed è un progetto che viene da lontano. Proposto nel dicembre 1997 dai 2248 partecipanti al Forum Civile Euromed di Napoli, è il risultato di un'azione corale, durata oltre 15 anni, messa in atto dalla Fondazione al fine di assicurare a Napoli, alla Campania ed all'Italia un luogo capace di far "vivere" la mediterraneità: uno spazio attivo per far dialogare Arte, Musica e Tradizioni del Mediterraneo all'interno della società contemporanea.

"Pensare europeo" e "Respirare mediterraneo": in questa espressione il motto del MAMT che accompagna il visitatore in un viaggio unico attraverso la geografia, la storia, le culture, l'arte, la musica, le tradizioni, le religioni, la politica, il destino...

Il filo conduttore che ha spinto la Fondazione a realizzare il MAMT è la consapevolezza - proprio in questo momento invaso da una crisi di valori oltre che economica - che il passato di antiche tradizioni è la base per la costruzione di un'umanità di razionalità e relazioni e che la grandezza del Mediterraneo unisce l'ingegno, la fatica e l'intelligenza insieme alla capacità di condividere spazi e culture. Oggi più che mai il senso del futuro è dato dalla consapevolezza della sofferenza e dei conflitti e, allo stesso tempo, dalla capacità di condividere le gioie e i legami.

L'Arte e la Musica sono da sempre lo strumento di comunicazione e condivisione dell'umanità che, in un particolare percorso "Mediterraneo", ci permettono di attraversare la violenza dell'essere umano che ha trovato in Bosnia, Palestina, Siria ed altri luoghi l'espressione della sua più grande efferatezza: di ciò sono testimonianze le mostre fotografiche *Bosnia, Per non dimenticare* di Alberto Ramella, *Sofferenza e Speranza, Mandiamoli a casa* di Augusto Montaruli, *Murmures e Syria* allestite all'interno del Museo in spazi dal forte impatto scenografico. Allo stesso tempo simboli che invitano all'incontro e alla speranza compaiono nelle terre della desolazione e del silenzio: *Il Prespepe di Ferri-*

*gno*, la mostra *Un Mare, tre Fedi, la Pace, L'ultima Cena napoletana, La Madonna e la grande dea, Gli ex Voto e Le testimonianze dell'arte sacra* fanno parte del patrimonio espositivo del Museo, unitamente ad una *Sala Preghiera* comune alle tre religioni: Islàm, Ebraismo e Cristianesimo. Intorno al Totem della Pace - simbolo della Fondazione e del MAMT che si sta diffondendo in tutto il mondo - ed alle altre opere di Mario Molinari, scultore del colore ed artista internazionale, accompagnano il solitario percorso di libertà il *Mondo Onirico* di John Crown e la voglia di partecipazione e riconoscimento delle donne del Mediterraneo nella Mostra *Stracciando i veli, donne artiste del Mondo Islamico*.

Il Fado, il Flamenco, il Tango, il Sirtaki, il Canto di Napoli, le Grandi Opere liriche, la Musica Araba ed i Classici di tutti i tempi catturano il visitatore con la perfezione acustica della "Music Hall" del Museo, arricchita dall'opera di Sandro Melaranci. Il calore della natura mediterranea e la consapevolezza di doverne preservare la memoria, la ricchezza e la fertilità trovano nelle *Voci dei Migranti da Lampedusa* un ulteriore e raffinato punto di forza. Le opere di Rino Volpe tracciano poi segni mediterranei in cui la cultura si mescola con la creatività. All'*Architettura del Mediterraneo* è destinato il secondo piano del MAMT, con spazi dedicati alle riviste "Le Carré Bleu, feuille internationale d'architecture" e "Bioarchitettura" che documentano progetti e realizzazioni attenti ai temi ecologici e ambientali. In altri spazi vi sono le architetture mediterranee di Alvaro Siza, Nicola Pagliara e Pica Ciarrara Associati, che con immagini, modelli e video riportano "Realtà" e "Utopia" con la proiezione de "Les utopies marines en Méditerranée" disegnate da Michael Burt, Jacques Rougerie e Vincent Callebaut e curata da Georges Edey. In una stanza a lui dedicata, alcuni disegni di Vittorio di Pace sulla città interrettrica: l'ultracentenario architetto, di recente scomparso, ha progettato vari spazi del MAMT lasciando un ricordo della sua opera. Conclude questa sezione "Il Mediterraneo della luce" a cura di Pasquale Belfiore, con immagini di Le Corbusier e di Roberto Pane ed i video de "La Memoria Gassosa" di Marina Vergiani.

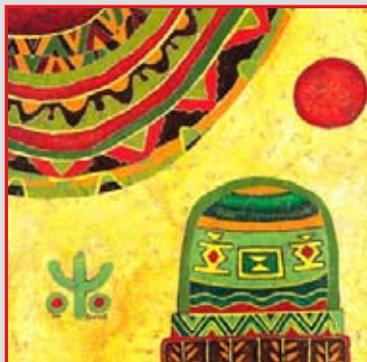
Nella sezione *Tradizioni* le immagini ed oggetti di *Procida, isola per la pace*, reperti, video e testimonianze su don Giuseppe Diana e Raffaele Capasso, i capolavori dell'antica arte del vetro ed il *MIP - Museo internazionale della pizza e del pane* - che accoglie un'apposito spazio degustazione, la *Pizzeria del Museo*, frutto di un accordo è tra la Fondazione Mediterraneo e l'Associazione Pizzaiuoli Napoletani. Il MAMT è, inoltre, un articolato sistema di servizi nel cuore della città di Napoli: la biblioteca, l'emeroteca, la music hall, le sale convegni, il ristorante, l'Euromedcafe, la Pizzeria del Museo, le residenze e il bookshop accolgono il visitatore con simpatia e calore: del Mediterraneo!



ARTE

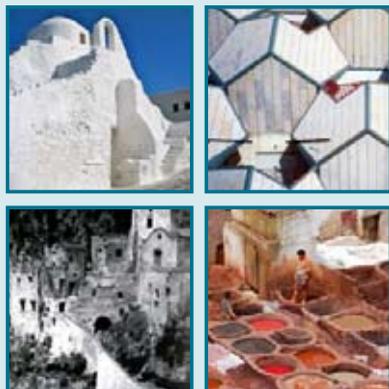
**MONDO ISLAMICO**, STRACCIANDO I VELI

Curata da **Wijdan Al-Hashemi** e da **Aliki Moschis**, questa grande mostra da oltre dieci anni gira per il mondo a testimonianza del ruolo delle donne islamiche quali portatrici di pace e di solidarietà, suscitando il plauso dei tanti visitatori che hanno affollato i luoghi prestigiosi che l'hanno ospitata. Il MAMT raccoglie la storia di questo evento con le opere e le testimonianze più significative.



**ARCHITETTURA**, IL MEDITERRANEO DELLA LUCE

Il MAMT ospita una sezione dedicata all'architettura del Mediterraneo: immagini, disegni, reperti, video e ricostruzioni interattive multimediali sintetizzano le visioni di uno spazio geografico che affonda le sue radici nella storia antica delle civiltà



**NEL MONDO**, SOFFERENZA E SPERANZA

I più grandi fotografi di guerra del mondo hanno donato alla Fondazione Mediterraneo per il MAMT loro opere significative che testimoniano la crudeltà dei conflitti nel mondo ma, al tempo stesso, la speranza di costruire insieme un mondo migliore.

Una collezione rara con immagini poetiche che dimostrano come la sofferenza non abbia confini e la speranza sia un valore da non abbandonare mai.



**MARIO MOLINARI**, SCULTORE DEL COLORE



Il MAMT ospita il "Totem della Pace" del grande scultore torinese Mario Molinari ed altre sue opere. Un simbolo che testimonia l'impegno di un artista noto a livello internazionale per le sue grandi opere monumentali.

Nato a Coazze (Torino) il 9 Marzo 1930, inizia l'attività come direttore della cartiera Sertorio a Coazze per poi trasformarsi in pura essenza scultorea dopo tre anni di lezioni di disegno presso il Maestro Raffaele Pontecorvo. La sua scultura ad aggiungere

mira a stimolare ironicamente l'anima facendo del colore un'arma, una potenza con la quale abbattere la realtà. La poliedricità dei soggetti e dei materiali espressa a 360 gradi porta le sue sculture alla massima espressione sfiorando la quarta dimensione. Il vasto percorso artistico lo vede, a partire dagli anni Sessanta tra i protagonisti e fondatori del gruppo "Surfanta" di matrice surrealista. Negli anni successivi ha avuto una presenza assidua in Gallerie, Musei e Fondazioni Europee ed Internazionali per poi esordire con interventi scenografici all'aperto. Molinari è stato un pioniere di quella filosofia che porta l'arte letteralmente tra i piedi delle persone, che camminando per le strade incappano nelle sue imponenti opere monumentali in cemento armato colorato che, tra stupore e incredulità, si ergono per rendere giustizia alla natura umana insaziabile nella gioia di vivere.

**CROWN**, IL MONDO ONIRICO

Il MAMT ospita una selezione delle opere di John Crown realizzate dal 1970 al 2013: uno spaccato surrealista che racconta un mondo onirico e la necessità, nell'era globale, di pervenire ad una coesistenza in cui ogni essere umano possa essere "fratello" dell'"altro".



**RINO VOLPE**, SEGNI MEDITERRANEI

L'astrattismo di questo autore costruisce singolari segni mediterranei attraverso il sapiente uso di materiali diversi. I mosaici di legno variopinto ed i colori tipici delle terre del Nostro Mare si mescolano alla consapevolezza del destino comune ai popoli che su questo mare si affacciano.



**PIETRO VOLPE, PAESAGGI SIMBOLICI**

**Pietro Volpe**, protagonista dell'arte del novecento, racconta attraverso i suoi acquerelli la magia del Mediterraneo. Una collezione speciale per il MAMT che cattura il visitatore per la sua originalità.



**FOTOGRAFIA, MAROUN / CON LA PALESTINA NEL CUORE**

**Rima Maroun**, fotografa libanese, narra attraverso le immagini di bambini ed adolescenti di fronte al muro che divide Israele dalla Palestina, l'angoscia di questi tempi: così vicini, attraverso i tanti strumenti di comunicazione, e così lontani per la follia di uomini che continuano a sostenere inutili angosciose guerre, annientando la dignità umana.



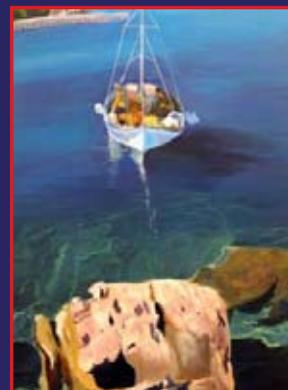
**ARCHITETTURA, ALVARO SIZA**

**Alvaro Siza**, architetto di fama internazionale, autore – con Souto De Moura – della stazione Metrò di Napoli "Municipio" su cui il MAMT si affaccia, è presente nel museo con immagini delle sue opere principali. Premio Mediterraneo 2010 della Fondazione Mediterraneo, ha partecipato a più incontri con giovani architetti per illustrare la sua idea di architettura.



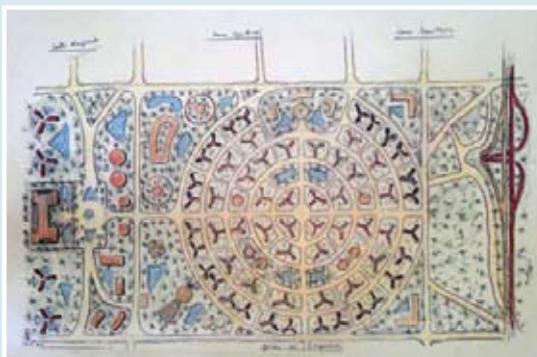
**AMEL NAJET AYACHI, DALLA TUNISIA AL MEDITERRANEO**

**Amel Najet Ayachi interpreta**, nelle sue opere, storie e racconti che caratterizzano i Paesi che si affacciano sul Nostro Mare. Al MAMT un'interessante raccolta di ritratti e paesaggi che esprimono la sensibilità di un'artista dal cuore mediterraneo.



**ARCHITETTURA, VITTORIO DI PACE / LA CITTÀ INTERETNICA**

**Decano mondiale degli architetti:** Vittorio di Pace ha progettato la "Città sognata" e la "Città interetnica": luoghi di dialogo e pace per i cittadini del mondo. L'ultima sua realizzazione, l'Euromedcafé del MAMT.



**LA SFINGE, FASCINO E MISTERO**

**IL MAMT ospita** un esemplare della sfinge che rappresenta la storia, il fascino e il mistero della grande civiltà egiziana.



## IL PRESEPE DI FERRIGNO, ARTE ANTICA PER EMOZIONARE

**Nell'anno 2005 Giuseppe Ferrigno** decide di donare il "suo" Presepe alla Fondazione Mediterraneo.

Nell'anno 2013 il figlio Marco, erede della più antica tradizione dell'arte presepiale, completa l'allestimento al MAMT. Un presepe raro, un'emozione da vivere per godere di un'arte antica che trova in Ferrigno l'espressione più alta.



## L'ULTIMA CENA NAPOLETANA, UN CAPOLAVORO DELL'ARTE SACRA

Un cartone per affresco di grandi dimensioni rappresenta "L'Ultima cena". Un capolavoro dell'arte sacra testimonia un momento fondamentale della storia delle religioni. Un restauro minuzioso curato dalla Fondazione Mediterraneo per il MAMT.



## TESTIMONIANZE DELL'ARTE SACRA, DISEGNI / SCULTURE / DIPINTI

**Le tre religioni monoteistiche** del Mediterraneo – Islàm, Cristianesimo ed Ebraismo – credono in un Dio unico e promuovono la pace e la solidarietà. La politicizzazione delle religioni e la loro strumentalizzazione genera fondamentalismi e conflitti: le opere d'arte ospitate al MAMT testimoniano invece il dialogo tra le Tre Fedi e sono esempio del mutuo rispetto che ne ha caratterizzato la coesistenza attraverso i secoli.



## ISLAM, SALA PREGHIERA

**Il MAMT ospita la "Sala Preghiera"** in cui vi sono il *Mihrab* e due scritti rari sul nome di Allah.

Il primo, offerto dal Sultanato dell'Oman, Significa "Dio Clemente e Misericordioso" ed è tagliato dalla copertura della *Kaaba* (in arabo كعبه ossia cubo): una costruzione che si trova nella *Masjid al-Haram*, al centro della Mecca (Arabia Saudita) e costituisce il luogo più sacro dell'Islam.

Il secondo, offerto dal Regno del Marocco, significa "Dio è grande ed unico" ed è realizzato da antichi artigiani marocchini.

La Sala è un luogo di preghiera per i musulmani e per tutti coloro che credono nel Dio Unico.



## INTERPRETAZIONI, LA MADONNA E LA GRANDE DEA

**I grandi e piccoli capolavori** del passato per raccontare, attraverso i secoli, il mito della Madonna e della Grande dea: un'esplorazione del femminile nella cultura mediterranea.



## LA MUSICA

**Il Mediterraneo è un viaggio non solo attraverso la geografia, la storia, le religioni, le culture, le civiltà, la politica, le tradizioni, ma soprattutto attraverso la musica. Il MAMT ospita una "Music Hall" con un'acustica ottimale e possiede collezioni rare di musica mediterranea su vari supporti che rendono possibili ascolti unici e momenti di emozione pura. Dal Fado al Sirtaki, dal Tango al Flamenco, dal Canto di Napoli ai Classici, dalle Grandi Opere Liriche alla Musica Araba, gli ospiti del MAMT sono partecipi del cuore pulsante del Mediterraneo.**

### IL CANTO DI NAPOLI

un lungo viaggio tra storia, musica e poesia

### I CLASSICI

Un patrimonio inestimabile d'amore e di vita

### IL FADO

Il canto che viene dal mare

### IL FLAMENCO

La storia, i segreti i protagonisti

### LE GRANDI OPERE LIRICHE

L'espressione più alta della magia della grande musica

### LA MUSICA ARABA

Emozioni tra il deserto e il mare

### IL SIRTAKI

Nel regno di Zorba

### IL TANGO

Magia e sensualità

**IL SIGNOR NIENTE,**  
LA TRADIZIONE CIVILE PER IL BENE COMUNE

**Dipinti, fotografie e reperti** testimoniano la singolare esperienza di Raffaele Capasso, Sindaco di San Sebastiano al Vesuvio per oltre 35 anni: è l'artefice della ricostruzione del suo Paese distrutto dall'Eruzione del Vesuvio del marzo 1944 e testimone dell'alta tradizione civile per il Bene Comune.



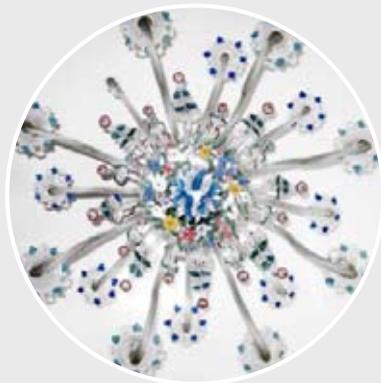
**DON GIUSEPPE DIANA,**  
UNA VITA PER LA LEGALITÀ

**Il MAMT ospita** video, oggetti e documenti di don Peppino Diana, ucciso dalla camorra il 19 marzo 1994 nella sacrestia della chiesa di cui era parroco



**L'ANTICA ARTE DEL VETRO,**  
CAPOLAVORI DI LUCE

**Il MAMT ospita capolavori** dell'arte del vetro, specialmente di Murano, di vari secoli. Collocati nelle sale principali, lampadari di rara bellezza attraggono il visitatore riprodotto in atmosfere magiche dei secoli passati e coinvolgendo con il calore e il mistero delle luci e delle ombre.



**MAROCCO, DAL DESERTO AL WEB,**  
TRA ANTICHE TRADIZIONI E FUTURO

**Oggetti, fotografie e reperti** raccontano l'evolversi del Marocco dal deserto al web: un intreccio di saperi ed emozioni che rendono speciale questo Paese del Maghreb. In queste pagine alcune testimonianze dell'artigianato, dei libri e dei reperti presenti al MAMT.



**PROCIDA,**  
ISOLA PER LA PACE

**Il rapporto tra Procida e il Mediterraneo** si perde nella memoria di tempi antichi ed è raccontato da oggetti, mestieri, tradizioni, superstizioni, sapori, odori, dolori, gioie, giochi, fantasmi, usanze... Il MAMT ospita gli oggetti e le testimonianze più significative di questa antica isola e del suo rapporto con il Nostro Mare.



**NAPOLI E IL MEDITERRANEO,**  
MEMORIA, MESTIERI E MISTERI

**Il rapporto tra Napoli e il Mediterraneo** si perde nella memoria di tempi antichi ed è raccontato da oggetti, mestieri, tradizioni, superstizioni, sapori, odori, dolori, gioie, giochi, fantasmi, usanze... Il MAMT ospita gli oggetti e le testimonianze più significative di questa antica capitale e del suo rapporto con il Nostro Mare.



## I SERVIZI



### LA BIBLIOTECA

La Biblioteca è allocata al 4° piano. Raccoglie volumi e materiale didattico-informativo dei Paesi euromediterranei.



### L'EMEROTECA

Raccoglie quotidiani, settimanali, periodici ed edizioni speciali dei Paesi euromediterranei.



### LA MUSIC HALL

La Music Hall è allocata al 5° piano. È realizzata con materiali speciali che la rendono perfetta nell'acustica. Può ospitare 150 persone ed è dotata di impianti di riproduzione ad alta fedeltà. Sono presenti edizioni musicali esclusive delle varie discipline.



### LE RESIDENZE

La Fondazione Mediterraneo, con la Maison des Alliances, mette a disposizione del MAMT residenze uniche per bellezza, storia e cultura.



### MEETING

Nel MAMT vi è un centro convegni costituito da 12 sale da 20 a 150 posti.



### LA PIZZERIA-RISTORANTE

Il MAMT dispone di due ristoranti e pizzeria – uno al piano terra ed un altro al quinto piano sulla terrazza panoramica – dove si possono gustare le specialità mediterranee avvolti in un'atmosfera magica ed evocativa.

Le materie prime sono di assoluta qualità e provengono dall'agricoltura biologica. Semplicità, qualità e amore per la preparazione sono gli ingredienti per una cucina della memoria e della vita.



## IL MIP AL MAMT, IL PANE E LA PIZZA NEL MONDO

I rappresentanti dei 43 Paesi aderenti all'Unione per il Mediterraneo, hanno aderito alla proposta della Fondazione Mediterraneo di ospitare permanentemente nella sede del MAMT (Museo Mediterraneo delle Arti, della Musica e delle Tradizioni) il MIP (Museo internazionale della pizza e del pane).

Il MIP, oltre ad esporre pannelli con la storia dei due alimenti ed "oggetti-reliquie" che ne raccontano la storia e l'evoluzione attraverso i millenni, ospita un'apposito "spazio degustazione" dove



è possibile ripercorrere il percorso culturale e gustare la classica pizza napoletana. L'accordo è tra la Fondazione Mediterraneo – realizzatrice del MAMT – e l'Associazione Pizzaiuoli Napoletani: una grande occasione per Napoli per rappresentare – nel cuore della città, nell'edificio dell'ex "Grand Hotel de Londres" – la pizza nel mondo e promuovere questo cibo e con esso le eccellenze della cucina napoletana, italiana e mediterranea, per la prima volta riunite in un tempio della cultura.

## IL MUSEO E LE AZIENDE

### Perchè sostenere il MAMT?

- Per essere promotori di un evento culturale in Italia e in Europa;
- Per partecipare in prima persona al lancio di un museo di forte richiamo a livello internazionale;
- Per la qualità architettonica dell'edificio e per l'unicità delle sue esposizioni;
- Per lo spessore delle iniziative culturali e delle proposte educative;
- Per essere protagonista di una sfida culturale importante e condividere l'impegno di diffondere la cultura, promuovere l'innovazione e la sostenibilità;
- Per essere soggetti attivamente responsabili nei confronti del mondo che abitiamo e della società;
- Per sostenere il brand del MAMT e condividerne i valori;
- Per promuovere il proprio brand all'interno di un progetto di eccellenza;
- Per beneficiare di privilegi esclusivi;
- Per ottenere visibilità beneficiando delle campagne di promozione e comunicazione.

[www.mamt.it](http://www.mamt.it)

## IL MAMT SUL TERRITORIO

Il MAMT agisce quale polo del network della Fondazione Mediterraneo nei seguenti Paesi: Italia, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia, Tunisia, Algeria, Palestina, Turchia, Giordania, Egitto.



### SOCIALMEDIA

Il tuo parere, il tuo feedback e la tua partecipazione sono preziosi per noi: partecipa alla vita del Museo tramite i profili sociali del MAMT.

### MEMBERSHIP

A tutti quelli che vogliono dire "il museo è anche mio" il MAMT propone 4 diverse proposte di fidelizzazione (Amici del MAMT): trova quella che fa per te. La Card che ti sarà rilasciata ti permette di entrare ad esplorare il museo ogni volta che vorrai, conoscerne gli spazi e le novità, imparare divertendoti, rilassarti, e di poter usufruire di una serie di vantaggi anche fuori dal museo.



**YOUTH CARD** per i giovani fino a 26 anni € 30,00 annui



**SILVER CARD** per gli adulti oltre i 65 anni € 40,00 annui



**FIDELITY CARD** per gli adulti € 50,00 annui



**FAMILY CARD** per famiglie e/o gruppi (fino a 5 persone) € 100,00 annui

## VISITA IL MAMT



### ORARI E TARIFFE

Dal **lunedì** al **venerdì** 10.00 - 18.00 [ su prenotazione  
**Sabato e festivi** 10.00 - 20.00 ]

Tariffe d'ingresso:

**Intera** euro 7  
**Ridotta** euro 5 (giovani fino a 26 anni, adulti di età superiore a 65 anni, gruppi con più di 5 persone)

### BIGLIETTI E PRENOTAZIONI

Biglietteria in loco

Prenotazioni: [info@mamt.it](mailto:info@mamt.it) o per fax al n.++39 081 420 32 73

### I GADGET

Il MAMT realizza gadget di qualità sulle opere principali esposte.

Nella foto i gadget del *Totem della Pace* di Mario Molinari (borsette, terracotte, t-shirts, opere in plexiglass).



## Il "Totem della Pace" a San Marino

### La Vela Rossa dello scultore Mario Molinari diventa il Simbolo della Legalità

#### L'EVENTO

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha consegnato il Totem della pace e della legalità del grande scultore Mario Molinari nelle mani dei Segretari di Stato **Gian Carlo Venturini** e **Giuseppe Maria Morganti**, presente l'Ambasciatore d'Italia presso la Repubblica di San Marino **Barbara Bregato**. "Si tratta - ha detto Capasso - di un riconoscimento al cammino fatto da San Marino. Una sfida simbolica che qui si sta cercando di vincere. Per la prima volta il Totem della Pace di Molinari - che ha iniziato il suo cammino proprio al Ministero degli Affari Esteri alcuni anni fa - rappresenterà sia la pace che la legalità. Si tratta di un simbolo molto forte che dopo Ban-Ki Moon va alla Repubblica del Titano".

Consegnata una miniatura del Totem, mentre quello vero verrà posizionato nei prossimi mesi sul Titano, una volta individuato il luogo più adatto. Rappresenta l'unico esempio in Italia di città-stato indipendente, del tipo di quelle fiorenti nell'età comunale, sopravvissuta all'unificazione del Paese. L'indipendenza della Repubblica ha origini antichissime, tanto che San Marino è ritenuta la più antica repubblica del mondo. A parte per l'anno 1739/1740 in cui per parecchi mesi fu conquistata dal cardinale Giulio Alberoni, fino a quando la chiesa cambiando l'ordine ne ha imposto la ritirata. La tradizione fa risalire la sua fondazione al 3 settembre 301 d.C., quando il Santo Marino, un tagliapietre dalmata dell'isola di Arbe fuggito dalle persecuzioni contro i cristiani dell'imperatore romano Diocleziano, stabilì una piccola comunità cristiana sul Monte Titano, il più alto dei sette colli su cui sorge la Repubblica. Il vecchio centro della città di San Marino è stato pesantemente bombardato durante la seconda guerra mondiale, nonostante il paese sia neutrale e abbia dato asilo ad oltre 100.000 rifugiati. Molti sono i luoghi di interesse: le tre fortezze che tracciano il profilo della montagna, la Basilica del Santo, la Chiesa di San Pietro, con i letti dei Santi Marino e Leo, la Chiesa di San Francesco con la galleria d'arte adiacente, la Chiesa dei Cappuccini e il Museo di Stato. Situata in posizione centrale è la Piazza della Libertà su cui sorge il Palazzo del Governo, recentemente restaurato dall'architetto Gae Aulenti.



Il Segretario di Stato agli Interni Gian Carlo Venturini riceve il "Totem della Pace" dal Presidente Michele Capasso



#### IL PROGETTO

La Fondazione Mediterraneo - Organizzazione internazionale non lucrativa d'utilità sociale (Onlus) creata nel 1994 dall'architetto Michele Capasso insieme a studiosi e studiosi dell'area euromediterranea, politici di organismi internazionali e diplomatici impegnati in azioni di pace - ha realizzato importanti iniziative per la Pace e lo sviluppo condiviso: tra queste la creazione a Napoli della "Maison de la Paix-Casa Universale delle Culture", supportata da Capi di Stato e di Governo, da personalità del mondo della cultura, dell'economia e della scienza ed alla quale hanno aderito vari Paesi del mondo ed organismi internazionali come le Nazioni Unite, l'Assemblea Parlamentare del Mediterraneo, la Lega degli Stati Arabi, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, la Fondazione Euromediterranea "Anna Lindh".

Il "Totem della Pace", opera dello scultore torinese Mario Molinari, è il simbolo della "Maison de la Paix-Casa Universale delle Culture" e rappresenta la Pace nel Mondo e, specialmente, nel Grande Mediterraneo: la Fondazione Mediterraneo sta diffondendo questo simbolo universale costituendo la rete delle "Città per la Pace".

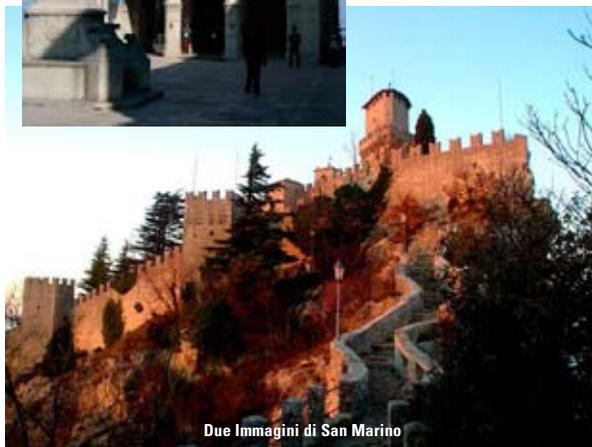
Lo scultore Mario Molinari è stato un artista di chiara fama, sensibile alle tematiche di pace e dialogo tra le culture, com'è testimoniato dalle sue numerose opere e dalla sua vita. Il progetto culturale del "Totem della Pace" è realizzato nel mondo da Michele Capasso: dedito, dal 1990, alla costruzione del dialogo quale strumento per la mediazione dei conflitti, coniuga la sua esperienza internazionale di programmazione e progettazione sociale e interculturale con quella professionale di architetto e ingegnere.

Il "Totem della Pace" a San Marino rappresenta i valori fondamentali posti a base della libera e civile coesistenza e assume un significato speciale in un momento in cui i venti di guerra spirano non solo in Siria ma in tanti altri Paesi del mondo per lo più dimenticati dai media.

# La Repubblica di San Marino al MAMT

## *Benvenuti nell'antica Terra della libertà*

**MAMT**  
**MUSEO ARTI MUSICA**  
**MEDITERRANEO TRADIZIONI**



Due Immagini di San Marino

**Il MAMT – Museo delle Arti, della Musica e delle Tradizioni**, ospiterà nella sua sede di Napoli una sezione dedicata alla Repubblica di San Marino. Reperti, immagini, oggetti e video racconteranno ai visitatori la storia di quest'antica Repubblica: un viaggio unico attraverso la geografia, le tradizioni, la politica, la religione, il destino, la leggenda...

E proprio una leggenda racconta che fu una ricca proprietaria terriera della zona, una donna riminese di nome Felicissima, a donare il territorio del Monte Titano alla piccola comunità, poiché il Santo aveva salvato la vita al figlio Verissimo. Il monte Titano è il più alto dei sette colli su cui sorge la Repubblica. Prima di morire il Santo avrebbe pronunciato la seguente frase ai suoi fedeli: "Relinquo vos liberos abutroque homine" (Vi lascio liberi dall'uno e dall'altro uomo). Ovvero liberi dall'Imperatore e dal Papa.

Queste parole sono le fondamenta su cui si è costruita la Repubblica di San Marino e sono state altresì avvallate dal documento di un processo tenutosi il 3 luglio 1296 nel convento di Valle Sant'Anastasio.



Il Segretario di Stato agli Interni Gian Carlo Venturini con l'Ambasciatore d'Italia Barbara Bregato



Il Segretario di Stato agli Interni Gian Carlo Venturini con il Presidente Michele Capasso

# Il 3° Vertice Antimafia della Fondazione Caponnetto dedicato al Mediterraneo

Presso l'aula magna delle superiori di Città si è tenuto il terzo vertice Antimafia dedicato quest'anno in primo luogo proprio ai giovani dal titolo: "La cultura della legalità spiegata ai ragazzi". La giornata è stata molto partecipata, anche alla luce della qualità e spessore degli ospiti, tra cui due icone assolute della guerra alle mafie, ovvero i senatori Mario Giarrusso e Lorenzo Diana. Anche il parterre non è stato da meno: oltre alla nutrita presenza di studenti, non sono mancati esponenti di primo piano del Tribunale, delle forze dell'ordine e del mondo politico. La mattinata si è aperta col saluto ed il ricordo del giudice Caponnetto da parte del giornalista Claudio Gherardini, che ha poi condotto i lavori: "Caponnetto - ha detto Gherardini - conosceva l'importanza della scuola e della cultura nella lotta per la legalità. Non solo le forze dell'ordine possono combattere le mafie, c'è bisogno del contributo di tutti". San Marino è stato rappresentato dal segretario alla cultura Giuseppe Maria Morganti, che anche a nome del segretario alla giustizia ed interni Giancarlo Venturini e di quello alle finanze Claudio Felici che hanno patrocinato l'evento, ha salutato le autorità presenti e tracciato un breve quadro della situazione sammarinese: "Solo la cultura della legalità può fermare i fenomeni legati alla malavita".

La promozione della legalità è fondamentale, un anticorpo indispensabile nella società. La partecipazione di tanti giovani è certamente il dato che rincuora". Morganti ha chiuso il suo apprezzato intervento proprio con una frase di Nino Caponnetto: "La mafia teme più la scuola della giustizia". Dopo il segretario alla cultura è stata la volta del presidente della Fondazione Caponnetto Salvatore Calleri prendere parola: "Abbiamo voluto ribaltare gli schemi, rinviando la presentazione del report sulle infiltrazioni mafiose a San Marino, dando visibilità in primis alla scuola. Perché la criminalità teme più la scuola della giustizia. Siamo qui dal 2006 ed è partito un percorso virtuoso". Dopo l'in-

**3° VERTICE ANTIMAFIA A SAN MARINO**  
anteprima del 1° summit del Mediterraneo 2013 e del 19° vertice antimafia italiano

**LA CULTURA DELLA LEGALITÀ SPIEGATA AI RAGAZZI**

**Sabato 19 ottobre 2013 - ore 11,15**  
**AULA MAGNA**  
**Via D. Felicissima, 19 - San Marino Città**

L'iniziativa è organizzata grazie alle Segreterie di Stato: Affari Interni e Giustizia - Finanze e Bianco - Istruzione e Cultura

Saluto del Segretario di Stato Giuseppe Maria Morganti

**Interventi**  
Sen. Mario Michele Giarrusso, Commissione Parlamentare Antimafia Italiana  
Sen. Lorenzo Diana, Rete della Legalità  
Salvatore Calleri, Presidente Fondazione Caponnetto  
Michele Capasso, Presidente Fondazione Mediterraneo  
Domenico Bilotta, Resp. Nazionale Scuola Fondazione Caponnetto

**modera**  
David Oddone  
Claudio Gherardini, Fondazione Caponnetto

tervento di David Oddone, Caporedattore di Tribuna, è stata la volta di Lorenzo Diana che è partito proprio dai ragionamenti del giornalista: "Sono d'accordo con Oddone quando dice che la mafia è una condizione mentale. Oggi è necessario chiedersi che cos'è la legalità. La legalità è carne, è come vivere, rappresenta il nostro futuro. Oggi purtroppo voi giovani vivete una fase di transizione che non è quella della guerra o del dopoguerra, quando le persone si ferocevano su grandi battaglie. Siete testimoni di un passaggio epocale. Oggi è passata la fase consumistica di benessere e fiducia. Ma non c'è più nemmeno quella spinta emotiva ed emozionale. Eppure la crisi non va vista solo come un fatto negativo.

Crisi significa scegliere dal greco. Oggi la grande finanza non regge più, non sta più in piedi. C'è da co-

struire un nuovo mondo. E' giusto e prioritario ricercare il benessere e la felicità. E in questa ricerca la legalità rappresenta una compagna irrinunciabile. Con l'illegalità esiste infatti l'arbitrio e la prepotenza dei grandi, dei forti e dei ricchi che vogliono metterla in barba agli altri. Il destino dunque è nelle nostre mani. Il problema è di come noi vogliamo vivere: non rinunciate mai al sentimento di voler raccogliere la luna con le mani".

Una messaggio emotivamente molto carico e forte apprezzatissimo dai ragazzi. Così come quello di Domenico Bilotta, responsabile della Fondazione Caponnetto per la scuola: "Innamoratevi, godetevi la vita, ma diventate partigiani di questa resistenza. Lo ha detto il giudice Caponnetto. State attenti al vostro territorio, difendete la vostra identità". Bilotta ha poi lanciato una

proposta, ovvero quella di realizzare laboratori e progetti sulla legalità con delle proposte da fare alla politica per cambiare il Paese, che verranno poi consegnati a marzo alla Fondazione e raccolti in un libro. "In Toscana abbiamo coinvolto già 6 mila ragazzi, ma anche in Campania e Friuli. Perché voi giovani non siete il nostro futuro, siete soprattutto il nostro presente". I lavori della giornata sulla legalità sono stati chiusi dal senatore Mario Giarrusso: "Sono contento di tornare a San Marino, una promessa fatta con l'intento di aiutare il Titano a dotarsi di una normativa Antimafia. Sono contento di incontrare i ragazzi delle scuole a cui Caponnetto teneva moltissimo. Per un motivo fondamentale: la lotta alla mafia parte dalla formazione delle coscienze.

La mafia sta cercando di prendere possesso dei no-

stri Paesi e l'Italia in primis è fortemente a rischio. Al Capone negli Stati Uniti ha preso il potere convertendo i suoi fast food in mense per i poveri. Ha usato la crisi per accaparrarsi consenso dalla base. Un modo subdolo di veicolare chi era senza lavoro e senza speranze. Vi dice qualcosa? E' un modello che ritorna sempre: le mafie sfruttano da sempre la crisi per impossessarsi del potere. Le mafie hanno grosse capacità economiche e investono soldi, fanno prestiti, utilizzano soci occulti. Poi al momento giusto intervengono. Ma la mafia non sono solo criminali e rapinatori. Il sistema di potere mafioso ha bisogno di coperture istituzionali e politiche se non si capisce come ha fatto a sopravvivere fino ad oggi. Lo disse anche Buscetta a Falcone.

Ci si appoggia al potere, a chi influisce a monte. Chi governa le forze dell'ordine? La politica. C'è uno scambio fra mafia e politica. Oggi la mafia non è più una questione territoriale, ma transnazionale. Gli affari si fanno da una nazione all'altra e scappando da una indagine all'altra. Si pensi che in Germania una attività su tre è fonte di riciclaggio. Non stiamo parlando di Corleone, ma della Germania. In Italia il riciclaggio muove 150 miliardi di euro. Quanti governi si comprano con questi soldi? Voi giovani dovete farvi delle domande e trovare risposte. Formatevi una coscienza per contrastare le mafie. Noi stiamo facendo una dura battaglia in Italia: pensate che oggi la vostra legge sul voto di scambio è più forte della nostra. Ciascuno di noi è sentinella della legalità.

È l'insegnamento che ci hanno lasciato grandi uomini, quelli del pool, Caponnetto, Falcone, Borsellino e Chinnici. Ciascuno di noi può fare il proprio dovere per il proprio Paese".

Tutti i relatori hanno sottolineato i passi in avanti fatti dal Titano nella lotta alle mafie, passi sottolineati dagli stessi organismi internazionali. Il prossimo appuntamento dunque è quello relativo alla presentazione del report sulle mafie a San Marino, poi con il vertice internazionale Antimafia della Fondazione Caponnetto a Firenze.

# Presentato l'OMCOM a San Marino

A San Marino nell'ambito del terzo vertice antimafia i presidenti della Fondazione Caponnetto e della Fondazione Mediterraneo accompagnati dal Sen. Mario Giarrusso della Commissione Parlamentare Antimafia si sono incontrati per illustrare l'Omcom con il Segretario agli Interni Gian Carlo Venturini.

Parole di apprezzamento sono state rivolte alle due Fondazioni per il valore dell'iniziativa



Nella foto a destra: Antonio Di Lauro, Mario Giarrusso, Gian Carlo Venturini e Salvatore Calleri



Nelle foto:  
1. Domenico Bilotta; 2. il Senatore Mario Giarrusso;  
3. il Segretario di Stato Giuseppe Maria Morganti, 4. il Segretario di Stato Gian Carlo Venturini

# Riunione del Consiglio Consultivo Fondazione Anna Lindh (FAL)



Lisbona | 04 Novembre 2013

Si è riunito a Lisbona, sotto la presidenza di André Azoulay, il Consiglio Consultivo della Fondazione Anna Lindh (FAL).

All'ordine del giorno il futuro della Fondazione e le attività per il decennale. Il presidente Michele Capasso nel suo intervento ha evidenziato il ruolo della RIDE come esempio di buona pratica nonché la necessità di dare alla FAL la dignità di istituzione, proponendo di svolgere a Napoli, in occasione del semestre di presidenza italiana dell'UE (2014), un evento importante in occasione del decimo anniversario della FAL.

Il Consiglio Consultivo ha aderito a tale proposta.



Alcuni momenti della riunione di Lisbona.





## La Ride ottiene il consenso dell'Alf



La RIDE – Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo e rete italiana della Fondazione Anna Lindh (FAL) – ha ottenuto il consenso da parte del Consiglio Consultivo della FAL e del suo presidente André Azoulay che l’ha indicata come “esempio di buona pratica”.

### Economic Forum of the Western Mediterranean 5+5 dialogue



**Economic Forum of the Western Mediterranean 5+5 Dialogue**  
 Barcelona, 23 October 2013  
 Palau de Pedralbes

**Tuesday 22nd October, 2013**

- 08:00 Welcome gathering drinks – Palau de Pedralbes – In. Disposal only – Barcelona  
No reservations desk available.
- 09:30 Transfer from the Palau de Pedralbes to the Palauet Albani
- 10:30 Cocktail hosted by the Barcelona City Council at Palauet Albani – In. Entry, 15 – Barcelona  
No reservations desk available.

**Wednesday 23rd October, 2013**

- 09:00 Accreditation
- 09:00 Welcome Meeting of the Business Associations of the Maghreb (open invitation only)  
Willard room
- 10:30 Welcoming words by:  
Guido Rossi  
 Fakhfakh Nijmassi, Secretary General of the Union for the Mediterranean (UfM)  
Inaugural plenary session  
 Rui Chavesville de Marbete, Minister for Foreign Affairs of Portugal  
 Ahmed Ould Teguidd, Minister for Foreign Affairs and Cooperation of Mauritania
- 11:30 Coffee break
- 12:00 Parallel plenaries

*The role of the Western Mediterranean in a globalizing world: rethinking the 2+2 economic dialogue*  
Guido Rossi

*Strengthening the economic cooperation between Europe, Maghreb and Sub-Saharan Africa*  
Mauro Rossi

- 12:30 Networking lunch for participants
- 13:30 Working lunch of the Ministers of Foreign Affairs of the 2+2  
Meeting room
- 13:30 Working lunch of the Heads of Businesses delegations of the 2+2
- 15:00 Introducing the afternoon sessions

Address by Laurent Fabius, Minister for Foreign Affairs of France  
Address by Emma Bonino, Minister for Foreign Affairs of Italy

- 15:30 Press Conference
- Press  
Completion room
- Sessions in Parallel
- 15:30 Public services and sustainable urban development  
Mauro Rossi

Barcellona | 25 Ottobre 2013

**Si svolge a Barcellona il Forum Economico del Mediterraneo Occidentale. Un appuntamento importante per rilanciare il partenariato euro mediterraneo.**

## Incontro con Alvaro Siza per il MAMT



Lisbona | 07 Novembre 2013

**Il presidente Michele Capasso ha incontrato l'architetto Alvaro Siza per definire il suo contributo al nascente MAMT – Museo Mediterraneo delle Arti, della Musica e delle Tradizioni.**

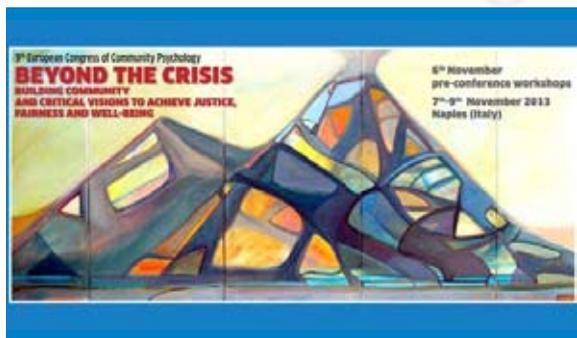
## Festival des Andalouses Atlantique



Essaouira | 29 Ottobre 2013

**Si è svolto ad Essaouira il FESTIVAL DES ANDALOUSIES ATLANTIQUES che ha come fondatore e promotore André Azoulay. La Fondazione sostiene questo importante evento.**

## Alla Fondazione Mediterraneo il 9° Congresso Europeo di Psicologia di Comunità



La Fondazione Mediterraneo ha ospitato nelle sale della sua sede e nel MAMT i partecipanti di tutto il mondo giunti a Napoli per il “9° Congresso europeo di Psicologia di Comunità”.

Un momento importante d’incontro e confronto – organizzato grazie all’impegno della prof. Caterina Arcidiacono, presidente dell’ECPA e vicepresidente della Fondazione – nel solco di una ventennale azione per il dialogo e lo scambio tra culture e civiltà.



## Tom Fox alla Maison des Alliances

Napoli | 10 Novembre 2015

L'ambientalista americano Tom Fox, ospite alla Maison des Alliances, ha espresso il proprio riconoscimento per questo luogo unico per gli incontri e gli scambi.



Nelle foto: Tom Fox, ospite alla Maison des Alliances, con Caterina Arcidiacono, Michele Capasso ed alcuni partecipanti al Congresso.

## Tom Fox in visita al Mamt

Napoli | 07 novembre 2013

L'ambientalista americano Tom Fox ha visitato in anteprima il MAMT – Museo Mediterraneo delle Arti, della Musica e delle Tradizioni, esprimendo plauso per questa grande iniziativa della Fondazione Mediterraneo.



# Il MAMT ospita delegati di tutto il mondo

Napoli | 06 Novembre 2013

In occasione del "9° Congresso europeo di Psicologia di Comunità", il MAMT ha ospitato delegati di tutto il mondo che hanno apprezzato i luoghi e le collezioni.



# Il Totem della Pace di Molinari da Napoli a New York



Il Totem della Pace di Mario Molinari sarà realizzato a New York in un luogo del water front riqualificato da Tom Fox: l'annuncio al Comune di Napoli da parte del presidente Capasso e di Tom Fox, presente il sindaco Luigi De Magistris.



Nelle foto: Tom Fox con il sindaco Luigi de Magistris ed il presidente Michele Capasso al Comune di Napoli

# Proposte per il Water Front di Napoli



Napoli | 10 Novembre 2013

**Il "guru" del water front di New York, l'ambientalista Tom Fox, l'architetto Michele Capasso e la psicologa Caterina Arcidiacono insieme per formulare proposte per la riqualificazione del water front di Napoli, da Vigliena a Bagnoli.**

**Nelle foto: Tom Fox, con Caterina Arcidiacono e Michele Capasso, visita il water front di Napoli, il porto mercantile e le spiagge della città**





# A Tom Fox il Premio Mediterraneo per l'Ambiente



Napoli | 09 Novembre 2013

**L'ambientalista americano Tom Fox, il "guru" che ha trasformato il water front di New York, ha ricevuto dalle mani del presidente Capasso e del sindaco di Napoli De Magistris il "Premio Mediterraneo 2013 per l'ambiente". La cerimonia si è svolta a Palazzo San Giacomo.**



### Mediterranean Award 2013 for Environment to TOM FOX (USA)

For his commitment to safeguarding the environment and building coalitions as well as his important work in disseminating the culture of the sea. An example for future generations and a didactic educational tool to be transmitted to all coastal countries of the Mediterranean in order to disseminate the values of the love for the sea and the protection of its habitat.

Naples, 8th November 2013

**Michele Capasso**

President of the Fondazione Mediterraneo



Nelle foto:  
Tom Fox con il sindaco Luigi de Magistris  
ed il presidente Michele Capasso al Comune di Napoli



## Cerimonia di avvio della rassegna "Settimana della legalità"

Roma | 18 novembre 2013

Si è svolta a Roma – nella Sala Umberto del Teatro Ragazzi – la Cerimonia di avvio della "Rassegna settimanale della legalità".

Sono intervenuti: **Salvatore Calleri** – Presidente della Fondazione **Antonino Caponnetto**, il Sen. **Beppe Lumia** – Commis-

sione Parlamentare Antimafia, il Sen. **Vannino Chiti** – Commissione Affari Costituzionali, il Sen. **Mario Giurusso** – Commissione Parlamentare Antimafia, l'On. **Federico Gelli** – Commissione Affari Sociali, **Lorenzo Diana** – Presidente Centro Agro Alimentare di Napoli – **Rosy Bindi** – Presidente della Com-

missione Parlamentare Antimafia, il Min. Pl. **Enrico Grana** – coordinatore delle Politiche Euromediterranee del Ministero degli Affari Esteri, **Michele Capasso** – Presidente della Fondazione Mediterraneo, e **Pia Molinari** – Membro del Consiglio Direttivo della Fondazione Mediterraneano.



Cerimonia di avvio della "Rassegna settimanale della legalità"



**18 novembre 2013**  
Sala Umberto (Roma)

**LA MAFIA TEME PIU' LA SCUOLA CHE LA GIUSTIZIA**

**Antonino Caponnetto**

Ore 9.00

Presenta: Valerio Cataldi, giornalista RAI

Saluti: Livia Clementi e Alessandro Longobardi, Teatro Umberto

Filmato: Antonino Caponnetto e il suo pool

Sarà presente

- Domenico Bilotta, Responsabile Nazionale Scuola Fondazione Antonino Caponnetto
- Gioia Nanni, Sostituto Commissario della Polizia di Stato
- Matteo Lucherini, Associazione TESTADIKOL
- Micaela Grasso, Presidente del Teatro Ragazzi G. Calendoli Onlus di Padova
- PIF (ex attore delle tene) *La mafia uccide solo in estate*
- Silvana Gandolfi, autrice di *Per questo mi chiamo Giovanni*
- Spettacolo conclusivo: *Faceless* sul tema del CYBER BULLISMO

### Costruiamo insieme le risposte

Ore 21.00

Moderà: Valerio Cataldi, giornalista RAI

Interventi

- Salvatore Calleri, Presidente Fondazione Antonino Caponnetto
- Sen. Beppe Lumia, Commissione Parlamentare Antimafia
- Sen. Vannino Chiti, Commissione Affari Costituzionali
- Sen. Mario Giurusso, Commissione Parlamentare Antimafia
- On. Federico Gelli, Commissione Affari Sociali
- Lorenzo Diana, Presidente Centro Agro Alimentare Napoli
- Michele Capasso, Presidente Fondazione Mediterraneo Regione Lazio Culture di Roma MIUR
- Rosy Bindi, Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia

Marco Mongelli canterà *Per sempre dedicata* a Nonno Nino

Letture di brani di Antonino Caponnetto

- Giampiero Ingrassia, attore
- Roberto Ciuffoli, comico e attore
- Giorgio Borghetti, attore
- Augusto Fornari, attore
- Stefano Reali, attore
- Francesco Pannofino (deve confermare disponibilità)
- Gianmarco Tognazzi (deve confermare disponibilità)

## 19° Vertice Antimafia Primo Summit del Mediterraneo

CON L'ALTO PATRONATO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

**19° VERTICE ANTIMAFIA**  
**1° SUMMIT DEL MEDITERRANEO**

SPEDALE DEL BIGALLO

Via del Bigallo e Apparita, 14  
50012 Sighele e Ripoli (FI)  
Sabato 23 novembre 2013 - ore 16.00

Per una visione geopolitica del fenomeno mafioso, l'Italia al centro del Mediterraneo

Saluti: Luciano Bartolini, Saverio Spina, Azzurro, Calogero Parisi, Giovanni Sclafani, Pietro Grasso, Renato Scalia, Gasto Sclanichitano, Roberto Terzo e tanti altri...

Relatori: Susanna Agostini, Paolo Bombaggioli, Domenico Silvestro, Enrico Bini, Alessio Cavaera, Antonio Coppola, Vannino Chiti, Francesco Cirillo, Rosario Gricchetta, Antonio Di Lauro, Lorenzo Diana, Lorenziana Ferrara, Domenica Gambardella, Federico Gelli, Claudio Gherardini, Mario Giurusso, Barbara Lancieri

In collaborazione con OMCOM

Presidente: Salvatore Calleri  
Moderà: Raffaele Palumbo

INFO: ANTONINOCAPONNETTO.IT

Firenze | 23 novembre 2013

La Fondazione Caponnetto e la Fondazione Mediterraneo hanno costituito l'OMCOM – Osservatorio Mediterraneo sulla Criminalità Organizzata e le Mafie.

A Firenze si svolge il Primo Summit sul Mediterraneo, in presenza del Presidente del Senato Piero Grasso.

Per la Fondazione Mediterraneo è intervenuta Pia Molinari.



# Presentato l'OMCOM a San Marino



1.



2.



4.

L'Aquila | 8 ottobre 2013

A San Marino, nell'ambito del terzo vertice antimafia, i presidenti della Fondazione Caponnetto, Salvatore Calleri, e della Fondazione Mediterraneo, Michele Capasso, accompagnati dal Sen. Mario Giarrusso della Commissione Parlamentare Antimafia della Repubblica Italiana, hanno presentato ed illustrato le finalità e l'attività dell'OMCOM (Osservatorio Mediterraneo sulla criminalità organizzata e le mafie) al Segretario di Stato agli Interni ed alla Giustizia Giancarlo Venturini.



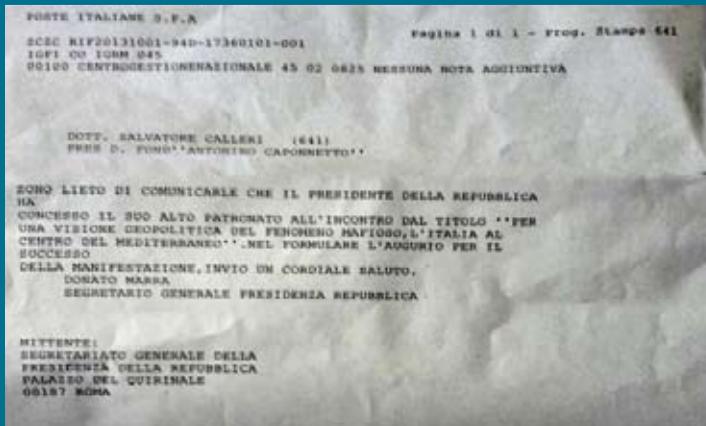
3.

Nelle foto:  
1. Domenico Bilotta; 2. il Senatore Mario Giarrusso;  
3. il Segretario di Stato Giuseppe Maria Morganti, 4. il Segretario di Stato Gian Carlo Venturini

## Il Vertice Antimafia dedicato al Mediterraneo ottiene l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana

Napoli | 08 ottobre 2013

Il vertice antimafia promosso dalla Fondazione Caponnetto – realizzatrice, con la Fondazione Mediterraneo, dell'OMCOM – Osservatorio Mediterraneo sulla criminalità organizzata e le mafie – ottiene l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana.



# III° Vertice Antimafia

## Anteprima del 1° Summit del Mediterraneo 2013 e del 19° Vertice Antimafia Italiano

San Marino | 19 ottobre 2013

Presso l'aula magna delle superiori di Città si è tenuto il terzo vertice Antimafia dedicato quest'anno in primo luogo proprio ai giovani dal titolo: "La cultura della legalità spiegata ai ragazzi". La giornata è stata molto partecipata, anche alla luce della qualità e spessore degli ospiti, tra cui due icone assolute della guerra alle mafie, ovvero i senatori Mario Giarrusso e Lorenzo Diana. Anche il parterre non è stato da meno: oltre alla nutrita presenza di studenti, non sono mancati esponenti di primo piano del Tribunale, delle forze dell'ordine e del mondo politico. La mattinata si è aperta col saluto e del ricordo del giudice Caponnetto da parte del giornalista Claudio Gherardini, che ha poi condotto i lavori: "Caponnetto - ha detto Gherardini - conosceva l'importanza della scuola e della cultura nella lotta per la legalità. Non solo le forze dell'ordine possono combattere le mafie, c'è bisogno del contributo di tutti". San Marino è stato rappresentato dal segretario alla cultura Giuseppe Maria Morganti, che anche a nome del segretario alla giustizia ed interni Giancarlo Venturini e di quello alle finanze Claudio Felici che hanno patrocinato l'evento, ha salutato le autorità presenti e tracciato un breve quadro della situazione sammarinese: "Solo la cultura della legalità può fermare i fenomeni legati alla malavita.

La promozione della legalità è fondamentale, un anticorpo indispensabile nella società. La partecipazione di tanti giovani è certamente il dato che rincuora". Morganti ha chiuso il suo apprezzato intervento proprio con una frase di Nino Caponnetto: "La mafia teme più la scuola della giustizia". Dopo il segretario alla cultura è stata la volta del presidente della Fondazione Caponnetto Salvatore Calleri prendere parola: "Abbiamo voluto ribaltare gli schemi, rinviano la presentazione del report sulle infiltrazioni mafiose a San Marino, dando visibilità in primis alla scuola. Perché la criminalità teme più la scuola della giustizia. Siamo qui dal



2006 ed è partito un percorso virtuoso". Dopo l'intervento di David Oddone, Caporedattore di Tribuna, è stata la volta di Lorenzo Diana che è partito proprio dai ragionamenti del giornalista: "Sono d'accordo con Oddone quando dice che la mafia è una condizione mentale. Oggi è necessario chiedersi che cos'è la legalità. La legalità è carne, è come vivere, rappresenta il nostro futuro".

Un momento speciale per San Marino è stato riservato dall'intervento del presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso che ha parlato non solo di mafie, ma anche di politica estera: "Non esistono più grandi statisti ed è questo il principale motivo per cui c'è una brutalità fondata sull'illegalità. Eppure ai giovani dico che questo è il momento di osare, per essere costruttori di pace. La sfida è che tutti oggi abbiamo nelle mani la nostra vita. Il ruolo di San Marino oggi è grande come la vostra storia. Siete una piccola Repubblica sotto l'aspetto delle dimensioni, ma per il resto siete grandi". Da qui il rilancio di un progetto che possa prevedere lo scambio di ragazzi da tutto il mondo, dalle aree disagiate d'Italia, d'Europa e da tutto il globo per portare la propria tangibile testimonianza. Poi l'annuncio e la consegna del Totem della pace e della legalità nelle mani del segretario Venturini: "Si tratta - ha detto Capasso - di un riconoscimento al cammino fatto da San Marino. Una sfida simbolica che



qui si sta cercando di vincere. Per la prima volta il totem rapresenterà sia la pace che la legalità. Si tratta di un simbolo molto forte che dopo Ban Ki Moon va alla Repubblica del Titano". Consegna una miniatura del totem, mentre quello vero verrà posizionato nei prossimi mesi sul Titano, una volta individuato il luogo più adatto. Ma le sorprese non finiscono qui perché la storia di San Marino farà parte del museo 'MAMT' Mediterraneo, arte e musica".

Un messaggio emotivamente molto carico e forte apprezzatissimo dai ragazzi. Così come quello di Domenico Bilotta, responsabile della Fondazione Caponnetto per la scuola: "Innamoratevi, godetevi la vita, ma diventate partigiani di questa resistenza. Lo ha detto il giudice Caponnetto. State attenti al vostro territorio, difendetela la vostra identità". Bilotta ha poi

Paesi e l'Italia in primis è fortemente a rischio. Al Capone negli Stati Uniti ha preso il potere convertendo i suoi fast food in mense per i poveri. Ha usato la crisi per accaparrarsi consenso dalla base. Un modo subdolo di veicolare chi era senza lavoro e senza speranze. Vi dice qualcosa? È un modello che ritorna sempre: le mafie sfruttano da sempre la crisi per impossessarsi del potere. Le mafie hanno grosse capacità economiche e investono soldi, fanno prestiti, utilizzano soci occulti. Poi al momento giusto intervengono. Ma la mafia non sono solo criminali e rapinatori. Il sistema di potere mafioso ha bisogno di coperture istituzionali e politiche se no non si capisce come ha fatto a sopravvivere fino ad oggi. Lo disse anche Buscetta a Falcone.

Ci si appoggia al potere, a chi influisce a monte. Chi governa le forze dell'ordine? La politica. C'è uno scambio fra mafia e politica. Oggi la mafia non è più una questione territoriale, ma transnazionale. Gli affari si fanno da una nazione all'altra e scappando da una indagine all'altra. Si pensi che in Germania una attività su tre è fonte di riciclaggio. Non stiamo parlando di Corleone, ma della Germania. In Italia il riciclaggio muove 150 miliardi di euro. Quanti governi si comprano con questi soldi? Voi giovani dovete farvi delle domande e trovare risposte. Formatevi una coscienza per contrastare le mafie. Noi stiamo facendo una dura battaglia in Italia: pensate che oggi la vostra legge sul voto di scambio è più forte della nostra. Ciascuno di noi è sentinella della legalità.

È l'insegnamento che ci hanno lasciato grandi uomini, quelli del pool, Caponnetto, Falcone, Borsellino e Chinnici. Ciascuno di noi può fare il proprio dovere per il proprio Paese".

Tutti i relatori hanno sottolineato i passi in avanti fatti dal Titano nella lotta alle mafie, passi sottolineati dagli stessi organismi internazionali. Il prossimo appuntamento dunque è quello relativo alla presentazione del report sulle mafie a San Marino, poi con il vertice internazionale Antimafia della Fondazione Caponnetto a Firenze.

La mafia sta cercando di prendere possesso dei nostri

## La Fondazione Caponnetto aderisce alla RIDE



Firenze | 18 ottobre 2013

La Fondazione Antonino Caponnetto aderisce alla "RIDE – Rete Italiana per il Dialogo Euromediterraneo". "È un momento importante – ha sottolineato il presidente Salvatore Cälleri – perché la legalità è alla base della coesistenza civile in un mondo multietnico e, per questo, costituisce la condizione preliminare per la costruzione duratura del dialogo e della pace. Siamo lieti che il Ministro degli Affari Esteri Emma Bonino abbia espresso il proprio compiacimento per la costituzione della RIDE ed auspicato che i principali organismi ed istituzioni che operano in Italia possano aderire a questa iniziativa cofondata dallo stesso Ministero degli Affari Esteri: la Fondazione Caponnetto ha voluto aderire a questo invito".

## Degradazione urbana e psicopatie del vivere quotidiano nel Rione Porta Capuana



Giovedì 12 dicembre 2013 - h. 15,30

### Degradazione urbana e psicopatie del vivere quotidiano nel Rione Porta Capuana

presentazione di un progetto di studio

Lanificio25 Piazza Enrico De Nicola, 46 - 80139 Napoli

Moderatori: Fabrizio Mangoni, Franco Rendano

Salvatore Visone  
Presidente Ordine degli Architetti Napoli

Raffaele Felaco  
Presidente Ordine degli Psicologi Napoli

Introduce: Caterina Arcidiacono

L'Insula di Santa Caterina a Formiello (I.S.C.F.)  
oggi, come nel passato, motore dello sviluppo del rione

Napoli | 12 Dicembre 2013

Si è svolta a Napoli – Lanificio25 Piazza Enrico De Nicola – la presentazione del progetto di studio sul "Degradazione urbana e psicopatie del vivere quotidiano nel Rione di Porta Capuana".

Sono intervenuti:

Moderatori:

Fabrizio Mangoni e Franco Rendano, Salvatore Visone, Presidente Ordine degli Architetti Napoli, Raffaele Felaco, Presidente Ordine degli Psicologi Napoli, Michele Capasso, Presidente della Fondazione Mediterraneo. *Introduzione* di Caterina Arcidiacono.

## Il Comitato di Don Giuseppe Diana ed altre associazioni aderiscono alla RIDE

Casale di Principe | 28 novembre 2013

Le associazioni aderenti al Comitato di Don Giuseppe Diana ed altre di Casale di Principe – l'Associazione Masslo di Renato Natale, Nero e non solo, ecc. – hanno aderito alla RIDE. Durante un incontro a Casale di Principe il presidente Michele Capasso e la vicepresidente Caterina Arcidiacono hanno illustrato l'importanza di "fare Rete", specialmente in ambiti prioritari quali la lotta contro la criminalità e la difesa dei diritti di base.



## XII<sup>a</sup> Riunione dei Capofila delle Reti Nazionali ALF



VILNIUS | 21 Novembre 2013

Si è svolta a Vilnius, dal 21 al 24 novembre 2013, la XII<sup>a</sup> Riunione dei Capofila delle Reti Nazionali ALF. Per la Fondazione Mediterraneo, capofila della Rete Italiana, ha partecipato il Presidente Michele Capasso; per l'Istituto Paralleli del Nord Ovest ha partecipato Elisa Adorno.



In questa occasione sono stati discussi:

- **Obiettivi e Strategie 2014-2015**
- **Budget 2014**
- **Sviluppo delle Reti**
- **Gli eventi per il decennale ALF a Napoli**

È stato dibattuto, tra gli altri argomenti, quello della "Primavera Araba" ed il ruolo che devono avere le Reti Nazionali.

Il Presidente Michele Capasso ha proposto di realizzare un'azione comune per valorizzare gli immigrati per dare voce ai giovani della riva sud del Mediterraneo e gli eventi ALF +10 a Napoli.

## Il Documento

**LA PERCEZIONE DEL MEDITERRANEO** che emerge dal questionario, proposto al campione italiano, è particolare e risente della posizione geografica di questo Paese, al centro della regione Euromediterranea.

Per la maggior parte degli intervistati, la regione mediterranea è assimilabile all'Italia: solo un numero ristretto pensa, ad esempio, all'Egitto. Crediamo che questo dato sia rilevante ed indicativo dal punto di vista dell'idea stessa dello "spazio mediterraneo". Si può supporre che per molti il Mediterraneo riguardi l'Europa ma non l'Africa: il *Maghreb* ed il *Mashreq*, che pure si affacciano sullo stesso mare e che, nel caso specifico dell'Africa del Nord, sono i nostri diretti vicini, vengono in realtà percepiti come "altri" e "lontani". Come si rileva dal questionario, l'interesse per il *Maghreb* ed il *Mashreq c'*è e riguarda principalmente l'aspetto socio culturale ma forse l'approccio è di tipo "esotico", una sorta di "orientalismo", per citare Edward Said. D'altra parte, sempre stando ai dati emersi dal sondaggio, le occasioni di maggiore interazione sono proprio fornite dal turismo, oppure da motivi di lavoro. Si deve tuttavia constatare che il dato assunto come valore più importante è quello relativo alla diversità culturale ed al rispetto delle diverse culture e civiltà. Infine, per quanto concerne le cosiddette "Primavere Arabe", molti ritengono che si sia trattato di un evento molto importante, a livello di diritti e democrazia. Tuttavia, alla domanda "Cosa intende per democrazia?", la maggior parte degli intervistati

ha risposto "libertà", in un'accezione decisamente ampia. Solo il 2% ha risposto "partecipazione politica". Questo denota come il divario tra la società civile e le sue richieste e i governi sia forte. Infatti, solo il 6% degli intervistati crede che la situazione possa migliorare attraverso la partecipazione politica, manifestando sfiducia non tanto verso il valore della "Politica", quanto piuttosto verso la mediocrità dei suoi rappresentanti.

Sempre più sovente si sente parlare di Mediterraneo e di Paesi arabi: in particolare, dopo le cosiddette "Primavere Arabe", le informazioni riguardanti la sponda Sud del Mediterraneo sono diventate frequentissime e tutti, attraverso la carta stampata o internet, possono accedervi. Tuttavia, la percezione che di questi Paesi, e del Mediterraneo in generale, si ha non sempre corrisponde alla realtà ma è, anzi, spesso frutto di luoghi comuni o convinzioni che creano falsi stereotipi.

Il lavoro, sul campo, nell'ambito dell'Intercultura, della cooperazione internazionale e della contro-informazione o di una informazione corretta, appare oggi urgentemente attuale e necessario. Tutti coloro che a vario titolo operano in questi ambiti professionali si ritrovano a dover affrontare, infatti, problematiche connesse ad una conoscenza superficiale del Mediterraneo.

La citata posizione geografica rende l'Italia un "laboratorio interculturale naturale". Emblematico l'esempio di Lampedusa, scenario di tragedie ma anche

di opportunità per trasformare il "Mediterraneo della compassione" nel "Mediterraneo della coesistenza".

La Rete italiana ALF – recentemente costituitasi nell'organismo RIDE "Rete italiana per il Dialogo Euromediterraneo" – rappresenta un esempio positivo nell'ambito delle attività interculturali.

Tra le iniziative di maggior rilievo in ambito di promozione del dialogo interculturale, sostenute dalla Fondazione Anna Lindh, in Italia, si citano:

"An enquire about the veil across Mediterranean", progetto coordinato da Paralleli – Istituto Euromediterraneo del Nord Ovest.

"Laboratori culturali a Lampedusa", una serie di attività coordinate da Arci nazionale nell'ambito dell'Azione Comune della Rete italiana

Workshop "In dialogo per la Pace", organizzati dalla Fondazione Mediterraneo

Riteniamo che i progetti sopra elencati possano essere esempi concreti di lavoro "sul campo" e di approccio metodologico "aperto" e "dal basso", utili per tentare di superare gli stereotipi sui complessi temi socio culturali che il Mediterraneo presenta.

**Elisa Adorno**  
Paralleli

*Istituto Euromediterraneo del Nord Ovest*

**Michele Capasso**  
Presidente, Fondazione Mediterraneo



## Cerimonia di Assegnazione dell' 8° Euromed Award alla "House of tales and music" (Jordan)

Vilnius | 23 Novembre 2013

**La House of Tales And Music (Jordan) rappresentata da Rabeea Najm Al-Din Al-Naser è il vincitore dell'Euromed Award 2013.**

**La Cerimonia di assegnazione si è svolta a Vilnius il 25 novembre 2013 presenti i Capofila delle 43 Reti Nazionali della Fondazione Anna Lindh. La Cerimonia ha visto la partecipazione di Andreu Claret, Direttore della Fondazione Anna Lindh, e di Michele Capasso, Presidente della Fondazione Mediterraneo che hanno consegnato il riconoscimento a Rabeea Najm Al-Din Al-Naser. Il presidente Michele Capasso ha manifestato la propria emozione per il riconoscimento.**

### LA SCHEDA

**November, 2013** – Working on supporting children affected by conflict, poverty and deprivation, Rabeea Najm Al-Din Al-Naser, the founder and manager of House of Tales and Music (HTM) in Jordan, was elected by the members of the Anna Lindh National Networks to be the winner of this year's EuroMed Dialogue Award 2013. The theme of the Award this year, which was bestowed at the closing of the Heads of Networks meeting that took place in Vilnius, Lithuania, was "Migrants as Ambassadors for Mutual Understanding".

The HTM, founded three years ago, uses storytelling, music, singing, painting and handcrafts to support vulnerable kids and youth. It has organised and delivered workshops for more than 3,000 children from local refugee camps, and have trained over 50 librarians working in 3 refugee camps in Irbid and Amman, Jordan. "I learnt that storytelling is one special way to communicate, especially with children. I discovered that arts and literature are real easy ways to educate and to transmit your message. A story opens the doors for children's minds for more imagination and creativity and can free him/her from their hard times," said Al-Naser, who was a teacher and a librarian before being a children's storyteller.

"One day I just discovered that I'm a storyteller and it became my dream to have a place in which I can tell stories to children that can open their minds and open them the space to get their voices out. Telling one story can substitute lectures and it sticks in minds; it can also clarify big ideas like acceptance, tolerance, respect," she said passionately.

The Jordanian storyteller started her activities by herself, with only a talent and a passion for storytelling for children but then with

time a troop of musicians, theatre artists and painters joined Al-Naser, sharing a passion for communicating with children through arts and literature, which she describes saying: "Arts reach children faster and it touches their souls freely and leave them happier and enable them to have their own voices."

As part of this year's award, organised by the Anna Lindh Foundation and the Fondazione Mediterraneo, a tour will be organised for the winner among the ALF networks, in addition to publishing a book with stories from different Euro-Med countries adapted to the Arab culture by Al-Naser.

This year's EuroMed award ceremony also opened the floor for a number of organisations from all over the Euro-Med region, working with themes related to that of the award, to come together and present their activities. The list of runner ups included a couple of organisations from across the region with most impressive initiatives.

The list of four runner ups is: Foundation Orient Occident (Morocco), which is a non-profit Organisation with the objective of creating socio-economic centres and vocational trainings to different target groups including migrants; Community Arts North West (UK), an organisation led by artists to create access to cultural production for people that are excluded from or fringes of the mainstream cultural resources; Sport Against Racism Ireland (Ireland), a social enterprise that uses sport to combat racism and discrimination in society; and the Plate-Forme Migrants et Citoyenneté Européenne (France), an international association that fight discrimination, valuing the contribution of the migrants to the local development.



## Presentato il MAMT ai Capofila delle Reti Nazionali ALF

Vilnius | 23 Novembre 2013

Il Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso ha presentato ai colleghi capofila delle 45 Reti Nazionali della Fondazione Anna Lindh il MAMT - Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni - riscontrando l'unanime condivisione per questa azione concreta di dialogo e cooperazione.



## A Napoli le celebrazioni per il Decennale della Fondazione Anna Lindh

Vilnius | 24 Novembre 2013

I capofila delle Reti Nazionali della Fondazione Anna Lindh hanno condiviso la proposta del Segretariato ALF e del Consiglio Consultivo di svolgere a Napoli, nel mese di ottobre 2014, una serie di eventi internazionali per celebrare il Decennale della Fondazione Anna Lindh e rilanciare il partenariato euromediterraneo.

In questa occasione si svolgeranno le riunioni congiunte dei capofila, del Consiglio Consultivo e del Board of Governors della Fondazione Anna Lindh.



# Inaugurato il MAMT

*Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni*  
*Il "Totem della Pace di Molinari è il suo simbolo*  
 Nasce a Napoli lo spazio per la Pace

**Ha aperto le sue porte il MAMT** - Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni. Proposto nel 1997 dai partecipanti al II Forum Civile Euromed di Napoli, questo particolarissimo museo realizzato a Napoli in un'ala dello storico ex Grand Hotel de Londres di piazza Municipio, è il risultato di un'azione corale, durata oltre 15 anni, avente lo scopo di assicurare alla Campania prima e all'Italia poi un luogo capace di far vivere la mediterraneità in tutta la propria eterogeneità e bellezza.

«Il filo conduttore che ha spinto la Fondazione Mediterraneo a realizzare il MAMT - ha spiegato il presidente Michele Capasso - è la consapevolezza, proprio in questo momento segnato da una crisi di valori oltre che economica, che il passato di antiche tradizioni è la base per la costruzione di un'umanità futura e fatta di razionalità e relazioni; la grandezza del Mediterraneo unisce l'ingegno, la fatica e l'intelligenza insieme alla capacità di condividere spazi e culture e superare i conflitti». E di condivisione e multietnicità questo straordinario museo a due passi dal mare è totalmente pregno: si estende per quattro piani e su ciascuno di essi si aprono diverse sale dedicate ad oltre quaranta Stati e città del Mediterraneo, inaugurate da Capi



[mamt.it](http://mamt.it)



di Stato e di Governo dei Paesi euromediterranei.

Le cose da vedere sono tantissime ed ognuna di esse invita i visitatori a momenti di riflessione: dalla "Music Hall" - dove si possono ascoltare collezioni rare di musica mediterranea che spaziano dal Canto di Napoli ai Classici, dalle Grandi Opere Liriche alla Musica Araba - alla suite dove era solito alloggiare Winston Churchill; dalla sezione Arte - con il Totem della Pace del grande scultore Mario Molinari, simbolo del museo - a quella dei capolavori di Murano ed ancora alla sala dei dipinti delle donne islamiche, a quella della sfinge e degli ex voto, delle fotografie storiche ed uniche scattate in Bosnia durante la guerra, per non parlare poi dello spazio in cui è esposto lo straordinario Presepe di oltre 12 metri donato al museo dalla famiglia Ferrigno.

Tra gli spazi significativi del museo vi è la "Sala Pregliera" nella quale si trova un antichissimo Mihrab e due scritti rari sul nome di Allah: in questo luogo possono pregare insieme, come è accaduto nel corso dell'inaugurazione, i rappresentanti delle varie fedi.

Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato, tra gli altri, l'Ambasciatore di Tunisia Naceur Mestiri, l'Ambasciatore del Marocco Hassan Abouyoub ed il coordinatore ...

*Segue a pagina 2 >>*

Segue dalla prima pagina >>

delle politiche euromediterranee del Ministero degli affari Esteri Enrico Granara, il quale non solo ha portato il saluto del ministro Emma Bonino ma si è fatto suo portavoce dichiarando che il MAMT sarà al centro delle iniziative del semestre europeo di Presidenza italiana per il Mediterraneo con eventi significativi che si svolgeranno nel mese di ottobre 2014.

Intervenuto alla cerimonia inaugurale il Sindaco di Napoli Luigi De Magistris ha affermato: «Napoli è una città di pace, in questo museo le differenze verranno esaltate; noi vogliamo l'Europa

dei diritti, non dobbiamo più pensare al Mediterraneo come un mare di sangue, non è possibile che si sia perseguitati solo perché clandestini, noi ci batteremo affinché il reato di clandestinità non esista più». L'Assessore alla Cultura della Regione Campania Caterina Migaglia, nel portare il saluto e l'apprezzamento del Presidente Caldoro, ha evidenziato la straordinaria importanza del Museo MAMT ed il ruolo svolto da oltre vent'anni dalla Fondazione Mediterraneo per promuovere e sostenere la Regione Campania nell'ambito del partenariato euromediterraneo.

Il MAMT, vanto della città di Napoli nel mondo,

è nato senza alcun contributo da parte di Istituzioni e istanze governative, ma esclusivamente grazie alla collaborazione di esponenti della cultura e dell'arte di vari paesi, nonché di docenti, esperti e rappresentanti delle più importanti organizzazioni internazionali. Nel secondo piano del MAMT vi è la Sezione "Architettura", con spazi dedicati alle riviste "Le Carré Bleu, feuille internationale d'architecture" e "Bioarchitettura" che documentano progetti e realizzazioni attenti ai temi ecologici e ambientali. In altri spazi vi sono le architetture mediterranee di Alvaro Siza, Nicola Pagliara e Pica Ciarrara Associati, che con immagini, modelli e video

rapportano "Realtà" e "Utopia" con la proiezione de "Les utopies marines en Méditerranée".

In una stanza a lui dedicata, alcuni disegni di Vittorio di Pace sulla città interretnica: l'ultracentenario architetto, di recente scomparso, ha progettato vari spazi del MAMT lasciando un ricordo della sua opera. Conclude questa sezione "Il Mediterraneo della luce" a cura di Pasquale Belfiore, con immagini di Le Corbusier e di Roberto Pane ed i video de "La Memoria Gassosa" di Marina Vergiani.

Nella sezione Tradizioni le immagini ed oggetti di Procida, isola per la pace, reperti, video e testimonianze su don Giu-

seppe Diana e sul Sindaco Raffaele Capasso, i capolavori dell'antica arte del vetro ed il MIP - Museo internazionale della pizza e del pane - che accoglie un'apposito spazio degustazione, la "Pizzeria del Museo", frutto di un accordo tra la Fondazione Mediterraneo e l'Associazione Pizzaiuoli Napoletani.

Il MAMT è, inoltre, un articolato sistema di servizi nel cuore della città di Napoli: la biblioteca, l'emeroteca, la music hall, le sale convegni, il ristorante, l'Euromedcafe, la Pizzeria del Museo, le residenze e il bookshop accolgono il visitatore con simpatia e calore: del Mediterraneo!

## LA SALA PREGHIERA

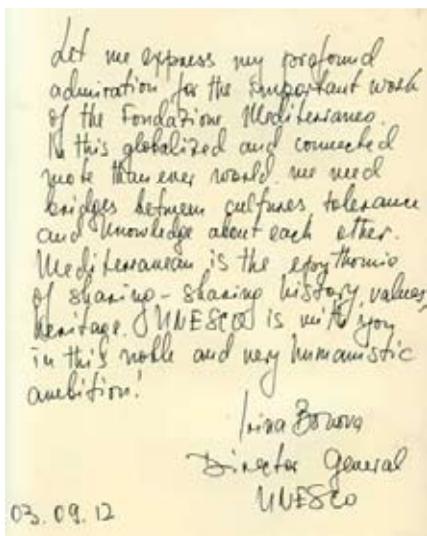
Il MAMT ospita la Sala Preghiera dove i rappresentanti delle diverse fedi possono pregare insieme. Nelle immagini alcuni momenti della cerimonia inaugurale.



## INTERVENTI ALLA CERIMONIA INAUGURALE

### UNESCO

Il Direttore Generale dell'UNESCO Irina Bokova, in visita al MAMT, ne sostiene le finalità come testimoniato dalla sua dedica.



### REGIONE CAMPANIA

L'Assessore alla Cultura della Regione Campania Caterina Miraglia ha espresso apprezzamento per questa importante iniziativa.



Autorità, signori Ambasciatori, Signore e Signori,

porto il saluto del Presidente della Regione Campania on. Stefano Caldoro che ha consegnato a me gli auguri e i complimenti per questa straordinaria iniziativa che questa sera celebra ancora una volta il segno della continuità di un Istituto di Alta Cultura riconosciuto dalla Regione Campania – qual'è la Fondazione Mediterraneo – che ha dato nell'ultimo ventennio prova della sua azione autorevole ma che, questa sera, con l'inaugurazione del Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle tradizioni, segna definitivamente il percorso culturale legato ai Paesi del Mediterraneo.

La Regione Campania ha una grande attenzione verso il Mediterraneo e ciò è dimostrato dalle tante iniziative intraprese, tra le quali desidero citare la Mostra d'Oltremare che ha tra le sue finalità quella di creare un polo di rappresentanza dei Paesi della Riva Sud.

In verità la Regione Campania ha consegnato al presidente Michele Capasso – al quale rinnovo tutta la nostra gratitudine – le fila del discorso concernente i rapporti che l'Italia, e, in modo particolare, la Regione Campania ha sempre mantenuto con i Paesi del Mediterraneo.

Tutti abbiamo negli occhi l'immagine di Cartagine e l'importanza dell'intreccio profondo tra le nostre culture e civiltà.

Va da sé che un'occasione straordinaria come quella di questa sera – che inaugura anche la Sala Preghiera del Museo MAMT – è il segno tangibile del rapporto franco, trasparente e significativo con le popolazioni della Riva Sud del Nostro Mare, qui rappresentate dai signori Ambasciatori, ai quali rinnovo il saluto del Presidente Caldoro.

Grazie al Ministero degli Affari Esteri ed alla Fondazione Mediterraneo è nato a Napoli un rapporto proficuo e sostanziale con i Paesi euro mediterranei: questa azione straordinaria, sotto la guida autorevole del presidente Michele Capasso, ha prodotto risultati importanti e produrrà ulteriori frutti trovando la sintesi in questo Museo che, attraverso le sue sezioni, racconta e rafforza i rapporti con i Paesi del Mediterraneo e costituisce un Unicum di cui la Regione Campania è fiera ed orgogliosa.

**Caterina Miraglia**, Assessore alla Cultura della Regione Campania

### MINISTERO DEGLI ESTERI

Il Coordinatore per le Politiche Euromediterranee Min. Pl. Enrico Granara ha letto il seguente messaggio del Ministro Bonino:



MESSAGGIO DELLA SIGNORA MINISTRO PER IL PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE MEDITERRANEO, MICHELE CAPASSO

L'inaugurazione del Museo Mediterraneo dell'Arte, della Musica e delle Tradizioni costituisce un evento prestigioso e simbolico, dando vita a una realtà espositiva permanente e a un luogo di incontro interculturale tra i popoli del Mediterraneo e delle regioni vicine. Ho apprezzato vivamente il contributo assicurato al progetto dalla Rete Italiana e dalle altre reti nazionali nell'ambito della Fondazione Anna Lindh, che vi hanno aderito insieme a donatori privati italiani e stranieri.

Nel rammentarci per la circostanza che concomitanti impegni istituzionali mi abbiano impedito di intervenire personalmente, sottolineo che la Farnesina considera questa giornata come la prima tappa di una serie di manifestazioni che avranno il loro apice, sempre a Napoli, con le celebrazioni del Decennale della Fondazione Anna Lindh nel prossimo mese di ottobre. Questi eventi saranno idealmente e concettualmente collegati al Semester della Presidenza italiana dell'Unione Europea.

Voglio quindi rinnovare ai partecipanti all'incontro odierno e a tutti quanti lo hanno reso possibile i più vivi ringraziamenti per il corale e meritorio impegno a favore del dialogo euro-mediterraneo.

Con i miei più cordiali saluti,

Enrica Bonino

### COMUNE DI NAPOLI

Il Sindaco di Napoli Luigi de Magistris ha manifestato il pieno sostegno della città di Napoli al museo MAMT, luogo di scambi tra cultura e civiltà.



Un ringraziamento sentito al Presidente Michele Capasso per l'energia e la passione tutta partenopea e vulcanica tipica del nostro territorio.

Un saluto di benvenuto nella nostra città in particolare all'Ambasciatore Granara per conto del Ministero degli Esteri e ai signori Ambasciatori del Marocco e della Tunisia.

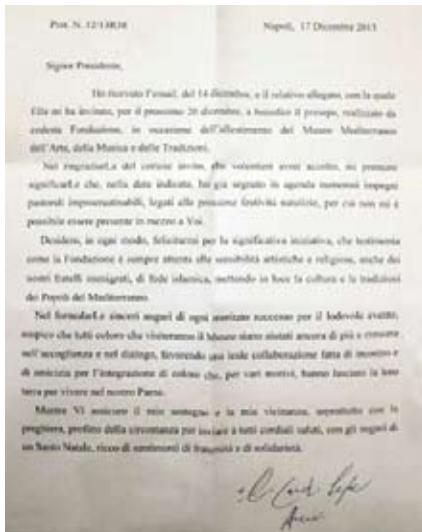
Oggi è un ulteriore passaggio importante perché apriamo questo luogo alle "differenze" della nostra città. Condivido molto ciò che ha detto l'Ambasciatore del Marocco sul fatto che Napoli è, è stata e deve essere sempre di più una capitale, perché è percepita così e tale deve essere.

Chi ha radici così profonde nella storia e nella cultura non può che essere capitale per sempre, nonostante le contingenze del momento. Non è casuale che noi abbiamo voluto dedicare qualche giorno nel centro antico la "Notte d'arte" alle differenze, perché per i napoletani e per me, sindaco di Napoli, la differenza è una ricchezza. Aprendo questo museo lo stiamo aprendo a culture e religioni diverse nella consapevolezza che non ci può essere pace se non c'è accoglienza ed il valore forte che può avere questo alla vigilia del Natale. Quindi, un museo di arte, musica e tradizioni: la ricchezza della nostra città. Ma la ricchezza culturale non è solo storia, ma anche economia, anche un modo per affrontare la crisi. Per questo ringrazio il Presidente Capasso per aver colto anche la cultura economica della napoletanità del Sud e del Mediterraneo. Vorrei concludere con la speranza che questo museo con questa fondazione assieme alla nostra città possano contribuire sempre più affinché il "mare nostro", il Mediterraneo diventi per sempre un mare di Pace. La speranza di non vedere più immagini inaccettabili di un mare intriso di sangue a causa della nostra incapacità di accogliere persone alla ricerca di un rifugio e di un momento di solidarietà.

**Luigi de Magistris**, Sindaco di Napoli

## LA CHIESA DI NAPOLI

L'Arcivescovo di Napoli Sua Em.za Cardinale Crescenzo Sepe sostiene il museo MAMT come testimonia il suo messaggio.



## PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME

Il Patriarca Latino di Gerusalemme, S.B. Fouad Twal sostiene la Fondazione Mediterraneo in questa nobile azione.



Sfogliando le pagine di Nostro Mare Nostro sono rimasto stupito dei tanti contatti che Michele Capasso è riuscito ad instaurare, in questi anni, con diverse e importanti personalità, in grado di incidere significativamente sul processo di pace in area mediterranea e mondiale, tra i quali anche alcuni membri della nostra cara famiglia reale di Giordania. Sinceramente, da buon giordano, sono molto contento di collaborare con Michele Capasso e mi auguro di poterlo fare anche in futuro.

In verità nessuno può pretendere di avere fatto abbastanza per la pace e per la riconciliazione fra i popoli, perché sempre sarà possibile fare qualcosa di più e meglio. Ci sono poi tante altre persone che operano per la pace e rimangono sconosciute: le tante madri, sia israeliane sia palestinesi, che hanno perso uno o più membri della loro famiglia, e non nutrono nel loro cuore sentimenti di vendetta, desiderando invece continuare ad impegnarsi per la pace e per un futuro migliore. A loro e ai tanti operatori di pace, che con la loro silenziosa ma attiva presenza stanno cambiando il volto di questa Terra, va il nostro riconoscimento.

Alcune pagine di Nostro Mare Nostro mi hanno toccato profondamente per il carattere personale ed autobiografico e nello stesso tempo corale, piene di compassione e condivisione umana con coloro che soffrono e ricche di impegno per contribuire a costruire un mondo migliore.

Attendo di rivedere Michele Capasso nuovamente qui, in Terra Santa, e di poter scorgere insieme, nonostante le piogge non siano frequenti, un nuovo arcobaleno di luce e di speranza in questi Luoghi Santi.

S.B. Fouad Twal

## REGNO DEL MAROCCO

L'Ambasciatore del Regno del Marocco in Italia Hassan Abouyoub ha portato il pieno sostegno del Marocco al MAMT.



Signore e signori,

per me è un vero piacere condividere questi momenti di dialogo e di pace tra il Nord e il Sud del Mediterraneo. Oggi questo nostro mare sta vivendo un momento particolare che nasconde, secondo me, molte situazioni difficili. Il processo di democratizzazione iniziato, per esempio, ha bisogno di tempo, di pazienza e del sostegno di tutti gli attori dei Paesi del "Mare nostrum". Realizzare a Napoli il museo MAMT è un'azione assolutamente appropriata e necessaria. Alcuni di noi conoscono la storia di Napoli come quella di una capitale che ha aiutato l'Europa ad entrare nel Rinascimento. È stata una capitale a livello di Parigi nel Settecento. Forse nel Mediterraneo ha mancato di ambizione, voglio dirlo con rispetto: ma Napoli ha la vocazione eccezionale di essere il punto di riferimento del Mediterraneo del Nord, proprio per questi legami che la città ha avuto con il Maghreb. Ma naturalmente c'è da fare molto per rinnovare il progetto del Mediterraneo al fine di creare le condizioni per un dialogo sincero, per la costruzione della pace nella nostra area. Il primo passo in questa direzione è il lavoro fatto a Barcellona nel 1995 e poi a Parigi con l'Unione per il Mediterraneo, ma è necessario il sostegno del popolo, della base. Fino ad ora il processo è partito dal vertice per arrivare alla base: ma non ha funzionato. Con Questo museo si apre alla realtà del Mediterraneo, alla società civile ed a quelle anime che hanno voglia di collaborare con l'altra sponda del Mediterraneo. Napoli, grazie alla Fondazione Mediterraneo, è già il modello sociologico, etnologico e umano di quello che dovrebbe essere il Mediterraneo. Il Marocco e tutto il Maghreb è felice di contribuire a tutto questo.

Grazie di cuore all'amico Michele ed auguri per questa iniziativa unica.

Hassan Abouyoub, Ambasciatore del Marocco in Italia

## REPUBBLICA DI TUNISIA

L'Ambasciatore del Regno del Marocco in Italia Naceur Mestiri ha portato il pieno sostegno del Repubblica di Tunisia al MAMT.



Signor Sindaco, signori Ambasciatori, Ministro Granara in rappresentanza della signora Ministro Bonino, Presidente Capasso,

oggi me per me è una bellissima occasione e sono felice di essere qui con voi. Desidero la mia profonda gratitudine e quella del popolo tunisino al Presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso, per lo sforzo che ha fatto e continua a fare da tanti anni per portare avanti questa Fondazione, oggi riconosciuta in tutto il mondo per la concretezza delle sue azioni.

Un ringraziamento particolare per aver dedicato, tra le altre, una sala alla Tunisia che inaugura oggi.

Il museo MAMT è uno straordinario ed unico luogo d'incontro che contribuisce a rafforzare le realtà del Mediterraneo.

Noi tunisini siamo legati da una storia antica all'Italia e in particolare alla città di Napoli. La nostra presenza in Italia all'inizio del Novecento è cospicua e più di 150.000 italiani vivevano, in quell'epoca, in simbiosi con i tunisini.

Oggi sono quasi 150.000 i tunisini che vivono in Italia e questo "Mare nostrum" è condiviso da tutti i popoli del Mediterraneo.

La Fondazione Mediterraneo aiuta a rafforzare il dialogo tra le culture e quindi a creare la pace nella nostra regione.

Ancora una volta voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito a fare di questo museo una realtà unica nel suo genere.

Naceur Mestiri, Ambasciatore di Tunisia in Italia

## LE SALE DEL MAMT

### LA SALA PALESTINA

Il MAMT ospita la Sala Palestina inaugurata dal Presidente Abū Māzen.



### LA SALA TUNISIA

Il MAMT ospita la Sala Tunisia inaugurata dal Presidente Naceur Mestiri.



### LA SALA TURCHIA

Il MAMT ospita la Sala Turchia inaugurata dal Presidente Recep Tayyp Erdoğan.



### LA SALA GIORDANIA

Il MAMT ospita la Sala Giordania inaugurata dal S.H.R. Wijdan Al-Hashemi.



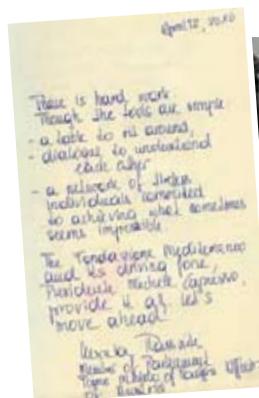
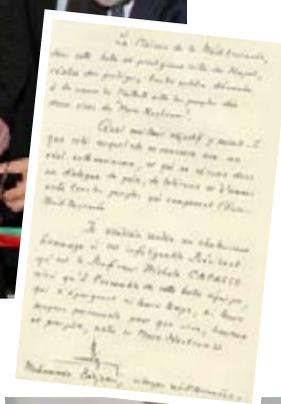
# I PAESI PRESENTI AL MAMT

-  **ALBANIA** – PONTE D'ORIENTE
-  **ALGERIA** – TRA EUROPA E AFRICA
-  **ARABIA SAUDITA** – CULLA DELL'ISLAM
-  **AUSTRIA** – STORIA E CULTURA
-  **BOSNIA E CROAZIA** – UN NUOVO FUTURO
-  **CIPRO** – TRA EUROPA E ASIA
-  **EGITTO** – CULLA DELLE CIVILTÀ
-  **FRANCIA** – STORIA DI DUE MARI
-  **GERMANIA** – TESTIMONIANZE DELLA STORIA
-  **GIORDANIA** – ARTE E MEMORIA
-  **IRLANDA** – POPOLO DI NAVIGANTI
-  **ISRAELE** – LA GRANDE DIASPORA
-  **ITALIA** – PENSARE EUROPEO / RESPIRARE MEDITERRANEO
-  **LIBANO** – TERRA DEI FENICI
-  **LUSSEMBURGO** – MIGRAZIONI MEDITERRANEE
-  **MALTA** – CROGIUOLO DI CIVILTÀ
-  **MAROCCO** – DAL DESERTO AL WEB
-  **MAURITANIA** – L'AFRICA NEL MEDITERRANEO
-  **OMAN** – TRA MEDITERRANEO E ORIENTE
-  **PALESTINA** – TERRA DI PACE
-  **PORTOGALLO** – PORTA DEL MEDITERRANEO
-  **PRINCIPATO DI MONACO** – TURISMO E CULTURA
-  **REP. DI MACEDONIA** – AL CENTRO DEI BALCANI
-  **SAN MARINO** – ANTICA TERRA DI LIBERTÀ
-  **SLOVENIA** – TRA EUROPA E ADRIATICO
-  **SPAGNA** – REGNO E DEMOCRAZIA
-  **TUNISIA** – PORTA DELL'EUROPA
-  **TURCHIA** – TRA ORIENTE E OCCIDENTE
-  **URUGUAY** – OLTRE IL MEDITERRANEO

**Il MAMT ospita oggetti, reperti, documenti, video ed immagini dei principali Paesi del Grande Mediterraneo, nonché i doni offerti dai Capi di Stato e di Governo che hanno visitato la sede della Fondazione Mediterraneo ed inaugurato le sale più importanti del Museo dedicate ai rispettivi Paesi ed alle loro capitali.**



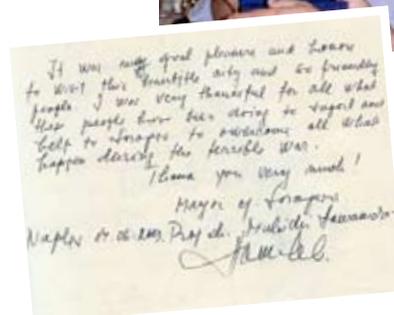
Il Ministro degli Esteri di Algeria  
**Mohamed Bedjaoui**



Il Ministro degli Esteri austriaco  
**Ursula Plassnik**



Il sindaco di Sarajevo  
**Muhidin Hamamdži**



*It is a pleasure to be here  
in your Academy. I am looking  
forward to more collaboration  
between our two peoples for  
the promotion of peace & understand.  
Sincerely,  
Suzanne Mubarak*

Suzanne Mubarak



I Presidenti della Repubblica Italiana  
**Oscar Luigi Scalfaro**  
**Carlo Azeglio Ciampi**  
**Giorgio Napolitano**



Il Presidente della Repubblica di Malta  
**Guido de Marco**

*Tu es le premier de mon pays  
à m'offrir la joie des agissements  
de l'amitié entre 4 peuples  
et une fois de plus, par  
à la fois conduit avec efficacité  
à un bon pour la Paix.  
Non-claud Gaudin  
Maire de nos villes  
Marsiglia*



Il Sindaco di Marsiglia  
**Jean Claude Gaudin**



Il re **Abdullah II**  
e la regina **Rania di Giordania**

*Document from the Italian Ministry of Foreign Affairs dated February 12, 2007.*

*Document from the Moroccan Ministry of Foreign Affairs dated January 11, 2006.*

Il Re del Marocco **Mohammed VI**  
con S.A.R. Lalla Meryem  
e S.A.R. Moulay Rachid



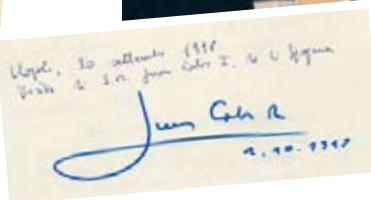
Il Presidente di Israele  
**Shimon Peres**



Il Sultanato dell'Oman



Il Re di Spagna Juan Carlos I e la Regina Sofia



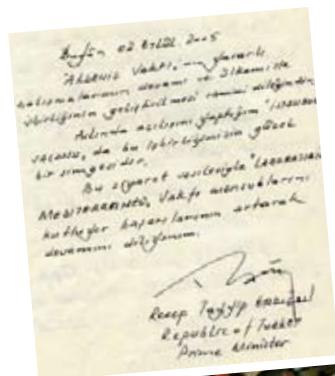
Presidente della Palestina Abu Mazen



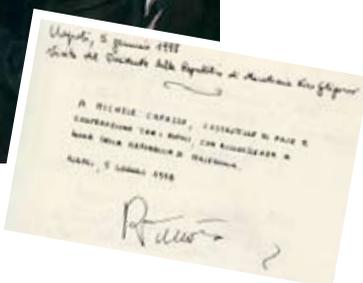
L'Ambasciatore della Tunisia Naceur Mestiri



Il Presidente della Repubblica del Portogallo Cavaço Silva



al Presidente della Repubblica di Macedonia Kiro Gligorov



Il Primo Ministro della Turchia Recep Tayyip Erdogan

# LE ISTITUZIONI

La Fondazione Mediterraneo con il MAMT gode del patrocinio delle principali istituzioni e la condivisione dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi del Grande Mediterraneo.



## NAZIONI UNITE



## PARLAMENTO EUROPEO



## COMMISSIONE EUROPEA



## CONSIGLIO D'EUROPA



## ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL MEDITERRANEO



## ASSEMBLEA PARLAMENTARE DELL'UNIONE PER IL MEDITERRANEO



## LEGA STATI ARABI



## ALECSO



## CHIESA DI NAPOLI



## PATRIARCATO LATINO DI GERUSALEMME



## NATO-AFCEA



## UNIONE DEL MAGHREB ARABO



## MAISON DE LA MEDITERRANEE



## ANNA LINDH FOUNDATION



## RIDE



## UNESCO



ARTE

## MARIO MOLINARI, SCULTORE DEL COLORE



Il MAMT ospita il "Totem della Pace" del grande scultore torinese Mario Molinari ed altre sue opere. Un simbolo che testimonia l'impegno di un artista noto a livello internazionale per le sue grandi opere monumentali.

Nato a Coazze (Torino) il 9 Marzo 1930, inizia l'attività come direttore della cartiera Sertorio a Coazze per poi trasformarsi in pura essenza scultorea dopo tre anni di lezioni di disegno presso il Maestro Raffaele Pontecorvo. La sua scultura ad aggiungere mira a stimolare ironicamente l'anima facendo del colore un'arma, una potenza con la quale abbattere la realtà. La poliedricità dei soggetti e dei materiali espressa a 360 gradi porta le sue sculture alla massima espressione sfiorando la quarta dimensione. Il vasto percorso artistico lo vede, a partire dagli anni Sessanta tra i protagonisti e fondatori del gruppo "Surfanta" di matrice surrealista. Negli anni successivi ha avuto una presenza assidua in Gallerie, Musei e Fondazioni Europee ed Internazionali per poi esordire con interventi scenografici all'aperto.

Molinari è stato un pioniere di quella filosofia che porta l'arte letteralmente tra i piedi delle persone, che camminando per le strade incappano nelle sue imponenti opere monumentali in cemento armato colorato che, tra stupore e incredulità, si ergono per rendere giustizia alla natura umana insaziabile nella gioia di vivere.

## MONDO ISLAMICO, STRACCIANDO I VELI

Curata da **Widad Al-Hashemi** e da **Aliki Moschis**, questa grande mostra da oltre dieci anni gira per il mondo a testimonianza del ruolo delle donne islamiche quali portatrici di pace e di solidarietà, suscitando il plauso dei tanti visitatori che hanno affollato i luoghi prestigiosi che l'hanno ospitata. Il MAMT raccoglie la storia di questo evento con le opere e le testimonianze più significative.



## CROWN, IL MONDO ONIRICO

Il MAMT ospita una selezione delle opere di John Crown realizzate dal 1970 al 2013: uno spaccato surrealista che racconta un mondo onirico e la necessità, nell'era globale, di pervenire ad una coesistenza in cui ogni essere umano possa essere "fratello" dell'"altro".



## RINO VOLPE, SEGNI MEDITERRANEI

L'astrattismo di questo autore costruisce singolari segni mediterranei attraverso il sapiente uso di materiali diversi. I mosaici di legno variopinto ed i colori tipici delle terre del Nostro Mare si mescolano alla consapevolezza del destino comune ai popoli che su questo mare si affacciano.



## AMEL NAJET AYACHI, DALLA TUNISIA AL MEDITERRANEO

Amel Najet Ayachi interpreta, nelle sue opere, storie e racconti che caratterizzano i Paesi che si affacciano sul Nostro Mare. Al MAMT un'interessante raccolta di ritratti e paesaggi che esprimono la sensibilità di un'artista dal cuore mediterraneo.



## PIETRO VOLPE, PAESAGGI SIMBOLICI

Pietro Volpe, protagonista dell'arte del Novecento, racconta attraverso i suoi acquerelli la magia del Mediterraneo. Una collezione speciale per il MAMT che cattura il visitatore per la sua originalità.



**FOTOGRAFIA, SOFFERENZA E SPERANZA**

**I più grandi fotografi di guerra** del mondo hanno donato alla Fondazione Mediterraneo per il MAMT loro opere significative che testimoniano la crudeltà dei conflitti nel mondo ma, al tempo stesso, la speranza di costruire insieme un mondo migliore.

Una collezione rara con immagini poetiche che dimostrano come la sofferenza non abbia confini e la speranza sia un valore da non abbandonare mai.



**FOTOGRAFIA, MAROUN / CON LA PALESTINA NEL CUORE**

**Rima Maroun**, fotografa libanese, narra attraverso le immagini di bambini ed adolescenti di fronte al muro che divide Israele dalla Palestina, l'angoscia di questi tempi: così vicini, attraverso i tanti strumenti di comunicazione, e così lontani per la follia di uomini che continuano a sostenere inutili angosciose guerre, annientando la dignità umana.



**LA SFINGE, FASCINO E MISTERO**

**IL MAMT ospita** un esemplare della sfinge che rappresenta la storia, il fascino e il mistero della grande civiltà egiziana.



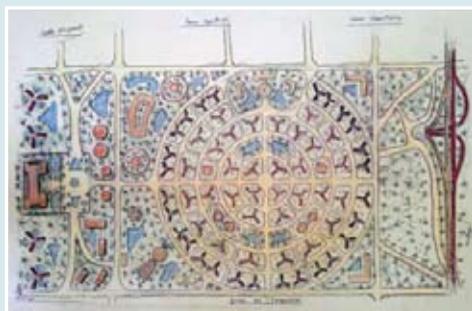
**ARCHITETTURA, ALVARO SIZA**

**Alvaro Siza**, architetto di fama internazionale, autore – con Souto De Moura – della stazione Metrò di Napoli "Municipio" su cui il MAMT si affaccia, è presente nel museo con immagini delle sue opere principali. Premio Mediterraneo 2010 della Fondazione Mediterraneo, ha partecipato a più incontri con giovani architetti per illustrare la sua idea di architettura.



**ARCHITETTURA, VITTORIO DI PACE / LA CITTÀ INTERETNICA**

**Decano mondiale degli architetti:** Vittorio di Pace ha progettato la "Città sognata" e la "Città interetnica": luoghi di dialogo e pace per i cittadini del mondo. L'ultima sua realizzazione, l'Euromedcafé del MAMT.



**ARCHITETTURA, PICA CIAMARRA ASSOCIATI**

**IL MAMT ospita alcuni progetti** dello Studio Pica Ciamarra Associati concernenti le aree del Mediterraneo. Due gruppi di opere presenti: uno destinato all'utopia (concrete proposte di concorso) e l'altro alla realtà (realizzazioni e documenti originali di progetti a volte distorti in fase esecutiva).



### IL PRESEPE DI FERRIGNO, ARTE ANTICA PER EMOZIONARE

Nell'anno 2005 Giuseppe Ferrigno decide di donare il "suo" Presepe alla Fondazione Mediterraneo. Nell'anno 2013 il figlio Marco, erede della più antica tradizione dell'arte presepiale, completa l'allestimento al MAMT. Un presepe raro, un'emozione da vivere per godere di un'arte antica che trova in Ferrigno l'espressione più alta.



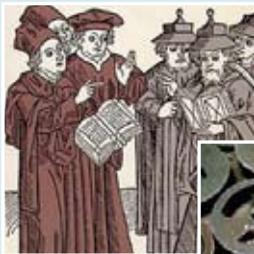
### ISLAM, SALA PREGHIERA

Il MAMT ospita la "Sala Preghiera" in cui vi sono il *Mihrab* e due scritti rari sul nome di Allah. Il primo, offerto dal Sultanato dell'Oman, Significa "Dio Clemente e Misericordioso" ed è tagliato dalla copertura della *Kaaba* (in arabo *كعبه* ossia cubo): una costruzione che si trova nella *Masjid al-Haram*, al centro della Mecca (Arabia Saudita) e costituisce il luogo più sacro dell'Islam. Il secondo, offerto dal Regno del Marocco, significa "Dio è grande ed unico" ed è realizzato da antichi artigiani marocchini. La Sala è un luogo di preghiera per i musulmani e per tutti coloro che credono nel Dio Unico.



### EBRAISMO L'IMMAGINARIO DEI GIOVANI

Il MAMT ospita reperti, oggetti e disegni di adolescenti e giovani ebrei che interpretano e rappresentano l'Ebraismo di oggi con i suoi simboli: la Menorah ed altri segni che rappresentano quest'antica religione.



### L'ULTIMA CENA NAPOLETANA, UN CAPOLAVORO DELL'ARTE SACRA

Un cartone per affresco di grandi dimensioni rappresenta "L'Ultima cena". Un capolavoro dell'arte sacra testimonia un momento fondamentale della storia delle religioni. Un restauro minuzioso curato dalla Fondazione Mediterraneo per il MAMT.



### TESTIMONIANZE DELL'ARTE SACRA, DISEGNI / SCULTURE / DIPINTI

Le tre religioni monoteistiche del Mediterraneo – Islàm, Cristianesimo ed Ebraismo – credono in un Dio unico e promuovono la pace e la solidarietà. La politicizzazione delle religioni e la loro strumentalizzazione genera fondamentalismi e conflitti: le opere d'arte ospitate al MAMT testimoniano invece il dialogo tra le Tre Fedi e sono esempio del mutuo rispetto che ne ha caratterizzato la coesistenza attraverso i secoli.



### INTERPRETAZIONI, LA MADONNA E LA GRANDE DEA

I grandi e piccoli capolavori del passato per raccontare, attraverso i secoli, il mito della Madonna e della Grande dea: un'esplorazione del femminile nella cultura mediterranea.



**IL SIGNOR NIENTE,**  
LA TRADIZIONE CIVILE PER IL BENE COMUNE

**Dipinti, fotografie e reperti** testimoniano la singolare esperienza di Raffaele Capasso, Sindaco di San Sebastiano al Vesuvio per oltre 35 anni: è l'artefice della ricostruzione del suo Paese distrutto dall'Eruzione del Vesuvio del marzo 1944 e testimone dell'alta tradizione civile per il Bene Comune.



**DON GIUSEPPE DIANA,**  
UNA VITA PER LA LEGALITÀ

**Il MAMT ospita** video, oggetti e documenti di don Peppino Diana, ucciso dalla camorra il 19 marzo 1994 nella sacrestia della chiesa di cui era parroco



**L'ANTICA ARTE DEL VETRO,**  
CAPOLAVORI DI LUCE

**Il MAMT ospita capolavori** dell'arte del vetro, specialmente di Murano, di vari secoli. Collocati nelle sale principali, lampadari di rara bellezza attraggono il visitatore riprodotto in atmosfere magiche dei secoli passati e coinvolgendo con il calore e il mistero delle luci e delle ombre.



**MAROCCO, DAL DESERTO AL WEB,**  
TRA ANTICHE TRADIZIONI E FUTURO

**Oggetti, fotografie e reperti** raccontano l'evolversi del Marocco dal deserto al web: un intreccio di saperi ed emozioni che rendono speciale questo Paese del Maghreb. In queste pagine alcune testimonianze dell'artigianato, dei libri e dei reperti presenti al MAMT.



**PROCIDA,**  
ISOLA PER LA PACE

**Il rapporto tra Procida e il Mediterraneo** si perde nella memoria di tempi antichi ed è raccontato da oggetti, mestieri, tradizioni, superstizioni, sapori, odori, dolori, gioie, giochi, fantasmi, usanze... Il MAMT ospita gli oggetti e le testimonianze più significative di questa antica isola e del suo rapporto con il Nostro Mare.



**NAPOLI E IL MEDITERRANEO,**  
MEMORIA, MESTIERI E MISTERI

**Il rapporto tra Napoli e il Mediterraneo** si perde nella memoria di tempi antichi ed è raccontato da oggetti, mestieri, tradizioni, superstizioni, sapori, odori, dolori, gioie, giochi, fantasmi, usanze... Il MAMT ospita gli oggetti e le testimonianze più significative di questa antica capitale e del suo rapporto con il Nostro Mare.



# MUSICA

Il Mediterraneo è un viaggio non solo attraverso la geografia, la storia, le religioni, le culture, le civiltà, la politica, le tradizioni, ma soprattutto

attraverso la musica. Il MAMT ospita una "Music Hall" con un'acustica ottimale e possiede collezioni rare di musica mediterranea su vari sup-

porti che rendono possibili ascolti unici e momenti di emozione pura. Dal Fado al Sirtaki, dal Tango al Flamenco, dal Canto di Napoli ai Clas-

sici, dalle Grandi Opere Liriche alla Musica Araba, gli ospiti del MAMT sono partecipi del cuore pulsante del Mediterraneo.

## IL FADO IL CANTO CHE VIENE DAL MARE

*Struggente, magico come il destino. Ha origini molto antiche e avvolte nel mistero. Forse è nato sul mare dalla tristezza e i timori di chi affrontava gli oceani alla ricerca di fortuna.*

## I CLASSICI UN PATRIMONIO INESTIMABILE D'AMORE E DI VITA

*Le composizioni dei grandi artisti, le operette, le sinfonie: emozioni uniche per momenti irripetibili.*

## IL FLAMENCO LA STORIA, I SEGRETI I PROTAGONISTI

*Le controverse origini e la secolare storia della più affascinante espressione d'arte popolare spagnola.*

## IL CANTO DI NAPOLI UN LUNGO VIAGGIO TRA STORIA, MUSICA E POESIA

*È parola, musica, immagine: una magica composizione che mai finisce di toccare il sentimento collettivo*



## LE GRANDI OPERE LIRICHE L'ESPRESSIONE PIÙ ALTA DELLA MAGIA DELLA GRANDE MUSICA

*Le Grandi Opere Liriche costituiscono il tesoro della Grande Musica di tutti i tempi. Il MAMT custodisce edizioni uniche e rare per un ascolto privilegiato e indimenticabile.*

## IL SIRTAKI NEL REGNO DI ZORBA

*Magia, segreti e storia del rebético, noto in Occidente con il nome di sirtaki. Canto e danza, struggente. Esprime l'anima popolare della Grecia*

## IL TANGO MAGIA E SENSUALITÀ

*Canagliesco, struggente, erotico, rancoroso, poetico, disperato come un amore proibito*

## LA MUSICA ARABA EMOZIONI TRA IL DESERTO E IL MARE

*La Musica Araba testimonia la ricchezza di Popoli Antichi ed una tradizione ricca di storia, sensazioni, profumi, emozioni, destino...*

## I SERVIZI



### LA BIBLIOTECA

La Biblioteca è allocata al 4° piano. Raccoglie volumi e materiale didattico-informativo dei Paesi euromediterranei.



### L'EMEROTECA

Raccoglie quotidiani, settimanali, periodici ed edizioni speciali dei Paesi euromediterranei.



### LA MUSIC HALL

La Music Hall è allocata al 5° piano. È realizzata con materiali speciali che la rendono perfetta nell'acustica. Può ospitare 150 persone ed è dotata di impianti di riproduzione ad alta fedeltà. Sono presenti edizioni musicali esclusive delle varie discipline.



### LE RESIDENZE

La Fondazione Mediterraneo, con la Maison des Alliances, mette a disposizione del MAMT residenze uniche per bellezza, storia e cultura.



### MEETING

Nel MAMT vi è un centro convegni costituito da 12 sale da 20 a 150 posti.



### LA RISTORAZIONE

Il MAMT dispone di un ristorante e una pizzeria – uno al piano terra ed un altro al quinto piano sulla terrazza panoramica – dove si possono gustare le specialità mediterranee avvolti in un'atmosfera magica ed evocativa.

# LA PIZZERIA

## IL MIP AL MAMT, IL PANE E LA PIZZA NEL MONDO

I rappresentanti dei 43 Paesi aderenti all'Unione per il Mediterraneo, hanno aderito alla proposta della Fondazione Mediterraneo di ospitare permanentemente nella sede del MAMT (Museo Mediterraneo delle Arti, della Musica e delle Tradizioni) il MIP (Museo internazionale della pizza e del pane).

Il MIP, oltre ad esporre pannelli con la storia dei due alimenti ed "oggetti-reliquie" che ne raccontano la storia e l'evoluzione attraverso i millenni, ospita la "Pizzeria del Museo" dove è possibile



ripercorrere il percorso culturale e gustare la classica pizza napoletana.

L'accordo è tra la Fondazione Mediterraneo – realizzatrice del MAMT – e l'Associazione Pizzaiuoli Napoletani: una grande occasione per Napoli per rappresentare – nel cuore della città, nell'edificio dell'ex "Grand Hotel de Londres" – la pizza nel mondo e promuovere questo cibo e con esso le eccellenze della cucina napoletana, italiana e mediterranea, per la prima volta riunite in un tempio della cultura.

mip  
museo  
internazionale  
della pizza

